Anno 122 - Numero 96

LA STAMPA

Mercoledì 4 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri
MOLTO NUVOLOSO	Max. Pescara 27°
VARIABILE	Min. Cuneo 8°
POCO NUVOLOSO	Torino (media) 13°,4
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO 1248,30	- 2,25
MARCO 744,02	+ 0,14
BORSE	
MILANO (Comit) 496,79	- 0,77%
NEW YORK (Dow Jones) 2058,36	+ 15,09

OGGI Tuttoscienze - Settimanale di scienza e tecnologia

La Caporetto della destra in Francia

I conti con Le Pen

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Se Le Pen è un fenomeno assai singolare in Europa, che continua a magnetizzare gli sguardi alla maniera di un pitone, non meno singolare a nostro parere, e alla lunga non meno allarmante, è lo sgomento che attanaglia le destre tradizionali, golliste o centriste che siano. E che attanagliandole le disanima, le paralizza. La novità delle presidenziali è l'ascesa apparentemente inarrestabile di Le Pen ma è anche questa Caporetto mentale della destra classica, la quale esce squassata dalla prova, spezzata come non lo è mai stata, ridotta a gesticolare.

Una simile Caporetto non si era mai vista, nella Quinta Repubblica: in due-tre anni gollisti e centristi hanno perso più del 10 per cento dei voti, svenduto a vil prezzo il patrimonio di cui erano fieri. Oggi non racimolano più del 36 per cento e di fatto son prigionieri di un'estrema destra che non riescono a controllare ma da cui son controllati: ben 206 città su 333 hanno smesso di esser da loro egemonizzate, e in queste città occorrerà negoziare con Le Pen, oppure cedere il passo alle sinistre e insomma suicidarsi politicamente.

Per una destra che è stata forgiata da de Gaulle e Pompidou la caduta è rovinosa, e in Occidente non ha eguali. In nessun Paese importante d'Europa occidentale la destra classica si è rivelata a tal punto stupida, imprevidente: non in Gran Bretagna dove Margaret Thatcher ha saputo corrodere gli estremismi xenofobi; non in Italia, Germania, Belgio, Olanda dove sopravvive una democrazia cristiana dalle forti radici popolari.

Le destre francesi invece no. Fluttuano senza consistenza nell'aria, foglioline spostate dal vento e dal vento sospinte in direzione di Mitterrand, il presunto salva-tutti. Alcuni, nella nebulosa centrista, son convinti che la salvezza non potrà che venire da lui, solo lui sarà capace di fiaccare Le Pen, di suscitare una alleanza fra socialisti e centristi chiamata a difendere non tanto la Repubblica quanto la classe politica in sé e per sé, oltraggiata dai protestatari del 24 aprile. Altri preferiscono amoreggiare con il Fronte Nazionale, fino a sposarne i valori: è il caso di Charles Pasqua, ministro dell'Interno di Chirac. Entrambi i comportamenti non risolvono un gran che: confermano piuttosto lo sgomento delle destre classiche, la loro cupa tendenza a dissolversi.

La verità è che il Fronte Nazionale è e resta un problema interno alla destra, non alla sinistra. Il che vuol dire che solo la destra può fronteggiarlo, alla lunga fagocitarlo, esattamente come a suo tempo solo la sinistra poté fronteggiare e infine stritolare i comunisti. Le Pen accalappia certo parecchie sinistre deluse, ma il grosso del suo battaglione è gollista, o centrista. Le Pen è figlio delle destre, è nel loro album di famiglia. Naturalmente si scaglia contro Mitterrand, ma è la destra classica che intende minacciare, soggiogare.

Si ricrea così a destra una situazione speculare a quella della sinistra quando i comunisti non potevano essere un partito rassicurante di governo. Per 23 anni in Francia fu il cosiddetto *fattore K* a impedire l'alternanza, fu l'esistenza dentro la sinistra di un partito comunista retrogrado, stalinista, non ancora ridimensionato. Adesso è il *fattore Le Pen* che inibisce le destre classiche, bloccando per anni l'alternanza.

La destra classica in altre parole ha bisogno di trovare un leader che si appropri del tema di Le Pen, sia capace di regolare autonomamente i conti con il Fronte Nazionale. Non sarà semplice, questo è sicuro: né basterà imitare la strategia del bacio mortifero adottata da Mitterrand nei confronti dei comunisti. Quando Mitterrand li abbracciò, nel '72 e poi alle presidenziali dell'81, i comunisti già declinavano da molti anni, mentre Le Pen è in ascesa. Il pc declinava dal '68. Mitterrand, in fondo, si limitò ad un regolamento finale dei conti, forte di un regolamento ideologico già avvenuto in precedenza.

Questo vuol dire che anche le destre classiche, non moderniste pragmatiche e tecnocratiche, non potranno sfuggire alle battaglie ideologiche che inaspettatamente tornano in superficie, colorate questa volta di nero. Solo dopo averle combattute, potranno abbracciare Le Pen per stritolarlo. No, le ideologie non sono morte, e a destra vincerà chi attaccherà frontalmente Le Pen, chi troverà le parole per smascherarlo, riconoscendo che il pericolo per il blocco conservatore è annidato all'estrema destra, non all'Eliseo. Altrimenti sarà Le Pen a egemonizzare una destra classica divenuta schizoide e acefala.

Leader di questo genere per ora la destra non li ha. Né Chirac né Barre hanno osato la lotta ideologica contro Le Pen. Solo alcuni tentano l'impresa, ma sono molto isolati. Tra questi Michel Noir, ministro gollista, disposto a «*perdere le elezioni piuttosto che l'anima*».

Il leader che manca alla destra dovrebbe avere la statura di de Gaulle, che i peggiori nemici li individuò sempre alla sua destra. Si dirà che oggi il più gollista di Francia è Mitterrand, ma al proposito mi sia consentito qualche dubbio. Per la contraddizione che non lo consente, Mitterrand non può essere fino in fondo de Gaulle. Il suo interesse è di rafforzare Le Pen, affinché l'alternanza non abbia luogo. D'altronde le sue mosse vanno da alcuni anni in questo senso. Il che non gli va rimproverato oltre misura. Anche de Gaulle, Pompidou, Giscard avevano interesse ad un partito comunista forte, a un eterno *fattore K*. Chirac non manca di capirlo, tuttavia L'ideologia gli procura tale fastidio che ora gli mancano le idee. E' il motivo per cui, salvo sorprese, rischia grosso al secondo turno di domenica: non potendo più monopolizzare la destra moderata rischia di perdere e le elezioni e l'anima. Anche la Francia rischia grosso, se Mitterrand ingurgiterà le destre troppo voracemente. Attorno a sé avrà una società di corte molto conviviale, un Parlamento che fa e disfa governi ogni minuto, ma il Paese reale si irrigidirà ancor più. E non ci sarà che Le Pen, sempre più forte, a rappresentarlo.

Barbara Spinelli

Febbre di scioperi in tutta la Polonia, il regime sembra deciso alla repressione

Walesa: «Riforme o rivoluzione»

«Vogliamo che queste parole siano ascoltate in Urss: far fuori me o Gorbaciov servirà soltanto a ritardare la rivolta» - La brigata antisommossa circonda i cantieri di Danzica - Il governo: non tratteremo con Solidarnosc - Occupate due università

Danzica. Operai in sciopero davanti ai cantieri navali, con un ritratto della Madonna di Czestochowa appeso ai cancelli (Ap)

VARSAVIA — «*Siamo stufi di essere i mendicanti d'Europa e del mondo. Abbiamo perso otto anni. Qui, sul luogo di nascita di Solidarnosc, dichiaro che le autorità stanno aggravando la situazione, ci obbligano a guidare il Paese, senza vere riforme si rischia una rivoluzione sanguinosa*». Questo il monito che Lech Walesa ha lanciato lunedì a Jaruzelski parlando davanti a centinaia di operai dei cantieri Lenin bloccati dallo sciopero: «*Vogliamo che queste parole vengano ascoltate nell'Unione Sovietica: il nostro sistema non ha altra scelta che quella delle riforme. Possono far fuori me* — ha proseguito il premio Nobel per la pace — *possono far fuori Gorbaciov ma ciò servirà solo a ritardare la rivolta*».

Il vento di Danzica soffia sempre più impetuoso in Polonia, si allunga l'elenco delle fabbriche in sciopero a sostegno dei 16 mila metallurgici di Nowa Huta e degli ottomila operai navali del Baltico, compatti nella sfida contro Jaruzelski, mentre il fronte della protesta comincia a lambire altre categorie. Minatori, edili, studenti aderiscono all'agitazione ma l'attenzione del Paese è concentrata su Danzica dove la tensione sta salendo di ora in ora. Ingenti forze della «brigata antiterrorismo», un corpo scelto alle dipendenze del ministero degli Interni, circondano i cantieri Lenin bloccando l'accesso, il centro della città è presidiato da reparti della polizia per stroncare manifestazioni non autorizzate in occasione della ricorrenza della prima Costituzione democratica polacca del 3 maggio 1791.

Ieri l'ondata della contestazione aveva raggiunto le acciaierie di Mala Panew, vicino a Opole, nel Sud-Ovest del Paese, la fabbrica di materiale ferroviario «Pafawag» di Breslavia, la miniera di rame «Rudna» nella regione di Lubin, quattro imprese di costruzione dell'Alta Slesia. Fonti dell'opposizione preannunciano fermate di solidarietà in numerosi stabilimenti industriali, forse oggi stesso.

All'università di Danzica gli studenti delle facoltà umanistiche hanno occupato l'ateneo portandosi dietro sacchi a pelo e vettovaglie in previsione di una lotta ad oltranza. A Cracovia, sede della prestigiosa università jagellonica, centinaia di iscritti hanno disertato in massa le lezioni per radunarsi nel cortile ed inscenare una manifestazione al grido di «*Appoggiamo Nowa Huta*». Data la situazione il vice primo ministro Zdzislaw Sadowski ha annullato una visita ufficiale negli Stati Uniti.

> ### Il Papa: la Polonia non è libera
>
> ROMA — Ancora un accenno indiretto del Papa sulla situazione polacca. Ricordando la prima Costituzione del Paese che risale al diciottesimo secolo, il Pontefice ha detto: «Il problema della sovranità, ossia dell'indipendenza della nostra patria affonda sempre le sue radici più profonde in un altro problema, problema della sovranità della società e del popolo della Polonia».
>
> «Si può parlare della sovranità — ha aggiunto —, dell'indipendenza di una nazione solo quando nell'ambito di questa nazione vive un popolo sovrano che può, di norma e di fatto, decidere della sua vita comune».
>
> (A pag. 5 servizi di A. di Robilant e M. Tosatti)

Assume dunque contorni precisi la sfida lanciata al regime, cadono le ultime illusioni sulla possibilità di contenere la contestazione entro lo steccato della semplice rivendicazione salariale, emerge invece con prepotenza la richiesta generalizzata di maggiori libertà civili. I lavoratori polacchi credono sempre meno nella capacità del governo di condurre in porto il suo programma di austerità economica (un recente sondaggio ufficiale ammette che il quoziente di sfiducia sfiora ormai il 97 per cento della popolazione), non si accontentano di reclamare provvedimenti concreti che evitino ulteriori mortificazioni al loro potere d'acquisto, il più basso in Europa. Chiedono a gran voce, da una settimana, il ripristino del pluralismo sindacale ucciso con la legge marziale del 1981.

Da febbraio i prezzi dei generi alimentari di largo consumo sono saliti del 40 per cento, gli affitti del 50, la benzina del 60, l'elettricità del 100, il carbone per uso domestico addirittura del 200 per cento. Nei negozi mancano gli approvvigiona-

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il raid antiguerriglieri potrebbe durare alcuni giorni: in massima allerta le truppe siriane

Israele ha invaso il Sud Libano

Millecinquecento uomini, con tank ed elicotteri, si sono spinti quasi fino alla Valle della Bekaa - Pioggia di volantini sui villaggi: cerchiamo i terroristi, rimanete in casa

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — Millecinquecento uomini, elicotteri, carri armati, un imponente apparato logistico: l'esercito israeliano ha invaso il Sud Libano per la più imponente operazione di rastrellamento degli ultimi anni. La frontiera orientale tra i due Paesi non esiste più. Tsahal ha rimosso reti, cavalli di Frisia, fili spinati per consentire l'accesso alle sue truppe. Neanche la «zona di sicurezza», quella in cui opera da sempre la milizia libanese filoisraeliana, esiste più: i soldati con la stella di Davide hanno superato i 10-15 chilometri della «zona cuscinetto» trovandosi faccia a faccia con le truppe siriane. Assad ha messo i suoi uomini nella Bekaa, schierandoli in massima allerta. Mai le due maggiori potenze belliche del Medio Oriente si erano fronteggiate a così poca distanza (meno di cinque chilometri, pare), entrambe in casa altrui. E il testa a testa potrebbe durare giorni: l'operazione israeliana ricorda, più che i consueti raid, una campagna in miniatura. Almeno per ora.

L'ingresso delle truppe israeliane è avvenuto lunedì notte verso le 22. Ne ha dato notizia per prima, la polizia libanese. Poi, verso mezzanotte, la conferma ufficiale israeliana, seguita ieri da pochi, scarni comunicati. Non si conosce, per esempio, il numero dei guerriglieri presi o uccisi, né se vi siano state vittime in campo israeliano.

Il «rastrellamento» riguarda in particolare le zone dell'Arkub e di Kakwaba, intorno al monte Hermon dove s'incontrano le frontiere di Israele, Siria e Libano. Nei villaggi in cui fanno irruzione, i militari con la stella di Davide radunano gli abitanti invitandoli a «non collaborare con i terroristi».

Gerusalemme ha poi voluto «intimidire» i palestinesi dei campi profughi oltre frontiera. Solo così si spiegano gli attacchi dimostrativi nella notte, con i jet che quasi sfiorano le baracche.

L'operazione sembra trovare concordi anche i laboristi di Shimon Peres. Il ministro degli Esteri israeliano, infatti, ha tentato di sdrammatizzare gli eventi: «*E' una misura d'ordinaria amministrazione per impedire che i guerriglieri s'infiltrino in Israele. Durerà giorni, o anche meno*». Quanto al premier Shamir, in un'intervista radiofonica sostiene che «*il governo non cerca il confronto con la Siria*». L'operazione «*non è rivolta contro nessuno: vogliamo solo garantire la zona contro attacchi terroristici*». Quasi a giustificare la necessità d'una forte azione preventiva, le autorità israeliane ieri hanno reso noto il numero dei palestinesi uccisi in aprile mentre tentavano di varcare la frontiera: diciassette.

A Beirut il primo ministro libanese ad interim, Salim Hoss, ha protestato con durezza («*Questa nuova aggressione perpetrata dagli occupanti israeliani viola la Carta Onu*») annunciando una protesta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Washington, come avvenuto più volte di recente, sembra prendere le distanze dall'alleato. Il portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, ha «*deplorato*» «*l'aumento di violenza*».

Nei territori occupati l'intervento ha segnato un ulteriore sussulto di tensione. Nuovi scontri a Gaza e in Cisgiordania, tre morti, feriti ed arresti. Due palestinesi diciottenni sono stati colpiti a morte presso Hebron. Le pallottole dell'esercito li hanno raggiunti mentre lanciavano sassi contro le truppe d'occupazione. La terza vittima, 23 anni, viveva in un campo profughi presso Nablus.

A Gerusalemme, agenti dei servizi di sicurezza hanno fatto irruzione nella sede del quotidiano palestinese *Al Fajr*, arrestando il direttore Abdul Kiudei. Il responsabile editoriale, Hanna Siniora — uno tra gli intellettuali più conosciuti fra i palestinesi d'orientamento moderato — definisce il provvedimento un'«*ulteriore repressione del processo di pace*».

e. sl.

La proposta di servizi diversi secondo i redditi

Malati per censo

In Germania come in Italia il bilancio del servizio sanitario nazionale è in crisi, ed i governi sono alla ricerca di soluzioni. Tra pochi giorni il Parlamento di Bonn comincerà a discutere un piano di riforma che punta sul tradizionale rimedio del taglio delle prestazioni gratuite unito all'aumento dei tickets, ma con una interessante novità. Metà della somma risparmiata verrà infatti destinata alla prevenzione delle malattie sociali, dal cancro alle affezioni cardiache, nella speranza che ne traggano vantaggio sia i cittadini, sia le casse dello Stato.

Da noi non esiste per ora alcun piano, ma già si parla di interventi diretti, per contro, a limitare le prestazioni del servizio sanitario nazionale in rapporto al reddito, fino ad azzerarle per coloro che superano i 40-45 milioni all'anno. Rimedio, se si vuole, anch'esso tradizionale per la cultura politica italiana, che nel suo fondo par sempre pensare che chiunque percepisca un reddito superiore alla media lo deve o alla fortuna o alla capacità di sfruttare il lavoro altrui; perciò è lecito considerarlo un po' meno cittadino degli altri. Ma a parte ogni ragionamento sull'equità, si tratta di capire che cosa potrebbe succedere ove si dividesse la popolazione italiana in due fasce di reddito, di cui solo la più bassa avrebbe ancora diritto alle prestazioni del servizio sanitario nazionale.

Che si espandano le assicurazioni previdenziali e le cliniche private è, ovviamente, un effetto non solo scontato, ma voluto da parte di chi vede con favore una simile suddivisione. Così com'è probabilmente previsto che una parte rilevante delle migliori risorse umane, a partire dai medici, emigri dal servizio nazionale verso l'ambito privato. Ciò che forse non è stato previsto è che se si procede a dividere in due una popolazione secondo il livello di reddito medio o giù di lì (dividere più in alto non avrebbe senso, perché quasi tutti rientrerebbero tra gli aventi diritto all'assistenza pubblica) si ottengono due popolazioni le quali, essendo molto diverse sotto il profilo sociale, professionale e territoriale, lo saranno anche sotto il profilo clinico, psichico, ambientale, infortunistico, epidemiologico.

La fascia inferiore di reddito comprenderebbe infatti un numero assai maggiore di lavoratori manuali, di donne, di appartenenti a famiglie numerose, di abitanti delle campagne e dei quartieri degradati, di residenti nelle zone meno svi-

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Clamoroso errore del giornale: «L'attrice suicida»

Le Monde fa morire la Vitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A *Le Monde* sono tutti costernati. Ed anche infuriati. Annunciare il suicidio di un personaggio come Monica Vitti e scoprire di essere caduti in un tranello — «*disgustoso*», dicono i giornalisti — è un infortunio senza precedenti nella storia del più importante quotidiano francese. Eppure, ieri, è successo. In prima pagina un titolo di «richiamo» a una colonna (*La morte di Monica Vitti, l'interprete favorita di Antonioni*) e, in ultima, una breve notizia di quattro righe, in neretto, seguita da un profilo della carriera artistica dell'attrice e da un commosso e delicato commento intitolato «*La bellezza e l'inquietudine*».

Questo nella prima edizione, naturalmente. Perché l'errore è stato scoperto dopo due ore di frenetiche verifiche ed eliminato nell'edizione-Borsa del giornale che, oggi, pubblicherà un articolo di scuse e di precisazione. Ma come è stata pos-

Monica Vitti

sibile una simile disavventura? Nella redazione spettacoli, al quinto piano del palazzo di rue des *Italiens*, con i nervi a fior di pelle, si ricostruisce la meccanica della trappola. Alle 9,30 di ieri mattina (*Le Monde* è un quotidiano che esce alle 12,30 e che viene «chiuso» in tipografia verso le 11) è arrivata una telefonata al servizio stenografi. «*Sono Georges Beaume, agente di Monica Vitti in Francia. L'attrice è morta, si è tolta la vita. Devo dettare un comunicato*».

E il comunicato è pieno di particolari. «*Nelle prime ore di questa mattina Monica Vitti ha ingerito una forte dose di barbiturici nel suo appartamento romano. E' stata portata d'urgenza in ospedale, ma ogni cura è stata vana*». Per rendere credibile l'annuncio, il «*signor Beaume*» aggiunge il suo numero di telefono. Il comunicato viene recapitato immediatamente al servizio spettacoli; la notizia, come è facile capire, suscita grande emozione e mette in moto tutti i meccanismi del giornale. Jacques Siclier, uno dei critici cinematografici, scrive di getto la storia di Monica Vitti. Colette Godard, vice-capo servizio del servizio culturale, prepara un cocco-

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Secondo l'ex capo di gabinetto Regan l'astrologia condiziona le scelte della Casa Bianca

«Reagan e Nancy succubi dell'oroscopo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Presidente e la first lady Nancy basano le loro decisioni pubbliche e private sull'astrologia. Nancy soprattutto non consente al marito d'intraprendere un viaggio o di fare un annuncio senza accertarsi coi suoi astrologi di fiducia che sia «*il momento adatto*». Lo afferma l'ex capo di gabinetto Donald Regan in un libro di memorie di prossima pubblicazione. Il presidente ha subito smentito, dicendo: «*La mia politica non è mai stata influenzata dall'astrologia... Tutti i giorni è un funzionario a indicarmi che programma devo svolgere*». Ma la televisione *Nbc* ha ribattuto che Reagan e la first lady «*modificano i programmi*» se gli astri li sconsigliano, attribuendo l'informazione all'entourage presidenziale. Il quotidiano *Philadelphia Enquirer* ha scritto addirittura che Nancy volle a tutti i costi che Reagan e Gorbaciov firmassero il trattato per l'eliminazione delle armi di teatro alle 13,30 dell'8 dicembre a Washington: invano, lo staff della Casa Bianca tentò di cambiare orario. Un'astrologa di Los Angeles, *Joyce Jillson*, ha sostenuto, in un'intervista alla tv, di aver contribuito a scegliere George Bush come vice-presidente.

Le rivelazioni, su cui Donald Regan dovrebbe dilungarsi nel suo libro, hanno destato enorme scalpore. Anticipandone la sostanza, la rivista *Newsweek* ha scritto che il Presidente e Nancy «*consultano talvolta gli oroscopi per le scelte più difficili*» e che la first lady «*esercita diritto di veto*» sulle attività di Reagan. Commentando la notizia, ieri il *Washington Post* ha aggiunto che lo fanno da oltre vent'anni, e ha ricordato alcuni episodi imbarazzanti della carriera del Presidente connessi a tale prassi. L'uomo più potente del mondo, il leader della nazione tecnologicamente più avanzata, viene ridotto così a un superstizioso credulone.

Implicita nelle rivelazioni è l'accusa che persino i suoi negoziati coi leader stranieri, non solo le cerimonie (la *Nbc* ha parlato di «*major events*», eventi storici) siano stati programmati con criteri astrologici.

In attesa del libro dell'astuto Regan, una vendetta nei confronti di Nancy che lo scacciò dalla Casa Bianca nel dicembre dell'87, all'apice dello scandalo Irangate, è un articolo di Lou Cannon sul *Washington Post* a testimoniare della strana dipendenza del Presidente e della moglie dalla astrologia. Cannon è lo storico di Reagan, e ne cita l'autobiografia del '65. In essa, il futuro Presidente racconta di leggere ogni mattina «*che cosa scrive il nostro buon amico Carroll Righter sui nostri segni zodiacali*». Righter è un astrologo morto sabato scorso a 88 anni.

Cannon rievoca anche un incidente del 2 gennaio '67, il giorno che Reagan prestò giuramento come governatore della California: «*Lo fissò a mezzogiorno e dieci. Il suo avversario democratico Pat Brown disse che era su suggerimento degli astrologi. Reagan lo negò e giurò a mezzogiorno e un minuto*».

La propensione reaganiana ad affidarsi agli astri, fa notare Cannon, è nota da tempo in certi ambienti. Nella campagna elettorale dell'80, ad esempio, la Federazione Scientifica Americana mandò una lettera al Presidente chiedendo «*turbato*» che egli dipendesse dagli astrologi per molte decisioni. Reagan rispose che non aveva né avrebbe mai fatto scelte politiche su presupposti simili. E' anche risaputo che il Presidente crede nello scontro finale tra le forze del Bene e del Male, con la vittoria delle prime.

Secondo il giornalista del *Washington Post*, infine, la first lady si è dedicata più assiduamente all'astrologia dopo l'attentato contro il marito del 30 marzo '81. Alti funzionari della Casa Bianca hanno detto a Cannon che questa abitudine «*viene tenuta segretissima per timore che gli americani equivochino*».

E' una delle amare ironie della sua presidenza che Reagan, uscito indenne dalla palude dell'Irangate, affondi ora nella melma dei libri di memorie dei reaganauti apostati. L'ex capo di gabinetto Regan è il quarto a denudarlo dei suoi miti, dopo l'ex ministro del Bilancio Stockman, l'ex segretario Deaver e l'ex portavoce Speakes.

Ennio Caretto

Il primo vertice dei cinque affronta oggi la spinosa questione

«Opzione zero», è scontro

L'accordo di programma prevede che gli imprenditori televisivi non possano essere editori di giornali e viceversa - Pri e pli chiedono di riaprire la discussione, ma il psi si oppone - Cautela della dc

ROMA — L'«opzione zero» sulle tv, il punto più delicato dell'accordo di programma del governo De Mita, appena nata rischia già di saltare. Oggi pomeriggio, al primo vertice di maggioranza convocato per tradurre in legge l'intesa che prevede che gli imprenditori televisivi non possano contemporaneamente essere editori di giornali e viceversa, pri e pli chiederanno che sia rimessa in discussione. Niente di ultimativo, anche perché tutti hanno di muoversi su un terreno minato, l'unico su cui veramente la lunga trattativa per la formazione del governo è stata per arenarsi. Ma una mossa sufficiente a riproporre il problema, con i democristiani in attesa pronti a riaprire la discussione e i socialisti contrari a qualunque rinvio.

A muoversi per primo è stato il segretario repubblicano. «A Mammì, che è il ministro competente sulla materia — spiega La Malfa — ho chiesto di non limitarsi a presentare proposte legislative per recepire l'opzione zero ma di chiarire anche il senso delle riserve su questo metodo da noi espresse, e non solo da noi, nel corso della trattativa sul programma. Se sarà possibile trovare un meccanismo diverso, sarà meglio per tutti. Altrimenti non ne faremo certo un caso, pur conservando le nostre perplessità». Per la dc questa impostazione va bene. «L'accordo c'è, forse è l'unico possibile, come ha dimostrato la lunga serie di discussioni prima della nascita del governo e la necessità, per De Mita e Craxi, di risolverlo personalmente — dice il vicesegretario Enzo Scotti —. Però se esiste una possibilità di migliorarlo, nulla vieta di tentare».

Chi è deciso a vietarlo, o almeno ad evitare che la contrattazione sulle tv pubbliche e private possa ricominciare, sono i socialisti. «Noi siamo in disaccordo con chi vuole disdettare l'accordo — avverte il vicesegretario del psi Claudio Martelli — e in questo quadro ogni rinvio ha sapore di disdetta». Per il psi i tempi sono stretti: il «pacchetto tv» andrebbe varato entro il 31 maggio, come ha chiesto il vicepresidente socialista del Consiglio Gianni De Michelis. Un eventuale slittamento in nessun caso potrebbe superare la data del 7 giugno, giorno in cui la Corte Costituzionale riprenderà ad esaminare la materia della regolamentazione dell'etere dopo una lunga serie di rinvii e pressanti richieste al governo di intervenire con legge. L'ultimatum della Consulta a Palazzo Chigi data dal 13 luglio '87 un termine di sessanta giorni per definire la questione: scaduto anche quello, la Corte in pochi giorni potrebbe emettere una sentenza senza riconoscere accordi politici che il governo e il Parlamento stentano a tradurre in legge.

I timori socialisti nascono da qui. Eppure è difficile che il vertice di oggi pomeriggio avvii realmente la soluzione del nodo tv. Lo ha detto ieri, lasciando la sede dc di Piazza del Gesù, il direttore generale della Rai Biagio Agnes: «Si comincia, ma il cammino è lungo. L'accordo è insieme difficile da realizzare e difficile da cambiare». Lo ha ammesso anche il ministro repubblicano delle Telecomunicazioni Oscar Mammì con il presidente dei deputati liberali Paolo Battistuzzi, che non potendo oggi intervenire al vertice ha voluto anticipare le perplessità del suo partito. Il pli, come ha spiegato Battistuzzi, è convinto che l'«opzione zero» crei «un apartheid imprenditoriale fra carta stampata e tv».

Giorgio La Malfa

Mammì però è preoccupato che l'«opzione zero», se ritardata o rimessa in discussione, possa creare subito grossi problemi al governo. Così, pur concordando su gran parte delle riserve repubblicane, ha informato La Malfa che a lui, come ministro, tocca di predisporre la legge e se il pri ha qualcosa da obiettare al vertice dovrà farlo in prima persona. Alla riunione di oggi pomeriggio Mammì arriverà con un disegno di legge predisposto: disponibile alle modifiche che la maggioranza sarà in grado di suggerire, consapevole che un accordo così fragile come quello appena siglato rischia di essere sommerso dalle polemiche.

Perché sono almeno tre i punti che dividono i partiti della maggioranza. Sull'«opzione zero», contro il parere dei socialisti, pri e pli chiederanno un ripensamento, per evitare che il sistema televisivo resti ingessato sul duopolio Rai-Berlusconi. Si tratterebbe di tornare a una soglia di sbarramento: una percentuale di lettori e insieme di teleascoltatori oltre la quale un imprenditore non potrebbe andare. Oppure, secondo la proposta dc, una regola per cui chi è «dominante» in un settore non può esserlo nell'altro. Le conseguenze per Berlusconi (che dall'«opzione zero» ottiene il mantenimento del suo impianto così com'è, ma perde il diritto a editare «Il Giornale») sarebbero in ogni caso negative: nessuna soglia gli consentirebbe di tenere le sue tre reti con il 40% d'ascolto che concentrano. Parallelamente per i grandi editori di giornali Rizzoli e Mondadori (che fanno capo rispettivamente al gruppo Fiat e a quello De Benedetti) la strada di un'entrata nelle tv si riaprirebbe. Gli altri due punti controversi riguardano la pubblicità (stabilire un tetto o no) e il numero dei telegiornali sulle reti private.

Marcello Sorgi

«De Mita attui la riforma dei regolamenti parlamentari»

Il psi presenta il conto

Capria, neocapogruppo alla Camera: subito l'abolizione del voto segreto (da mantenere per le nomine) - «Corsia preferenziale» per i decreti - Reazioni negative dei partiti minori sulla proposta di un «tetto» di 20 deputati per formare un gruppo

Psdi propone il sorteggio per l'ordine delle liste

ROMA — Il psdi presenterà una proposta di legge «che affidi al sorteggio l'attribuzione ai partiti in lizza del posto d'ordine sulla scheda elettorale».

Lo annuncia il quotidiano del psdi L'Umanità in un articolo che trae spunto da alcuni incidenti avvenuti nei giorni scorsi a Castellammare di Stabia (Napoli) tra militanti socialdemocratici e comunisti accusati questi ultimi di «uso di metodi sudamericani indegni di una competizione democratica e civile».

ROMA — I socialisti ieri hanno presentato il conto a De Mita. Il nuovo governo si è formato su un programma che prevede al primo posto l'abolizione del voto segreto: ebbene, il psi ora vuole vedere i fatti. Ma non è tutto. Tra le richieste socialiste c'è anche quella di un maggior rigore nel rispetto del tetto previsto per la costituzione di un gruppo parlamentare (20 deputati). E' una proposta avanzata con garbo e da applicare nella prossima legislatura, ma per capirne il valore dirompente basta ipotizzare la sua realizzazione oggi. Si creerebbe un mezzo cataclisma: sparirebbero i gruppi parlamentari demoproletario, liberale, radicale, Verde, socialdemocratico ed il gruppo misto. Non per nulla ieri stesso i diretti interessati hanno preso le distanze dal psi.

Le richieste socialiste sono state illustrate ieri in una conferenza stampa a Montecitorio dal neocapogruppo del psi alla Camera Nicola Capria, dal vicepresidente Giorgio Cardetti e dal responsabile per i problemi dello Stato Salvo Andò. La riforma del regolamento parlamentare è una questione che il psi giudica determinante («il punto di attacco», l'ha definita Capria) per ogni ipotesi di riforma istituzionale. «La revisione dei regolamenti parlamentari — ha sottolineato Andò, spiegando il punto di vista socialista — risulta indispensabile non solo al fine di snellire e rendere più razionale ed utile il lavoro di Camera e Senato, ma anche per garantire alla maggioranza il suo diritto-dovere di attuare il proprio programma e, all'opposizione, la possibilità di esercitare in modo più incisivo le proprie funzioni di rappresentanza e di controllo».

Le richieste socialiste non si fermano solo al voto segreto, ma su questo argomento i toni sono quantomeno perentori. «Deve essere rovesciato — ha spiegato Capria — il principio in vigore, stabilendo che normalmente il voto è palese, salvo prevedere eccezioni per casi particolari, ad esempio per quanto riguarda le nomine e le valutazioni di persone». Su una formulazione così rigorosa il psi non lascia margini di mediazione. Capria ha ricordato che si tratta di accordi inseriti nel programma di governo. «Non siamo disposti a cedere su tale punto», ha ripetuto Andò.

Le proposte socialiste affrontano anche l'argomento dei decreti legge. L'obiettivo primario è quello di garantire l'esame dei provvedimento d'urgenza del governo entro i sessanta giorni di validità. Tra le proposte c'è la non emendabilità dei decreto; l'abolizione della deliberazione sui presupposti costituzionali di necessità ed urgenza, l'iscrizione obbligatoria all'ordine del giorno. Per evitare la proliferazione dei decreti, i socialisti propongono anche l'introduzione di una «corsia preferenziale» nei lavori parlamentari per i disegni di legge del governo. Altre richieste del psi prevedono una valorizzazione del lavoro delle commissioni, una riduzione della durata complessiva degli interventi in aula, la partecipazione dei parlamentari europei italiani al lavoro delle commissioni parlamentari a «scopo conoscitivo».

La proposta socialista non è piaciuta granché agli altri partiti. Il direttivo dei deputati democristiani l'ha giudicata «una base di discussione». I comunisti, per bocca di Guido Alborghetti, l'hanno trovata «fuorviante» (e oggi il Comitato centrale del pci sulle riforme istituzionali tornerà a parlarne).

Ma i giudizi più negativi sono venuti dai partiti minori. Il capogruppo liberale Battistuzzi ha telefonato allo stesso Capria per esprimergli il dissenso del pli. «C'è un punto molto grave — ha detto l'esponente liberale — che, se dovesse passare, finirebbe per incrinare seriamente i rapporti nella maggioranza. Il psi non può pretendere di cancellare la metà dei gruppi parlamentari esistenti». Duri anche i radicali: «La montagna ha partorito il topolino — afferma un comunicato del direttivo del gruppo — ed è un topolino deforme». Più cauti i socialdemocratici, ma anche a loro non va giù l'idea di scomparire come gruppo parlamentare.

Augusto Minzolini

Il governo cerca la strategia per ridurre il deficit: si riparla di aumenti dell'Iva

Consulto De Mita-Ciampi sui tagli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo comincia oggi a discutere la manovra economica che tra maggio e giugno dovrà racimolare 6-7 mila miliardi. Quando già i tempi parevano stranamente allungarsi, ieri sera De Mita, dopo un incontro con il governatore della Banca d'Italia, ha convocato per questo pomeriggio i ministri del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro. I conti dello Stato in aprile sembrano meno peggiori del previsto, le entrate fiscali procedono abbastanza bene; ma gli interventi restano ugualmente urgenti.

Il presidente del Consiglio potrà così presentarsi domani ai sindacati dopo aver compiuto almeno una prima ricognizione dei problemi e degli interventi. Tuttavia è probabile che l'incontro sia più dedicato ad ascoltare le richieste di Cgil, Cisl e Uil più che a illustrare misure imminenti.

Con Ciampi, De Mita ha potuto fare il punto della situazione. Gli incontri tra il presidente del Consiglio e il massimo responsabile della Banca d'Italia appartengono alla routine, con vasti giri d'orizzonte sulla situazione economica italiana e mondiale.

Proprio per ridurre il disavanzo del deficit Ciampi aveva pubblicamente esortato il governo a una azione più incisiva, nel giorno stesso in cui De Mita presentava il suo programma alle Camere. E l'insistenza della Banca d'Italia rimane, senza contrapposizioni con il governo ma indipendentemente dai contraddittori segnali che di giorno in giorno le cifre possono dare.

Sembra che il deficit nei primi quattro mesi del 1988 sia stato all'incirca uguale a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, e non superiore: sembra anche che le entrate fiscali vadano a gonfie vele rispetto alle previsioni: cosicché alcuni politici già si affrettano a domandare una riduzione dei tagli e degli aumenti di tasse. La segreteria liberale, ieri, ha invitato a «incidere alla radice» i meccanismi che governano la spesa pubblica invece di ricorrere a tagli episodici.

Tra mezze conferme e mezze smentite, l'ipotesi di aumenti dell'Iva continua a circolare; sempre riferita soprattutto alle due aliquote più basse, quella del 2% e quella del 9%: nella prospettiva dell'omogeneizzazione europea, la prima dovrebbe essere senz'altro alzata, la seconda potrebbe restare invariata, oppure scomparire suddividendo i beni colpiti tra le altre due. I dissensi sull'Iva riguardano appunto l'opportunità di colpire tutti i contribuenti indistintamente e con una misura che senza dubbio alimenterà l'inflazione.

Resta pure, tra le altre, l'ipotesi di un aumento della autotassazione d'acconto. Del tutto infondata resta invece l'ipotesi di una tassazione dei guadagni di Borsa o capital gains (peraltro magri o inesistenti alle attuali quotazioni): nonostante le ripetute smentite, continua però ad essere rimessa in circolo, forse per calcolo. Ieri è bastato che, dopo Ciampi, De Mita ricevesse il presidente della Consob Franco Piga per dare la stura a nuove illazioni.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il prodotto e il suo venditore

«Sono una donna anziana che ha lavorato duramente tutta la vita e che ha investito i suoi risparmi nei Bot. Mi è stata offerta l'occasione di poter ottenere dei maggiori interessi se investissi il mio modesto capitale depositandolo presso una nota Finanziaria (indicata nella lettera, *ndr). Ricorro a lei per saperne regolare in merito».* Il gruppo che si offre per gestire i risparmi della lettrice, la signora Antonina De Michelis, di Torino, è serio e ben strutturato, diciamo a un livello medio-superiore tra quelli che operano sui mercati finanziari, e di esso si può dare, pertanto, un giudizio positivo. In sostanza, i «prodotti» che esso offre danno garanzia, sono affidabili e gestiti professionalmente. A questo punto, però, sento il dovere di mettere in guardia la lettrice, nei confronti di ciò che possono dirle i venditori di quei prodotti. Non metto in dubbio, intendiamoci, che la nostra lettrice abbia avuto un incontro con persona più che qualificata e seria, ma al tempo stesso non posso ignorare la possibilità che il venditore del prodotto finanziario propostole sia stato portato a enfatizzarne il rendimento e i pregi.

Mi spiego meglio. Il venditore che promette a un risparmiatore interessi del suo investimento maggiori di quelli che ha ricavato e ricava dai Bot dovrebbe, quantomeno, esibire la serie «storica» dei rendimenti ottenuti con il prodotto offerto, negli anni passati, messa a confronto con i rendimenti assicurati, nello stesso periodo, dai Buoni ordinari del Tesoro. Quindi, proiettando queste due serie, quella del prodotto finanziario offerto e quella dei Bot, nel futuro, sia pure a medio-breve termine, potrà dimostrare, con ragionevole forza di convincimento, che la differenza in più, se c'è stata — al netto d'imposte, commissioni e via dicendo — sarà mantenuta anche in avvenire. A questo proposito, non si dovrà trascurare un terzo elemento, il tasso d'inflazione, comune per tutte le possibili forme d'investimento dei nostri soldi, la cui «protezione futura», però, non dipende da nessuno, né dai risparmiatori né dai finanzieri che gestiscono i loro risparmi, né dal Tesoro che emette i Bot. Meglio ancora, si dovrebbe dire che l'inflazione dipende da tutti e non dipende da nessuno, perché non c'è dubbio che i nostri e gli altrui comportamenti hanno sull'andamento dell'inflazione la loro influenza, a incominciare dalle «aspettative» d'inflazione.

Per concludere, cara signora Antonina, il mio consiglio è di essere prudente: stia a sentire ciò che le dice il venditore dei prodotti, e, se si comporta come, a mio giudizio, dovrebbe comportarsi, incominci con affidargli una parte dei suoi risparmi, per esempio quelli che si renderanno liberi a una prossima scadenza di alcuni dei suoi Bot. Potrà sempre affidargli, tra un anno, il resto del suo «modesto capitale», se, effettivamente, quei maggiori interessi si sono realizzati.

Risparmio postale

«Gradirei sapere, tramite questa rubrica, la differenza che c'è tra la serie Q (Buono postale fruttifero da un milione) e quella Q/P (Buono postale fruttifero da 2 milioni). Entrambi i Buoni postali sono ordinari, e i soldi sono stati investiti quest'anno, a due mesi di distanza l'uno dall'altro». Posso assicurare la signora M.L.P. (lettera firmata), di Torino, che tra i due Buoni non c'è alcuna differenza. La Direzione centrale per i servizi di Bancoposta, infatti, mi ha spiegato che per il secondo Buono (contrassegnato dalla sigla Q/P, oppure forse P/Q?), è stato utilizzato uno stampato residuo della serie «P». A questo Buono, come a quello della serie «Q», si applicano gli interessi: 8 per cento per i primi 5 anni, 9 per cento dal 6° al 10° anno, 10,50 per cento dall'11° al 15° e 12 per cento dal 16° anno in poi. Al lordo, naturalmente, della trattenuta fiscale del 12,50 per cento.

Il giorno dopo (la nuova lira)

«Possiedo un alloggetto in Lanzo, affittato a un'anziana signora, da cui percepisco 85 mila lire al mese. E' un po' pochino, secondo me, e m'è venuta perciò l'idea di venderlo. Con i soldi che potrei realizzare vorrei prendere dei Btp oppure dei Buoni Sava (cosa ne pensa dei Buoni Sava?). Mi è sorto però un dubbio. Si parla tanto di lira pesante, e prima o poi verrà. Secondo me, "dopo", un po' d'inflazione ci sarà, in seguito a questo cambiamento. E allora? E' meglio tenere ancora questo immobile e rimandare a "dopo"? Oppure, impiegare i soldi, come ho detto sopra, può essere una cosa buona per integrare la pensione di reversibilità che percepisco?». La signora A. G. (lettera firmata), di Torino, a mio parere, farebbe bene a venderlo, quell'appartamento, se non le «rende» neppure un milione l'anno. Non abbia timori per il «dopo» della nuova lira, e pensi piuttosto a quanto perde non investendo quel che può ricavare dalla vendita in Btp, oppure, se lo preferisce, in Buoni Sava, di cui, per rispondere alla domanda, penso bene. Stia attenta, però, a vendere bene: un appartamento, tanto più se piccolo, a Lanzo — ormai periferia di Torino, ma ottimo luogo di villeggiatura — vale parecchio, se grazioso e ben situato.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Malati

luppate, e di immigrati dal terzo mondo. Asimmetrica in senso opposto sarebbe la composizione della fascia superiore. A seconda che si occupino dell'una o dell'altra fascia di reddito, confinata una nell'ambito pubblico, l'altra nell'ambito privato, gli operatori della salute avrebbero così a che fare con situazioni ambientali, quadri clinici, valori norma, problemi dietetici, patologie psichiatriche, morbilità professionali sostanzialmente differenti. Ciascuna delle due fasce avrebbe i suoi particolari malanni, i suoi peculiari problemi di prevenzione, i suoi speciali rischi da prevenire, e richiederebbe quindi i suoi specialisti.

Se tali condizioni si avvereranno, sarà interessante vedere come si orienterà, ad esempio, la produzione legislativa, nelle infinite materie che toccano la salute, l'assistenza medica e la prevenzione. Gli specialisti della popolazione assistita la vorranno, con ragione, orientare in un certo modo. Con ragioni di ugual peso, ma opposte, gli specialisti della popolazione non assistita la vorranno orientata in tutt'altro senso. E forse i nostri figli studieranno Clinica Medica Prima e Seconda non come due corsi successivi della stessa materia, ma come due materie diverse, a seconda che vorranno specializzarsi in Assistiti o Non Assistiti.

Luciano Gallino

Vitti

vo per esprimere il dolore di fronte a un lutto così grave per il mondo dell'arte.

Cominciano anche i controlli, certo. Ma la trappola è stata tesa in modo diabolico. Georges Beaume è davvero l'agente francese di Monica Vitti. E' anche un personaggio noto a Parigi e il numero di telefono dettato alla fine del comunicato è quello giusto. «Perché dovevamo dubitare? Come potevamo immaginare che qualcuno avesse orchestrato un imbroglio così infame?». Per di più, alle 9.30, c'era giusto il tempo di mettere la notizia sul giornale. Il dubbio, però, è nato quando Le Monde ha cercato di avere delle reazioni dall'Italia, dove tutti sono caduti dalle nuvole. Una telefonata a Georges Beaume (che era fuori casa ed è stato raggiunto soltanto verso le 13) ha svelato l'inganno.

«Io non ho dettato alcun comunicato. E' incredibile. Monica Vitti sta benissimo», ha detto l'agente francese dell'attrice. Ma era troppo tardi. La prima edizione del giornale era già nelle edicole. Ritirarla era praticamente impossibile. Quello che la direzione di Le Monde ha potuto fare è stato anticipare al massimo l'uscita della seconda edizione, dove in ultima pagina è tornato un articolo su Santo Domingo che, appena qualche ora prima, era stato fatto saltare per dare spazio alla «notizia» del suicidio. A incaricarsi di smentire la notizia per le migliaia di parigini che l'avevano letta, sono state le agenzie di stampa subito riprese dalla radio e dalla tv.

Adesso resta da chiarire chi ha voluto montare un simile imbroglio e con quale scopo. Se Le Monde, per colpa dei suoi tempi di produzione, è caduto nella trappola, il misterioso comunicato era arrivato anche ad altri quotidiani parigini. E tutte le testimonianze sono concordi: l'uomo al telefono aveva «una voce commossa» e si è sempre presentato come Georges Beaume, aggiungendo il numero di telefono dell'impresario dell'attrice. Una circostanza che orienta i sospetti su qualcuno dell'ambiente del cinema francese e che ha spinto il vero Georges Beaume a minacciare, ieri sera, un seguito giudiziario della vicenda.

Enrico Singer

ROMA — Non è stato facile rintracciare ieri Monica Vitti per chiederle chi potesse avere avuto interesse a far circolare a Parigi la notizia della sua morte, ripresa in prima pagina dal quotidiano «Le Monde» e da lì rilanciata nel mondo intero. E' arrivata a Roma la voce, sia pur incredibile per chi le è amico e la conosce profondamente continuava con ostinazione a girare da uno all'altro suscitando dolore e meraviglia. Nella sua casa romana da mesi infatti risponde solo la segreteria telefonica: dopo l'incendio dell'anno scorso che distrusse la sua abitazione sulla collina Fleming Monica Vitti si è temporaneamente trasferita in un appartamento al centro, ospite di conoscenti.

Finalmente alle 14 Monica Vitti è stata raggiunta da una telefonata. Una fragorosa risata è stato il suo primo commento spontaneo inconfutabile prova di buona salute e buonumore. «Questa storia della mia morte per suicidio è uno scherzo di pessimo gusto». Altro non ha voluto aggiungere: aveva fretta di recarsi alla chiesa romana dove si sono celebrati i funerali di Paolo Stoppa.

Walesa

menti, per ottenere un nuovo appartamento il tempo di attesa si aggira sul quarto di secolo.

L'ex sindacato libero pensa quindi ad avviare la nazione sulla strada delle riforme, una scelta strategica evidenziata nel discorso pronunciato lunedì pomeriggio da Lech Walesa dinanzi a centinaia di operai del cantieri Lenin. Parlando con un altoparlante il leader di Solidarnosc ha poi invitato i sostenitori a trovarsi un altro leader. «Sono stanco, cercatevi un nuovo Walesa» ma dalla folla gli hanno risposto in coro: «Lech, Lech, non te ne andare».

Sul versante opposto anche la linea di condotta del governo appare chiara dopo i tentennamenti nei primi giorni della vertenza. Finché le motivazioni degli scioperi restavano circoscritte alla richiesta di incrementi nella busta paga, le autorità erano disposte a scendere a patti. E' accaduto con gli autoferrotranvieri di Bydgoszcz, rientrati al lavoro dopo aver ottenuto il 63 per cento di aumento mensile. Io scenario si è ripetuto nel complesso siderurgico di Stalowa Wola (migliorie salariali del 50 per cento), però la vertenza è entrata in stallo quando i lavoratori di Nowa Huta e di Danzica hanno allargato il pacchetto rivendicativo a voci per così dire politiche: riconoscimento dello status legale di Solidarnosc in antitesi ai sindacati ufficiali; impunità per i promotori dell'agitazione; riassunzione di militanti compromessi con l'opposizione; scarcerazione dei detenuti politici.

Una tesi respinta in blocco dal portavoce governativo Jerzy Urban. La questione del pluralismo sindacale rimane «inesegoziabile», non esistono spazi di dialogo «con strutture illegali», il governo è deciso a salvaguardare la riforma «contro le forze antiriformatrici», si affida al Parlamento per ottenere mano libera nel contrastare la contestazione, adombra l'ipotesi di sospendere l'autogestione.

Ciò spiega la repressione abbattutasi sulle personalità di spicco della dirigenza nazionale semiclandestina di Solidarnosc. Bodgan Lis e Zbigniew Bujak sono stati arrestati l'altro ieri a Danzica, lunedì sera la milizia ha prelevato l'intellettuale dissidente Adam Michnik dalla sua abitazione e lo ha condotto via senza spiegazioni. Lo ha confermato anche Urban aggiungendo che gli attivisti in carcere sono 22. Nella capitale è stato bloccato Leszek Moczulski, leader della Knp (Confederazione Polonia Indipendente), risultano interrotti i telefoni dell'ideologo Bronislaw Geremek, di Jacek Kuron, consigliere di Walesa, e del portavoce dell'organizzazione Janusz Onyszkiewicz. In tutto si parla di 300-400 fermi.

Piero de Garzarolli

Danzica. Lech Walesa, leader di Solidarnosc, parla agli operai in sciopero nei cantieri navali (Ap)

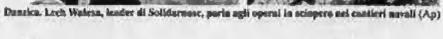
Craxi stupito perché la Cei ha «benedetto» De Mita

ROMA — Bettino Craxi è stato sorpreso non poco dai titoli dei giornali che hanno annunciato la «benedizione» dei vescovi al governo De Mita. Tanto che dell'argomento se ne è parlato anche nella segreteria socialista di ieri.

C'è stata qualche battuta (qualcuno ironicamente ha detto che «da almeno sei governi non c'era stata una benedizione del genere»), ma alla fine un'attenta lettura del documento della Cei ha convinto i socialisti — almeno così dicono — che la posizione dei vescovi italiani era più equilibrata di quanto apparisse sui giornali.

Il bersaglio dei socialisti ieri è stato il segretario del msi, Gianfranco Fini, l'emulo del leader dell'estrema destra francese Jean Marie Le Pen. Il documento della segreteria socialista è stato durissimo. «E' stata l'occasione per dargli una strigliata» ha detto ancora più esplicito il vicesegretario socialista Claudio Martelli.

La segreteria socialista ha anche affrontato altri due argomenti di politica estera: la drammatica situazione in Polonia e la questione palestinese. Su quest'ultimo problema il vertice del psi ha deciso di andare avanti sulla proposta Craxi di una «forza cuscinetto» europea nei territori occupati da Israele. Il psi tornerà a proporla nel prossimo dibattito parlamentare.

Ma nel partito, come al solito ogni volta che si affronta la questione medio-orientale, Giorgio Gangi torna a prendere le distanze dalla posizione su Israele. «Sono impressionato e turbato — scrive sull'Avanti! di domani l'esponente socialista — dai toni che Craxi ha usato nei confronti del vicino Oriente e in particolare dall'accusa fatta ad Israele di "terrorismo di Stato" per l'uccisione di Abu Jihad».

TARKOVSKIJ: IL LIBRO SEGRETO

Scolpire il tempo

Ci sono immagini, nei film di Andrej Tarkovskij, che non si possono dimenticare. Immagini che non sono soltanto belle in sé, calibrate nei giusti toni di forma e colore entro una rigorosa cornice, ma hanno una loro «durata», una vita interna, che pare superare i confini del quadro e trasmigrare su altre inquadrature, in intere sequenze. Gli alberi, la foresta, dell'*Infanzia di Ivan*; il cielo plumbeo, la pioggia, i cavalli di *Andrej Rublev*; i prati, i campi, la casa di campagna dello *Specchio*; la «zona morta», i muri grigi, i binari abbandonati di *Stalker*; l'acqua di *Nostalghia*; l'albero rinsecchito o la casa in fiamme di *Sacrificio*: sono tutte immagini che sullo schermo acquistano una vita propria e la trasmettono alle immagini contigue, a tutto il film, caricandolo non già di simboli, quanto piuttosto di sensazioni, di emozioni, di sentimenti, di una grande, travolgente commozione estetica.

Ed è questa commozione che anima l'opera intera di Tarkovskij, spogliandosi quasi di film in film dei suoi aspetti esteriori per sempre più interiorizzarsi, sino ai limiti dell'astrazione. Una commozione che, attraverso un controllo formale attentissimo a ogni scarto sentimentale o puramente emotivo, impregna di sé fatti e ambienti sì da trasformare storie e personaggi nell'immagine stessa della condizione umana.

Che sia questa, la condizione umana, al di là delle situazioni storiche concrete, dei riferimenti biografici precisi, l'elemento centrale della poetica di Tarkovskij non v'è dubbio. Tutti i suoi film sono, a ben guardare, la rappresentazione d'un conflitto — spesso intriso di motivi autobiografici — che mette in gioco il significato ultimo dell'esistenza dell'uomo. I suoi personaggi, il più delle volte degli sconfitti, sono l'incarnazione d'un sentimento della vita che affonda le sue radici in un profondo sostrato spirituale, in una sorta di senso sacro dell'ineffabile unicità dell'uomo nel mondo.

Di questo spiritualismo è ricco il libro che Tarkovskij scrisse nell'arco di tre lustri, fra Mosca e Parigi, dal 1970 al 1986, e che ora vede la luce, a cura di Vittorio Nadai, per la Ubulibri: *Scolpire il tempo*. Un libro che, oltre a fornirci illuminanti osservazioni sull'arte del cinema, sui rapporti fra cinema e letteratura, sulla poesia dell'immagine filmica, e naturalmente sui film di Tarkovskij e sulle loro implicazioni tecniche, estetiche e ideologiche, vuole anche essere una dichiarazione di fede, una pubblica confessione spirituale.

In quest'ambito possono sorprendere, forse chi conosce Tarkovskij solo dall'esterno e superficialmente o lo allinea semplicisticamente nella schiera dei nuovi registi sovietici formatisi negli anni di Krusciov, alcune considerazioni morali e religiose. Come questa: «L'uomo contemporaneo si trova a un bivio e deve risolvere il dilemma: se proseguire la sua esistenza di cieco consumatore alla mercé dell'inesorabile incedere delle nuove tecnologie e dell'ulteriore accumulazione di beni materiali, oppure cercare e trovare la strada che conduce alla responsabilità spirituale che, in ultima analisi, potrebbe diventare una realtà in grado di salvare non solo lui stesso individualmente, ma anche la società. Ossia tornare a Dio». O quest'altra: «Noi non vogliamo riconoscere che molte delle sventure che colpiscono l'umanità derivano dal fatto che siamo diventati imperdonabilmente, colpevolmente, irrimediabilmente materialisti». O quest'altra ancora: «Il senso dell'esistenza umana consiste nella sofferenza, senza la quale è impossibile "volare in alto"».

Sono prese di posizione, confessioni, atteggiamenti che chiariscono, se ce ne fosse bisogno, il contenuto drammatico, la vera essenza dell'opera di Tarkovskij. Una continua ricerca dell'assoluto, una lotta indefessa contro i condizionamenti storici, sociali, ideologici, politici, un percorso accidentato verso la liberazione dello spirito, verso l'affermazione della personalità, della responsabilità individuale.

«Mi ha sempre interessato il mondo interiore dell'uomo» scrive Tarkovskij, e aggiunge: «Quello che mi interessa è l'uomo, nel quale è racchiuso l'Universo».

«L'uomo mi interessa — conclude — per la sua disponibilità a mettersi al servizio di ciò che è più elevato e anche per la sua incapacità di accettare la "morale" quotidiana e filistea della vita. Mi interessa l'uomo cosciente che il significato dell'esistenza consiste in primo luogo nella lotta contro il male che è dentro di noi, nell'elevarsi nel corso della propria vita sia pure di un solo gradino in senso spirituale». Di qui il «conflitto sempre più insanabile tra la società e la personalità»; di qui «il problema della responsabilità personale»; di qui infine la necessità che «accanto al problema della libertà» sorga «il problema della coscienza».

Sono dichiarazioni inequivocabili, frutto di una lunga meditazione sul ruolo dell'artista oggi, e più in generale sul posto dell'uomo nell'universo. L'eterna domanda sul significato della vita, alla quale Tarkovskij risponde rifacendosi alla tradizione cristiana, recuperando lo spiritualismo russo, immergendosi totalmente nei conflitti morali contemporanei. E tuttavia il valore di queste dichiarazioni, e il loro significato, risiede nelle circa duecento pagine del libro che le precedono, soprattutto nel capitolo centrale, «Dell'immagine e del film», che è un breve trattato di estetica cinematografica e di poetica filmica.

Scolpire il tempo è il vero manifesto del regista: manipolarlo, deformarlo, modellarlo, per dare al tempo, attraverso la mobilità e la durata dell'immagine cinematografica, una nuova dimensione, quella dell'essenza della vita, della sua irripetibile unicità. E' l'inquadratura che riesce, al tempo stesso, a cogliere la realtà nel suo farsi e a darle un «ritmo», cioè una propria vita autentica, senza ricorrere, da un lato, alla piatta riproduzione del reale, dall'altro, a un fastidioso simbolismo. Il realismo intrinseco del cinema, il naturalismo come suo peccato originale, si può riscattare soltanto facendo della realtà lo specchio dello spirito, della natura l'immagine dell'uomo.

Nel rifiutare una lettura simbolica dei suoi film, nel considerarli profondamente realistici, Tarkovskij rivendica per sé — e per l'artista in generale — non soltanto la facoltà di dare «forma» alla realtà informe, ma anche di parlare in prima persona, senza infingimenti o falsi pudori. Perché solo parlando liberamente si possono creare immagini originali, che a loro volta parlino agli uomini, trasmettano il senso autentico dell'esistenza. «Non è forse vero — si chiede Tarkovskij — che l'umanità non ha inventato nulla di disinteressato, eccetto l'immagine artistica? E il senso dell'attività umana non consiste forse nella creazione dell'opera d'arte, nell'atto creativo, insensato e disinteressato? Non è forse anche questa una prova che siamo stati creati a immagine e somiglianza di Dio, ossia atti alla creazione?».

Gianni Rondolino

■ Usa: pagati 6 miliardi per un Pollock

NEW YORK — Un dipinto di Jackson Pollock del 1953 ha spuntato l'altra sera 4,8 milioni di dollari (oltre 6 miliardi di lire), il prezzo più alto mai pagato in un'asta per un'opera del dopoguerra.

La vendita del dipinto di Pollock, intitolato *Search* — uno degli ultimi compiuti dall'artista prima della morte nel 1956 — è avvenuta da Sotheby's in un'asta-record di opere contemporanee che ha fruttato una cifra complessiva di 25,9 milioni di dollari (oltre 32 miliardi di lire).

Dal folto pubblico vi sono state raffiche di offerte soprattutto per i dipinti della collezione del defunto maestro della Pop-Art Andy Warhol: una tela senza titolo di Cy Twombly del 1967 è stata aggiudicata per 990 mila dollari, più del doppio del valore di base. *(Ansa)*

LE ZAMPATE DEL FEMMINISMO CHE SCOPRE L'AUTOIRONIA

Ridete! Le comiche son tornate

C'è Irma, Istituto per la resistenza alla malinconia - Ci sono le buffe cantanti del Trio Carbone e del Trio Tico-ti; i graffi della rivista «Aspirina» o degli spettacoli di «Foemina ridens» - Obiettivo comune: ridere e far ridere delle donne - Addio al «teatro femminista del lamento e dell'autocommiserazione» - «L'umorismo è una virtù dei forti»

MILANO — *Ed ecco a voi, il Trio Carbone! Claudia, Stefania Primo e Stefania Seconda — che fella essere un trio e avere in due lo stesso nome! — attaccano alla maniera del Trio Lescano «Tuli-tuli-tulipan»: ma, ancora fella, non hanno un pianoforte. Così è tutto un virtuosismo vocale, le tre voci si improvvisano strumento ognuna alla sua maniera; giocano, litigano, si alternano, finalmente si accordano e raccontano storie proprie e altrui che senza tutti quei vocalizzi non si possono ripetere, si perde il meglio: la platea vien giù dal ridere. Le tre, tutte abbigliate post-modern, tulle e alamari, dialogano con il pubblico, dedicano seduttive «serenate» a giovanotti delle prime ma anche delle ultime file. Mi raccontano che pochi giorni fa a Bergamo, dove si erano esibite l'anno scorso, sono state accolte da un gruppo di donne che scandiva: «Ridete, ridete! Le comiche son tornate!».*

Alla sede di Irma, Istituto per la Resistenza alla Malinconia, agenzia teatrale di e per sole donne — qualche attore maschio in verità viene patrocinato — Katia Giarlanzani mi spiega che il proprio così, che il barometro della lotta per la liberazione della donna ormai segna «... stabile». «Lavoriamo dal 1980 ma negli ultimi tre anni ci siamo concentrate sul comico al femminile perché la grande novità secondo noi sono queste attrici che fanno ridere», *spiega Fiorenza Roveda, presidente dell'Irma. Così, dopo anni di autocoscienza lacerante, dopo aver proclamato ai quattro venti che «donna è bello», all'improvviso pare che si sia scoperto che «donna è buffo», cioè che può anche essere «buffo».*

Come mai? C'è o non c'è un accenno tra le nuove comiche e le femministe di qualche anno fa? «Queste giovani attrici, cantanti o cabarettiste, come si vogliono chiamare, hanno tutte una memoria storica. Non è che li sbattano il femminismo in faccia, ma anche se è passata la bufera, nessuna ha dimenticato l'esperienza politica e culturale che ha alle spalle».

Alcune vignette di «Aspirina», la nuova e unica rivista umoristica dedicata alle «donne di sesso femminile»

E non sarà magari che ancora le condiziona? Lella Costa, la star indiscussa tra le «nuove comiche», dice che «viviamo anni di carta carbone» e si scoccia quando le telefonano per un'intervista, per sapere il suo parere di «attrice comica femminile» e non importa che. «Sarebbe normale se mi chiedessero il parere in quanto comica e basta. Invece si continua a sottolineare la differenza».

Negli studi della Rai di Torino Lella Costa sta registrando per Raitre La tv delle ragazze, un programma nuovo, tutto al femminile con altre «ragazze» che fanno ridere come Angela Finocchiaro, Orsetta De Rossi, Suzy Blady, Monica Scattini, Carlina Torta. Non sottolinea la differenza anche questa testata, La tv delle ragazze? Ma neanche per sogno, controbattono autrici, attrici, registe, scenografe e agenti-impresarie: ormai la donna è arrivata a prendersi in giro da sola. Eppure qualche anno fa le donne si sarebbero ribellate a essere relegate in uno spazio tutto loro, peggio se comico. Avrebbero parlato di tentativo di ricacciarle nel solito ghetto femminile. Oggi invece ne sono contente, forse perché gestiscono in proprio la misoginia, cioè l'odio per la donna, sentimento che è sempre stato maschile e del quale ora le donne si sono appropriate. In effetti oggi la nuova comicità femminile con chi se la prende se non con le donne?

«C'è anche la misoginia, riconosce *Lella Costa*, ma molta autoironia. Il problema è scrollarsi dalle spalle il teatro femminista del lamento e dell'autocommiserazione degli anni passati e trovare un nuovo equilibrio. E' vero, si prendono di mira soprattutto le donne ma proprio questa è una dimostrazione di forza, di libertà. Non siamo più all'aberrazione dell'uomo travestito da donna che scimmiotta le mossette e i vezzi femminili. O della attrice comica che si defemminilizza per diventare personaggio grottesco, ridicolo, macchietta. Chi più di una donna libera può capire l'abisso della condizione femminile e femminista, gli orrori dello scampato pericolo? Per denunciarli ci vuole un po' di cattiveria, anche un po' di autolesionismo. Ma l'umorismo è una virtù dei forti».

Sostiene Cledy Tancredi del Trio Tico-ti: «La donna ha sempre pensato che la comicità sminuisce il suo fascino. Ora che è sicura di sé non ci pensa più». *Le altre due ragazze del trio, Elisabetta Torlasco e Raffaella Corradini, approvano, condividono.* «E' vero che siamo graffianti nei confronti delle donne ma ce la prendiamo anche con gli uomini. Insomma, facciamo ridere tutti». *Hanno mietuto risate nelle piazze dei paesi più sperduti della Sicilia, nelle discoteche delle periferie urbane, nei locali più sofisticati di Milano e Roma. Si presentano vestite con tute molto «alla macho», poi se le strappano via di dosso e hanno dei costumini tipo soubrettes del varietà di una volta. Cantano, recitano i testi da loro stesse scritti, ballano il tip tap ma, precisa Elisabetta, «con dentro delle clownerie». E femministe lo siete?* «Femministe del tipo duro, no. Ma sotto sotto... certo che sì. E poi forse, se non ci fosse stato il femminismo, noi avremmo continuato a fare teatro tradizionale, non avremmo mai avuto il coraggio di buttarci così allo sbaraglio».

Così parrebbe che, grazie al femminismo, la comicità non sia più una egemonia maschile.

Sono già due anni che Irma organizza a Milano la rassegna Foemina Ridens, *un mese filato di spettacoli tutti al femminile che si alternano ogni due o tre sere al Grand Hotel, un locale sui Navigli.* «Si respira in giro tra le donne una gran voglia di ridere e di far ridere», *sostiene Katia Giarlanzani. Ma come mai si è scatenata questa voglia?* «Secondo me per un processo di maturazione. Prima il movimento delle donne era soltanto lotta, impegno, ideologia», *dice Fulvia Serra che da sette anni è direttore di* Linus, *mensile di satira e fumetti dove la redazione è tutta di donne ma senza che nessuna abbia mai tentato di intervenire sui contenuti con una «zampata femminile».* «Ora le cose sono cambiate, le donne sono cresciute. Lo vedo con le nuove disegnatrici satiriche come Elle Kappa, così si firma Laura Pellegrini, o la nostra nuova scoperta, Flora Graiff. Hanno senso dell'ironia e grande professionalità, prima invece, pur di esprimersi, le disegnatrici tiravano fuori le viscere, l'utero. Le donne si sentivano minoranza oppressa e gli oppressi, si sa, non riescono a fare dell'umorismo».

Pat Carra, disegnatrice satirica che dirige Aspirina, la nuova e unica rivista umoristica per «donne di sesso femminile» — così si precisa nella testata — sostiene che tra donne, anche oppresse, c'è sempre stata una gran voglia di ridere però questa voglia finora ha avuto pudore a manifestarsi. «Noi non vogliamo inventare l'umorismo femminile, la nostra scommessa è esplicitarlo», *dice Pat.*

Scorriamo le pagine del giornale. Ci sono vignette crudeli come, per esempio, una in cui si vede una bambina con in mano una bambola mal ridotta e tutta ciondolante che grida «Mamma! Il fratellino mi ha violentato la bambola!» segue il fumetto con voce della mamma fuori campo che dice: «Domani ti compro il "Gioco del processo"». *Oppure questa: due amiche al banco di un bar, una dice:* «Che stress! La borsa è caduta un'altra volta!». *E l'altra:* «Era di coccodrillo?». *O ancora due bambine con intorno i loro giocattoli. Una chiede:* «Tu cosa farai da grande?» *e l'altra risponde:* «Ti telefonerò quando sarò depressa».

Insomma, anche la vostra è misoginia? O mi sbaglio? «Noi donne che disegniamo, inventiamo e scriviamo per *Aspirina*, prestiamo un'esasperata attenzione alle altre donne e spesso le troviamo esasperanti. Ma le amiamo, le riconosciamo protagoniste grandiose della nostra vita, anche se le pigliamo in giro perché non le sopportiamo più».

E come reagiscono le donne che prendete in giro? «Ecco, qui sta il punto dolente. Tra gli uomini l'uso dell'aggressività e della violenza per fare dell'umorismo è accettato come gioco, altrimenti Spadolini si offenderebbe a vedersi tutto nudo con il pisellino. Come mai non si offende? Perché si sente protagonista, sicuro di sé. Tra di noi invece ci sono ancora donne che si offendono. Io per esempio mi concentro per fare una vignetta con battuta su una donna in movimento e cerco di essere crudele, il più crudele possibile, e poi invece mi sento dire che sono stata maligna e così mi sento sminuita. Evidentemente la donna che ho attaccato non si sente abbastanza importante. Io penso invece che se prendo in giro una donna le do una mano a diventare importante. Invece la donna ancora non ride se è lei il bersaglio personale della satira mentre ride se si attaccano i ruoli: la donna in carriera, la casalinga, la moglie di suo marito, l'intellettuale femminista...».

Ma perché non attaccate gli uomini? «E che si può dire che non sia già stato detto? Ci abbiamo provato. Abbiamo fatto una bella vignetta di una disegnatrice che sta facendo la caricatura di Craxi ma non le viene la battuta e alla fine ci scrive sotto "Craxi è un uomo". E poi giù che si mette a piangere...».

Renata Pisu

UNA PRESUNTA CESSIONE RIACCENDE IL DIBATTITO SUL DESTINO DELL'ISOLA

Se la Gallinara è un paradiso venduto

ALBENGA — L'isola Gallinara è stata comprata da un ricco svizzero, del quale non si fa il nome ma del quale si dice che avrebbe speso pochi miliardi per assicurarsi l'ultimo luogo privato di delizie a poche ore dal cuore dell'Europa. Più o meno il prezzo di due appartamenti a Portofino o in quella mini-Manhattan mediterranea che è Montecarlo, secondo uno dei comproprietari-venditori. Ma c'è anche chi nega categoricamente l'avvenuto passaggio di proprietà. L'isola appartiene amministrativamente al Comune di Albenga e il sindaco Viveri casca dalle nuvole: «*Non so nulla della vendita né dello svizzero*». Qualcuno avanza ipotesi di tipo dietrologico che accrescono il mistero attorno alla Gallinara, da sempre vista con la curiosità dei paradisi proibiti.

Deserta, frequentata quasi esclusivamente dai gabbiani, è piuttosto piccola ma imponente: dieci ettari di rocce in parte forate da grotte, ammantate da fichi d'India, agavi, cuscini di *euphorbia dendroides* che a giugno si accendono di rosso-arancio. Il lato rivolto a Nord è verde di lecci, olivastri, pini. L'*habitat* pressoché intatto ha conservato centinaia di specie vegetali scomparse dalle coste liguri. Non manca un patrimonio storico: in alto, a 80 metri sul mare, una torre medievale racchiusa tra le mura dell'antico insediamento di benedettini. La torre è in condizioni migliori della villa e di una casa annessa, ormai cadenti come la piccola chiesa, dopo dieci anni di totale abbandono. E ora nella leggenda della Gallinara entra l'anonimo svizzero.

La questione non è privata. L'isola Gallinara rappresenta un bene prezioso, unico sulla costa ligure di Ponente per valori naturali, storici, archeologici (in parte sommersi: le navi romane sul fondo). Distante poco più di 1000 metri dalla costa, è nota per il suo profilo inconfondibile che fa pensare a una testuggine dal naso allungato verso Capo Mele. Dopo essere stata per secoli un minuscolo feudo dimenticato, nel secolo scorso passò in mano a un banchiere ligure, poi fu acquistata da un aristocratico inglese al quale seguì una famiglia di Milano. Negli anni della Seconda guerra mondiale i tedeschi fecero dell'isola Gallinara una fortezza, scavando lunghissime gallerie ancor oggi percorribili da automezzi, fortunatamente esclusi dalle stesse difficoltà di sbarco.

Pochi giorni prima del 25 aprile 1945 l'isola fu avvolta da una nube nera dopo una serie di tremende esplosioni. Quando la nube sparì la Gallinara era al suo posto, immutata, neppure scalfita. Restò terra di nessuno fino al 1957, quando la comprò per 80 milioni l'industriale genovese Riccardo Diana. Costruì il porticciolo, curò la manutenzione degli edifici e dei sentieri, ma sfoderò un piano di «*valorizzazione turistica*» con progetti dell'architetto Vietti (vedi la Costa Smeralda) per ventidue ville, un albergo, un ristorante, un club nautico. Il piano venne bloccato e nel 1972 Diana preferì vendere l'isola a una società con sede a Torino, «La Gallinaria Spa», costituita da una ventina di azionisti. Lo Stato non fece valere il diritto di prelazione, previsto dalla legge di tutela del 1939, benché si trattasse di una somma relativamente modesta. Si dice 800 milioni.

Dal 1978 la Gallinara è rimasta in abbandono con una sola presenza umana, il guardiano Modugno in compagnia di un cane e di molti gatti, impegnato a respingere qualche turista che tenta di entrare nel porticciolo e di passare dalle rocce ai sentieri che si diramano per ben 15 chilometri, sino alla punta della Falconara, nido di gabbiani còrsi e di cormorani. L'inaccessibilità ha salvato la Gallinara dai vandalismi. Ma la parte edificata va in rovina. La società «La Gallinaria» non ha mai ottenuto un chiarimento sul destino dell'isola, vincolata a parco dalla Regione e dal Piano particolareggiato del turismo del Comune di Albenga. Nel 1983 la società pubblicò un'inserzione su cinque quotidiani, compreso il nostro, in cui auspicava persino l'esproprio pur di uscire da una situazione insostenibile.

E' curioso che la Regione, i Comuni costieri, i ministeri interessati, non abbiano ancora risolto il vero problema di fondo: a chi deve appartenere l'isola, quale uso se ne deve fare. Non basta imporre vincoli e parlare vagamente di parco. Se la parte pubblica ha la volontà e i mezzi finanziari per espropriare l'isola, si decida subito. Diversamente si cerchi un compromesso con la proprietà privata: si tratti di uno svizzero o di una società italiana non cambia gran che, per realizzare il parco promesso. Tra i tanti esempi di iniziative miste a fini di conservazione va citato quello del parco nazionale di Port Cros, nato da un accordo fra Stato francese e privati.

Il puro e semplice passaggio alla proprietà pubblica non è auspicabile se non è contestuale all'affidamento della gestione a un organismo che abbia grande agilità e capacità (si pensi alle tristi esperienze della Mortola e dei giardini Hanbury). In ogni caso vanno evitati due rischi: la trasformazione dell'isola in una «riserva di privilegiati» con parco mantenuto dal denaro pubblico, l'apertura incontrollata a masse di turisti con prevedibili danni. La destinazione ideale sarebbe quella di sede di congressi, di un centro studi di oceanologia e biologia marina. Ma si tratta di qualche ipotesi tra le tante. La Gallinara è uno degli ultimi gioielli rimasti nello scrigno saccheggiato del Bel Paese. La legge-quadro sui parchi la indica come riserva marina; non ci sono problemi di rapporti con popolazioni locali pur esigue, come alla Capraia, divisa tra amici del parco e fautori di uno sviluppo turistico-edilizio dopo la chiusura della colonia penale. Non ci sono più giustificazioni per una inerzia continuata.

Mario Fazio

Campagne e acciaierie su 70 tele di Schifano

NARNI — Si è appena aperta a Narni, in Umbria, e resterà ancora aperta fino alla fine di maggio, una curiosa mostra di Mario Schifano intitolata: «Inossidabile». Si tratta di una settantina di tele, di piccole e grandi dimensioni, ordinate al pittore dal Comune: raccontano tutte la stessa realtà, il verde della campagna, il metallo delle acciaierie, un connubio che l'autore ha definito appunto inossidabile.

«*E' come se avessi fatto un servizio fotografico*», ha detto Schifano cercando di spiegare questa sua scelta: vicino Narni ci sono le grandi poderose acciaierie, c'è il verde della natura che continua a brillare nell'aria. Forse tra qualche anno non ci saranno più né l'uno né l'altro: potrebbe diventare questa documentazione pittorica di Schifano un materiale d'archeologia. I quadri sono esposti nell'auditorio di San Domenico e nella chiesa di Santa Maria in Pensole: il nuovo museo nella Rocca di Albornoz non è pronto. Ma la mostra il Comune l'ha voluta lo stesso per dare un segno tangibile della sua volontà.

Presto, la Rocca, un grande edificio di pietra simbolo dal XIV secolo del potere pontificio sul paese, dovrebbe diventare un centro di avanzata tecnologia aperto a ogni forma di sperimentazione nell'arte. Un museo, recita un dépliant, «*che guarda lontano, il futuro, in un luogo che viene da un passato lontano*». Per ora alla Rocca però ci sono solo gli operai al lavoro e i quadri di Mario Schifano sono ospiti provvisori di un paio di chiese sconsacrate. Dopo si vedrà.

st. ro.

Ieri il voto in tre primarie: Ohio, Indiana e Washington D.C.

Jackson perde le speranze

Economia e politica estera: la sua campagna mette sempre più a nudo un inquietante radicalismo
Dukakis: «Ho ridotto la disoccupazione: e lui?» - George Bush prende le distanze dal reaganismo

Cleveland. Jesse Jackson con una piccola ammiratrice che solleva un ritratto del candidato democratico alla presidenza, al termine di un discorso per le primarie dell'Ohio (Ansa-Reuter-Upi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dalle tre primarie democratiche di ieri, dell'Ohio, dell'Indiana e di Washington, combattute sulla *reaganomics* e sulla politica estera, dovrebbe uscire oggi vincitore delle prime due — di gran lunga le più importanti — il governatore del Massachusetts, Dukakis, e della terza, una sorta di premio di consolazione, il leader nero Jackson. I sondaggi d'opinione del *Mid West*, il cuore dell'America, davano infatti «the Duke», il duca, in enorme vantaggio sul predicatore col 60 per cento circa contro il 20 per cento dei voti. Dopo New York e dopo la Pennsylvania, l'Ohio e l'Indiana consacrerebbero quindi la candidatura dell'abile bostoniano.

Pur sentendosi sfuggire ogni possibilità di mano, Jackson ha ravvivato le elezioni con un'oratoria piena di humour. In un comizio nella capitale, dove il 70 per cento degli elettori è nero, ha dichiarato di essere di passaggio «*per scegliere il mobilio per la Casa Bianca*». Riferendosi alla linearità dei programmi di Dukakis, tutti tendenti dal centro verso sinistra, ha aggiunto che «*la sua cucina è immacolata perché egli non sa cuocere nulla*».

La simpatia destata da Jackson non si è tradotta però in consenso politico. Il leader negro sembra tagliato fuori anche dalla candidatura alla vicepresidenza, e il motivo di fondo è il suo estremismo. Spostandosi su questioni concrete, l'economia e la politica estera, il dibattito elettorale ha infatti messo a nudo la precarietà delle sue posizioni. Se il Paese fosse in preda alla recessione o all'inflazione, o attraversasse una grave crisi internazionale, il messaggio jacksoniano verrebbe recepito meglio. Ma nell'attuale congiuntura positiva — ha osservato lo storico kennediano Arthur Schlesinger — gli americani vogliono dei cambiamenti, non una rivoluzione.

Soprattutto in politica estera, Jackson si è giocato molti delegati alla *convention* del partito ad Atlanta. Dukakis, che ne ha quasi 1300, si ritroverà oggi con oltre 1500 delegati; Jackson, che ne ha meno di 900, li accrescerà di poco. Il leader nero ha incautamente propugnato la fine degli aiuti militari ai ribelli anticomunisti e ai regimi filoamericani nel Terzo Mondo, cosa che condannerebbe i ribelli afghani e il Salvador, solo per fare due nomi; ha prospettato il blocco delle spese militari per un intero quinquennio, con la rinuncia a nuove armi, dal missile mobile *Midgetman* all'aereo invisibile *Stealth*; ha detto poi che ritirerebbe 70 mila soldati dall'Europa.

Con 2100 delegati Dukakis avrà la certezza della candidatura e se li sta procurando con la moderazione: i 600 della leadership del partito sono infatti destinati a lui. A differenza del leader nero, il governatore del Massachusetts ha prospettato solo una riduzione delle spese militari e un disimpegno in Nicaragua, e ammonito l'Europa che se non si assumerà maggiori oneri per la propria difesa dovrà richiamare parte delle truppe. Soprattutto, non ha dato l'impressione di voler abbandonare il Terzo Mondo alla mercé dell'Urss, né di schierarsi dalla parte dei palestinesi nella polemica su Cisgiordania e Gaza.

Più rassicurante per gli elettori americani è anche il suo programma economico. Dove Jackson dà la precedenza alle rivendicazioni salariali dei meno abbienti, alla tassazione dei ricchi e delle imprese, all'assunzione di molti servizi da parte dello Stato e a massicci programmi di assistenza sociale, Dukakis invece propone di risanare i deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale, e di ridistribuire gradatamente e parzialmente la ricchezza. Quando il candidato negro lo ha accusato di essere «*un manager timido, non un leader*», il governatore gli ha risposto: «*Io ho ridotto al 2,9 per cento la disoccupazione nel mio Stato. E tu?*».

Paradossalmente, grazie a Jackson, Dukakis viene a collocarsi nello spazio che Bush, sempre più distante dalla *reaganomics* e dal reaganismo, cerca invano di occupare. Il governatore risulta più centrista di quanto non sia, e il vicepresidente più a destra di quanto sia mai stato. Se la strada verso il voto di novembre non fosse così lunga, si potrebbe dire che alle urne ciò rischia di sfociare in una sconfitta dei repubblicani.

Ennio Caretto

Si tratta a Londra sul futuro dell'Africa Australe

Dopo Kabul, l'Angola

Luanda, Cuba e Pretoria per la prima volta intorno a un tavolo - Presiedono gli Usa (con il viatico del Cremlino) - Ma Botha sembra avere in mano le carte migliori

Attorno a un tavolo, in un albergo londinese rigorosamente top secret, sono seduti da ieri gli irriducibili nemici dell'Africa Australe, cubani, angolani e Sud Africa; presiede il sottosegretario Usa per gli Affari africani Chester Crocker. Per tredici anni, da quando cioè l'ex colonia portoghese si è trasformata in un campo di battaglia, è stato uno scenario da fantapolitica, solo una pallida speranza per uno dei punti più caldi del duello in cui si gioca il controllo strategico del continente. Adesso questo negoziato «impossibile» ha preso il via.

Eppure il compito che attende i delegati fa paura: per arrivare a un cessate-il-fuoco duraturo, bisognerà ottenere il disimpegno delle truppe cubane che fanno sopravvivere il regime marxista di Luanda assediato dai ribelli dell'Unita, e soprattutto convincere il Sud Africa ad avviare all'indipendenza la confinante Namibia. E' un territorio che Pretoria amministra col pugno di ferro dal 1915, nonostante le ripetute condanne dell'Onu: contiene infatti enormi riserve di minerali strategici e rappresenta soprattutto un bastione avanzato per difendere il regime dell'apartheid.

Le chiavi del negoziato londinese in realtà sono nelle mani di Stati Uniti e Urss, impegnati in un nuovo tassello della perestrojka estera di Gorbaciov. La Casa Bianca si è affannata a smentire che delegati sovietici partecipino alla trattativa neppure in veste di osservatori; ma Crocker lunedì si è incontrato a Londra con il viceministro degli Esteri sovietico Adalmishin che ha esplicitamente sottolineato come il Cremlino «desideri» un successo.

E' stata Mosca, decisa ad applicare il disimpegno modello afghano anche in Africa Australe, a spezzare il circolo vizioso che finora aveva impedito ogni negoziato: ha «costretto» a sedere allo stesso tavolo con «il diavolo» di Pretoria angolani e soprattutto cubani, a cui era stato assegnato per procura il compito di garantire il sostegno dell'internazionalismo.

Nei mesi scorsi le truppe di Luanda guidate dai consiglieri cubani hanno compiuto un estremo sforzo per battere i guerriglieri di Savimbi che in una vasta zona del Sud del Paese alle frontiere con la Namibia hanno costituito uno «Stato liberato». Una vittoria avrebbe consentito di trattare da posizioni di forza. Ma è stato l'ennesimo disastro: nella savana, lungo le rive del fiume Lomba, sono rimaste le carcasse di decine di mezzi distrutti al termine di una battaglia feroce. Il regime di Luanda ha dovuto alzare le braccia: l'aiuto militare cubano e sovietico basta appena per sopravvivere ma non per battere Savimbi e i suoi potenti alleati bianchi, mentre il Paese, considerato uno dei più ricchi dell'Africa, è allo stremo. Nelle macerie, le bidonville di Luanda, denutrizione e epidemie seminano la morte. l'Angola, con un'economia distrutta, deve importare il novanta per cento delle derrate alimentari. Anche la speranza che l'alleanza con Pretoria si trasformasse per l'astuto leader guerrigliero in un abbraccio mortale si è rivelata un'illusione.

Così il regime marxista si è rassegnato a seguire la via dell'altra colonia portoghese, il Mozambico, che quattro anni fa firmò (con poco successo) un accordo con i signori dell'apartheid.

Botha per ora può permettersi di puntare al ribasso: mentre Cuba e Angola hanno inviato a Londra i ministri degli Esteri, Pretoria ha affidato la sua delegazione a un funzionario e ostenta scarso ottimismo. Il regime bianco in realtà è il giocatore che dispone delle carte migliori. Il modello di Botha è fin troppo chiaro: senza russi e cubani Luanda è destinata a diventare, come gli altri vicini di Pretoria, una rete di Paesi deboli e affamati sotto perenne ricatto economico e militare che non possono certo concedersi il lusso di lottare contro l'apartheid.

Il Sud Africa, anche se sarà costretto a concedere qualche forma di autonomia alla Namibia, ha poi un asso nella manica: Jonas Savimbi, il grande assente di Londra. Se e quando gli *Antonov* con i *barbudos* lasceranno Luanda sarà lui che reggerà la spada sospesa sul capo del governo angolano.

Domenico Quirico

Interrompe la missione nella Ddr e torna in Usa

«Berlino Est antisemita» E il rabbino si è licenziato

Posta controllata, diffidenza - Terminologia «nazista» sui giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Insoddisfacenti condizioni di lavoro*». Questa la motivazione in base alla quale Isaac Neuman, rabbino a Berlino Est da appena otto mesi, ha deciso di lasciare il suo posto per tornarsene negli Stati Uniti. Richiesto di fornire più esaurienti dettagli, Neuman parla di una deprimente frustrazione, dovuta in ugual misura alla diffidenza di cui si sente circondato e alle tendenze antisemitiche che ha registrato nella Ddr. La diffidenza è da imputarsi non soltanto alle autorità di governo, ma anche alla stessa presidenza della comunità ebraica tedesco-orientale. Per esempio, fa notare il rabbino, mi aprono sistematicamente la posta.

Più grave, evidentemente, l'altra accusa. Parlare di antisemitismo in terra tedesca, pochi decenni dopo la «soluzione finale», non è cosa di poco conto. Secondo Neuman le autorità della Ddr non fanno abbastanza per estirpare le radici del nazismo. Nella stampa, dice, si possono frequentemente notare tendenze antisemite: a volte la scelta delle parole fa pensare al *Voelkischer Beobachter*, il quotidiano di Hitler. Neuman lascia anche intendere che i dirigenti della comunità ebraica peccano di condiscendenza nei confronti del regime.

Insomma un bilancio molto amaro, quello che il rabbino traccia di questa esperienza. Neuman era arrivato a Berlino lo scorso settembre, accolto con molto calore dagli ebrei tedesco-orientali. Erano ventidue anni, dalla morte dell'ultimo rabbino Martin Riesenburger, che la comunità era priva di sacerdote. Così si era rivolta a Neuman, che viveva negli Stati Uniti: e lui aveva accettato di buon grado l'imprevista missione tedesca. Il rabbino è nato 56 anni fa a Zdunska-Wola in Polonia: nel '39, al momento dell'invasione nazista, fu catturato e cominciò per lui una tragica odissea fra una decina di campi di concentramento.

La comunità ebraica nella Ddr è ridotta a 400 persone, delle quali 200 vivono a Berlino Est. Prima dell'avvento nazista si contavano, solo a Berlino, 170 mila ebrei. Era una comunità non soltanto numerosa ma anche influente, ricca di personalità di rilievo nel mondo della cultura e dell'economia. Almeno 55 mila sono morti nei campi di sterminio, la maggior parte degli altri sono emigrati o periti sotto le bombe. Oggi ne sono rimasti, oltre ai duecento che vivono al di là del Muro, circa 5500 a Berlino Ovest. Nella Repubblica Federale gli ebrei sono circa ventimila.

a. v.

Diffuso dalla Cee: fumo e alcol i grandi nemici

Il decalogo anti-cancro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*Primo, non fumare. Secondo, modera il consumo di bevande alcoliche. Terzo, evita di esporti troppo al sole*». I dodici «profeti» della Cee — per l'Italia il professor Veronesi — hanno impiegato mesi per formulare questo distillato di scienza e pare che le loro lunghe riunioni non siano neppure state senza screzi; ma i «dieci comandamenti» per la lotta contro il cancro, espressi al termine di quella fatica e presentati a 320 milioni di europei da una Commissione in veste di Mosè, faranno da ossatura nella lotta intrapresa dall'Europa dei Dodici contro il male del secolo. La Cee si è prefissa l'obiettivo di ridurre del 15 per cento, entro l'anno 2000, la mortalità di un male che oggi falcia oltre 700 mila vite l'anno, attraverso un'azione coordinata di ricerca ed educazione; ed è appunto nel campo della sensibilizzazione dell'opinione pubblica che si è varato — congiuntamente alla «Settimana europea contro il cancro», dal 1° all'8 maggio — il decalogo della buona salute.

Milioni di copie sono state distribuite in tutta Europa (300 mila in Italia). E di fronte a un male che non conosce frontiere, sebbene stranamente colpisca in modo diverso nei diversi Paesi, anche questo contributo potrebbe avere un peso, soprattutto se si considera che oggi il 50 per cento dei casi sono curabili. «*Quarto, rispetta le direttive di salute e sicurezza (soprattutto nelle attività professionali). Quinto, consuma più frequentemente frutta, verdura e cereali con un alto contenuto di fibre. Sesto, evita l'eccesso di peso*».

Sono consigli, quelli con cui la Cee avvia il programma deciso al vertice di Milano dell'85, che riflettono assodate convinzioni del mondo medico. Perché se è vero che sta diminuendo l'incidenza dei tumori allo stomaco e ai polmoni, per effetto soprattutto di una migliore alimentazione e delle campagne contro il fumo, troppi sono ancora i casi di cancro direttamente attribuibili ad abitudini di vita o di alimentazione: il 30 per cento al tabacco, precisa il documento della Commissione Cee, un altro 30 per cento alla dieta, il 4 per cento all'alcol e altrettanto alla professione.

La lotta contro il cancro, dice la Cee, è anche un problema di conoscenza, oltre che di fattori abitudinari o ambientali. Ma è difficile spiegare con esattezza scientifica perché il cancro ai polmoni colpisca ancora duramente in talune zone dell'Italia (soprattutto Lombardia, Liguria e Veneto), della Gran Bretagna e del Benelux; ma non, per esempio, la Francia e la Germania. O perché siano i francesi — il maggiore consumo di generi alcolici non basta a spiegare il fenomeno — a morire più di chiunque altro per cancro all'esofago. O ancora, perché le maggiori incidenze di cancro alla mammella (si parla di alimentazione troppo grassa, ma è motivo sufficiente?) si registrino nelle Isole britanniche, in Olanda e in Danimarca, mentre nell'Italia centro-settentrionale e in qualche regione tedesca c'è la maggior concentrazione di cancro allo stomaco fra le donne.

Fabio Galvano

Nel sacrario per i giapponesi morti in guerra, che suscita l'ira dei Paesi invasi, si onorano anche i kamikaze

A Yasukuni, tempio della discordia

Dentro, solo uno specchio; attorno, il giardino dei ciliegi - I monaci shinto tengono registri con due milioni e 500 mila nomi - Tra le reliquie, un aereo per missioni suicide - Solo nel '78 i condannati della «Norimberga nipponica» trovarono posto in mezzo agli altri caduti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Attraverso le grandi porte con inciso il crisantemo dai sedici petali, segno della dignità imperiale, ci si immette in un parco di ciliegi e in fondo a sinistra, fronteggiante un vialone dominato dall'imponente *torii*, ingresso simbolico dei santuari scintoisti, si ha il tempio vero e proprio. Di dimensioni modeste, spoglio e vuoto come tutti i templi scintoisti: all'interno vi si scorge soltanto uno specchio, oggetto carico di simboli per lo scintoismo.

E' il tempio di Yasukuni, per il quale scoppiano polemiche internazionali ogni volta che vi si recano esponenti governativi, come fu nell'agosto 1985 per l'allora primo ministro Nakasone e come è stato la settimana scorsa per il ministro Seisuke Okuno. Situato in centro, sulla collina di Kudan, a due passi dal fossato che cinge la residenza imperiale, il santuario di Yasukuni fu fondato nel 1869 per pregare e onorare i divini spiriti di coloro che hanno dato la loro vita nella difesa dell'Impero del Giappone, come recita un documento ufficiale di oggi.

Tra i divini spiriti vi sono anche quelli dei sette condannati a morte dal tribunale di guerra alleato in quella che fu la versione orientale di Norimberga, e impiccati il 23 dicembre 1948: Kenji Doihara, Seishiro Itagaki, Heitaro Kimura, Iwane Matsui, Akira Muto, Hideki Tojo, Koki Hirota. Di qui le proteste dei Paesi dell'area, che vedono nell'omaggio governativo a Yasukuni una manifestazione nazionalistica, una palese non accettazione del verdetto della coscienza storica.

Apparentemente, il santuario non ha nulla di militaristico. Tra i ciliegi giocano frotte di bambini, alcune coppiette compostamente passeggiano guardandosi bene dallo scambiarsi effusioni in pubblico; ogni tanto si intravede passare in tunica bianca qualcuno dei trenta monaci che si occupano dei riti, e che per tradizione hanno a capo un membro della famiglia imperiale. In uno spiazzo laterale vi è un piccolo palcoscenico dove in determinate occasioni si danno rappresentazioni del teatro No, sublimato, rituale e noiosissimo per chi non conosce a fondo la cultura giapponese. Tutto sembra far onore al nome del tempio, significando Yasukuni «contrada della tranquillità». Una delle canzoni di guerra che i soldati cantavano per tutta l'Asia occupata recita: Ci ritroveremo sotto i ciliegi di Kudan.

Subito dopo la guerra, gli americani tolsero a Yasukuni la dignità di tempio di Stato, ma ciò non ha impedito che riprendesse poi la sua funzione, sia pure con status diverso e meno solenne. Qui gli spiriti dei caduti sono onorati non solo in astratto, simbolicamente e collettivamente, ma con nome e cognome. Nei registri tenuti dai monaci sono iscritti due milioni e 500 mila nomi, con data e luogo di nascita, qualifica, data e luogo di morte in battaglia. Vi sono anche le centinaia che subito dopo la resa fecero harakiri, preferendo il suicidio alla sconfitta, e le altre centinaia morti in carcere in seguito ai processi svoltisi dopo la guerra nei Paesi che erano stati occupati.

Per i sette giustiziati come criminali di guerra, per i suicidi e per gli altri condannati, non potendosi indicare in quale battaglia siano morti, si è ricorsi a un artifizio linguistico e concettuale. Sono infatti classificati come caduti che hanno patito le difficoltà dell'era Showa. L'era Showa, cioè Armonia luminosa, è quella dell'attuale imperatore, dando ogni sovrano un nome al proprio regno; le difficoltà sono state solo una, vale a dire la sconfitta.

Uno dei monaci spiega che tecnicamente i sette e gli altri potevano essere iscritti e onorati a Yasukuni fin dal '53, quando il Parlamento, qualificandoli morti per motivi giudiziari, decise di dare la pensione ai loro famigliari. Ma furono inclusi tra gli spiriti da pregare soltanto nel 1978, e la circostanza venne resa nota solo un anno dopo.

Quello stesso anno, l'allora primo ministro, Ohira, si recò al tempio il 15 agosto, senza che vi fossero proteste. Forse perché il Giappone non era allora la potenza che è adesso. L'imperatore vi è stato otto volte, dalla fine della guerra, ma non vi ha più messo piede dal 1975.

A sinistra del tempio, su un grande cartello, viene trascritta ogni mese una lettera o una poesia di qualcuno dei caduti. La scelta in genere non cade su missive trionfali, del Sol Levante allo zenit, ma su quelle dei momenti più bui, quando la fine si stava avvicinando. Quella di questi giorni, come quella di aprile, è di un kamikaze da Okinawa: «Il mio corpo sta per cadere come un fiore di ciliegio, e la mia anima tornerà a casa».

I kamikaze godono di grande onore nell'ampio museo annesso, il quale dà una panoramica della storia militare nazionale: dalle prime uniformi di stampo francese, poi prussiano, fino a documenti e reliquie del conflitto con la Russia nel 1905, della prima guerra mondiale e dell'occupazione della Cina e della Manciuria negli Anni Trenta, e del secondo conflitto mondiale, che viene però qui presentato con un'altra denominazione: guerra della grande Asia orientale.

Se le onoranze ai morti sono in tono discreto e sobrio, nel museo è inevitabile l'affiorare d'una cattiva coscienza. La parte dell'attacco a Pearl Harbour è molto sintetica: alcuni giornali dell'epoca con i titoli sulla distruzione della forza navale Usa e nitide fotografie delle navi colate a picco in rada, e alcuni oggetti appartenuti a vari ufficiali. Mancano, anche qui, i momenti di potenza, e c'è invece molto su quelli più difficili. Ecco i siluri umani, le foto dei kamikaze pronti alla partenza inchinati in direzione di Tokyo, cioè verso l'imperatore, prima di andare a spargere il terrore tra il nemico, come recita la lapide che ricorda i seimila morti in missioni suicide.

Tra le reliquie, in un grande salone, un vero aereo dei kamikaze. E poi le immagini delle battaglie più aspre, dalle Midway a Okinawa, dei bombardamenti a tappeto sulle città giapponesi.

Fuori, una locomotiva vera e la statua di un cavallo. L'una è quella che attraversò per prima il ponte sul fiume Kway della ferrovia tra Birmania e Thailandia, costruita da prigionieri inglesi. La statua onora i cavalli morti in battaglia. Accanto, anche il monumento al piccione viaggiatore. Non si dimentica nessuno. Proprio nessuno. Salvo le vittime. Sia quelle di brutalità purtroppo consegnate alla storia, sia quelle di Hiroshima e Nagasaki, sbocco fatale di quell'eroismo qui celebrato, e condizionamento della coscienza contemporanea.

Fernando Mezzetti

Il ministro degli Esteri a Pechino

Nostalgie e militarismi Tokyo rassicura la Cina

TOKYO — Il ministro degli Esteri Sosuke Uno è a Pechino per una visita ufficiale in una fase molto delicata per i rapporti fra i due Paesi.

Da una parte c'è la preoccupazione di Tokyo per il crescente riavvicinamento fra Cina e Unione Sovietica, che suscita anche notevole allarmismo. Il *Sankei Shimbun* riferisce infatti che Mosca e Pechino starebbero negoziando un nuovo trattato di non aggressione (scaduto nel 1980), ma pure in termini non paragonabili all'alleanza disintegratasi tra i due Paesi agli inizi degli Anni 60 per i contrasti ideologici e territoriali.

Dall'altra c'è la crescente preoccupazione della Cina per il potenziamento militare di Tokyo, specialmente dopo i rigurgiti nazionalistici espressi la settimana scorsa dal ministro Seisuke Okuno. Quest'ultimo, in una visita al tempio in cui si onorano i caduti giapponesi si è lasciato andare a dichiarazioni particolarmente aspre.

Ha infatti sostenuto che il Giappone, nella seconda guerra mondiale non fu un Paese aggressore ma agì soltanto per difendere la propria sicurezza e per liberare l'Asia dal colonialismo europeo.

Riferendosi a critiche espresse da Deng Xiaoping ad alcuni circoli politici giapponesi, aveva aggiunto che non era il caso di scandalizzarsi per qualsiasi cosa il leader cinese dicesse. A queste sue affermazioni la stampa di Pechino ha reagito vivacemente.

Alle polemiche si sono aggiunte — proprio alla vigilia dell'arrivo a Pechino di Uno — le preoccupazioni espresse dal primo ministro cinese Li Peng. «*Ad essere franchi, siamo molto preoccupati per gli stanziamenti militari giapponesi*» ha detto Li Peng in un incontro con esponenti culturali e politici dei due Paesi, aggiungendo che questi sviluppi militari fanno preoccupazioni, ricordando «*una storia che non ci fa piacere ricordare*». Uno, giunto ieri sera a Pechino, avrà oggi incontri con gli esponenti politici locali e ripartirà domani per Giakarta.

Un'omelia di Giovanni Paolo II di fronte a 600 pellegrini venuti dalla Polonia

Il Papa: il mio popolo non è libero

«Si può parlare di sovranità e indipendenza di una nazione quando i suoi abitanti possono decidere della loro vita comune»

A Glemp le redini della crisi

CITTA' DEL VATICANO — Libertà per la società e il popolo di Polonia ha chiesto ieri Giovanni Paolo II in un'omelia di fronte a seicento pellegrini del suo Paese: ma il Pontefice non ha fatto alcun riferimento più preciso alla situazione di conflitto sociale, proprio per lasciare la più completa libertà d'azione — come spiegano ufficiosamente gli ambienti polacchi di Roma — al cardinale Glemp e agli altri vescovi in questa nuova difficile crisi. Per lo stesso motivo non ha fatto cenno alla lettera indirizzata al Papa dagli operai di Nowa Huta (che gli è stata fatta pervenire nei giorni scorsi); il messaggio è considerato un «fatto privato», e come tale sfugge alle fonti ufficiali. E anche se alla Messa di ieri mattina erano presenti, mescolati ai connazionali, due esponenti del dissenso polacco, leader di Solidarnosc, Kornel Morawiecki e Andrzej Kolodzej, che hanno scambiato qualche parola con Giovanni Paolo II, la sala stampa della Santa Sede ha precisato che il Papa non ha concesso a nessuno, e in specie ai due esponenti del Sindacato clandestino, udienze particolari. Morawiecki avrebbe dovuto tornare in giornata a Varsavia, ma la compagnia polacca *Lot* ha annullato la sua prenotazione (e quella di altri nove passeggeri).

Il Vaticano sembra aver scelto, per il momento, la linea del basso profilo nella crisi, anche se il messaggio indiretto del Pontefice, pur nella sua genericità, è apparso abbastanza esplicito, specie agli ascoltatori polacchi. Nell'Aula della Benedizione, situata sopra la basilica di San Pietro, erano radunati circa seicento polacchi; molti i residenti a Roma, ma numerosi quelli giunti da Poznam, Varsavia, Cracovia, Warma, Chiemno, Sandomiera e Radom. Il 3 maggio è celebrato dai cattolici polacchi come festa della Madonna Regina della Polonia.

La festa «coincide con un *altro importante evento della sua storia, un evento significativo e nel contempo drammatico, poiché la Costituzione del 3 maggio fu un grande slancio verso il rinnovamento sociale e politico della Repubblica polacca. Purtroppo* — ha continuato il Pontefice — *questo grande slancio avvenne in un momento di agonia della società, e fu distrutto principalmente dai nemici, ma anche dai nostri compatrioti accecati*».

La prima Costituzione del Paese risale al diciottesimo secolo: ma nella stessa data, un secolo prima, il re Jan Kazimiera aveva fatto voto di liberare la Polonia dall'occupazione svedese. «*L'odierna solennità è degna di essere riletta ogni anno nel contesto degli avvenimenti attuali*». La presenza del Papa, dei sacerdoti e dei pellegrini alla Messa «*significa che vogliamo rileggere proprio in questa chiave l'eloquenza liturgica, l'eloquenza storica di questa giornata*».

La lettura «attuale» del Pontefice parte dall'indipendenza della del popolo: «*Il problema della sovranità, ossia dall'indipendenza della nostra patria affonda sempre le sue radici più profonde in un altro problema, problema della sovranità della società e del popolo della Polonia*». Giovanni Paolo II ha ricordato di averne già parlato, specialmente durante i suoi viaggi in patria. «*In termini molto chiari: si può parlare della sovranità, dell'indipendenza di una nazione solo quando nell'ambito di questa nazione vive un popolo sovrano e indipendente che può, di norma e di fatto, decidere della sua vita comune*». Una preghiera, ripetuta nei secoli passati, «*talvolta in tempi straordinariamente difficili*», è stata pronunciata ancora ieri dal Papa «*affinché quest'ordine morale, ordine della giustizia sociale, si sviluppi e maturi continuamente nella nostra società*».

Marco Tosatti

I profughi: una rivolta per fame

ROMA — Al campo profughi di Castelfusano i polacchi sono inchiodati al televisore. Le radioline sono sintonizzate sulla *Voice of America* e sulla *Bbc*. Dentro le roulotte e i bungalow sparsi nella pineta la conversazione si anima e dissipa il tedio della vita dei rifugiati.

«*Sono sorpreso dagli scioperi*», dice Marek, un avvocato specializzato in diritto internazionale che ora lavora come operaio in un cantiere di Ostia. «*Sapevo che sarebbero ricominciati, ma non così presto. Evidentemente la situazione economica sta degenerando. Perché una cosa è chiara: non si tratta di scioperi organizzati da Solidarnosc. Sono azioni spontanee che nascono dalle condizioni di vita sempre più precarie dei lavoratori*».

Elisabeth, una farmacologa fuggita dalla Polonia l'anno scorso con il marito e due bambini, dice: «*Era impossibile vivere decentemente con i nostri stipendi. Figuriamoci ora: dopo il referendum di Jaruzelski lo scorso autunno i prezzi sono aumentati del 200 per cento*».

Circa 9000 profughi polacchi vivono in Italia in attesa di ottenere un visto per gli Stati Uniti, l'Australia o il Canada. Sono alloggiati in campeggi e alberghi del litorale laziale. Lo Stato italiano spende 35 mila lire al giorno per ogni profugo. Hanno lasciato il loro Paese prevalentemente per ragioni economiche, anche se molti di loro hanno lavorato in organizzazioni clandestine.

In questi giorni il principale interrogativo che si pongono a Castelfusano è se Solidarnosc sarà in grado o meno di cavalcare la recente ondata di proteste. «*Questa è una grande occasione per Solidarnosc*», dice Marek. «*Se scioperi come quello di Nowa Huta vanno avanti dovranno mettere in campo persone con esperienza politica. Walesa può fare poco: è un simbolo importante per la Polonia ma non è un politico. Del resto abbiamo visto come ha reagito con indifferenza ai primi scioperi la settimana scorsa*».

I profughi intervistati (tutti hanno chiesto di rimanere anonimi e alcuni non hanno nemmeno voluto che si facesse riferimento alla loro occupazione) hanno elogiato i lavoratori polacchi che hanno incrociato le braccia in questi giorni. Ma nessuno ha espresso la volontà di tornare in Polonia, nonostante la precarietà e l'incertezza che caratterizzano la vita nei campi profughi.

«*Ormai noi pensiamo al nostro futuro nel Paese dove sogniamo di emigrare*», dice Elisabeth. «*La gente qui al campo ha paura di tornare perché se Jaruzelski imponesse di nuovo la legge marziale non potrebbe più andarsene, perdendo così una grande occasione per una vita migliore*».

Allo stesso tempo, seguono con preoccupazione quello che succede nel loro Paese. Tadeusz, un medico di 30 anni che vuole andare in Australia, dice: «*E' impossibile per noi vivere senza pensare a quello che succede in Polonia perché abbiamo lasciato i familiari e amici. E' passato troppo poco tempo per dimenticare*».

«*Siamo tutti un po' nervosi*», dice Marek, «*perché se gli scioperi dureranno oltre due o tre settimane, ci saranno scontri violenti*». Ma se la preoccupazione rimane viva, ormai i ponti sono stati rotti irrevocabilmente. I profughi spiegano che se hanno scelto la fuga è perché non nutrivano più alcuna speranza che la vita cambiasse nel loro Paese. «*Avevo 15 anni nel 1970 quando cadde Gomulka*», ricorda Marek. «*Volevo credere in Gierek. Mio padre mi disse che Gomulka e Gierek erano la stessa cosa e che non sarebbe cambiato niente. Io risposi che dovevamo crederci. Oggi ho 33 anni. Dopo Gierek è venuto Jaruzelski e anche lui ha fatto le sue promesse. Ma ora sono come mio padre: non ci credo più*».

Nemmeno la *perestrojka* di Gorbaciov ha incrinato il pessimismo dei profughi sul destino della Polonia. «*L'economia del nostro Paese non funziona perché non funziona il sistema comunista*», dice Zbigniew, uno studente di elettronica che lava i parabrezza ai semafori sulla «Cristoforo Colombo». «*E i nostri leader comunisti non cambieranno mai il sistema*».

Andrea di Robilant

Meno salario, più occupazione: Bonn è divisa

Lafontaine l'eretico

Sulla proposta del numero due dell'Spd si gioca il futuro del partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — C'erano dei cartelli, sulle piazze del Primo Maggio, dedicati al vicesegretario del partito socialdemocratico. «*Keinen Oscar für Lafontaine*», diceva la scritta beffarda: nessun premio-Oscar per Lafontaine. Il giochetto di parole sul nome del controverso dirigente (Oskar) esprimeva il risentimento sindacale contro l'inatteso avversario interno. Nessun premio per chi ha scatenato la tempesta fra partito e sindacato con quella sortita a proposito delle 35 ore. Per i sindacalisti Primo Maggio significa passare in rassegna un anno di politica rivendicativa, e riaffermarne i capisaldi. E così tutti, da Ernst Breit capo della confederazione a Franz Steinkuehler segretario dei metallurgici, hanno insistito su un punto: vogliamo le 35 ore, ma vogliamo intero il salario.

Per tutta la giornata Lafontaine, confinato nella sua Saarbruecken dalle insistenti pressioni di Hans-Jochen Vogel, segretario del partito, deve avere avvertito un noioso fischio alle orecchie. Ogni volta che sulle piazze si riaffacciava la fatale equivalenza: meno lavoro con uguale salario, erano applausi per l'oratore che contenevano, implicito, il rifiuto della sua eresia. A che cosa deve, il battagliero Oskar, questa specie di scomunica della piazza? All'avere attaccato quel mito, all'avere infranto quel tabù. All'avere ventilato un nuovo ordine d'idee: lavorare meno sì, ma anche, per le categorie a reddito maggiore, rinunciare a una parte del guadagno.

Nessuna meraviglia che i militanti sindacali rifiutino l'Oscar al capo del governo regionale sarrese. Né che la sua proposta abbia scatenato nella sinistra tedesca una polemica così accesa. La provocazione ideologica di Lafontaine risale ai primi giorni di marzo. Vediamo di che cosa si tratta. La Germania sta vivendo una stagione sindacale piuttosto intensa, e al centro del dibattito c'è la riduzione degli impegni di lavoro. L'obbiettivo è passare dalle 38 ore e mezzo alle 35 ore. Lo scopo, a parte l'appagamento individuale, è anche quello di incidere sulla disoccupazione, che oggi riguarda quasi due milioni e mezzo di lavoratori.

E' proprio su questo punto che interviene Oskar Lafontaine. Se vogliamo davvero aggredire la disoccupazione, dice, dobbiamo avere il coraggio di rinunciare alla condizione del salario pieno. Quelli che guadagnano di più accettino, lavorando meno, il sacrificio di una parte del guadagno. Steinkuehler, il capo della potente federazione dei metallurgici, è furibondo e riscopre un linguaggio d'altri tempi. Oskar, accusa, ha fatto la pace con il capitale. Vogel, il segretario del partito, cerca di rimettere insieme i cocci. Dopo un lungo incontro con il capo dei sindacati Breit, esce una dichiarazione comune: nessun lavoratore riceverà, dopo la riduzione di orario, meno salario di prima.

Oskar Lafontaine

E' una formulazione ambigua, e del resto lo stesso Willy Brandt, sceso dal suo piedistallo per dare una mano a Lafontaine, aveva dato della proposta un'interpretazione che muoveva in quel medesimo senso: non è che alla riduzione di orario, aveva detto il presidente onorario dei socialdemocratici, vada accompagnata una decurtazione del salario, solo il suo congelamento. Ma i sindacalisti, alle prese con il problema della libertà di manovra e della capacità negoziale, non amano vedersi vincolati sul piano del principio: e quindi non sono disposti a accettare nemmeno l'idea del congelamento.

La risposta di Lafontaine tocca il cuore politico della questione. Non si tratta, dice il capo del governo sarrese, di vincolare voi: si tratta per il partito socialdemocratico di conciliare la tutela dei lavoratori con la difesa di chi il lavoro non ha. Noi, dice Oskar spalleggiato da Brandt, siamo storicamente il partito dei lavoratori, ma siamo anche un partito di datori di lavoro. Noi gestiamo infatti, come amministratori di Comuni e Laender, e domani, speriamo, dello stesso Stato federale, una buona parte del pubblico impiego. E la nostra responsabilità nazionale ci impegna a utilizzare questa condizione per affrontare l'inaccettabile livello della disoccupazione.

Come è evidente, a questo punto non è più soltanto in gioco un problema tecnico legato all'organizzazione del lavoro. E' in ballo una visione politica. Come sostiene il dirigente socialdemocratico Peter Glotz, attaccare Lafontaine oggi significa contrastare il processo di modernizzazione del partito. A questo processo, Oskar ha dedicato un libro, ambiziosamente intitolato «La società del futuro». Una specie di perestrojka della socialdemocrazia: così lo ha definito *Der Spiegel*. La tesi centrale è che il partito socialdemocratico deve differenziare la sua attenzione: non deve preoccuparsi soltanto dell'organizzazione tradizionale del lavoro, ma anche di tutti i fenomeni sociali esterni a questa organizzazione.

Con questa visione modernizzatrice Lafontaine, nel momento stesso in cui attacca la sclerosi del sindacato, propone se stesso come figura di rilievo nazionale. Capo della sinistra socialdemocratica, la sua proposta seduce la destra. Tre anni fa, nella sua Saar, Oskar stravinse le elezioni assorbendo la protesta verde con una tenace predicazione ecologista. Ora punta alla candidatura socialdemocratica per la Cancelleria nel '90: e la sua polemica con Breit e Steinkuehler sembra correggerne il radicalismo, collocarlo in una felice posizione al di sopra delle parti. Con la preziosa benedizione del vecchio Brandt.

Così Lafontaine persegue la sua vocazione federale. A quarantaquattro anni, ha dalla sua molti notabili del partito, dall'ex ministro Schiller al capo dell'opposizione in Bassa Sassonia Schroeder. Qualche settimana fa, quando la polemica sull'orario di lavoro era al culmine, lo *Spiegel* dedicò la copertina alla sua faccia fanciullesca e paffuta: Oskar kommt, arriva Oskar. C'era il racconto di una carriera politica esemplare: i primi passi fra gli Jusos, i giovani socialdemocratici, poi l'ingresso nel Consiglio comunale, nel Parlamento regionale sarrese. A trentadue anni, ecco Oskar sindaco di Saarbruecken. Poi Oskar a capo del governo regionale del più piccolo fra i Laender tedeschi.

Dopo la vittoria massiccia dell'85, è una figura nazionale sempre meglio delineata. Con Johannes Rau, il capo del governo regionale del Nordreno-Westfalia che fu sconfitto da Helmut Kohl nella corsa alla Cancelleria, Lafontaine è vicesegretario del partito guidato da Vogel.

Alfredo Venturi

MADRE DI MARCOS, MALATA, VUOL RIVEDERE IL FIGLIO

Manila. Josefa Edralin-Marcos, la novantacinquenne madre di Ferdinand Marcos, che domenica è stata ricoverata in ospedale per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute (soffre di diabete e di polmonite), ha fatto appello ieri al presidente filippino Corazon Aquino affinché conceda al figlio di ritornare in patria prima della sua morte. La richiesta sarà esaminata oggi dal comitato d'emergenza del governo, ma il comando delle Forze Armate sarebbe contrario al ritorno in patria dell'ex dittatore

Un articolo dell'ex capo del pcus di Mosca silurato

Yeltsin torna in scena

Intervista al «Quotidiano dell'edilizia»: «Più case e subito, dobbiamo rinunciare ai progetti faraonici»

MOSCA — Il *Quotidiano dell'edilizia* ha pubblicato ieri il primo intervento di Boris Yeltsin (l'ex primo segretario del partito di Mosca) dai tempi della sua destituzione, avvenuta nel dicembre scorso a seguito di un suo intervento assai critico pronunciato dalla tribuna del Plenum del Comitato centrale del pcus nell'ottobre 1987.

Dopo una tempestosa riunione del comitato di partito della capitale, Yeltsin fu esonerato dall'incarico di primo segretario di Mosca e, durante la sua malattia, fu poi nominato vicepresidente del Comitato di Stato per l'edilizia, con rango di ministro.

Affrontando il problema della mancanza di alloggi, asili, ospedali e scuole, Yeltsin sostiene nel suo intervento che va studiato un ordine di precedenze, perché l'attuale piano di sviluppo prevede la soluzione del problema degli alloggi solo entro l'anno 2000, mentre vi sono persone cui «*l'alloggio serve proprio adesso*». Scagliandosi inoltre contro i progetti «faraonici», l'ex «*kamikaze della perestrojka*» auspica l'allargamento della pratica della discussione pubblica dei progetti, e la creazione di un meccanismo efficace contro il «culto del potere».

Per risolvere più in fretta il problema degli alloggi — scrive Yeltsin — si deve rinunciare alla costruzione di strutture «*enormi, con un costo di decine o centinaia di milioni di rubli, molte delle quali impostate nel passato, quando prevalevano i metodi estensivi di gestione*».

Spesso, sostiene l'ex capo del partito di Mosca, l'approvazione di tali progetti faraonici «*era causata da ambizioni ed interessi ministeriali*», come nel caso «*della stazione idroelettrica di Rjazan*». Oggi, scrive Yeltsin, «*è necessario fare un inventario di tutti i progetti sproporzionati ed eliminare quelli che non corrispondono alle esigenze del progresso*».

La discussione pubblica dei progetti «*dovrebbe diventare una pratica anche per gli organi statali*» — prosegue Yeltsin — in modo da «*eliminare il culto del potere in qualsiasi settore, e creare un meccanismo "anti-culto" che funzioni in modo automatico*».

Il successo della «perestrojka» (ristrutturazione), dipende in larga misura dal sostegno delle masse operaie, che sperano di ottenere cambiamenti in meglio nella loro vita — prosegue Yeltsin — «*non si possono tradire queste speranze, perché in seguito sarà troppo difficile riconquistare la fiducia della gente*», sottolinea Yeltsin.

Pur con tutta la necessaria accortezza, l'ex «kamikaze della perestrojka» non rinuncia dunque ad alcuno dei temi che lo resero popolare tra i moscoviti: La pubblicazione del suo intervento (pur se in un quotidiano specialistico), preceduta dalla sua presenza sulla Piazza Rossa in occasione della sfilata del primo maggio, testimonia comunque di un suo lento riaccostamento alla normale vita pubblica.

(Ansa)

Ricerca sovietica su un fenomeno divenuto «un'economia parallela»

Operai ricchi con la borsa nera

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Questo protagonista del mercato nero sovietico, tutti lo chiamano in russo «spekuliant». Per altri è lo «squalo», che si arricchisce sfruttando la costante penuria di beni di consumo. Per altri è un benefattore, da lui si può sempre trovare tutto: dal caviale *malossol* ai profumi francesi, dai videoregistratori giapponesi ai *personal computer* americani: è chiaro che i prezzi che superano di parecchie volte quelli fissati dallo Stato.

«*Lo speculatore occupa immediatamente ogni lacuna che emerge nel meccanismo del commercio di Stato. E' molto mobile, veloce: viaggia per il Paese in ricerca dei fornitori e degli acquirenti. Legge attentamente i giornali che spesso gli indicano i 'posti dove mancano certi prodotti', ma i big del mestiere possiedono reti di informatori che seguono attentamente alti e bassi della domanda e dell'offerta*»: in questi termini Michail Egorov, capo di un dipartimento al ministero degli Interni specializzato sull'«economia parallela», sta disegnando sulle pagine della *Komsomolskaja Pravda* il «*ritratto sociologico di un fenomeno, del quale in Urss si preferiva finora tacere*».

«*Il cinquanta per cento circa degli speculatori sono operai* — continua il colonnello Egorov — *gli impiegati costituiscono il tredici per cento e i contadini dei kolkoz il tre per cento. Molto preoccupante, a mio avviso, è il costante ringiovanimento dei truffatori del mercato nero: oggi uno su tre ha meno di trent'anni. Per quanto riguarda i centri dove si va a caccia dei prodotti che scarseggiano, sono Mosca, Leningrado e le capitali delle Repubbliche baltiche. Quanto ai rifornimenti, bisogna sottolineare che i privilegi che godono alcune città dell'Urss favoriscono la proliferazione dell'economia parallela; negli ultimi cinque anni il numero dei crimini in questo settore è aumentato del trenta per cento*».

Commentando l'affermazione della *Komsomolskaja Pravda* secondo la quale in alcune regioni dell'Urss il 15% per cento dei vestiti e delle scarpe sono forniti dagli speculatori, Egorov ha dichiarato: «*Purtroppo in Urss non si svolgono degli studi approfonditi di questo problema. Sbaglia chi crede, però, che i mercati neri siano problemi di ieri. Negli ultimi tempi grazie, ad alcuni giornali, si è diffusa l'idea che i nuovi meccanismi economici saranno capaci di cancellare quello parallelo. Non condivido questa fiducia: il commercio di Stato nella Bielorussia, nella Lettonia e nell'Estonia ormai da un anno lavora in modo nuovo ma il numero dei reati legati alla speculazione finora non si è ridotto*».

Preoccupa molto la crescita delle truffe legate al commercio della vodka, aumentate di 2,5 volte dopo l'introduzione nel 1985 della «legge secca». «*Spesso* — spiega Egorov — *i commessi nascondono le bottiglie le quali poi rivendono a doppio prezzo. Soltanto nell'87 a Mosca la milizia nel corso di alcuni raid ha trovato 'sotto i banchi' dei negozi alcolici nascosti per un milione e 500 mila rubli. Vendendo la vodka a prezzi di strozzinaggio gli spekuliant accumulano delle fortune: per esempio la signora Korkh da Lrov in questo modo ha accumulato più di centodieci mila rubli. E di nuovo gran parte della colpa è del nostro commercio ufficiale*».

V. S.

dal mondo

Il premier cecoslovacco fa autocritica

PRAGA — Nell'illustrare in parlamento l'operato del suo governo, il primo ministro cecoslovacco Strougal ha riconosciuto di non essere riuscito a migliorare l'andamento dell'economia nazionale, ed ha sottolineato il ruolo della perestrojka sovietica nell'indicare la direzione riformista da prendere anche in Cecoslovacchia.

(Agi-Ap)

In Mozambico sardine italiane avariate

LISBONA — Le autorità sanitarie del Mozambico hanno disposto il ritiro di una partita di 140 tonnellate di sardine in scatola di provenienza italiana giudicandole «inadatte al consumo» perché avariate. Lo riferisce il quotidiano di Maputo *Noticias* che non precisa se le sardine — che secondo le etichettature potevano essere consumate fino al 1990 — facciano parte del programma di aiuti alimentari dell'Italia o se siano state regolarmente acquistate come derrata di importazione dal governo.

(Ansa)

Giudice Usa riconosce i diritti del feto

WASHINGTON — Un giudice federale della California ha riconosciuto che un feto di tre mesi e mezzo gode di diritti costituzionali: è la prima decisione di questo tipo mai emessa negli Stati Uniti. Il giudice Ferdinand Fernandez di Los Angeles, che ha presieduto una causa intentata da una madre contro alcuni poliziotti che l'avevano strattonata quando la donna era incinta di tre mesi e mezzo, ha dato un parere ufficiale favorevole all'esistenza di diritti di un embrione umano.

(Ansa)

Oggi al via la trattativa più difficile con Cgil-Cisl-Uil e autonomi Snals

Tavolo rovente per la scuola

Il governo impegnato con quattro ministri: Cirino Pomicino, Galloni, Amato e Formica - Un appello per il negoziato dopo le minacce Cisl - Piattaforme da 7 a 12 mila miliardi: organizzazioni divise - I Cobas protestano contro l'esclusione

ROMA — Parte oggi in un clima rovente la trattativa per il rinnovo del contratto di oltre un milione di lavoratori della scuola, destinato a fare da battistrada agli altri sette comparti del settore pubblico, dalla sanità alle poste. Il sindacato autonomo Snals e le confederazioni Cgil-Cisl-Uil hanno confermato la loro partecipazione all'incontro fissato per le 16 a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, dove saranno a riceverli il ministro Cirino Pomicino, il ministro della Pubblica istruzione Galloni, il ministro del Tesoro Amato e il ministro del Lavoro Formica.

Ma, al di là di questa apparente disponibilità, fin dalle prime battute ci sarà uno scontro durissimo, senza esclusione di colpi, sul duplice piano procedurale e sostanziale. Alle eccezioni dei sindacati confederali sull'ammissione dello Snals e dei Cobas-Gilda, promotori del blocco ad oltranza degli scrutini in violazione del codice di autoregolamentazione dello sciopero, si aggiungerà la pressante richiesta di tutte le organizzazioni al governo di precisare chiaramente quanto e come intende spendere per questo rinnovo e per determinare condizioni di efficienza e di produttività nella scuola. A seconda delle piattaforme presentate, si va dai 7 mila miliardi di costo calcolati sulle richieste di Cgil, Cisl e Uil, ai 10 mila dei Cobas fino ai 12.500 delle ipotesi Cobas-Gilda.

Di fronte alla minaccia di far saltare l'incontro, ventilata lunedì negli ambienti confederali, il ministro della Funzione pubblica ha rivolto ieri ai sindacati un caldo appello a superare le pregiudiziali e i veti incrociati, e a puntare «dritto al cuore del problema».

Certamente, ha rilevato Cirino Pomicino, è un problema «delicato» quello sollevato «giustamente» dalla Cisl sulla legittimità dello Snals a trattare, pur mantenendo il blocco degli scrutini. «Il governo — ha aggiunto — ripropone l'esigenza di introdurre la disciplina dello sciopero nei servizi. In questi giorni ho sentito minacce da ogni parte e mi sembra che una trattativa non possa iniziare con i soggetti che si attaccano e, quando poi arrivano a non potersi più minacciare fra loro, lo fanno nei confronti del governo».

E' necessario, secondo il ministro, dare una risposta positiva agli insegnanti. «Sono convinto — ha osservato — che è solo per una questione di principio, e non di sostanza, che non si vogliono sbloccare gli scrutini, dopo averli congelati per dieci mesi. Non si capisce perché si continui l'agitazione, quando il governo si è dichiarato consapevole dell'esigenza di una sforzo economico aggiuntivo e [illegible] recupero della professionalità».

Il governo, però, ripete con «grande serenità e grande determinazione» che, se si dovessero contrapporre gli interessi degli insegnanti con quelli degli studenti e delle famiglie, non potrebbe che tutelare questi ultimi: «Come a dire che se il problema sarà quello di garantire gli scrutini, il governo li garantirà».

La Cisl ha subito replicato, lasciando intendere che è ben lungi dal deporre le armi. «Non poniamo veti. La questione — afferma il segretario confederale D'Antoni — riguarda un governo che ha nel suo programma l'obiettivo dell'esercizio corretto del diritto di sciopero. E' il governo che deve chiarire se sia possibile fare un negoziato con chi esercita una forma di lotta a tempo indeterminato. E' il governo che deve spiegare a tutto il Paese come sia conciliabile chiedere, da un lato, comportamenti coerenti, e poi chiudere gli occhi di fronte a comportamenti che violano palesemente tale principio». E conclude, con una bordata polemica: «Nasce il sospetto che il governo voglia scambiare la mancanza di proposte e di regole per la scuola con il lassismo sulle regole del gioco».

Ribatte lo Snals, sostenendo di non aver compiuto alcuna violazione della legge-quadro del pubblico impiego e del codice di autoregolamentazione. «In una parola — osserva il segretario generale Gallotta — chi non vuole o chi non è in grado di dare risposte concrete alle richieste del mondo della scuola se ne deve assumere la responsabilità di fronte al Paese, senza nascondersi dietro le cortine fumogene dei ricatti, delle risse».

Anche i Cobas-Gilda (ala moderata), convocati per giovedì dal governo e contestata dai confederali, sono persuasi di aver pieno titolo a negoziare il contratto. «Sarà la manifestazione nazionale del 7 maggio a Roma — dicono — a dimostrare che abbiamo tutte le carte in regola, compresa quella della rappresentatività nazionale della categoria». Invece, l'ala dura dei Cobas (esclusa dagli incontri), ha protestato vivacemente ieri in un colloquio con funzionari del ministero della Funzione pubblica, reclamando una riunione politica con il ministro.

Gian Carlo Fossi

Ecco le richieste degli insegnanti

Organizzazione	Aumenti	Orario	Titolo di studio	Aggiornamento	Ingresso in carriera (residuo contratto)
CGIL-CISL-UIL	Elementari: da 230 a 463 mila Medie: da 208 a 502 Superiori: da 209 a 562 (al netto)	Materne: 24 ore Elementari: 22+2 Secondarie: 18	Laurea per tutti	Un mese o un anno retribuito	Doppio canale per titoli o esami
SNALS	Esempio di stipendio annuo dopo 20 anni: 26 milioni (con indennità integrativa di un milione)	Materne: 24 ore Elementari: 18 ore Secondarie: 15-18 ore	Corsi universitari specifici	2 mesi retribuiti ogni 3 anni	
COBAS	500 mila nette per tutti e 14ª mensilità	18 ore per tutti	Laurea per tutti	Anno presso università e abolizione di [illegible]	Graduatoria permanente per docenti con un anno di servizio

Una legge per accelerare le procedure di spesa

De Mita: «Mondiali '90 un test di modernità»

Ma vi sono città in ritardo nella costruzione degli stadi

ROMA — Il presidente del Consiglio De Mita ha riunito ieri il comitato di coordinamento interministeriale dal quale dipendono gli interventi per i campionati del mondo di calcio del '90. Il presidente aveva già sottolineato l'importanza delle manifestazioni sportive, le prossime Olimpiadi di Seul, nel colloquio avuto lunedì con il premier giapponese Takeshita, ed è tornato ieri sull'argomento con maggior forza affrontando il tema calcistico.

«Siamo consapevoli della enorme importanza della vetrina 1990. Ci saranno 15 miliardi di contatti nel mondo e tutti vorranno constatare come funziona il settimo Paese industriale del mondo» ha detto De Mita nella fase introduttiva della sua relazione sottolineando peraltro che «l'intervento che si deve attuare con grandissima sollecitudine non ha per nulla il carattere dello straordinario, ma può considerarsi come uno stralcio anticipato rispetto al programma nazionale».

De Mita ha fatto cenno larvatamente all'ipotesi di «patto sociale» ponendo l'accento su come «funzionerà l'Italia». Ha invece ricordato esplicitamente il precedente intervento governativo in favore della costruzione e ristrutturazione degli impianti stigmatizzando la incapacità di alcune amministrazioni locali a risolvere problemi interni: «Il problema degli stadi è stato affrontato con larghezza di vedute in un'apposita legge, che vede però punti oscuri di attuazione in tre o quattro città, per deplorevoli intoppi locali. Esso è solo una parte rispetto all'esame di modernità cui saremo sottoposti».

Scendendo più nel concreto sono stati indicati i punti di intervento e i metodi. «Sei settori sono già stati identificati. 1) Aeroporti; bisogna adeguare innanzitutto gli scali di Palermo, Bari, Napoli, Bergamo e Roma-Ciampino e vi è già una previsione finanziaria da 18 a 29 mesi per 150 miliardi; 2) Collegamenti con aeroporti: tra Ciampino e Roma, tra Milano e Bergamo, tra Bari-Brindisi e i centri urbani; 3) Strutture per il traffico urbano: i punti critici sono a Roma, Bari, Napoli e Palermo; 4) Ferrovie: devono essere riqualificate le stazioni (spesa già prevista 150 miliardi) e adeguate le tecnologie, per un totale di 1654 miliardi entro giugno '90; 5) Telecomunicazioni: interventi della Sip e dell'Azienda di Stato per 1930 miliardi, e nuovo centro di produzione Rai; 6) Turismo: ammodernamento e adeguamento delle strutture».

Sui metodi si è tracciata una filosofia di comportamento. Bisogna: «1) Sperimentare coordinamenti e sinergie fra le amministrazioni centrali e fra quelle centrali e locali; 2) Sperimentare nuove procedure per rapidità di intervento; 3) Individuare formule di copertura per le tranches che saranno messe in opera». A dar organicità agli interventi è stato delegato il sottocomitato tecnico che sarà presieduto dal ministro Carraro con l'assistenza del sottosegretario alla presidenza Misasi.

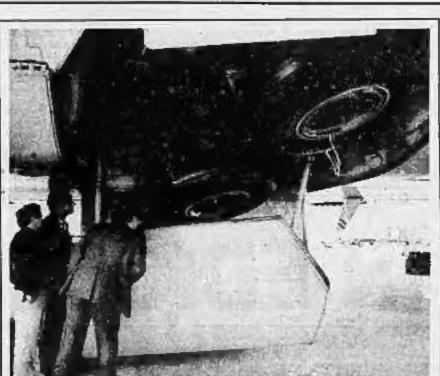
«Dal complesso di interventi e intreccio di competenze, tutti finalizzati allo stesso obbiettivo, si ricava la necessità di varare un provvedimento legislativo polivalente — ha concluso De Mita nella sua relazione —. Detto provvedimento risulta essenziale per costituire procedure amministrative, di spesa e di concertazione con gli enti locali, della rapidità adeguata. Penso ad una serrata sequenza di riunioni».

Giorgio Viglino

Nuova proposta dei laici sull'ora di religione

ROMA — Le materie scolastiche facoltative non dovranno avere una collocazione tale da interrompere la continuità dell'orario delle discipline obbligatorie, quindi anche l'ora di religione, sulla cui collocazione si apri una vivace polemica tra laici e cattolici.

Il principio è contenuto in una proposta di legge presentata alla Camera ed al Senato da un ampio schieramento di parlamentari comunisti, repubblicani, radicali, demoproletari, Verdi e della sinistra indipendente.

L'iniziativa è stata presentata dal comitato nazionale «Scuola e Costituzione» alla quale erano presenti alcuni firmatari della proposta di legge (Alberici, Folena, Zevi, ecc.) ed i rappresentanti di associazioni sindacali, culturali, della Fgci, della Lega studenti medi. *(Agi)*

DUE AEREI IN DIFFICOLTA' NEI CIELI D'EUROPA

Amsterdam. Giornata nera (ma senza gravi conseguenze per i passeggeri) ieri per gli aerei Boeing. Un 747 della Klm (nella foto), in volo da Los Angeles ad Amsterdam, ha compiuto un atterraggio di emergenza nella capitale olandese: una parte del carrello del velivolo non ha funzionato adeguatamente: nessuno dei 196 passeggeri e 16 membri dell'equipaggio è rimasto ferito. A Londra un 727 che stava per atterrare a Heathrow ha perduto il portellone del vano carrello che è precipitato nel cortile di una casa e ha demolito una recinzione: non ci sono stati feriti, l'atterraggio è avvenuto senza problemi

All'ospedale di Perugia ieri s'è temuto un altro infarto: è stata un'ischemia acuta

Un nuovo allarme per Natta

Il leader pci sarà in osservazione per altri tre giorni - I medici: si è preoccupato per le gravi condizioni di una signora vicina di letto - Napolitano deve tornare a Roma e il segretario gli fa sapere: «Non è colpa mia, mi vietano le visite»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — L'allarme nel reparto di terapia intensiva del Policlinico scatta alle ore 7 in punto. Il paziente Alessandro Natta geme per un forte dolore al collo e alla mandibola, e il monitor al quale è collegato segnala alterazioni nel battito cardiaco.

I sintomi sono quelli di sabato scorso, quando il segretario del pci dovette rinunciare ad un comizio a Gubbio ed essere ricoverato d'urgenza al Policlinico di Perugia perché colpito da in[illegible] per due ore, dalle 7 alle [illegible], i medici e lo stesso Natta hanno temuto che si trattasse di una ricaduta, proprio il giorno in cui il paziente avrebbe dovuto essere trasferito al reparto di terapia semi-intensiva. Ma alle 10,30 il collegio di medici curanti emette il sesto bollettino sulla salute dell'illustre paziente, assicurando che si era trattato di un «episodio di ischemia acuto della durata di circa 30 minuti».

Che significa? «Non c'è ancora un assestamento, la zona infartuata in sede inferiore non è ben delimitata e si rende quindi necessaria una ulteriore permanenza in un'unità coronarica», rispondono i medici curanti.

Altri tre giorni sotto osservazione, altri tre giorni di cautela e di isolamento del malato che non deve stancarsi né subire emozioni. E, forse, è stata proprio una inevitabile emozione a scuotere il precario equilibrio del segretario del pci. Nella notte era stata ricoverata nell'altro letto della stanzetta asettica della unità coronarica una signora in condizioni gravi. «L'onorevole Natta ci è parso molto preoccupato per la sua vicina di letto e questo probabilmente lo ha scosso — dice uno dei medici curanti — ci chiedeva continuamente notizie sulla signora. Voleva sapere se ne era uscita viva e se aveva avuto un infarto. Gli abbiamo spiegato che non si trattava di problemi di cuore».

Tra quelle quattro pareti di vetro antiacustico, Alessandro Natta deve essersi visto quasi allo specchio guardando la sua vicina di letto. La preoccupazione latente, allontanata con la sua inesauribile voglia di parlare, con le battute scambiate con medici e infermieri, per un momento ha preso il sopravvento. «Lui è un po' deluso. Pensava di potersela cavare in modo più rapido. Non prevedeva un nuovo malessere», dice la moglie Adele Morelli, uscendo alle 13 dal reparto cardiologia.

Lei e la figlia Antonella sono le uniche persone autorizzate a parlare col paziente, anche perché in loro presenza Natta è più tranquillo.

Probabilmente l'ordine dei medici di non sottoporre a stress il segretario comunista, ha indotto i capi del partito a rinviare le visite. Così la vicenda dell'onorevole Alessandro Natta assume un carattere quasi esclusivamente privato, malgrado il personaggio sia il segretario del secondo partito italiano. Achille Occhetto, il vicesegretario, ha fatto visita a Natta domenica. Poi è venuto Zangheri e ieri Antonio Rubbi.

Ieri mattina era arrivato anche Giorgio Napolitano, senza sapere del peggioramento di Natta. Non lo hanno fatto entrare. «Ma Natta aveva saputo della mia presenza — ha spiegato — e mi ha fatto sapere tramite un medico che non era per lui che non potevo entrare».

Alle 18 il nuovo bollettino medico, letto dal professor Pasquale Solinas, il primario di cardiologia rientrato in gran fretta da un viaggio in Cina, riduce le informazioni a poche righe per comunicare che non ci sono state ricadute e che «le condizioni generali fisiche e psicologiche permangono buone». A quando lo scioglimento della prognosi? «Per l'infarto del miocardio la prognosi non si scioglie mai. Il giorno in cui il paziente torna a casa tutti lo saluteranno felici e contenti» è la laconica risposta.

Lo saluterà, probabilmente, anche il fattorino Vincenzo Quercini di 20 anni, che ieri si è presentato all'ingresso dell'ospedale ed ha imposto allo spaventato portiere di consegnare una lettera a Natta con la quale chiede giustizia. La polizia gli ha dato poi [illegible] la caccia.

Alberto Rapisarda

L'ipotesi è stata smentita, ma l'azienda vive un momento difficile

Un commissario alle Fs? «No»

ROMA — La «grande guerra» per le poltrone negli enti pubblici potrebbe presto coinvolgere anche l'azienda delle Ferrovie dello Stato, una società da tempo alle prese con gravi problemi finanziari e di funzionalità e travagliata da contrasti sempre più acuti tra il presidente, il democristiano Lodovico Ligato, e il direttore generale, il socialista Giovanni Coletti. Il primo segnale di una battaglia sotterranea in corso viene dall'ipotesi, fatta circolare ieri, di un prossimo commissariamento dell'Ente ferroviario da parte del governo.

Un'ipotesi che il neo-ministro dei Trasporti, il democristiano Giorgio Santuz, ha prontamente smentito, sia pure scegliendo la via indiretta del comunicato. «Al ministero dei Trasporti — dice la nota — si fa notare che problemi di funzionalità e di organizzazione dell'ente Fs certamente esistono e sono stati più volte evidenziati dallo stesso presidente e da componenti del consiglio di amministrazione. Il ministro Santus esaminerà gli aspetti più propriamente giuridico-amministrativi e quelli più direttamente connessi all'attività dell'azienda di interesse parlamentare. Si riserva di esprimere la sua posizione non appena sarà in possesso di tutti gli elementi necessari a una serena e costruttiva valutazione dei problemi emersi».

Santuz allontana in sostanza l'ombra del commissario, lasciando capire che prima di prendere decisioni sull'onda di improvvise indiscrezioni vuol vedersi chiaro e avere una quadro più preciso sulla situazione dell'azienda. A Santuz, si sottolinea ancora al ministero, preme fare in modo che l'azienda funzioni e bene.

Negli stessi ambienti dell'Ente Ferrovie si tende a sdrammatizzare. Non c'è nessuna guerra, si fa sapere, tra due capipartito e l'ipotesi del commissariamento non sarebbe altro che «una manovra di gruppi interessati a depotenziare l'Ente in una fase estremamente delicata nel suo rapporto con i sindacati, cioè proprio quando si stanno discutendo i tagli di organico».

Il direttore generale Coletti, da parte sua, smentisce seccamente qualsiasi divergenza «strategica» con il presidente Ligato. «Se divergenze ci sono, sono quelle normali che possono intercorrere tra una direzione generale ed un consiglio di amministrazione, senza tuttavia turbare il normale svolgimento del lavoro. Tanto è vero che per quanto ci riguarda, vi è un orientamento da parte dello stesso consiglio di amministrazione ad approvare la mia proposta di aumento dei tetti delle competenze che sono sempre esistite e che sono state confermate su mia proposta anche dopo la riorganizzazione dell'Ente».

Per Coletti, poi, l'ipotesi del commissariamento non lo riguarda: «L'articolo 4 della legge 210 sul commissario riguarda solo il presidente e il consiglio di amministrazione. Inoltre questa legge potrebbe trovare applicazione solo nel caso in cui per ben due anni il consiglio di amministrazione non abbia rispettato il budget assegnato, fatto per ora mai verificatosi».

La voce del commissario ha destato sorpresa e scetticismo pure tra i sindacati e i politici, concordi nel definire «fantasiosa» l'ipotesi. Per i sindacati, impegnati in una dura trattativa, il commissario non rilancerebbe di sicuro l'azienda, mentre il comunista Lucio Libertini sospetta «la volontà di determinati ambienti di paralizzare le ferrovie nel momento in cui il Paese ha bisogno di un loro rilancio. Per questo scopo si utilizzano in modo perverso anche problemi reali. A questi giochi torbidi, ma chiaramente firmati, il pci non si presta».

c. p.

Tornano in Francia le spoglie di Carlo X

GORIZIA — Le spoglie di Carlo X di Borbone, il re di Francia morto di colera nell'autunno del 1836 a Gorizia e sepolto nella vicina Castagnevizza, attualmente in territorio jugoslavo, potranno ritornare entro breve in Francia.

Lo si è appreso in ambienti religiosi goriziani, sulla base di informazioni provenienti dalla segreteria del duca d'Anjou, uno dei pretendenti al trono francese. Nelle scorse settimane il ministro dell'Interno francese Charles Pasqua aveva interessato della questione le autorità di Belgrado e l'ordine dei frati francescani che reggono il convento di Castagnevizza in cui le spoglie di Carlo X sono custodite.

Da risolvere vi è soltanto la questione dell'indennizzo che i frati francescani chiedono per la perdita di un modesto introito che deriva loro dalla vendita di oggetti ricordo riproducenti Carlo X. *(Ansa)*

Fiumicino, si torna a trattare

Per l'Alitalia il negoziato deve esaurirsi nella stesura del contratto - I sindacati: si rilegga l'accordo alla luce del referendum

ROMA — Sotto la pressione dei «ribelli» di Fiumicino, si è svolto ieri fino a notte inoltrata un difficile incontro tra Intersind, Alitalia e sindacati per la «stesura» del nuovo contratto dei 28.000 lavoratori a terra degli aeroporti. Era la prima volta che le parti si riunivano dopo il «no» espresso dalla maggioranza del personale, sia pure di stretta misura, all'accordo siglato da Cgil-Cisl-Uil al termine di una trattativa durata sei mesi, e fin dall'inizio sono emerse posizioni diverse, distanti, che in qualche momento hanno fatto ritenere possibile anche una ulteriore battuta d'arresto.

La delegazione imprenditoriale ha precisato che la ripresa delle trattative doveva intendersi limitata alla effettiva stesura dei numerosi articoli del contratto sulla base delle clausole economiche e normative definite con le rappresentanze sindacali. Qualche chiarimento, precisazioni, ma nulla più. I sindacati, invece, hanno sostenuto l'esigenza di una «rilettura» dell'accordo alla luce dei risultati del referendum e delle successive assemblee unitarie attuate a Fiumicino e negli altri principali scali aerei con la partecipazione dei segretari confederali responsabili per l'area dei servizi pubblici. In particolare, nell'ambito di questa operazione, dovrebbero essere meglio chiariti modi e tempi della riduzione dell'orario di lavoro.

Invece, una delegazione del «coordinamento degli aeroportuali dell'Alitalia e degli aeroporti di Roma», presente in una camera contigua alla sala delle riunioni, ha consegnato ai sindacati un documento che fissa tre precise condizioni per la conclusione pacifica del negoziato e la revoca dello sciopero proclamato per il 13 maggio, che altrimenti darebbe il via ad una nuova raffica di agitazioni destinate a determinare pesanti blocchi del trasporto aereo.

Il «coordinamento» chiede, in termini ultimativi: 1) trentasette ore e mezza effettive e uguali per tutti, svincolate dalla presenza e non monetizzabili; 2) riduzione della durata del contratto da tre anni e mezzo a tre anni; 3) nessun rinvio del rinnovo del contratto integrativo, che dovrebbe essere rivisto alla sua normale scadenza. Il portavoce del movimento, Walter Mancini, ha aggiunto: «E', però, ora di cambiare radicalmente la dirigenza del sindacato, che da tempo non viene rinnovata. D'altronde, il risultato del referendum, che ha bocciato l'ipotesi di accordo siglata dai sindacati, avrebbe dovuto spingere i gruppi dirigenti delle strutture nazionali, provinciali e di base a rimettere il loro mandato». Mancini ha, inoltre, sollecitato un'inchiesta ministeriale sull'Alitalia che «lascia a terra centinaia di passeggeri e cancella inutilmente molti voli».

La tensione è notevole anche nel trasporto marittimo e nelle ferrovie. Ieri, per ventiquattro ore, i marittimi hanno bloccato navi e traghetti privati a sostegno del rinnovo contrattuale. Invece, navi e traghetti della Tirrenia sono rimasti fermi ieri per dodici ore, ed oggi ritarderanno la partenza per altre dodici ore. Nelle ferrovie, sindacati confederali, autonomi e Cobas sono sul piede di guerra. Sono tutti pronti a proclamare scioperi, se entro brevissimo tempo l'Ente delle ferrovie non darà adeguate garanzie in relazione al piano di ristrutturazione.

In un incontro con i sindacati, il presidente dell'Ente Ligato ha consegnato una serie di documenti concernenti: ipotesi sulla priorità degli investimenti, sulla localizzazione degli impianti di produzione, su alcuni progetti per eliminare diseconomie nelle scorte; un quadro strategico di potenziamento delle strutture e delle tecnologie di fronte alla sfida del 1992; una ipotesi di prepensionamento, autofinanziato dall'Ente, per circa 9000 addetti.

g. c. f.

Speck all'insetticida, olio inquinato, miele al piombo

I «veleni» nel piatto

La sofisticazione è ormai un'industria - Nei primi tre mesi dell'anno i carabinieri hanno sequestrato alimenti per 120 miliardi - La classifica dei prodotti sott'accusa: farina, pane, pasta, vino e carne

ROMA — Per i pompelmi si è trattato di uno scherzo, ma ancora non si è riusciti a dissequestrarli tutti che già un altro protagonista entra nel mercato delle frodi. E' lo speck sudtirolese, non inquinato dal blu di metilene, non veicolo di rivendicazioni politiche come fu per i pompelmi, ma anch'esso sequestrato.

Cinquantamila pezzi sospetti di essere inquinati con lindano, l'insetticida che serve a curare la rogna delle pecore, sono stati bloccati al Brennero, al posto di confine italo-austriaco. Ventisei milligrammi di lindano per chilo di speck, una quantità 260 volte superiore a quella consentita dalla legge.

E intanto, da quelle parti, un'altra notizia di sofisticazione alimentare arriva sulle tavole. A Vienna sono state sequestrate alcune bottiglie di olio di prima spremitura provenienti da tre ditte italiane. Sarebbero state trattate con sostanze vietate dalla legge: percloretilene e tricloretilene.

«*Livelli di contaminazione non pericolosi per l'uomo*», ha subito precisato ieri l'associazione tra i produttori di olio ingaggiando una di quelle battaglie accademiche su cosa e quanto faccia male alla salute e scaricando la causa della sofisticazione in imprecisati «*fenomeni di inquinamento ambientale*».

La sofisticazione di alimenti sta diventando notizia quotidiana. Ieri l'amministrazione comunale di Monzuno, sull'Appennino bolognese, ha fatto l'amara scoperta che dai suoi alveari esce il miele più inquinato d'Italia. La presenza di metalli pesanti (piombo, cromo e cadmio) sarebbe doppia rispetto a quella del miele prodotto vicino alle città. Perché? Vicino a Monzuno è aperto il cantiere dove si lavora al raddoppio dell'Autostrada del Sole.

Dal ministero della Sanità avvertono che la vicenda dello speck, per ora, non è ancora arrivata ufficialmente a Roma. Nessuna verifica è stata chiesta all'Istituto Superiore. Sarà il magistrato che ha ordinato il sequestro (il pretore di Merano) a dover decidere il destino dei 50 mila pezzi di speck del valore commerciale di due miliardi.

Ma sono le statistiche del lavoro compiuto dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni nei primi tre mesi dell'88 a dare un'idea dello spessore dell'emergenza. E' stata sequestrata merce per poco meno di centoventi miliardi. Alimenti di vari tipi bloccati in tutt'Italia. Per alcuni la sofisticazione è provata, per altri si dovrà aspettare la verifica dei laboratori di analisi.

In testa alla lista dei prodotti sotto accusa ci sono farine, pane e pasta (252 mila quintali sequestrati), seguono vini e prodotti vinosi (76 mila), carni e prodotti di allevamento (oltre 17 mila), conserve vegetali e animali (più di 12 mila). Ma vi sono anche le acque minerali, gli olii, i mangimi. Oltre, naturalmente, a tutti quei prodotti più tradizionalmente bersagliati dai controlli come il pesce (3400 quintali di sequestri), i salumi e le carni insaccate (oltre 300 quintali).

Alcuni esempi di nuove sofisticazioni si trovano in interrogazioni parlamentari. Il verde Michele Boato, per esempio, ha rivelato che «*si sta rapidamente diffondendo in Italia l'abitudine di additivare i funghi conservati con albumine e alginati che servono esclusivamente ad assorbire acqua*». Un'operazione che ha il non nobile scopo di far pesare di più il prodotto.

La «verde» Anna Donati ha scoperto che dalle parti di Ravenna una società smercia su larga scala pane precotto, surgelato, avvolto in rivestimenti di plastica termosaldati e mantenuto alla temperatura di 18 gradi sottozero. Questo prodotto viene così distribuito alle rivendite che lo scongelano (senza limiti di tempo), ne completano la cottura e lo rivendono come normale pane fresco.

Chicco Testa, presidente della Lega Ambiente e parlamentare comunista, ha denunciato al ministro della Sanità che nella maggior parte dei bar e dei fast food si distribuisce acqua minerale alla spina che in realtà è normale acqua di rubinetto addizionata di gas, contravvenendo alla legge che in materia di acque minerali è abbastanza precisa.

Una denuncia che sa di paradosso per le quaranta famiglie di Onara, frazione di Tombolo (Padova), che da oltre un anno bevono e cucinano esclusivamente con acqua minerale (tre bottiglie al giorno per famiglia fornite dal Comune) perché l'acquedotto è inquinato da solventi clorurati e trielina.

Sofisticazioni piccole e grandi, possibili nei ritagli della legge, con furbizia ed escamotage. I cosiddetti «aromi naturali» che compaiono sulle etichette di tanti prodotti confezionati, in Italia non sono affatto «naturali», ma grazie ad un decreto ministeriale del 1965 possono essere definiti tali anche quelli prodotti per sintesi chimiche purché riproducano gli aromi «naturali».

«*All'estero* — afferma l'onorevole Boato, che ha presentato una proposta di legge per imporre maggiore chiarezza — *ciò non è consentito. Basta leggere la composizione dei prodotti che riportano gli ingredienti in diverse lingue per rendersi conto che invece di aromi naturali compaiono denominazioni chimiche che smascherano la truffa legalizzata consentita in Italia*».

Cesare Martinetti

dall'Italia

Rapina da un miliardo

COSENZA — Tre persone, armate di pistole e mascherate con calzamaglie, hanno compiuto una rapina, nella sede di Cosenza della Banca Nazionale del Lavoro, impossessandosi di dollari in contante per oltre un miliardo di lire. I rapinatori si sarebbero introdotti nella banca lunedì sera ed avrebbero trascorso la notte nella sede dell'istituto di credito. Ieri mattina i banditi hanno atteso l'arrivo degli impiegati, li hanno minacciati con le pistole e si sono fatti aprire il «caveau» della banca prelevando due cassette contenenti cinquecento milioni di lire ciascuna. *(Ansa)*

In vendita isola della Laguna

VENEZIA — «*Quattro chilometri da Venezia, uno da Murano, vendesi isola esclusiva con costruzioni in perfetto stato del '700 e dell'800 e con grande giardino lussureggiante e frutteto*». Con questa inserzione, pubblicata su un settimanale di annunci gratuiti, il titolare di un ufficio finanziario e immobiliare svizzero, Pietro Facchinetti, di origine milanese ma residente a Chiasso, ha reso noto di mettere in vendita, «*per un miliardo e 800 milioni trattabili*», un'isola della Laguna di Venezia, di sua proprietà. Si tratta di un isolotto di circa un ettaro, chiamato «di Tessera», distante cinque chilometri dall'aeroporto della località omonima, con edifici per un totale di 1700 metri cubi. *(Ansa)*

In otto camere 42 senegalesi

PESCARA — A Pescara, una pensione di sole 8 camere (in tutto 23 posti letto) ospitava 42 senegalesi, di quelli detti spregiativamente «vu cumprà» che in estate frequentano le spiagge. Gli ambulanti dormivano in letti collocati nei corridoi e in sottoscala, usavano un'unica cucina. *(Agi)*

Mafia, rinviato processo ter

PALERMO — Poche battute d'inizio e subito il rinvio di una settimana a Palermo per il maxi processo-ter alle cosche mafiose. L'assenza dall'aula bunker dell'Ucciardone del boss Pippo Calò, condannato a 23 anni di reclusione nel primo maxi-processo conclusosi il 10 dicembre scorso ed ora processato anche a Roma per associazione mafiosa, ha causato ieri mattina lo slittamento delle udienze.

«Bimbobò» a Bologna dal 14

BOLOGNA — Prenderà il via il 14 maggio con una sfilata in piazza Maggiore a Bologna «Bimbobò», rassegna internazionale del mondo dei bambini, organizzata nella città emiliana dal Comune e dall'Antoniano.

La manifestazione è stata presentata ieri dal suo ideatore, Cino Tortorella (l'ex «Mago Zurlì»), affiancato dal sindaco Renzo Imbeni e dal direttore dell'Antoniano padre Ernesto Caroli. *(Ansa)*

In aula a Torino lo scandalo delle roulette di Saint-Vincent

Anche i «fans» dei politici al processo per il casinò

I «fedelissimi» dell'ex presidente della Valle d'Aosta sono arrivati con il pullman del partito

Torino. Andrione, in primo piano, con gli altri imputati ieri all'inizio del processo per lo scandalo del casinò di Saint-Vincent

TORINO — Resa dei conti davanti al tribunale di Torino per gli imputati nello scandalo del casinò di Saint-Vincent che cinque anni fa sconvolse la vita politica valdostana. Alla sbarra sono in 54: tra i «grandi accusati», l'ex presidente della Regione, Mario Andrione; Franco Chamonal e Paolo Giovannini, «padroni» della casa da gioco.

Il procedimento nacque da un blitz della Guardia di finanza nella casa da gioco, la notte dell'11 novembre '83. L'operazione portò alla scoperta di presunte ruberie di miliardi alle finanze della Vallée. Le accuse contestate vanno dall'associazione per delinquere, alla corruzione, alla malversazione.

Il giudizio si celebra nella cittadella giudiziaria costruita a ridosso del carcere delle Vallette, in aperta campagna. Gli imputati, che arrivano quasi tutti da Aosta, la raggiungono con le proprie auto; in breve il piazzale antistante la maxi-aula nuova di zecca diventa una parata di vetture di grossa cilindrata. Tra esse spicca il pulmino blu con le insegne dell'Union valdôtaine che ha portato gli amici, i «fedelissimi», dell'ex presidente della regione Valle d'Aosta.

L'appello dei 54 accusati fatto dal presidente della quarta sezione penale, Edoardo Denaro, registra poche defezioni: quella di Adalvino Pertile, ex amministratore della Saiset, suscita brusìi d'ammirazione e invidia tra i processandi. I giudici informano che Pertile ha preferito restare contumace al sole delle Antille.

Assente è anche Bruno Masi, l'ex direttore generale del casinò. Con Chamonal e Giovannini è la figura centrale del giudizio: deve rispondere di associazione per delinquere, concussione, una sterminata serie di peculati e di sfruttamento della prostituzione. Quest'ultimo reato, secondo gli inquirenti, sarebbe stato commesso «organizzando», in maniera che diventasse anch'esso una fonte di guadagno, il giro di ballerine.

I difensori di Masi, Gabri e Rossomando, dicono al presidente del tribunale: «*Il nostro cliente vive a Civitavecchia, soffre del morbo di Parkinson, la malattia è a uno stadio molto avanzato*». Fanno acquisire agli atti due referti medici, chiedono che la posizione del loro assistito sia stralciata dal dibattimento. Il tribunale decide la visita fiscale per Masi, l'affida al prof. Renato Gatti. Il quale, oggi, volerà a Civitavecchia.

L'udienza vive sulla costituzione delle parti civili e sulle prime eccezioni del collegio di difesa. Contro gli imputati si costituisce, attraverso l'Avvocato di Stato, il ministero delle Finanze. La Regione, con il prof. Lozzi, si costituisce contro Andrione ed i politici rinviati a giudizio per i peculati (gli ex assessori de Guido Chabod e Giuseppe Borbey, quello degli autonomisti democratici progressisti Angelo Pollicini) e per corruzione (Sergio Ramera, ex presidente della Fin Aosta).

Parti civili, con i legali Chiusano, Festa e Zanalda, sono anche la Sitav (la società che gestisce il casinò) e gli eredi del conte Cotta, uno dei primi padroni di Saint-Vincent, Giovanni e Maria Rosa.

Mentre giudici e avvocati sono impegnati in queste procedure, gli imputati conversano tra loro. Il solo Luigi Vegezzi, il commercialista di Saronno che era amministratore delegato della Saiset, la società dei giochi americani, s'estrania, continua a leggere il giornale. Poco attento alle chiacchiere è anche Vito Santamato, ex azionista Sitav: anche fotografi e operatori tv rimangono in aula, si copre il viso con il cappello. Refrattari alle telecamere, sebbene in modo meno appariscente, si mostrano anche non pochi dei 33 controllori del casinò ai quali è contestata la malversazione.

Claudio Giacchino

A Venezia 110 sotto inchiesta dopo il concorso per maestre

Due avverbi chiave per la promozione Il trucco salta, adesso indaga il giudice

Due candidate respinte contro le attese denunciano la commissione d'esame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sul concorso per l'assunzione delle maestre, adesso, deciderà il giudice. Infatti due aspiranti maestrine, alle quali la prova è andata male, gli hanno inviato un esposto per spiegargli che il concorso era truccato. Che candidati e commissari, insomma, erano d'accordo, e bastava inserire due parole-chiave negli elaborati per considerare già in tasca la promozione.

E così la vicenda delle presunte irregolarità relative al concorso per maestre di asilo nido e scuole materne indetto dal Comune è adesso oggetto di un'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Ivano Nelson Salvarani.

Il giudice ha già firmato 110 tra mandati di comparizione e comunicazioni giudiziarie. Destinatari dei mandati di comparizione sarebbero 79 maestre ed alcuni sindacalisti.

Le comunicazioni giudiziarie, invece, sarebbero state recapitate ai 19 componenti le due commissioni esaminatrici del concorso e ai tre assessori competenti. I provvedimenti riguardano le ipotesi di reato di concorso in interesse privato e falso.

Per rendere riconoscibili gli elaborati dei candidati che «dovevano» vincere il concorso, sarebbe stato adottato il sistema di inserire nella prima facciata dell'elaborato due parole chiave, gli avverbi «*eventualmente*» e «*prevalentemente*». Ma qualcosa non deve aver funzionato e alcune maestre, pur avendo usato i due avverbi stabiliti, non sono state ammesse alla prova orale. Due di queste hanno inviato un esposto alla magistratura veneziana, segnalando l'irregolarità.

E' probabile, dunque, che l'accordo riguardasse soltanto una parte della commissione: è questo, in particolare, che si propone di accertare ora il giudice. Il «raggiro» sarebbe stato adottato per consentire a 79 maestre precarie, che già da anni lavoravano per il Comune, di ottenere l'attestato di superamento del concorso previsto dalla legge e quindi la regolarizzazione della loro posizione.

L'esposto delle due maestre ha indicato, secondo quanto si è appreso, tra i principali responsabili dell'accordo i rappresentanti sindacali presenti nella commissione.

Per questo le prove scritte (gli orali sono in corso proprio in questi giorni) sono state esaminate dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, i quali trovarono, appunto, 79 compiti «marchiati» dagli avverbi.

Della commissione esaminatrice fanno parte l'ex assessore al Personale del Comune, il socialista Silvano Ceccarelli, attualmente assessore all'Edilizia privata; gli ex assessori alla Pubblica istruzione e alla Sicurezza sociale, Mario Stefani e Anna Maria Giannuzzi Miraglia, entrambi democristiani; i consiglieri comunali comunisti Francesco Ariale e Stefano Simioni; il capo ripartizione del personale, Antonio Clabot, che è anche direttore del casinò municipale; il capo ripartizione della Pubblica istruzione, Vincenzo Lante; due dirigenti della segreteria generale, Virgilio Bruccoli e Antonio Scafidi; 4 esperti in materia di insegnamento, Enrica Calebich, Maurizio De Angelis, Luigi Busetto e Maria Teresa Secondi, tutti dipendenti dell'amministrazione comunale; sei sindacalisti, Anna Malagutti, Michela Spagnol, Renzo Razzano e Piero Da... della Cgil (gli ultimi due avrebbero partecipato solo marginalmente alla correzione delle prove scritte), Roberto Finco della Uil e Carla Urlando della Cisl.

La vicenda rischia di assumere proporzioni notevoli e di diventare il «nuovo scandalo» veneziano dopo tante vicende legate a tangenti ed episodi di corruzione. Gli interrogatori dovrebbero cominciare entro la fine del mese.

Il fatto che le maestre precarie che hanno partecipato al concorso e i rappresentanti sindacali siano stati raggiunti da un ordine di comparizione, mentre gli altri membri delle due commissioni abbiano ricevuto una semplice comunicazione giudiziaria dimostra infine una differenza sostanziale. Il magistrato, in questo modo, avrebbe inteso far capire che nei confronti dei primi esistono pesanti indizi. Politici, dirigenti comunali ed esperti delle due commissioni, invece, con le comunicazioni giudiziarie sarebbero stati semplicemente avvertiti dell'avvio dell'inchiesta che si sta svolgendo e ... messi nelle condizioni ... minarsi anticipatamente gli avvocati per veder garantito il diritto alla difesa. Nel frattempo, come si è detto, il concorso prosegue: anche in questi giorni le due commissioni stanno procedendo agli esami orali ma su tutto pesa la minaccia dell'annullamento.

g. b.

A Parma la terza edizione di «Cibus»

Tecnologia e fantasia per mangiare italiano

PARMA — Sarà una ghiotta tavola imbandita lunga otto chilometri la terza edizione di Cibus, salone internazionale dell'alimentazione, che si inaugura stamane nel quartiere fieristico di Parma. Su una superficie di 60 mila metri quadrati, oltre 1200 espositori (tra i quali 150 aziende straniere provenienti da ogni parte del mondo) offriranno ai visitatori una vetrina delle migliori offerte alimentari, dalla produzione all'industria, frutto di ricerca, di tecnologia ed anche di fantasia.

Ma non sarà soltanto una fiera di ghiottonerie con le solite offerte di assaggi gastronomici, la presentazione di specialità regionali e internazionali, la proposta dell'ultimo prodotto creato e lanciato da una ditta. Alla rassegna si accompagnano e si affiancano convegni e dibattiti per mettere a fuoco sia i problemi dei consumi alimentari nei tempi moderni, sia le questioni ben più intricate di un settore industriale che in Italia occupa oltre 400 mila persone ed ha un fatturato globale di circa 120 miliardi.

Le prospettive non sono del tutto ottimistiche, nonostante gli sforzi dell'industria del cibo «*made in Italy*», che hanno fatto registrare nell'87 un aumento globale della produzione del 3,7% (contro il 3,2% del complesso dell'industria manifatturiera nazionale). Il presidente della Federalimentare Ferdinando Catella teme, infatti, «*una riduzione del tasso di crescita, che nell'88 non dovrebbe superare l'un per cento e il 2% nell'89*».

La vocazione italiana ad imporsi ai mercati internazionali, oltre che sul piano della moda abbigliamento, anche su quello dei gusti gastronomici, è alla base di questa spettacolare rassegna di Cibus, proprio nella «*Food valley*» parmense che si è assunta il gravoso compito di guida per far conoscere anche all'estero i nostri prodotti.

Ma che cosa accadrà fra quattro anni, quando nel 1992 avremo in Europa un mercato unico? Quante aziende italiane riusciranno a sostenere la concorrenza straniera? Non basterà certo il suggerimento di una «*dieta mediterranea*», tutta spaghetti, che richiama alla mente degli stranieri l'immagine stereotipa di un piatto di pasta e di una chitarra.

s. cen.

Discorso del Papa all'assemblea dei vescovi italiani

«Laici, non litigate»

I gruppi cristiani evitino «l'affermazione unilaterale di un proprio punto di vista o la prevalenza nei confronti di altri» - L'Azione Cattolica «dia l'esempio»

CITTA' DEL VATICANO — Siate meno litigiosi, raccomanda il Papa ai laici italiani. Giovanni Paolo II parlava ai vescovi riuniti in assemblea, ed ha esortato i laici all'unità, con un rimprovero, seppur non esplicito, ai gruppi più aggressivi, come Cl; e con un richiamo più chiaro verso l'Azione Cattolica. E' il solo accenno dedicato dal Pontefice alla polemica che da settimane serpeggia nel mondo cattolico italiano, sul caso Lazzati-*Il Sabato*.

Il Sabato è il settimanale di area ciellina autore di una ricostruzione degli ultimi tredici anni di storia italiana fortemente critica verso quasi tutti i personaggi del mondo cattolico di spicco in quel periodo. L'Azione Cattolica ha chiesto che i vescovi nel loro insieme si esprimano sul caso; il presidente della Cei, card. Ugo Poletti, ha parlato di «*fenomeni di tensione, o tendenze di singoli gruppi o aree ad assolutizzare una propria verità*», e il tema tornerà di sicuro in discussione nei prossimi giorni, nell'Aula del Sinodo.

Giovanni Paolo II è stato meno chiaro del card. Poletti. «*In particolare le varie espressioni del laicato cattolico devono considerare come propria meta e ambizione non l'affermazione unilaterale di un proprio punto di vista o la prevalenza nei confronti di altri, bensì il servizio sincero alla comunione, in piena apertura e docile disponibilità alla guida dottrinale e pastorale dei propri pastori*». E' un'esortazione generica, anche se gli «addetti ai lavori» tendono a leggervi un rimprovero (e potrebbe essere la prima volta) nei confronti dei movimenti più aggressivi, come Cl, o più indipendenti, come le varie espressioni di neo-spiritualismo in forte crescita, e non senza problemi per le diocesi.

Ma subito dopo il Pontefice aggiunge che «*questa esigenza, valida per tutti, diventa tanto più stringente quanto più diretti e organici sono il collegamento e il rapporto di collaborazione con la gerarchia*». I laici che hanno questo tipo di rapporto con la gerarchia sono quelli riuniti nell'Azione Cattolica, anche se la maggiore organizzazione italiana di laici cattolici non ha rivestito un ruolo preminente nella polemica Lazzati-*Il Sabato*. Forse l'accenno è diretto a troncare sul nascere le dignitose rimostranze espresse dal vertice di Azione Cattolica per il metodo (nessuna consultazione) seguito per la sostituzione dei vecchi «assistenti spirituali» e la nomina di quelli nuovi.

Il Papa non ha bisogno invece di essere interpretato quando richiama tutti alla «*comunione ecclesiale, il vincolo di unità e fraternità, che deve legare insieme i credenti*», per evangelizzare l'Italia di oggi.

Gli aspetti negativi e «corrosivi» della cultura dominante, come «*l'esaltazione e l'assolutizzazione di una libertà fine a se stessa*» sono pericoli anche per i credenti; e anche se «*è necessaria una grande capacità di comprensione, di ascolto, di dialogo verso gli altri*» in una società pluralista come quella italiana, «*sarebbe un'illusione, con possibili conseguenze deleterie per la fede del nostro popolo, ritenere che si possa realizzare*» l'*evangelizzazione attenuando i profili della fede, dell'etica cristiana o della dottrina sociale della Chiesa, o mettendo al primo posto, invece che la proposta franca ed organica della verità di Cristo, il confronto culturale e il tentativo di realizzare intese fra posizioni diverse*».

Ridurre la conflittualità interna, è la parola d'ordine; e anche mons. Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, relatore dell'assemblea alla prima conferenza stampa della settimana, ha suggerito di «*non drammatizzare i motivi di attrito dovuti alla volontà di affermare la propria identità: questa affermazione può diventare pericolosa se viene esasperata*». Ma è vero che il Papa è particolarmente benevolo verso Cl, e lo è di meno verso l'Azione Cattolica? «*Questa è un'illusione che gira senza alcun fondamento* — ha risposto —. *Il Papa dà all'Azione Cattolica tutto il riconoscimento che le dà il Concilio*».

Oggi i vescovi discuteranno anche del quotidiano cattolico *Avvenire*: «*La Santa Sede desidera che la Chiesa italiana assuma in proprio la responsabilità del giornale e gli oneri che da esso derivano*». Il deficit (circa 7 miliardi nell'88) negli anni scorsi è stato coperto dal Vaticano. *Avvenire* è gestito da uomini vicini a Comunione e Liberazione. La diocesi di Milano, secondo l'agenzia Adista, avrebbe in progetto di far nascere un altro quotidiano, resuscitando una vecchia e gloriosa testata: *L'Italia*.

Marco Tosatti

Interrogato per quattro ore a Milano

Gelli insiste: l'Ambrosiano non mi ha mai dato soldi

MILANO — Licio Gelli è stato interrogato per altre quattro ore nella caserma della Guardia di finanza di via Fabio Filzi dai giudici che indagano sull'insolvenza del Banco Ambrosiano. E anche ieri ha negato di avere ricevuto denaro dell'istituto di credito: ha detto di avere avuto pochi rapporti con Roberto Calvi e di essersi limitato a fare per lui qualche consulenza soprattutto in Sud America.

Quanto alle cifre indicate sul tabulato delle «sovvenzioni», Gelli avrebbe parlato di prestiti da lui fatti col proprio denaro e non di somme ricevute. Quanto alla frase «sistemazione Rizzo», l'imputato avrebbe accennato a un incarico ricevuto da Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din per vendere una quota della casa editrice Rizzoli.

Durante il colloquio, l'imputato avrebbe escluso anche un collegamento tra il nome di Marco Ceruti, che emergerebbe da una delle carte processuali, e l'ex vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti. *(Ansa)*

Riuniti a Roma i capi di polizia di tutto il mondo

I computer meglio di Lupin

Rubati in Usa milleduecento miliardi nell'87 con incursioni nei programmi - I ladri tecnologici sono giovani «yuppies» che non resistono alla tentazione di diventare ricchi premendo pochi tasti

ROMA — Giovani di buone speranze, impiegati da almeno cinque anni, pronti ad affrontare una brillante carriera. Ma sensibili alla prospettiva di guadagni facili, calcolabili al centesimo per ogni necessità. E di fronte a situazioni economiche precarie cedono alla tentazione del furto commesso nella maniera più semplice, spingendo qualche tasto del computer che maneggiano ogni giorno nel proprio lavoro.

E' l'identikit di una nuova categoria di ladri, che dagli Stati Uniti si appresta a sbarcare, dopo le prime avvisaglie, anche in Europa: i «criminali del computer». Oltreoceano, nel 1987, hanno rastrellato più di 247 milioni di dollari ogni tre mesi, oltre 300 miliardi di lire. E uno dei responsabili dell'Interpol, il giapponese Akira Kawada, avverte: «*Ci aspettiamo un grosso incremento dei crimini effettuati coi computers, come conseguenza dello sviluppo dei sistemi elettronici nei trasferimenti dei fondi economici. Siamo particolarmente preoccupati per questo tipo di delinquenza e per l'andamento che prenderà*».

Il rapporto sui «criminali del computer» sarà letto oggi dal capo dell'unità criminalità finanziaria dell'Fbi, Anthony Adamski, al quinto seminario annuale di polizia, organizzato a Roma dall'Associazione internazionale dei capi di polizia. Ieri si è parlato di prevenzione e di droga. Oggi toccherà a terrorismo e criminalità economica. Nella relazione di Adamski ci sono le cifre, i metodi, le motivazioni dei furti computerizzati. E anche l'indicazione di qualche generico rimedio.

La media di 247 milioni di dollari trafugati con gli elaboratori ogni tre mesi è alzata notevolmente da due colpi grossi che da soli hanno fruttato 244 milioni. Sempre in media, l'Fbi indaga ogni giorno su 92 casi di ladri al computer. Quattordici inchieste chiuse nel 1987 hanno portato alla condanna di 73 persone. «*Ma una grossa quota di furti perpetrati con l'elaboratore* — avverte Adamski — *resta nell'ombra, e noi non ne veniamo a conoscenza*».

Ma come si ruba attraverso il computer? La maggioranza dei furti avvengono attraverso la programmazione delle macchine in modo tale da poter falsificare trasferimenti di [illegible] manipolare inventari, [illegible] sull'assistenza [illegible]. Sotto tiro sono anche le [illegible] dei telefoni. In [illegible] le manovre nel [illegible] che all'inizio costituivano una delle principali [illegible] di «approvvigionamento». Lo furto avviene attraverso la manipolazione dei conti, la cancellazione di operazioni registrate, l'alterazione di [illegible]. Nel 1984 sono stati scoperti dall'Fbi 34 [illegible] nell'87 solo 10, che hanno portato nelle tasche dei ladri oltre 400.000 dollari.

[illegible] investigativo federale degli Stati Uniti ha [illegible] l'identikit del «criminale del computer» da uno studio dell'ispettorato generale del ministero della Sanità, svolto sulla base dei danni subiti in questo settore. Da quella ricerca risulta che, in media, ogni operazione richiede 6 mesi di tempo e almeno otto «*transazioni illegali*». Il bottino di ogni furto perpetrato nel settore della sanità (vale a dire la manipolazione dei diritti di assistenza, l'inserimento negli elaboratori di falsi malati, ecc.), è di 45.000 dollari, anche se in un quinto dei casi esaminati ha superato la soglia dei 100.000.

Cifre modeste, come si vede, che corrispondono alle necessità di quel giovane impiegato disegnato come modello di ladro al computer. «*Molti responsabili* — è scritto nel rapporto — *erano assillati da problemi finanziari personali e legati al lavoro. Altri invece, non motivati da situazioni particolari, hanno scoperto la vulnerabilità del sistema e non hanno saputo resistere alla tentazione. Circa la metà non ha mai pensato alle conseguenze delle loro azioni, mentre altri hanno valutato al minimo i rischi*».

I rimedi per bloccare l'ondata di questo nuovo tipo di criminalità, legato all'era dell'informatica e della telematica, sono ancora in fase di studio. Da chi è stato colpito, riferisce l'Fbi, viene il suggerimento di rafforzare i sistemi di controllo automatizzati e di istituire veri e propri corsi di addestramento alla prevenzione per i vertici aziendali. Ma poiché è più che prevedibile un aumento del numero e dell'efficienza dei «criminali del computer», l'Fbi lancia un appello alla cooperazione internazionale anche in questo campo.

«*Crediamo che questo tipo di attività criminale* — riferisce Anthony Adamski — *sia destinato a crescere. Per questo dobbiamo continuare a collaborare, per combattere questi problemi e per evitare più seri crimini legati ai computer*».

Giovanni Bianconi

TRE «GIOIELLI» ITALIANI ALL'ASTA A MONTECARLO

Londra. La casa Christie's metterà all'asta a Montecarlo, l'11 maggio, tre auto d'epoca, autentici gioielli. Si tratta di un'Alfa Romeo 3,8 litri 8C-35 del 1936 (a sinistra) che vinse in quell'anno il Gran Premio di Donington e il cui valore è stimato sui due miliardi. Al centro, una Ferrari 500 Mondial due litri del 1955 (mezzo miliardo) e, a destra, ancora una Ferrari 365GTS/4 Daytona Spyder del 1972 (valore 600 milioni)

La richiesta giunta in carcere a Curcio e altri cinque

Il giudice Sossi chiede i danni ai brigatisti che lo rapirono

Ha querelato anche Franceschini che scrisse: «Si comportò da vigliacco»

GENOVA — Il giudice Mario Sossi, primo magistrato sequestrato dalle Brigate rosse, chiede giustizia su due fronti: querela l'autore di un libro dal quale si ritiene diffamato e chiede al commando che lo rapì i danni morali e materiali derivanti dalla prigionia. La querela si riferisce al libro, recentemente pubblicato da Mondadori, «Mara, Renato e io» di Alberto Franceschini. «*Un libro che contiene affermazioni false ed ingiuriose*», afferma l'avvocato Gianni Giacomini che insieme al suo collega Angelo Villa patrocina il giudice genovese, ora in servizio alla Cassazione a Roma.

Il giudice Mario Sossi

«*Franceschini scrive che l'ostaggio "si comportò da vigliacco" e non reagì* — prosegue l'avvocato Giacomini —. *Non è vero. Quando fu rapito, nel tardo pomeriggio del 18 aprile di 14 anni fa, mentre rientrava a casa, Sossi che era disarmato fece finta di estrarre una rivoltella. Reagì e fu colpito duramente, riportando fratture a due costole. Quando fu liberato, a Milano, era fortemente debilitato. Altra accusa infamante, l'aver collaborato coi sequestratori, fornendo notizie sugli spostamenti del senatore Paolo Emilio Taviani. Falsità anche questa: Sossi non era a conoscenza dei movimenti del senatore*».

La richiesta di danni, che sarà inoltrata nei prossimi giorni, è rivolta a Franceschini, Renato Curcio e ad altri quattro terroristi, tra rapitori e carcerieri. Come primo passo i legali hanno inviato raccomandate ai brigatisti, nelle carceri dove si trovano, avvertendoli che sta per aprirsi un procedimento contro di loro. «*Queste lettere* — spiega l'avvocato Giacomini — *sono "interruttive della prescrizione del reato" che scatterebbe entro la fine del 1988*».

I difensori di Sossi tengono a dichiarare che si tratta di azione di *routine*, che non c'è alcuna forma di protagonismo. E aggiungono: «*Il giudice aveva già dimenticato quella drammatica esperienza, durata dal 18 aprile al 23 maggio 1974. Non pensava affatto a rivalse. Ma, leggendo il libro di Franceschini, bugiardo ed arrogante, ha ritenuto di dover proteggere la sua dignità di uomo e di magistrato*».

Aggiunge l'avvocato Angelo Villa, civilista: «*Il libro sta entrando fra i best-seller, procura denaro al suo autore, il quale ha il dovere di risarcire i danni inferti all'ostaggio. Si parla ancora di perdonismo: ebbene, il primo passo su questa strada, percorribile o meno, deve essere il risarcimento pecuniario. Come del resto avviene in tutti gli altri aspetti della vita civile. Se una persona in auto reca danno ad altri, paga. Perché non dovrebbe pagare un sequestratore?*».

I due legali non sono in grado, al momento, di quantificare la cifra che sarà richiesta.

Guido Coppini

Al termine di una lunga discussione è stata rinviata a domani la designazione del successore di Marco Boschi

Il Csm si spacca sul procuratore di Roma

I candidati si sono ridotti a tre - Il più probabile vincitore è il consigliere istruttore Ernesto Cudillo - Suo diretto rivale è Ugo Giudiceandrea, che regge la Procura di Bologna - Il terzo aspirante è Giuseppe Di Gennaro, direttore dell'organismo internazionale di lotta alla droga

ROMA — «Fumata nera» della commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura sulla candidatura del nuovo procuratore della Repubblica di Roma. I sette componenti la commissione, dopo un'ennesima riunione che li ha tenuti impegnati ieri dal primo pomeriggio sino a tarda sera, non sono riusciti a mettersi d'accordo sul nome del sostituto dell'attuale procuratore Marco Boschi che lascia l'incarico su sua richiesta per andare ad occupare la poltrona di presidente della sesta sezione penale della corte di Cassazione. La commissione tornerà a riunirsi domani.

Come era prevedibile, e come era già accaduto pochi mesi fa per la designazione del procuratore di Palermo, anche questa volta all'interno del Consiglio si sono verificate spaccature in ogni direzione. Fra togati e laici, e all'interno della componente togata, fra le diverse correnti cui si ispirano i giudici nell'ambito dell'Associazione nazionale magistrati.

D'altro canto la posta in palio è altissima: si tratta di assegnare una delle poltrone più ambite all'interno del mondo giudiziario.

E a quella poltrona, stando almeno alle ultime voci filtrate da palazzo dei Marescialli, sono ancora aggrappate le possibilità di nomina di tre noti magistrati: l'attuale consigliere istruttore presso il Tribunale di Roma, Ernesto Cudillo, il procuratore della Repubblica di Bologna, Ugo Giudiceandrea, il direttore dell'Unfdac (organismo internazionale per la lotta alla droga), Giuseppe Di Gennaro, rapito negli Anni Settanta dai Nap (Nuclei armati proletari).

In questa terna di nomi, selezionata via via in una schiera di quattordici candidati, la commissione prima e il plenum del Consiglio poi, dovrebbero scegliere il successore di Marco Boschi. Ma i contrasti fra i sette componenti la commissione — Giuseppe Cariti (della corrente di Magistratura indipendente), Nino Abate (Unità per la Costituzione), Franco Morozzo della Rocca (Mi), Umberto Marconi (Unicost), Elena Paciotti (Magistratura democratica) e dei due «laici» Massimo Brutti (pci) ed Erminio Pennacchini (dc) — non appaiono ancora superati.

I comunisti, per esempio, avrebbero voluto sulla poltrona di procuratore capo Franco Paniccelli, 64 anni, romano, presidente di sezione presso la corte d'appello di Roma. Non avendo però Paniccelli l'anzianità sufficiente, rispetto agli altri candidati, per avere possibilità concrete, il pci potrebbe appoggiare Ugo Giudiceandrea, 66 anni, calabrese, che ha già ricoperto lo stesso incarico oltre che a Bologna anche a Bolzano.

Su Ernesto Cudillo, stessa età e stesso percorso in magistratura di Giudiceandrea, dal 1981 consigliere istruttore a Roma in sostituzione di Achille Gallucci «promosso» procuratore capo, puntano invece i giudici di Magistratura indipendente, la corrente più conservatrice in seno all'Anm, con la benevolenza non espressa dei democristiani. Cudillo, anche se non ha mai svolto funzioni di pubblico ministero come Giudiceandrea, avrebbe le qualità per l'alto profilo degli incarichi svolti in precedenza, per seguire la stessa strada percorsa dal suo predecessore, Achille Gallucci. E appare, infatti, il candidato più accreditato.

I magistrati di Unità per la Costituzione, la più numerosa all'interno dell'Anm, appoggiano invece Giuseppe Di Gennaro; ma non ne fanno una bandiera. Più giovane di Cudillo e Giudiceandrea, Di Gennaro, 59 anni, napoletano, ha accumulato molti meriti per gli incarichi speciali ricoperti negli ultimi anni, ma difetta di alcune caratteristiche che sono a base degli avanzamenti in magistratura: l'anzianità, appunto, e la permanenza nei ruoli organici. De Gennaro per più di vent'anni ne è rimasto fuori, avendo lavorato prima presso il ministero di Grazia e Giustizia e poi nell'organismo dell'Onu per la lotta al traffico di droga.

Ruggero Conteduca

Sotto accusa aiuto primario e tre infermieri del S. Giovanni di Roma

Pazienti scomodi legati al letto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Sequestro di persona e lesioni gravi*». E' l'accusa contenuta negli ordini di comparizione inviati all'aiuto primario dell'ospedale San Giovanni, Franco Idone, e a tre infermieri. Secondo il sostituto procuratore di Roma Giuseppe Andruzzi sono colpevoli di aver sottoposto a violenze e maltrattamenti un malato di mente ricoverato al San Giovanni.

Altri «pazienti scomodi», secondo l'accusa, venivano legati ai letti con le fasce di contenzione, oppure venivano loro somministrate forti dosi di tranquillanti e psicofarmaci. Come è successo a T.O., un giovane malato di mente che l'estate scorsa fu trovato legato al letto, in preda ad una grave crisi di schizofrenia. Secondo il rapporto della polizia, T.O., nel tentativo di liberarsi dalle bende che lo costringevano a rimanere immobile si è procurato delle ferite alle braccia che hanno richiesto un successivo intervento chirurgico. Il primario del reparto, Ferdinando Pallante, ha ricevuto per questa vicenda una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di omissione d'atti d'ufficio.

Ma quello di T.G. è solo un episodio di ciò che, stando all'accusa, avveniva nel reparto psichiatrico di uno dei più grandi ospedali della capitale. In molti altri casi c'è ricorso all'uso delle bende di contenzione, e per questo, oltre ai tre infermieri implicati nel caso di T.O. (Stefano Marini, Duilio Gatti e Maria Grazia Angelici), sono accusati di sequestro di persona altri sei lavoratori della corsia. C'è poi una terza parte dell'inchiesta condotta dal giudice Andruzzi, che riguarda la mancata assistenza ai malati ricoverati in psichiatria.

Alle indagini sui maltrattamenti ai malati di mente si è arrivati quasi per caso, nel corso di un'altra inchiesta della magistratura. [illegible] della polizia giudiziaria erano stati inviati nelle corsie dell'ospedale per [illegible] la posizione di un infermiere accusato di molestare i pazienti. [illegible] il sopralluogo, qualcuno ha [illegible] di andare a controllare quello che succedeva nel reparto psichiatrico, e da lì è scaturito un rapporto.

L'arresto del ginecologo imprime la svolta all'inchiesta sul giallo di Saluzzo

Ricostruito l'assassinio dell'Usl

I sicari dovevano solo ferire Damiano, ma sbagliarono a sparare - I medici dell'ospedale: «Primo passo verso la verità»

Già in carcere uno dei killer

A Bologna, con un complice - C'è un latitante

BOLOGNA — Altre due persone arrestate e una terza latitante, ricercata in tutta Italia. Sono queste le novità dell'inchiesta sull'omicidio di Amedeo Damiano, il presidente della Usl 63 di Saluzzo (Cuneo), ferito da sicari a colpi di pistola il 24 marzo dello scorso anno, mentre stava rientrando a casa sua, in corso Italia 56, dopo una giornata di lavoro passata tra il suo ufficio di assicuratore e l'importante incarico amministrativo, e morto quattro mesi dopo.

L'inchiesta, dopo la clamorosa svolta con l'arresto nei giorni scorsi del ginecologo Pierluigi Ponte, 58 anni, ex direttore amministrativo dell'ospedale di Saluzzo, sta giungendo all'epilogo. La cortina di silenzio è fittissima. Il magistrato che conduce l'inchiesta, Alberto Candi, della procura di Bologna, rifiuta di rilasciare dichiarazioni. Solo attraverso indiscrezioni non confermate è possibile tracciare un primo quadro dell'indagine.

Il delitto di Saluzzo, che ha sconvolto una cittadina tranquilla della provincia cuneese, è maturato negli ambienti eccellenti della sanità. E protagonisti di questa storia assurda sono alcuni insospettabili.

L'ipotesi inquietante era stata in parte accreditata con l'invio alcuni mesi fa, di due comunicazioni giudiziarie per omicidio volontario al professor Ponte, democristiano come Damiano, e a suo cugino, l'imprenditore Pier Carlo Roggiero, già presidente del Cuneo Calcio.

L'arresto del ginecologo, che sarebbe già stato interrogato nel carcere Dozza di Bologna, conferma l'ipotesi dell'omicidio eccellente. Ma chi sono gli altri arrestati? Per il momento sembra non vi siano elementi di incriminazione sufficienti per Roggiero, che rimane solo indiziato.

In carcere a Bologna, insieme con Ponte, sarebbe finito invece uno dei due killer, un pregiudicato già condannato all'ergastolo, che, approfittando di un periodo di permesso, evase pochi giorni prima dell'agguato a Damiano.

Con lui avrebbe agito un complice, che la sera del 24 marzo fece fuoco contro il presidente della Usl, ferendolo alle gambe e alla spina dorsale e portandolo poi alla morte il 3 luglio successivo, in un centro fisioterapico di Imola, nel Bolognese. Forse, i due sicari volevano solo ferirlo, lanciargli un segnale di avvertimento, come vuole il linguaggio dei mafiosi.

Dell'altro arrestato s'ignora anche quale ruolo abbia avuto in tutta la vicenda. Entrambi, come Ponte, si sarebbero dichiarati innocenti, rifiutandosi di collaborare con gli inquirenti. Gli identikit dei due killer, realizzati e diffusi dalla questura di Torino dopo l'agguato mortale, rimandano l'immagine di due giovani perbene: «sbarbato con l'aria mite il primo; con barba e occhiali e lo sguardo riflessivo il secondo.

I due sarebbero stati arruolati dai mandanti, forse per costringere l'impegno di un presidente che si era esposto in prima persona contro sprechi e scorrettezze professionali, ridimensionando il potere di alcuni «baroni» della sanità.

Fu lo stesso Damiano ad indicare ai giudici questa pista. Dopo avere frugato a lungo nella sua vita privata alla ricerca di un movente, disse di non aver trovato nulla che non portasse alla Unità sanitaria locale della quale era presidente.

Marisa Ostolani

DAL NOSTRO INVIATO

SALUZZO — Lo sviluppo delle indagini sull'omicidio del dottor Amedeo Damiano, presidente dell'Usl, ferito a morte sotto il portone di casa la sera del 24 marzo dell'anno scorso, ha creato smarrimento e stupore. Specialmente a Verzuolo dove abita il professor Pierluigi Ponte, ginecologo, ex direttore amministrativo dell'ospedale di Saluzzo, che secondo l'accusa sarebbe il mandante dell'omicidio, cioè avrebbe assoldato due killer o forse tre per sparare a Damiano.

I sicari probabilmente non dovevano ucciderlo, ma solo dargli una lezione, ferirlo alle gambe, punirlo perché, si sospetta, aveva aperto un'inchiesta sul ginecologo, responsabile di alcune irregolarità. E con lui altri quattro medici. Ma la mira degli sparatori fu imprecisa e la vittima, colpita anche alla spina dorsale, rimase paralizzata. Morì il 3 luglio all'ospedale di Montecatone, vicino ad Imola.

«Io non saprei proprio che cosa dirle — spiega il sindaco di Verzuolo, Piero Rosso, 46 anni, democristiano. A Verzuolo il ginecologo ha la casa, in via don Orione 11 —. Per un certo periodo di tempo Ponte è stato il nostro ufficiale sanitario e ha sempre svolto bene il suo lavoro».

Il sindaco riflette e aggiunge: «Non riesco neppure a immaginare o pensare a queste cose...». E che cosa può dire sul cugino di Ponte, Pier Carlo Roggiero, che a suo tempo fu sospettato di conoscere i killer che hanno sparato a Damiano? Il sindaco allarga le braccia: «Nulla, proprio nulla. Di lui so poco. Posso solo dire che era comproprietario di una sala da ballo tra Manta e Saluzzo e adesso non lo è più. Verzuolo è una cittadina laboriosa, soffre per questa brutta storia».

Roggiero abita in collina, in una villetta di via Siccardi. E' stato consigliere e poi assessore della democrazia cristiana tra gli anni '65 e '70. Sono necessari alcuni squilli di campanello per farsi aprire. Poi appare un uomo alto e robusto, con una voce possente. Ha saputo che suo cugino era stato arrestato la sera prima, dalla televisione.

Ma anche lei, a suo tempo, era stato sospettato di conoscere chi ha sparato a Damiano... Risponde: «Ho presentato denuncia contro chi ha tirato fuori queste stupidaggine».

Lei aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria? «Deve parlare con il mio avvocato. Io non posso rispondere. Se gradisce un caffè, molto volentieri...».

A casa del professor Ponte ci riceve, sul portoncino, la vecchia madre, Matilde Ronco. Una donna alta, secca: «Ma che cosa posso dire? Io non so niente...niente».

Arriva la moglie del professore, Adriana Arduzzo. «Abbia pazienza, ma non siamo al corrente di niente. Capisco che la gente deve sapere ed è curiosa di sapere. Però immagini il nostro stato d'animo in questo momento. E' ovvio che noi siamo la sua famiglia, conosciamo i suoi difetti e anche i suoi pregi. Ma non siamo noi che possiamo commentare tutto questo. La prego di dire chiaramente che la famiglia non ha commenti da fare. La prego... mi raccomando».

All'ospedale, molta tensione e anche imbarazzo. Sul professor Ponte c'erano velati sospetti, ma la certezza che arriva dalla magistratura di Bologna, ha avuto un effetto traumatizzante su tutto il personale. Piero Balbo, Riccardo Botta, Enzo Martini e Pietro Klemencic, delegati sindacali della Cgil e i medici Gino Capponi, Libero Vigiani, Francesco Fornino e Paolo Allemano, del sindacato «Anaao», non nascondono il loro sollievo dopo il nuovo sviluppo delle indagini. «Finalmente i giudici sono arrivati a risultati concreti e questo risponde ai bisogni di giustizia verso la famiglia di Damiano e direi che dà anche fiducia a tutti quelli, e sono molti, operatori sanitari e amministratori che si sono impegnati per un buon funzionamento della struttura».

Aggiungono «che, paradossalmente, da questa terribile vicenda è scaturito un nuovo impulso per raggiungere il traguardo voluto da Damiano, che era quello di operare sempre in favore della comunità».

I medici ricordano che questo omicidio è un caso unico in Italia: «Mai successo prima che il presidente di una unità sanitaria fosse ucciso, per i motivi che tutti crediamo: le sue idee innovatrici».

E l'opera di Damiano sarà continuata, dice il nuovo presidente, l'architetto Enrico Cornaglia, eletto nel novembre dello scorso anno. Non aggiunge altro.

E' bene precisare che all'epoca del ferimento del presidente erano state fatte molte ipotesi, anche fantasiose: si era parlato di terroristi, poi di una vendetta della mafia per chissà quali motivi e infine una «lezione» da parte di commercianti che trafficavano in estrogeni in quanto Damiano era presidente dell'Anaborapi, l'associazione degli allevatori di bovini.

Il sindaco di Saluzzo, Marco Piccat, eletto da un mese, dice che sullo sviluppo della vicenda è difficile esprimere pareri poiché è materia giudiziaria. «Diciamo che Saluzzo la segue con particolare attenzione perché ha perso una grossa parte della sua tranquillità. Quindi sapere che qualcosa si sta muovendo per dissolvere questa nube che velava la coscienza della città, è un fatto positivo».

Aldo Fopaiz

PRINCIPESSA MACCHINISTA

Londra. Diana, principessa di Galles, si appresta a scendere dalla locomotiva che ha guidato, insieme con un macchinista, durante le cerimonie per il 125° anniversario della Croce Rossa: è un salto non da poco, che però affronta con agilità sotto gli occhi preoccupati del suo accompagnatore

■ Olanda: auto italiana con due cadaveri

L'AJA — Due persone assassinate a colpi di arma da fuoco sono state scoperte ieri in Olanda, lungo l'autostrada Utrecht-Amsterdam, in località Breukelen. Una delle vittime giaceva al volante di un'auto con targa italiana, l'altra era accanto alla portiera della vettura, una Ford Taunus targata VT 277446 che appartiene a Antonio Grego di 25 anni nato a Roma e residente a Viterbo in via Gino Rosi 5, nel quartiere Pilastro. Il giovane non ha precedenti penali. La questura di Viterbo non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione dalle autorità olandesi. (Ansa)

«Al monello serve amore»

Il giudizio dell'équipe di medici che ha studiato il caso del bambino palermitano di 6 anni espulso da scuola - «Si sente emarginato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Giuseppe Marramaldi, il bambino di 6 anni sospeso a tempo indeterminato dalla scuola elementare del rione di alloggi popolari Borgo Nuovo a Palermo perché «aggressivo e violento» potrà, anzi dovrà essere riammesso a scuola e reinserito in classe con l'appoggio del servizio sociale.

A questa conclusione è pervenuta l'équipe medica diretta dal prof. Fabio Canziani, presidente della Società italiana di neuropsichiatria infantile, incaricata dal Provveditorato agli Studi di pronunciarsi sull'alunno che il direttore didattico Giovan Battista Romano giorni fa ha messo alla porta dopo averlo giudicato troppo irrequieto.

Il prof. Canziani e i suoi collaboratori hanno anche suggerito colloqui «di sostegno-chiarificazione con il bambino e le maestre». Inoltre, visto che Giuseppe sente molto l'autorità paterna, i neuropsichiatri ritengono che sarebbe preferibile affidarlo ad un maestro.

La riammissione del bambino a scuola era già stata decisa sabato scorso dal vice provveditore agli Studi Mario Barreca che, dopo la sospensione di Giuseppe, aveva detto di non condividere la decisione del direttore didattico. Il dott. Barreca quindi aveva ordinato la riammissione a scuola del piccolo già prima della conclusione della «indagine sociale» come è stato chiamato il lavoro di Canziani e dei suoi collaboratori, evitando il freddo termine di «perizia».

L'équipe in effetti ha svolto un accertamento a tutto campo, occupandosi di quanto è accaduto in classe, ma soprattutto della situazione esistente nel rione Borgo Nuovo. Qui la famiglia Marramaldi è fra le 750 che hanno da qualche tempo occupato abusivamente alloggi popolari e che sono per questo tenuti a distanza da gran parte degli altri residenti, che sono invece legittimi assegnatari delle case. Per l'appartenenza ad una famiglia con il padre disoccupato e la madre sordomuta (dei tre fratellini di Giuseppe, una, pure non parla e non sente) secondo l'équipe medica «Giuseppe viene vissuto come diverso dai compagni, figli degli abitanti legittimi assegnatari».

A parere dei medici, Giuseppe «ha una reazione di opposizione elettiva alla scuola e allo stato di emarginazione frutto di un meccanismo difensivo alla frustrazione di sentirsi poco accettato ed amato»; «così come questi non sono rari e possono risolversi con una certa facilità»; «il fenomeno delle difficoltà di rapporto tra scolari e scuola e/o maestri è vecchio come il mondo — concludono i periti —, oggi è più frequente riscontrarlo nelle zone ove sono presenti disagi sociali di vario livello».

Antonio Ravidà

Violentata da otto coetanei

Bari: quindicenne accetta un passaggio dagli amici - Invece di accompagnarla a casa l'hanno portata in un casolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Erano in otto la sera del 20 aprile, quando sequestrarono e violentarono a turno una ragazza di 15 anni che li conosceva tutti perché abitano nel suo stesso quartiere, il S. Paolo. Il nono, per favoreggiamento, è stato fermato ieri dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Magrone che conduce l'inchiesta sull'allucinante episodio di violenza. Si tratta di Nicola T., 17 anni, pregiudicato e senza lavoro, come gli altri.

L'altro giorno era stato fermato Domenico Belviso, 21 anni. Prima erano scattate le manette per i sette nei confronti dei quali gli inquirenti non hanno dubbi: Roberto Lalla, 20 anni; Michelangelo De Santis, 19; Mario L., 17; Roberto Bussi, 21; Francesco Bucci, 20; Paolo Donvito, 20 e Pasquale B., 17. Balordi di quartiere, contro i quali la Procura ha emesso ordini di cattura per sequestro di persona e violenza carnale.

La vittima è Bianca B., 15 anni. La sera del 20 aprile passeggiava con un'amica in via Tommaso Fiore, quartiere San Paolo. Bianca è una bella ragazza, abituata alle attenzioni dei coetanei. Nessuna meraviglia quindi, quando un'auto si è avvicinata. A bordo erano in quattro. L'hanno salutata. Bianca li ha riconosciuti: erano ragazzi che abitano dalle sue parti, con i quali tante volte si era fermata a parlare. Così quando le hanno offerto un passaggio ne ha approfittato. Ha salutato l'amica ed è salita a bordo della vettura, poi partita a tutto gas e seguita da un paio di moto con altri quattro giovani.

Bianca ha cominciato a preoccuparsi quando ha notato che invece di imboccare la strada che l'avrebbe portata a casa, la vettura si dirigeva verso la campagna. Ciò che è successo dopo è nelle dichiarazioni rese ai carabinieri e al magistrato. Gli arrestati, per ora, hanno ammesso solo alcune circostanze.

Secondo la prima ricostruzione, la vettura si è fermata nei pressi di un casolare, dove Bianca è stata immobilizzata e violentata a turno dagli otto giovani. «Gridavo, li pregavo di lasciarmi andare — dirà poi la ragazza al magistrato — ma quelli non mi ascoltavano e non si preoccupavano dell'eventuale denuncia perché li conosco più o meno tutti».

Per oltre tre ore la ragazza è rimasta in balia dei balordi. Era notte fonda quando la vettura si è mossa, seguita sempre dalle due moto, fermandosi davanti all'abitazione della ragazza, dove Bianca è stata letteralmente gettata fuori. La mattina dopo la denuncia ai carabinieri.

v. c.

Ustica, operazioni concluse entro maggio

Si recupera il Dc 9

Sarà portato alla superficie il 90 per cento dell'aereo precipitato nel 1980 - Nove «superperiti» stabiliranno se fu abbattuto da un missile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un anno di lavoro, due campagne di ricerca, una mezza dozzina di miliardi spesi. Alla fine, il Dc 9 dell'Itavia precipitato il 27 giugno 1980 fino ai 3500 metri della «Fossa del Tirreno» torna incredibilmente alla superficie.

L'«Ifremer», la società francese incaricata di recuperare il relitto, ha assicurato che soltanto qualche frammento, peraltro di scarsissima rilevanza, resterà per sempre immerso nei fondali al largo di Ustica: il 90 per cento, se non qualcosina in più, di quell'apparecchio, entro i primi giorni di giugno (esattamente otto anni dopo la tragedia) sarà messo a disposizione della speciale Commissione Tecnica chiamata a pronunciarsi nell'ipotesi.

La ditta proprietaria delle due navi che hanno preso parte all'operazione di recupero e che ha gestito direttamente tutte le fasi della lunga operazione consegnerà agli esperti dell'«Aeritalia» parecchie decine di «pezzi» e, tra essi, anche quel troncone di coda che, stando alle dichiarazioni fatte proprio dai tecnici, sarebbe indispensabile per verificare la fondatezza della tesi dell'esplosione in volo.

Secondo la ricostruzione ritenuta finora più attendibile, infatti, l'oggetto non identificato che tracciò una scia trasversale a quella del Dc 9 sui radar del controllo aereo avrebbe colpito il jet proprio all'altezza dei piani di coda, rendendolo ingovernabile.

Già nell'estate dello scorso anno, a conclusione della prima «campagna» di ricerche, il «Nautilus» francese, un piccolo sommergibile usato per le immersioni, recuperò il «voice recorder», la scatola nera con la registrazione delle conversazioni di cabina fino al momento della catastrofe. Decodificata negli Stati Uniti, presso i laboratori della casa costruttrice del sofisticato strumento, la «scatola» non contribuì a chiarire il mistero del Dc 9 di Ustica. Lo scambio di informazioni tra i piloti e la torre di controllo si interruppe istantaneamente e senza che l'equipaggio potesse lanciare l'allarme.

Ma gli inquirenti puntano ora a ritrovare un altro importante congegno che potrebbe rivelarsi decisivo per l'inchiesta condotta dal giudice istruttore di Roma Vittorio Bucarelli. Si tratta della seconda «scatola nera» sfuggita finora al setaccio, pur accurato, del «Nautilus», quello che registra tutte le manovre compiute a bordo dai piloti. La promessa dell'«Ifremer» di sbarcare nel porto di Napoli gli ultimi rottami dell'aereo, consentendo in pratica un eventuale riassemblaggio, magari anche parziale, del velivolo, ha creato grande aspettativa tra i nove «superperiti», incaricati dal giudice di rispondere agli interrogativi che da sette anni il caso del Dc 9 sta suscitando.

Dopo tante reticenze, e imbarazzanti silenzi, denunciati non solo dai familiari delle 81 vittime ma persino dall'allora vicepresidente del Consiglio Giuliano Amato, la tesi del missile «killer» trova un numero sempre più crescente di sostenitori.

■ Pci Napoli: illegittime 20 mila delibere

NAPOLI — Il pci non parteciperà alle sedute dei Consigli comunale e regionale fino a quando non verranno avviate le procedure per ristabilire la legalità della sezione napoletana del Comitato regionale di controllo (Coreco) sugli atti degli enti locali. Tale organo, pur privo dei tre membri effettivi nominati dal Consiglio regionale, ha espresso, da marzo ad oggi, pareri di legittimità su circa 20 mila delibere adottate dai 90 Comuni della provincia di Napoli. «Siamo in una situazione di allarme democratico — dicono i comunisti —».

■ Manca il pm, salta il processo

LOCRI — Le nuove norme sulla responsabilità dei giudici cominciano ad avere effetti concreti sull'amministrazione della giustizia. Ieri mattina un processo a carico di amministratori comunali (di Sant'Agata del Bianco) accusati di interesse privato in atti d'ufficio non si è potuto celebrare al tribunale di Locri: non è stato possibile trovare un magistrato della Procura che reggesse l'ufficio del pubblico ministero.

Stato civile di Torino

3 MAGGIO 1988

NATI — Pallard Carlo; Speziali Alessio; Tortigliolo Martina; Gallo Cassarino Silvia; Corvetta Daniele; Martinengo Chiara; Sagnolo Vincenzo; D'Amico Salvatore; Sapone Lara; Sala Stefano; Giacchino Luca; Carriolo Massimo; De Bernol Andrea; Mattioda Claudio; Donzei Luigi; Del Rosso Ignazio; Toscano Damiano; Bonelli Antonino; Giglio Umberto; Billardi Simone; Lattoreto Ilaria; Mastone Roberta; Agrisetti Stefania; Francini Filmo; Dell'Olio Arianna; Gobbato Giorgia; Bersidio Francesca; Arcese Silvia; Gavioli Fabio; Bianco Filippo; Rosadelli Chiara; Laurie Valentina; Ferrero Martina; Biascolo Valentina; Vetusovo Sara; Zanforlin Davide; Ferrario Stefano; Ferraris Elisa; Callulo Noemi; Mangiaracina Alessia; Moranda Fabio; Cielto Nicola; Simiero Enrico; Aloisi Alessandro; Gianolo Mauro; Campis Elia; Migliotta Luca; Bergoglio Serena; Raviolo Marzia; Alfonso Simone; Rota Giulia; Lumetta Elena; Botta Ylenia; Brienza Pasquale; Robbe Claudia; D'Agostino Angelo; Primi Daniela; Iacobone Fabio; Ardenese Fabiana; Pierro Alessio; Rullo Giorgia; Carbonara Andrea.

MORTI — Bruno Maria v. Ferrero, di anni 97, nata a Susa, pens., abitante in str. Mongreno 160; Ferrato Letizia v. Burato, a. 88, S. Giovanni Rotondo, pens., v. Vinl 34; Fragno Alfredo, a. 84, Isola d'Asti, pens., v. Tessera 3; Mattioli Fortunata, a. 84, Saluzzo, relig., c. Racconigi 30; Mezagno Francesca in Rodien, a. 76, Torino, pens., v. Mongreno 17; Gentili Antonio, a. 84, Candela, pens., c. Francia 239; Borgo Enrico, a. 86, Novi Ligure, avvocato, c.so Mattarelli 0.

Deceduti in ospedale: Billardi Pierina v. Lanfranco, a. 83, Torino, pens., Evangelico Valdese; Fragetti Mario, a. 56, pensato, Amedeo di Savoia; Cavaliere Raoul, a. 56, Torino, avvocato, Mauriziano; Agostini Carla, a. 81, Castelnuovo, telegrafista, Cottolengo; Valenza Margherita v. Sona, a. 64, Tunisi, pens., Evangelico Valdese; Gioppo Giovanna v. Barone, a. 80, Vinadio, pens., Nuova Astanteria; Romello Domenica, a. 79, Benevagienna, pens., Nuova Astanteria; Mima Rosa in Grande, a. 73, Argentina, pens., Molinette; Vendegnello Manuel, m. 6, Cuorgnè, Pediatrico; Lavalleiso Laura, a. 17, Torino, Molinette; Mazzella Sabina v. Giacomantonio, a. 70, Crognaleto, pens., Molinette; Tamietto Giuseppe, a. 33, Torino, ragioniere, Molinette; Goffaredi Ugolina v. Morando, a. 85, Vercelli, pens., Molinette; Sarotto Regina v. Pedroho, a. 86, Nevigie, pens., Molinette; Grasso Giorgio, a. 27, S. Marzano, operaio, Nuova Astanteria; Di Religione Vittoria v. Grellino, a. 85, S. Severo, Nuova Astanteria; Martinez Elfora, a. 77, Boara Polesine, pens., Molinette; Tersalbano Adele v. Catalano, a. 82, Partanna, pens., Martini; Sotgiu Franco, a. 45, Bruno, operaio, Maria Vittoria; Domenici Emmenegildo, a. 88, Gargnano, pens., Molinette; Andeva Carla, a. 58, Racconigi, pens., Molinette; Rigagna Armando, a. 73, Argentina, pens., Martini.

Nati 63 - Morti 29

Tornata nella misericordia di Dio è mancata

Matilde Lerici Valfrè di Bonzo

La famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti come da suo desiderio. Una preghiera.

— Genova, 1 maggio 1988.

Ad esequie avvenute, il marito Italo annuncia con infinito strazio la scomparsa dell'adorata consorte

N.D.

Mima Trentinaglia de Daverio Bon

Impareggiabile compagna della sua vita, unica costante ispiratrice dei suoi ideali. Con vivo ringraziamento al prof. Ugo Ruberti, ai suoi collaboratori, al personale tutto della Casa di Cura «La Madonnina» di Milano ed in particolare ai dottori Arturo Paracchia e Aldo Cossa di Stresa.

— Milano-Stresa, 29 aprile 1988.

Partecipano al lutto i nipoti Sergio e Achille Bon con le loro famiglie

Paola e Andreina Trentinaglia
Clotilde e Maria Teresa Trentinaglia
Manuela Cavalleri

La Presidenza ed i Membri tutti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società Italiana di Previdenza e Italiana Incendio, Vita e R.D. partecipano commossi al dolore del Consigliere avv. Italo Trentinaglia de Daverio per la scomparsa della moglie signora

N.D.

Mima Bon Trentinaglia

— Milano, 21 aprile 1988.

Partecipano al lutto gli amici:
Pier Carlo Romagnoli
Carla Cantalberro Alberti
Arnaldo Giannini
Giuseppe Salinas
Francesca Bellini
Giorgio Bergamasco
Gianfrancesco Orlato Sforza
Annibale Cascio Dominioni
Vittorio Castellini
Alessandro Cicogna Mozzoni
Vittore Colorni
Leone Fontana
Ita Mihalich
Alberto Muratore
Gustavo Prati
Eugenio Rodica Fossati
Maria Cattaneo
Marco Contalonieri
Franco Jorio
Franco Rosi

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Binda

di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla Rolle, i figli Nicola e Alberto, la figlia Germana, la suocera Ginetta Rolle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale con la S. Messa avrà luogo mercoledì 4 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Dronero n. 15 per la chiesa dell'oratorio. Si ringrazia per le amorevoli cure prestate l'esimio prof. Tomaso Rodari ed il dott. Pierangelo Cantù. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

— Omegna, 2 maggio 1988.

Massimiliano, Loredana con Carolina Rolla, Silvana, Cecilia con Angela e Carla Lagostino ricordano con tanto affetto il caro

Giulio Binda

— Gravellona Toce, 2 maggio 1988.

Gli Operatori del Servizio Psichiatrico dell'Usl 28 partecipano al lutto del dott. Pierguseppe Benedetto per la scomparsa della madre signora

Francesca Negro ved. Benedetto

— S. Mauro, 3 maggio 1988.

Ha raggiunto i suoi cari l'anima di

Pierina Cipriano ved. Ferraris

di anni 84

Commossa ne dà il triste annuncio Rosanna Bezzino. I funerali avranno luogo giovedì 5 alle ore 14,30 parrocchia Sant'Anna, via Giacomo Medici. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 maggio 1988.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il loro amato

Renzo Franzoso

anni 56

Addolorati lo annunciano moglie, figlio e suocero. Un particolare ringraziamento al dott. Remo Cioeri. Funerali giovedì 5 maggio ore 14,30 nella parrocchia Gesù Adolescente. No fiori, ma offerte alla Ricerca sul cancro.

— Torino, 3 maggio 1988.

Sorella, fratello, cognati, nipoti partecipano al dolore di Gimma e Andrea per la scomparsa del caro RENZO.

Lo ricordano con affetto i cognati Gianna e Bruna Taramasso con Monica e Micaela.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Guglielmotto in Sperta

Addolorati lo annunciano il marito Nicola, il figlio Renato con la moglie Carla, nipoti Susy con Delio, Nicoletta con Fabio, la sorella Antonietta, il fratello Clementino con la moglie Cristina. Un sentito ringraziamento al prof. Masenti, Bairo, ai dott. Gazzaniga, Avagnina, Poli e Mondo, al personale medico e infermieristico della clinica Suore Domenicane ed in particolare a suor Teresina, suor Lidencia, suor Alberta e alla signora Maria Favero. Funerali alla parrocchia N.S. del S.S. Sacramento. Per orario funerali telefonare al 500.368.

— Torino, 3 maggio 1988.

La Suora, il Direttore Sanitario, i Medici e il Personale della Casa di cura Suore Domenicane si uniscono al dolore del dott. Giuseppe Renato Sperta per la morte della mamma

Maria Guglielmotto

Invocano il riposo eterno per l'anima della defunta ed il conforto per i familiari.

— Torino, 4 maggio 1988.

Giandomenico e Maria Grazia si uniscono al dolore.

E' mancata

Teresa Candela vedova Candela

anni 82

La piangono il figlio Giuseppe con la moglie Maria Teresa, affezionata nipote Carla, cognati, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 5 ore 10,15 chiesa Sacra Famiglia (via Nizza), tumulazione cimitero di Fiano.

— Brandizzo, 3 maggio 1988.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9.30-12.30 14-21. Domenica dalle ore 14-21

E' mancato ai suoi cari

Renzo Pagnin

anni 54

onoranze Aim

Lo annunciano la moglie Gina, il figlio Andrea, la mamma, la sorella Elsa, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 5 maggio ore 8,15 dall'ospedale Astanteria Martini (largo Gottardo), ore 8,30 funzione religiosa parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 maggio 1988.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto per il decesso del Socio e amico

Renzo Pagnin

— Torino, 3 maggio 1988.

E' mancata

Adele Bego ved. Benetti

L'annunciano i figli, nuore, genero, nipoti. Funerali giovedì 5 corr. alle ore 10,15 presso ospedale San Vito.

— Torino, 3 maggio 1988.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Allemanno

L'annunciano la mamma Caterina, la sorella Maria Elisabetta, il cognato Bettino, i nipoti Pierangelo e Federico, zie e zii, Gabriele con la moglie Rosina, parenti tutti. Funerali giovedì 5 maggio ore 10 da via Teofilo Rossi di Montelera, 8.

— Riva presso Chieri, 3 maggio 1988.

E' cristianamente mancata

Lucia Garabello ved. Ormezzano

anni 88

L'annunciano il nipote Enzo Garabello con Carla ed Enrica. Funerali mercoledì ore 14,30 dall'ospedale Amedeo via Roma 22 indi la cara salma proseguirà per Chiesanuova. Non fiori ma offerte all'ospedale Amedeo.

— Volpiano, 3 maggio 1988.

Partecipano le famiglie: Ciravegna, Menzione, Pensiero e Paletta.

Lilla Ormezzano Boldo, Alberto Ormezzano e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa di LUCIA.

I Colleghi del NPRG del Comune di Torino partecipano al dolore dell'arch. Grazia Bertino per la scomparsa del padre

Ciro Bertino

— Torino, 3 maggio 1988.

Gli amici Flavio e Pierangela partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la morte del caro

Alessandro Guadagnini

— Torino, 3 maggio 1988.

B & A G e Collaboratori partecipano commossi al dolore di Cinzia e famiglia per la scomparsa di

Elvio Barone

— Milano, 3 maggio 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Sulotto in Airoldi

Addolorati lo annunciano il marito prof. Nino, il figlio Mario, la nuora Isabella Carli ed i nipoti Giulia, Francesca e Federico. I funerali saranno tenuti nella parrocchia di N.S. della Pace giovedì 5 maggio alle ore 14,30.

— Torino, 3 maggio 1988.

Gli amici Tonino, Giovannoni, Regliati partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Giorgio De' Franceschi

— Torino, 3 maggio 1988.

RINGRAZIAMENTI

I nipoti di

Virginia Tortia

ringraziano quanti sono stati partecipi al loro lutto.

— Torino, 4 maggio 1988.

La famiglia Laudicina - Giuliano grata per la grande dimostrazione d'affetto riservata alla loro cara

Laurotta

commossa ringrazia.

— Torino, 3 maggio 1988.

ANNIVERSARI

1982 — 1988

Carlo Bavione

Sei sempre con noi.

1974 — 1988

dr. Maria Teresa Passanisi nata Rossi

Con immutato affetto e rimpianto ti ricordano i tuoi cari.

1987 — 1988

Nel primo anniversario della morte del

GENERALE DI DIVISIONE DOTT. ING.

Amilcare Fiorani

La moglie lo ricorda con doloroso rimpianto. S. Messa venerdì 6 maggio ore 18,30, chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo.

1987 — 1988

Carmen Ghiretti in Vedovato

La ricordano con immutato amore, marito, figli Marco e Betti, nipotina Claudia e parenti tutti. S. Messa venerdì 6 maggio ore 18 parrocchia S. Francesco di Sales.

4 maggio 1978 — 4 maggio 1988

dott. Piero Destefanis

Immensamente sola senza te

1986 — 1988

Giov. Battista Bertagnolio

I tuoi cari

Gli acquedotti sempre più inquinati, è nato così il boom della minerale

E' d'oro l'acqua in bottiglia

Il settore ha un fatturato di quasi duemila miliardi - Nell'87 ogni italiano ha bevuto «dalla sorgente» sessanta litri, consumo inferiore solo [illegible] quello della Francia - La «gassata» resta ancora la preferita

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Gli italiani consumano sessanta bottiglie di acqua minerale a testa: questo dato si ricava dividendo il numero di litri (4,1 miliardi) prodotti [illegible] 1987 per [illegible] degli abitanti. [illegible] primo posto figura la Lombardia (70 litri a testa), seguita da Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria e Lazio. Molto distanti le regioni meridionali, con una media di 15 litri. Le statistiche, è noto, sono legate a ferree leggi matematiche; ci saranno senza dubbio molti connazionali che non hanno mai bevuto un bicchiere [illegible] acqua minerale, ma il consumo dell'acqua confezionata in bottiglia, o in contenitore di plastica o di cartone, dal 1978 è quasi triplicato e il fatturato oscilla fra i mille 400 e i mille [illegible] miliardi. In Europa siamo al secondo posto dietro la Francia, che consuma il 40 per [illegible] in più, appaiati a Germania e Belgio.

A che cosa è dovuto questo straripante successo? La verità [illegible] che beviamo l'acqua minerale perché non ci fidiamo più di quella del rubinetto. Le falde che alimentano [illegible] acquedotti sono inquinate: ricordiamo lo strano «veleno» trovato nell'acqua a Casale [illegible]ferrato, il cromo in quella del Bresciano, la trielina a La Spezia, l'atrazina a Treviglio e in parecchie località del Piemonte, le rigogliose colture batteriche nell'acquedotto di Oristano.

Ma non basta: gran parte dell'acqua potabile che oggi si beve tranquillamente, accettando come minore [illegible] male l'acuto e a volte insopportabile sapore di cloro usato per «disinfettarla», domani potrebbe essere dichiarata fuori legge perché l'inquinamento è superiore agli standard di qualità delle acque potabili stabiliti dalla Cee, che non potranno più, com'è accaduto qualche volta in passato, essere modificati elevandone i parametri con una frettolosa disposizione ministeriale.

La gente ha sempre meno fiducia nell'acqua che esce dal rubinetto, ha paura di quello che possono provocare gli scarichi industriali, le piogge acide, i concimi chimici usati senza cautela. Parecchi, dopo lo scandalo del metanolo, diffidano anche del vino e il consumo delle acque minerali, che oltre alla gradevolezza e alla purezza vantano nella maggior parte [illegible] casi virtù terapeutiche, aumenta in maniera costante.

Nel nostro Paese le fonti sfruttate industrialmente da circa 250 imprese sono 260. Le acque minerali e termali italiane sono considerate dalla legge [illegible] prodotti minerari (perché estratte dal sottosuolo) e fanno parte del patrimonio «indisponibile» dello Stato. Non appartengono, come molti credono, alle aziende che le imbottigliano ma alle Regioni, che danno in concessione lo sfruttamento delle sorgenti dietro pagamento di un canone limitato nel tempo e con possibilità di revoca e di decadenza.

Questo [illegible], ripartito su centinaia di milioni di bottiglie, riduce praticamente a zero il costo della materia prima. Perché allora un litro di minerale può venire a costare alla massaia quanto un litro di latte o di vino? Addirittura come un metro cubo (mille litri) di acqua potabile per uso domestico? Gli industriali ribattono che il regime della concessione comporta oneri «a rischio», perché sono costretti ad investire capitali in «una cosa che può essere tolta da un giorno all'altro».

Inoltre la legge impone [illegible] le acque minerali siano imbottigliate alla sorgente. E questo, osservano gli economisti, fa aumentare notevolmente le spese di trasporto: sarebbe assai meno oneroso trasportare con autobotti l'acqua dalla sorgente e imbottigliarla nel luogo di vendita.

Il costo industriale è costituito essenzialmente da sei voci: l'impianto di captazione dell'acqua, che deve garantire l'assenza di infiltrazioni e contaminazioni e che ha, ovviamente, dei costi di manutenzione. La sterilizzazione delle bottiglie, che richiede temperature altissime e perciò costa miliardi. L'impianto di imbottigliamento; quindi il trasporto, il costo del personale e le tasse.

[illegible] a tutto questo, prima che un litro di [illegible] minerale finisca nella sporta della massaia, bisogna aggiungere il ricarico del concessionario, o del grossista, e del dettagliante. Alla Federterme (l'associazione [illegible] categoria) dicono che una maggiore diffusione dei contenitori «a perdere» in plastica, che costano meno, sono più leggeri e riducono perciò considerevolmente le spese di trasporto, evitando di riempire i magazzini con i vuoti da rendere e la complicata contabilità [illegible]le cauzioni dei clienti, contribuirebbe in maniera determinante ad un maggiore contenimento dei prezzi.

In Francia, la nostra principale concorrente, i contenitori in plastica rappresentano l'80 per cento del mercato, nel nostro Paese, invece, l'uso dei contenitori in *pet* o *pvc* copre poco meno del 30 per cento della produzione. Non tutti gli industriali, però, sono d'accordo, alcuni sostengono che anche all'estero si sta tornando alla bottiglia di vetro, perché è meno inquinante e si fanno meno sprechi. Il contenitore in plastica, infatti, non è recuperabile, perciò è un costo (da [illegible] a 170 lire) che si butta via, mentre la bottiglia di vetro ha un [illegible]to su un certo numero di riempimenti (circa trenta).

Quali [illegible] i canali [illegible] mercato delle acque minerali? Dice Carlo Dorna, [illegible]la San Bernardo: *«Il più importante è quello alimentare, dei supermercati e dei negozi, col 40 per cento, seguito da bar e ristoranti e dal servizio "door [illegible] door" che si dividono il restante [illegible] per cento. Le vendite di acque minerali in Italia vedono in testa le gassate, col 65 per cento, mentre quelle naturali coprono il 35 per cento del fatturato».* Una tendenza inversa a quella francese, che vede al primo posto le acque non gassate (80 per cento).

Il mercato italiano delle acque minerali è molto frastagliato ed è dominato da tre grandi gruppi. Al pri[illegible] posto la Sangemini, controllata dal tandem San Danone-Ifil, che comprende i marchi Ferrarelle, Fabia, Boario, Nepi, San Paolo e Maxima e copre [illegible] 15,3 per cento del mercato. In seconda posizione la San Pellegrino, [illegible]a Mentasti, che con i marchi San Pellegrino, Panna, Fracastello, Sandalia e Claudia assorbe il 10-11 per cento. Al terzo posto, col 10 per cento, [illegible] Italfin di Giuseppe Ciarra[illegible], con 13 marchi: Fiuggi, Recoaro, Pejo, Bognanco, Oajuin, Fontenova, Rivisba, Alba, Camorei, Santa Rita, Gaudenziana, San Lorenzo e Ausonia.

Seguono la San Benedetto, 8 per cento, che è s[illegible] la prima, quattro anni fa, ad introdurre i contenitori in plastica ed ha avuto un ottimo incremento, la San Bernardo, 2,2 per cento, la Levissima, 3 per cento.

Francesco Fornari

■ «Il [illegible] [illegible] è autentico»

ROMA — Il «Trono Ludovisi», la scultura marmorea del quinto secolo a.C. — rinvenuta alla fine dell'800 a Roma, dov'è era la sede dell'ambasciata statunitense, e custodita nel Museo nazionale romano — è e resta un'opera antica autentica, [illegible] di là delle considerazioni avanzate la settimana scorsa dal critico d'arte Federico Zeri.

Questa la presa di posizione ufficiale della Soprintendenza archeologica di Roma che, *«in relazione al perdurare della discussione in televisione e sulla stampa circa l'autenticità del Trono Ludovisi»*, ribadisce in un comunicato che non sono state finora prodotte *«argomentazioni, criticamente fondate e filologicamente suffragate, che possano modificare l'interpretazione della scultura»*.

Esposto contro lo spot tv: «Ci fa passare da stregoni, è [illegible] danno»

Ai veterinari non piace l'amaro

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — I veterinari alla fine si sono stancati e hanno passato il Rubicone. Quello spot dell'Amaro Montenegro in cui [illegible] vede il veterinario che inforca [illegible] moto sidecar, cavalca per sentieri agresti, raggiunge nella stalla la povera bestia malata, le dà una pacca e quella sgambetta risanata, ecco, uno spot così li danneggia. E hanno inoltrato un esposto al giurì dell'autodisciplina pubblicitaria. Il giurì si riunisce il 24 per decidere.

L'esposto è firmato dalla Scivac, che sta per Società culturale italiana veterinari [illegible] animali da compagnia. La società è nata nell'84, raduna circa 1800 medici veterinari, ha gli scopi [illegible] curare l'aggiornamento professionale, [illegible] qualificare l'immagine pubblica del veterinario, [illegible] far vivere il meglio possibile gli animali che coabitano con l'uomo.

Il perché quello spot danneggia l'immagine del veterinario [illegible] dice Antonio Manfredi, appunto della Scivac. Primo: *«Ci fa apparire degli stregoni. Una pacca affettuosa non basta a guarire un animale. Non siamo sciamani, taumaturghi. Studiamo cinque anni per conseguire la laurea. Prendiamo una specializzazione. Usiamo complesse apparecchiature mediche».*

Secondo: *«Ci sono complicazioni pratiche. Alcuni clienti si meravigliano se non saniamo subito le bestie, si insospettiscono, perdono stima. Così a dirgli, poniamo, che occorrono 15 giorni di cura. Non vogliono spendere. Qualcuno alla fine della visita chiede: "Vuole un amaro?". [illegible] non ha nessuna intenzione di pagare. Sembra che lo scherzi, ma è la verità. C'è chi lo fa per prenderci [illegible] giro, [illegible] c'è chi ingenuamente lo fa sul serio».*

Terzo: *«Perché agiamo solo [illegible], dopo anni che quello spot va in onda? Prima di tutto perché speravamo che lo smettessero, che quello spot sparisse. Invece peggiora. Adesso [illegible] vede un professore, un veterinario che fa lezione, che all'improvviso l'interrompe, salta su [illegible] jeep, arriva una bestia in aereo dal Polo Nord, pac, anche qui uno schiaffetto, e tutti sono felici. Il secondo motivo è che abbiamo invano cercato di metterci in contatto con l'agenzia che fa lo spot. Non si sono neanche degnati di parlare con noi. Allora basta. Abbiamo fatto l'esposto».*

C'è però chi prende le cose con più ironia. Per esempio Ernesto [illegible]nbrotti, del centro veterinario di Brera: *«Adesso tuttavia, grazie allo spot, la gente sa che ci siamo anche [illegible]. Però sono d'accordo: quella pubblicità [illegible] ridere. Almeno noi».*

Come è venuto in mente all'agenzia «L&L — Longari & Loman» di ricorrere a [illegible] veterinario per pubblicizzare un amaro? Che cosa farà se il giurì le da torto? Impossibile saperlo. Il general manager Giancarlo Pasterelli oppone da Bologna, con malagrazia, un legittimo: *«Non possiamo commentare. Riservatezza professionale».* Il responsabile marketing dell'Amaro Montenegro, sempre di Bologna, più elegantemente fa sempre dire che è in riunione. I veterinari aspettano la decisione del giurì. Antonio Manfredi ripete: *«Siamo medici, non stregoni».*

IL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSITA' VARIABILE
GENERALMENTE POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sul Mediterraneo centrale [illegible] moderate correnti [illegible]

tempo previsto: sulle zone alpine molto nuvoloso con precipitazioni. Sulle regioni centro settentrionali e al Centro nuvolosità variabile con addensamenti pomeridiani nelle zone interne dove non si escludono temporanee precipitazioni. Al Sud generalmente sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in aumento

venti: moderati meridionali con temporanee rotazioni

mari: [illegible] a molto mossi i bacini più occidentali. Generalmente mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	[illegible]	L'Aquila	11	18
Verona	14	[illegible]	Roma Urbe	14	19
Trieste	15	22	Roma Fium.	16	19
Venezia	13	21	Campobasso	12	17
Milano	13	21	Bari	14	20
Torino	9	18	Napoli	11	21
Cuneo	8	17	Potenza	11	21
Genova	15	20	S.M. Leuca	15	19
Bologna	16	25	R. Calabria	13	21
Firenze	16	23	Messina	16	19
Pisa	14	20	Palermo	15	22
Ancona	14	22	Catania	11	23
Perugia	12	16	Alghero	15	18
Pescara	15	27	Cagliari	13	22

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	14	nuvoloso	Lisbona	12	18	nuvoloso
Atene	10	22	sereno	Londra	10	16	nuvoloso
Bangkok	26	35	pioggia	Los Angeles	13	26	nuvoloso
Berlino	11	20	nuvoloso	Madrid	7	15	nuvoloso
Bruxelles	6	13	nuvoloso	Montreal	5	17	sereno
Buenos Aires	7	17	nuvoloso	Mosca	10	16	nuvoloso
Copenaghen	8	17	pioggia	New York	8	12	nuvoloso
Dublino	9	12	nuvoloso	Parigi	9	10	nuvoloso
Francoforte	10	15	nuvoloso	Pechino	13	26	nuvoloso
Gerusalemme	10	20	sereno	Rio de Janeiro	16	27	sereno
Ginevra	9	17	nuvoloso	Sydney	16	21	nuvoloso
Helsinki	7	14	sereno	Tokyo	14	21	pioggia
Honolulu	22	30	nuvoloso	Varsavia	8	24	sereno
Il Cairo	16	27	sereno	Vienna	9	20	nuvoloso

Perché è fallita la riunione Opec

La spada di Riad

Contro Teheran [illegible] petrolio è un'arma non [illegible] [illegible] missili - Se il prezzo scende, [illegible] gli ayatollah

LONDRA — Il convegno viennese dell'Opec ha fatto naufragio: e, [illegible] volta tanto, non si [illegible] dubbi [illegible] chi ha lanciato il mortale siluro. L'Arabia Saudita, affiancata nell'impresa [illegible] suoi fedelissimi del Golfo, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti, [illegible] «regno del deserto» neppure tenta [illegible] celare il [illegible] sabotaggio, quasi se ne vanta, osserva compiaciuto la salma fredda del negoziato. I prezzi del greggio calano: e Riad sorride. Gli esperti non prevedono [illegible] [illegible] prima dell'autunno: e Riad sorride. L'Iran invece, furioso e disperato: e Riad sorride.

Preceduta da lunghe consultazioni e trattative, la riunione dell'Opec si era aperta, [illegible] settimana passata, senza grandi illusioni ma con molte speranze. Per la prima volta, si intravedeva [illegible] possibilità [illegible] un'intesa veramente storica per stabilizzare il mercato del petrolio: un'intesa che avrebbe mobilitato in un'unica alleanza i tredici Stati dell'Opec più sette produttori indipendenti, adunatisi dietro il vessillo Nopec (Non-Opec): Angola, Cina, Colombia, Egitto, Malaysia, Messico, Oman. C'era anche [illegible] nel progetto: quello di tagliare, tutti, la produzione del 5 per cento. Non era un gran che, l'offerta sarebbe rimasta superiore alla domanda; ma la discesa dei prezzi sarebbe forse cessata.

Artefice [illegible] questo incontro Opec-Nopec era stata l'Arabia Saudita, il cui ministro del petrolio Hisham Nazer aveva pilotato e condotto quasi tutte le esplorazioni diplomatiche. Ma al momento di concludere, [illegible]

Hisham Nazer, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita

[illegible] Riad ha mutato atteggiamento, si è trasformata da amica in nemica, ha presentato nuove assurde proposte al solo fine di interrompere, di spezzare il dialogo. Perché l'ha fatto? Perché, ad un certo punto, si è spaventata. Perché ha tirato le somme, a breve e a lungo termine, e [illegible] concluso che un accordo avrebbe nuociuto non soltanto [illegible] suoi interessi nazionali ma anche agli interessi arabi ed arabici, nonché a quelli dei consumatori.

E' lunga la lista delle preoccupazioni saudite. Un giornalista degli Emirati Arabi Uniti spiega: *«A Riad, hanno impugnato [illegible] mappamondo, l'hanno studiato e hanno concluso che era meglio non fare nulla»*. Anzitutto, un obiettivo immediato: impedire che l'Iran accresca le sue entrate petrolifere. Teheran ha una sete sempre più disperata [illegible] soldi ed esorta da tempo l'Opec affinché accetti i tagli necessari per innalzare i prezzi a 20 dollari il barile e oltre. Ma Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti [illegible] vogliono [illegible] Golfo dominato da Khomeini, assistono l'Iraq. I quattro Stati arabici usano [illegible] prezzo del greggio come una spada, non meno letale dei missili.

Ma questo pensiero non era il solo. A Riad non piaceva altresì l'idea di due possibili evoluzioni dell'Opec. Nell'Opec di oggi, la preminenza saudita è assoluta; ma [illegible] cesserebbe tale in un «Opec a 20», [illegible] in un cartello dilatato dai 7 Paesi Non-Opec. Non basta. In quest'alleanza vi sarebbe la Cina, una presenza non gradita a Riad; e alla Cina potrebbe aggiungersi la Russia, che già si volge all'Opec con accenti amichevoli. Il «regno del deserto», insomma, vuole restare sovrano incontrastato dei tredici. Anche perché pensa [illegible] futuro remoto. Non vuole prezzi troppo alti che scoraggino i consumi mondiali di greggio, accetterebbe 15 dollari il barile, preferisce guadagnare meno oggi pur di non incrinare la sua supremazia.

Una supremazia che si farà sentire sempre più [illegible] il passare degli anni. L'Arabia Saudita ha oltre un quarto delle riserve planetarie. Può attendere il Duemila sorridendo. Purché [illegible] paiano i truci mullah [illegible] ayatollah sulla sponda orientale del Golfo.

Mario Ciriello

Dagli Usa all'Europa il Giappone va alla conquista dei mercati finanziari

L'irresistibile banchiere di Tokyo

I cinque maggiori [illegible] [illegible] mondo [illegible] nipponici - Nell'87 i crediti concessi hanno superato quelli americani - Un'enorme disponibilità di risparmio che cerca impiego all'estero - La Cee preoccupata

NOSTRO SERVIZIO

Quando Noboya Hagura, rappresentante negli Stati Uniti di una banca nipponica [illegible] volle entrare nel Wall Street Club, [illegible] cima al Chase Manhattan Plaza, si beccò un rifiuto. Nessuno dei banchieri e dei manager aziendali, ai quali [illegible] [illegible] ha cura di offrire proficue relazioni, [illegible] la sentiva [illegible] farsi garante per il giapponese.

[illegible] sono ancora passati vent'anni da quel giorno. Oggi Hagura, che allora provò sulla sua pelle, a New York, tutta la spocchia dell'«establishment del dollaro», gode della massima considerazione [illegible] Wall Street. Nel frattempo è infatti diventato presidente della banca più grossa del mondo, [illegible] tra [illegible] [illegible] si chiama Chase Manhattan, Citicorp o BankAmerica. E' la Dai-Ichi Kangyo, con sede centrale a Tokyo.

Uno smacco per gli americani. Le banche giapponesi hanno sorpassato i [illegible]ganti monetari del [illegible] America, che fino a pochi anni fa erano ritenuti irraggiungibili.

Tredici delle venti banche più grosse [illegible] mondo portano nomi giapponesi. Il Giappone — ha osservato il *Wall Street Journal* — [illegible]rebbe assurto [illegible] ruolo [illegible] «superpotenza finanziaria universale».

La più grande banca d'interesse americano, la Citicorp, oggi deve contentarsi del posto numero sei, prima [illegible] [illegible] solo giapponesi. [illegible] Deutsche Bank, capogruppo delle banche tedesco-federali, occupa l'undicesimo posto, nettamente distaccata.

In [illegible] alle cifre [illegible] bi[illegible], la numero uno — la Dai-Ichi Kangyo — è grande quasi il doppio dell'istituto di punta della Repubblica federale.

Da anni i giapponesi sfornano successi in un settore produttivo dietro l'altro — dall'auto ai giochi elettronici fino ai chips. Ora incomberebbe una «seconda ondata». [illegible] Willy de Clercq, responsabile a Bruxelles della Commissione Cee per la politica commerciale e le relazioni esterne. I giapponesi [illegible] sarebbero scelti il settore finanziario come «meta [illegible] conquista».

Così è già crollato qualche bastione del capitali[illegible] occidentale. Lo documentano le ultime cifre fornite dalla Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri) di Basilea: oggi come oggi, i giapponesi hanno [illegible] più crediti degli americani a clienti oltrefrontiera.

A fine settembre '87, per la prima volta i crediti esteri delle banche giapponesi [illegible] miliardi di dollari (pari a oltre seicentomila miliar[illegible] di lire), hanno superato quelli dei gruppi finanziari Usa [illegible] miliardi di dollari). *«Dal settembre '86 al settembre '87, lo sviluppo del business bancario internazionale [illegible] stato dominato dalle banche giapponesi»*, spiegano gli esperti della [illegible] analizzando la situazione.

Sono soprattutto gli americani, inondati [illegible] una marea [illegible] denaro giapponese, a sentirne il peso. La California, che resta geograficamente la porta d'accesso per gli asiatici, sembra pe[illegible] esercitare un particolare stimolo sui nuovi concorrenti.

Cinque tra le più grosse banche californiane appartengono ai giapponesi. Solo [illegible] [illegible] la Banca [illegible] Tokyo ha acquistato [illegible] 750 milioni di dollari, attraverso [illegible] sua affiliata California [illegible]st Bank, la Union [illegible] di Los Angeles, quinto istituto [illegible] di credito federale. Intanto le banche giapponesi controllano già il 22 per cento del mercato creditizio californiano.

Ma i banchieri giapponesi non hanno tratto soddisfazioni solo dall'America: anche sulla più importante piazza finanziaria europea, Londra, sono di anno in anno [illegible] meglio rappresentati. Alle 31 banche giapponesi della capitale britannica tocca [illegible] 30% del business bancario internazionale che passa attraverso Londra.

Con [illegible] loro puntata in Inghilterra, i giapponesi hanno mostrato di non indietreggiare neppure davanti a grossi rischi, se in questo modo riescono a fare affari. [illegible] hanno offerto crediti alle amministrazioni civiche [illegible] Sheffield e Liverpool, come pure all'impresa di costruzioni Abbey National Building Society.

[illegible] banche inglesi questi impegni non sembravano convenienti, ovvero, nel caso delle due città mal amministrate, troppo rischiosi.

E le banche giapponesi erano anche presenti quando [illegible] rastrellavano crediti [illegible] miliardi in vista del tunnel [illegible] Manica.

Il successo delle banche giapponesi viene guardato, in parte, ancora con [illegible]denza. I giapponesi — così [illegible] alcuni critici — hanno perseguito una strategia che [illegible] già collaudato in campo industriale: [illegible] prezzi bassi, all'occorrenza anche sotto i loro costi, hanno cercato di guadagnarsi quote [illegible] mercato le più ampie possibili.

Il Giappone sta nuotando nell'oro. Le enormi [illegible] dense di export e [illegible] ma[illegible] del risparmio quasi ineguagliabile tra la popolazione hanno fatto depositare somme immense [illegible] conti bancari. Questi capitali non sono affatto facili da collocare in Giappone. Così, mentre le banche nipponiche aumentano la pressione sui mercati internazionali, le banche straniere [illegible] Giappone incontrano [illegible]fficoltà sempre maggiori.

Copyright «Der Spiegel» e per l'Italia «La Stampa»

MONTAGNE DI YEN

(Composizione del mercato finanziario giapponese al 30/9/87 in migliaia di miliardi di yen)

Asse: 0 - 25 - 50 - 75 - 100 - 125 - 150

titoli governativi (1) · altri titoli · mercato interbancario · depositi bancari · certificati di rifinanziamento · Gensaki · depositi in valute estere · certificati di deposito · certificati monetari · certificati del Tesoro

(1) a medio e lungo termine

Fonte: Mondo [illegible]

Il cappello Borsalino si [illegible] con la Lebole

TORINO — La Borsalino, celebre azienda alessandrina di cappelli e feltri il cui marchio è noto in tutto il mondo, sta per portare a termine un contratto per il settore «total look» [illegible] la Confezioni Lebole. L'anticipazione è stata fornita dall'amministratore delegato [illegible]lla Borsalino, Mirko Dardi, [illegible] ha anche annunciato [illegible] serie di iniziative tra le quali la messa a punto di un programma di franchising, per portare l'azienda fuori dalle secche di una grave crisi occupazionale e finanziaria legata al calo del dollaro e al tipo [illegible] struttura produttiva ridotta.

Per [illegible] la sicurezza [illegible] posto [illegible] lavoro alle attuali maestranze Dardi [illegible] intenzione [illegible] sottoporre alle organizzazioni sindacali l'utilizzo [illegible] part-time, legato alla produzione del settore [illegible] e [illegible] sottoscrizione di [illegible] [illegible] lavoro stagionali.

Attualmente [illegible] Borsalino lavorano [illegible] la confezione di cappelli e [illegible] feltri [illegible] settantina di persone ed altrettanti si trovano [illegible] [illegible] integrazione a zero [illegible]. Il resto della «produzione», ombrelli, maglie, cravatte e il profumo della linea Borsalino [illegible] confezionato da aziende [illegible].

La Borsalino, che [illegible] [illegible] avuto un fatturato di 8 miliardi è di proprietà delle famiglie Lucini e Vaccarino e di una cordata di investitori milanesi non provenienti [illegible] settore tessile. *(Agi)*

Il dollaro più debole, il marco avanza [illegible] lira

ROMA — Il dollaro registra una lieve flessione nelle quotazioni ufficiali europee, mentre il marco si rafforza sulla lira. Il biglietto verde è stato indicato a 1248,30 lire alla [illegible] Uic, in calo di 2,25 lire contro le 1250,55 di lunedì. A Francoforte la valuta Usa è stata fissata [illegible] a 1,6773 marchi.

[illegible] operatori comunque non attribuiscono un grande significato al lieve indebolimento della valuta Usa verificatosi in giornata in Europa non escludendo anzi la possibilità [illegible] [illegible] sua ascesa nel breve termine.

La lira frattanto arretra sul marco, che è stato quotato alla media Uic a 744,035 lire contro 743,885 di lunedì, la quotazione ultimale del marco risulta di poco inferiore [illegible] valore record in termine [illegible] [illegible] Uic registrato venerdì 29.

Nasce in Francia il secondo colosso assicurativo del Paese

Il gruppo Midi si fonde con Axa e tende le mani alle Generali

Proposto un accordo alla compagnia triestina (che prepara la controffensiva)

Il presidente delle Generali, Enrico Randone

MILANO — La Compagnie du Midi si fonde con l'Axa As[illegible] per difendersi dall'attacco delle Assicurazioni Generali, ma offre alla compagnia di Trieste la possibilità di un accordo. Ieri a Parigi, il presidente della Midi, Bernard Pagezy, e quello dell'Axa, Bebear, hanno illustrato i termini dell'operazione che unirà due delle maggiori società di assicurazioni francesi, fino a poche settimane fa strenue concorrenti.

«*Ci consideriamo in battaglia* — ha esordito Pagezy — *pertanto non mostreremo tutte le nostre carte:* [illegible]*amo preso* [illegible] *precauzioni e le utilizzeremo* [illegible] *sarà necessario*». Ma è sufficiente l'unione con Axa per respingere l'attacco delle Generali? Il presidente della Midi ha am[illegible]o che il suo gruppo non è al riparo dal lancio di una possibile offerta pubblica [illegible] acquisto. E con la compagnia di Trieste ci sono possibilità di intesa? «*Potremmo concludere qualcosa con le Generali* — ha replicato Pagezy — *ma deve trattarsi di qualcosa* [illegible] *amichevole e di negoziato. Questa è* [illegible] *soluzione che auspichiamo*». Durante la conferenza stampa, comunque, [illegible] apparso [illegible] dente il contrasto tra Pagezy e Bebear: il primo polemico con [illegible] Generali, il secondo molto più diplomatico e possibilista.

La fusione darà vita al secondo gruppo [illegible] francese che prenderà il nome di Axa-Midi Assurances. Tecnicamente l'operazione sarà realizzata mediante [illegible] intricato passaggio di pacchetti azionari delle controllate e l'accorpamento delle attività assicurative delle due società. A fusione [illegible]vata, l'Axa [illegible] deterrà una partecipazione di circa il 25-30% nella Midi. In pratica [illegible] compagnia [illegible] Bebear diventerà [illegible] maggior azionista [illegible] Midi, ma il fatto importante, ed esplicito, è che anche dopo la fusione la compagnia francese sarà una società scalabile.

La formale alleanza Pagezy-Bebear, dunque, potrebbe non essere sufficiente a respingere l'attacco delle Generali. A questo proposito va segnalato che sulla stampa specializzata francese [illegible] è apparsa un'indiscrezione secondo [illegible] quale la Midi avrebbe espresso [illegible] disponibilità [illegible] cedere alle Generali la compagnia britannica Equity and Law, pur di arri[illegible] a un accordo.

Certamente i giochi [illegible] sono finiti e le Generali [illegible] solo non hanno rinunciato alla Midi, ma si troverebbero in [illegible] posizione tutt'altro che negativa. Ufficialmente la compagnia [illegible] Trieste detiene [illegible] 13% della Midi, [illegible] alla Borsa di Parigi [illegible] bagarre [illegible] titoli Midi [illegible]tinua senza sosta. Le Generali, [illegible] [illegible] Lazard, sarebbero [illegible] vicino al 30% della società di assicurazioni francese. Rimane, inoltre, sempre in piedi l'ipotesi [illegible] la compagnia di Enrico Randone, decida [illegible] lanciare un'opa.

Sempre ieri, Pagezy ha confermato il rinvio dell'emissione di obbligazioni convertibili [illegible] 5,3 miliardi di franchi, decisa prima dell'accordo con l'Axa. I termini dell'operazione saran[illegible] molto probabilmente modificati alla luce della nuova struttura azionaria del [illegible]. Nell'87 [illegible] Compa[illegible] du [illegible] ha realizzato un utile netto di 1,34 miliardi di franchi (1,08 miliardi nell'86).

E le Ge[illegible]. Negli ambienti finanziari italiani c'è grande attesa per la riunione del consiglio di amministrazione di lunedì prossimo a Milano che delibererà un aumento misto del capitale. Di quanto? In Piazza Affari si parla di una ricapitalizzazione di circa 1000 miliardi. Una bella cifra per la Borsa [illegible] questi tempi [illegible] vacche [illegible]. Intanto ieri il titolo Generali ha [illegible] a 85.400 lire (-0,8% recuperando nel dopolistino.

r. g.

La New York Bank è passata alla controffensiva

Sulla Irving scontro durissimo

La Banca Commerciale, secondo gli esperti, resta favorita

NEW YORK — All'annuncio dato lunedì dalla Banca Commerciale Italiana [illegible] miglioramento dell'offerta per la Irving Bank, la Bank of New York, rivale della [illegible] nella corsa al controllo della banca americana, ha risposto [illegible] un comunicato in cui difende [illegible] validità della propria offerta. Si tratta, dice la dichiarazione, [illegible] «migliore opportunità» per gli azionisti della Irving. Il co[illegible] sottolinea inoltre che l'operazione potrà essere condotta in porto molto presto con l'elezione dei candidati [illegible] Bank [illegible] New York [illegible] assemblea degli azionisti Irving in programma per il 6 maggio. Come noto, la Comit ha aumentato il numero delle azioni che intende acquistare portandolo a 9,3 milioni, [illegible] al 51% delle azioni ordinarie Irving [illegible] circolazione. La Bank of New York ha intanto prorogato a venerdì la scadenza della sua offerta che rimane invariata a 1,675 delle sue azioni ordinarie e a 15 dollari [illegible] contanti per ogni azione ordinaria Irving. La Comit ha [illegible] invariato il prezzo di [illegible] dollari [illegible] azione garantendo però un tasso [illegible] interesse del 7% sui titoli [illegible] 31 maggio in poi e fino [illegible] operazione conclusa.

Con la nuova offerta per [illegible] quota maggiore [illegible] pacchetto azionario Irving Bank, [illegible] Comit, secondo alcuni esperti finanziari [illegible] Wall Street, potrebbe rientrare [illegible] battaglia contro la Bank of New [illegible]k.

[illegible] [illegible] punta [illegible] 51% del pacchetto azionario Irving rispetto al precedente 45%, una quota che, al [illegible] invariato di [illegible] dollari per azione, si traduce in un investimento [illegible] 712,5 milioni [illegible] dollari (contro i 637,5 precedenti) e ha garantito un [illegible] di interesse [illegible] sette [illegible] [illegible] sui titoli a partire [illegible] 31 maggio e fino a quando l'operazione [illegible] sarà completata. «La nuova offerta Comit è senz'altro più interessante di quella precedente — ha detto Lawrence Cohn, un esperto della Merrill Lynch — ma la Bank of New York [illegible] si sente [illegible] minacciata e questo [illegible] significa che la banca italiana avrebbe maggiori probabilità di successo se offrisse lo stesso prezzo, [illegible] per una quota più alta [illegible] pacchetto azionario Irving».

Negli [illegible] finanziari svizzeri continua intanto a suscitare commenti decisamente sorpresi l'operazione messa a [illegible] dalla Unigestion, [illegible] piccola e sconosciuta società finanziaria, [illegible] l'acquisto [illegible] [illegible] quota del 38,7% nella banca della Svizzera italiana dalla Irving Bank per 380 milioni di dollari.

Primo importante successo delle scalate italiane all'estero

Martini sfonda in Francia

Praticamente sicura l'acquisizione della Bénédictine - Battuta la Remy Martin [illegible] un'offerta da oltre [illegible] miliardo di franchi - Via libera della Consob francese - Da domani il rastrellamento in [illegible]

L'impero del vermouth

TORINO — La Martini e Rossi ha praticamente vinto la battaglia per la conquista [illegible] Bénédictine, sconfiggendo la Remy Martin, che ieri si è ritirata dalla corsa e non ha rilanciato la [illegible] offerta. E' stata una [illegible] durata quattro mesi: iniziata a gennaio con un'offerta «ostile» della Remy Martin che [illegible] dichiarava disposta a pagare 6300 franchi per azione, è finita praticamente ieri con il successo [illegible] gruppo italiano che il [illegible] aprile aveva portato a 7700 franchi il prezzo [illegible] azione che era disposta a pagare.

Non [illegible], ma sempre ieri la Società per le Borse francesi (la [illegible] d'Oltralpe) ha approvato l'ultima offerta Martini e Rossi, dando il via libera all'opa che potrà partire [illegible] domani, con [illegible] riammissione alle contrattazioni delle azioni Bénédictine.

[illegible] prevede che il rastrellamento [illegible] azioni tramite l'opa richiederà pochissimo tempo: il [illegible] globale che verrà pagato [illegible] oltre un miliardo di franchi per il cento per cento della società) è senza dubbio elevato, pari a 135 volte gli utili ottenuti dalla Bénédictine nell'87. Il tempo a disposizione è comunque stato ampliato: l'opa, che inizialmente era previsto potesse durare fino all'11 maggio, potrà invece continuare fino al 20.

Se, come tutto lascia prevedere, la Martini e [illegible] riuscirà nel suo intento, [illegible] la prima delle opa lanciate all'estero [illegible] società italiane negli ultimi mesi [illegible] andare felicemente in porto.

Altri importanti gruppi che avevano tentato l'avventura non [illegible] avuto altrettanta [illegible] Pirelli, contrastata dalla giapponese Bridgestone, aveva abbandonato la scalata all'americana Firestone, mentre [illegible] Benedetti è stato fermato dalla francese Suez (ma [illegible] detta l'ultima parola) ad un passo [illegible] successo con la Sgb.

«E' un ottimo affare per i nostri azionisti» ha dichiarato il presidente della Bénédictine, Alain Le Grand, che ha sempre sostenuto la validità del passaggio alla Martini e Rossi [illegible] parte sua il gruppo italiano (che [illegible] scalata si è [illegible] tramite la capogruppo che ha sede in Svizzera, [illegible] General Beverages) è interessato [illegible] Bénédictine per i [illegible] prodotti [illegible] prestigio: l'omonimo liquore [illegible] bevanda alla menta che detiene una buona quota di mercato.

Nell'87 la Bénédictine ha avuto un giro d'affari [illegible] circa 120 miliardi di lire. La Martini e Rossi Ivlas, la controllata italiana, ha fatturato 272 miliardi [illegible] utile di 23,2. Il fatturato francese della Martini è stato invece di 440 miliardi di lire. [illegible] livello consolidato il gruppo, che opera [illegible] 25 Paesi, nell'87 ha fatturato circa 1,1 miliardi di dollari.

In seguito all'allargamento dell'offerta che si avrà con l'acquisto della Bénédictine, la Martini potrebbe decidere un ulteriore passo [illegible] acquisizioni negli champagne con una marca di prestigio, [illegible] settore che attualmente risulta scoperto. p.gio.

In vista della liberalizzazione della siderurgia nella Cee

Fracanzani oggi a Bruxelles per spiegare il caso Finsider

Ieri ha concordato [illegible] Prodi la linea da seguire - Forse slittano le sanzioni comunitarie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo vertice del neoministro delle Partecipazioni [illegible] sulla siderurgia. Ieri Fracanzani ha discusso per oltre tre ore con il presidente dell'Iri, [illegible], e con il tandem che si occupa dell'acciaio di Stato, Mario Lupo e Giovanni Gambardella. [illegible] incontro importante in vista [illegible] missione che oggi e domani Fracanzani svolgerà a Bruxelles dove avrà un primo contatto con i commissari della Cee.

La posta in gioco è molto alta: entro il mese i ministri della Comunità europea dovranno stabilire se conservare le quote che limitano la produzione [illegible] acciaio nei vari Paesi o se procedere alla liberalizzazione del mercato. Nel vertice di ieri si è messa a punto la linea da seguire sul tavolo del negoziato con i partner comunitari. [illegible] sono valutati i [illegible] e i contro della liberalizzazione: attraverso questa strada probabilmente l'Italia [illegible] a tenere in funzione [illegible] stabilimento di Bagnoli, ma nello stesso tempo verrebbe immediatamente a galla la scarsa concorrenzialità dell'acciaio «made in Italy» rispetto a quello prodotto in Germania o in Francia.

Ieri a Bruxelles il presidente della commissione Affari produttivi della Camera, Michele Viscardi, ha incontrato i commissari Cee Peter Sutherland e Karl-Heinz Narjes: Viscardi ha poi detto che l'avvio della procedura Cee contro la Finsider potrebbe slittare di una settimana.

Venerdì Fracanzani sarà ascoltato dal Parlamento e la prossima settimana avrà una serie di incontri finalizzati all'impegno di reindustrializzazione basato su una strategia a tre livelli: la piattaforma essenziale dovrà essere attivata dall'Iri, un secondo livello di azione dovrà venire dagli altri enti a partecipazione statale, mentre un terzo livello di impegno potrà essere realizzato con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni pubbliche in qualche modo interessate.

Il ministro vedrà nei prossimi giorni anche i rappresentanti delle Regioni coinvolte nella ristrutturazione siderurgica.

La linea [illegible] intervento è ormai abbastanza chiara anche se rimane l'incertezza su quanto verrà stabilito a Bruxelles. Anche i continui [illegible] tati [illegible] Finsider (che presto sparirà per far posto alla nuova Ilva) e sindacati sono serviti a fare passi [illegible]. Lo ricorda il segretario nazionale della Uilm, Agostino Conte: «*Nella lista dei possibili sacrifici non può essere compreso [illegible] stabilimento di Bagnoli. Anzi, prima si definisce che Bagnoli entrerà nella nuova società meglio sarà per tutti*». Secondo Conte, Fracanzani ha già un tracciato da percorrere, due buone leggi: una che favorisca le sinergie fra imprenditori per concentrarsi sui migliori stabilimenti; un'altra che attivi un insieme di misure sociali per rispondere all'emergenza in alcune zone del Paese (Taranto, Terni, Napoli, Trieste e Genova) e per alcune [illegible] di lavoratori. «*Se nei prossimi giorni* — aggiunge Conte — *opererà per sciogliere questi [illegible] di (Bagnoli e la presentazione delle due leggi), gran parte del piano siderurgico si può considerare fatto*».

Fim, Fiom e Uilm stileranno [illegible] nel quale si riassumono i punti chiave di una scelta industriale e politica.

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi

■ CONTROL DATA — Secondo indiscrezioni circolanti con insistenza negli ambienti finanziari di Wall Street, la famiglia canadese Belzberg avrebbe acquistato [illegible] partecipazione azionaria inferiore al cinque per cento nella Control Data, una società americana operante nel [illegible] dell'informatica, e punterebbe [illegible] controllo dell'azienda.

Nonostante la Control Data abbia preferito [illegible] commentare le indiscrezioni, gli investitori hanno subito acquistato i titoli della società che ieri [illegible] andati al rialzo [illegible] oltre 1,60 dollari a quota 28,5 punti.

Guatemala acquista turbine della Fiat

TORINO — [illegible] Fiat Aviazione costruirà in Guatemala [illegible] turbina a gas (modello Fiat Tg.20 di 40 megawatt) [illegible] una centrale elettrica della «Empresa Electrica». Il valore della commessa è di 30 miliardi di lire.

Il contratto che la «divisione turbine a gas» della [illegible] Aviazione [illegible] aggiudicato nell'ambito [illegible] un accordo stipulato con la «Ercole Marelli Nuova Emg» prevede anche [illegible] possibilità di costruire altre due turbine [illegible] stesso [illegible] e potenza da installare nella [illegible] centrale entro il 1990.

Fino [illegible] oggi, la divisione turbine a gas della Fiat [illegible] ha [illegible] duto 292 unità (sono [illegible] le turbine [illegible] del modello Tg.20 [illegible] prodotte) installate [illegible] per una potenza totale [illegible] oltre 11 milioni [illegible] hp.

● CHRYSLER — La Chrysler e il sindacato hanno risolto [illegible] dei [illegible] principali [illegible] trattative per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro che sono cominciate il 18 aprile scorso e si sono accordati sul pagamento [illegible] lavoratori dell'impianto di assemblaggio di Kenosha in Wisconsin che verrà chiuso entro la fine dell'anno.

L'amministratore delegato dice: «L'88 sarà migliore»

La Tirrenia (gruppo Iri-Finmare) chiude in pareggio dopo [illegible] anni

■ Il 21 maggio si decide sul futuro di Fundus (Eurogest)

TORINO — E' stata aggiornata al 21 maggio l'udienza davanti al giudice fallimentare Panzani al quale alcuni creditori hanno sollecitato la dichiarazione di insolvenza della Fundus, la fiduciaria del gruppo Eurogest di Paolo Federici. Nel corso della [illegible] dula, ieri, il magistrato ha ascoltato le parti ma ha rinviato ogni decisione per un esame più approfondito degli atti.

Nel gennaio scorso, Federici aveva fatto istanza per ottenere l'amministrazione controllata a [illegible] della mancanza di liquidità di Eurogest (e in programma oggi l'assemblea) e delle società del gruppo. Si calcola che i [illegible] della Fundus nei [illegible] fronti dei suoi fiducianti ammontino a circa 180 miliardi.

ROMA — Dopo dieci anni la Tirrenia, la società [illegible] navigazione [illegible] gruppo Iri-Finmare, chiude il bilancio '87 in pareggio. E' il miglior risultato conseguito da quando si è iniziata nell'84 la [illegible] di risanamento. La società pubblica, [illegible] direttive [illegible] governo, è costretta ad operare con tariffe inferiori a quelle di mercato: nel periodo estivo [illegible] differenza con alcune compagnie private è del 50%.

Nonostante il particolare meccanismo, le sovvenzioni dello Stato sono [illegible] 204 miliardi dell'84 a [illegible] nell'87 [illegible] gli investimenti sono saliti a 400 miliardi per l'ammodernamento della flotta. Nel 1984 a fronte di 100 [illegible] di introiti [illegible] traffico, [illegible] reva un'integrazione di 120 [illegible] mentre nell'87 tale integrazione si è ridotta a 78 [illegible]. In valore assoluto l'intervento dell'erario si è ridotto di 84 miliardi.

Una notevole [illegible] — spiega l'amministratore delegato, Franco Pecorini — [illegible] è avuta nei costi della navigazione; in particolare i [illegible] sti di struttura (oneri finanziari, spese per l'organizzazione [illegible] terra, ecc.) diminuiti del [illegible]. «Il [illegible] sarà [illegible] migliore», aggiunge Pecorini. [illegible] di quest'anno sono tornate in linea le sei navi del tipo «Strada» trasformate per [illegible] la capienza, nonché il mototraghetto «Arborea», prima unità di [illegible] miste, che entreranno [illegible] servizio entro il 1988. Da quest'anno spariscono sulle rotte con le isole i posti ponte. Ai passeggeri verrà consegnata una scheda che inaugura il controllo [illegible] qualità: i suggerimenti da apportare al servizio.

Secondo Pecorini il [illegible] sario comunque eliminare, o almeno attenuare, le pesanti diseconomie esterne che gravano sulla società e che determinano [illegible] impropri per 25 miliardi: si tratta del cattivo funzionamento [illegible] molti scali portuali dove la Tirrenia è costretta a sottostare [illegible] a tariffe che non vengono accollate agli armatori privati. e. pa.

● HATU' — La Hatu'-Ico, l'azienda leader nel [illegible] dei profilattici acquistata nell'ottobre dello [illegible] anno dal gruppo inglese London International Group (Lig), ha venduto nel [illegible] circa 120 [illegible] profilattici con un aumento del 10 per cento sul 1986. Lo stesso [illegible] è stato realizzato [illegible] termini [illegible] fatturato.

E' stato di circa 54 miliardi di lire

Invariato l'utile del gruppo SKF

TORINO - [illegible] incremento delle vendite del 9% nel primo trimestre dell'88, rispetto all'analogo periodo dello scorso [illegible] il gruppo «SKF», ha conseguito un utile, dopo i proventi e gli oneri finanziari, [illegible] 254 milioni [illegible] svedesi, pari a circa 54 miliardi di lire, praticamente allineato a quello dell'87 (253 milioni di corone).

Anche il ricavo operativo del gruppo, [illegible] milioni di corone svedesi, dopo gli ammortamenti, [illegible] è discostato molto [illegible] quello dell'anno scorso (286 milioni di corone).

Sono diminuiti invece gli oneri [illegible] netti [illegible] 32 milioni [illegible] corone [illegible] sono ai 29 dei primi tre mesi dell'88, mentre le [illegible] in conto capitale [illegible] primo trimestre dell'anno sono balzate a 211 [illegible] corone, contro i 186 milioni dell'87.

Nell'analisi [illegible] del periodo gennaio-marzo '88, il gruppo [illegible] Göteborg ha rilevato un aumento della domanda dei cuscinetti [illegible] un tasso di crescita analogo a quello dell'anno precedente, pur con fluttuazioni da un mercato all'altro.

Per quanto riguarda l'Italia, la società [illegible] fatto registrare negli ultimi [illegible] mesi una marcata caduta dei profitti [illegible] effetto combinato — riporta una nota della società — dei considerevoli aumenti [illegible] costi e del fenomeno delle valute forti». (Agi)

● [illegible] CREDIT — La consociata finanziaria della [illegible] il 1987 [illegible] un pesante scotto [illegible] esposizione [illegible] campi rischiosi, diversi da quello istituzionale della capogruppo costituito dal computer. [illegible] utili della Ibm Credit Corporation hanno infatti accusato un calo del 27%, che tra l'altro è il primo nei [illegible] anni [illegible] della unità. Il pesante risultato non implica riflessi diretti sulla quotazione [illegible] borsa del [illegible] uno mondiale nel computer ma la salute della Ibm Credit è importante per [illegible] Ibm trattandosi [illegible] uno dei maggiori clienti della [illegible] con finanziamenti su vendite [illegible] gruppo [illegible] l'anno scorso [illegible] ammontati a 8 miliardi di dollari.

Da marzo [illegible] notizia del bambino sequestrato 14 mesi fa

Marco, un muro di silenzio

Dopo la prima [illegible] del riscatto (circa 300 milioni), [illegible] contatto concreto fra rapitori [illegible] famiglia
Una scuola propone il caso all'attenzione generale, invitando tutti a un minuto di riflessione

Quattordici mesi fa, [illegible] l'alba del 2 marzo, [illegible] rapito Marco Fiora. Per quel bimbo, che ha compiuto 8 anni il 16 febbraio scorso, ci sono stati tanti appelli: il Papa, l'arcivescovo e il sindaco di Torino, [illegible] «mamme calabresi», alcune scolaresche. Tutti a chiedere: «*Fatelo tornare dai suoi cari*».

Ora c'è un'ennesima iniziativa per spezzare il muro di silenzio che i rapitori hanno eretto fra sé e i familiari [illegible] Marco: sabato prossimo, [illegible] 11 un [illegible] [illegible] «*riflessione e solidarietà*» per il piccolo Fiora. Lo propongono i ragazzi d'una scuola marchigiana impegnati in un dibattito [illegible] violenza nei [illegible] fronti dei bambini.

Di Marco non si sa più nulla ormai [illegible] [illegible]. A [illegible], il padre aveva versato ai rapitori 300 milioni. Ma [illegible] sono bastati [illegible] la libertà del figlio: «*Vogliamo altri soldi*», hanno detto i banditi.

Da [illegible] [illegible] si ha neppure la certezza che il bambino [illegible] [illegible] ancora vivo. La banda [illegible] che lo tiene prigioniero ha fatto tentativi per riprendere i contatti con la famiglia, facendo richieste [illegible] altro denaro. Ma la nuova cifra non è stata [illegible] quantificata. Sono giunte solo brevi telefonate (minacce, parole confuse), spesso inattendibili.

Sabato mattina, i ragazzi della 1ª G dell'Istituto alberghiero di Senigallia, in provincia di Ancona, leggeranno sulla [illegible] di Corinaldo una lettera indirizzata ai rapitori: «*Restituite Marco al sorriso e ai giochi*».

Sarà il momento [illegible] toccante [illegible] due giorni di relazioni e di dibattiti [illegible] problema della «*violenza ai minori*». La manifestazione è stata organizzata da un Centro studi di Corinaldo, impegnato sui problemi del «*bambino e dell'adolescenza*». La drammatica vicenda di Marco porta quest'anno l'attenzione proprio sulla sofferenza dei bimbi rapiti.

Dice Giordano Principi, uno [illegible] responsabili dell'incontro, che [illegible] patrocinato dalla Regione Marche, [illegible] Comuni e dalla Provincia [illegible] Ancona: «*Marco Fiora significa qualcosa per tutti: la società civile non [illegible] pensare di vivere nell'indifferenza simile tragedia*».

Il Centro di Corinaldo si occupa da anni delle problematiche dell'infanzia [illegible] dell'adolescenza, degli abusi sui bimbi. [illegible] vuole affrontare la realtà [illegible] chi, come Marco, è stato rapito e vive l'incubo dell'aggressione e della prigionia, lontano dai genitori, dagli affetti più cari.

Venerdì a Senigallia [illegible] [illegible] Corinaldo [illegible] affronterà questo dramma. Con i neuropsichiatri infantili e quanti [illegible] sensibili a questi problemi ci saranno anche l'on. Francesco Spinelli, presidente del Consiglio nazionale problemi dei minori, il rappresentante ufficiale del ministero di Grazia e Giustizia, quelli di Amnesty International, delle quattro province marchigiane, dei Comuni, personalità del mondo laico e religioso.

[illegible] parlerà, ma è ancora silenzio nella casa torinese dei Fiora. I genitori tacciono «*per permettere e facilitare i contatti con i rapitori*».

Nessuna notizia [illegible] Marco, non si ha [illegible] prova recente che [illegible] vivo. Il papà, Gianfranco Fiora, ha rilasciato [illegible] intervista alla «*Gazzetta [illegible] [illegible] Sud*», giornale di Messina: «*Ho la certezza che i rapitori sono calabresi e professionisti [illegible] sequestri. Solo che con me hanno preso un abbaglio. E' [illegible] il loro bersaglio qui a Torino — perché hanno un basista o sospetto di una persona che mi gira troppo intorno — che ha loro raccontato "Fiora [illegible] ha milioni, [illegible] miliardi". Tutte balle ma, ormai, il meccanismo si è messo in moto e non si è fermato più*».

Papà Fiora [illegible] poi parole [illegible] sconforto: «*In tutta questa storia [illegible] imparato che l'uomo è una gran brutta bestia. [illegible] sono stati più di trenta detenuti, magari nelle carceri siciliane, che [illegible] sono inventati di sapere [illegible] del sequestro. E hanno scritto a [illegible] oppure al giudice. Con il risultato che li hanno mandati a Torino per essere interrogati; alla fine si è scoperto che erano mitomani e lazzaroni, hanno approfittato per farsi un giretto a spese dello Stato. Alcuni di quei disgraziati lo hanno anche ammesso: "Volevo venire a Torino per parlare con un mio amico in carcere". Hanno approfittato del nostro dolore*».

Il papà: «*Si sono messi [illegible] testa che io posso pagare miliardi. E l'unico Dio che loro ascoltano è il "dio denaro". Eppure io e mia moglie siamo solo dei modesti lavoratori: il garage è in affitto, così la panetteria di via Vanchiglia*».

Ancora papà Fiora: «*Il mio legale, l'avv. Gabri, ha tutti i documenti per far vedere quali sono le mie reali possibilità [illegible]. [illegible] "loro" insistono. [illegible] no noi, con le telefonate. Sono sempre uomini, con l'accento calabrese. Minacciano: "Se vuoi rivedere [illegible] figlio devi pagare e non fare il furbo". Io ho già pagato, ho sborsato centinaia di milioni, mesi estreme indebitandomi e facendomi aiutare da parenti e amici. Non sono bastati*».

Non ha dubbi: [illegible] è vivo, penso [illegible] abbiano affidato a una donna, magari in uno sperduto paesino calabrese, dove il clan dei rapitori, non più di sei o sette, magari parenti fra loro, lo tiene prigioniero. E sospetto che la gente del posto lo sappia. Addirittura che i loro figli arrivino a giocare con lui».

Ezio Mascarino

Marco Fiora il giorno del settimo compleanno, l'ultimo festeggiato tra i familiari

---

La Regione ha invitato il Comune ad approvare la variante urbanistica

Per la tettoia del Lingotto una decisione entro 6 mesi

Nuovo problema per la giunta - Ancora rinvii per il recupero dell'ex fabbrica e per lo stadio

La grande tettoia costruita dalla Fiat al Lingotto, utilizzata durante il Salone dell'Auto per coprire i prototipi dei carrozzieri, dovrà essere abbattuta entro sei mesi [illegible] «*il Comune [illegible] Torino, nel frattempo, non approverà [illegible] necessarie varianti urbanistiche*», cioè il piano particolareggiato della zona e il cambio di destinazione d'uso dell'ex fabbrica, da quartiere industriale [illegible] area per mostre, rassegne e per sedi universitarie e di ricerca.

L'ha stabilito il servizio [illegible] vigilanza urbanistica [illegible] Regione dopo aver sentito il parere di una commissione di esperti nominata dall'assessore all'Urbanistica del Piemonte, Genovese (dc), il quale ha inviato tutti gli atti a Palazzo Civico.

L'autorizzazione per realizzare la tettoia (4 mila metri quadrati, costo circa 12 miliardi), data dal Comune alla Fiat, aveva sollevato polemiche, dubbi e scontri verbali in Consiglio: definita «legittima» dalla maggioranza, era contestata dall'opposizione come opera «*stabile e non precaria, per la quale sarebbe stata necessaria la concessione edilizia e non la semplice autorizzazione*».

Del problema era stata investita la Pretura, ma con l'avvicinarsi del Salone dell'Auto (ora concluso), la questione [illegible] [illegible] rinviata. E', invece, proseguito l'iter delle nuove delibere (società mista d'intervento e protocollo d'intesa Comune-Fiat per poter ancora ospitare [illegible] stre e [illegible] nell'ex fabbrica), dopo il «no» del Coreco alle precedenti.

Ma adesso, probabilmente [illegible] luce del parere espresso [illegible] Regione, anche su questi nuovi adempimenti [illegible] stanno addensando nubi poco rassicuranti: fermi dal 25 [illegible] in commissione, avrebbero dovuto essere discussi per l'ultima volta domani, per arrivare [illegible] prossima settimana in Consiglio. La dc, però, lunedì sera in gruppo, ha deciso di chiederne la sospensione, sino a che non vi siano quegli strumenti urbanistici chiesti [illegible] Regione. E ieri mattina ha posto il problema (che [illegible] trebbe far slittare di [illegible] l'avvio della trasformazione e del recupero del Lingotto) all'assessore all'Urbanistica Re (pli).

Come [illegible] stata accolta la richiesta dc? Lo sapremo domani dalla commissione che avrebbe dovuto «liberare» le due delibere sul Lingotto. Ma già ieri sera in Consiglio comunale il clima era quello [illegible] rinvii. E non solo per l'ex fabbrica di via Nizza, di cui nessuno pareva molto propenso a parlare. Ma pure per il progetto esecutivo del nuovo stadio della Continassa: [illegible] pur di pochi giorni, è stato rimandato a lunedì prossimo nonostante le sollecitazioni a sbrigarsi arrivate lunedì dalla Fifa.

«*La prossima settimana* — ha promesso il prosindaco Porcellana, [illegible] — *ci sarà il dibattito generale, presente anche il sindaco*». E ieri sono passati soltanto due provvedimenti, definiti «marginali»: parte delle fognature per la Continassa e dello svincolo dalla tangenziale alla zona stadio.

Ci sono, però, state [illegible] polemiche. Il capogruppo msi Martinat [illegible] accusato il sindaco (ieri assente) [illegible] non aver comunicato al Consiglio, il 19 aprile, le sigle delle ditte che dovrebbero costruire lo stadio [illegible] posto della Cogefar: Cogeco, Cgp (edili), Cirp (impiantistica): «*In tal modo ha rinviato un chiarimento che avrebbe potuto snellire le procedure*».

«*Se il sindaco sapeva e non l'ha detto in Consiglio, è grave*», ha rincarato il pci Carpanini a cui [illegible] è associato Lagana per dp. «*Sarà stato un disguido della segreteria*», ha minimizzato il psdi Lerto.

Il Consiglio comunque sembra sempre più orientato [illegible] favorire all'insegna [illegible] rinvio: è stato persino rimandato l'ordine del giorno sullo scudetto non assegnato al Torino nel 1927.

Unica decisione presa, fra polemiche e con il voto contrario dell'opposizione, l'aumento delle rette negli asili e nelle scuole municipali [illegible] 95 a 110 mila lire il mese, con la sola esclusione delle fasce «protette» con reddito inferiore ai 16 milioni annui.

Sere d'estate, indietro tutta
Nessun taglio ai programmi

Schiarita per «*Sere d'estate*»: la programmazione di spettacoli estivi si farà: già nei prossimi giorni [illegible] inizieranno i lavori [illegible] montaggio delle strutture al Rignon [illegible] Pellerina. Ieri mattina gli assessori comunali al [illegible] lancio, Dondona, e alla Cultura, Marzano, hanno trovato [illegible] una soluzione tecnica che [illegible] la realizzazione del cartellone senza tagli [illegible] programma già definito e in numerosi [illegible] [illegible] contrattualizzato con artisti e compagnie.

La scorsa settimana l'assessore Marzano aveva annunciato la sua intenzione di non mettere in cantiere il cartellone (che comprende danza, prosa, musica e cinema) [illegible] [illegible] dei «*pesanti tagli*» subiti dal suo assessorato. Aveva spiegato: «*I settori delle biblioteche e dei musei civici hanno subito una penalizzazione così drastica [illegible] indurmi a decidere [illegible] rinunciare a 'Sere d'estate'. Compio io, pur rischiando [illegible] apparire impopolare, scelte di priorità che la giunta nel suo insieme [illegible] è rifiutata [illegible] compiere*».

Ieri mattina l'assessore Dondona ha assunto l'impegno [illegible] approvare il consuntivo del bilancio [illegible] entro i primi di luglio; questo atto consentirà la redistribuzione dell'avanzo (ad alcuni dei diciotto assessorati comunali) [illegible] tempo utile affinché anche l'assessorato alla cultura [illegible] fronteggiare [illegible] spese per «*Sere d'estate*». L'intero stanziamento [illegible] il settore cultura verrà riportato alla stessa cifra dello scorso anno: circa 15 miliardi. L'assessore Marzano ha espresso la sua soddisfazione: «*Si è salvato un momento culturale importante per la città*».

Presentati ufficialmente ieri

Disegni di Sassu per la Regione

Acquisiti (45 milioni) due quadri di Onetti

Due importanti acquisizioni [illegible] state fatte dalla Regione [illegible] [illegible] il patrimonio artistico. Sono i disegni dal carcere (matita e acquerelli) [illegible] Aligi Sassu eseguiti dall'artista [illegible] il '37 e [illegible] nel penitenziario [illegible] Fossano dove era detenuto per motivi politici, e due grandi dipinti a olio di Luigi Onetti, nato a Lu Monferrato nel 1876 e [illegible] a Torino nel [illegible].

La presentazione delle opere è stata fatta ieri sera nel palazzo regionale di piazza Castello, con la partecipazione del presidente del Consiglio, [illegible] Viglione e [illegible] quello della Giunta, Vittorio Beltrami Ospite, l'on. Giuliano Amato, ministro del Tesoro. Ha spiegato Beltrami: «*I disegni di Sassu, già esposti nel Castello [illegible] Rivoli, ci [illegible] [illegible] donati dall'artista, mentre gli oli di Onetti li abbiamo acquistati [illegible] un privato ad un prezzo assai conveniente, 45 milioni di lire*». Ha aggiunto: «*Le [illegible] di Onetti sostituiranno degnamente la "Fiumana" [illegible] Pelizza [illegible] Volpedo che per per anni ha fatto bella mostra di sé nel palazzo regionale*».

Aligi Sassu non ha bisogno di presentazioni. Luigi Onetti, invece, appartiene al mondo degli artisti [illegible] montesi per lungo tempo sconosciuti e oggi considerato [illegible] dei più validi del primo Novecento. Pittore «dai contenuti sociali» sul filone delle opere di Pelizza da Volpedo, ha realizzato [illegible] [illegible]: le [illegible] acquisite dalla Regione («*Carico delle bietole nei campi*» e «*Trasporto delle bietole dai campi*») fanno probabilmente parte di una serie di [illegible] dipinti commissionati dall'Industria italiana dello zucchero in occasione dell'Esposizione Internazionale [illegible] Torino del 1911.

L'autopsia chiarisce alcuni misteri sul bimbo buttato nella Sturetta

Neonato, [illegible] mesi nel fiume

E' stato ucciso con un colpo al capo [illegible] poi abbandonato nel torrente forse [illegible] fine febbraio o [illegible] marzo - La lunga permanenza in acqua ha gonfiato il corpicino, senza esito le indagini

Ucciso, la testa colpita forse con un sasso: alcuni misteri [illegible] bambino ritrovato nel torrente Sturetta, a Lanzo domenica, sono stati chiariti con l'autopsia, che il prof. Pierluigi Baima Bollone ha eseguito ieri all'Istituto di [illegible] legale.

Il bambino quindi non [illegible] rebbe morto annegato come si era pensato in un primo momento. Qualcuno ha voluto sbarazzarsi di lui appena nato, l'ha colpito al capo, ha portato il fagottino a monte di Lanzo e l'ha buttato nel fiume.

Chi è quel bambino? Chi l'ha ucciso? Questi i quesiti che i carabinieri del maresciallo Pelissa stanno cercando di risolvere. E sarà un compito arduo.

Gli elementi raccolti finora non aiutano molto le indagini. La morte risalirebbe a [illegible] paio [illegible] mesi [illegible] a fine febbraio e inizio [illegible] marzo. La lunga permanenza nell'acqua avrebbe ingrossato il corpicino, fino a far pensare che potesse trattarsi [illegible] [illegible] bambino di qualche mese.

Non è arrivata nessuna telefonata ai carabinieri per segnalare donne incinte nella zona che ufficialmente non hanno mai partorito. Più facile che [illegible] mamma, o chiunque abbia compiuto materialmente l'infanticidio, sia arrivata da lontano. Da Torino? [illegible] questo [illegible] risalire all'autrice o all'autore dell'omicidio sarà molto più difficile. Forse, impossibile. L'ipotesi che gli inquirenti ritengono più probabile, per ora, è che si tratti di una ragazza-madre, che [illegible] tenuto nascosta la gravidanza, e poi [illegible] sia sbarazzata del bambi[no].

Un [illegible] stero anche capire il punto preciso da dove è stato buttato il bambino appena [illegible]. Si pensa al ponte del Diavolo, ma ci [illegible] lungo [illegible] Stura, molti altri punti da dove il bambino potrebbe essere [illegible] buttato, senza dover neppure scendere dall'auto.

Le prime indagini hanno però portato a determinare il periodo preciso in cui il piccolo è stato buttato nel fiume: c'è una paratia a monte della Sturetta, che è rimasta chiusa per anni, fino a due mesi fa, quando è stata riaperta per permettere l'irrigazione, durante la manutenzione di un canale. La paratia è stata richiusa una settimana fa: l'omicidio è avvenuto in queste sette settimane.

Il bambino era stato trovato domenica, alle [illegible] [illegible] un pastore, Piergiorgio Meccacivet. Stava pascolando la [illegible] mandria nei prati alle spalle della Polisportiva, [illegible] periferia di Lanzo, quando i suoi due [illegible] hanno incominciato a latrare e sono scesi sul greto della Sturetta, che si stacca dalla Stura [illegible] [illegible] Lanzo.

Il pastore è sceso e ha visto il corpicino sul fondo, immerso in trenta centimetri d'acqua, incastrato tra alcuni [illegible]

g. mon.

Temperatura

massima	+ 21,9
minima	+ 10,8
media	+ 15,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb, umidità 82%. Temperature: massima + 18,4; minima + 8,3, media + 13,4. Previsioni: condizioni [illegible] tempo perturbato con precipitazioni estese e persistenti. Venti: moderati. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. Sole sorge alle ore 6,14, tramonta alle ore 20,39. Temperature dello scorso anno: massima + 23; minima + 11.

Mentre [illegible] Palazzo Nuovo appare [illegible] tatze bao

L'Università discute sulla torta in faccia

Il prof. Ferrero chiede provvedimenti contro gli autori del gesto

Un *tatze bao*, scritto con pennarello [illegible], firmato «O.G. Rivoluzione» e affisso nell'atrio di Palazzo Nuovo, ha monopolizzato ieri l'attenzione degli studenti e docenti. Al centro del «messaggio» degli anonimi estensori, il caso-Ferrero e [illegible] torta ricevuta in faccia dal docente di Diritto privato mentre [illegible] apprestava a iniziare una lezione al «Faro» di via Po.

Nella presa [illegible] posizione, «illustrata» con una colorata [illegible], [illegible] legge tra l'altro: «*Vogliamo sottolineare che questo episodio [illegible] è probabilmente isolato, [illegible] è il manifestarsi in "maniera zuccherosa" di un malessere generale degli studenti. L'autoritarismo di Ferrero è noto anche oltre i confini regionali così come l'arroganza e [illegible] sua specializzazione nel prendere a pesci in faccia gli studenti*».

Prima di porgere «dolcissimi saluti», [illegible] ignoti così concludono: «*Ci auguriamo che oltre a divertirsi, i birboni (autori del gesto ndr) riflettano anche sui compiti di questi docenti, sull'Università e sul suo autoritarismo*». Sono in molti a chiedersi ora se il *tatze bao* sia soltanto uno sfogo estemporaneo d'un gruppo [illegible] studenti [illegible] tardicamente scontenti o [illegible] rappresenti la punta di uno stato d'animo più diffuso.

A distanza di una settimana dall'episodio al cinema Faro, il prof. Enzo Ferrero ha, intanto, informato il rettore Dianzani dell'oltraggio subito. Una denuncia è già stata presentata dal preside alla magistratura. In una lettera di poche righe il docente chiede adeguati provvedimenti. Della vicenda si occuperà, nella seduta di domani, il Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza, mentre continuano ad arrivare a *La Stampa* lettere di studenti e genitori che prendono posizione [illegible] caso-Ferrero.

I rappresentanti degli studenti hanno preannunciato che daranno battaglia perché gli iscritti possano scegliere tra un docente e l'altro dello stesso [illegible]. Finora la ripartizione degli studenti tra corsi non sostituibili del primo anno viene fatta in base al criterio alfabetico (A-J e L-Z).

[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] bici da [illegible] [illegible]

Curioso furto [illegible] negozio «Bisello», in corso Einaudi. Ieri, [illegible] distinto [illegible] signore ha chiesto [illegible] provare [illegible] bicicletta. Ha lasciato la sua «500», e ha fatto il giro dell'isolato. E' tornato, chiedendo di provare un'altra bicicletta, più bella: costo, [illegible] milione. Si è [illegible] pedalando tranquillamente: non si è più visto. Inutile, per i vigili urbani, risalire [illegible] proprietario della «500»: rubata.

Le Corbusier, il mito va in mostra

Questo pomeriggio, alla Promotrice delle Belle Arti si inaugura la rassegna dedicata al grande architetto svizzero - Torino, unica tappa italiana dell'esposizione

Anche un progetto d'auto tra le opere della rassegna che resterà aperta sino al 10 luglio

S'inaugura [illegible] alle 18 [illegible] la Palazzina Promotrice delle Belle Arti al Valentino, la mostra «L'avventura Le Corbusier» dedicata [illegible] genio e alle opere del grande architetto svizzero. La rassegna che avrà [illegible] unica tappa italiana Torino, è frutto di [illegible] coproduzione tra la [illegible] [illegible] Barcellona e [illegible] Centre Pompidou, [illegible] presentata a Parigi nell'87, [illegible] un itinerario [illegible] lunga stagione di la[illegible] d'un [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] posto preminente nel panorama dell'architettura [illegible] questo secolo.

L'allestimento dell'esposizione, che ha [illegible] [illegible] una [illegible] «rivisitata» quanto ad impianti d'illuminazione e [illegible] condizionamento d'aria, è curato [illegible] studio Gregotti Associati. In occasione della mostra [illegible] casa editrice Electa pubblica il volume «Le Corbusier, [illegible] enciclopedia», realizzato con la collaborazione di studiosi internazionali.

Specchio [illegible] tempi

Perché tutto proceda secondo il buon senso [illegible] [illegible] norme - Così muoiono i nostri anziani - Appello per salvare gli Indios - Alberi lungo [illegible] statali, pericolo costante - L'ironia delle [illegible] ovvie

Un lettore ci scrive:

«*Sono il padre [illegible] [illegible] studente di Giurisprudenza del primo anno che non [illegible] ancora sostenuto l'esame con il prof. Ferrero. Il deprecabile episodio della torta in faccia non deve a mio avviso passare riduttivamente [illegible] una manifestazione "goliardica". Giustamente il preside ricorda che [illegible] professore è un pubblico ufficiale e quindi [illegible] cosa diventa reato. Il rettore Dianzani ci fa sapere che nei problemi di carattere didat[illegible] [illegible] [illegible] può intervenire. Mi sembra che le [illegible] "ufficiali" sino ad ora [illegible] [illegible] tra l'ovvio ed [illegible] [illegible]. Chi usufruisce del "servizio università" desidera invece sapere se l'atmosfera che si è creata a Giurisprudenza è ancora la più adatta a favorire l'apprendimento. [illegible] genitori che pagano le tasse ed i libri interessa sapere se l'aneddotica ampia che fiorisce intorno al prof. Ferrero è frutto [illegible] pettegolezzi ed esagerazioni oppure trova giustificazione in comportamenti censurabili.*

«*Insomma 12 promossi su 140 a maggio e 2 su 40 a giugno sono risultati che non trovano riscontro [illegible] altre realtà universitarie. Tutti ignoranti e pelandroni nel corso A? E' [illegible] che subito dopo le iscrizioni ci [illegible] "migrazioni" per tentare di non [illegible] costretti a sostenere l'esame [illegible] Istituzioni di diritto privato con Ferrero? E' vero che [illegible] molto difficile assistere agli esami? Quale [illegible] la votazione [illegible] [illegible] studenti che sostengono questo esame? Professor Gallo e professor Dianzani, sono queste le risposte che desidererei avere da "pubblici ufficiali" per essere garantito che tutto procede secondo le norme [illegible] il buon [illegible].*

Segue la [illegible]

Una lettrice [illegible] scrive:

«*Mi riferisco alla lettrice che ha [illegible] mamma non autosufficiente ed ha chiesto l'assegno di accompagnamento.*

«*Ho letto con rammarico e con rabbia. Anch'io ho [illegible] mamma che vive [illegible] [illegible], non più autosufficiente [illegible] bisogno di una persona che l'assista e l'aiuti continuamente. Io lavoro e pago una persona per avere un aiuto; purtroppo ho fatto domanda per l'accompagnamento nel [illegible] [illegible] novembre '87, quindi mi "rallegra" il pensare [illegible] dovrò aspettare, forse, quasi tre anni. Si parla spesso, da più parti, [illegible] latitanza delle famiglie che abbandonano i loro anziani in istituti, ma [illegible] latitanza dello Stato e delle strutture non è forse la peggiore [illegible] "eutanasia"? Sì, perché [illegible] facendo il possibile proprio che questi muoiano prima [illegible] aver superato gli impervi iter burocratici, [illegible] qualsiasi cosa abbiano bisogno (io [illegible] aspettando anche una sedia a rotelle).*

«*Per ironia, [illegible] lettera della signora [illegible] accanto al titolo "Così muoiono i monumenti d'arte"; sarebbe stato forse meglio [illegible] articolo intitolato "Così muoiono i [illegible] anziani"*».

Natascia Roma Moretti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo alunni [illegible] III A della media Ugo Foscolo. Nei mesi passati abbiamo sentito parlare a scuola degli Indios "Yanomami". Abbiamo anche visitato il Museo [illegible] Etnologia [illegible] Missionari della Consolata [illegible] abbiamo visto diapositive sugli Indios ed [illegible] villaggio ricostruito in grandezza naturale. Abbiamo [illegible] letto un articolo riguardante l'incerto futuro degli Indios "Yanomami", crediamo che soltanto attraverso la solidarietà internazionale queste popolazioni destinate al genocidio potranno essere salvate*».

Seguono 18 firme

[illegible] lettore [illegible] scrive:

«*Vorrei richiamare l'attenzione [illegible] problema [illegible] grandi alberi ai bordi delle strade, per esempio i tigli sulla Statale 20 [illegible] Villarbasse sino a Cavallermaggiore, ed i platani sulla St. 23 [illegible] Airasca al bivio [illegible] Piscina. Questi alberi bellissimi, che dovrebbero essere la vita anche [illegible] l'uomo, in realtà sono la morte o [illegible] rovina di tante persone.*

«*I perché sono molti, il primo è [illegible] troppa vicinanza alla corsia [illegible] transito: gli automezzi sono costretti a sfiorare gli alberi continuamente perché la strada è troppo stretta e basta un minimo spostamento, una piccola distrazione o una banale scivolata per ghiaccio o strada sdrucciolevole, che tutto finisce in tragedia; l'enorme mole di queste piante è la [illegible] causa, chi le tocca è finito*».

Antonio Canelli

Un lettore ci scrive:

«*Abbiamo in casa [illegible] magnifico gatto rosso [illegible] nome Mala e tutte le volte che lo guardo [illegible] viene [illegible] [illegible] di mettergli un cartello sul [illegible] so con la scritta "inizio del gatto" ed uno sulla coda [illegible] scritto "fine del gatto" [illegible] logicamente a quanto si vede sulle vetture della linea 3 dell'azienda TT.*

«*Esisteranno certamente disposizioni legislative in merito ma quando queste hanno del ridicolo si dovrebbero trovare correttivi atti ad evitarlo*».

Secondino Gianotto

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI VENDE corso Giulio Cesare in bella casa d'epoca al 4° piano 3 camere cucina bagno. Agenzia 3, tel. 57.67.

GABETTI VENDE Crocetta in signorile costruzione monolocale arredato con bagno. Agenzia 1, tel. 57.67.

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

CROCETTA

EDILCASE VENDE

GIAVENO

ITALIA 61

S. CARLO

ISABELLA

NICHELINO

RICERCHIAMO

PIAZZA M.

TROFARELLO

UTIP 518.986 PINO TORINESE CASETTA panoramicissima

UTIP 518.987 corso Regio Parco stabile moderno OTTIMAMENTE RIFINITO

UTIP 518.987 SAN PAOLO spaziosi alloggi

VILLA PECETTO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

AFFITTASI

RESIDENCE

24 Mobili e arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

Elezioni di maggio: entro oggi la presentazione delle liste

L'incognita autonomista

Si vota in 22 Comuni - [illegible] pci, secondo tradizione, [illegible] ottenuto quasi ovunque il primo posto in lista - A Trofarello è stato preceduto da «Piemont», che potrebbe [illegible] la vera sorpresa della consultazione

TORINO — Scade oggi a mezzogiorno [illegible] termine per la presentazione delle [illegible] nei 22 Comuni della provin[illegible] in cui, il 29 e 30 maggio, si voterà per rinnovare [illegible] amministrazioni.

Una consultazione attesa con notevole interesse [illegible] partiti, soprattutto per verificare [illegible] consistenza [illegible] «fe[illegible] autonomista» che nelle politiche di un anno fa rappresentò la vera sorpresa proprio in molti dei centri che oggi devono eleggere i nuovi Consigli comunali. E se il pci, fedele alla tradizione, si aggiudica il primo posto sulla scheda, «Piemont» [illegible] Roberto Gremmo sta conquistando [illegible] po' [illegible] il secondo posto, precedendo i partiti tradizionali.

A Trofarello Gremmo è riuscito addirittura a precedere il pci che deve accon[illegible] [illegible] secondo posto (Mauro Penasso è il capolista). Un'altra curiosità: nonostante gli 81 anni, il sindaco uscente Ottolenghi ha tutte le intenzioni [illegible] [illegible]didarsi nella [illegible] liberale.

A Ciriè, pci al primo posto (capolista [illegible] consigliere uscente [illegible] Bajma) quindi gli autonomisti [illegible] Gremmo.

Quattro le liste presentate a Volpiano: pci (il capolista è l'ex presidente dell'Ussl 28, Francesco Gola), «Piemont», pri e Verdi.

Nella maggior parte dei Comuni però le liste non sono ancora state ufficializzate, anche se gli schieramenti stanno per essere definiti. A Pont Canavese non si ripresenta più il sindaco uscente Piergiorgio Giacrone, mentre si ricandidano i sindaci di Bollengo, Luigi Ricca, di Perlosio, Giovanni Terrando, di Lame, Annamaria Vietti e di Frassinetto, Gilberto Craveri.

A Bardonecchia [illegible] elettori si troveranno davanti ad una coalizione che comprende tutti i partiti, anche se «Piemont» e gli autonomisti di Farassino hanno preannunciato la presentazione [illegible] liste.

La consultazione di fine maggio riguarda soprattutto centri al [illegible] [illegible] dei [illegible] abitanti, [illegible] si [illegible] [illegible] il sistema maggioritario: molte le [illegible] [illegible] indipendenti in cui la caratterizzazione partitica [illegible] sempre è evidente (fra le città capoluogo del Piemonte soltanto Novara rinnoverà il proprio Consiglio comunale).

In Val di Susa si [illegible] a Bussoleno, Bardonecchia, Mompantero [illegible] Claviere. [illegible] Bussoleno i [illegible]nisti sono riusciti a strappare la prima posizione agli autonomisti di Piemont che tra l'altro si presentano per la prima volta. Il pci ripresenta gli [illegible]sori e i consiglieri uscenti Bruno Alpi, Franco Feletti, Livio Agnes e Luigi Fortigliati e già sabato prossimo all'albergo Moro l'on. Violante presenterà i candidati [illegible] popolazione.

Lista numero due quindi sarà quella di [illegible] capeggiata dal consigliere regionale Roberto Gremmo, seguito dal responsabile di zona Roberto Vaglio. [illegible] le votazioni seguiranno l'indi[illegible] delle politiche, la [illegible] [illegible] «Piemont» potrebbe raccogliere 4 seggi. Nella lista attuale però vi [illegible] solamente 4 rappresentanti residenti a Bussoleno.

Lista numero tre sarà quella repubblicana che punta a confermare il seggio ottenuto cinque anni fa. In totale però le liste sembra debbano [illegible] [illegible]ve. I socialisti ripresentano il sindaco uscente Aldo Miletto ed il geometra Enzo Tamarin.

Il psdi ricandiderà [illegible] [illegible] uscente Carlo Canta[illegible] mentre tra i democristiani [illegible] [illegible] il presentino l'avvocato [illegible] Petrolo, [illegible] capogruppo, e Raffaele De Marzo, arrestato nel corso delle indagini [illegible] presunte tangenti [illegible] Provincia. [illegible] sarà inoltre [illegible] [illegible] democrazia proletaria unita [illegible] Verdi. La sorpresa dovrebbe però essere nella lista di Autonomia Regionale, il gruppo che nelle politiche era capeggiato da Gipo Farassino.

A Bardonecchia, come detto, verrà presentata una lista unitaria che comprende pli, psi, pci, pri e anche i democristiani che in questi ultimi dieci [illegible] [illegible] rimasti all'opposizione. *«Abbiamo cercato di fare una lista di accordo sul programma* — precisa il sindaco uscente Alessandro Gibello — *coagulando il più possibile lo specchio sociale di Bardonecchia. Questa coalizione vuole essere una occasione per rappacificare Bardonecchia».* Non è però [illegible] che qualcuno colga l'occasione di presentare una lista che andrebbe quindi di diritto all'opposizione.

Anche a Claviere forse verrà presentata [illegible] sola lista civica con la presenza di Mario Moiso, presidente socialista del comitato dell'Usl 36.

A Mompantiero infine si confronteranno due liste. Una rappresentante la maggioranza uscente capeggiata dall'ex [illegible] socialista [illegible] [illegible] e l'altra formata da comunisti e indipendenti.

[illegible] Novaria
Fulvio Morello

DA SABATO LE ISCRIZIONI PER LA STRATORINO

Da sabato mattina sarà possibile iscriversi alla «Stratorino», la grande festa cittadina che vedrà migliaia di torinesi trascorrere in allegria la domenica 22 maggio. Il programma è quello tradizionale: al mattino camminata per le vie della città, al pomeriggio sfida in barca sul Po e, in serata, grandioso spettacolo di fuochi artificiali al Valentino. Per le iscrizioni alla regata e alla corsa competitiva i pettorali sono in vendita nel Salone de La Stampa in via Roma 80; per la camminata benefica i punti di iscrizione [illegible] aperti presso tutte le sedi dei supermercati «Conti» e presso le concessionarie e succursali Fiat della città. Come sempre saranno in palio migliaia di premi. Il più ambito un'auto

La fermata decisa dai Cobas

Scioperano autisti Atm

Niente tram dalle 6 alle [illegible] e dalle 18 [illegible] 21

TORINO — Oggi sciopero di autisti e manovratori Atm. Lo hanno proclamato i Comitati di [illegible] (Cobas), con orario dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21. Se l'adesione sarà massiccia, il servizio potrebbe essere paralizzato. Altre giornate di lotta [illegible] venerdì e lunedì, con le [illegible]se modalità.

La scelta delle [illegible] di fermata non è certo casuale, [illegible] investe, anzi, il momento [illegible] [illegible] il traffico raggiunge [illegible] sue punte massime, coincidendo [illegible] entrate e uscite da fabbriche e uffici.

[illegible] ogni caso, dunque, è probabile che la viabilità torinese subisca un altro, duro colpo: molti, infatti, non vorranno correre rischi e decideranno di uscire in auto. I vigili urbani hanno previsto un ulteriore rinforzo degli incroci principali: [illegible] applicherà, cioè, il piano preparato per fronteggiare le situazioni di emergenza.

Lo sciopero, [illegible] detto, è proclamato dai Cobas. Non aderiscono i sindacati confederali, che venerdì si ritroveranno al tavolo delle trattative [illegible] [illegible] [illegible] azien[illegible] per stendere l'ultima parte del contratto integrativo aziendale.

Il documento, già concordato, prevede [illegible] mila lire [illegible] aumento, più 10 mila lire per chi svolge mansioni di particolare disagio. In più, saranno stabilite migliorie all'ambiente di lavoro e confermata l'esigenza [illegible] intervenire sulla viabilità cittadina.

I Comitati di base [illegible] più volte contestato l'accordo, e attualmente sostengono che *«la base lo ha sempre rigettato».* Replicano i confederali: *«Sarà sottoposto a referendum tra i lavoratori».* Alla base della protesta, però, c'è anche la richiesta dei Cobas di ottenere un riconoscimento ufficiale dall'azienda: *«Vogliamo sedere al tavolo delle trattative»* ha più volte sostenuto il presidente Martella, citando i risultati positivi ottenuti nelle ultime elezioni sindacali.

Riuscirà lo sciopero di questi giorni? Nessuno vuole sbilanciarsi, anche perché [illegible] più recenti esperienze hanno smentito ogni previsione. [illegible] azienda dicono: *«Cercheremo di garantire il servizio».* Tra i confederali l'iniziativa non trova molto credito: *«Teniamo presente che una prima parte delle migliorie p[illegible] dall'integrativo è già applicata».* I Cobas, che tornano a scioperare contro tutti dopo le fermate dello scorso novembre, promettono un periodo «caldo».

[illegible] Muore in [illegible] contro guard-rail

GRUGLIASCO — Raccapricciante incidente, lunedì sera, sull'autostrada, presso Asti, vittima Gino [illegible] [illegible] anni, via 4 Novembre, [illegible] dall'abitacolo dell'auto [illegible] cui viaggiava.

Gino Natali stava rincasando con a fianco il fratello Alro, [illegible] anni, pure di Grugliasco. Sorpassato il casello di Asti Est, ha cominciato il sorpasso di un Tir, guidato da Salvatore Sillo, 35 [illegible], di Piossasco. All'improvviso l'uomo ha perso il controllo della vettura (dalle prime ipotesi pare a causa dello scoppio di un pneumatico): l'auto è andata a sbattere prima [illegible] il guard-rail, [illegible] contro il camion. Nell'urto le portiere della vettura [illegible] sono aperte, gli occupanti sono stati scara[illegible]ti fuori. Gino Natali ha picchiato il capo contro il guard-rail, morendo sul colpo. Il fratello è caduto nella corsia d'emergenza, fratturandosi una gamba.

Un progetto del Consorzio Po-Sangone per gli scarti industriali

Rifiuti al posto della centrale

L'impianto di inertizzazione dovrebbe essere collocato nell'area Po-1 di Trino Vercellese, già destinata alla costruzione del complesso nucleare - «E' una zona lontana dalle abitazioni»

SAN MAURO — Il Consorzio Po-Sangone, che gestisce l'impianto di depurazione delle acque del Po ubicato a Settimo-Castiglione, ha elaborato una proposta di realizzazione di un impianto di inertizzazione dei rifiuti tossici, nocivi e speciali.

«Nella nostra regione ogni anno vengono prodotte oltre 100 mila tonnellate di rifiuti tossico-nocivi e di fanghi di lavorazioni industriali. Occorre trovare il modo per eliminare la loro potenzialità inquinante» afferma [illegible] Garberoglio, presidente del Consorzio Po-Sangone, di cui fanno parte i Comuni di Torino, Beinasco, Bruino, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivalta, San Mauro, Settimo Torinese e Trofarello.

Uno studio dell'ufficio tecnico del Consorzio ipotizza la localizzazione dell'impianto di inertizzazione presso l'area Po-1 di Trino già destinata alla costruzione della centrale nucleare.

«La stabilità del sito, la lontananza dai centri abitati e la disponibilità di aree per gli stoccaggi sono ampiamente garantiti nell'area Po-1, come la facilità di accesso e di collegamento con le strutture viarie e ferroviarie» afferma lo studio dell'ufficio tecnico.

«Di questa enorme quantità di fanghi qualche cosa bisogna fare. E in corso di realizzazione la discarica di Barricalla, a Collegno, che sarà in grado di smaltire 700 mila tonnellate di rifiuti. Inoltre il piano dei siti prevede una seconda discarica per tossico-nocivi nelle Vaude canavesane. Noi non proponiamo il semplice stoccaggio, ma il trattamento dei rifiuti, come da anni si sta facendo presso l'impianto di Odense, in Danimarca. Per quanto attiene la produzione di fanghi e di acque ad elevata presenza organica, lo smaltimento potrebbe avvenire nell'impianto del consorzio, che attualmente [illegible] tratta 500 mila metri cubi [illegible] reflui urbani al giorno» [illegible] Garberoglio.

Lo studio di «prefattibilità» quantifica anche il costo dell'opera: 72 miliardi, [illegible] cui 8 per il trattamento biologico delle acque e 6 per gli impianti di trattamento dei cianuri e dei cromati.

L'occupazione complessiva che ne potrà derivare, tra personale addetto al funzionamento e l'indotto esterno, ammonta a circa 250 nuovi posti di lavoro. *«Considerato l'interesse particolare che tale impianto riveste sia per l'industria in qualità [illegible] utente, [illegible] per l'ente pubblico in qualità [illegible] controllore, è proponibile la costituzione di una società a capitale misto, privato e pubblico, [illegible] la partecipazione per esempio dell'associazione degli [illegible]dustriali, di enti finanziatori come le banche, oltre alla Regione Piemonte e ad enti operativi con interessi specifici, come il Consorzio Po-Sangone e l'Azienda municipale raccolta rifiuti»* ha concluso il presidente Sergio Garberoglio.

r. d.

[illegible] Settimo, polemica per l'acquedotto

SETTIMO — L'inquinamento dell'acquedotto municipale che ha provocato 21 casi di intossicazione, per fortuna di lieve entità, è già materia di discussione e polemiche, mentre continuano i disagi dei 5000 abitanti del quartiere [illegible] Gallo costretti a rifornirsi di acqua dalle autobotti. Venerdì se ne parlerà in Consiglio comunale e, a quanto preannuncia il gruppo comunista, sarà una seduta calda. Il [illegible] chiede che l'assessore ai Lavori Pubblici, Tommaso Curello (psdi) lasci l'incarico.

Un mondo d'arte battuto all'incanto

Domani e venerdì, in quattro tornate, la casa d'aste «Della Rocca» propone 750 pezzi: dipinti e mobili, gioielli e argenterie, tappeti e oggettistica

TORINO — Nei pomeriggi e nelle sere di domani e venerdì [illegible] [illegible] d'aste «Della Rocca», al numero 37 della via [illegible] metterà all'incanto, in quattro tornate, oltre [illegible] pezzi d'antiquariato.

Numerosi sono gli oggetti capaci di attirare l'attenzione d'un pubblico an[illegible] esigente: opere d'arte e mobili, gioielli e argenterie italiane e straniere, oltre ai tappeti e all'oggettistica, sempre ricercata.

Non mancano ne la rara, elegante scrivania da centro della metà del Settecento francese, nè il bel *secrétaire* a mezzaluna *Luigi XVI*, decorato con preziosa *marqueterie* di vasi, bouquet e ghirlande, mentre si fa notare un doppio-corpo piemontese della prima metà del Settecento, lastronato e decorato ad intarsi di legni pregiati (stimati, tutti, tra i venti e i trenta, e più, milioni).

Lombarda è, invece, la coppia di [illegible] settoni lastronati in palissandro, con intarsi a *ramages* fogliati, girali e festoni (il piano è sostituito).

In coppia, anche i luminosi parasoli con figure di V.A. Cignaroli che tanto [illegible] continua ad avere [illegible] collezio[illegible]: come l'importante centro-tavola [illegible] in bronzo dorato, smalti e porcellana [illegible] Meissen, che un tempo poteva costituire anche il simbolo di un gusto come di [illegible] raggiunto stato sociale.

Tra i dipinti decorativi ricordiamo almeno la coppia di *Sottoboschi* attribuiti a Abraham Mignon, mentre — oltre ad una seicentesca *Sacra famiglia* piemontese — la pittura antica comprende [illegible] una significativa *Adorazione del Bambino con Sant'Erasmo e donatore*, del '500 piemontese, e il fondo oro d'un quattrocentesco *Sant'Antonio* nel quale l'area subalpina, cui è dato, non dovrebbe contraddire la sciolta preziosità e la naturale eleganza legata al movimento della testa e alla grazia con cui ricade la barba bianca.

Cinquecentesca, e ben connessa, invece, [illegible] l'ambiente vercellese, è una *Presentazione del Bambino Gesù* attribuibile al Costantino, attivo a Biella.

Notevoli, per l'Ottocento, appaiono non soltanto il grande paesaggio autunnale di Marco Calderini, ma, soprattutto, l'ariosa *Veduta di Costantinopoli col Bosforo*, del Bossoli (valutata attorno ai 25 milioni) e la *Fanciulla che riposa tra cuscini*, d'una quasi domestica leggiadria firmata da Alberto Pasini che si è misurato, qui, con le più fini tonalità in cui ha delineato figura e ambiente.

Singolare [illegible], anche per il documentario soggetto architettonico, [illegible] l'*Interno* (con figure) *della Reale Basilica di San Lorenzo* dipinta dal milanese Federico Moia [illegible]-Venezia 1885).

Angelo Dragone

IERI SERA LA PRIMA DELL'OPERA DI VERDI

La «Traviata» al Regio

Ieri sera, alle 20,30, è an■ ■ scena ■ prima della Traviata ■ Giuseppe Verdi diretta da Nello Santi. Pub■ folto e particolarmente elegante ■ foyer (nella foto) e applausi a tutti i protagonisti durante la rappresentazione. Traviata è andata in scena per la prima volta alla Fenice ■ Ve■ nel lontano 1853. La scelta dei cantanti, all'epoca, fu particolarmente travagliata per i dubbi di Verdi. Al Regio l'opera va ■ ■ con ■ cantante americana Barbara Daniels. Repliche dell'opera ■ al ■ giugno.

SERATE DEDICATE ALLA STORIA

Amarcord con canzoni

■ storia letta anche sul pentagramma: è questo il filo conduttore di «Ripercorriamo la storia», ■ ciclo ■ serate, organizzate dal circolo Edoardo ■ Angeli e ■ ■ Diego Novelli, ■ si svolgono nel mese di maggio in via Foligno ■.

Il primo ■ appuntamenti, che ■ quattro momenti particolari degli ultimi quarant'anni in Italia visti ■ l'aiuto delle canzoni dell'epoca, ■ è svolto lunedì sera e ■ ■ di pubblico. Dedicata ■ 1948 e intitolata «Vi ricordate quel diciotto aprile» (è ■ canzone delle mondine), ■ ■ non è ■ solo ■ «amarcord» affettuoso, ■ anche ■ pre■ rievocazione ■ di quel periodo.

Sono infatti intervenuti, oltre alle mondine dei Cappuccini di Vercelli (età media intorno ai 75 anni: è ■ to commovente sentirle cantare), lo storico Aldo Agosti,

Gino Paoli interverrà all'incontro di venerdì 6 maggio

Vittorio Foa, Sergio Garavini e Cesare Bermani. Tutti hanno sottolineato l'importanza ■ elezioni di quel ■ aprile: «Una delle fasi più intense e arroventate della nostra Repubblica», ha detto Agosti, «con i due blocchi, quello democristiano e quello del Fronte Popolare, che si affrontarono, ma nell'ambito della Costituzione».

Il prossimo appuntamento è fissato per il 6 maggio alle 20,30, titolo: «Dove vola l'avvoltoio?», ■ preso in considerazione il 1958. Interverranno lo storico Adriano Ballone, ■ Bianchi, Gino Paoli, Guido Qua■ e ■ dopo trent'anni, i «Cantacronache». Il 13 maggio, sempre alle 20,30, è di turno il 1968; titolo della serata: «Contessa», inter■ di ■ Giacomo Migone, Marco Revelli, Vittorio Rieser e del Nuovo Canzoniere Italiano, ■ Ivan Della Mea, Giovanna Marini e Franco Coggiola.

Chiuderà, il 27 maggio alle 20,30, il 1978, simboleggiato dalla canzone ■ ■ Jannacci «Quelli che...». ■ ■ ■ interventi e testimonianze di Nicola Tranfaglia, Giancarlo Caselli, Corrado Stajano, Ricky Gianco e Nanni Ricordi.

c. g.

Cinema, la Voglia sta per passare

Viene presentato questa sera in anteprima nazionale al cinema Charlie Chaplin 2, il film Una notte, un ■ del regista torinese Massimo Manuelli, con Sergio Rubini e C■ Nebout. ■ l'ultimo appuntamento della stagione con la rassegna Voglia di Cinema, organizzata dall'Aiace ■ tandem con Anica e Agis, con il ■ de La Stampa-Torino Sette, Borbonese e ■ alla Cultura del Comune. L'autore sarà presente in sala e discuterà con il pubblico al termine ■ proiezione. Gli inviti ■ la serata ■ già esauriti.

Una notte, un ■ è uno dei pochi film dell'ultimo decennio (qualche anno fa ci furono ■ poliziesco e un soft-core) interamente girati a Torino. In autunno per molte notti parte del ■ fu animata dalla troupe e dal nugolo ■ curiosi che seguiva le riprese.

Ma quale storia ha voluto ambientare Manuelli per le strade di Torino? E' una sorta di Tutto ■ ■ ■: una giovane donna della buona borghesia vive in collina, annoiata dal ■ e dagli amici. Un pomeriggio ■ aggre■ per strada ■ un gruppo di teppisti, a salvarla interviene un fotografo che ha casualmente assistito alla scena (come far incontrare lui e lei è sempre un problema per gli sceneggiatori, da Anonimo veneziano ■ pubblicità Algida).

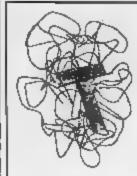
Tra i due nasce del feeling, ma c'è un però: ■, oltre ■ aver assistito all'aggressione di lei, ha anche avuto la sventura di essere testimone (non a caso è un fotografo) di ■ delitto di mafia. ■ ■ della città scottano, deve abbandonare Torino ■ prime luci dell'alba.

Il protagonista Sergio Rubini ha interpretato il ruolo del giovane Federico Fellini in Intervista.

r. mol.

MOSTRA DI WEST E BRANDL ALLA PERSANO

Essere artisti ■ Vienna

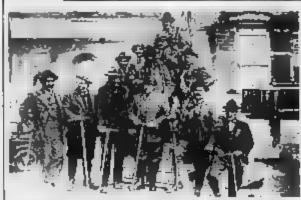
Vivono entrambi a Vienna, Franz West (che vi è nato nel 1947) e Herbert Brandl (nato, invece, a Graz nel 1959) per i quali il fare scultura o dipingere può semmai costituire un atto prevalente, lavorando spesso a quattro mani, come può vedersi nella mostra dedicata a loro da Giorgio Persano (piazza Vittorio Veneto 9, fino ■ 1 maggio). «Hader» (Alterco) è tuttavia un «a solo» pittorico di Brandl: dipinto con un colore acceso. Matericamente giocato tra informale ed espressionismo, potrebbe però innescare la fantasia giungendo a far pensare persino ■ un paesaggio. Del solo West è invece «Ohne Titel» (Senza titolo) che costituisce una presenza plastica cui il colore è peraltro ■ rente. Sembra tuttavia che la pittura di Brandl possa esser, meglio intesa se vista proprio stesa sulle forme ideate da West, così come sono modellate su vecchi ■ niciati ■ tutta una serie ■ ■ e assemblaggi di materiali a tra■ combusti.

All'oggetto-scultura giunge anche ■ svizzero ■ Zoderer che espone, per ■ prima volta in Italia, da Alberto Weber (via S. Francesco da Paola 4, fino ■ 7 maggio).

Simbolica ■ di Zoderer

Prima ancora d'essere artista, avverte Conradin Wolf nell'introdurre il catalogo, «Zoderer è un collezionista e ■ esploratore ■ labirinto di ogni giorno» «irresistibilmente» affascinato dagli oggetti d'uso quotidiano che altri gettano via. Un angolo ■ cornice o qualche listello d'una vecchia tapparella, o un fondino metallico che, come ■ ■ ingloba La ■ T (1986) — realizzando quasi un'emblematica immagine torinese —, sono per lui soprattutto i simboli d'una ■ consumistica. Scelti e destinati a rivestire ■ loro parte nella «combinazione» compositiva da Zoderer ideata, ■ naturalmente la ■ di ■ pensiero che — senza alterarne l'originale, materiale consistenza — ne sposta tuttavia i contenuti, passando dal loro senso di violenza e distruzione ■ espressione d'una nuova «affidabilità».

an. dra.

LIBRO SU VICENDE ALPINISTICHE

Sulle cime dei ricordi

Guide ■ Valli di Viù e della ■ d'Ala ■ una foto del '29

Centoventicinque anni fa ■ castello ■ Valentino veniva ufficialmente fondato il Club Alpino Italiano: Torino da allora è la capitale «■ rale» dell'alpinismo. Per celebrare l'avvenimento il Mu■ della Montagna del Cappuccini ha edito un libro, che rievoca i pionieri di quelle escursioni sulle vette dell'arco alpino intitolato: «Alle origini dell'alpinismo torinese».

E' un tuffo nei registri dei primi alberghi della Val di Lanzo e delle Alpi Graie, quando si saliva sul Rocciamelone, sulla Ciamarella o sull'Uja di Mondrone con lo spirito degli esploratori. E si parlava di ■ «eroiche» fra ghiacciai, roccioni e branchi ■ camosci.

E' così che ■ prime comiti■ dei cittadini venivano ■ compagnate sui bricchi da parte delle guide delle Valli ■ Lanzo. Si partiva dal Pian della Mussa e si saliva ■ «Ristorante ■ alloggio ■ Pilone della Consolata» oppure al «Rifugio Gastaldi ai piedi della Bessanese». O si trovava ■ ■ «Capanna del Crot del Ciaussinè», rifugio della Val d'Ala e dintorni.

La storia minuta degli appassionati della montagna emerge ■ registri ■ vari alberghi, ■ quello dell'«Hotel Camussot», ricco di ritratti e aneddoti. Le guide delle Valli di Lanzo — i Camussot, i Vulpot, i Castagneri, i Bogiatto — hanno fatto storia, legando anni di attività con le Alpi Graie: dalla Bessanese al ghiacciaio dell'Arc.

E. d.

MOSTRA DI FOTOGRAFIE ALLA MARVIN

A colori da tutto il mondo

Torinese, 34 anni, Maurizio Bonora espone in questi giorni al primo piano di Marvin (via Lagrange 45) una quarantina di fotografie a colori raccolte sotto il titolo «Presenze e angoli ■ ■ do». La mostra, che proseguirà fino ■ 16 maggio (orario di visita 9-12,30 e 15-19,30, ■ in ■ e il lunedì mattina), ■ apre ■ l'immagine di una statua ■ Buddha a Phra Pathom Chedi in Thailandia.

■ volti si passa ad una serie di ritratti, come quello della bambina birmana con un cesto ■ pomodori in testa o quello dei tre bimbi peruviani. C'è poi la foto di un monaco che chiede l'elemosina: si notano il volto, parzialmente defilato, e il suo giallo panneggiato che avvolge il corpo. La sezione dedicata alle facce si ■ con l'immagine ■ un uomo, ripreso di spalle, davanti al grande tempio d'oro di Shwedagon in Birmania.

La seconda parte della personale ■ Bonora è invece incentrata ■ luoghi, sui paesaggi e sull'architettura. Come in un immaginario itinerario ■ ■, il fotografo conduce il visitatore nel battello sul lago peruviano Titicaca o in un garage ■ Lima. Lentamente le figure umane tendono a scomparire sino alle immagini finali che sono fra le più significa■. Il ■ blu scuro di un appartamento, le biciclette appoggiate sul ■ di York ci restituiscono l'Inghilterra più cara, mentre di Praga l'autore mostra sia il lato più conosciuto dei tetti immortalati da una storica fotografia di Franco Fontana, sia quello più intimo di certi edifici ripresi da una particolare angolazione. Il reportage di Maurizio Bonora termina con un bel panorama di Praga riflesso sui tavolini di vetro di un antico caffè.

i. r.

■ Poesia e musica sul Po

Poesia e musica stasera all'«Idrovolante» ■ viale Virgilio 105, sul Po ■ Valentino: Mario Parodi leggerà i versi ■ Luigi Di Cesare, con accompagnamento musicale ideato dallo ■ Di Cesare. Intanto viene annunciato ■ importante appuntamento jazzistico, deciso all'ultimo momento: domani sera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene ■ bis (ore 21) ci ■ il clarinettista e ■ sofonista Tony Scott, accompagnato da un trio di italiani di alto ■: Mario Rusca al pi■, Lucio Terzano al basso e Franco Mondini alla batteria.

giorno per giorno

■ Dibattiti

Latte e dieta — Alle 21, al Real Collegio di Moncalieri dibattito su latte, dieta e salute con Franco Balzola, ■ Bonardi, Angelo ■, Paolo Nicola e ■ Poletti. E' organizzato ■ Centrale del Latte.

■ Conferenze

Il denaro — Al Turin Palace, in via Sacchi 8, ore 21, incontro con Daniele Martinotti che parlerà ■ «Come impiegare il ■ denaro». E' organizzato dall'Associazione Italiana Professione Segretariale (Aipse).

Nello spazio — Alle 17,30, al San Paolo in via Santa Teresa 0, conferenza ■ Ettore Antona sul tema «Motivazioni e prospettive delle ricerche spaziali».

Torino come Boston — Venerdì, 9,30, via Bertola 34, seminario Forum per l'inno■: «Compresorio tecnologico a Torino».

■ Mostre

Ex libris — Oggi, ore 18, ■ sede degli Oxford Institutes in via Principe Amedeo 1, inaugurazione della mostra di ■ libris dalla Nuova Zelanda. Per l'occasione dibattito ■ Katherine Mansfield con Nelson Wattie.

■ Varie

Al Colosseo — ■ stasera, ore 21, ■ ■ 5 maggio, ■ Teatro Colosseo, il Teatro(ri)naria di Roma presenta «Il silenzio delle sirene», regia ■ Alessandro Berdini.

Parigi-Dakar — Alle 21, ■ Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, Giuseppe Viziale parlerà della Parigi-Dakar motociclistica con proiezione ■ diapositive.

Donne — Alle 21 proiezione ■ film «Hotel Colonial» di Cinzia Th. Torrini alla Casa ■ Donne in via Vanchiglia 3. Inaugura ■ rassegna ■ video-film.

■ — Alle ■ conver■ di Bianca Rosa al Centro Studi Teosofici in via Giusti 5.

Grp

12 **Flyng Kiwi**, telefilm
12.30 **Skippy il canguro** telefilm
13 — ■ **selvaggia**, documentario
13.30 **Only Cartoons** disegni animati
14 — **Il Fornaretto di Venezia**, film di Duilio Coletti con Elsa De Giorgi, Roberto Villa
16 **Il cavaliere solitario** telefilm
16.30 **Commercial**
17 **Avventure in alto mare** telefilm
17.30 **Commercial**
18 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
18.00 **Natura selvaggia** documentario
19 **G.R.P. Monitor**
19.35 **Videocar** programma
20 — **Oggi al cinema**
20.15 **Il canta gioco** programma musicale · **Voglia di successo**, programma musicale
23.30 ■, rubrica automobilistica
23.50 **G.R.P. Monitor**
■ **Black Killer** film di Lucky Moore con Klaus Kinski, Fred Robsahm

Videogruppo

13 — **Police news** telefilm
14 — **Il Borsino** rubrica
14.05 **Rallies** telefilm
15 — **Le auto del■ settimana**
16 — ■ **de lejos** telenovela
17.30 **Star Blazers** cartoni
17.55 **Videonotizie** 2ª edizione
18 **Rallies**, telefilm
19 **Videonotizie** 3ª edizione
19.30 **Meglio in due** telefilm
20.30 **Rosa de lejos** telenovela
21.30 **Police news**, telefilm
22.25 **Videonotizie** 4ª edizione
22.30 **Mini Misters** telefilm
23 — **Le auto della settimana**
23.30 **Videonotizie** 5ª ■
24 — **Airline**, telefilm

Quartarete

11 **Attenti ai ragazzi**, telefilm
11.30 **Charleston**, telefilm
12 **La ricetta del giorno**
12.10 **Automarket Tv**
12.45 **Tg4 flash**
13 **Attenti ai ragazzi**, telefilm
13.35 **Tg4 flash**
13.30 **Charleston**, telefilm
14.10 **Tg4 Borsa**
14.30 **Automarket Tv**
15 — **La ricetta del giorno**
15.15 **Bullwinkle**, cartoni
16 — ■ **emigranti** telenovela
16.50 **Veronica**, telenovela
18 — **Signore e padrone** telenovela
19 — **Automarket Tv**
19.10 **Tg4**
19.30 ■, cartoni
20.30 ■ **Last** ■ **(L'ultima guerra)**, film
22.15 **Okey motori**
23.15 **Rosso ■ sera**, replay
23.30 **Automarket Tv**
24 — **Notturnino**
0.15 **Tg4**
0.30 **Offside**
1 — **Battuta di caccia**, film

Televisioni private

■ Canavese

17 — **Le auto ■ settimana**
17.45 **Documentario**
18.50 ■ ■, documentario
■ **Telegiornale**
20 **Canavese sport**
20.30 **Il magnifico texano** film con Glenn Saxon, John Barracuda
22.30 **Telegiornale**
22.45 **Grassini**
23.45 **Le auto della settimana**
0.15 **Film**

Telecupole

17 — **La fattoria dei giorni felici**, situation comedy
17.30 **Nel regno del ■** cartoni
19 — **Mamma il turchi** sceneggiato
19.30 **Tg4**
20 — **Amor gitano** telenovela
20.30 **La trattoria dei ricordi** varietà
22 **Tg4**
22.15 **La trattoria dei ricordi** (continuazione)
24 **Il mostro di Düsseldorf** film

■ 7 Piemonte

14 **Sampei**, cartoni
14.20 **Galaxy**, cartoni
15 **Kon il guerriero**, cartoni
15.30 **Gordian** cartoni
16 **Clutch Cargo** cartoni
16.30 **Doraemon** cartoni
17 **America bicicletta**, telefilm
18 **Sampei** cartoni
18.30 **Galaxy**, cartoni
19 **Informa 7**, notiziario
19.20 **Il vicolo del lotto** replica spettacolo
20.30 **Frenesia del piacere**, film di Jack Layton con Anne Bancroft, Peter Finch, James Mason
22.20 **Teledomani** ■
22.40 **Parliamone**, rubrica di parapsicologia
23.45 **Informa 7**, notiziario
24 **Marron Glacé** telenovela
1 **Centennial** sceneggiato

Primantenna

14 ■ **della settimana**
14.30 **Formula Uno**, musica pop
15.30 **Angiegirl**, cartoni
■ **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Diretta dall'edicola**
18 — **Filo diretto**
19 — **Angiegirl**, cartoni
19.30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
20 — **Flash cinema**
20.30 **Special music box**
21.30 **Auto della settimana**
22 — **L'Idolo**, teleromanzo
22.30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Super sonic**
1 — **L'avventuriero**, telefilm

Telesubalpina

18.30 ■**le dell'impossibile** telefilm
19 — **Speciale Telesu** rubrica di attualità
19.30 **Il regionale** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20.30 **La figlia del passato** film di Carey Allen e Bob Rosenbaum con Shirley Jones, Ron Martin
22 **Filodiretto: sono sufficientemente tutelati i consumatori in Italia?**
23.30 **Il regionale** notiziario

Videouno

13.50 **Telegiornale**
19 — **Sportime** quotidiano sportivo
19.00 **Le auto delle settimana**
20 **Cartoni animati**
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Ciclismo: Giro di Spagna, Oviedo-Santander** (16ª tappa)
22 — **Telegiornale**
22.10 **Sportime**, quotidiano sportivo
22.30 **Calcio: Coppa Uefa** finale gara di andata
0.30 **Sp■le spettacolo**

Erreuno tv Svizzera

■.45 **Telegiornale**
18.50 ■ **tu per tu**
20 **Telegiornale**
20.30 **T.T.T.: Le signorine di ieri**
21.30 **Remake** (1ª parte)
23.10 **Telegiornale**
23.20 **A tu per tu**

Quinta Rete

15.30 **Mileidee**
16.30 **Cartoons**
17.30 **Marcia nuziale** novela
18 — **Portami con te**, novela
19 **Mileidee**
19.30 **Notiziario**
20 — **L'uomo tigre**, cartoni
20.30 **Giorni d'amore sul filo di una lama**, film con P. ■nce, Erika Blanc
22.30 **The Great Detective**, telefilm
23.■ **Mileidee**
24 — **Il collare di ferro** film di R. G. Springsteen ■ B. Murphy, B. Crowley

Rete 3 Manila

14.15 **Calcio internazionale**
15.30 **Le scimmiette di pezza**, telefilm
20 — **Telegiornale**
20.30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
21.45 **Le auto della settimana**
22.30 **Incontri con l'occulto: Lotteria**
23.15 **I grandi fotografi: D. Ha■**, documentario
24 — **Music ■ deprimente**, telefilm

Pan tv

■ **Innamorarsi**, teleromanzo
16 **Vendite promozionali** rubriche
19.15 **Samurai senza padrone** telefilm
20 **Mariana: il diritto di nascere** teleromanzo
20.30 **Viviana** teleromanzo
21 **La palude incantata** film
22 **Linea motori** rubrica sport
23 **Parlami d'amore** tv ■
0.30 **The Dirt Band** ■ musicale

Telecity

■ — **Rambo** ■
19.30 **Gunsmoke** telefilm
20.30 **Amanti** ■ De Sica con Faye Dunaway, Marcello Mastroianni
22.10 **Colpo grosso** quiz
23.05 **Italia 7 Sport: Tennis**
0.20 **Mod Squad** telefilm

Tv Star

■.50 **Marron Glacé** telenovela
■ **Daniel Boone** ■
20.30 **I moschettieri dell'aria**, ■
■ **Teledomani**
■ **Frutto proibito**
24 **Foto ricordo** ■

6ª Rete

■ **Peter Pan: La giostra dei bimbi**
17.30 **The Great Detective** telefilm
18.■ **Calendarman** cartoni
19 **L'invincibile Shogun** cartoni
19.30 **L'appuntamento**
20.30 **Marcia nuziale** novela
21 **Portami con te** novela
22 **Notiziario**
22.30 **Cash and Carry**
23.30 **The Great Detective** telefilm
0.30 **L'occasione**

Telecittà

18.25 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19.45 **Speciale spettacolo**
20 **Only Cartoons**, cartoni animati
20.45 **Le auto della settimana**
21.40 **Speciale spettacolo**
21.50 **Occhio del regno** film di R. B. Montero con Antonio Sabato, Klaus Kinski
23.30 **Le auto della settimana**
24 ■ ■ **cinema**

Videomusic

13.30 **Super Hit** I successi ■ giorno
14.15 ■ **report**
14.30 **Hot Line**
16.30 **On the air**
18.30 **Back** ■
19.30 **Rock** ■
20 — ■ **and** ■
22.30 **Blue night**

■ ■ ■ e variazioni nei programmi sono causati ■ non tempestive comunicazioni ■ ■ emittenti.

Negli Anni 80 hanno debuttato circa 150 registi, ma non è facile raccogliere l'eredità dei Maestri

Cinema giovane (e visto da pochi)

Non sempre poveri né privi di star, molti film d'esordio non riescono ad arrivare al pubblico - Nasce il «padrinaggio» di cineasti famosi

ROMA — Il cinema italiano ringiovanisce, si rinnova, si rinsangua con una nuova generazione di principianti assoluti eredi dei Maestri? Gli unici registi italiani selezionati per il festival di Cannes quest'anno sono autori giovani al loro primo film: naturalmente è un caso (nel 1987 c'erano Fellini, i Taviani, Scola, Rosi), ma potrebbe essere anche un segno? E i debuttanti ce la faranno a emergere, quali problemi maggiori si trovano a dover affrontare, quali sono i loro ostacoli più impervi?

Non c'erano mai in Italia tante «opere prime» o seconde: negli Anni Ottanta hanno debuttato circa 150 registi, in quattro anni l'Istituto Luce ha prodotto e distribuito coi soldi pubblici 18 film d'esordio, nel il ministero del Turismo e Spettacolo ha sovvenzionato film di giovani. Non sono tutti film realizzati in povertà, con pochi soldi e . Anzi: *Una notte, un sogno* di Massimo Manuelli è costato 1 miliardo e 850 milioni, *Notte italiana* di Carlo Mazzacurati è costato 1 miliardo e 300 milioni; ci Greta Scacchi protagonista ne *La donna della luna* di Vito Zagarrio prodotto da Grazia Volpi, Charlotte Rampling in *Rebus* di Massimo Guglielmi, Stefania Sandrelli in *Mignon è partita* di Francesca Archibugi prodotto da Leo Pescarolo. film sempre meno generazionali o direttamente autobiografici: è finito o quasi il tempo in cui ogni regista debuttante rifaceva *I vitelloni*, la condizione giovanile è ormai talmente chiusa e coatta che vuol più sentirne parlare, e nemmeno parlarne non ripoiettandosi nel passato degli Anni Cinquanta o Sessanta.

Sono film che spesso riescono a arrivare al pubblico, o che quando va bene sono visibili soltanto in certe zone: «Notte italiana *presentato al festival di Venezia, dal settembre 1987 ha incassato milioni*», esemplifica il produttore Angelo Barbagallo della Sacher Film. «*Di questi 700 milioni, li ha incassati nelle città maggiori. Di questi 550 milioni, il li ha incassati a Roma e Milano. E' già un caso raro, la distribuzione Titanus è riuscita a farlo uscire anche in qualche città piccola. Per il cinema giovane la provincia non esiste più*». Ma i giovani registi si avvantaggiano adesso d'un fenomeno visto prima, tutto contemporaneo, battezzato «padrinaggio»: alcuni registi o attori già notissimi si compito di sostenere, lanciare o produrre film d'esordio. Ermanno Olmi ha consentito alcuni esordi attraverso la sua Scuola di cinema di Bassano, quelle di Pupi Avati e di Ettore Scola sono «botteghe» di Cinema, Nanni Moretti ha fondato scopo la sua società di produzione. Monica Vitti ha favorito attraverso trasmissione televisiva due debutti nella regia. Francesco Nuti ha prodotto *Maramao* di Giovanni Veronesi.

«*In generale, io non credo alle Botteghe, né alla retorica della gavetta e del mestiere imparato facendo l'aiuto regista*», dice Giuseppe Piccioni, 34 anni, nato a Ascoli Piceno, ex allievo Scuola Gaumont, autore de *Il grande Blek* che è appena uscito a Milano. Il suo film, costato 700 milioni, è prodotto dalla Cooperativa Vertigo: «*E' meglio poter avere il controllo sul proprio lavoro, e condividere con chi produce motivazioni e affetti. La parola "professionalità" a me piace: credo che la cosa principale sia la passione. Magari non è male pure un pizzico di velleità; negli ambienti adesso c'è una tale paura di sbagliare... L'invidia non è tanto quella di fare, quanto d'avere l'opportunità di fare in modo sbagliato, vale la pena di rinunciare a raccontare quello che si sa e si conosce per fare film senza motivazioni, pretestuosi, neutri?*».

Vale la pena di aspettare anni pur di avere gli attori giusti e debuttare a livello europeo. Massimo Manuelli, torinese, anni, ha voluto fare per *Una notte, un sogno* con Claire Nebout e Sergio Rubini, che esce oggi a Torino. «*L'atteggiamento di cautela dell' ... i registi esordienti c'è in parte modificato... produttori e televisioni hanno tutto l'interesse a incoraggiare un ricambio dei registi ... sentimenti del italiani. Le proteste rimangono giuste: è che la legge sulle ... si aspetta dal 1965, è vero che lo Stato produttore di film non ha saputo acquistare cinematografi in cui far uscire i suoi prodotti*». Nel cinema di Stato o nella Rai, dice, lottizzazione e protezioni politiche bastano più: «*La tessera di partito o l'area d'appartenenza politica non sono sufficienti, ce l'hanno in troppi. Ci vogliono legami di gruppo, oppure rapporti personali di simpatia e di fiducia*».

Il costume è quello di fare «*due film in uno*», sia che il primo film sia pure l'ultimo: Aurelio Chiesa, anni, a Cesena, ha visto passare anni tra l'esordio con *Bim Bum Bam* e il suo secondo film *Luci lontane* con Tomas Milian e Laura Morante, che per : «*Io ho sentito la necessità d'imparare il mestiere facendo l'aiuto regista anche di Pasolini e di Jancsò, di poter padroneggiare la tecnica per non doverla subire, ma non credo esistano regole generali: l'importante è aver qualcosa da dire. Le difficoltà di fare film sono le stesse di sempre*».

«*Nessun grande, né Roberto Rossellini né Michelangelo Antonioni, ha cominciato col cinema d'alto costo, e neppure avendo a disposizione l'equivalente di 400 milioni. Con pochi soldi, Raoul Ruiz fa cinque film l'anno, e Godard lo stesso*», Adriano Aprà, direttore del Film & Tv Festival giovane. Molti debuttanti sono troppo pretenziosi, lamentosi o dilettanteschi, dice, molti produttori sono disinformati o addirittura ciechi: «*Dei giovani registi più apprezzati nei festival internazionali e più interessanti (Gianfranco Fiore di* Blu cobalto*, Francesco Calogero de* La gentilezza del tocco*, Giuseppe Gaudino), neanche s'accorgono. Sulla realtà sempre in ritardo: la Rai è passata dalla sperimentale al pop, adesso vuol produrre soltanto film spettacolari, mentre, kolossal a parte, oggi la gente al cinema ci va per vedere film diversi, sofisticati, colti*». Vittimismo degli autori, pigrizia incolta dei produttori pubblici e privati, impraticabilità dell'esercizio restano ostacoli . «*I copioni che m'arrivano, anche di sconosciuti, io li leggo tutti*», si difende il produttore Claudio Argento, «*ma da non leggo niente di decente. Non direi che il cinema italiano sia senescente: fermenti nuovi ce ne sono, ma la nascita è difficile.* *siamo alle doglie del parto*».

Lietta Tornabuoni

I ragazzi italiani di Cannes

Fiorella Infascelli e Daniele Luchetti al Festival con due opere prime

Helena Bonham-Carter in «La maschera» della Infascelli

ROMA — I ragazzi di Cannes. Fiorella Infascelli e Daniele Luchetti, unici registi nostri presenti al sezione «Un certo sguardo» con i loro film *La maschera* e *Domani accadrà*, debuttanti diversi dagli altri? Certo hanno adesso la migliore occasione, una esposizione internazionale: e al la del talento, nel del loro debutto famiglia e scuola, padrinaggio e amicizia, esperienza di mestiere, Rai-2 e Rai-1 coproduttori, la di raccontare storie impreviste e colte, non contemporanee, generazionali né direttamente autobiografiche.

Fiorella Infascelli, romana, ha 35 anni e un privilegio di famiglia: produttori cinematografici padre e i suoi fratelli. Il giovanile più forte era il geniale sceneggiatore e montatore Kim Arcalli, è stato quasi-cognato, suo Vanni Ricottini è producer di pubblicità e di cinema. «*Certo, un privilegio: fin da ragazzina ho imparato i metodi, l'avventura, la cultura materiale del cinema*». Ha imparato il mestiere dieci l'aiuto anche di e di Bernardo Bertolucci: «*Imparare con i grandi può essere una spinta ma anche un freno, il salto diventa più difficile. In compenso ho cominciato a girare La maschera nessun timore: conoscevo il modo di far lavorare una troupe*». Ha trovato i finanziamenti, circa due miliardi, per questa capacità nota, perché aveva conquistato protagonista Helena Bonham Carter di *Camera con vista*, perché la storia era e anche per una vecchia amicizia con il presidente della Rai Enrico Manca: «*Se mi rivolgo a uno ottengo di fare il film? E allora io mi rivolgo, non ho remore. Ma ho fatto esattamente il film che volevo*». Secondo lei c'è in alcuni debuttanti un di adattamento: «*Inutile lamentarsi e poi fai quello che vogliono i produttori, il già visto, il pre-esistente, e nei compromessi sparisce l'originalità per cui vale la pena di rischiare*».

Daniele Luchetti, romano, ha 28 anni e la fortuna d'aver incontrato Nanni Moretti. Ha imparato a fare il cinema alla Scuola Gaumont da Renzo Rossellini: «*Sarà stata magari, come dicono adesso, una scuola demagogica e sessantottina, ma per voglia di fare era utilissima. Ci offriva le macchine, i materiali, la possibilità di vedere tanti film, le lezioni di Scorsese, Bertolucci, De Concini, Di Giacomo, : per tre anni ho studiato come si scrive, si gira e si monta un film*». Alla scuola ha conosciuto Moretti, di cui è diventato assistente e poi aiuto fatto l'aiuto per spot pubblicitari, Perugina, Ballantyne, Piaggio, Golia. La Sacher Film di Moretti e Barbagallo ha prodotto *Domani accadrà*, un miliardo e milioni: «*Mi hanno consigliato, hanno insistito perché la sceneggiatura venisse precisata; Moretti mi ha aiutato molto nel montaggio, si è battuto urlando al telefono con gli perché il film uscisse nei cinema giusti. Quando è fatto così, il padrinaggio è un'ottima cosa*». Considera un privilegio il fatto che *Domani* sia arrivato al pubblico: «*Nel 1987 i film d'esordio sono stati 40, per ora ne usciti 3, a fine stagione saranno 5 o 6, si sa già che moltissimi neppure usciranno. E' mortificante, rattristante*». Qualche responsabilità è secondo lui pure di certi debuttanti: «*Si sentono quasi in obbligo di fare autobiografia. Non facce, nuovi paesaggi, storie*».

L. T.

Giovanni Guidelli e Hendel in «Domani accadrà» di Luchetti

Ieri in Consiglio l'attore ha ottenuto l'unanimità per il suo progetto di Teatro: «Sarà carissimo»

Venezia: la Biennale stregata da Carmelo

Programma con ambizioni limite - Bene si è scelto consiglieri Boulez, Deleuze, Guy, Ruggeri e Piccioni - «I soldi arriveranno»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «*Gli artisti a Venezia. La Biennale agli artisti*». Con questa doppia parola d'ordine Carmelo Bene ha conquistato ieri l'unanimità del consiglio direttivo dell'ente veneziano riunito a Ca' Giustinian per ascoltare i suoi progetti di neodirettore della Sezione Teatro. Progetti che probabilmente steranno più della stessa Mostra del Cinema e che promettono di suscitare polemiche.

Sorprendendo tutti Carmelo ha annunciato che per i prossimi due anni lavorerà: «*Solo a Venezia, anche come attore*».

Come avevamo anticipato ieri per il Bene vuole nel e sette spazi nella città per destinarli all'allestimento di «*Tamerlano il grande*» di Marlowe. Un allestimento che procederà per frammenti e singole performance di artisti internazionali di cui lui sarà il coordinatore. Ma ha subito precisato: «*Questo lavoro non è destinato al pubblico veneziano, ma a quello mondiale. Il Tamerlano, una volta ultimato, andrà per la sua strada nel mondo: alla Scala di Milano, a Bologna, a Parigi, a Colonia, a Pechino. Finché resterà a Venezia né alla gente, tanto meno alla critica sarà consentito l'accesso ai laboratori*». Al siglieri eppur rapiti dalla profondissima ha spiegato: «*Il tema di questo esperimento sarà il linguaggio come sottrazione di senso, ovvero la scena restituita al gioco*».

Incalzando il consiglio, ha delineato il programma il 1991: la costruzione del padiglione di vetro lo ha definito «museo stregato») che «*in un isolotto della laguna la collaborazione dei più qualificati artigiani del vetro*». E se del risultato della Biennale nulla resterà ai veneziani tranne l'onore di ospitarne le misteriose fucine, ciò che nel '91 sarà solo loro e per sempre: «*Un teatro filosofico, un regno della trasparenza dipinta grazie alla qualità del vetro si lascerà influenzare, accendere, attraversare dalla luce*».

Giocando sulle parole e sulle sue forzature del che finiscono per diventare più reali della realtà, Carmelo Bene ha già stregato la Biennale e ha avuto partita Profeta del silenzio e della morte parola ha parlato per oltre due ore nel di Ca' Giustinian davanti a 13 dei 17 consiglieri: i socialisti Portoghesi, Ventimiglia e Del Turco, i democristiani Rondi, Bernardi e Bala, il socialdemocratico Cucciniello, la liberale , i comunisti Borgna, Curi, Ceccarelli, il repubblicano Mason Rinaldi e Canale della sinistra laica. Il presidente Portoghesi si è subito dichiarato entusiasta: «tutti i consiglieri l'hanno applaudito ed è la prima volta che succede. E' riuscito a comunicare il suo entusiasmo e il suo viscerale amore per Venezia. Nel prossimo quadriennio il Teatro sarà protagonista».

Approvata la scelta dei cinque esperti che lo affiancheranno: Gilles Deleuze e il musicista Pierre Michel Guy, presidente e direttore artistico del Festival d'Autunno, Franco Ruggeri direttore del settore prosa del Festival dei due e il critico Leone Piccioni.

Profetizza Carmelo Bene: «*Grazie a Dio non vedremo più spettacoli. Grazie a non avremo nulla a che fare con la prosa, con il gioco tirannico e infantile della perdita di senso*». Venezia tornerà ad essere «*portale dell'Oriente, il luogo che mi consentirà di alleggerirmi il peso del pensiero occidentale che mi porto dentro. Voglio annullare la disciplina teatrale e tutte le forme interdisciplinari fra le varie arti a vantaggio dell'indisciplina*».

E i soldi per realizzare tutto quanto le parole prefigurano ci saranno? «*Il problema dei soldi non — ha detto alla fine della riunione — il consiglio mi ha dato assicurazione che si troveranno tutti quelli necessari. La mia Sezione costerà molto, moltissimo, più di tutte le altre*». Vero? Verissimo conferma annuendo il consigliere Ventimiglia. E tutti in Biennale ieri convinti che con un personaggio come Carmelo i palcoscenici si apriranno come cerniere e gli sponsor faranno la fila per sigiarne il tripudio.

Pino Corrias

«Silvia, donna ragazzo»

Prima di ritirarsi in albergo «perché non dormo da 72 ore», Carmelo Bene ha lasciato sui tavoli della Biennale un foglietto battuto a macchina intitolato: Progetto Quadriennale.

Recita così:

«A Silvia - sine qua none
Un - Una donna
- (Esistente) - Un ragazzo -
Una donna *ragazzo!*
Contadino, un'attrice
«Un gaudio che all'amor somiglia».

Commenta Carmelo Bene: «E' tutto riassunto qui il mio progetto. Non capite?».

Grande folla a Roma per i funerali dell'attore

Squarzina, orazione per Stoppa

ROMA — Grande partecipazione di folla, sotto una battente ai funerali di Paolo Stoppa, celebrati ieri pomeriggio. Già un'ora prima il foyer del Teatro Eliseo, a pochi passi dall'abitazione dell'attore in via Della Consulta, dove era stata allestita la camera ardente, era affollato di personalità della dello spettacolo, della politica, ma anche da semplici ammiratori.

Poco dopo le 15 il corteo funebre si è dal Teatro Eliseo per raggiungere la Chiesa di Sant'Ignazio, dove si è svolta la funzione funebre. Il feretro era seguito dalla compagna dell'attore Laura Torchio dalla sorella Gabriella Stoppa, dal segretario del psi Bettino Craxi. molti personaggi dello spettacolo, tra cui i registi Giuseppe Patroni Griffi e Luigi Squarzina, che ha recitato l'orazione funebre.

Moltissime le corone di fiori inviate soprattutto da attori e attrici. Alla cerimonia, che è stata celebrata da padre Bianchi, superiore della Chiesa di Sant'Ignazio, hanno assistito tra altre personalità il sindaco di Roma Nicola Signorello con l'assessore alla Cultura Ludovico Gatto, Raf Vallone, Alberto Lionello, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, lo scrittore Raffaele La Capria, la vedova di Vittorio De Sica, Maria Mercader, Christian De Sica, i registi Francesco Rosi e Tonino Cervi, Monica Vitti, Valeria Ciangottini e Flora Mastroianni.

Durante la messa funebre Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Marina Letta hanno letto alcuni passi del Vangelo. Commemorando la figura di Paolo Stoppa e ripercorrendo l'intera vicenda umana e dell'attore scomparso Luigi Squarzina ha detto tra l'altro: «*Paolo non esce di scena così: a noi rimane il ricordo soprattutto del suo sguardo sempre attento nel quale risplende tutto il grande teatro che ci ha donato*».

Squarzina, che era stato l'ultimo regista a dirigere Paolo Stoppa nel *Berretto a sonagli* di Pirandello, ha anche ricordato come *la carriera di Paolo Stoppa è stata scandita all'inizio dalla comicità giovanile per poi passare alla compagnia matura fino a quella sua naturale recitazione disincantata degli del con Luchino Visconti e con Rina Morelli*.

(Ansa)

Lo ha detto Carraro a Roma al convegno organizzato dal psi

«Entro 60 giorni la legge del cinema»

ROMA — Per cinque ore il cinema italiano ha analizzato i mali durante il convegno «*Realtà e prospettive*» promosso dal dipartimento cultura e spettacolo del partito socialista che ha riunito al Teatro della Cometa i più qualificati autori e imprenditori del settore audiovisivo. Non sono mancati gli interventi-spettacolo, come quello di Pasquale Squitieri, che con toni ha così sintetizzato la situazione: «*Sembra di essere a un funerale. Oggi in non ci dieci registi capaci di fare un film, così come non siamo in grado di realizzare un serial di cinquanta puntate! E siamo in crisi soprattutto per l'incapacità dimostrata nell'utilizzare gli ingenti capitali che negli ultimi le televisioni, pubblica e privata, hanno investito nel cinema*».

Subito dopo, però, il presidente dell'associazione delle industrie cinematografiche, Carmine Cianfarani, ha precisato che la situazione produttiva non era poi tanto drammatica se tutti gli «autori eccellenti» hanno in programma film da realizzare tra il .

Cinque lunghe ore di sfoghi, toni prevalentemente amari, che hanno comunque consentito al ministro Spettacolo, Franco Carraro, di raccogliere un paio di note di appunti in vista della legge per il cinema che dovrà sostituire quella in vigore nel 1965. Stando all'impegno assunto ieri dal ministro la legge dovrebbe, entro sessanta giorni, essere sottoposta al Consiglio dei ministri.

«*E' stato qui detto molto* — ha sottolineato Franco Carraro — *sulla necessità della legge per il cinema. Io comunque, così come è previsto nel programma di governo, presenterò una legge semplice accompagnata da regole che possano modificare perché non sappiamo mai quello che ci attende nel prossimo futuro sul piano tecnologico. E sarà anche una legge porrà il cinema in condizioni paritarie con altre forme di espressione e spero che nel frattempo sia approvata la legge che dovrà regolamentare il sistema radio-televisivo*».

Nonostante fosse il cinema il protagonista del dibattito romano i ruoli di «primi attori» li hanno, invece, recitati il presidente della Rai, Enrico Manca («*il cinema italiano è debole perché ha ancora acquisito una dimensione industriale necessaria per competere sui mercati internazionali*») e praticamente Berlusconi che ha, tra l'altro, ufficialmente annunciato la nascita del nuovo circuito «Cinema 5» che riunirà entro breve tempo circa trecento . «*Questo* — ha detto Berlusconi — *è a testimoniare abbiamo ancora fiducia nel futuro delle sale, vanno trasformate in piccole "bomboniere" e i film non devono essere disturbati da forme di pubblicità*».

e. b.

Palermo, parla l'artista tedesca

Bausch: amo questa Sicilia

Stasera al Biondo la sua «Montagna»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Pina Bausch, la regina del [illegible] danza tedesco, farà uno spettacolo su [illegible] Come già è avvenuto due anni fa con «Viktor», ispirato a Roma, questa volta sarà la città siciliana, con i suoi profumi, [illegible] lo spirito a fare da spunto a un pezzo di teatro-danza. L'intenzione di realizzare questo progetto l'ha annunciata ufficialmente il [illegible] di Palermo Leoluca Orlando ieri al Teatro Biondo durante la conferenza stampa per presentare la coreografia a «Sulla montagna si è sentito un grido», lo spettacolo che andrà in [illegible] na da stasera a venerdì al Biondo a chiusura [illegible] stagione dello Stabile di Palermo.

Accolta al [illegible] primo apparire in Italia, [illegible] fa, da poco più di [illegible] spettatori torinesi [illegible] «Café Mueller», Pina Bausch ormai è molto amata e [illegible] anche da noi. La Scala nell'85 le ha aperto le porte, la Fenice di Venezia le ha dedicato una lunga personale nello [illegible] anno, Roma le ha ispirato uno spettacolo, [illegible] è la volta di Palermo, mentre per l'autunno si annuncia una [illegible] va tournée [illegible] compagnia in varie città [illegible]

[illegible] accoglie questo progetto palermitano [illegible] favore ed un sorriso lieto sul volto severo da madonna gotica. Giacca, pantaloni, camicia e soprabito, di un [illegible] appena [illegible] da qualche piccola fantasia bianca. [illegible] ricadono [illegible] corpo magro, lampeggiano [illegible] e intelligenza gli occhi verde-azzurro che Fellini volle ciechi [illegible] il [illegible] naggio di principessa [illegible] in [illegible] la nave va».

Circondata dal sindaco, dall'assessore alla cultura Enrico La Loggia, dal direttore degli affari generali [illegible] Biondo, [illegible] (Pietro Carriglio, direttore artistico era a Roma per seguire il debutto di una produzione del Biondo), Pina Bausch parla di sé e del suo lavoro.

Dice: «*Qualche [illegible] è cambiato nei miei ultimi spettacoli. Qualche anno fa erano spesso una riflessione sulla paura, sulla violenza dei rapporti interpersonali, oggi mi rivolgo a significati più universali*».

A Palermo porta uno spettacolo dell'84 [illegible] visto a Venezia e spiega perché: «*Non credo nel teatro [illegible] e nella, nelle creazioni che durano una stagione, mi piace tenere in vita il mio repertorio sino a quando ogni [illegible] pezzo di teatro avrà qualche cosa da dire. Piuttosto, quando non c'è l'ispirazione [illegible] come [illegible] preferisco [illegible] ferma*».

Bausch e il [illegible] è un rapporto intenso. [illegible] c'è [illegible] soltanto Fellini, c'è un film [illegible] lei stessa diretto e sul quale, [illegible] sembra voler [illegible] un grande riserbo, c'è il video con cui lavora per fermare la memoria dei suoi spettacoli, c'è un personaggio la pittrice Anni 30 offertole [illegible] regista israeliano Amos Gitai. Lei dice: «*E' un progetto molto interessante, ma non so se accetterò: è un problema di tempo*».

[illegible] quando le chiedono se si rende conto di essere responsabile di tutte le sedie che hanno invaso i palcoscenici europei dopo «Café Mueller» e riflette sul famoso «metodo-Bausch» che [illegible] con i suoi ballerini, una sorta di [illegible] azione psicologica con cui [illegible] emergere dall'inconscio dei danzatori elementi, gesti, spunti dello spettacolo che è in lavorazione: «*E' il modo con cui ho lavorato sino ad oggi con il mio gruppo e credo che lo utilizzerò sino a quando mi servirà a trovare e dire quello che cerco*».

Mentre al Massimo proseguono le repliche di «Porgy [illegible] Bess», [illegible] stasera il Biondo danza e parla tedesco e Palermo si conferma [illegible] città dalla cultura teatrale molto vivace con gli spettacoli del «Festival Incontroazione» che nello [illegible] aprile hanno [illegible] gruppi fra i più curiosi della [illegible] europea come il [illegible] vissimo «Anima» di Daniel Larrieu. E [illegible] arrivo c'è la stagione [illegible] che si annuncia molto fitta e che dovrebbe vedere fra l'altro il debutto italiano del «Feld Ballet» e il ritorno del «London Festival Ballet» con il nuovo «Lago dei Cigni» coreografato da [illegible] Makarova.

Sergio Trombetta

> **[illegible] «Il testimone» Intervista Mitterrand**
>
> [illegible] — Intervista esclusiva di Giovanni Russo a Mitterrand, presidente della Repubblica francese, oggi a «Il testimone», la trasmissione condotta da Giuliano Ferrara, in onda su Raidue alle 20,30.
>
> Nell'intervista Mitterrand parla di sé, della sua formazione.

Ieri a Milano in una conferenza stampa sulla crisi del grande teatro

Scala, le accuse dell'orchestra

I musicisti ribadiscono «l'inadeguatezza delle scelte artistiche e l'inefficienza organizzativa» - Il problema più grave «l'incompatibilità col direttore artistico» - Parlano un sindacalista e il sovrintendente Badini - In pericolo la tournée in Corea e Giappone

MILANO — «*Inadeguatezza [illegible] scelte artistiche, inefficienza dell'organizzazione della vita [illegible] teatro*»: queste, in estrema sintesi, le [illegible] ribadite ieri mattina, durante [illegible] movimentata conferenza stampa, dai professori d'orchestra [illegible] vertici della Scala.

Sostiene il violinista [illegible] Carletti, sindacalista Uil e rappresentante [illegible] musicisti: «*Tra noi e il direttore [illegible] tistico Mazzonis [illegible] sempre [illegible] incompatibilità sulle scelte artistiche. Non condividiamo nulla o quasi di ciò che ha fatto nel passato, né del suo modo di affrontare i problemi musicali tenendo conto del grande prestigio della Scala. Un esempio valga per tutti: domani [illegible] porteremo al "Valli" di Reggio Emilia lo Zar Saltan di Rimski Korsakov, opera che prevede una massa orchestrale imponente. A Reggio, invece, l'orchestra [illegible] Scala sarà formata da un organico assai ridotto, a causa della buca troppo piccola. Questa è stata una scelta di Mazzonis, assurda, incomprensibile, sottoscritta però dal sovrintendente Badini, che dovrebbe istituzionalmente vigilare sulle produzioni del teatro*».

«*Badini*» — continua il sindacalista — «*ora che è stato riconfermato sovrintendente, ha dichiarato che [illegible] voltare pagina. Noi diciamo che bisognava voltar pagina due anni fa quando arrivò Muti. L'orchestra [illegible] il maestro, anche se in [illegible] clima [illegible] idilliaco, parla un linguaggio comune. Muti ha cercato di imporre uno stile. [illegible] noi non ha avuto problemi, [illegible] gli altri settori del teatro questo non è stato possibile*».

Signor Carletti, [illegible] e Muti [illegible] d'accordo sul [illegible] po Mazzonis?

«*Io credo che a settembre troveranno un'intesa sul nuovo direttore artistico. Ma [illegible] convinto che [illegible] la sostituzione di Mazzonis non si risolvano di colpo tutti i problemi [illegible] Scala. In questi anni il direttore artistico ha fatto troppi guasti. [illegible] definitiva ripresa passeranno almeno due anni. Il nostro timore è che nel frattempo l'immagine mondiale della [illegible] ulteriormente*».

[illegible] vostra protesta prelude [illegible] agitazioni sindacali?

«*Io credo proprio di sì. [illegible] entro il 15 giugno il sovrintendente Badini non risolve gran parte dei problemi che [illegible] la vita artistica della Scala, [illegible] ultime le richieste salariali, sulle quali [illegible] della Uil non siamo del tutto d'accordo, l'orchestra [illegible] parteciperà alla tournée in Corea e Giappone programmata [illegible] agosto e ottobre, e [illegible] cui dovrebbero essere rappresentate Nabucco, Turandot, Capuleti e Montecchi e forse Bohème. Dico forse Bohème, perché le due sole prove previste non [illegible] sufficienti a preparare [illegible] grande rappresentazione dal punto di vista musicale, anche se il direttore [illegible] Kleiber*».

Il sovrintendente Badini afferma in [illegible] «*Non dipenderà certo dalla sovrintendenza se l'iter amministrativo [illegible] concluderà entro il 15 giugno, come pretendono i sindacati. Fino a quando il ministro Carraro non emetterà il decreto relativo alla mia nomina, rimarrò in stato di proroga della sovrintendenza, [illegible] "vacatio" che purtroppo ha pesato sulla vita della Scala [illegible] questi ultimi tempi. Comunque, credo ragionevolmente che tutti i problemi di cui si parla e che [illegible] stesso ho denunciato [illegible] giorni scorsi debbano trovare soluzione prima delle ferie estive. Il primo a nutrire preoccupazioni [illegible] situazione della [illegible] sono io*».

Sovrintendente, ci [illegible] un sostituto di Mazzonis e [illegible] subentrerà un [illegible] artistico [illegible]

«*La legge in proposito parla chiaro: [illegible] ente lirico deve avere un direttore artistico*».

Può anticipare almeno una «rosa» di nomi?

«*Sui nomi sono prudente anche con me stesso*».

Armando Caruso

Telegatti: Arbore sarà superpremiato

«Grand Prix» e «30' minuto».

MILANO — Dopo le anticipazioni sulla serata [illegible] la per la [illegible] dei Telegatti, gli [illegible] italiani della tv [illegible] svolgerà al teatro Manzoni di Milano lunedì 9 e andrà in onda [illegible] alle 20,30 su [illegible] 5, pre[illegible] Bongiorno e Gabriella Carlucci, «imprestata» dalla [illegible] in [illegible] pax televisiva), ecco le candidature dei vari settori, così [illegible] sono risultate dallo spoglio [illegible] cartoline inviate dai lettori di «Tv sorrisi e canzoni», promotore [illegible] premio.

Rivista e varietà — «Domenica in», «Drive in» e «Candid camera show».

Talk show — «Maurizio Costanzo show», «Ciao Enrico» e «Pronto... è la Rai?».

Servizi sportivi — «La domenica sportiva», [illegible]

Scienza e cultura — «Big bang», «Jonathan» e «Quark».

Quiz — «Il pranzo è servito», «Telemike» e «Tra moglie e marito».

Servizi giornalistici — «Il [illegible]», «Dovere di cronaca» e «Uno mattina».

Sceneggiati italiani — «Il [illegible] Sahara», «L'isola del [illegible] e «[illegible] Roma». **Stranieri** — «Conquisterò Manhattan», «Mamma Lucia» e «Sentieri».

Personaggi maschili e femminili — Renzo Arbore, Mike Bongiorno e Marco Columbro; Raffaella Carrà, Loretta Goggi e Lorella Cuccarini.

Per la prima volta [illegible] premi speciali: quello per «la trasmissione dell'anno» [illegible] più votata in assoluto) che andrà [illegible] a «Indietro tutta» di Arbore e quello per «il personaggio tv dell'anno», che dovrebbe andare, secondo indiscrezioni, a Giuliano Ferrara.

Il concerto Ballista-Salvetta

Tre «Lieder» per Nietzsche

Concluso il ciclo dedicato al filosofo

TORINO — *Il rapporto di Nietzsche con la musica fu, [illegible] è noto, determinante nel precisare il profilo del suo pensiero. Era giusto, quindi, che le celebrazioni per ricordare il soggiorno torinese del filosofo non tralasciassero questo settore. Ci ha pensato l'Unione Musicale, organizzando al Teatro Carignano un concerto del [illegible] prano Alide Maria Salvetta e del pianista Antonio Ballista, mentre la necessaria inquadratura storica e critica è stata fornita da Giorgio Pestelli che ha illustrato con parole illumi[illegible] il carattere delle composizioni musicali di Nietzsche, documenti probanti di una vastissima conoscenza storica — la musica della musica, per lui, doveva avere ben pochi segreti — che tradisce dietro la mediocrità intrinseca del livello artistico.*

I tre Lieder eseguiti (altre sette presentati da Pestelli con alcuni esempi musicali stanno [illegible] nell'ambito d'una espressività controllata e nella loro intimità da salotto borghese riescono gradevoli e persino musicali. Attorno a queste schegge tratte dal lascito musicale di Nietzsche (interamente pubblicato in Germania) Ballista e la Salvetta avevano abilmente disposto un paesaggio [illegible] sicale misto e vario, atto ad illustrare l'ambiente e le vertiginose altimetrie stilistiche che caratterizzano il canto da camera, nella seconda metà dell'Ottocento.

Una curiosità era costituita dalla composizione di Carlo Rossaro su testo di Leopardi, posta in apertura di programma, per affermare la presenza di questo musicista torinese incontrato da Nietzsche e da lui ottimisticamente collocato tra i grandi. Poi con le pagine di Schumann, Wagner, Liszt, Mahler si è spalancato il grande orizzonte del secondo romanticismo, illustrato per abili campionature, nella ricchezza dei suoi temi poetici.

L'esecuzione di Ballista e della Salvetta è parsa vera e comunicativa tanto che, alla fine, il pubblico che affollava la platea ha insistito per un bis, giunto, per nostra fortuna, con [illegible] splendida romanza di Ciaikovski.

p. gal.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Barbra conquista l'amore

FUNNY LADY (1975 su Raitre alle 20,30; dur. 125') di Herbert Ross con Barbra Streisand, James Caan, Omar Sharif, seguito di quel *Funny Girl* di Wyler che era stato nel '68 il lancio cinematografico della [illegible] (e che era la versione di un suo successo di Broadway). Tutti e due i film sono dedicati ad una stella delle Ziegfield F[illegible] Fanny Brice: nel primo c'era la scalata al successo, e l'amore per il playboy Omar Sharif; nel film di stasera la diva è all'apice della carriera, suo nuovo partner e marito è James Caan anche se resta in lei la nostalgia per Omar Sharif: bruciante [illegible] d'amore ma quel che domina è il musical con spettacolari coreografie e con l'irruente temperamento e le trascinanti [illegible] della Streisand.

MARIA'S LOVERS (1984 su Odeon alle 20,30; dur. 114' e con gli spot — così pochi? — 120') di Andrei Mikhalkov Konchalovski, angosciante [illegible] in uno stile crudo e insieme raffinato, di un reduce che non riesce a liberarsi degli incubi della prigionia in Giappone e ad essere un vero marito per la ragazza da sempre amata: interpreti John Savage, [illegible] l'inquieta sposina, Keith Carradine insinuante e malizioso, e invadente con la sua chitarra.

UNA STRANA COPPIA DI SUOCERI (1979 su Canale 5 alle 20,30; dur. 103' e con spot 130') di Arthur Hiller, paradossali peripezie di due consuoceri, [illegible] Falk e Alan Arkin, coinvolti in una travolgente [illegible] di spionaggio.

Casa e ambiente urbano a «Mixercultura» e «Speciale Tg1»: istruttiva coincidenza di temi

Sognare la Città Ideale e vivere nell'incubo

La settimana è cominciata aggredendoci: metropoli invivibili, drammatica ricerca [illegible] una casa. Sicuramente Raidue e Raiuno non [illegible] no accordate prima (un [illegible] in Rai, e quando mai?), [illegible] il discorso [illegible] l'una con Mixercultura è proseguito sull'altra con Speciale Tg1.

Mixercultura si è avviata con i consueti squilli stentorei di tromba lanciati dal conduttore il quale, fremente e animante, pallido e teso, ha scandito un detto di Cocteau circa la forma della vita e la vita della forma e ha puntato l'indice sull'architetto Paolo Portoghesi seduto, e non si è capito bene per quali imputazioni, sul banco degli accusati. Anche stavolta i tentativi di trasformare la rubrica in un'arena di gladiatori [illegible] caduti nel [illegible] to: discussione sì, divergenze [illegible], ma cortesia reciproca, correttezza, ironia, signorile polemica. [illegible] architetti non [illegible] voglia di sbranarsi, e a beneficio di chi, poi?

Comunque la partenza sotto l'egida di Cocteau e la presenza di nomi come Portoghesi, Gregotti, [illegible] Carlo, Spagnesi, Klaus Koenigh, potevano far pensare [illegible] una serie di aeree disquisizioni [illegible] Città Ideale. E invece, via via, il dibattito [illegible] puntato alla terra, all'attualità, alle grandi città italiane inquinate, strangolate dal traffico, e invase [illegible] sui marciapiedi dalle automobili diventate un incubo, e con i centri storici assediati, e salvabili soltanto — e su questo erano sostanzialmente tutti unanimi — trasformando e migliorando quello che c'è attorno, e dando un volto umano alle periferie troppo [illegible] disumane perché emarginate.

Alla fine, un gioco: [illegible] batterebbe già nelle [illegible] città? Portoghesi ha risposto [illegible] esitazione: il mostruoso [illegible] isolato popolare di Corviale, ai margini di Roma, [illegible] è lungo un chilometro e trecento metri, un cerchio infernale di alienazione e di violenza. «Liberiamo la gente costretta ad abitarci — ha esclamato nobilmente Portoghesi — e diamo loro una vera casa dove ritrovino la qualità della vita».

Una parola Ercolo il, pronto. La coincidenza su Raiuno, lo Speciale sugli sfrattati, su una casa da decine a centinaia di migliaia di cittadini che [illegible] qualifica — [illegible] bella, non gratificante, anzi umiliante — di sfrattato colloca perentoriamente in una sorta di categoria B.

Un problema enorme, complesso, assurdo, malgestito da anni, sempre differito, mai affrontato con chiara volontà politica, e su cui anche la tv pubblica ha glissato spesso e volentieri. Erano in quattro a trattarlo: un olimpico ministro prodigo di promesse, un civile rappresentante [illegible] inquilini, un civile rappresentante dei [illegible] struttori e un ringhioso rappresentante dei proprietari — i quali trarrebbero sicuro vantaggio dall'avere un portavoce dalla faccia meno plateralmente feroce — che ha risolto il problema proclamando che il problema non esiste e che gli sfrattati [illegible] degli schizzinosi che rifiutano proposte non di [illegible] gradimento (magari del tipo di quella horror citata da Portoghesi).

«Bisogna fare presto!» è stata l'invocazione e tra, ministro, inquilini, costruttori. Si farà? Si vorrà fare? Si terrà conto di chi vive nella paura del futuro in una casa da cui viene cacciato [illegible] con ignominia? E si vorrà fare per le città inquinate e congestionate (senza arrivare urbanisti giapponesi del tutto estranei alla nostra realtà)?

Due trasmissioni, quella dell'altra [illegible] legate da un sottile e tenace filo di angoscia, l'angoscia del «mal vivere» quotidiano.

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; [illegible] 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

- 7,15-9,35 **Unomattina**
- [illegible] **Cadaumpa**, una storia [illegible] varietà televisivo
- [illegible] **Intorno a noi**, con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini
- 11,30 **Michele Strogoff**, sceneggiato
- 12,05 **Pronto... è la Rai?**, con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
- 14 — **Pronto... è la Rai?**
- 14,15-18 **Unopomeriggio**
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di P. Angela: «Il futuro di tutti noi» - «Le mangrovie di Morocoy», di [illegible] Serrano e José L. Cuerda
- 15 — **Scuola aperta**, settimanale di studio cultura e lavoro
- 16 — **Big!**, il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni: «Albertone». Conduce Pippo Franco
- 17 — **Il sabato [illegible] Zecchino**
- 18,05 **Parola mia**, con Luciano Rispoli. In [illegible] Anna Carlucci
- 19,30 **Il libro, un amico**, a cura di G. [illegible] nati
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Notte rock**
- [illegible] **Calcio Español-Bayer - Coppa Uefa**
- 23 — [illegible] «Sharma e altre meraviglie», con Michael Maloney, Suzanne Burden, [illegible] Urquhart

[illegible]

Telegiornale: 11; 13, 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,20; 23,30

- 8 — [illegible] **edizione**
- 8,30 **Muoviamoci**, con Sydne Rome
- 9 — [illegible] **s'è de[illegible]**
- 10 — **Star bene con gli animali**
- 11,05 **DSE** [illegible] **allo specchio**: «Ugo [illegible] spolo»
- [illegible] **Il gioco è [illegible] Parallelo**
- 11,55 **Mezzogiorno è...**, con Gianfranco Funari
- 13,15 **Tg2 - Diogene**. Il servizio del cittadino
- 13,30 **Mezzogiorno è...**
- 13,40 **Quando si ama**
- 14,35 **Oggi sport**
- 15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**
- 16 — **Lassie**, telefilm
- 16,30 **Il gioco è servito**: [illegible]
- 16,55 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Il piacere di... abitare**
- 18,05 **Arco: Ciclismo. Giro del Trentino - Prova [illegible] Torbole-Arco**
- 18,30 **TG2 - Sportsera**
- 18,45 **Feber. L'investigatore** «Un'ora di tempo»
- 20,15 [illegible] **- Lo sport**
- 20,30 **Il testimone**, conduce Giuliano Ferrara. «[illegible] Mitterrand», intervista esclusiva. Interviste a Jean Le Pen, il F. [illegible]. Charles Trenet canterà «Douce France»
- 22,15 **Pianeta Totò**
- 23,15 **Doc. speciale**
- 23,45 Sintesi di **Arexons-Tracer** di basket
- 0,25 **La fabbrica dell'allegria**, film commedia 1983 di Ron Clark con Miles Chapin, Tracy Bregman, Jack Carter, Peter Aykroyd, Jack Blum

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; [illegible]

- 9,30 **Televideo**
- 12 — [illegible] **Meridiana**. Giochiamo con la scienza
- 14,30 **Roma: Tennis. Internazionali d'Italia** [illegible]
- 17,30 **Tg3 - Derby**. Il [illegible] di Aldo Biscardi
- 18,45 **20 anni prima - Schegge**. A cura di [illegible] L. Gambino, [illegible] Ghezzi, C. Giorgini
- 20 — [illegible] Alighieri. **La Divina** [illegible] A cura di Patrizia Todaro, lettura di Giorgio Albertazzi. «Inferno: Canto XVI»
- 20,30 **Funny Lady**, [illegible] commedia musicale [illegible] di Herbert Ross, con Barbra Streisand, James Caan, Roddy McDowall, Ben Vereen, [illegible] Wells, [illegible] Sharif, Larry Gates, [illegible] O'Rourke
- [illegible] **Samarcanda**. Il punto d'incontro. Settimanale del TG3, a cura di G. Mantovani e M. Santoro. Il [illegible] di Ketty, la bambina [illegible] ai genitori
- 23,50 **Stagione da camera '87-'88**. S. Accardo, vl.; B. Canino, pf. F. Schubert: Rondò brillante in si min. D. 895. [illegible] gia di Tullia Ferrero

Il critico segnala

RAITRE (ore 22,30) — Il cosiddetto «ospite sulla griglia», sottoposto a incalzanti domande incrociate, sarà stasera [illegible] rotocalco «Samarcanda» il [illegible] ministro dei Beni culturali Vincenza Bono Parrino: [illegible] il, da dove viene, che cosa pensa di fare.

ODEON (ore 22,30) — Prosegue il «Benny Hill Show», la divertente rassegna [illegible] sullo stile delle comiche del muto.

RADIOTRE (ore 22,30) — Esordio del programma a puntate «La figura e l'opera di Arthur Schopenhauer» a cura di Luigi Forte; tema della prima trasmissione, Schopenhauer visto nella cultura e nel contesto sociopolitico della sua epoca.

Loyd Cole a D.O.C.

I Loyd Cole and the Commotion sono ospiti oggi di D.O.C., la trasmissione di Renzo Arbore «a denominazione d'origine controllata» in onda su Raidue alle ore 15

ITALIA 1

- 8,30 **L'uomo da 6 milioni di dollari**, telefilm
- 9,25 **Wonder Woman**, telefilm
- 10,20 **Kung Fu**, telefilm
- 11,20 **Agenzia Rockford**, telefilm
- [illegible] **Charlie's Angels**, telefilm
- 13,20 **Arnold**, telefilm
- 13,50 **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
- 14,20 **Deejay** [illegible] musicale
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **Hazzard**, telefilm
- 19 — **Simon & Simon**
- 20 — **Bellissimo e cantiamo con Licia**, [illegible] film
- [illegible] **L'incredibile Hulk**, [illegible] con [illegible] Bixby, Susan Sullivan, Lou Ferrigno (avventura)
- 22,30 **Ciak... si gira**, settimanale di cinema: ciak «cinema italia»
- 23,30 **Un maledetto imbroglio**, film di Pietro Germi con Pietro Germi, C. Cardinale, Nino Castelnuovo (Italia 1959, giallo)
- 1,35 **La strana coppia**, telefilm «Oscar innamorato»

CANALE 5

- 10,30 **Cantando cantando**, gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 [illegible], quiz
- 15 — **Sono un disertore**, [illegible] con Tyrone Power, Joan Fontaine
- 17,05 [illegible], telefilm
- 17,35 **Doppio slalom**, gioco per ragazzi
- 18,05 **Webster**, telefilm
- [illegible] **I cinque del 5° piano**, storie familiari di Umberto Simonetta
- 19,10 **I Jefferson**, telefilm
- 19,40 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
- 20,30 **Una strana coppia di suoceri**, film di Artur Hiller con Alan Arkin, Peter Falk (Usa '79, commedia)
- 22,30 **I Robinson**, telefilm
- 23 — **Maurizio Costanzo show**
- 0,50 **Premiere**, i trailers della settimana
- 1 — **Gli intoccabili**, telefilm
- 2 — **Squadra speciale**, telefilm «Il selvaggio»

RETEQUATTRO

- 8,15 **La grande vallata**, telefilm
- 9 — **Il mondo dei miracoli**, film di Luigi Capuano, con Virna Lisi, Vittorio De Sica (commedia b/n Italia '59)
- 11 — **Strega per amore**
- 11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 12 — **La piccola grande** [illegible], telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao**
- 14,30 [illegible] **valle** [illegible] **pini**
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17,15 [illegible]
- 18,15 **C'est la** [illegible], gioco a quiz
- 18,45 **Gioco delle coppie**, [illegible]
- 19,30 **Quincy**, [illegible] «Un'ora intelice»
- 20,30 **Ok! il** [illegible] **è giusto**, gioco a quiz; conduce Iva Zanicchi
- 22,35 [illegible] **domanda**, conduce Gianni Letta
- 23,35 **Petrocelli**, telefilm «Giocatori d'azzardo»
- 0,35 **Vegas**, telefilm «L'usurpatore»
- 1,30 **Missione impossibile**, telefilm «Il complotto e conte»

ODEONTV

- 13,30 **La** [illegible] **è sempre la mamma**
- 14 — **Amore proibito**
- 14,45 **Un uomo, due donne**, novela
- 15,45 **Slurp!**, varietà da 1 a 14 anni
- 19 — [illegible] **and Son**
- 19,30 **Galactica**, telefilm
- 20,30 [illegible] **Lovers**, film di Andrei Konchalovsky [illegible], Nastassia Kinski
- 22,30 **Benny Hill show**, telefilm
- 23 — **Villaggio party**, condotto da Paolo Villaggio

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 19,30; 22,30

- 15,05 **Film**
- 17,30 **Bianca** [illegible]
- 18,30 **Il tesoro** [illegible] programma [illegible] ragazzi «L'oro»
- 19 — **La mia vita per te**, teleromanzo
- 20 — **La mia vita per te**
- 20,25 **La tana dei lupi**, teleromanzo
- 21 — **Rosa selvaggia**, teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: [illegible]; 13; 20; 23

- 13,30 **Sport** [illegible]
- 14 — **I giganti del** [illegible] **vermiglio**, docum.
- 16 — **Susan**, film con Donna Mills (Usa '77, poliziesco)
- 17,55 **Sale**, [illegible] **e fantasia**, telemenu
- 18,10 **Nome in codice: Kotiron**, telefilm
- 19,30 **Specchio della vita**
- 20,20 **Il diritto e S. Alemo di Botto**, telefilm
- 20,30 [illegible] **Coppa Uefa**
- [illegible] **Tempo di motori**
- 23,20 **Roma: tennis internazionale**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13; 16; 18,50; 22,45

- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Sportime**
- 19,30 **Juke box**
- 20 — **Donna Kopertina**
- 20,30 [illegible] **Box**
- 21 — **Coppa Uefa**: in diretta Espanol/Bayern Leverkusen
- 22,55 **Sportime**
- 23,15 **Ciclismo**: [illegible] di Spagna; [illegible] Coppa Uefa

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 23,10

- 9 — **Ma come fanno a farli così belli?**
- 10,30 **Telescuola**
- 15,45 **Victor**
- 16,05 **Cassandra crossing**, film di G. P. Cosmatos
- 18,15 **Fragolé**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **T.T.T.**
- 21,30 **Il gattopardo**, film di Luchino Visconti, con B. Lancaster, A. Delon, P. Stoppa

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; — Ore 9 Radio anch'io '88; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 spazio aperto; 11,10 Genitori e figli; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza; 14,03 Musica ieri e oggi; 16,03 Hobbit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 17,49 Ondaverde camomilla; 18,30 Musica sera; 19,20 GR1 mercati: prezzi e quotazioni; 19,25 Audiobox; 20,30 Vi racconto una fiaba?; 20,30 Musica per voi; 21,03 Inquietudini e premonizioni; 21,30 GR1 Sport-Tuttobasket; 22,00 Inquietudini e premonizioni (II parte).

RADIODUE. Giornali radio: 6; 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Un posto, un altro; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Villa dei Melograni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 Il diavolo a quattro; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli? 15 Il deserto dei Tartari; 15,30 GR2 Economia; 18,30 GR2 Mercoledì sport; 18,32 Il fascino [illegible]: il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,20; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 10 Ora D; 11 Concerto del mattino (II parte): 11,45 GR3, Succede in Italia; 12 Fotoricerca; 12,30 Pomeriggio musicale. Opera, concerti; 15,45 Senzavideo. Quotidiano radiofonico di pensieri, parole e musica; 17 Una scuola per la Repubblica: «Le esperienze educative della Resistenza e l'avvio del dibattito sulla scuola»; 17,30 Terza pagina. Musica e attualità culturali presentate da Renato Bossa; 19,45 Musicamera, 21 I Concerti di Milano. Stagione sinfonica pubblica 1987-1988. Direttore Vladimir Fedoseev. Violinista Sergei Stadler; 22,05 Memorie del Bud. Pagine da San Gennaro nella leggenda e nella vita; 22,30 Franz Schubert. Quartetto in sol min. per archi (quartetto Amadeus); 22,50 La figura e l'opera di Arthur Schopenhauer di Luigi Forte; 23,20 Il jazz.

Il Milan vive ore di entusiasmo, il Napoli non anticipa il ritiro ma coltiva la voglia di riscossa

Quel diavolo di Sacchi

«Il suo segreto? Un'incredibile capacità di convincere, c'è riuscito perfino con me», dice di lui Berlusconi - E adesso il tecnico può permettersi di bocciare Borghi, il pupillo del presidente

Sul [illegible] carro, che oggi è del vincitore, si sta ora un po' stretti. Con ... [illegible] sita del romagnolo che ha conquistato Milano, Arrigo Sacchi ci ha fatto salire un bel campionario di «gentilissimo» calcistico. Instancabili profeti di sventura, ex ideologi dello 0-0, inguaribili snob, confessori da spogliatoio, «quelli che — direbbe il milanista Jannacci — l'allenatore [illegible] conta»... Si sta stretti fra cortei osannanti dei tifosi che invece Sacchi l'hanno sposato subito e sono riconosciuti nel ragioniere di Fusignano che da calciatore [illegible] ha mai varcato la soglia dei dilettanti di Lugo, che [illegible] come allenatore [illegible] bar e che soprattutto lancia slogan facili: «Chi gioca meglio vince». E poi, sorpresa, li realizza.

Oggi Sacchi è tendenza. Boniperti, che se lo è lasciato sfuggire («Non le interesserebbe un anno in parcheggio a Firenze?»), [illegible] corteggia il «gemello» di Sacchi, Maifredi. Esperti e [illegible] [illegible] stati costretti a frettolose revisioni di idee. Dove si nasconde il segreto di un uomo che in un anno vissuto pericolosamente, può arrivare dal semianonimato allo scudetto? Saranno gli allenamenti, gli studi di psicologia, lo staff imbottito di preparatori, dietisti, medici, psicologi [illegible] cui [illegible] ha trasformato la cittadella di Rocco in un'azienda?

Silvio Berlusconi ha le idee chiare: «Il segreto di Sacchi? Un'incredibile capacità di convincere: c'è riuscito perfino con me». E nello spazio di una sera». La data è quella dell'8 aprile 1987, la [illegible], un ristorante del centro di Parma. L'occasione, l'incontro di coppa [illegible]. Su un pezzo di carta Sacchi di[illegible] [illegible] che si può comprare con una ventina di miliardi; una terza via fra l'Ajax (il modello di Sacchi: «Inesi atleti e un genio Cruijff») e il Real Madrid. Un gioco frizzante e allo stesso tempo «sodo». Il Dottore e il ragioniere parlano anche d'altro: di letture (Hemingway e Pavese), di cinema (Fellini), di diete e psicologia aziendale. Per Berlusconi è il colpo di fulmine. Cancella con una spugna molti [illegible] nomi, da Beenhakker a Cruijff, si ricorda [illegible] «raccomandazioni» di [illegible] e [illegible] di puntare tutto su questo giovane tecnico di provincia.

[illegible] scelta [illegible] quale il presidente rimarrà sempre fedele. Anche nei momenti più difficili: la sconfitta in [illegible] contro la Fiorentina, l'eliminazione [illegible] coppa Uefa contro l'Español. Il primo impatto con la squadra. Sacchi [illegible] a Milanello con la fama del colonizzatore prigioniero degli esperti del sergentone che alza la [illegible]. Sacchi lo sa e cerca di ammorbidirsi. Cene sociali, inviti a Fusignano, estesi ai temuti cronisti [illegible] permessi a Gullit per i [illegible] il... Ma [illegible] basta a dissipare ironie e nostalgie. Gli stessi che avevano sommerso di ghignate l'avvento del Milan di Berlusconi con contorno di pale rotanti e cavalcata delle Valchirie, sorridono di questo [illegible] di provincia (Liedholm: «Quella volta a Wembley...», Sacchi: «Quando allenavo il Bellaria...»). Non tutta la squadra lo segue. Franco Baresi gli resti[illegible] [illegible] adeguato le videocassette di Signorini, ex [illegible] [illegible] Parma («Vorrei che giocassi come lui», [illegible] stata la raccomandazione), altri assistono come scolari annoiati alle lezioni di teoria. La crisi arriva a Lecce. Prima della gara [illegible] l'Español Sacchi confessa: «La squadra mi sfugge di mano». Titoli a nove. [illegible] l'allarme non suona per i giocatori che perdono 2-0: «Non leggono i giornali» commenterà [illegible] fine, alla Liedholm. [illegible] negli spogliatoi è durissimo: «Io verrò da Fusignano [illegible] voi non avete vinto nulla. Quindi [illegible] [illegible] in poi seguite i miei ordini». E' la svolta. A Verona il Milan gioca [illegible] Sacchi vuole, schianta Elkjaer e compagni e inizia la lunga rincorsa al Napoli, superando anche rondelle, petardi, infortuni (Van Basten, Gullit, Baresi, Virdis).

La forza del Milan è un gioco semplice e raffinatissimo, soprattutto coraggioso. Un cocktail prodigioso che aveva tutti gli ingredienti per far innamorare Milano: «Questa è una città che odia l'Italia dei furbi — dice Sacchi — l'Italia del minimo sforzo per il massimo risultato. Quando facevo l'agente di scarpe parlavo con gli italiani emigrati in Germania. Noi ci diamo bene perché siamo più furbi dei tedeschi dicevano. Intanto loro [illegible] [illegible] i parcheggiatori e i tedeschi viaggiavano in [illegible]. E allora? Nel calcio non è diverso». [illegible] Milano, afflitta per decenni da [illegible] dre di [illegible] e sparagnino, tediata pur geniali esteti del difensivismo, ha riscoperto [illegible] che lo stadio non è un piacere per intellettuali, che alla prima, come in molti sospettavamo, ci va per divertirsi e [illegible] [illegible] a messa. Per questo ha demolito il piedistallo di [illegible] paltoni e innalzato quello di Sacchi. Che oggi può permettersi anche il lusso di bocciare un pupillo di Berlusconi, Borghi, e chiedere in regalo, per il sorpasso, l'olandese Rijkaard.

Curzio [illegible]

Sacchi, tecnico del Milan

Diego non s'arrende

Maradona (confermatissimo) ha [illegible] stiramento alla coscia - «Ma contro l'Inter giocò [illegible] [illegible] microfrattura all'alluce», ricorda il medico

NAPOLI — E' arrivato a Soccavo zoppicando vistosamente. Maradona è poi rimasto nello spogliatoio. Un'ora di massaggi mentre i compagni hanno ripreso la preparazione. Oltre all'argentino mancavano Filardi e [illegible] sottoposti a controlli ecografici e [illegible] visita dal professor Iannelli.

Come stai, Diego?, gli è stato chiesto. «Un po' meglio», la prima risposta. Poi, pare, che ad altri abbia confessato di stare [illegible] domenica. Ovvero, male. Ma se la [illegible] Maradona [illegible] [illegible] in campo domenica contro la Fiorentina? Vedendolo camminare, ed ascoltando quanto detto dal medico sociale, [illegible] da [illegible] pessimisti. Ma il sanitario partenopeo ha anche ricordato come Dieguito [illegible] sia nuovo a sorprese. Il dottor Acampora prima ha ribadito la diagnosi («stiramento del bicipite [illegible] sinistro»), poi ha [illegible]: «Maradona non finisce mai di stupire per le sue abnegazione, per i suoi sacrifici: basterà ricordare l'ultimo episodio. Contro l'Inter giocò con [illegible] minifrattura all'alluce».

— Possibilità di impiego, dottore.

«Il recupero è problematico».

Napoli, prima delusa, annichilita, [illegible] va riprendendosi. La [illegible] [illegible] [illegible] aggancio è tenue. Tanto più flebile perché Maradona è infortunato, perché i napoletani lo hanno visto arrendersi in televisione. «Questo ci è parso di capire dalle dichiarazioni post-partita», affermano i tifosi.

Si ufera Juventus, per[illegible] domenica, ma il Napoli ce la farà a vincere a Firenze? Intanto, [illegible] dopo tutte le sconfitte recenti, sorgono piccole polemiche, si parla di [illegible] e cessioni, fioccano le prime accuse, nasce quasi un giallo per un presunto ritiro prima del match con i viola.

MERCATO — Va subito smentita la [illegible] di [illegible] cessione di Maradona. Solo l'amarezza ha fatto dire [illegible] cose a Diego ai microfoni della Rai. Ferlaino [illegible] venderà il suo fuoriclasse. Il Napoli va ricostruito attorno a Diego. «Sarebbe follia — ha detto il vicepresidente Punzo che esponè anche il pensiero di Ferlaino — privarci del miglior giocatore [illegible] mondo. Noi vogliamo rinforzare il Napoli, non sfasciarlo».

Le voci di acquisti e cessioni [illegible] si fermano a Maradona. [illegible] in discussione anche Bianchi che ha, però, già firmato il quarto contratto con il Napoli. Dovesse andar via sarebbe solo una decisione dell'allenatore, soprattutto se la società non dovesse accontentarlo dopo le utili indicazioni di mercato da lui fornite. Anche Maradona ha [illegible] qualche consiglio a Ferlaino: sembra che le scelte di Diego non solo siano costosissime ma in qualche [illegible] addirittura impossibili.

RITIRO — Moggi, costretto da Oscar Damiani, [illegible] annunciato in televisione l'idea di portare la squadra in ritiro anticipato prima del match a Firenze. Ma l'idea è rimasta tale. [illegible] ha detto: «Si partirà venerdì come al solito. Sono stato io a decidere in tal senso. Mai presa in esame un'ipotesi diversa».

E gli azzurri? Come hanno commentato la possibilità di [illegible] partenza in anticipo per la Toscana (Pescia)? «Non so se può servire il ritiro — dice De Napoli — sappiamo che non dobbiamo mollare». «Io sono contrario ai ritiri — osserva Careca — ma sono un professionista e mi adeguo alle decisioni della società. Ma servirà?». «Meglio distrarsi che stare chiusi», dice Bruscolotti. Acuta la risposta di Garella: «I lunghi ritiri [illegible] hanno mai fatto vincere le partite. Abbiamo il morale sotto i tacchi e non è andando in ritiro che lo risolleveremo. Spiace [illegible] la gente di Napoli che è meravigliosa, che ha dimostrato cosa è la civiltà nello sport».

Ritiro [illegible] dopo le pacate proteste. Partenza venerdì per Firenze. Il Comunale: 90 minuti decisivi [illegible] rando nella vecchia Signora.

Vittorio Raio

■ [illegible] [illegible] [illegible] a casa Sacchi

MILANO — Già [illegible] mila tifosi del Milan hanno rinnovato l'abbonamento per la prossima stagione. Verranno certamente imitati dagli altri vecchi abbonati — [illegible] tempo fino al 20 maggio — tanto che si dà per certo che, con i nuovi sottoscrittori [illegible] superata ampiamente la quota di 65.000 abbonati che lo scorso anno fruttò alla [illegible] oltre 16 miliardi. Intanto [illegible] esauriti i biglietti per Milan-Juve di domenica.

Nessun problema fisico per i rossoneri. Sacchi comunque alleggerirà gli allenamenti.

La polizia milanese ieri ha aperto un'inchiesta per scoprire gli autori della sassaiola di domenica sera contro una delle finestre dell'appartamento di Arrigo Sacchi a Milano, dove sventolava una bandiera rossonera.

Il danese rinvia il divorzio con la Juventus e guarda con fiducia al futuro della sua squadra

Laudrup sa come pareggiare a S. Siro

«Dobbiamo bloccare le discese dei difensori e preoccuparci di Virdis più che di Gullit» - «Le percentuali? 50% per i rossoneri, 40% per il pari, 10% per noi» - «Se arriviamo allo spareggio per l'Uefa, lo vinciamo di sicuro»

TORINO — Michelino Laudrup, che finora quest'anno non ha segnato neppure la miseria di un gol, ad un certo punto ha gridato: «Voglio segnare a Milano». Ha gridato [illegible] nel senso che fosse arrabbiato o qualcosa di simile, ma per vincere la voce di Sting che dagli altoparlanti, in disco, teneva allegra la piccola folla già ai [illegible] ai cancelli, quattro ore prima che si aprissero le porte per il grande [illegible]. «Un pareggio lo portiamo a casa di sicuro, anche se il Milan insieme a Psv Eindhoven e Danimarca sta giocando il miglior calcio del mondo. Adesso le spiego come riuscirvi e fare un punto».

E così Michelino Laudrup, con molta serenità [illegible] uno che dovrebbe lasciare Torino alla fine dell'anno, stando alle voci, ha parlato della Juventus e del Milan e di questo Milan-Juventus che può decidere scudetto e Uefa, gli obiettivi delle due squadre. «I rossoneri giocano un calcio molto spettacolare perché tutti partecipano alla manovra. Ricordo la partita di andata: non hanno creato molte occasioni, eppure siamo rimasti tutti impressionati, [illegible] della Juventus, dalla loro capacità di far divertire la gente. Inoltre non mi sembra che nel corso della stagione siano stati fortunati, [illegible] che in verità non posso dire del Napoli. Come [illegible] contrastarli? Chiudendo [illegible] sulle fasce, dove avanzano a sorpresa Tassotti e Maldini. Per non parlare di Colombo ed Evani, anche se qui il discorso è un pochino diverso dato che i due hanno più i loro marcatori».

Le percentuali? «Cinquanta per la vittoria del Milan, 40 per il pareggio, 10 per un successo nostro. [illegible] settimane fa avrei detto 85, 5 e 0. Adesso però siamo cresciuti e possiamo fare paura anche ad [illegible] squadra fortissima come la prima della classe».

Ancora sul Milan, che non sta proprio in cima ai [illegible] pensieri perché [illegible] viene la Juve in una scala di valori che niente e nessuno, neppure gli appelli [illegible] del Napoli, possono alterare nella mente di Laudrup e degli altri bianconeri: «Di Gullit non posso dire molto, l'ho visto una volta sola e da avversario, però mi sembra un giocatore di grandissime qualità tecniche e atletiche, un giocatore universale. Ma io toglierei e terrei d'occhio Virdis, un tipo [illegible] parla poco sui giornali e parecchio sul campo, con i piedi intendo, che [illegible] i ferri [illegible] [illegible] stiere. Virdis è sempre lì, pronto a mettere il pallone in gol, cosa che io non faccio da troppo tempo, ahimè». Voglia di un gol importante? Laudrup ha risposto con una battuta: «Sì, il 17 giugno a Colonia». Giorno di Italia-Danimarca. «E [illegible] adesso siamo più esperti che in Francia e in Messico».

E la Juve? [illegible] di poter restare [illegible] un anno? «E' [illegible] domanda che non dovete farmi; fra una ventina di giorni saprete tutto».

Molto [illegible] Laudrup, la voglia di scherzare gli è scappata di colpo al pensiero di un futuro ancora pieno di incertezze. «Parliamo dei gol importanti che faccio una volta, dei gol che ho segnato a Tokyo nella Coppa Intercontinentale e due anni fa in campionato proprio col Milan, una vittoria per 1-0 che ha significato scudetto. E parliamo [illegible] Juve e [illegible] Coppa Uefa che [illegible] ci sfuggirà, parola di Laudrup».

Come mai tanta sicurezza? «Non saremo eliminati subito, perché Toro e Inter hanno un calendario difficile. Vedo un 60 per cento di probabilità di centrare subito l'obiettivo, e un 40 per cento di disputare lo spareggio. E se arriviamo allo spareggio, visto il momento di forma, lo vinciamo di sicuro».

Carlo Coscia

Il giudice anticipa le decisioni

Baresi graziato stop per Bonini

Ammonizione con diffida per il milanista

MILANO — Il giudice sportivo della Lega, anticipando le decisioni sulle partite di domenica scorsa, in previsione dell'incontro fra Sampdoria e Torino, impegnate [illegible] a [illegible] [illegible] finale di andata [illegible] Coppa Italia, ha squalificato [illegible] [illegible] giornata Bonini (Juventus), ha inflitto l'ammonizione con diffida a Baresi (Milan), ha deplorato Cravero (Torino) e ha comminato un'ammenda di 50 mila lire a Rush (Juventus). Quindi nessuna squalifica per i giocatori di Sampdoria e Torino. A sorpresa, invece, non è stato [illegible] il capitano dei rossoneri, Franco Baresi.

Per quanto riguarda le società, ammenda di 30 milioni con diffida al Torino «per accensione di candelotti fumogeni prima dell'inizio della gara e per il lancio di due razzi fra [illegible] e una tribuna, razzi che, dopo [illegible] percorso [illegible] [illegible] di circa sessanta-settanta [illegible] raggiungevano senza scoppiare la predetta [illegible] determinando scompiglio tra gli occupanti, alla fine della [illegible] stessa». Un'ammenda di 500 mila lire è stata inflitta anche alla Juventus «per accensione di alcuni candelotti fluorescenti, prima dell'inizio della partita, da parte dei propri sostenitori».

Domani a Marassi (e in tv [illegible] probabile esclusione delle zone di Genova e Torino) prima finale di Coppa Italia tra Sampdoria e Torino

Mancini, polemica continua con Boskov

Il numero 10: «Non sono una punta, voglio giocare [illegible] Platini»

BOGLIASCO — Luca Vialli e Roberto Mancini proclamano: «Vogliamo rimanere alla Sampdoria per [illegible] dieci anni, solo Mantovani ci può separare. Ma se gli regaliamo la Coppa Italia il presidente ci ricambierà rinnovandoci il contratto almeno fino al 1993».

Negli ultimi tempi però la loro unione ha denunciato pericolosi scricchiolii. Silvio Berlusconi nei panni di don Rodrigo, è sempre in agguato pronto a «rapire» Vialli. E Paolo Mantovani, se la Sampdoria continuerà a non ripagare i suoi cospicui investimenti, potrebbe assecondare il collega meneghino come due anni fa, quando però Vialli rispose «no».

Anche Mancini, dopo il litigio [illegible] Boskov nel [illegible] della semifinale di Coppa Italia con l'Inter, ha espresso il desiderio di [illegible] a Torino, sulla sponda bianconera del Po, pronto ad accollarsi l'eredità di Platini. Il volubile [illegible] [illegible] ha rimangiato tutto nel giro di ventiquattr'ore, ma la polemica nei confronti di Boskov potrebbe riesplodere da un momento all'altro. Il tecnico è deciso a farlo giocare in attacco l'anno prossimo, accanto a Vialli. [illegible] però non ne vuol sapere. Vuole emulare il [illegible] idolo francese, sia pure con la maglia della Sampdoria: «Non ce posso più di fare la punta. Il mio posto è a centrocampo. Voglio giocare come Platini».

Ma la conquista [illegible] Coppa Italia potrebbe appianare ogni contrasto, almeno per [illegible] stagione ancora. Vialli però è cautissimo: «Il Torino ci ha sempre fatto soffrire. La [illegible] concezione del calcio è diametralmente opposta alla nostra. Noi usiamo il fioretto, loro preferiscono la spada. Pensano a distruggere il gioco, noi invece partiamo dal presupposto che bisogna costruire per vincere».

I due attaccanti della Na[illegible] sperano di ripetere la finale di tre anni fa a Marassi, quando proprio i loro gol stroncarono il Milan: «Ma non si possono fare paragoni — spiega [illegible] — allora giocammo in casa al ritorno, dopo aver vinto a San Siro per 1-0. Questa volta ci tocca la prima partita a Marassi, il che è ben diverso. Innanzitutto dovremmo stare attenti a non subire gol».

Boskov conta [illegible] suoi [illegible] gioielli per abbattere il presumibile catenaccio del Torino: «Sono sicuro che verranno a fare le barricate. E' successo anche in campionato, l'ultima volta che ci siamo incontrati. Allora riu[illegible] a passare in vantaggio [illegible] il Toro pareggiò con un [illegible] di Comi dal limite dell'area. Non dovremmo assolutamente ripetere quella partita, anche se in Coppa gli incontri durano 180 minuti e non bisogna mai darsi per vinti».

Alla Sampdoria, che recupera Pellegrini, il Torino fa più paura del Napoli e dello stesso Milan: «E' vero — ammette Boskov — avrei preferito una di queste squadre in finale. Hanno un gioco più congeniale alle nostre caratteristiche. Meno [illegible] che uno Vialli e Mancini [illegible] re la differenza [illegible] nostra bestia nera».

La partita [illegible] essere trasmessa in diretta dalla Rai [illegible] esclusione delle zone di Genova e Torino. Trattative sono in corso.

Renzo Cerboncini

Stasera andata Uefa tra Español e Bayer

Rolff e N'Kono avversari nella prima finale di Coppa

BARCELLONA — Il Sarrià ospita oggi la finale di andata [illegible] Coppa Uefa (ritorno il 18 in Germania), protagoniste l'Español di Barcellona e il Bayer Lever[illegible], giunte entrambe alla prima finale europea della [illegible] storia con l'obiettivo di succedere al Göteborg.

L'Español ha eliminato nell'ordine Borussia Mönchengladbach, Milan, Inter, Vitkovice e infine Bruges dopo [illegible] formidabile match di ritorno e una qualificazione all'ultimo [illegible] [illegible] supplementari [illegible] gol di Pichi Alonso. Sfortunato nel campionato iberico, dove è solo 14°, l'Español di Javier Clemente è [illegible] irresistibile sulla [illegible] europea e conta molto sul sostegno [illegible] suoi [illegible] mila tifosi per ovviare [illegible] assenze degli squalificati Zubillaga e Zuniga. Il portiere camerunese N'Kono, il franco-iberico Pineda, il regista [illegible] Lauridsen e i nazionali Pichi [illegible] e Soler dovranno [illegible] [illegible] i conti con un solido Leverkusen, anch'esso protagonista di [illegible] qualificazione di tutto rispetto.

La formazione di [illegible] Ribbeck, 7° nella Bundesliga, ha superato Austria Vienna, Tolosa, Feyenoord, Barcellona e infine i connazionali del Werder Brema. Punti di forza sono il capitano Rolff, [illegible] [illegible] di Coppa Campioni nell'83 con l'Amburgo, il sudcoreano Cha Bum, il brasiliano Tita e il polacco Buncol. Mancheranno invece il libero Horster, indisponibile fino al termine della stagione, e il difensore Beckler, squalificato.

Queste le [illegible] formazioni dell'incontro (inizio ore 21, diretta [illegible] su Rai1, Montecarlo e Capodistria): ESPANOL: N'Kono, Miguel Angel, [illegible] (Soler), Orejuela, Urquiaga, Orejuela, Lauridsen, Pineda, Valverde, Pichi Alonso, Losada. BAYER: Vollborn, Rolff, Reinhardt, Zanker, De Keyser, Gelsdorf, Hinterberger, Falkenmayer, Tita (Buncol), Rech (Tauber), Cha Bum. Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia).

Radice: «Meglio una partita sola»

Gerbi: «Non parliamo di rilassamento» - Sabato e Berggreen al rientro

TORINO — Dirigenti, allenatore e giocatori granata [illegible] già «dimenticato» la sconfitta nel derby. O, meglio: la finale di Coppa Italia, primo round domani a Marassi, costringe il Torino a guardare avanti.

Il presidente Gerbi è andato ieri pomeriggio al [illegible] delfia: «Non dimentichiamo — ha detto — che a Natale il Toro [illegible] 8 punti e nelle successive 15 partite ne ha conquistati 20, tenendo quasi lo stesso passo di Napoli e Milan. Non manca armonia fra noi e la squadra, fra [illegible] e l'allenatore, tra Radice e i giocatori. Non si può parlare di rilassamento, in fondo la Juve ha vinto con un bellissimo gol a 2' dal termine. Ci teniamo alla Coppa Italia [illegible] anche per l'Uefa è [illegible] tutto da giocare».

Anche l'amministratore delegato, Michele De Finis, è sceso negli spogliatoi del Filadelfia. Ha bonariamente sgridato Polster. Rossi e Berggreen in lieve ritardo, poi ha parlato alla squadra. «Non ho promesso nulla — afferma [illegible] [illegible] —, non rientra nella nostra [illegible] lità stimolare all'impegno i giocatori con premi speciali. Eventuali riconoscimenti saranno decisi, [illegible] il presidente Gerbi, a Coppa Italia conquistata».

Radice, l'uomo che più di ogni [illegible] ha il polso della situazione, ha dichiarato: «Non siamo felici come quando si vince, ma anche nel derby il gioco della squadra mi ha soddisfatto. La sconfitta non lascerà tracce, semmai ci dà più stimoli per far bene in Coppa Italia visto che al momento sembra più difficile centrare l'obiettivo Uefa. Giocare prima a Genova è un leggero vantaggio ma [illegible] bisogna credere di poter ribaltare certe situazioni a Torino. [illegible] partita unica [illegible] se è una formula preferibile».

[illegible] da domenica sera Boskov si dice sicuro di vincere la Coppa Italia. Che [illegible] risponde Radice? «Magari certe dichiarazioni servono per caricare pubblico e squadra. Noi analizziamo le cose in maniera diversa. E' una finale aperta, vedremo chi farà meglio, chi sbaglierà meno».

Fra i giocatori [illegible] c'è chi pensa che molto dipenderà da Vialli. Fra questi Giacomo Ferri, pronto a marcarlo come ha già fatto in campionato: «E anche nella fase eliminatoria — ricorda il difensore — visto che ritroviamo in finale la stessa squadra con [illegible] ci qualificammo dopo la prima fase di gruppo. Ma per controllare Vialli bisogna stare bene fisicamente e poi sperare che dopo [illegible] minuti non trovi il colpo vincente. E' [illegible] i più forti attaccanti d'Europa e se si chiamasse Maradona o Platini la sua valutazione sarebbe doppia di quella attuale. In ogni [illegible] il Torino deve affrontare questo primo incontro di [illegible] con lo [illegible] spirito con cui si è battuto al Comunale».

Il Torino ritrova [illegible] e al 90 per cento anche Berggreen. Ieri il danese s'è allenato per il secondo giorno consecutivo dopo l'attacco febbrile che l'ha costretto a disertare il derby. [illegible] [illegible] di impiegarlo a [illegible] è assurdo pensare a un Torino [illegible] una punta sola. In questo caso uscirebbe Cristi, verrebbe confermato Benedetti (o Fusar).

Franco [illegible]

■ Il Toro lavora per il duemila

TORINO — Da lunedì il Toro istituisce, gratuitamente, corsi di 8 settimane per bambini di 6 e 7 anni (per informazioni rivolgersi alla segreteria del settore giovanile). Un modo per allargare la base di selezione e offrire a centinaia di bambini la possibilità di cimentarsi con il calcio. I ragazzi saranno seguiti da istruttori e dal di[illegible] (ex prof. Trucchi, da Valla tecnico [illegible] Primavera, dallo psicanalista Prunelli. Il Toro conta di individuare così i calciatori del duemila.

■ Il Torino ha fissato i prezzi per il ritorno [illegible] la Samp del 19 maggio (ore 20,30). Tribuna [illegible] mila, rettilineo 30, distinti [illegible] curve [illegible]

minifinali

■ Fifa, sì a Genova, Napoli, [illegible]

La commissione della Fifa che effettua il sopralluogo negli stadi candidati ad ospitare i Mondiali [illegible] [illegible] visitato e giudicato positivamente gli impianti di Genova, di Udine e anche di Napoli.

● L'Avellino, per fronteggiare l'emergenza, ha anticipato a ieri sera la partenza per il ritiro di Cava dei Tirreni. I calciatori hanno proclamato il silenzio stampa, anche come forma di «dure protesta contro gli arbitri».

● Nel «Top 11» questa la squadra-tipo della settimana: Zenga, Bergomi, Maldini, Ancelotti, R. Ferri, F. Baresi, Evani, Junior, Mancini, Maradona, Gullit.

■ Bosman, attaccante dell'Ajax e [illegible] nazionale olandese, ha scelto il Belgio come «tappa di avvicinamento» al campionato italiano: deve però decidere tra Anderlecht e Malines.

● L'Uruguay affronterà la squadra vincitrice dei prossimi Europei per la seconda edizione della Coppa Artemio Franchi.

■ Quattro stranieri in Coppa

ST ANDREW'S — Dalla prossima stagione le squadre europee potranno schierare quattro giocatori stranieri nelle partite di coppa. Lo ha [illegible] il consiglio esecutivo dell'Uefa. La norma [illegible] pienamente operativa dal 1991-92 dopo un periodo transitorio di tre anni. Ci vorrà il consenso del governo britannico perché venga rimossa la sospensione delle squadre inglesi [illegible] competizioni europee tre anni dopo la tragica finale dell'Heysel.

■ Omosessuale: il vice presidente [illegible] Vasco de Gama si sarebbe fermamente opposto alla scelta dell'arbitro Jorge Emiliano de Souza, 34 anni, per dirigere la classica Vasco-Flamengo perché questo arbitro, [illegible] col soprannome di Margarida, è dichiaratamente omosessuale. Questa confusione sessuale, secondo il vicepresidente del Vasco, non sarebbe buona per il calcio e impedirebbe che i giocatori rispettino come dovuto il giudice di gara.

Oggi in tv

Ore 13,30 Sport News (Tmc)
Ore 13,40 Sportime 1ª ed. (Capodistria)
Ore 13,50 Basket: rep. Partizan-Jugoplastika (Capodistria)
Ore 14,30 Tennis: Roma, Intern. d'Italia femm. (Raitre)
Ore 14,35 Oggi sport (Raidue)
[illegible] 16,10 Basket: camp. Nba (Capodistria)
[illegible] 17,30 Derby (Raitre)
[illegible] 18,00 Ciclismo: diff. 1ª tappa Giro Trentino (Raidue)
Ore 18,30 Tg2 Sportsera (Raidue)
Ore 19 — Sportime 2ª ed. (Capodistria)
Ore 20,15 Tg2 Lo sport (Raidue)
Ore 20,30 Jukebox, sport a richiesta (Capodistria)
Ore 20,50 Calcio: Barcellona, Español-Bayer Leverkusen, finale Coppa Uefa (Raiuno, Capodistria e Tmc)
Ore [illegible] Auto-moto: Orono (Tmc)
Ore [illegible] Sportime 3ª ed. (Capodistria)
Ore [illegible] Tennis: Chesnokov-Mecir, finale torneo di Orlando (Italia 1)
Ore 23,15 Ciclismo: sint. tappa Vuelta (Capodistria)
Ore 23,30 Tennis: sint. Intern. d'Italia femm. (Tmc)
Ore 23,30 Calcio: sint. finale Coppa Uefa (Capod.)
Ore 23,45 Basket: sintesi Arizona-Tracer playoff [illegible] detto (Raidue)

Vialli, corteggiatissimo dal Milan

L'euforia per il primato convince il dirigente milanista a tornare alla carica

Berlusconi, che follie per Vialli

E' disposto a strapagare l'olandese Rijkaard per girarlo alla Samp - Boniperti vuole Mancini e offre Laudrup e Mantovani in contropartita

MILANO — Il Milan è tornato alla carica [illegible] Vialli e la Juventus per Mancini. Trascinato dall'entusiasmo per il [illegible] effettuato [illegible] rossoneri, [illegible] sembra pronto a soddisfare le richieste di Mantovani, qualunque esse siano. Ecco perché nell'ambiente del Milan [illegible] tornati a parlare di Rijkaard, il centrocampista olandese attualmente parcheggiato [illegible] Sporting [illegible] Lisbona con una particolare clausola: [illegible] caso di richiesta [illegible] parte [illegible] società italiana l'olandese avrebbe di[illegible] chiedere il nulla-osta [illegible] una [illegible] già [illegible] Rijkaard farebbe parte [illegible] «pacchetto» già prospettato da Berlusconi a Mantovani [illegible] ad altri due italiani, uno dei quali dovrebbe essere il ristabilito Borgonovo [illegible] Como.

Rijkaard, [illegible] verità, continua ad interessare anche alla Juventus ma le richieste avanzate dal suo manager, Apollonius, sono sembrate eccessive: 800 mila dollari per il primo anno, 900 mila per la seconda stagione, [illegible] un milione per la terza. Vale a [illegible] impegno [illegible] 2 miliardi netti [illegible] lire, somma che la Juventus [illegible] versato ad alcun giocatore, neppure a [illegible].

Berlusconi, per arrivare a Vialli, è disponibile anche a questo sacrificio, in quanto oltre ai dollari da versare [illegible] giocatore, c'è il «saldo» da patteggiare con Ajax e PSV Eindhoven, proprietarie [illegible] cartellino [illegible] ricorderà, [illegible] trambe provocando un putiferio [illegible] intervento del tribunale sportivo).

Vialli, è [illegible] ha [illegible] firmato per la Sampdoria così [illegible] Mancini: forse è una semplice sfumatura, Mantovani ed i due giocatori filano in perfetto accordo, basta una stretta di [illegible]. Sembra, però, che il presidente [illegible] blucerchiati sia diventato un pochino scettico sul futuro della sua squadra, nel [illegible] che ha capito che con Vialli e Mancini in [illegible] per [illegible] siano, la Sampdoria non vincerà nulla, [illegible] massimo potrà [illegible] tentarsi di una Coppa Italia, Torino permettendo. [illegible] perché Mantovani potrebbe avere cambiato rotta: confermando Cerezo per un anno e dando via libera a Briegel, potrebbe rinforzare la squadra con due stranieri: il Milan gli darebbe Rijkaard [illegible] Vialli, la Juventus [illegible] drup per Mancini. [illegible] il da[illegible] in prestito per un anno o due, potrebbero arrivare [illegible] Bonini e Vignola [illegible] sembra destinato a Verona [illegible] contropartita [illegible].

Insomma, [illegible] i elementi [illegible] inserire nella rosa affidata a Boskov, la Sampdoria potrebbe fare quel [illegible] sul piano [illegible] potenza che [illegible] gli è impedito proprio [illegible] suoi elementi più rappresentativi, anche se Mancini, come si è visto domenica a San Siro, [illegible] si [illegible] mai, è molto più [illegible] suo [illegible] compagno.

Ruggiero Rizzitelli

Grandi manovre, dunque. [illegible] il Napoli [illegible] do di [illegible] l'amarezza correndo ai ripari col brasiliano Alemao (operazione ormai definita, anche se non è il sostituto ideale di Bagni), col centrocampista Fusi nonché con un portiere, forse il veronese Giuliani.

Un altro estremo difensore, Giuliano Terraneo, [illegible] suo brillante campionato in serie [illegible] file del Lecce, [illegible] è proprie quotazioni: la Sampdoria lo sta seguendo per sostituire Bistazzoni, portiere [illegible] ormai a Genova non ha [illegible] credibilità anche perché [illegible] lo [illegible] puntualmente in ogni partita. Intanto il club [illegible] definito l'acquisto del terzino [illegible] del Parma.

[illegible] Juventus, ormai avviata verso l'ingaggio di Maifredi come allenatore (anche se il tecnico bolognese do[illegible] nello spogliatoio ha detto: «*Non cambio società*») con i problemi [illegible] tessi ad un'autentica rivoluzione tattica, appena finito il campionato definirà col [illegible] i dettagli per Rizzitelli e [illegible] quelli per Marocchi; da Verona è in arrivo Galia, [illegible] il promettente centravanti [illegible] Casiraghi.

In partenza mezza squadra. Visti inutili i tentativi per l'olandese Koeman, è tornato ad affiorare il [illegible] Rijkaard ma [illegible] scarse possibilità, [illegible]. Affievolitosi l'entusiasmo per Detari, Boniperti sta puntando verso altre direzioni.

Francescoli, in un primo tempo destinato ad [illegible] bianconero, è ormai nel mi[illegible] della Roma: questione di dettagli. Viola sta trattando anche il brasiliano Muller per il quale sono [illegible] chiesti 5 milioni e 800 [illegible] la [illegible] società ha abbassato [illegible] pretese a 4 milioni e mezzo, sempre troppi per una Roma che ha qualche [illegible] blema finanziario.

L'Inter, [illegible] a Matthaeus e all'algerino Madjer, avrà Cucchi, [illegible] ritorno dal prestito a Empoli.

Il Torino è tornato in corsa per Douglas per il motivo che [illegible] era [illegible] stato tagliato fuori: informazioni fasulle dal Portogallo avevano [illegible] il giocatore [illegible] possesso dello Sporting. In realtà [illegible] società [illegible] Lisbona l'aveva inserito in un [illegible] elenco di giocatori da definire entro il mese di [illegible] per [illegible] loro ottenere il doppio passaporto [illegible] brasiliano-portoghese. C'era [illegible] Douglas ma il suo procuratore Suret, giunto in Italia con Figger, afferma che lo Sporting non ha alcun diritto su Douglas.

Roberto Mancini

Dopo avere cercato altre alternative, tipo [illegible] (costa troppo) [illegible] neppure prendere in considerazione Elso (dicono che [illegible] mal di cuore) il Torino attende [illegible] zientemente [illegible] concluda la vicenda Douglas, come logica e accordi impongono.

Niente di fatto per Berggreen: la Roma vorrebbe [illegible] a Torino, la società prende tempo.

In partenza Lentini, [illegible] Bin, Fuser e forse [illegible] vi[illegible] che sta rientrando Brambati mentre Osio è stato ceduto al Parma.

Per il resto, il Cesena ha ingaggiato lo svedese Holmqvist, il Pisa ha da tempo concluso con Been, il Bologna ha opzionato [illegible] mentre Junior, Ekstroem e Schachner a fine stagione dovrebbero tornare in patria.

Giorgio Gandolfi

Gli affari fatti e da fare

Società	Acquisti certi	Probabili	Cessioni
MILAN	Borgonovo, Borghi	Rijkaard	Bortolazzi, Bianchi
NAPOLI	Alemao, Fusi	Giuliani	
ROMA	Francescoli	Mueller	Baroni, Agostini
SAMPDORIA	Carboni	[illegible]	Bistazzoni, Briegel
INTER	Matthaeus, Madjer, Cucchi	Rizzardi	
JUVENTUS	Rizzitelli, Galia		Magrin, Vignola
	Marocchi, Casiraghi		Bonini, Favero
TORINO	Brambati	Douglas	Lentini, Fuser
VERONA	Magrin		Galia
FIORENTINA	Dunga	Casagrande	

SCHERMA Finale tutta italiana nel Master di fioretto a Roma

Numa tocca gloria e franchi

Dopo il successo di Cerioni in coppa del mondo, un altro trionfo azzurro - Il mestrino supera Borella in un remunerativo torneo con gli otto migliori specialisti mondiali

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Nell'esasperato mondo del professionismo sportivo il montepremi di una manifestazione e soltamente [illegible] dollari. L'ultimo degli sport puri ad approdare verso forme spettacolari è la scherma e [illegible] per la prima volta in Italia, nel tempio schermistico del Palazzo dei congressi all'Eur, si è svolto il Master ILC di fioretto maschile che raccoglieva gli otto migliori schermitori del [illegible] per un montepremi che la ditta di [illegible] puters, per rispettare il francese, lingua madre della scherma, [illegible] portato a 340 mila franchi (circa 83 milioni di lire [illegible]; 22 milioni al vincitore, 11 [illegible] finalista e via scalando).

All'appuntamento i fiorettisti italiani arrivavano [illegible] offerto acuti [illegible] rilievo anche se era di domenica scorsa la [illegible] Coppa [illegible] Mondo, dei figliol prodigo Stefano Cerioni che dopo [illegible] mesi [illegible] squalifica pagati per aver gettato via la maschera in gesto di stizza ai [illegible] '86, si era ripresentato sulle scene [illegible] immutata voglia di vincere.

Quello di Cerioni, seppure gradito, era un [illegible] che non convinceva troppo il presidente Renzo Nostini, 74 anni ben portati, al vertice della Federazione ininterrottamente dal [illegible]. Cerioni [illegible] arrivato al [illegible] so facendo sfoggio [illegible] regolarità ma senza vincere una sola delle tappe della Coppa.

Nel clima di casa, però, è arrivata oltre al successo della manifestazione anche la vittoria assoluta, con una finale tutta italiana, anzi mestrina, [illegible] i due grandi campioni [illegible] Andrea Borella e [illegible] Numa. Una sfida fra due grandi amici, soliti [illegible] allenarsi insieme [illegible] gazzi ma che aveva anche il sapore di un derby, visto che Borella è poliziotto e [illegible] carabiniere. La vittoria è andata a Numa dopo tre scontri alle 5 [illegible]. Poi il mancino francese Omnes ha prevalso, per il [illegible] posto, sul campioncino di [illegible] il giovane Marco Arpino che giocava nel Masters le ancora gracili possibilità di ottenere un posto nella squadra per i Giochi di Seul.

Mauro Numa, [illegible] anni, detto «marocco» per la sua carnagione scura a testimonianza delle sue origini siciliane, è arrivato [illegible] finale battendo nei quarti il campione del mondo, l'atlante mancino tedesco Mathias Gey e in semifinale il francese Omnes. Borella, dal [illegible] suo, ha dimostrato di aver ben smaltito l'operazione di ernia del disco subita nel novembre [illegible] assoluta tranquillità ha superato nei quarti il decano del Masters, il [illegible] vietico Romankov, 36 anni, che arrivava caricato [illegible] successo riportato domenica a [illegible] nell'ultima tappa della Coppa del Mondo, poi [illegible] avuto ragione all'ultima stoccata di [illegible] gasatissimo Arpino, ma in finale ha [illegible] per patire la proverbiale freddezza dell'amico Numa.

Rino Cacioppo

Risultati. Quarti: Borella-Romankov 2-0; Arpino-Er[illegible] 2-0; Omnes-Jolyot 2-1; Numa-Gey 2-1; semifinali: Borella-Arpino 2-1; Numa-Omnes 2-0; finale: Numa-Borella 2-1 (5-3, 3-5, 5-2).

BASKET Milano e Varese cercano stasera di chiudere il conto nelle semifinali dei playoff

Riva si oppone alla finale annunciata

Il bomber di Cantù, protagonista già all'andata, è convinto di portare la sua Arexons allo spareggio contro la Tracer - Palasport esaurito a Pesaro dove è di scena la squadra di Isaac

Arexons-Tracer stasera in tv

Playoff semifinali ritorno (ore 20,30): Scavolini Ps-DiVarese (C[illegible] Pinto; a. 79-88); Arexons Cantù-Tracer Mi (*Fiorito, Maggiore; a. 102-113*).

Playout 7° (ore 20,30). Girone: Wuber-Standa (*Grossi, Petrosino*); Benetton-Pantoni (*Duranti, Rudellat*); Sharp-Facar (*Reatto, Zancanella*). [illegible]: Benetton 8; Wuber, Pantoni, Sharp, [illegible] Facar 4. Verde: Jollycol.-Alno (*Grotti, Bianchi*); Annabella-Maltinti (*Bellisari, Zeppilli*); Roberts-Hitachi (*Pigozzi, Pironi*). CLASS: Hitachi, Alno [illegible] Roberts 6; Maltinti, Annabella 4; Jollycol. 2.

Va in onda stasera alle 20,30 la seconda puntata delle semifinali dei playoff. [illegible] gioca a Cucciago, dove l'Arexons cerca la rivincita sulla Tracer (102-113 all'andata) e a Pesaro dove la Scavolini, unica non lombarda del quartetto, deve recuperare il 79-88 subito sabato in casa [illegible] DiVarese. Le eventuali belle si giocheranno sabato e domenica: E' una puntata ricca di suspense, di personaggi, di polemiche e di pubblico. A Cantù è record d'incasso (circa [illegible] milioni, 4400 biglietti venduti in [illegible] giorno, venerdì), a Pesaro è il tutto esaurito, a testimonianza che gli impianti sono sempre più inadeguati a soddisfare le richieste [illegible] un «mercato» in espansione come quello [illegible] basket.

L'interrogativo [illegible] serata è: riusciranno Arexons e Scavolini a ribaltare il pronostico e impedire la «finale annunciata» DiVarese-Tracer? L'impresa pare tutt'altro che semplice. Innanzitutto per la prova di forza e di [illegible] che [illegible] squadre [illegible] Casalini e Isaac hanno dato nel primo turno. Poi per lo svantaggio di dover comunque giocare l'eventuale spareggio in trasferta. Infine perché questa [illegible] Varese-Milano che proporrebbe per la prima volta nei playoff la classicissima della pallacanestro [illegible] (le indimenticabili Ignis-Simmenthal Anni Sessanta-Settanta) piace a molti, anche tra quelli che contano.

Delle due, l'appuntamento che dovrebbe garantire maggior spettacolo, a [illegible] dicare dall'andata, è quello di Cucciago. L'Arexons affida le sue speranze oltre che al pubblico da primato e a una tradizione positiva, al braccio armato di Antonello Riva. Il cecchino di Recalcati a Milano per [illegible] tempo aveva letteralmente annichilito la difesa della Tracer: 28 punti, sette canestri da tre punti. Tanto [illegible] spingere Casalini a [illegible] mentare, a fine partita: «*Riva* [illegible] *mostruoso. L'unica possibilità di fermarlo era impiegare alternative umanamente* [illegible] *praticabili*». In pratica, prenderlo a fucilate.

Per fortuna [illegible] milanesi Riva [illegible] ripresa si sarebbe fermato da solo. Oggi è lui, Nembo Kid, a lanciare l'appello: «*Sono convinto che l'Arexons abbia tutti i mezzi per andare in finale. E lo dico proprio ripensando alla partita di Milano. Per venti minuti siamo riusciti non solo a impegnare i campioni d'Europa* [illegible] *abbiamo espresso il gioco migliore. Poi abbiamo pagato il caricamento di falli degli americani. E'* [illegible] *rivolta, McAdoo e Brown sono dei fenomeni, ma dubito che sarebbero riusciti a realizzare l'incredibile 14* [illegible] *17 della ripresa con Gay e Turner in campo*».

Sarà con ogni probabilità [illegible] altro festival degli attacchi, con la concreta possibilità per Marzorati di sfondare lo storico traguardo degli ottomila punti (gliene mancano 11). Quanto [illegible] sfida [illegible] Pesaro, rischia soprattutto Bianchini, che una settimana [illegible] lanciato una di quelle polemiche che tornano addosso come boomerang, mentre il tranquillo Isaac [illegible] conta[illegible] sulla miglior difesa di questi playoff.

r. m.

Lancia subito in testa

Nel prologo del Rally di Corsica primo Saby, secondo Loubet - Inseguono Bmw e Ford

AJACCIO — Le due Lancia Delta Integrale Martini [illegible] Bruno Saby e di Yves Loubet [illegible] rispettivamente il primo ed il secondo posto nel rally [illegible] Corsica al termine della prima [illegible] prova speciale disputata ieri nella prima tappa. Saby, il vincitore [illegible] Montecarlo, su un percorso [illegible] tre chilometri, [illegible] un tratto in salita [illegible] una ripida e tortuosa discesa, ha inflitto 1" al compagno di squadra, 2" alle due Bmw M3 di Beguin e Chatriot, tre secondi alla Ford Sierra di Auriol, quattro alla Ford [illegible] Sainz e ben 5 secondi al campione del mondo Juha Kankkunen sulla nuova e de[illegible] Toyota Celica [illegible] «*La Delta Integrale* — ha detto Saby — *ha compiuto passi da gigante sull'asfalto. Tuttavia bisogna vedere se i nostri rivali hanno* [illegible] *o se hanno preferito* [illegible] *prendere rischi. La corsa è agli inizi e questo risultato è solo* [illegible]».

«*Questa è una gara* [illegible] *difficile per noi.* — ha continuato il francese — [illegible] *dobbiamo confrontare* [illegible] *Bmw e Ford che hanno vetture espressamente preparate per l'asfalto e con potenze* [illegible] *superiori. Tuttavia faremo il possibile per tentare «il grande slam»* [illegible] *vincere tutte le gare di campionato del mondo consecutivamente* [illegible] Lancia è imbattuta dal Rally di [illegible] giugno 1987). *E'* [illegible] *challenge* [illegible] *che però difficilmente, in futuro, potrà passare ad altri e costituirebbe per noi un autentico primato*».

La gara prosegue oggi con la seconda tappa che si concluderà verso le ore 19,00 ad Alba Serena.

sportflash

Le quote del Totip

Per il concorso n. 18 di domenica scorsa i 27 «12» hanno avuto una quota di L. 20.813.000 ciascuno; ai 448 «11» L. 1.251.000; ai 5174 «10» L. 105.000. La colonna vincente: 1-X; 2-X; 2-2; 1-2; 1-X; X-2.

Speedy Voltaire a Vinovo

VINOVO — Uno splendido confronto sul miglio [illegible] indigeni [illegible] americani è la sorpresa di questo mercoledì di trotto a Vinovo. Cinque partenti e pronostico in bilico fra [illegible] (G. Rossi) e Speedy Voltaire (A. Roma). [illegible] due cavalli in gran forma: l'indigeno ha trottato sotto l'1.14 nelle ultime due sortite, l'americano si è espresso [illegible] volte [illegible] 1.14.1. La sorpresa [illegible] venire da Supreme Confort, reduce [illegible] la rottura fra i nastri nel Gran Premio della Fiera.

I favoriti (inizio [illegible] 15). I: Flyson Gar, Erebus. II: Eccentrico, Pismar, Dadop Dell. III: [illegible], Ignazio Ve, Iana Pegaso. IV: Ircos, Incompreso Tab, Ipery Vol. V: Cirillo, Peozar, Centigrado. VI: Gi[illegible] Rio, Gange [illegible]. VII: Gigiradice, Galderia, Gi, Gronand. VIII: Klemis, Speedy Voltaire. IX: Cocco di Valle, Eden [illegible] Gr. Dalo del Ronco.

Boxe, [illegible] il titolo

ROSETO DEGLI ABRUZZI — L'argentino Juan Martin Coggi difenderà per la prima volta il titolo [illegible] dei superleggeri Wba strappato a Patrizio Oliva, affrontando sabato prossimo a [illegible] degli Abruzzi il sudcoreano [illegible] Ho Lee. Nella riunione [illegible] da Roberto Sabbatini combatteranno anche il campione d'Italia [illegible] leggeri [illegible] Lorenzi [illegible] il «mondialino» [illegible] medi junior De Marco opposti a [illegible] rispettivamente Richard Fowler e Jack Torrance.

[illegible] marijuana

CITTA' [illegible] — Il pugile [illegible] Gilberto Roman, campione mondiale [illegible] supermosca, è stato multato [illegible] 15 [illegible] dollari perché al controllo antidoping dopo l'ultima difesa del titolo contro il colombiano Rojas [illegible] aprile a Miami [illegible] riscontrate [illegible] di marijuana.

● **Pallanuoto**: la nazionale azzurra [illegible] battuta per 10-7 la Germania Federale in un incontro amichevole disputato ieri a Firenze. [illegible] della gara un minuto di silenzio ha ricordato [illegible] Raspini, presidente della «Bari 1904» deceduto [illegible] a 71 anni per un male incurabile.

Reggi, che fatica

La pioggia blocca l'esordio della Evert agli Internazionali di tennis a Roma

ROMA — Anche la seconda giornata degli Internazionali femminili è [illegible] disturbata da fastidiosi scrosci di pioggia. Tra una [illegible] e l'altra si è concluso il match di Raffaella Reggi, che è riuscita a chiudere in proprio favore una [illegible] che si era complicata nel primo set. [illegible] avversaria di turno infatti, la francese Demongeot, ha costretto l'azzurra a [illegible] recuperi, specie [illegible] rovescio, resi [illegible] più ardui dalle condizioni del terreno notevolmente appesantito. Vinto faticosamente il secondo set, la faentina ha [illegible] il conto nella terza frazione con autorità.

Oltre alla [illegible] il turno anche Linda Ferrando ai danni dell'austriaca Paulus. [illegible] e [illegible] alle [illegible] quattro italiane in gara. Laura Garrone ha perso dalla canadese Kelesi, la Golarsa ha conquistato solo cinque games contro la svizzera Krapl; poi Dechaume e Kohde Kilsh sono [illegible] troppo superiori per le ambizioni della Bonsignori e [illegible] giovanissima Caverzasio.

Programma rimaneggiato, e rimandando a [illegible] l'esordio di Chris Evert e Gabriela Sabatini.

s. b.

Risultati — Singolare femminile, 1° turno: Krapl-Golarsa 6-3, 6-3; Ferrando-Paulus 6-1, 6-3; Dias-Novotna 2-6, 6-1, 7-6; Kohde Kilsh-Caverzasio 6-0, 6-1; Villagran-Wasserman [illegible] 7-5, 6-2; Derly-Miro 6-2, 6-3; Krajcovicova-Budarova 6-7, 6-4, [illegible]; Kelesi-Garrone 6-1, 7-6; 2° turno: Dechaume-Bonsignori 6-3, 6-4; Reggi-Demongeot 5-7, 6-4, 6-1.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 3 maggio 1988 è stata di 574.580 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 1170 DEL 15-12-1987

Incontro del pentapartito lunedì notte alla dc

Verifica in Provincia

Il confronto è [illegible] definito «disteso e cordiale» - Stilata una agenda dei problemi concreti da [illegible] - Venerdì seduta «politica» della giunta allargata ai capigruppo della maggioranza - Dovranno essere decise le «priorità» - In Consiglio dibattito [illegible] Palestina

TORINO — Sembra decollare, dopo molti infruttuosi tentativi, la verifica nel pentapartito che governa la Provincia dall'85: lunedì notte, presso la sede della dc, vi è stato un incontro definito «disteso e cordiale». Se [illegible] stati i [illegible] a provocare il confronto, [illegible] tamente è dal psi che è venuta l'occasione per fare il punto sui programmi.

Dice il capogruppo repubblicano Lombardi: «Non si poteva andare avanti così fino al '90 e poi spiegare ai cittadini che le uniche cose fatte sono state le nomine [illegible] e negli enti a partecipazione». In altre parole: «Verifica non può [illegible] sempre sinonimo di designazioni per il sottogoverno». Eppure, ancora una volta, è il voto [illegible] rappresentante della Provincia [illegible] Cassa di Risparmio a provocare divisioni e polemiche nella maggioranza: psi e psdi [illegible] muro sulla candidatura di Fernando Vera, ma il pri non ci sta, anche se ha fatto capire che potrà ammorbidirsi (e quindi rientrare nella commissione nomine, abbandonata per protesta) solo in presenza di [illegible] impegni per il domani.

La riunione dell'altra sera è però servita almeno a stilare un'agenda dei problemi concreti da esaminare (non solo questioni di sottogoverno) e a programmare, per venerdì, una prima seduta politica della giunta, allargata ai capigruppo di maggioranza. Oltre ai [illegible] generali (bilancio, programma, nomine) si affronteranno quelli [illegible] sempre irrisolti del territorio: la realizzazione della tangenziale Est, la pedemontana, la Torino-Pinerolo, la liberalizzazione della tangenziale di Torino e le priorità nelle circonvallazioni di numerosi Comuni. Verifica [illegible] priorità anche [illegible] l'edilizia [illegible].

Si esamineranno inoltre i problemi legati al regolamento economale, rivelatosi insufficiente ad impedire le tangenti, i rapporti [illegible] assistenza della Provincia e Usl, il piano integrato dei trasporti (e convenzione col Comune di Torino). Poi ci sono i rapporti con le società a partecipazione, [illegible] evitare sorprese, com'è accaduto [illegible] il Sitaf. E, ancora, la questione degli incarichi al personale, dove chi svolge una mansione superiore alla categoria ha già minacciato lo sciopero bianco: i primi settori ad essere bloccati sarebbero la giunta, i contratti ed i servizi generali. Insomma il pentapartito ha deciso un [illegible] di coscienza dopo aver [illegible] che il bilancio [illegible] prima metà della legislatura. [illegible] i motivi più diversi, [illegible] molte cifre in rosso.

Ieri intanto, tra i molti problemi, per quasi tre [illegible] il Consiglio ha dibattuto il problema della Palestina. Il pli Arrigo, decano dell'assemblea, con un pizzico di ironica autocritica, ha ricordato come, in occasione della caduta dello Scià, il Consiglio, in uno dei tanti ordini del giorno, disse che «*Khomeini avrebbe portato pace, libertà e democrazia in Iran*». In ogni caso [illegible] è stato votato l'ordine del giorno del [illegible] Ricca, sul quale sono confluiti dc, pci, dp e verdi. Per quello [illegible] liberale Arrigo hanno votato pri e Piemont. I missini hanno dato un voto a ciascuno [illegible] documenti.

In fine di seduta è stato presentato il bilancio preventivo [illegible] [illegible] parte dell'assessore Trovati. Pareggio su [illegible] miliardi, [illegible] di spese correnti e 172 di investimenti: [illegible] questi ultimi 88 andranno [illegible] viabilità, 42 all'edilizia scolastica e 10 al patrimonio. Trovati ha rilevato, tra l'altro, l'incomprensibilità del rapporto [illegible] Regione, che non trasferisce deleghe e preferisce aprire contenziosi giudiziari. Di bilancio si parlerà [illegible] e martedì. g. b.

VIA ROMA [illegible] ALL'ANTICO

Operazione rinnovo [illegible] luci di via Roma. Le vecchie lanterne sono [illegible] ripulite, restaurate e ripristinate al loro posto. Altre nuove, ma dello stesso stile, completeranno l'illuminazione

Affetto da [illegible] paralisi cerebrale, spera in [illegible] costose [illegible]

Un aiuto per Nicola (9 anni) non cammina, né vede, né parla

La famiglia è in cattive condizioni economiche: anche la sorella sedicenne è malata

MONCALIERI — [illegible] Romeo è nato [illegible] anni fa dopo [illegible] [illegible] e [illegible] di gestazione insieme a un gemellino, morto pochi giorni più tardi. Da allora il bimbo, piccolo e biondo, [illegible] [illegible] mina, non parla, [illegible] vede. La sua vita [illegible] giorno dopo giorno sempre eguale, scandita [illegible] ritmi delle cure della madre, tra il letto, il girello ortopedico, il divano.

I frequenti ricoveri in ospedale [illegible] hanno migliorato le [illegible] condizioni: la grave forma di paralisi cerebrale di cui è affetto continua implacabile a rinchiuderlo in un mondo privo di [illegible] [illegible], parole, rumori, movimenti, sguardi.

Il padre Mauro, dipendente di una ditta di pulizie di uffici, nutre da qualche tempo una speranza. Alcuni mesi orsono ha portato il figlio in Germania dove gli sono state praticate cure a [illegible] di nuovi ritrovati. Rientrato in città è proseguita la somministrazione dei farmaci prescritti [illegible] [illegible] tedeschi e, secondo i genitori, il [illegible] ne avrebbe ricavato [illegible] [illegible] beneficio.

Il 13 [illegible] giugno Nicola dovrebbe [illegible] ritornare in Germania per un nuovo ciclo di [illegible] di circa 15 giorni. «*Ci costerà tra i 15 e i 20 milioni* — spiega il padre —. [illegible] *cifra impossibile per* [illegible]. [illegible] [illegible] *soldi che* [illegible] *trovare per aiutare questo mio figlio* [illegible] *sfortunato; è l'unica speranza che ci rimane; l'unica possibilità perché Nicola possa migliorare*».

La famiglia Romeo, sulla quale il [illegible] si è [illegible] con crudeltà, [illegible] combattendo anche un'altra battaglia: la figlia maggiore, Silvia di 16 anni, è affetta da esostosi multipla (una forma di cancro benigno che richiede continue operazioni chirurgiche). Anche la ragazza, che assiste il fratellino quando i genitori sono al lavoro, dovrà essere nuovamente ricoverata in ospedale.

Specchio [illegible] *tempi*, a nome dei lettori, ha consegnato un primo aiuto alla famiglia.

Nicola Romeo, 9 anni

Per Andrea

A sottoscrizione chiusa, pubblichiamo le ultime offerte ricevute per aiutare Andrea, il bimbo rimasto ferito a scuola durante un gioco con un compagno di classe:

O.C. 1.000.000; Casa del Caffè Vergnano s.p.a. 261.000; i colleghi dell'Enel e gli amici di Anna in ricordo della mamma 233.000; in ricordo [illegible] marito Marianna Molino 200.000; per Andrea Partida ed i suoi genitori con tanta solidarietà 110.000.

O.B. 100.000; B.A. 100.[illegible] da Luca e Fabio 100.000; Poste Bangone 100.000; M.E. 100.000; Gianfranco per un aiuto ad Andrea Partida 100.000; in memoria di John e di zia Ines 100.000; in memoria di Morra Raimondo i colleghi dell'ufficio di Franca 91.000.

M.Z. 80.000; M.O. in onore di Maria 60.000; in [illegible] di una persona cara, S.N. 50.000; in memoria dei defunti, [illegible] 50.000; Sai agenzia [illegible] 50.000; A.M. [illegible] M.L. 50.000; fam. Bosio con tanti auguri [illegible] C. Mannucci 50.000; Margherita [illegible]lo 50.000; M.O. 30.000; A.Z. in memoria [illegible] [illegible] 50.000; per Andrea [illegible] Carletta 40.000; O.R. [illegible]; Allara 40.000; per ricordare il mio caro Cesare [illegible]; [illegible] Andrea 20.000; [illegible] Paolo 20.000.

Per i [illegible] [illegible] solidarietà

Per il Fondo di solidarietà: In memoria di Falletti Fiorenzo [illegible]; [illegible] [illegible] Maria Castagneri [illegible] in memoria dei defunti da Rita 300.000; A.C. 200.000; in memoria di [illegible] Felice i colleghi Iveco del figlio Ottavio [illegible].

In [illegible] del papà [illegible] a ricordo di Agostino Sanna 150.000; [illegible] amici di Vanda Tamburini, [illegible] [illegible] [illegible] mamma 138.000; Scagliotti Giacomo [illegible] 125.000; da parte di amici e colleghi della Fiat direz. Ricambi uff. pianif. e controllo in memoria del papà di Ussel Eraldo 112.000; in memoria di Franco Piana ex colleghi di lavoro Fiat Auto direzione Tec. 110.000.

Maria Vittoria [illegible] Ettore e Maria 100.000; i colleghi [illegible] [illegible] Giancarlo in memoria della nonna 92.000; in memoria di Esperti Carmela vedova Dello Monaco 50.000; gli alunni della classe 5C della scuola «66 Martiri di Grugliasco» 50.000; [illegible], per [illegible] [illegible] 50.000.

In memoria di Cristina i cugini Goglio Dodo [illegible] C.A. 50.000; G.L. 50.000; Chiappo 50.000; Anna 50.000; nel 30° anniversario della mia mamma [illegible] guerra [illegible] Riccardo Maroni 50.000.

In memoria [illegible] Carla [illegible]: in ricordo di [illegible] Corinna 50.000; M.B. [illegible] ricordando la cara Franca, zia Rosetta 50.000; O.S. 30.000; a ricordo della zia [illegible] Savarino i nipoti Adriana e Emilio 30.000; O.C. per la cara Ada [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Papa Giovanni, Vozza Rosina Mediati 25.000; in onore di S. Anna e Papa Giovanni 20.000; G.L. 20.000; S.G. [illegible] Casalegno 5000.

Ricerca sul cancro

Per la ricerca sul cancro (versamenti pervenuti tra il 20 [illegible] il 30 aprile):

In memoria di Aires Adriana i colleghi di lavoro del marito e componenti del corso 4454/1 Torino 1.375.000.

In ricordo della cara Brunella Riscaldina, gli [illegible] 625.000; ricordando Gualtiero Pollono, i colleghi del Nuovo [illegible] Ambrosiano 600.000; in ricordo del [illegible] pianto Antonino Anastasi, gli amici della Fiat Aviazione [illegible] [illegible] in memoria di Vieta Candida le nipoti e le [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] di Luciano Al[illegible] giocatori dirigenti e amici della soc. «Pino [illegible] BL» 532.000; D.P. [illegible] in memoria di Chirico Carmela 500.000; in memoria di Elda Peiro Spagnolo, i colleghi 486.000, in memoria di Vittorio Rosina [illegible] in memoria dello zio Felice i nipoti Ezio, Rosanna, Franco, Tommaso, Stefania, [illegible], Giorgio e i cognati Paola e Pino 450.000.

Fiat Centro Sicurezza 436.300, condomini inquilini, amministratore del condominio di c.so Racconigi [illegible] 168 Torino in memoria di Marisa Ballauri in Barbero 430.000; in memoria di Vittorio Monasterolo e di Luciano Formara i colleghi della agenzia 12 dell'Ist. S. Paolo 346.000; in ricordo di Michele Toscano i colleghi dell'Enel di Peressin Alfonso 328.000.

In [illegible] del papà di Laura, gli amici di Cavour 320.000; in memoria della mamma di Giacomo 320.000.

(continua)

La forza dei «pensieri di luce»

Alle Cupole di via Artom serata esoterica in occasione del Wesak buddista - «La [illegible] bianca può prevalere sulla marea nera»

TORINO — La ricorrenza del «Wesak», quando, secondo i testi sacri buddisti, il plenilunio cade nella costellazione del Toro e il Budda torna a manifestarsi agli spiriti eletti in una valle dell'Himalaia, si è celebrata ieri sera alle Cupole di via Artom con grande afflusso di pubblico. Sono trascorsi quasi dieci anni da quando la grande *kermesse* esoterica è [illegible] pubblica.

I partecipanti, privi di scarpe sul lucido pavimento di legno (per facilitare il con[illegible] [illegible] la madre [illegible] [illegible] aumentare la concentrazione) erano quasi tutti aderenti e simpatizzanti di gruppi esoterici [illegible] conosciuti e dai nomi esotici: l'Istituto Logos, il Satyananda Ashram, la Lut (Logge [illegible] teosofiche), il Centro Internazionale dell'Acquario, la Città di Damanhur, la Chiesa Gnostica Bianca, il Meditation Center, i Baha'i, l'Associazione Mondiale della Buona Volontà e perfino l'Associazione Vegetariana e quella Fitologica.

Tutti insieme per celebrare la ricorrenza, ma soprattutto, dopo aver rivolto all'assemblea uno per volta, un indirizzo di saluto contenente i [illegible] essenziali della propria concezione, per attivare nell'iniziativa comune: «*Un milione di pensieri di luce*». Di che si tratta? Partendo dal presupposto che la forza del pensiero può tutto (o quasi) viene proposto di visualizzare ogni giorno [illegible] *gli occhi del cuore*» ha detto la conduttrice della serata, Giuditta Dembech, [illegible] pensiero di amore e di pace, affinché i buoni pensieri (la cosiddetta «*marea bianca*») prevalgano sulla «*marea nera*», ossia quanto di negativo ci riserva la realtà.

Per sollecitare quante più [illegible] possibile ad unirsi nei «*pensieri* [illegible] *luce*», agli esoteristi convenuti alle Cupole nella serata del «Wesak» sono stati anche distribuiti dal Comitato organizzatore [illegible] migliaia di manifesti e cartoline secondo cui «*non bisogna pensare al proprio interesse personale ma ad accendere un pensiero di amore per una città, una* [illegible] *zione ed un mondo migliore*». L'*happening* esoterico si è concluso con la «*Grande invocazione*» e col suono modulato di antichi «*mantra*».

Rivoli, si [illegible] la casa del Conte Verde

L'edificio del 1300, nel centro storico, sarebbe stato la residenza di Amedeo VI di Savoia
Il costo dei lavori, che dovrebbero concludersi entro [illegible] mesi, supera i due miliardi

RIVOLI — Nel quadro dell'operazione «Rivolimmagine» che si prefigge di valorizzare i [illegible] della città per legarli con un ideale itinerario al [illegible] del Juvarra sede del Museo d'arte contemporanea, l'amministrazione comunale ha dato il via al secondo lotto dei lavori per il recupero della casa del Conte Verde.

Un edificio del [illegible] ubicato in via Piol (la vecchia strada che portava [illegible] residenza sabauda) che si [illegible] sia stata per un certo periodo la dimora di Amedeo VI di Savoia.

«*Il costo dell'operazione che dovrebbe* [illegible] *ultimata* [illegible] *mesi* — spiega il sindaco Antonio Saitta — *si aggira sui due miliardi. Saranno recuperati circa* [illegible] *metri quadrati coperti su tre piani da destinarsi probabilmente a museo storico della città*». Per riportare all'aspetto originale il più [illegible] e importante monumento cittadino è stato chiamato un esperto, l'architetto torinese Andrea Bruno, che si avvale della collaborazione [illegible] collega Tullio Casalegno. «*Il borgo medioevale rivolese di cui la strada del Conte Verde è la "perla"* — spiega l'arch. Bruno — *ha più importanza storica e artistica del castello. L'edificio in recupero, infatti, conserva* [illegible] *le strutture* [illegible] *le travature originarie ed è una delle più belle case medioevali del Piemonte*».

Oltre al restauro dell'edificio in questione l'operazione «Rivolimmagine» prevede anche il rifacimento delle fognature, dell'illuminazione, dell'acquedotto e della pavimentazione (che [illegible] in porfido rosa e rosso) di via Piol. Costo di questo nuovo [illegible] urbano [illegible] miliardo [illegible].

«*Non* [illegible] *certo soldi sprecati* — afferma l'assessore ai lavori pubblici Domenico Tavolada — *anche perché il nostro intendimento è quello di pedonalizzare tutto il centro storico. Per impedire che la decisione turbi i commercianti e gli artigiani stiamo avviando incontri per definire, di accordo con loro, un piano di parcheggi anche sotterranei lungo l'asse di via Piol*».

In sostanza l'amministrazione vuol trasformare la vecchia Via Maestra in un salotto.

[illegible] giornata della [illegible]

TORINO — Si svolge da domani a domenica la 39ª Giornata della Carità che vedrà i volontari vincenziani impegnati in una questua per le strade e nei locali pubblici per raccogliere fondi a favore di quanti soffrono. La [illegible] Vincenzo, fondata nel [illegible]17, è presente in 63 parrocchie della città dove lavora in collaborazione con tutte le forze sociali per essere una presenza cristiana. [illegible] la condivisione effettiva delle difficoltà dei più poveri.

dalla provincia

Rubava i soldi del telefono

[illegible] — Diciotto mesi di reclusione [illegible] stati inflitti dai giudici del tribunale a Giorgio Costabloz, 38 anni, ex portiere dell'Usl 40, accusato di essersi appropriato di oltre 32 milioni di lire incassati dalla vendita dei gettoni per i telefoni installati nell'ospedale. I controlli effettuati dall'ufficio di ragioneria dell'Usl avevano portato alla scoperta di un ammanco di quasi 61 milioni. Altri [illegible] milioni sarebbero finiti nelle tasche di Ilder Bodo, 43 anni, Andrate, che è stato assolto per insufficienza di prove.

[illegible] [illegible] Saiag

CIRIE' — Si è conclusa con la mediazione del pretore del lavoro la vertenza tra la Saiag di Ciriè e un gruppo di dipendenti sospesi un anno fa. I 10 lavoratori (assistiti dall'avv. Enrichens e appoggiati da Dp) che [illegible] [illegible] fatto ricorso contro l'uso della [illegible] integrazione da parte della ditta, rientreranno in fabbrica nei prossimi mesi.

Le vittime di [illegible]

FELETTO — E' stato presentato al Senato un disegno di legge per concedere la medaglia d'oro per meriti partigiani al Comune di Feletto. Dopo [illegible] scontro a fuoco fra partigiani e nazi-fascisti il [illegible] venne incendiato. Tra i firmatari del disegno di legge anche il senatore canavesano Eugenio Bozzello.

Catturati dopo la rapina

PINEROLO — Mezz'ora dopo aver rapinato due tabaccherie, due giovani sono stati arrestati dai carabinieri. Verso le 15,10 Nazzareno Stefano Tagliacozzo e Gianluigi Bagarotti, entrambi [illegible] ventunenni abitanti in via Nazionale 63 il primo e 328 il secondo, si sono presentati nella tabaccheria di via Porro 25 con il viso coperto da [illegible] calzamaglia e armati di coltello e si [illegible] fatti consegnare i [illegible] della cassa. [illegible] dopo hanno ritentato l'impresa ai danni della tabaccheria di Roberto Ceresole, in [illegible] Vigone [illegible]. Magro il bottino delle due rapine, in tutto 200 mila [illegible] circa. Poco dopo i carabinieri li hanno fermati in via Serafino.

Furto in ospedale

CHIVASSO — Furto, ieri alle 10,30, nel reparto ostetricia dell'ospedale: uno sconosciuto si è introdotto nella cucina dove si trovavano le borsette delle infermiere in servizio. Sorpreso dal personale del reparto, il giovane è riuscito a fuggire con quattro portafogli, denaro e documenti.

Piano [illegible] del pli

CHIVASSO — [illegible] dalla [illegible] sezione pli il piano di ristrutturazione della [illegible]tà interna, è stato illustrato l'altra sera dai rappresentanti politici del partito, tra cui il consigliere di minoranza Mario Minella. All'incontro era presente l'assessore comunale ai Lavori Pubblici e Viabilità, Ugo Brannetti. Il progetto nasce e si sviluppa su alcuni punti fondamentali, partendo però dall'esigenza di «*utilizzare l'attuale sistema viario* [illegible] *creare alcun nuovo tratto stradale e* [illegible] *il minimo costo di adattamento*». Precisamente: viabilità circolare sulla Piazza d'armi e Carlo Noè, punti d'accesso su cui è conglobato l'intero traffico cittadino; inversione di senso di marcia in via Caduti [illegible] la Libertà; senso unico lungo via Orti, via Gerbido e via XXIV Maggio; ripristino del doppio senso di marcia in via Po e P[illegible] della Repubblica, quest'ultima attualmente isola pedonale. Tale piano verrà portato in Consiglio comunale per l'esame.

Dc senza presidenza

IVREA — [illegible] è stata accolta la proposta di assegnare alla dc la presidenza della commissione che si occuperà degli insediamenti nell'area ex Montefibre. Dice il capogruppo Franchetto: «La giunta aveva la possibilità di coinvolgere direttamente la minoranza in un progetto di grande impegno per la [illegible]. La disponibilità a collaborare resta sempre su un piano teorico». Intanto il Consiglio comunale ha approvato il piano per il riutilizzo dell'area Montefibre, dell'ex Varzi e del Rondolino predisposto dall'architetto Valle. Pli e pri si [illegible] astenuti, la dc invece ha votato [illegible] tro.

[illegible] [illegible] [illegible]

SETTIMO — Eseguendo un ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale di Torino per tentato omicidio, i carabinieri hanno [illegible] Ignazio Tucciarello, 50 anni, via Montello 5.

Morto in una scarpata

COASSOLO — [illegible] Negri, [illegible] anni, Coassolo, Borgata Castiglione 103, l'altra notte, mentre rientrava a [illegible] è scivolato in una scarpata che costeggia il viottolo che [illegible] percorrendo. E' morto all'istante.

Spareggio tra dilettanti

CALUSO — Avrà un'appendice il campionato di seconda categoria, girone F, conclusosi domenica scorsa. Caluso e Rivara, finite appaiate al primo posto in classifica, si affronteranno nello spareggio per decidere chi tra le due squadre salirà in Prima categoria. Il Rivara, proprio all'ultima giornata, è riuscito ad agg[illegible] il Caluso fermato in casa dal Ciriè.

S'impicca in cella

Era alle Nuove dal 29 aprile: il Tribunale gli aveva revocato gli arresti domiciliari

TORINO — Il tribunale gli revoca gli arresti domiciliari e lo rimanda in carcere, ma, appena solo in cella, il detenuto s'impicca [illegible] un'inferriata. Pasquale Di Chio, 31 anni, era finito nelle grane con la giustizia nel giugno dell'86, per una rapina compiuta in un negozio, che risaliva al [illegible]. [illegible] in carcere non era rimasto a lungo [illegible] era tornato a casa, agli arresti domiciliari. Una settimana [illegible] [illegible] Chio è comparso davanti alla terza sezione penale del tribunale per rispondere dell'aggressione nel locale.

Il presidente Maccario gli ha contestato: «*Lei è agli arresti domiciliari e dovrebbe andare al lavoro tutti i giorni. Ma un rapporto dei carabinieri dice che* [illegible] *lo fa più da tempo. Perché?*».

L'imputato [illegible] replicato qualcosa [illegible] il tribunale ha voluto sentire il datore di lavoro e quest'ultimo ha confermato: «*E' vero. L'ho visto per un mese, non* [illegible] *più. Consegnava plichi ai clienti, ma è un anno che* [illegible] *si vede più in ufficio*».

Pasquale Di Chio è stato condannato a 4 anni e [illegible] mesi di reclusione e con la [illegible] i giudici gli hanno anche revocato [illegible] arresti domiciliari. Il 29 aprile è tornato alle Nuove. Il rit[illegible] in carcere è [illegible] trau[illegible] [illegible] per il giovane: la [illegible] dopo s'è ucciso.

Il Fisioterapico ha [illegible]

TORINO — L'Istituto Fisioterapico compie novant'anni. Era infatti il 1898 quando, in [illegible] Sacchi 24, si aprirono per la prima volta i battenti di quella che può forse essere considerata la più anziana struttura sanitaria privata cittadina.

«*Allora* — è [illegible] ricordato ieri durante i festeggiamenti — *le scienze positive progredivano nella conquista delle verità naturali e l'indirizzo terapeutico delle malattie andava subendo profonde e radicali modificazioni*».

Oggi, con lo stesso spirito di quegli anni, l'Istituto [illegible] a tener fede all'impegno di offrire un servizio «*della salute*» qualificato e sicuro.

«*Sempre pronto ad aggiornarsi* — dice il presidente, Franco Defendini —, *attento al progresso scientifico e alle tecnologie più avanzate*». Programmi futuri? «*Un servizio di prevenzione per l'azienda, dagli infortuni alle malattie professionali, all'inquinamento*».

Dopo le proteste dei cittadini per la strana colorazione

Test sull'acqua di Casale

Da [illegible] tecnici dell'Usl [illegible] del Comune faranno prelievi in diversi punti [illegible] rete dell'acquedotto - I risultati delle analisi saranno resi noti [illegible] pochi giorni

CASALE MONFERRATO — Nelle ultime settimane, soprattutto nelle [illegible] di Santa Maria [illegible] Tempio, Porta Milano e Borgo Ala, si sono moltiplicate le proteste dei cittadini per la qualità dell'acqua erogata [illegible] quedotto municipale, che as[illegible] colorazioni particolari.

Secondo i tecnici dell'Usl e del Comune, gli inconvenienti non sono dovuti a problemi di potabilità dell'acqua ma alle tubature della rete idrica. [illegible] Paolo Ferraris, vicesindaco: «Dai quattro pozzi utilizzati per l'approvvigionamento idrico [illegible] sempre registrato un'uscita [illegible] acque le cui caratteristiche rientrano [illegible] abbondantemente nella normalità e nella piena potabilità».

I disagi denunciati dai cit[illegible] potrebbero [illegible] essere dovuti alla presenza di residui di ferro-manganese nelle tubature o di «ferrobatteri», microrganismi che attaccano le tubazioni provocando nell'acqua una colorazione rossastra a causa [illegible] presenza di ferro.

Per avere comunque una risposta precisa sull'estensione dell'inconveniente e [illegible] cause che lo provocano, da stamane i tecnici dell'Usl e del Comune hanno dato il via a diversi test sulle tubazioni della rete idrica.

[illegible] partire dai pozzi e risalendo lungo la rete verranno compiuti prelievi che poi [illegible] ranno sottoposti [illegible] accurati esami.

Anticipa il sindaco Ettore Coppo: «I referti [illegible] esaminati non solo dai tecnici dei laboratori dell'Usl ma anche dai consulenti, professionisti e docenti universitari, che in occasione dell'emergenza idrica avevano assistito il Comune. Con gli esperti si farà inoltre il punto sull'intero problema dell'approvvigionamento idrico della città».

I risultati degli esami dovrebbero essere disponibili [illegible] nei prossimi giorni. Intanto, proprio per eliminare eventuali residui presenti nelle tubature, [illegible] stati fatti degli spurghi nei tratti terminali della rete e l'operazione di «pulizia» proseguirà ancora.

Sulla base dei risultati [illegible] test che s'iniziano oggi, verranno poi decisi gli interventi [illegible] più opportuni per eliminare gli inconvenienti. In queste ore si lavora anche al pozzo di San Giovannino, che serve le zone dove [illegible] maggiori i disagi. Q[illegible] verrà modificato l'impianto di trattamento per ridurre l'azione del cloro e per consentire un abbattimento degli eventuali ferrobatteri presenti.

I disagi registrati [illegible] queste ultime settimane evidenziano ancora [illegible] volta la situazione di precarietà nell'approvvigionamento idrico che la città [illegible] vivendo e che [illegible] ormai [illegible], cioè dall'indomani della chiusura della prima fase dell'emergenza idrica, causata dall'inquinamento dell'acquedotto.

Alla normalità Casale potrà tornare solo con la realizzazione del [illegible] acquedotto. Fino ad oggi, però, i fondi necessari, circa 16 miliardi, non [illegible] stati stanziati dal governo. Per questo motivo, spiega il sindaco, il Comune ha chiesto un incontro alla giunta [illegible] gionale «per sollecitare una verifica sulla tempestiva erogazione dei fondi».

Aggiunge Ettore Coppo: «Poiché l'acquedotto [illegible] Casale era stato indicato come prioritario dalla stessa Regione in [illegible] della richiesta [illegible] finanziamenti, contiamo sul suo sostegno nei confronti del governo».

Sul problema dell'erogazione degli stanziamenti [illegible] avviato un'iniziativa anche il sindacato. [illegible], Cisl e Uil stanno raccogliendo firme (hanno già aderito in più di tremila persone) per una petizione con la quale si chiede lo sblocco dei finanziamenti [illegible] interventi [illegible] tariffe, bonifica e problema della raccolta rifiuti.

Mauro Facciolo

■ Corso per rappresentanti [illegible] commercio

ALESSANDRIA — All'Associazione commercianti, mentre è in pieno svolgimento il corso per agenti e rappresentanti di commercio le [illegible] prove d'esame si terranno il 30 maggio, sono aperte le iscrizioni per un nuovo corso che avrà inizio il [illegible] maggio e si concluderà il 10 luglio. Chi intende conseguire l'attestato, valido per l'iscrizione nel ruolo agenti e rappresentanti di commercio, deve rivolgersi alla segreteria dell'Ascom in via Modena 29.

■ [illegible] di Aids [illegible]

ALESSANDRIA — Un alessandrino sessantenne, di cui non sono state rese note le generalità, è morto al reparto malattie infettive dell'ospedale stroncato dal[illegible]. L'uomo, che non era né tossicomane [illegible] omosessuale, aveva scoperto di [illegible] malattia un anno fa in Africa. Era subito rientrato ad Alessandria per farsi curare ma tutto è stato vano.

■ Tortona, stand culturale alla Fiera

TORTONA — L'assessorato comunale [illegible] Cultura è presente alla «Mostra [illegible] attività economiche tortonesi» con un proprio stand. La struttura è divisa in due [illegible]ti: il primo è dedicato alla Biblioteca civica, il se[illegible] varie attività culturali gestite dall'assessora[illegible]. Nello stand, con filmati realizzati dal Circolo del Cinema, si spiega come si ottiene il prestito di un libro, quali servizi offre [illegible] biblioteca tortonese, a quale punto sono i lavori di ristrutturazione del Teatro civico.

■ [illegible] il «quarto [illegible]» di Broni

VOGHERA — I carabinieri della compagnia di Stradella hanno arrestato anche il quarto componente della banda che spacciava cocaina, il cui covo era stato scoperto a Broni un paio di settimane fa. Si tratta del ventitreenne Andrea Flamigni, residente a Rozzano, ritenuto il capo dell'organizzazione. E' stato arrestato presso Forlì dopo pazienti indagini.

Organizzata da La Stampa nella sala d'arte del Comune

S'è aperta ieri la mostra «Cacciatori di immagini»

Molte le foto «alessandrine», su Gianni Rivera, Giuseppe [illegible] e Fausto Coppi

ALESSANDRIA — Venti settembre 1959, stadio Moccagatta: durante l'incontro di calcio Alessandria-Milan, vinto dai grigi per 3-1, Gianni Rivera è abbracciato [illegible] compagni dopo aver inpo[illegible] il [illegible] gol di Tacchi. Ottobre 1957: il tortonese Giuseppe Romita si rilassa durante i lavori del [illegible]so del partito socialista de[illegible] italiano. [illegible] 1952: Fausto Coppi, gigante della montagna, in fuga sul Passo Pordoi.

Sono alcune delle fotografie «alessandrine» esposte alla mostra «Cacciatori di immagini», inaugurata ieri pomeriggio, presenti autorità e perso[illegible] nella [illegible] d'arte contemporanea del Comune per iniziativa de «La Stampa».

Sono un centinaio di fotografie: la più antica, del 1932, ritrae il Mahatma [illegible] un gruppo [illegible] balilla; la più recente, del 1985, mostra il presidente Francesco Cossiga ricevuto con l'onorevole Giulio Andreotti dal Papa.

Le immagini escono da «Publifoto», fondata da Vincenzo Carrese nel 1934 e di[illegible]tata la più importante agenzia fotografica italiana il cui archivio contiene oltre quattro milioni di negativi; [illegible] questo sterminato magazzino della storia [illegible] scelte le fotografie per un'esposizione che è un itinerario sul [illegible] «come [illegible]».

Vi si incontrano i protagonisti [illegible] politica, [illegible] spettacolo, dell'industria, dello sport; la gente anonima della vita quotidiana di mezzo secolo. Con i simboli e le illusioni, i momenti drammatici e quelli felici di due generazioni.

Sono immagini che richia[illegible] i ricordi [illegible] chi [illegible] vissuto quegli [illegible] e che [illegible] riconoscono e sorprendono chi di quegli anni ha solo sentito raccontare.

Sono espo[illegible] le fotografie desolate del Vajont e del Polesine e si possono vedere le tristi espressioni di denutriti bimbi nella scuola di Africo. C'è un inedito Bettino Craxi similan come un ballerino e una prorompente Sofia Loren al concorso di Miss Italia '47. [illegible] sono i moti del '68 e i ricordi dell'ultima guerra con le [illegible] che donano la [illegible] d'oro [illegible] Patria, un Mussolini quasi idolatrato e il suo cadavere disteso vicino a quello di Claretta Petacci.

Non può mancare il professor Vittorio Valletta ed è presente un giovane Gianni Agnelli che, con Alberto Pi[illegible] e Giuseppe Bianchi, presenta a Milano nel 1957 la nuova utilitaria «Bianchi[illegible]».

e. c.

Alessandria. Un aspetto della sala d'arte contemporanea dove è stata inaugurata nel pome[illegible]o di ieri la mostra fotografica «Cacciatori di immagini» organizzata da «La Stampa»

LA «MASCOTTE» DELLA POLIZIA

Alessandria. Il sindacato autonomo di polizia ha ideato una «mascotte» ufficiale per la Polizia di Stato. Il simpatico pupazzetto di panno Lenci è stato realizzato in due versioni: una riproduce un poliziotto, l'altra un agente femminile, entrambi portano il simbolo del Sap. L'idea è [illegible] segretario provinciale Antonio Frisullo e [illegible] consigliere regionale Gaetano Barrella. La realizzazione è della ditta alessandrina Vera. Al sindacato dicono che un simbolo simpatico può far nascere maggiore collaborazione e fiducia tra polizia e cittadino. La «mascotte», per chi la desidera in regalo è disponibile nella sede Sap, via Palestro [illegible]

Altri nomi emergono attorno alla «raffineria» di Pontecurone

Un tortonese teneva i contatti con i colombiani per la droga?

Sarebbe Mario Veronesi, 41 anni, proprietario di [illegible] deposito di laterizi

SAVONA — [illegible] allarga giorno per giorno il «giro» della droga scoperto fra Tortonese e Vogherese: la prima fase dell'inchiesta di Savona si è conclusa e il suo bilancio — comunicato ieri — è costituito da raffinerie scoperte a Tovo S. Giacomo e Varazze, ventitré arresti eseguiti, oltre duecento chili di coca sequestrati nelle varie basi dell'organizzazione. La raffineria di droga, nel Tortonese, sarebbe [illegible] localizzata a Pontecurone.

L'operazione [illegible] è [illegible] finita: altri trafficanti di Tortona sarebbero stati identificati. Le manette dovrebbero scattare entro le prossime due settimane, una volta ricostruite le varie tappe del commercio clandestino.

Comincia a delinearsi la personalità e il ruolo di alcune persone già finite in car[illegible]. Giorgio Cevini, il pediatra [illegible] 54 anni arrestato dai carabinieri assieme alla moglie Renata Olivera, avrebbe da tempo interrotto i contatti con la gang di spacciatori.

La raffineria [illegible] Varazze, che [illegible] trovava in un appartamento di sua proprietà in via Argonauti 14, è abbandonata dal 1984. Il medico sarebbe stato poi affiancato e quindi sostituito dai chimici venuti espressamente [illegible] Colombia (tutti arrestati) per lavorare [illegible] villa di Tovo S. Giacomo.

Nel corso degli interrogatori ha rivelato di essere stato costretto, con le m[illegible], a rimanere nel giro dei trafficanti. S[illegible]do il suo avvocato di fiducia, Pietro Folchi Pistolesi, avrebbe accolto l'arresto come una «liberazione».

Importante il ruolo di Mario Veronesi, 41 anni (e non Veronelli come sembrava [illegible] primo tempo), residente a Tortona e titolare di un magazzino di laterizi. Quest'ultimo, assieme a Christian Armany Coubash, esponente di primo piano [illegible] malavita colombiana, avrebbe preso in consegna ingenti partite [illegible] coca-base, poi affidate alle «cure» del dottor Cevini.

Ancora incerto, invece, [illegible] ruolo di Mario Caprioli, 37 anni, residente a Pozzolo Formigaro (Alessandria) che, secondo [illegible] inquirenti, avrebbe avuto il compito di rifornire Milano e altre aree lombarde. Augusto Ventimiglia, 27 anni, di Tortona e Saverio Rinella, 32 anni, di Voghera, personaggi [illegible] secondo piano, sarebbero stati incaricati [illegible] assicurare alla gang i collegamenti [illegible] le organizzazioni criminali del Sud.

Rimane tuttora misterioso il ruolo del sedicente Franco Rossi, 63 anni, di Tortona, il quale [illegible] stabilito un contatto diretto con la camorra con lo scopo di rifornire Napoli e dintorni.

Il prossimo capitolo dell'inchiesta riguarda il modo in cui veniva commercializzata la cocaina. Non dovrebbero [illegible] le sorprese neppure in questo ambito. La «neve» veniva distribuita ai consumatori [illegible] locali notturni e in alcune boutique del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Non si conoscono i nomi dei night e degli [illegible] coinvolti. Il «capo» dell'organizzazione, il latitante Giuseppe Giorgio, di 40 anni, detto «Pino il siciliano», luogotenente di Angelo Epaminonda, frequentava quelli di Alassio e del Levante genovese. E proprio in Liguria fu notato dai carabinieri che stavano cercando le raffinerie: riuscì fortunosamente a sottrarsi alla cattura ed è ora ricercato in tutta Europa dall'Interpol e dalla Dea, la speciale polizia Usa antinarcotici.

Massimo Numa

■ [illegible] un pensionato: [illegible]

ALESSANDRIA — Il tribunale ha inflitto tre mesi di reclusione con la condizionale a Marco Grosso, 31 anni, abitante a Novi Ligure in via Ovada 69, socio della Cooperativa novese carico e scarico merci alla stazione ferroviaria di Alessandria. Era accusato di lesioni. Il 29 dicembre 1983, per allontanare il pensionato Rocco Madeo, 64 anni, Novi, via Crispi 51, che si era addormentato nella sala d'aspetto di prima classe della stazione, lo fece cadere causandogli la frattura di un femore e l'invalidità permanente.

■ Arrestato per spaccio di eroina

ALESSANDRIA — La sezione narcotici della Mobile ha arrestato Onofrio Scozzaro, 34 anni, via De Gasperi, marito di Nadia Porta, morta nei giorni scorsi forse per una overdose. Lo Scozzaro è accusato di spaccio di stupefacenti e di aver trasformato la propria casa in luogo di convegno per tossicomani. Secondo l'accusa, per evitare di essere scoperto, l'uomo obbligava i tossicomani a consumare l'eroina nel suo alloggio.

■ Visita di Spadolini a Voghera

VOGHERA — Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, è stato ieri ospite della città. Ha visitato la mostra del pittore vogherese Paolo Borroni, inaugurata sabato [illegible] nei saloni dell'ex Banca d'Italia. Poi ha incontrato gli amministratori comunali, i rappresentanti delle forze politiche e [illegible] e delle forze armate.

■ [illegible] ferito in un [illegible]

VOGHERA — Valerio Toparello, 21 anni, di Alessandria, mentre guidava il suo furgone sulla statale Voghera-Tortona, per cause in via di accertamento ha perduto il controllo della guida ed è uscito di strada finendo in un campo. All'ospedale è stato giudicato guaribile in due settimane.

Manifestano gli operai Fulgens, Fabbricazioni Nucleari [illegible] Borsalino

La protesta [illegible] tre fabbriche

ALESSANDRIA — Questa mattina le industrie del Novese, in segno di solidarietà, si fermeranno per un'ora, [illegible] concomitanza con un incontro in programma al ministero del Lavoro per trovare una soluzione alla crisi della «Fulgens», la fabbrica di Pozzolo Formigaro che l'amministratore delegato Ortelli intende mettere in liquidazione.

Ad Alessandria, quindi, è prevista una manifestazione dinanzi alla sede dell'Unione Industriale da parte dei lavoratori della «Fulgens», ai quali si uniranno quelli della «Fabbricazioni Nucleari» [illegible] Bosco Marengo ed i cassintegrati della «Borsalino».

Il raduno è fissato alle 9, [illegible] piazzale di Napoleone, sulla statale Padana Inferiore. [illegible] formerà quindi un corteo che, dopo aver attraversato [illegible] vie cittadine, con [illegible] piazza della Libertà dove hanno sede il Comune, la Provincia e la prefettura, raggiungerà gli uffici dell'Unione Industriale «per rimarcare l'assenza di qualunque intervento attivo sui processi di ristrutturazione, la difesa delle [illegible] produttive e la mobilità contrattata».

Per i cento lavoratori della «Fulgens», se [illegible] proprietà non ritirerà il progetto di messa in liquidazione, scatteranno i licenziamenti. Altrettanto grave la situazione alla «Fabbricazioni Nucleari», unico stabilimento in Italia, con circa 300 dipendenti, dove si producono cariche per centrali nucleari. Abbandonato dal governo il piano energetico [illegible] la rinuncia a [illegible] centrali nucleari, le possibilità di lavoro sono poche per non dire nulle.

Di qui la richiesta di studiare la possibilità di fornire le centrali nucleari europee, [illegible] vista anche dell'integrazione [illegible] 1992, oppure di una ristrutturazione.

I cassintegrati della «Borsalino», infine, per i quali le possibilità [illegible] rientrare nella fase produttiva [illegible] nulle, chiedono iniziative per garantire loro l'occupazione.

Il problema «Fulgens» è [illegible] al centro del dibattito nei Consigli comunali di Pozzolo e Novi, che [illegible]o di sollecitare interventi per salvare l'unità produttiva, mentre per le «Fabbricazioni Nucleari» c'è stata una riunione, in Provincia, tra parlamentari, sindacalisti e amministratori provinciali che hanno sollecitato [illegible] incontro sulle prospettive occupazionali e produttive dello stabilimento ai ministri Formica (Lavoro), Battaglia (Industria) e Fracanzani (Partecipazioni statali).

f. m.

Mandrogne, [illegible] banditi [illegible] l'ufficio postale

[illegible]NE — Due banditi hanno preso d'assalto [illegible] ieri mattina l'ufficio po[illegible] strada Cascinagrossa [illegible] minacciando con le pistole i quattro impiegati. Mode[illegible] il bottino: poco più di un milione.

Il «colpo» è stato messo a segno verso le 10 [illegible] ieri. [illegible] momento della rapina nell'ufficio non vi erano clienti. Il bar sull'ampio piazzale [illegible] fronte all'ufficio postale era chiuso per turno e nessuno ha visto i rapinatori quando si sono avvicinati.

Nell'ufficio c'erano il direttore, Vittorio Adamo, abitante ad Alessandria, un'impiegata e due postine.

I banditi sono comparsi all'improvviso, impugnando le pistole e coprendosi il volto con fazzoletti.

Uno di essi ha pronunciato la frase di rito: «Fermi tutti, è una rapina». Quindi ha aperto lo sportello che permette di passare dall'altra parte del bancone mentre il suo complice teneva i presenti sotto la minaccia della pistola.

Il rapinatore ha afferrato le banconote che è riuscito a scovare nei vari cassetti [illegible] piuttosto contrariato per l'esiguità del bottino, ha poi detto [illegible] compagno: «E' meglio andarsene».

Prima di uscire, però, i [illegible] hanno fatto entrare direttore e impiegate in uno stanzino, [illegible] da ritardare l'allarme.

I due sono quindi fuggiti, senza che nessuno potesse notare se nelle vicinanze [illegible] fosse un'auto [illegible] attenderli.

Pochi [illegible] dopo [illegible] scattato l'allarme e sono giunti carabinieri e polizia. I due banditi [illegible] descritti come «giovani sui 25 anni, vestiti male e sporchi, piccoli di statura». [illegible] pensa che possa trattarsi [illegible] nomadi o [illegible] tossicodipendenti, anche perché [illegible] rapina sembra piuttosto improvvisata.

Finora le ricerche non hanno dato esito positivo, anche perché le testimonianze son[illegible] frammentarie e nessuno degli impiegati è stato in grado di dire [illegible] i banditi parlassero con un accento particolare [illegible] avessero q[illegible] inflessione dialettale.

Nella tarda mattinata, ad un posto di blocco, sono stati fermati tre nomadi ma sono [illegible] risultati estranei alla rapina.

r. sc.

Nelle piazze Libertà e Gobetti [illegible] alla Gamberina Vecchia

Alessandria [illegible] parcheggi e li [illegible] (forse) [illegible]

Un assessore annuncia: «Dovranno costruirli i privati; per un ente pubblico i costi sono proibitivi»

ALESSANDRIA — La giunta comunale ha deciso, con una [illegible] approvata in questi giorni, di indivi[illegible] tre possibili parcheggi sotterranei in città. Dovranno essere costruiti e gestiti [illegible] privati perché i costi sono proibitivi (sette-otto miliardi per un parcheggio da 600 auto e 400 milioni annui per la gestione) per un ente pubblico. Le località scelte sono le piazze della Libertà [illegible] Gobetti [illegible] la Gamberina Vecchia di via Mazzini.

L'ha annunciato l'assessore [illegible] Lavori pubblici Carlo Massobrio parlando al Rotary Club su «Viabilità [illegible] parcheggi».

Massobrio [illegible] spiegato il perché delle scelte delle due piazze. *«Riteniamo piazza della Libertà un terminale importante* — ha detto l'assessore — *il centro motore della città su cui si affacciano Comune, Provincia, prefettura, Banco d'Italia e numerosi altri istituti [illegible] credito e la Sip».*

Di qui la decisione di [illegible] [illegible] parcheggio sot[illegible] [illegible] a due piani, [illegible] 400/450 posti e [illegible] sarebbe già un [illegible] interessato all'operazione.

Piazza Gobetti, invece, è stata scelta perché vicina al centro («500 metri da piazza Libertà», dice Massobrio) e potrà servire per chi arriva in città e vuole lasciare l'auto.

Il terzo parcheggio sotter[illegible], la Gamberina Vecchia, sarà al servizio ancora del centro. *«Come posteggio in superficie sarebbe già pronto* — ha polemicamente ricordato Massobrio — *tanto che nel giugno scorso avevamo già appaltato i lavori per la demolizione, ma qualche alessandrino ha fatto intervenire la Sovrintendenza ai beni artistici, che ci ha imposto di conservare, e ristrutturare, parte dell'edificio riducendo così lo spazio disponibile».* L'assessore Massobrio ha fatto no[illegible], durante l'intervento al Rotary che la costruzione di posti-auto sotterranei risponderebbe anche alle esigenze di disinquinamento (anche acustico) del centro.

[illegible] qui si fermano i parcheggi sotterranei. *«Per piazza Garibaldi, dov'è previsto [illegible] trasferimento del mercato ambulante da piazza Libertà, ci sarebbero grosse difficoltà* — ha detto Massobrio — *mentre per piazza Genova ci sono perplessità a intervenire, proprio nel centro, su uno dei pochi giardini con alberi».*

Secondo l'assessore, invece, la situazione [illegible] parcheggi in superficie non è complicata [illegible] si vuol far credere. Attualmente ne sono disponibili per 109 mila metri quadrati e 4376 posti auto (ma nel centro i metri quadrati sono appena 50 mila circa ed i posti 1900). Altri sono previsti in centro (quelli dell'ex Borsalino e della Gamberina per 7 mila metri e circa 300 posti) ed in periferia (aree del cimitero, della scuola di Polizia e [illegible] via Gandolfi, per 17 mila metri e 700 posti). f. m.

Piazza della Libertà, possibile sede di un posteggio sotterraneo (Foto Sergio Salvagnone)

L'azienda lo presenterà venerdì nel municipio di Cengio

«Libro bianco» dell'Acna

I dirigenti illustreranno quello che è già stato fatto [illegible] quanto sarà realizzato - La Comunità montana dell'Alta Langa contesta [illegible] dossier e rifiuta un incontro programmato a Bossolasco

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — L'Acna esce [illegible] scoperto. Dopo i giorni delle polemiche, gli anni delle accuse, i momenti [illegible] tensione, l'azienda chimica di Cengio, da quasi [illegible] secolo sul banco degli imputati per l'inquinamento di un fiume, il Bormida, e di [illegible] valle lunga 150 chilometri, apre la porta e invita amministratori, [illegible] politiche, sociali ed economiche al *«dialogo e al[illegible] riflessione».*

Venerdì mattina a Palazzo Rosso di Cengio e nel pomeriggio nella sede della Comunità montana Alta Langa a Bossolasco, [illegible] Cuneese, il presidente e i dirigenti dell'azienda presenteranno un «libro bianco», [illegible] quarantina di pagine in cui è fotografata [illegible] realtà dell'Acna di oggi e in cui si vedranno i segni di quello che potrà es[illegible] domani. Un dossier di un'azienda, ha precisato Antonio Viganò, direttore [illegible] relazioni esterne [illegible] [illegible]limento Montedison, che *«è in regola con tutte le leggi dello Stato e che vuole continuare ad esserlo, nel rispetto dell'ambiente e del suo territorio».*

Dunque un invito pubblico [illegible] riflessione, a un'analisi collettiva di cifre, documenti, proposte. Ma dal versante piemontese [illegible] Bormida rimbalzano ancora echi di polemiche, parole di rifiuto.

Un esempio? L'incontro di venerdì pomeriggio a Bossolasco è duramente [illegible]stato dagli amministratori locali. Riferisce Carlo Berner, sindaco di Cortemilia: *«Abbiamo detto no a questo in[illegible] organizzato [illegible] modo autonomo [illegible] Comunità montana Alta Langa e dal quale ci dissociamo. Abbiamo chiesto [illegible] annullare questo appuntamento: nessuno di noi parteciperà alla manifestazione. Perché? Perché il nostro unico interlocutore è lo Stato, solo dal governo attendiamo una risposta a un dramma che [illegible] trascina da troppo tempo».*

Un segno, anche questo, di quanto la partita per la Valle Bormida [illegible] lunga da giocare, di quanto siano difficili [illegible] ricucire le ferite lasciate da anni di inquinamento. E l'Acna? *«Quello di venerdì è un momento importante per noi»*, annunciano da Cengio. *«Ci presenteremo all'opinione pubblica, agli amministratori e alle forze politiche di tutta la Valle Bormida con [illegible] serie di documentazioni. Sono la sintesi elaborata con l'aiuto di un docente di chimica del Politecnico di Milano, il professor Italo Pasquon, della nostra strategia per combattere l'inquinamento [illegible] suolo, delle acque, dell'aria. Sarà la fotografia di quanto abbiamo fatto e di quanto stiamo facendo, seguendo le direttive della legge e nello stretto ambito della dichiarazione di area ad alto rischio. Per questo lo vogliamo fare insieme con tutta la Valle Bormida».*

Il [illegible] Acna» è presto sintetizzato: i dirigenti dello stabilimento sono coscienti di quanto *«l'azienda chimica costituisca un rischio per il territorio, un'alterazione dell'equilibrio naturale. Ma come Acna vogliamo arrivare a controllare questa alterazione».* Ancora i dirigenti: *«Quanto abbiamo fatto fino[illegible] è un esempio: l'impianto di depurazione continua ad offrire risultati soddisfacenti, [illegible] le analisi sinora fatte da organi dello Stato ci hanno dato ragione».*

Il dossier, [illegible] all'Acna, [illegible] da questo traguardo. Per [illegible] che cosa? *«Per raggiungere un equilibrio ancora migliore [illegible] prossimi due anni, per migliorare tutti i nostri standard, investendo miliardi in un'azienda, una società che oggi rispetta tutte le leggi. Siamo in attesa anche di conoscere gli esiti della commissione ministeriale per l'area ad alto rischio, pronti a collaborare nei progetti».*

Il teorema della compatibilità dell'Acna con il territorio si chiude dunque [illegible] la proposta del *«lavorare insieme per non disperdere* — come hanno ancora sottolineato i dirigenti liguri — *un patrimonio considerevole. Vogliamo presentarci perciò all'opinione pubblica per quello che abbiamo fatto in questi anni».* *«Dialogare con chi?»* replicano nella Valle Bormida piemontese. *«L'unica soluzione possibile è la chiusura dell'azienda e l'inizio di una vasta campagna di bonifica».*

A questo proposito in un recente convegno a Cortemilia sono stati avanzati alcuni dubbi. Dice ancora Berner: *«Non [illegible] che a questa azione [illegible] bonifica partecipassero, come progettiste, aziende troppo vicine alla Montedison. Con i danni avremmo anche la beffa».*

Luigi Sagliano

Presentate due liste per il rinnovo del Consiglio [illegible]

Candidati [illegible] Castelnuovo Bormida

CASTELNUOVO BORMIDA — La lista del pci e di indipendenti guidata dal sindaco [illegible] Lino Vignoli, comunista, e quella di pentapartito con alla testa l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, il socialdemocratico Carlo Pelucco, si contenderanno la maggioranza [illegible] Castelnuovo Bormida, uno dei 13 Comuni [illegible] provincia dove il 29 maggio [illegible] voterà per il rinnovo dei Consigli.

Gli abitanti sono 711, gli elettori 639: 293 uomini e 346 donne. Attualmente la giunta è formata da pci ed indipendenti, mentre della minoranza fanno parte dc, psdi ed indipendenti.

La battaglia sarà certamente accesa tra i due schieramenti (non si esclude però che [illegible] essere presentato [illegible] terza lista, [illegible] «verdi») anche perché dopo qualche tempo di disinteresse l'assessore Pelucco torna a candidarsi nel [illegible] Comune, intenzionato a sovvertire l'attuale maggioranza.

La prima [illegible]ramuccia è stata vinta dalla lista di pentapartito che si presenta con il simbolo del Castello sor[illegible] dalla torre. [illegible] gilendo di sorpresa tutti, Pierino Roggero, psdi, è riuscito venerdì mattina a conquistare, attendendo pazientemente il segretario [illegible]nale dalle 6 alle 9, il primo posto nella scheda e battendo sul tempo i presentatori del pci.

Questi i candidati della lista con il Castello sormontato dalla Torre: Carlo Pelucco, geometra, assessore provinciale, Giuseppe Buffa, impiegato, Carlo Corrado, geometra, Marino Cunietti, bancario, Giuseppe Gabutti, gestore Consorzio agrario di Cassine, Ottavio Massa, coltivatore [illegible] Giacomo Orecchia, bancario, Massimo Panaecco, dirigente, Michele Panaecco, esperto agrario, Giancarlo Rinaldi, impiegato, [illegible] Roggero, impiegato, Giovanni Sutti, impiegato.

La lista n.2, con il contrassegno delle mani unite con spighe di grano e la scritta «Unione democratica», è formata [illegible] sette comunisti e cinque indipendenti.

Dopo il capolista Lino Vignoli, vengono ripresentati gli assessori dell'attuale giunta: il vicesindaco Clara Salvini, pensionata, Tommaso Giuseppe Bongiovanni, impiegato, Secondo Evasio Conti, impiegato, e Natalino Facci, artigiano. Poi due dei consiglieri uscenti, Giovanni Boido, pensionato, e Luigi Roggero, impiegato. Infine cinque nomi nuovi, tutti indipendenti: Gianni Corrado, rappresentante di commercio, Donatella Margherita Malfatti, studentessa universitaria, Giancarlo Malvicino, Natalino Oddino, [illegible] pediatra, e Mauro Sandroni, artigiano.

Il 29 maggio si voterà anche ad Arquata Scrivia, Comune che ha oltre seimila abitanti.

In questo centro [illegible] già state presentate le liste, della democrazia cristiana e del partito comunista.

Anche il [illegible] ha scelto i suoi candidati (la lista è [illegible] terzo posto nella scheda) confermando nei primi due posti gli assessori [illegible] consiglieri uscenti Franco Parrigotti e Giuseppe Cogo.

Gli altri [illegible] [illegible] Umberto Benassi, Francesco Baragine, Mario Botti, Francesco Butti, Silvano Carrea, Angelo Cavanna, Domenico Debenedetti, Angelo Fossati, Gabriella Germano, Mondino Guascone, [illegible] Guascone in Cavanna, Alfredo Lovotti, Marco Lugano, Piercarlo Martinotti, Ugo Persano, Saverio Vanella, Luigi Zago e Giacomo Zanghì. f. m.

La mostra specializzata esce dal calendario fieristico

Milano annuncia agli orafi «Chiudiamo Gold Italia»

Soddisfatti a Valenza: «Un atto di coraggio, e ora si ridimensioni il Macef»

VALENZA — «Gold Italia» chiude. La mostra specializzata dedicata a gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria e pietre preziose che da moltissimi anni si svolgeva a Milano non sarà più presente nel calendario fieristico internazionale.

L'ha comunicato ufficialmente il dottor Vicari, presidente dell'Ente Fiera milanese, ai rappresentanti dei tre principali centri produttivi italiani — Arezzo, Valenza e Vicenza — riuniti per individuare gli strumenti promozionali più [illegible] al rilancio dei gioielli «Made in Italy».

La notizia diventa [illegible]prensibile alla luce di alcuni avvenimenti precedenti. *«L'anfitatro è stato il distacco della mostra specializzata dalla Campionaria avvenuto nel 1941* — dicono gli orafi valenzani che da anni esponevano a Milano — *Da quel momento Milano, principale punto [illegible] riferimento della gioielleria italiana, ha cominciato a perdere posizioni sia nei confronti [illegible] Vicenza sia soprattutto di Basilea».*

I responsabili dell'Ente Fiera milanese non hanno tenuto nella dovuta considerazione «Gold Italia». *«Era una delle tante mostre-rassegna* — concorda Carmelo Maiorana, della ditta omonima — *e non le è stata dedicata l'attenzione che una simile manifestazione meritava».*

Nel febbraio scorso l'Ente Fiera decideva lo sdoppiamento della manifestazione, in contemporanea con il «Macef primavera e autunno». *«Il tentativo è miseramente fallito, sia per il numero di visitatori, sia per le evidenti manchevolezze organizzative»*, sostiene Paola De Ambrogio della De Ambrogio Fratelli.

I valenzani hanno comunque risposto in massa all'appello [illegible] «Gold Italia» rimanendo «scottati». L'edizione di settembre si presentava dunque sotto [illegible] incognite.

«Non posso che plaudire alla coraggiosa iniziativa del dottor Vicari e del segretario generale Colombo di annullare la "Gold Italia" — dice Stefano Verità, presidente dell'Associazione orafa valenzana — *Un atto che cerrebbe decisamente incontro a quel programma di razionalizzazione e sfoltimento del calendario fieristico, se non [illegible] fosse consentito al Macef [illegible] ampliare [illegible] settore dedicato ad orafi ed argentieri. A settembre, infatti, [illegible] Macef aprirà i battenti [illegible] contemporanea con la mostra di Arezzo e, subito dopo, si terranno nel breve volgere di venti giorni quelle di Vicenza e Valenza».*

Ecco perché a Vicenza si è disponibili a trasformare la mostra di settembre [illegible] «gemmologica» per lasciare spazio ad Arezzo e Valenza, sempre che il «Macef» rinunci al settore orafo. r. c.

Vacanze-studio all'estero una proposta per i giovani

ALESSANDRIA — *«Il tempo libero rappresenta una parte importante della vita di ciascuno e va utilizzato nel miglior modo possibile, soprattutto negli anni della giovinezza, come momento formativo e conoscitivo».* Partendo da queste premesse la Provi[illegible]to provinciale al Turismo e Cultura propongono per questa estate un ricco calendario di vacanze per i giovanissimi.

Per i bambini [illegible] sei ai dodici anni ritorna la proposta delle vacanze a Caldirola e ad Arenzano. *«La suddivisione in gruppi e squadre permette l'instaurarsi di un rapporto personale tra bambino ed educatore concedendo un'adeguata assistenza sia materiale, sia psicologica»*, dicono gli organizzatori.

Istruttori di nuoto, di calcio, di pallacanestro e di pallavolo assicureranno ai giovanissimi ospiti una vacanza bella ed istruttiva.

Le località di Arenzano e Caldirola sono proposte anche ai ragazzi [illegible] medie nella divertente formula del viaggio-campeggio, un modo per vivere a contatto con la natura, che vedrà anche [illegible] partecipazione [illegible] [illegible] gruppo di giovani studenti [illegible].

L'assessorato quest'anno organizza, per la prima volta, anche alcune interessanti vacanze-studio all'estero. Tre settimane a Branagore, un villaggio immerso nel verde [illegible] duecento chilometri da Londra, offriranno la possibilità [illegible] migliorare la conoscenza dell'inglese, grazie all'ospitalità nelle famiglie e a un programma di [illegible] [illegible] ore di studio settimanali con insegnanti qualificati.

«Per i partecipanti ci sarà l'opportunità di apprendere e praticare [illegible] attività sportive. Ogni settimana verranno organizzate gite a Londra, Oxford, Winchester, Cambridge e in molte altre interessanti località», spiegano all'[illegible]to.

Chi vuole imparare il francese conoscendo nuovi [illegible] sti potrà prenotarsi per un soggiorno a Chaix, un paesino tra le montagne dell'Ain.

Le spiagge di Selce, in Jugoslavia, attendono chi ama il mare: anche in questo caso il programma prevede l'inserimento in un gruppo di ragazzi jugoslavi, la possibilità di imparare nu[illegible] sport, assistiti da istruttori qualificati, e di compiere escursioni nelle isole della Dalmazia e ai laghi di Plitvich. [illegible]

Le lettere del mercoledì

Il rilancio dei Quartieri

Ringraziamo «La Stampa» per la crescente attenzione rivolta ai Quartieri e alle Circoscrizioni alessandrini in fase di trasformazione. E' opportuno sottolineare questa fase di passaggio, dopo dieci anni da quando, nel [illegible] il regolamento è stato approvato durante un Consiglio comunale aperto. Questi dieci anni, infatti, hanno permesso di individuare due esigenze scoperte, due compiti non assolti da altri.

Si dovrebbe, in un certo senso inventare un organismo pubblico per assolvere a tali due funzioni, che spieghiamo con grande semplicità: noi viviamo tutti i gior[illegible]ni, al di là dell'unità familiare e oltre la comunione eccle[illegible] l'aspetto pubblico [illegible] la vita, quello della convivenza civile. Come può cia[illegible] di noi trovarsi con gli altri, [illegible] tutti gli altri, a livello popolare e collegiale, al di qua delle divisioni, delle aree di appartenenza?

La nostra [illegible] è libera e democratica e offre centri culturali, associazioni, movimenti sindacali, forze politi[illegible] circoli [illegible], che già aggregano i cittadini. Questo tuttavia non realizza la Comunità alessandrina, e questa realizzazione è, a nostro parere, il primo compito dei Quartieri e delle Circoscrizioni.

In secondo luogo, tutti concordano sul fatto che anche le istituzioni non sono in grado di funzionare perfet[illegible] se lasciate a se [illegible] Come è possibile allo[illegible] aprire un rapporto [illegible] [illegible]noscenza e di proposta con le istituzioni, con l'Amministrazione comunale e con l'Usl, in assenza di un luogo, di un programma e di un organismo riconosciuto in cui ogni alessandrino e ogni aggregazione possano maturare civilmente?

Da circa [illegible] anno e mezzo, prima da soli, poi con l'aiuto [illegible] Corrado e [illegible] presidente della Commissione consiliare Cattaneo, stiamo lavorando su queste riflessioni, incontrandoci con i capi dei gruppi consiliari e con le forze politiche.

A marzo abbiamo partecipato al congresso nazionale, a Ravenna. Ora abbiamo deciso di organizzare quattro assemblee aperte ai cittadini a cui seguirà [illegible] Consiglio di Circoscrizione congiunto e altre iniziative, perché vogliamo che i Quartieri e le Circoscrizioni siano, prima di tutto, un fatto popolare.

La Segreteria Interquartieri
P. G. Alrighi, G. Bellore, G.F. Colorio, T. Curino, E. Ghò, S. Maccanti, P. Robotti, Alessandria

Troppo traffico a Serravalle

Ancora un problema di circonvallazione. Serravalle Scrivia, grosso e già fiorente comune alessandrino, unico del circondario ad essere sprovvisto di un'adeguata variante, chiede attraverso la neonata [illegible] commercianti ed artigiani, di essere ascoltato da chi di dovere prima di essere sacrificato sull'altare del «Dio traffico».

Da oltre trent'anni si discute e la faccenda finisce sempre in una bolla [illegible] sapone. Nel frattempo la circolazione è aumentata di un valore percentuale elevatissimo e continuano a transitare, pesanti o leggeri che siano, i mezzi, attraverso lo stretto budello di via Berthoud, la strada principale del paese, che in certi tratti non raggiunge i sei metri di larghezza, con grave disagio per l'automobilista e, soprattutto, per il commerciante o l'artigiano che ha bottega sulla strada.

Non che la clientela [illegible] meglio quando vuole [illegible] prare a Serravalle: però ha dalla sua l'alternativa [illegible] comprare altrove, dove si possa sostare davanti alle vetrine, parcheggiare l'[illegible] respirare aria non mortificata dagli scarichi e non essere assordata da motori sempre attivi.

La potenzialità crescente di questa alternativa non è motivo di compiacimento per i commercianti e gli artigiani del paese, che vedono assottigliarsi il flusso degli acquirenti e sono [illegible]mente esposti all'inquinamento atmosferico ed acustico provocato dal traffico. Basta un nonnulla per provocare congestioni di veicoli per qualche chilometro.

Associazione commercianti ed artigiani serravallesi

La quota associativa

E' [illegible] spiacevole dover affrontare [illegible] colonne di un giornale argomenti che hanno nell'Associazione [illegible] loro sede ideale di discussione, tuttavia il fatto che in una lettera pubblicata lo [illegible]so mercoledì con il titolo «O[illegible] di associazione» sia stata [illegible] in dubbio la nostra correttezza ci im[illegible] una precisazione.

Non è affatto vero che sia mancata sulla contribuzione associativa la necessaria informazione: infatti sui numeri 2 e 3 [illegible] nostro Notiziario di quest'anno [illegible] dato ampia comunicazione in merito.

In modo particolare [illegible] numero di marzo è stato pubblicato con il titolo «Un sacrificio per un'organizzazione [illegible] più forte», l'articolo che [illegible] integralmente.

Anche quest'anno il contributo associativo dell'Organizzazione nazionale di categoria, la Confcommercio, verrà riscosso contestualmente al versamento da parte degli operatori commerciali [illegible] contributi previdenziali e di malattia, tramite i bollettini Inps.

Per il 1988 il contributo è stato fissato nella misura unitaria di L. 98.000, pagabili nelle 4 rate trimestrali previste per i versamenti Inps.

La riduzione del contributo aggiuntivo [illegible] 7,50 per cento del 1987 al 6,50 per cento (meno un ulteriore quindici per cento di quanto pagato nell'anno precedente) di quest'anno è già di per sé ampiamente superiore al contributo richiesto dalla Confcommercio, che è l'organizzazione che ha richiesto ed ottenuto questo importante risultato.

Il contributo [illegible] L. 98.000 annue richiesto a tutti i commercianti italiani serve a rafforzare, sul piano nazionale, un'organizzazione che si propone [illegible] diventare [illegible]pre più forte e sempre più rappresentativa e che si è data, grazie alla presidenza Colucci, programmi notevolmente ambiziosi e [illegible] dovrebbero consentire [illegible] difesa più consistente degli interessi della categoria.

[illegible] gli operatori sono dunque, invitati a versare con convinzione il contributo annuo destinato alla Confcommercio, la quale provvede pure all'invio del settimanale Commercio e Turismo.

Trattandosi, com'è ovvio, di elenchi composti da migliaia [illegible] nominativi, possono accadere degli sbagli, delle omissioni o delle doppie attribuzioni. Per qualsiasi chiarimento o per eventuali rimborsi nel [illegible] il contributo venga applicato [illegible]neamente ad operatore non associato) gli uffici dell'Associazione provinciale e della Confcommercio sono a disposizione per ogni esigenza».

Sperando [illegible] aver puntualizzato i termini corretti della vicenda e [illegible] l'augurio che qualche socio distratto legga il nostro notiziario che vuole essere [illegible] di informazione, ringraziamo per l'ospitalità e porgiamo distinti saluti.

Cesare Fissore, presidente
Associazione Commercianti, Alessandria

Stato civile

Valenza

Nati: Alessia Briaco.

Morti: Iolanda Cavaliere, 80 anni, pensionata; Carmelo Aveni, 88, pensionato; Pietro Aceto, 82, pensionato; Antonio Peroni, 63, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Andrea Mangoni, mecca[illegible], e Ivana Tasinato, casalinga; Alfonso Sala, orefice, e Maria Talarico, orefice; Giovanni Corrao, [illegible], e Maria Cristina Bianco, im[illegible]; Nicolò Pacella, muratore, e Bianca Maria Valenti, casalinga; Paolo Amisano, medico, e Elena Mauro, medico.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 24-29 aprile).

I programmi '88

Primantenna in un «network» televisivo

Ha aderito circuito Superalx di Ferrauto

ALESSANDRIA — Novità per l'emittente televisiva «Primantenna», nata anni fa a Casale «Sip» e trasformatasi in circuito regionale redazioni a Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Novara, Alba, Biella, Ivrea Aosta. Da domenica nel nuovo circuito televisivo nazionale «Superalx» presieduto da Gianni Ferrauto (già responsabile di Euro Tv).

Il nuovo «network», che raccoglie altre venti tv locali, propone moltissima musica, grazie all'esclusiva trasmissione dei programmi via satellite della rete britannica «Music box», commentati dai disc jockey Gianni Riso, Alex Peroni e Guido Cavalleri, film inediti e ampio spazio allo sport.

Anche il palinsesto programmi locali di «Primantenna» si è rinnovato, con una nuova dei notiziari di informazione: «Cronache del Piemonte» e «Speciale Piemonte» andranno in onda anche alle 13.15, pur conservando le consuete edizioni, alle 19,30 e alle 22,30.

Intanto l'agenzia «Piemonte press», che i servizi giornalistici dell'emittente, cerca la «mamma dell'anno»: entro venerdì 6 maggio dovranno essere inviate le segnalazioni madri particolarmente meritevoli. La premiazione della mamma prescelta andrà in onda «Primantenna» in occasione della festa dell'8 maggio con un programma speciale.

c. re.

Musicisti alessandrini in tournée nell'Orchestra giovanile piemontese

Così la Spagna ha applaudito quattro virtuosi del «Vivaldi»

Sono Marco Medicato, Marinella Nosenzo, Barbara Rossi e Alessandra Molinari

— E' stata la tournée in Spagna della «Orchestra da giovanile piemontese», composta da elementi, di cui cinque sono alessandrini, e diretta dal maestro ventiquattrenne Francesco Furchi.

Costituita tre fa, l'«Orchestra da camera piemontese» ha partecipato al festival «Taormina arte» nell'85, a «Settembre musica '86» di Torino e alla rassegna estiva del «Teatro comunale Ferrara»; in gio compirà un'altra «tournée» negli Stati Uniti.

internazionale per orchestre giovanili di Murcia hanno partecipato otto formazioni, due spagnole, due tedesche, una inglese, una francese e quella piemontese composta studenti o giovani diplomati dei regione.

Il «Vivaldi» di Alessandria rappresentato dai violinisti Marco Medicato, Marinella Nosenzo, Barbara Rossi Alessandra Molinari; il quinto alessandrino, il contrabbassista Roberto Cavagnoli, indisposto, ha potuto imbarcarsi per la penisola iberica è stato sostituito da Michele Lipani.

Gli altri giovani nenti dell'orchestra Stefano Baba, Gianaldo Tae, Domenico D'Agostino, violinisti, alla viola Neri, al violoncello e Antonio Canino; flauto Fiorella Andriani, all'oboe Luca Berrino.

Sono stati eseguiti brani di musica barocca tratti da Vivaldi, Marcello, Corelli, Haendel: un programma particolarmente impegnativo che è stato assai gradito.

«I concerti sono svolti a Cartagena, Ceghin, Alicante, Murcia: abbiamo avuto anche 15 minuti di applausi e concesso molti . Tutti i concerti sono stati registrati dalla radio nazionale spagnola e diffusi in filodiffusione; l'alessandrino Marco Medicato è stato primo violino eccellente; e abbiamo dimostrato all'estero saper esportare anche cultura», Francesco Furchi.

Medicato, 22 anni, diplomato a pieni voti la guida del maestro Marcello Bianchi, ha eseguito concerti da solista in tutta Italia e si è classificato posto nel zionale di Stresa nell'83 e nell'84; attualmente è «violino aggiunto» nell'orchestra sinfonica Sanremo.

Furchi, giovane direttore complesso camera piemontese, ha studiato tromba e composizione a Torino col maestro Ettore Dabbene, ha seguito un corso di perfezionamento Peter Maag, ha diretto l'orchestra del festival di «Jan Quan» in Argentina. Tra non molto, Furchi dirigerà l'orchestra di Bruxelles occasione della prossima tournée della formazione belga in Italia: per la promettente «bacchetta» un riconoscimento dopo l'altro.

Alessandra Molinari, violinista Sale, dice della sua esperienza: *«Sono entrata nell'orchestra giovanile poco prima della trasferta in Spagna, l'età media dei concertisti è intorno anni, il pubblico è stato entusiasta delle esecuzioni e altrettanto la critica. Abbiamo molte richieste per tenere concerti, prossimamente andremo al festival del cinema Agrigento»*.

Marinella Nosenzo conclude: *«Solo l'orchestra dei giovani inglesi si è dimostrata superiore alla nostra ma ormai possiamo considerarci una formazione affiata e stabile: solo i solisti varieranno. Eseguiremo sempre musica barocca di autori italiani perché in Spagna eravamo gli unici a suonarla»*.

Sandro Buoro

UNA MOSTRA FOTO VITTORE FOSSATI

Alessandria. Fino a martedì si può visitare la mostra di fotografie dell'alessandrino Vittore Fossati esposte galleria «Il triangolo nero» di Cento Cannoni 16, con ingresso dalle 18 19.30. «Santa Croce» è il del ciclo fotografico: si tratta della chiesa cinquecentesca di Bosco Marengo che contiene importanti tele di Giorgio Vasari. Vittore Fossati, classe 1954, aprì nel '77 l'omonimo studio che presentò agli alessandrini, tra i primi in Italia, il meglio della giovane fotografia europea. Ha esposto alla biblioteca nazionale di Parigi, è coautore di «Viaggio in Italia», «Esplorazioni sulla via Emilia», «Traversata del deserto», «Passaggio a Nord-Ovest»

Presentato da Raffaele Vaccari e Andrea Busi alla mostra tortonese

Un libro di ricordi e immagini per gli 80 anni del Derthona

Dagli scontri le grandi del «Quadrilatero» alla promozione stagione in C1

TORTONA — La storia degli ultimi ottant'anni di Tortona può certo essere rivissuta senza conto del Derthona calcio che, in altrettanti anni vita, ha segnato momenti importanti per quanti credono nello sport. Ed i «leoncelli» bianconeri, con le loro gesta sportive, hanno saputo offrire tanti momenti gioia.

L'idea di Paolo Tallia di dedicare un libro alla storia della società calcistica non può quindi accolta interesse e simpatia. Il volume («Derthona F.B.C. 1908-1988 - Ottanta anni di ruggiti») di Raffaele Andrea Busi ne ha curato l'impostazione grafica e la riproduzione di buona parte delle immagini fotografiche. Il libro è uscito in questi giorni editrice «Cristal».

Ieri sera, presenti autorità, dirigenti, atleti e tanti sportivi, il volume presentato nella sala riunioni della «Mostra delle attività economiche del Tortonese» ed è stato subito successo per l'interesse che le vecchie immagini dei «leoncelli» e la storia delle loro avventure calcistiche.

«Ho volentieri l'incarico ricostruire la storia Derthona, perché il football mi entusiasma, perché anch'io sono vittima questa irragionevole passione», dice Raffaele Vaccari.

E aggiunge: *«Tuttavia riesco a provare affetto ed a sentirmi trepidante solo per questa piccola squadra, tanto lontana dal calcio fastoso e allettante che i media ci propinano con ostinazione, eppure ricca, sin dalle sue origini, di autentici campioni, che hanno saputo vivere loro esperienza sportiva con quel fervore del quale oggi è possibile trovare solo nei loro racconti e ricordi»*.

E adesso con «Derthona F.B.C. », che narra dalle lontane origini del maggio 1908, quando il Derthona Foot Ball Club, ottanta anni di ruggiti in bianconero, tutti potranno conoscere traguardi, ambizioni, delusioni, entusiasmi.

Particolarmente curata è stata vecchie immagini rintracciate nei cassetti dov'erano conservate con altrettanto amore dei «leoncelli». Un reportage fotografico che racconta tutto: primi incontri sfide con le grandi del famoso quadrilatero — Alessandria, Novara, Casale e Vercelli —, all'entusiasmante campionato '86-87 quando il Derthona conquistò la promozione in C1.

In questi giorni il Derthona sta lottando per non retrocedere: il Vaccari vuole anche essere incitamento in più.

f. m.

Una foto del luglio tratta è la formazione del Derthona che, battendo Juventus Italia per 3 a 0, conquistò l'ambito titolo campione d'Italia di Seconda divisione

«San Giorgio» agli espositori

ALESSANDRIA — Una elegante acquaforte su fondo rosso, che rappresenta San Giorgio, patrono della tradizionale manifestazione fieristica alessandrina nell'atto uccidere il mitico drago, è stata donata dal presidente dell'Ente Fiera San Giorgio e assessore comunale all'Annona, Gianfranco Zino, a tutte le autorità e agli espositori che hanno parte alla 384ª edizione della fiera.

L'opera, riprodotta in numero limitato di esemplari, è dell'artista Mario Fallini ed è stampata dallo Studio Repetto, di via Piana.

«Si tratta di un modo per ricordare una manifestazione che ha riscosso quest'anno un particolare consenso tra il pubblico, richiamando sessantamila visitatori e riconfermando la sua importanza nel panorama attività economiche dell'Alessandrino, anche di un segno tangibile della nostra gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito al suo successo», ha detto Zino, consegnando le stampe.

Aperta la mostra «Insecta»

ALESSANDRIA — La sala d'arte moderna di Palazzo Cuasco ospita da ieri «Insecta», una mostra dedicata all'illustrazione e all'analisi delle caratteristiche morfologiche, evolutive ed etologiche di vari esemplari di artropodi. Rimarrà aperta fino al 5 giugno, tutti i giorni.

La novità dell'esposizione, presentata dall'assessorato provinciale alla Cultura, in collaborazione con le garzaie di Valenza e Marengo e con l'associazione Akhenaton di Torino, sta nel suo allestimento, che affronta l'argomento dell'entomologia in modo completo.

L'itinerario espositivo si divide in quattro parti; nelle prime due si forniscono, con l'ausilio di tabelloni illustrativi, informazioni di carattere generale.

spettacolari sono la terza sezione, che raccoglie diorami con insetti preparati in posizioni naturali e inseriti in ambienti perfettamente ricostruiti e l'ultima parte, dove, in alcuni terrari, sono esposti esemplari vivi.

(c. re.)

Valenza, lo spettacolo notturno «Valentia» chiude anzitempo per problemi economici

«Facce sconosciute»: alt a metà strada

Gli organizzatori: «Nonostante l'appoggio diversi enti, come la Provincia e il Comune di Alessandria, riuscivamo a fronteggiare le spese» - Ma l'iniziativa risorgerà come l'«Araba Fenice»?

VALENZA — «Facce sconosciute» ha chiuso. Dopo sei puntate sulle tredici previste, lo spettacolo più innovativo dell'anno che ogni venerdì, a partire dal 4 marzo, ha catalizzato sul dancing «Valentia» l'attenzione mass-media in provincia, ha cessato di esistere per difficoltà economiche.

«Eppure ogni settimana ci seguivano almeno 250 spettatori ma bisognava contare su almeno 300 presenze costanti per resistere di gestione», Roberto, uno dei sei sponsor e del cast di «Facce sconosciute».

Ogni volta arg diverso e di successo intrattenevano dalle 21,30 2 di mattino: «Supermarket», «Sud», «Maree», «Spie» e poi i «Funky »; la «Treves band», il complesso «Rock alla coque», la cantante jazz Tiziana Ghiglioni temi e ospiti delle serate. Poi si susseguivano travestimenti, scherzi, riprese tipo «occhio segreto», clic fotografici con sviluppo istantaneo, improvvisazioni.

«Il tutto con gran piacere del pubblico ma sfonda subito con le nuove. Bisogna ritentare», sostengono e Cristiana, grafici, autori del manifesto di «Facce sciute».

«Ci hanno appoggiato in molti: radio e televisioni locali, quotidiani e periodici, ultimamente persino Provincia e il Comune Alessandria. Non bastati però 30 volontari a seguire la fase organizzativa, serviva personale fisso e specializzato, gratificato anche economicamente. Invece ci siamo indebitati», dice Maurizia e aggiunge: *«Eravamo anche attori, oltre che organizzatori. Alla fine non avevamo più la carica giusta: i due ruoli si sovrapponevano»*.

Roberto aggiunge: *«E' necessario fare investimenti pubblicitari e insistere per un lungo periodo iniziative spettacolari così nuove. Inoltre il 'Valentia' si è dimostrato locale troppo ampio e dispersivo, non potevamo trasformarlo come volevamo ogni volta a seconda del tema. Difficilissima è stata poi ricerca degli sponsor privati»*.

Maurizia non è d'accordo e precisa: *«A me piace invece la balera Anni 60, così felliniana. Il pubblico del liscio ha il suo fascino. Piuttosto mentre inizialmente il concerto doveva costituire solo un momento delle performances, ha finito per diventare il momento centrale. Ma è stato un insuccesso relativo: per una città di provincia Alessandria, più di 250 spettatori non potevano avere»*.

Nell'ultima serata, una sfilata organizzata da «Re », specializzato in abbigliamento da spettacolo, discoteca e danza, gli spettatori di «Facce sconosciute» avevano timore di perdersi di , si scambiavano indirizzi e numeri telefonici; avremo un'«Araba Fenice» alessandrina?

s. b.

Appuntamenti

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sull'arte e i beni culturali dell'Unitre Alessandria oggi pomeriggio, nel lone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio, Angelo Dalerba parlerà sul tema: *«Il Seicento: Caravaggio e la corrente caravaggesca»*.

CONFERENZA. Nel programma di incontri promossi dal Centro di formazione professionale di Ovada, questa sera alle 20,30, Clarke, docente di tecniche e storia della fotografia dell'Accademia ligustica Belle Arti di parlerà sul tema «*Fotografia per i culturali*». La conferenza sarà preceduta 19,30 da proiezioni inerenti al tema.

Ultima replica, questa cinema Ambra di Gunny, e Clint Eastwood, pellicola «avventurosa», prima del ciclo cinematografico «Militarismo & Guerra» proposto dal Dopolavoro ferroviario.

DI CULTURA. Si questa alle 21,15 il consiglio di gestione del Centro comunale Cultura Valenza per discutere numerosi argomenti tra cui i festeggiamenti di luglio in onore del patrono della città.

SCUOLA. Si replica stamane e domattina Comunale di Alessandria lo spettacolo «*Storie delicate di gnomi, giganti e fate*» che Compagnia «I » di Reggio Emilia propone per i bambini delle scuole materne e per gli alunni primo ciclo delle elementari nell'ambito della «Ciliege... una tira l'altra». E' la storia del dentro favola, di un gigante, di una fata, e di uno gnomo.

LUNA PARK. Fino al 10 maggio funziona in piazza dei Caduti ad Arquata Scrivia il Luna park allestito in occasione della fiera di San Filippo e Giacomo. Sono presenti le attrazioni dagli autoscontri alle giostre, tiro a segno alle sale di videogames, ai dischi volanti.

Per Gruppo anarchico ScarpaNera di domani sera, salone Camera Lavoro, alle 21, si terrà un'assemblea dibattito presente l'obiettore Giuseppe Coniglio che ha già subito sette carcere militare. Sarà proiettato il film «The Wall» dei Floyd.

e. c.

Cinema e taccuino

Dentro la notte, con William Holy Hunter
AMBRA: Gunny, con Eastwood
Arizona, di Pat Sandor, con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla
CORSO: China Girl.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Mistetto bianco.

ARISTON: film sexy

CASALE

streghe di , con Cher, Susan Sarandon, Jack .
film
Wall Street, Oliver Stone, Michael Douglas.

NOVI

CRISTALLO: film sexy.
Ufficiale e gentiluomo, con Richard Gere, Debra Winger
ITALIA: Bye bye baby, con Carol Alt, Brigitte Nielsen
MODERNO: Gorky Park, con William Hurt.

OVADA

LUX: Conferenza Centro orientamento
MODERNO: film sexy.

SOCIALE: Terrore in sala.
VERDI: film sexy

VO

ARLECCHINO: Pazza.
GALVANI: Ironweed.
ROMA: Cobra verde.

FARMACIE

Alessandria: Bosio, della , notturna. Foletti, viale Medaglie d'Oro
Acqui: Terme, via IX .
Casale: Milano, via Milano.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, corso Saracco
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Rasolli, via Cavour
Voghera: Moroni, piazza Duomo

Alle tv

TELECITY - 7

18.30 **She Ra la principessa del potere**, cartoni
19 — ,
Gunsmoke, telefilm
20.30 **Amanti**, film di V. Sica, con Faye Dunaway, Marcello Mastroianni (1969)
22.10 **Colpo grosso**, gioco
Italia 7 Sport: Tennis
0.20 **Mod Squad**, telefilm

19 — **Angiegirl**, cartoons
19,30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
20 — **Flash cinema**
20,30 **Speciale Music Box**
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **L'idolo**, con El Puma, telefilm
22.30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
23 — **Mercoledì Sport**
24 — **Supersonica**, in compagnia di Amanda Redington
1 — **L'avventuriero**, telefilm

GUARDIA

Numeri telefonici per urgenti: **Alessandria:** 42.241, **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33 41, **Novi Ligure:** 77 71; **Ovada:** 81 777; **Tortona:** 08 51; **Valenza:** 052 001, **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.808).

Numero telefonico a selezione di per **Ospedale Civile:** (300 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle alle 17.30. Museo e Pinacoteca di martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

Chiuso lunedì mattina e sabato tutto il giorno. giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 63 091
Stazione Ferroviaria: 51.632

LA STAMPA

di corrispondenza, via Cavour 5, tel. 0131 60.303, 443.347; **Casale** 54.780, **Tortona** 0131 872.381; **Valenza** 0131 237.144, **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788, **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.088

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.543/44. Orario 8-12,30 e 15-19. Sabato 8-12.30. **Casale**, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21 54. Orario 8.45-12,15 e 18.30. Sabato 8.45-12.15

Ieri prima udienza [illegible] Torino del processo sul casinò

Fra imputati eccellenti

Masi unico assente (per malattia) - Andrione in prima fila, Chamonal e Giovannini in ultima - Tra i politici Ramera ha lasciato l'aula dopo l'appello - Per domani è in programma [illegible] seconda [illegible]

Torino. Angelo Pollicini, Sergio Ramera, Mario Andrione [illegible] prima fila degli imputati e gli ex manager Paolo Giovannini e Franco Chamonal (Foto Cesare Bosio)

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — La schiera [illegible] [illegible] in plastica blu riservata [illegible] «imputati liberi» è addossata alle «gabbie» per i detenuti; 23 poltroncine [illegible] disposte su [illegible] file occupate quasi tutte [illegible] rinviati a giudizio [illegible] processo per il casinò [illegible] Saint-Vincent.

Sono passate da poco le 9,30 quando il presidente del tribunale, Edoardo Denaro, apre nell'aula «C» (inaugurata [illegible] in questa occasione) del «bunker» giudiziario delle Vallette, alla periferia di Torino. Fa l'appello degli imputati, chiede conferme per la presenza o meno degli avvocati [illegible] difensori. Procedure lunghe, alternate [illegible] qualche richiesta della difesa, [illegible] bi[illegible] tra giudici, [illegible] brevi dialoghi tra accusati che si perdono nella grande aula.

Tra i 54 imputati [illegible] Bruno Masi, ex manager del casinò che deve rispondere di 11 reati tra cui l'associazione per delinquere: è rimasto nella sua casa di Civitavecchia. «Non può più muoversi», dice Antonio Rossomando, uno dei [illegible] avvocati.

L'altro difensore di Masi, Gian Vittorio Gabri, interrompendo il lungo appello degli imputati, legge ai giudici due [illegible] medici [illegible] provano [illegible] [illegible] del «professore»: morbo di Parkinson. [illegible] la prima «eccezione» [illegible] [illegible] difesa, prima di [illegible] lunga serie annunciata che verrà esposta nelle prossime udienze del processo, a partire [illegible] domani. Gabri conclude: «*Chiedo il rinvio a nuovo ruolo per quanto riguarda la posizione di Masi Bruno*».

Mancano anche Giuseppe [illegible] prestasoldi, accusato di corruzione con altri due suoi colleghi (Giuseppe Addabbo e Umberto [illegible] Feudis), dichiarato contumace, e Adalvino Perille, nel [illegible] vice direttore della Saisel (società dei giochi americani) che, come sottolinea il presidente Denaro, è nelle Antille.

[illegible] Andrione, ex presidente della giunta regionale, è in prima fila. Ascolta con attenzione, la mano sinistra appoggiata [illegible] una «24 ore». Accanto a lui Sergio Ramera [illegible] assessore [illegible] Turismo e alle Finanze, ex presidente della Finaosta), l'unico politico del [illegible] a dover rispondere di corruzione, oltre che di peculato; quindi nell'ultima [illegible] della fila, verso le «gabbie» protette da spessi vetri azzurrati, Angelo Pollicini, anche lui [illegible] ex [illegible].

Nella fila dietro sono soltanto in due: Eraldo Mangonone, commissario regionale al casinò all'epoca [illegible] [illegible] della Guardia di Finanza nella «notte di San Martino» (l'11 novembre [illegible]). Più avanti, isolato (non [illegible] [illegible] biato parola [illegible] nessuno né prima [illegible] dopo [illegible] prima udienza), Luigi Vegezzi, un altro ex: nel 1983 era amministratore unico della Saisel.

Il suo avvocato, Andrea Galasso, fa [illegible] paragone stradale: «*Se i cosiddetti imputati eccellenti sono superstrade il mio cliente è uno snodo semaforico tra tangenziali. Su [illegible] lui ruotano parecchie vicende, soprattutto quelle legate alle varie società interessate al casinò*».

Ramera, dopo aver parlato alcuni minuti con il [illegible] avvocato, [illegible] l'aula «C». [illegible] *vuole ricordare quei momenti*», commenta il difensore Claudio Soro. In [illegible] alla [illegible] delle poltroncine, in corrispondenza di Andrione, è Franco Chamonal, abito blu, giacca che si apre su una camicia bianca.

E' vicino a Paolo Giovannini, [illegible] amico, poi collega croupier, quindi «compagno di viaggio» (con Bruno Masi) nella conquista [illegible] vertici Sitav. Ma, forse, è soltanto un [illegible]. Prima [illegible] processo — nell'enorme atrio a vetrate dell'aula — i [illegible] non si sono [illegible] che poche parole. Accanto a loro [illegible] altri politici del processo, Giulio [illegible] Borbey e Guido Chabod, ora consiglieri regionali dc, [illegible] entrambi [illegible] prima del blitz.

In attesa dell'inizio dell'u[illegible] imputati, avvocati, testi (oltre settanta), pubblico (non molto numeroso), fotografi e giornalisti [illegible] nell'ingresso. Chamonal parla del suo lavoro, dei viaggi saltuari a Chamonix (ha una fetta [illegible] azioni [illegible] piccolo [illegible] [illegible] [illegible] la del Monte Bianco), i controllori regionali leggono il giornale, discutono con alcuni difensori. I politici, imputati o testi, pensano al processo, ma dialogano anche di [illegible]

Paolo Giovannini, dimagrito, occhiali tondi in tartaruga, elegante impermeabile beige, è il più [illegible] (il difensore Graziano Masselli dirà [illegible] giudici: «*Il mio cliente è presente ma è come se non ci fosse*. [illegible] *parleremo comunque nei prossimi giorni*»). Il riferimento del legale [illegible] all'estradizione [illegible] dalla Svizzera per Giovannini che non contempla il reato più grave, quello di [illegible] ciazione per delinquere.

Dice Giovannini: «*Da ieri* (lunedì, n.d.r.) *sono a Torino. Anche se non la respiro* [illegible] *di nuovo aria* [illegible] *Valle d'Aosta, dopo tanto tempo. Il processo? Lo affronto* [illegible] *cauto ottimismo perché è un caso*, [illegible] *dire?, un po' montato*».

Enrico Martinet

In pieno rilancio l'istituto di credito rurale [illegible] artigiano

Nella «Cassa» di Gressan depositi per 31 miliardi

Un utile netto [illegible] 325 milioni - Risultati conseguiti «in condizioni di difficoltà»

GRESSAN — [illegible] Cassa rurale ed artigiana di Gressan (575 soci e 11 dipendenti) ha chiuso l'esercizio finanziario [illegible] con [illegible] utile netto di [illegible] milioni e 94.927 lire: [illegible] risultato positivo che non si limita alla consistenza delle cifre ma che [illegible] un particolare significato perché, come afferma il presidente, Pier Giorgio Santi, «*è stato conseguito* [illegible] *condizioni di difficoltà*».

Il 1987 ha segnato infatti l'avvio [illegible] [illegible] [illegible] impo[illegible] per [illegible] Cassa rurale e artigiana di Gressan (nell'aprile dello [illegible] anno era stato rinnovato il consiglio di amministrazione e si erano avuti avvicendamenti ai vertici della direzione) dopo le contestazioni avanzate dalla [illegible] d'Italia relative [illegible] precedente gestione.

Dice ancora il presidente: «*I problemi non* [illegible] [illegible] *ti, ma* [illegible] *lavorato molto* [illegible] *per il raggiungimento di risultati che* [illegible] *ci confortano*».

E' il direttore della Cassa, Ruggero Carrozza, a citare i dati più significativi dell'esercizio finanziario 1987: «*Rispetto al* [illegible] *la raccolta diretta di denaro (depositi a risparmio e conti correnti) ha avuto un incremento dell'11 per cento superando i 31 miliardi. Se si considerano anche gli altri mezzi intermediati per conto della clientela, come i titoli* [illegible] *amministrazione, il totale del risparmio raccolto ammonta a oltre 52 miliardi e quindi l'incremento rispetto all'anno precedente sale al 22,40 per cento*».

[illegible] impieghi con la clientela ammontano a 8 miliardi e [illegible] milioni: [illegible] questi, 6 miliardi 634 milioni sono rappresentati da prestiti e mutui [illegible] da scoperti in conto corrente. Il restante miliardo e [illegible] milioni è rappresentato invece dalle sofferenze (crediti [illegible] rischiosi) e di queste [illegible] miliardo e 400 milioni [illegible] state considerate (per effetto della precedente gestione della Cassa) perdite certe.

Dice Pier Giorgio Santi: «*Le sofferenze accertate nell'autunno 1986 dalla Banca d'Italia ammontano ancora oggi al 22 per cento* [illegible] *totale degli impieghi, quindi oltre a pesare sulla situazione presente continuerà a condizio*[illegible] *anche la redditività dei prossimi esercizi.* [illegible] [illegible] *Cassa è stata* [illegible] *chiamata a svolgere un'attenta e oculata azione in* [illegible] *di erogazione e sorveglianza del credito al fine di prevenire l'incorrere di ulteriori* [illegible] *zioni* [illegible] *alto rischio e* [illegible] *dubbio esito*».

C'è però un'altra [illegible] [illegible] rende non del tutto soddisfacenti per [illegible] amministratori [illegible] della Cassa rurale ed [illegible] di Gressan i dati relativi agli impieghi di denaro [illegible] [illegible] clientela.

Osserva, infatti, il presidente: «*Il settore degli impieghi è anomalo in Valle rispetto alle altre regioni* [illegible] *quanto fortemente influenzato* [illegible] *finanziamenti a tasso più che agevolato concessi dalla "Finaosta" e, da qualche banca soltanto, attraverso le cosiddette "operazioni Confidi" dalle quali, se si eccettua il settore agricolo, la nostra Cassa è finora rimasta esclusa*».

E conclude: «*Per modificare questo stato* [illegible] *cose, che ha fortemente influenzato la nostra attività creditizia, abbiamo comunque già interes*[illegible] *il presidente della giunta regionale, Rollandin, e l'assessore alle Finanze, Martin, affinché tutte* [illegible] *banche possano offrire i loro servizi alle "Confidi"; questo diritto è stato* [illegible] *e sancito da una delibera di giunta e ora attendiamo di conoscere le condizioni per acquisirlo*».

L'utile d'esercizio 1987 della [illegible] rurale [illegible] artigiana di Gressan è al netto di [illegible] cantonamenti vari per oltre 540 milioni e dalla contabilizzazione di perdite su crediti per 146 milioni.

Del denaro accantonato 300 milioni sono stati destinati al fondo rischi che in totale ammonta a 936 milioni. «*Questo fondo* — spiega il direttore Carrozza — *dovrà essere incrementato fino a coprire l'ammontare dei crediti che riteniamo* [illegible] [illegible] *esigibili. Fino a quel momento comunque, a tutela della nostra clientela, le nostre perdite sono garantite dal fondo centrale di garanzia delle* [illegible] *rurali*».

Il presidente Santi dice infine: «*Quello che si è voluto dare,* [illegible] *di là delle cifre* [illegible] *bilancio, è una nuova impostazione di lavoro basata sulla chiarezza più totale. Quanto prima, inoltre, potremo disporre* [illegible] *locali più ampi che* [illegible] *permetteranno* [illegible] *servire la clientela* [illegible] *maggiore efficienza*».

Beatrice Mosca

[illegible] L'Archivio [illegible] Stato [illegible] Aosta

AOSTA — Potrebbe concretizzarsi [illegible] un prossimo futuro il progetto (previsto fin dal 1930) di attivare anche ad Aosta un Archivio di Stato, istituzione [illegible] sta [illegible] conservazione e alla messa a disposizione del pubblico dei fo[illegible] di interesse storico delle amministrazioni statali.

Vicende [illegible] prima e difficoltà di carattere burocratico e logistico hanno impedito per quasi cinquant'anni l'avvio di questo servizio nel capoluogo regionale.

Ieri l'argomento è stato tema [illegible] un [illegible] negli uffici della presidenza della giunta, tra i responsabili statali e regionali [illegible] settore.

La fattibilità del progetto pare non presentare ostacoli: in attesa [illegible] disponibilità della Torre dei Balivi (ex-sede delle carceri) di [illegible] si attende il passaggio di proprietà dallo Stato alla Regione e che l'amministrazione regionale potrebbe destinare, una volta ristrutturata, all'Archivio di Stato, i do[illegible] storici potranno essere ospitati [illegible] locali del palazzo vescovile affittati a [illegible] scopo.

A Chambave 5 milioni [illegible] concorso de «La Stampa»

Con la vincita a Quest «mi sistemerò la casa»

Ernani Bussetta, 31 anni, fa il carrozziere - Sposato, [illegible] un figlio

[illegible] — Ernani Pitacco Bussetta, [illegible]re trentunenne di Chambave, è il primo valdostano ad [illegible] vinto con «Quest» (il [illegible] «gioco [illegible] fosforo» de «La Stampa»). La fortuna gli ha arriso domenica regalandogli cinque milioni. «*Questi soldi* [illegible] *volevano proprio* — ha commentato soddisfatto il vincitore — *mia moglie ed io li metteremo* [illegible] *parte per contribuire all'acquisto e alla sistemazione della nostra casa futura*».

Genitori felici (soltanto [illegible] tre mesi) [illegible] un bel maschietto, Alex, Ernani Bussetta e la moglie Angela, 31 [illegible] anni, [illegible] dichiarano decisi a cercare ancora la fortuna continuando a giocare con «La Stampa».

Ernani Bussetta

«*Finora abbiamo partecipato a tutti i concorsi organizzati dal giornale* — continua il fortunato carrozziere — *e domenica* [illegible] *la prima volta ci è andata bene. Pensi che per il concorso "Leggi, Gioca e Vinci" ogni giorno avevo da controllare centocenti schede avute in parte* [illegible] *mia madre che me le mandava da Trieste e per il resto raccolte da amici,* [illegible] *noscenti della Valle e di fuori*».

Di [illegible] [illegible] «Quest» i [illegible] niugi Bussetta ne hanno per il momento dodici, ma quella che [illegible] loro portato fortuna è stata la prima avuta in omaggio [illegible] una copia del giornale. «*Le altre undici* — spiega Ernani Bussetta — *le abbiamo avute da un'auto passata* [illegible] *paese per pubblicizzare il nuovo gioco*».

Deciso ora a procurarsi nuove tessere per aumentare le probabilità di vittoria il carrozziere di Chambave aggiunge: «*In famiglia ci siamo appassionati ai giochi della Stampa, anche mia madre* [illegible] *Trieste segue "Quest" che,* [illegible] *soltanto perché ho visto, mi piace più dei precedenti. Malgrado l'impegno che metto nella ricerca della fortuna non* [illegible] [illegible] *accanito giocatore, mi lascio* [illegible] *coinvolgere soltanto da questi concorsi che trovo divertenti*». Ernani Bussetta sinceramente ammette [illegible] ricorrere spesso per la compilazione delle tessere [illegible] [illegible] luzioni in calce al gioco.

Domenica la tessera vincente è stata compilata dalla moglie Angela: «*Io* [illegible] *in carrozzeria a sistemare la mia* [illegible] — dice ancora il marito — *ed ho avuto la bella notizia soltanto al mio rientro per il pranzo. Mia moglie in casa da sola con il bambino non* [illegible] *potuto venire ad avvertirmi. L'importante è* [illegible] *comunque farcela e non è detto che la cosa non si possa ripetere in futuro*».

b. m.

Forse rinviata a settembre la manifestazione annunciata per giugno

Non decolla la «Settimana aerea»

L'iniziativa deve rappresentare un punto di riferimento per il volo alpino - Una spesa di 360 milioni - C'è però poco tempo per l'organizzazione - La proposta dell'Aeroclub

[illegible] Oggi in gita nel [illegible] 230 alunni

SAINT-VINCENT — Duecentotrenta alunni delle scuole elementari e della materna, [illegible] pagnati dai loro insegnanti, partecipano oggi a una gita denominata «Promenade [illegible] silence» [illegible] Parco del Gran Paradiso.

Lo scopo della gita è la «*conoscenza di alcuni aspetti* [illegible] *Parco e l'apprendimento* [illegible] *rispetto degli animali e della vegetazione*». Gli alunni, che partiranno con quattro [illegible] da Saint-Vincent alle 9, da Valsavarenche (tempo permettendo) proseguiranno a piedi guidati dalle guardie forestali per portarsi in silenzio e senza disturbare [illegible] aci e stambecchi (in questa stagione basai sui fianchi della vallata) sino a Pont. *(r. d.)*

AOSTA — Aosta diventerà l'unico punto di riferimento [illegible] in tutto l'arco alpino nel settore delle manifestazioni aeree? Questo è quanto auspicano i responsabili dell'agenzia «Dolci Future», di Torino, incaricata dall'assessorato regionale al Turismo di organizzare la prima settimana aerea internazionale [illegible] montagna, [illegible] 1° al 5 giugno all'aeroporto «Corrado Gex». Ma a meno [illegible] quaranta giorni dalla manifestazione la vicenda sembra essersi improvvisamente complicata e si prospetta un rinvio a settembre.

Arrivati per la prima volta [illegible] Valle nei giorni scorsi, i responsabili dell'agenzia torinese [illegible] hanno preso contatto con alcuni addetti dell'Aeroclub [illegible] [illegible] il punto della situazione.

L'ingegner Roberto Collomb, delegato dall'assemblea [illegible] dei soci dell'Aeroclub a [illegible] i rapporti [illegible] la «Dolci Future», ha fornito agli interessati tutte le notizie utili per realizzare la manifestazione aerea in Valle. «*Alcuni anni fa, in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione dell'Aeroclub, fummo noi a organizzare e rendere concreta iniziativa di questo tipo con soli 30 milioni, per cui grazie all'esperienza allora acquisita, abbiamo messo a punto alcuni particolari. Dall'incontro* [illegible] *è tuttavia parso che gli stessi organizzatori ritengano difficilmente realizzabile, nei tempi previsti, l'appuntamento*».

L'assessore [illegible] Turismo, Lanièce, ovviamente spera che [illegible] possano superare tutti gli ostacoli e si riesca a man[illegible] la manifestazione, [illegible] dalla delibera di giunta del 12 marzo scorso. «*Il suo livello dovrà essere tale da costituire un precedente unico per quanto riguarda il volo in montagna e garantirne* [illegible] *ripetitività annuale*». E per richiamare l'attenzione degli appassionati dell'aria la Regione non ha badato a [illegible], impegnando una cifra consistente: 419 milioni.

Il programma, piuttosto articolato, prevede la realizzazione di tre «tavole rotonde» (soccorso in montagna, sviluppo del turismo aereo, la stampa aeronautica), una [illegible] di proiezioni giornaliere di film a soggetto [illegible]rio, una mostra fotografica per illustrare la conquista dell'aria e l'esibizione di alcune pattuglie acrobatiche (paracadutisti, deltaplani e mongolfiere).

La spesa è [illegible] circa [illegible] milioni ai quali occorre aggiungere altri 140 milioni per la realizzazione di alcune iniziative collaterali (annullo filatelico, gadgets pubblicitari, l'allestimento di uno spazio [illegible]tivo relativo ad attrezzi e accessori d'avanguardia per il volo in montagna e l'organizzazione di una campagna informativo-promozionale affidata, appunto, alla agenzia torinese «Dolci Future».

Ora tutto questo programma corre il rischio di rimanere lettera morta perché, tra l'altro, l'agenzia non ha [illegible] provveduto a richiedere i Notam (autorizzazioni per l'uso dello spazio aereo) alla Civilavia. Un'autorizzazione che doveva essere richiesta almeno quaranta giorni prima della manifestazione. Inoltre nessun rappresentante dell'Aeroclub è disponibile per assumere la carica di direttore della manifestazione: un onere al quale sono legate molteplici responsabilità.

L'Aeroclub stesso, informato della realizzazione della settimana aerea soltanto l'11 aprile, un mese dopo l'approvazione [illegible] progetto da parte [illegible] giunta, pur dando la massima disponibilità [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ed attrezzature, [illegible] era disposto a gravarsi in prima persona di un impegno così consistente in così poco tempo.

L'ingegner Gianfranco Marten Perolino, presidente dell'Aeroclub, dice: «*Organizzare la manifestazione per giugno significa forzare i tempi per noi, dopo aver riunito i soci, abbiamo deciso di rispondere all'assessore garantendo il nostro supporto in quanto ente gestore della struttura aeroportuale, ma nulla di più. Ben diverso diventa la cosa se si sposterà la manifestazione in data più idonea*».

E dopo un incontro [illegible] bra proprio che sia stato deciso di avere la piena collaborazione dell'Aeroclub valdostano posticipando la manifestazione a settembre.

Enzo Biessent

Petizione a Gressoney per la nuova cabinovia

GRESSONEY — Una riunione di oltre ottanta operatori turistici di Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Gaby e Issime ha coinvolto l'interesse [illegible]nerale [illegible] paesi dell'alta [illegible] del Lys data l'importanza dell'argomento dibattuto: infatti il [illegible] [illegible] che si è svolto [illegible] Villa Margherita in Gressoney-Saint-Jean, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di collegamento intervallivo degli impianti di risalita posti nel fondo valle.

[illegible] problema si era già pronunciato sostanzialmente in modo favorevole, a febbraio, il Consiglio comunale di Gressoney-La-Trinité; tuttavia, data [illegible] presenza in paese e nel Consiglio di alcune voci contrarie all'iniziativa, il Comune aveva raccolto, in una petizione rivolta al presidente della giunta regionale, la stragrande maggioranza (oltre il 90 per cento) delle firme degli elettori del paese [illegible] la richiesta di realizzare e finanziare il nuovo impianto di risalita (Staval-Gabiet).

La nu[illegible] struttura è di grande importanza per lo sviluppo del comprensorio sciistico del Monterosasky.

Il complesso programma di collegamento è stato presentato [illegible] operatori turistici [illegible] zona dai [illegible] sentanti della «Gressoney Servizi s.r.l.», Eugenio Corazza Piccolino e Giovanni Beck Peccoz, e del «Monterosasky», Davide David.

L'assemblea ha quindi votato all'unanimità una petizione, che sarà consegnata nei prossimi giorni al presidente della giunta regionale, in appoggio all'iniziativa. La petizione rinnova la richiesta [illegible] finanziamento della cabinovia di Staval-Gabiet, per la quale si prevede una spesa di circa otto miliardi e [illegible]

Cinematografi e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: **Russicum**, [illegible] di Pasquale Squitieri, con F. Murray Abraham, T. Williams (Italia, 1988) — Intrighi spionistici intorno al Pontificio istituto orientale detto Russicum.
ITALIA: **L'insostenibile leggerezza dell'essere**, regia di Philip Kaufman, con D. Day Lewis, J. Binoche, L. Olin (Usa, 1988) — Triangolo amoroso fra un uomo e due donne a cavallo dei drammatici fatti [illegible] «primavera di Praga». Orario: 18; 20, 22.
SPLENDOR: Film a luce rossa. V. 18. Orari: 18; 20; 22.

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: **La Stèle regionale: documenti sulla storia dell'autonomia** [illegible] al 16 maggio. Orario: 9,30-12; 15-18,30.
TOUR FROMAGE: **Verde fisico**, mostra delle opere di Mario Schifano. [illegible] al 24 luglio. Orario: 9,30-12; 15-18,30.
TORRE DEL LEBBROSO: **Metamorfosi**, mostra [illegible] di [illegible] Gillo Dorfles. Fino [illegible]. Orario: 9,30-12; 15-18,30.

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico.** Orario: 9-12; 15-19.

Musei

[illegible]

Tesoro [illegible] **Cattedrale (arte sacra).** Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

[illegible] **Museo di scienze naturali.** Orario 9-12; 15-19.

Il [illegible]

FARMACIE

Aosta: Papone, [illegible] De Tillier [illegible] porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +8, ore 12: +15. **Umidità:** 80%. **Venti:** deboli da Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: Maumed, località Amérique 30, [illegible] (0165) 78.56.26, 78.50.19.

OFFICINE AUTORIZZ[illegible] SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: [illegible] 606, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-[illegible]: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Cîou (0166) 92.191.

BENZINAI

(Servizio notturno dalle 21 alle 7,30).
Aosta: **Agip** di via Chambéry, **Agip** di corso Ivrea.
Saint-Vincent: **Agip** di viale Piemonte.

PRIMA CATEGORIA - Il St-Christophe si salva

Due punti pesanti

I granata rischiavano la retrocessione per differenza reti - Dandres rinuncia all'incarico, così [illegible] Perruquet (e al Fénisnus dovrebbe arrivare Massignan)

AOSTA — Chivasso in Promozione, Sangiustese e Bollengo in Seconda Categoria: questi i verdetti emersi dal campionato di calcio di Prima. Gli ultimi 90' di gioco [illegible] stati decisivi sia [illegible] segnare la vittoria finale [illegible] per determinare [illegible] retrocessioni.

Il Chivasso ha scavalcato il San Benigno imponendosi per [illegible] scontro diretto mentre il Saint-Christophe Petrol System ha ottenuto la salvezza vincendo sul terreno della Nolese per 1-0.

La giornata conclusiva del torneo è stata assai positiva [illegible] le squadre valdostane che hanno conquistato [illegible] degli [illegible] punti in palio. Oltre ai granata si sono infatti assicurati l'intera [illegible] anche il Fénisnus [illegible] alla Lanzese) e lo Châtillon (1-0 al Variselia) mentre il Sarre Simea ha pareggiato (1-1) sul terreno dell'Esperanza.

Per il Saint-Christophe era indispensabile la vittoria con la Nolese per avere [illegible] matematica della permanenza in Prima e i granata hanno centrato l'obiettivo [illegible] una partita ricca di determinazione come sottolinea l'allenatore Ercole Dandres.

«Ero convinto — dice — che soltanto con un successo potevamo evitare la retrocessione. Il Bollengo ha infatti sconfitto l'Alpea San Giorgio e buon per [illegible] che non ci siamo lasciati sfuggire i due punti (in [illegible] di conclusione a pari punti con i canavesani sarebbe retrocesso il Saint-Christophe per una peggior

Gianni Cera

differenza reti). I ragazzi hanno disputato un incontro esemplare sotto tutti i punti di vista e sono stati giustamente premiati dalla vittoria. Un gol di Cera nei minuti iniziali ci ha consentito di trovarci nella condizione ideale per controllare le manovre [illegible] avversarie e agire in contropiede».

Prosegue Dandres: *«Parpriri di Gritti e di Adriano Gorras abbiamo affrontato l'impegno [illegible] la consapevolezza di giocarci il campionato in 90'. I ragazzi hanno saputo mantenere la giusta concentrazione fino al termine [illegible] Bellesolo che è stato chiamato pericolosamente in causa una sola volta, a dimostrazione della buona prova collettiva offerta [illegible] squadra».*

Grossa soddisfazione naturalmente per il presidente Vittorino Floran. *«Abbiamo dovuto soffrire ma alla fine [illegible] volontà dei ragazzi è stata premiata. Una serie di sfortunate circostanze ci ha [illegible] stretti a lottare per la salvezza [illegible] il potenziale della squadra [illegible] di tutto rispetto».*

Conquistata la salvezza il Saint-Christophe dovrebbe accantonare i progetti di fusione [illegible] il Sant'Orso. L'abbinamento con la Petrol System prevede infatti un accordo triennale (l'unica clausola che avrebbe portato alla rinuncia [illegible] sponsor era quella [illegible] retrocessione) e quindi i granata proseguiranno [illegible] loro strada. Sicuramente non ci sarà più Ercole Dandres [illegible] guida tecnica visto che l'allenatore ha deciso, per motivi di lavoro, di rinunciare all'incarico.

La lotta per la supremazia regionale si è risolta a favore del Fénisnus che ha conservato [illegible] lunghezza di vantaggio sullo Châtillon. I castellani hanno concluso il campionato al terzo posto; tuttavia Michel Perruquet non è soddisfatto del piazzamento finale ottenuto dalla squadra.

«Puntavamo alla promozione — osserva l'allenatore — e visto come è terminato il torneo rimane l'amaro in bocca per aver lasciato [illegible] strada punti preziosi per superficialità e per aver a volte sottovalutato gli avversari. Con la Lanzese abbiamo terminato in bellezza grazie [illegible] Ennio Cerise, Angiolo e a una doppietta di Marco Cerise. Se non altro i ragazzi hanno fornito una buona prestazione co[illegible] compagine che, come noi, ha lottato a lungo per il salto di categoria».

Per Perruquet è stato l'addio alla panchina del Fénisnus. Motivi di lavoro hanno infatti [illegible] l'allenatore a rinunciare a proseguire l'attività. Il prossimo anno i castellani dovrebbero [illegible] guidati [illegible] Pier Antonio Massignan attualmente [illegible] servatore della Pro Vercelli.

Chi dovrebbe invece essere [illegible] riconfermato è Piero Ciri. I dirigenti dello [illegible] hanno [illegible] pronto il contratto e non dovrebbero esserci sorprese in casa biancoceleste. L'ottimo lavoro svolto da Ciri non poteva che portare al prolungamento dell'accordo e anche domenica la squadra ha dimostrato tutte le proprie qualità imponendosi [illegible] per 1-0 (gol di Soster) sul terreno del Variselia concludendo così il campionato al quinto posto.

Non dovrebbero registrarsi novità neppure sulla panchina del [illegible] Simea. La squadra del presidente Maulé ha ottenuto la salvezza con largo anticipo. Dopo aver sofferto nel campionato precedente fino all'ultimo, quest'anno il Sarre Simea ha disputato un buon torneo e l'ottimo lavoro svolto da Bianquin ha [illegible] i suoi frutti.

Scalise e compagni si sono congedati con un pareggio esterno (1-1) [illegible] l'Esperanza con Careri [illegible] ha ribadito le proprie qualità [illegible] «bomber» mettendo a segno il quindicesimo gol personale della stagione. **s. b.**

SECONDA CATEGORIA - Il primato regionale

Scudetto rossonero per il Pont Donnaz

Coumba Freide e Gressan sono costrette a retrocedere

AOSTA — Il lungo braccio di ferro tra il Bellavista Canarini e il Viverone si è risolto a favore dei canavesani che hanno così staccato il biglietto per la Prima Categoria. E' stata proprio l'ultima giornata del campionato ad assegnare la vittoria finale al Bellavista Canarini. La capolista aveva un solo punto di vantaggio sul Viverone e ha mantenuto il [illegible] imponendosi per 1-0 sul terreno [illegible] Charvensod mentre i vercellesi hanno sconfitto il Gressan per 3-2. I canavesani possono festeggiare la Promozione, mentre il Coumba Freide e il Gressan ritornano in [illegible] Categoria.

La vittoria del Bellavista Canarini è [illegible] siglata da Piana, ma lo Charvensod [illegible] fatto soffrire sino all'ultimo la battistrada disputando un'ottima partita. Il successo finale [illegible] canavesani è comunque [illegible] tutto [illegible] come testimoniano eloquentemente [illegible] cifre: ventitré vittorie, [illegible] pareggi e una sola sconfitta con 61 reti [illegible]attivo e 14 al passivo.

L'unica compagine in grado di [illegible] il Bellavista Canarini [illegible] il Viverone, che ha concluso a una lunghezza di ritardo [illegible] battistrada. I vercellesi hanno sperato fino all'ultimo in un [illegible] falso della capolista, [illegible] hanno dovuto accontentarsi del secondo posto. A Gressan i vercellesi si sono trovati di fronte una squadra che, pur condannata alla retrocessione, si è battuta con grande determinazione. Il 3-2 finale a favore degli ospiti testimonia la validità della prestazione fornita dai gialloneri [illegible] Crestani.

Terzo posto finale e primo [illegible] regionale per il Pont [illegible] che ha comunque concluso il torneo a tredici lunghezze dalla capolista. I rossoblù di Peretti sono stati bloccati al Crestella sull'1-1 dal Coumba Freide.

Quarta posizione per l'Is[illegible] che si è imposto [illegible] Aymavilles per 3-1 in una partita nervosa tra due squadre che non avevano più obiettivi particolari da perseguire.

Il derby [illegible] Valle tra il Verrès e l'Arnad si è risolto [illegible] a favore dei rossoneri di [illegible] Bettan per 2-0 grazie alle reti [illegible] a segno da Ganis e da Martignene. Vittoria interna anche per la Sangiorgese che [illegible] superato il San Bernardo per 3-1. Risultato di parità tra Quart e Tavagnasco (0-0) con la squadra di Paolo Santoro che ha sprecato [illegible] occasioni per aggiudicarsi l'intera posta. Sconfitta casalinga del Saint-Pierre superato per 2-1 [illegible] Montalleso.

Con la promozione del Bellavista Canarini e la retrocessione del Coumba Freide e del Gressan cala così il sipario sul campionato di Seconda Categoria che è [illegible] povero di soddisfazioni per le squadre valdostane mentre ha premiato la miglior caratura tecnica delle compagini piemontesi. **s. b.**

Il Sarre prosegue la vetta

AOSTA — Prosegue la marcia solitaria del Sarre in vetta alla classifica del girone A del campionato di calcio di Terza Categoria. La squadra di Eugenio Norbiato ha sconfitto il Corrado Gex per 3-1 mantenendo così tre lunghezze di vantaggio sulla Nitri Renault che ha superato il Courmayeur per 2-1.

Questi gli altri risultati: Sporting 76-Cogne 0-4, Morgexcarbo-Saint-Marcel 2-2, Villeneuve-Anpi Elter 2-1, Montjovet-Chambave 1-0, Olimpia-Champdepraz 3-0. Nel raggruppamento B pareggio (0-0) nel derby tra Brusson e Hône. [illegible] del Bassa Valle sul Chiaverano (3-2) e sconfitta dello Champoluc (5-1). *(s. b.)*

[illegible] ed [illegible]

AOSTA — Si disputano questa sera al Palaghiaccio di Aosta gli incontri relativi alla quinta giornata del campionato valdostano di serie B di calcetto. Questo il programma. Alle 19 Abat Charlie-Endas [illegible] alle 20.15 Nitri Endas-Acsi Aosta e alle 21,30 Itt Aymavil[illegible] Blu Max. La classifica è guidata dall'Abat Charlie con due punti di vantaggio sul Blu Max. *(s. b.)*

TSAN - Campionato di primavera

Châtillon è ancora a punteggio pieno

Il Nus continua l'inseguimento a due lunghezze

AOSTA — Dopo otto partite nel torneo primaverile di tsan Châtillon Nitri Renault 1 in serie A è rimasta l'unica a punteggio pieno. Domenica è andata a vincere anche a Montjovet (3091-1726) portando il [illegible] bottino a 16 punti. Ad inseguirla è rimasto il Nus (vittorioso a Pollein 2736-1922) con due punti in meno mentre il Montjovet è a soli 8, il Saint-Vincent (vittoria contro Roisan 2550-1134) è salito a 6, il Pollein è a quota 4 e i «relsane» ancora a zero, ormai rassegnati alla serie B.

Nel girone B ha perso l'imbattibilità il Quart, uscito sconfitto 1238-944 dal campo di Saint-Marcel. I «quarten» hanno giocato male in campo e alla pertica: le imprecisioni alla paleta (20 buone, 47 di media) hanno fatto il resto.

Il Saint-Marcel non si può certo dire abbia sfruttato il bottino di buone raccolte (37 buone in tutto e soltanto 33 di media) ma il totale è bastato per far pendere la bilancia a suo favore.

Se sorprende la sconfitta [illegible] Quart era attesa la buona prova del Verrayes contro il Saint-Christophe Petrol System. I «vereyoun», imponendosi per 1478-1198, hanno raggiunto i loro avversari in classifica (il Quart ha 14 punti; Saint-Christophe P.S. e Verrayes 10) lanciandosi all'inseguimento dei «quarten», che incontreranno tra [illegible] domeniche dopo la gara «de la paletou».

Nell'altra partita, Chambave ha dato probabilmente l'addio [illegible] A perdendo a Châtillon [illegible] la seconda squadra locale per 1399-612.

Nelle serie inferiori da segnalare in B il successo nel girone A del Brissogne con due giornate d'anticipo e la vittoria matematica del Valtournenche II nel girone B di serie D. Inoltre, il Montjovet III già campione di E e lo Châtillon Nitri Renault prima finalista Juniores.

Dieci giornate non sono bastate nel torneo [illegible] rebatta per [illegible] la squadra campione assoluta. Chevrot ha ceduto il titolo già due giornate prima [illegible] conclusione ma non ha giocato con rassegnazione l'ultimo incontro che la opponeva alla capolista Doues.

I «tsevrolteun» [illegible] hanno concesso nulla ai «doiar» e questi ultimi hanno avuto difficoltà ad esprimersi al meglio [illegible] il solo [illegible] Nex (381) [illegible] bella evidenza (e i suoi punti sono di buon auspicio per il campionato individuale in programma proprio a Doues domenica prossima). Nella squadra di Chevrot i migliori sono stati Wilmo Imperial (361) ed Ivan Voyat (200).

Per lo scudetto sarà ora necessario uno spareggio tra Doues e Ollomont (gli «ollomoen» hanno fatto 1233 punti vincendo contro Charvensod), con quest'ultima che dopo aver fatto di tutto o quasi per perdere il torneo si trova ora [illegible] la concreta possibilità (sembrano sue le migliori chances) di vincerlo.

Ha concluso bene Gressan vincendo 1173-1151 contro Jovençan. Entrambe sono riuscite quest'anno nel loro intento: fare qualche bella partita contro le grandi (Gressan), restare in prima categoria (Jovençan). Retrocede invece Charvensod che non trova altri validi elementi da affiancare a Fabrizio Vierin.

Sarà spareggio anche per la promozione dalla seconda, tra Gressan (ha battuto Aymavilles 1021-610) e Valpelline (ha superato Chevrot 1130-1102). **c. ro.**

BASKET - L'Aostaleasing decisa a ottenere nuovi successi

Ed ora il Trofeo Piemonte

La squadra di Frosini ha concluso la stagione al sesto posto e parteciperà alla competizione patrocinata da «La Stampa» - Presenti formazioni di serie B, C, D

AOSTA — Si è congedata dai tifosi con un largo successo (89-61) l'Aostaleasing. I biancorossi hanno sconfitto il Rosignano con ventotto lunghezze di scarto al termine di una partita che ha fatto registrare il costante dominio di Padovani e compagni. Con la vittoria sul toscano la squadra di Frosini ha conquistato il sesto posto finale nel campionato di serie B di pallacanestro in parità con il Filodoro Asola e il Vigevano.

Per l'Aostaleasing l'attività proseguirà [illegible] la disputa [illegible] Trofeo Piemonte, patrocinato da La Stampa, che vedrà la partecipazione di formazioni piemontesi militanti nei campionati di serie B, C e D. Nei playoff del campionato il primo turno metterà invece di fronte Celana Bergamo-Mauri Treviglio da una parte e Gorlese-Facibe dall'altra.

«Abbiamo ripetuto nel campionato il piazzamento dello scorso anno — osserva il presidente Mario Parra — *e siamo pienamente soddisfatti di quanto ottenuto visto che il peso tecnico del girone era sicuramente maggiore a quello della passata stagione. Siamo poi risultati la seconda squadra in assoluto del triangolo Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta dopo il San Benedetto, che milita in serie A1».*

Aosta. Il playmaker Luca Venzon al tiro in un recente incontro

L'incontro con il Rosignano non ha avuto praticamente storia. Ospiti in vantaggio dopo 3' (5-4): poi l'Aostaleasing premeva il piede sull'acceleratore e in breve il distacco assumeva proporzioni vistose. Al 10' i biancorossi conducevano per 24-9 e alla fine del primo tempo il punteggio era di 48-27.

La musica non cambiava nella ripresa e gli ospiti, giunti ad Aosta con sei giocatori, terminavano la partita con quattro elementi [illegible] Aprea (autore di 34 punti) capace di lottare con determinazione. Il punteggio [illegible] (89-61) testimoniava a sufficienza il divario tra le due squadre.

Tra i biancorossi [illegible] sottolineare le prestazioni di Frezza (tre su sei da tre punti e tre su quattro da due), di Padovani (otto su tredici al tiro e 10 rimbalzi) e di Carucci (cinque [illegible] nelle conclusioni da due punti). Migliori realizzatori [illegible] stati Frezza e Carucci [illegible] 17 punti a testa seguiti da Padovani (16), Ferrari e Zanata (11), Corsa (6), Venzon (4), [illegible] (3), Cervino e Sartore [illegible].

Sottolinea Luigi Frosini: *«Abbiamo rispettato il pronostico senza trovare eccessive difficoltà ad assicurarci gli ultimi due punti del campionato. Il [illegible] era ormai retrocesso e non aveva più alcun traguardo da perseguire mentre a noi interessava vincere per conservare il sesto posto e per ottenere un piazzamento di prestigio.*

Si parla comunque già del futuro e il presidente Parra conferma la volontà di puntare in alto nella prossima stagione: *«Faremo il possibile* — dice infatti il responsabile [illegible] società biancorossa — *per portare ad Aosta un lungo in grado di farci fare un buon campionato con obiettivo i playoff. Vedremo inoltre cosa si potrà fare per completare l'organico con un'ala-guardia. L'impegno del sodalizio è quello di compiere un passo [illegible] volta e dopo aver conquistato il sesto posto punteremo il prossimo anno al raggiungimento delle finali».*

Il bilancio conclusivo finale della s[illegible] comunque di 16 vittorie (11 interne) e di 14 sconfitte (4 in casa) con una differenza canestri attiva di 48 punti (2422 realizzati e 2374 subiti).

Nei tiri liberi i biancorossi hanno avuto una percentuale di realizzazione del sessantanove per cento, nei tiri da due punti del cinquanta per cento e nelle conclusioni da tre del trentacinque per cento.

I rimbalzi conquistati sono stati 1112 (676 difensivi e 436 in attacco), 214 gli assist, 316 i palloni recuperati e 535 quelli persi con 725 [illegible] fatti e 675 subiti. Miglior realizzatore in una partita è stato Carucci con 42 punti mentre Padovani in sette incontri è [illegible] sul parquet per [illegible] ranta minuti.

Sigfrido Benaytan

SCI ALPINISMO - Exploit di Carrara, Chanoine, Vidi a Verbier

Un secondo posto d'oro

Il Rollandoz e [illegible]

RHEMES-NOTRE-DAME — Quando si vince con un distacco di 8 minuti e 3 secondi, dopo una gara di un'ora e 47 minuti, non si può [illegible] essere considerati dominatori della gara. E' così che i bergamaschi Lanfranco Pedretti ed Alfredo Pasini hanno ottenuto il quarto e definitivo successo consecutivo nel Trofeo [illegible] Rollandoz.

Di fronte ad una giornata di grazia dei due bergamaschi nulla hanno potuto anche i campioni valdostani Giuseppe Ouvrier e Ivo Perrin, che erano scattati dal cancelletto di partenza pochi istanti prima di Pedretti e Pasini, grazie ad un sistema di partenze a tempo come è usuale nello sci da fondo.

Forse la considerazione di non poter dire nulla per il successo finale ha dato dimensioni vistose al distacco, mentre i forestali Midali e Mazzocchi hanno minacciato il secondo posto dei campioni regionali, che però hanno respinto l'attacco ad un [illegible]

Ad oltre 10 minuti dai vincitori sono finiti Valroli e Chiò, una coppia mista novarese e walser, e il sempre più convincente tandem di Valtournenche Bich-Pession. Soltanto cinque coppie sono andate sotto le due ore e c'è da registrare anche la buona prova di Guala-Brocherel (8°) e [illegible] giovanissimi Faustinelli-Plati (10°).

Nonostante [illegible] degli atleti del Centro Sportivo Esercito, impegnati in Svizzera, questo appuntamento conclusivo del calendario regionale è riuscito bene.

COURMAYEUR — Soddisfazione a Courmayeur per un'altra grande impresa degli atleti del Centro Sportivo Esercito: dopo aver vinto il campionato italiano di sci-alpinismo [illegible] Gianluigi Carrara e Armando Chanoine è arrivato il prestigioso secondo posto di questi due atleti e di Leo Vidi nelle «Patrouilles des glaciers», competizione durissima che si svolge da anni in Svizzera e che è considerata un vero e proprio campionato del mondo di sci-alpinismo.

Al «via» oltre quattrocento squadre di tre atleti che nel [illegible] della notte (da Zer[illegible] partenza alle 3 per gli atleti [illegible] primo gruppo) sono state chiamate ad affrontare, sotto la pioggia e la neve, ottomila metri di dislivello [illegible] quattro cime per chiudere la prova (definita da tutti «terrificante»), a Verbier dopo 8, 9, 10 ore di gara.

Poco prima di mezzogiorno a tagliare il traguardo per primi sono stati i rappresentanti della Gendarmeria Svizzera, che si sono imposti in 8 ore e [illegible] minuti ma al secondo posto, a poco più di 20 minuti dagli elvetici, [illegible] giunti Vidi, Carrara e [illegible], confortati poi dall'ottavo posto di Debizzi, Laurent e Jordaney in ritardo di oltre un'ora ma comunque grandi protagonisti.

Impegno, fatica, vittoria per ottenere una medaglietta che, tutti i protagonisti, ritengono però [illegible] «vale oro». C'è stata festa grande in casa del Centro Sportivo Esercito che con Alessandro Durand aveva preparato questi sci alpini nel migliore dei modi per chiudere la stagione in bellezza.

«Questo è uno dei risultati più significativi ottenuti dal Centro Sportivo negli ultimi anni — [illegible] voluto precisare, entusiasta, il tenente colonnello Romano Blua —; *è un secondo posto importantissimo per noi e per la Valle d'Aosta».* **Cesarino Cerise**

Ultime ore per presentare i candidati alle elezioni amministrative

Nove liste per Trivero

Partecipano dc, pci, psi, pri, pli, psdi, msi, Piemont e Indipendenti - Il 29 e 30 maggio, col sistema maggioritario, si voterà a Dorzano, Postua, Scopello, Cravagliana e Boccioleto

BIELLA — Ultime [illegible] in sei Comuni del Biellese e [illegible] Valsesia (Trivero, Dorzano, Postua, Scopello, Cravagliana e Boccioleto) per la presentazione delle liste [illegible] il rinnovo delle amministrazioni comunali che si svolgeranno il 29 e 30 maggio. [illegible] a mezzogiorno è possibile depositare agli uffici elettorali gli elenchi [illegible] i nomi dei candidati anche se a Dorzano e Scopello tutto appare già definito.

Non così a Trivero dove tra alcuni partiti è [illegible] una «gara di resistenza» per ottenere l'ultimo posto sulla scheda elettorale. Nel centro biellese che a [illegible] mese chiamerà alle [illegible] 6440 residenti, l'altro giorno c'è [illegible] piccola sorpresa [illegible] la presentazione, da parte del gruppo Piemont, di una lista formata da sette persone, [illegible] residente nel Comune laniero.

Fino a [illegible] erano cinque i gruppi ufficialmente in lizza per la tornata elettorale di fine mese: poi i socialisti, la scorsa settimana, con due giorni di bivacco davanti al municipio hanno vinto la sfida per il primo [illegible] sulla scheda con i comunisti), pli, pci, Piemont e indipendenti che proprio ieri hanno depositato la documentazione per prendere parte [illegible] consultazione. Per questa mattina [illegible] attese le liste di pri, psdi, msi e dc.

In tutto saranno così nove i gruppi in lizza, due in più rispetto a cinque anni fa quando mancavano Piemont e gli Indipendenti.

Non meno vivace si annuncia la tornata elettorale in alcuni degli altri cinque Comuni. La novità di rilievo arriva da Cravagliana, piccolo [illegible] con 317 [illegible] dopo [illegible] anni di vita amministrativa e due legislature con la carica di sindaco, Giuseppe Toselli, uno dei personaggi [illegible] della vita politica locale, ha deciso di non ripresentare la propria candidatura. Nel paese valligiano [illegible] due le liste in ballottaggio: la «Stella alpina», formata da esponenti della passata maggioranza, e il «Ponte della Gula», lo schieramento guidato da Vincenzo Ghelma, già [illegible] volte primo cittadino.

Due gruppi si [illegible] tali a Boccioleto dove si fronteggiano la «Torre» guidata da [illegible] Nino e Oliviero [illegible] e l'«Albero con [illegible]» del sindaco uscente Carlo Canna mentre a Postua fino a ieri sera era stato depositato un solo elenco, la «Lista popolare» formata da esponenti di sinistra che raggruppa la [illegible] maggioranza ed è capeggiata dal sindaco Claudio Martignon.

Anche a Scopello saranno [illegible] i gruppi il lizza: il «Campanile», capeggiato [illegible] Luigi Datta, primo cittadino uscente, riunisce [illegible] molti esponenti della maggioranza, [illegible] pure due consiglieri, Mario Zanotti e Claudio Zanoletti, eletti cinque anni fa nelle file [illegible] minoranza, e il «Lupo di montagna», un [illegible] schieramento di recente costituzione.

Tutto è già stato definito, prima [illegible] dell'[illegible] alle urne, a Dorzano dove i quindici posti dell'assemblea municipale sono già stati [illegible] segnati. [illegible] lista di [illegible] persone capeggiata [illegible] primo cittadino Vittorio Modonesi si contrappone un secondo schieramento [illegible] tre candidati che completa l'organico del Consiglio comunale. **Roberto Eynard**

Scuola di giardinaggio per i bambini di Varallo

VARALLO — Gli scolari delle elementari di Varallo, due volte al mese, si trasformano in giardinieri. Dalle scorse settimane e fino a tutto giugno, a scadenza periodica, una classe accompagnata dagli insegnanti si reca al «Muntisel», il giardino pubblico di Varallo dove adotta una piccola aiuola.

L'iniziativa è del settore «animazione» della cooperativa «Le due valli» in [illegible]one con gli assessorati all'istruzione e all'ambiente della [illegible] montana [illegible] e [illegible] l'amministrazione comunale di Varallo e l'associazione commercianti.

Spiegano i promotori: [illegible] *dar seguito a questo progetto inserendolo nel programma di educazione ambientale e botanica per i bimbi che frequentano le prime classi. Ogni gruppo [illegible] una aiuola del giardino pubblico ed è chiamato, guidato dagli insegnanti e da esperti della Comunità montana, a [illegible] l'area [illegible] le [illegible] di piante e a seminare i fiori».*

C'è chi ha privilegiato i pini, chi ha optato per le azalee, [illegible] ancora ha riempito degli spazi dalle forme più [illegible] di garofanini e tulipani e chi ancora ha scelto delle rose. Insomma, il Muntisel a poco a poco si sta trasformando in una grande giardino dove la fantasia dei bimbi trova libero sfogo pur seguendo un piano di intervento ben preciso. Oltre alla fase di semina gli alunni sono chiamati a delle visite periodiche per la cura delle piante e, su quello teorico, ad un costante impegno di documentazione dei giardini e in particolare sull'aiuola scelta.

L'iniziativa continuerà in luglio con la «consegna» ai [illegible] del centro estivo per riprendere poi a [illegible] con l'inizio del nuovo anno scolastico.

r. eyn.

Cossato, riscontrati errori nelle richieste di pagamento di medicine

I farmacisti si difendono «Nessuna frode all'Usl»

Tre gli inquisiti - Gli atti trasmessi dall'ente pubblico alla magistratura

COSSATO — I [illegible] passano al contrattacco. Secondo i titolari delle farmacie inquisite dall'Usl [illegible] e deferite [illegible] Commissione provinciale tecnica e di vigilanza, gli errori riscontrati nella contabilità sarebbero stati «commessi in buona fede», provocati [illegible] «dal cattivo funzionamento della macchina calcolatrice», [illegible] dal «cambiamento del sistema di controllo delle ricette richiesto dalla [illegible] Usl».

Funzionari dell'Usl, verificando la contabilità dell'86 e '87 delle farmacie per il pagamento di medicinali, ri[illegible] degli errori. [illegible] qui il deferimento [illegible] missione provinciale tecnica e di vigilanza e l'invio dei fascicoli alla magistratura.

Ieri, in seguito alla riunione che si era svolta lunedì sera a Vercelli alla presenza [illegible] responsabili delle farmacie di Roasio, Mosso Santa Maria e Masserano, della presidente dell'Ordine biellese dei farmacisti Anna Azario e di un avvocato, nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni.

In questi giorni qualcosa è filtrato. Ha detto, tra l'altro, il dottor Max Zeno, di Mosso Santa Maria: *«La vicenda mi ha sconvolto. Il caso mi riguarda risale ad un anno [illegible] e [illegible] quando l'Usl ha fatto un accertamento contabile sulle ricette e ha riscontrato una differenza di quattro milioni. Mi sono stati chiesti chiarimenti e dopo un controllo, mi sono accorto che si trattava di un errore matematico e nient'altro. Come di norma l'Unità sanitaria [illegible] deferito alla commissione provinciale che, a sua volta, mi ha semplicemente richiamato a prestare maggiore attenzione. Nessuno però ha mai parlato di denuncia né [illegible] meno di frode. La [illegible] è stata soltanto notificata alla magistratura da parte dell'Usl».*

Anche Gabriele [illegible] titolare della farmacia di Roasio, sostiene la stessa versione nella lettera spedita all'Usl il 30 [illegible]. Si legge: *«Non ho parole per esprimere il [illegible] rammarico [illegible] quanto accaduto. Le cifre da voi rilevate e da me ricontrollate sono dovute ad un errore di calcolo verificatosi in seguito al cattivo funzionamento della macchina calcolatrice ed involontariamente rimaste corrette e cadute dal sottoscritto. [illegible] quanto riguarda le ricette di colostomizzati, lo scrivente è incorso in [illegible] a seguito del cambiamento del sistema di controllo richiesto dall'Usl. Preciso che sono disponibile fin d'ora al versamento del saldo percepito in più nonché di eventuali interessi e rivalutazioni».*

Ha aggiunto, in seguito, il dottor Beva: *«Non si è mai, assolutamente, parlato di frode e di denuncia [illegible] magistratura. Ora sono in attesa delle decisioni della Commissione tecnica e di vigilanza».*

La vicenda si fa dunque più intricata anche se, secondo la spiegazione [illegible] giudice, *«la consegna [illegible] alla magistratura ha lo stesso valore di una denuncia, cambia soltanto il termine tecnico perché quando un pubblico ufficiale ravvisa gli estremi di un reato e ne informa la magistratura, si parla di rapporto. La sostanza però non muta. Se il rapporto [illegible] venisse eseguito, lo stesso pubblico ufficiale potrebbe essere denunciato per omissione».*

Daniele Pasquarelli

■ Nuova segreteria «Filtea»

BIELLA — [illegible] eletta la nuova segreteria della Filtea-Cgil di Biella. A conclusione del congresso territoriale tenutosi a [illegible] nei giorni scorsi [illegible] stati nominati ai massimi incarichi Pier Carlo Cantone quale segretario responsabile, Bruno Perin e Marisa Lucano. *(d. p.)*

■ Free climbing, incontro a Vallemosso

VALLEMOSSO — Due accademici del Cai, Ugo Vialardi e [illegible] Penasa, esperti di «free climbing» saranno ospiti domani [illegible] Rotary [illegible] Vallemosso. I due oltre a tenere [illegible] conferenza sulla difficile specialità di salita libera presenteranno una serie di diapositive. *(d. p.)*

TREMILA GERANI PER L'UNICEF

Biella. Più di tremila gerani venduti: è il bilancio della manifestazione «Un geranio per l'Unicef» organizzata per il secondo anno consecutivo dal Comitato biellese presieduto da Laura Almone Zegna, il cui ricavato sarà devoluto al fondo di solidarietà internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia disagiata nel mondo. All'iniziativa dell'Unicef (i gerani, simbolo della speranza, [illegible] stati venduti in [illegible] punti strategici della città, in via Italia in prossimità della chiesa Santissima Trinità, ai giardini pubblici Zumaglini) si [illegible] aggiunti tre fiorai di Biella, la floricoltura Novaretti, Ernesto Pozzi e Davide Fiori, e uno, Patrizia, di San Giacomo di Masserano. Nella foto Fighera un momento della vendita

E' stato presentato il bollettino delle attività del centro

«DocBi», un ventaglio di proposte per difendere la cultura biellese

Raccolta di documenti scritti e fotografici - La mostra su «La lana e le pietre»

BIELLA — Allestimento dell'itinerario culturale tra [illegible] e Bocchetto Sessera; restauro dell'oratorio della frazione Pettani di Callabiana; riproposta della mostra «Le tavolette votive del Santuario del Cavallero» a Coggiola; rilievo grafico e fotografico dell'ancona lignea nella chiesa di [illegible] Tonnesto a Masserano, in preparazione del restauro; allestimento della mostra «La lana e le pietre» sull'archeologia industriale. E' la «lista» delle principali attività svolte dal «DocBi» nel [illegible] oltre a una lunghissima serie di conferenze, incontri, proiezioni di audiovisivi e altro ancora.

Il «DocBi» (Centro per la documentazione e la [illegible] cultura biellese) ha presentato il bollettino [illegible] propria attività, dal quale emerge la vastità del lavoro da compiere. Il Biellese, di solito citato soltanto per le sue industrie, ha anche un patrimonio culturale e artistico assai ricco, che è stato ingiustamente [illegible]. Perché tutto [illegible] non vada disperso, il «DocBi» si muove in varie direzioni e i primi risultati appaiono confortanti.

Scorriamo il Bollettino [illegible]. Vengono riprodotte alcune schede, molto accurate, [illegible] vecchie parlate [illegible] presso [illegible] ambulanti. [illegible] raccolte direttamente nei paesi (Lessona, Tavigliano, Coggiola, Quittengo, Valdengo, ecc.) riemergono, come se esistessero ancora, il «buelàt» (negoziante di budella di cavallo), il marsé (il merciaio che si annunciava con il caratteristico grido «gansa, frèso, butùn do camise», cioè «fettuccia, treccIuola, bottoni da camicia»), lo «amenaàt» (venditore di sementi), il «gurinàt» che raccoglieva le vermene per farne ceste e panieri, il «ransàt» (falciatore a cottimo), il «runjàt» [illegible] girava raccogliendo rami e rovo da vendere ai contadini che li tendevano [illegible] i filari delle viti, il grèpàt (ora lo sgrommatore delle botti, [illegible] raccoglieva e rivendeva il [illegible].

E ancora: il «talpunàt» e «miaunàt» [illegible] cacciatore di tal[illegible] l'«arvandaròla» (venditrice ambulante di burro, formaggio, frutta, ecc.), l'«umbrelàt» (ombrellaio), l'anciuàt (chi non lo ricorda quando arrivava nei paesi gridando «anciui, sarachi, marlùs»?), l'«asilàt» (il venditore ambulante di aceto).

A questi mestieri era legato anche [illegible] particolare lessico, pittoresco e divertente. Accade ancora oggi, presso i più anziani, di ascoltare frasi [illegible] *«durmi sia strèia me i camanai»* (dormire nel fienile come i venditori di sementi), *«ghignè tànt me l'anciuàt quan ca i rò mai i anciui»* (ridere [illegible] ride l'acciugaio quando [illegible] vanno a male le acciughe, [illegible] controvoglia), *«bragè tùmme n'asilàt»* (urlare come un venditore d'aceto).

Nulla sfugge all'attenzione del «DocBi». Diventano oggetto di attenzione anche i criteri con i quali si costituiva la dote matrimoniale per le ragazze dei secoli scorsi, le origini di una antica famiglia [illegible] quella dei Selotto di Veglio, l'evoluzione (e la scomparsa) della professione di carbonaio. Due ricerche riguardano le origini e la storia minuta di Crevacuore.

E' con nostalgia che si guardano le vecchie fotografie dello [illegible] Rossetti, il cui archivio di negativi è [illegible] quistato dalla Fondazione Sella. Vedute delle «coste» di Biella assolate e deserte: gruppi di famiglia e di lavoratori impalati davanti all'obiettivo; bande musicali con tube e bombardini bene in vista. Vi è anche un gruppo di coscritti di Mosso Santa Maria che nel 1900, come specifica la didascalia a stampa, *«si astenne dal tiraggio per protesta contro il militarismo»*. Curiosa la presenza di un ex-voto fotografico, che ritrae una donna e una bimba in preghiera.

La rivalutazione del patrimonio artistico vede i riflettori puntati sulla chiesa e il campanile (pendente) dei Santi Antonio e Bernardo a Crocemosso e su un pittore ingiustamente dimenticato [illegible] Pietro Mazzetti. Inoltre è stato studiato un interessante caso di architettura alpina, costituito dagli «stanzit [illegible] bùrun»: curiose cantinette per la conservazione dei latticini che si [illegible] no a Oriò della [illegible], in Valle Cervo, caratterizzate da un ingegnoso sistema per il ricambio dell'aria.

Leonardo Osella

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: I delitti del rosario.
MAZZINI: Dirty dancing.
ODEON: spettacolo organizzato dagli **Amici di Raoul Follereau.**
SOCIALE: Ironweed.

BORGOSESIA
SOCIALE: riposo

CANDELO
VERDI: riposo

COGGIOLA
ITALIA: riposo
ENNIE: film a luce rossa
RADAR: riposo

COSSATO
NUOVO [illegible] film a luci rosse

PRAY
EXCELSIOR: [illegible]

[illegible]RAVALLE
CORSO: riposo

VARALLO
SOTTORIVA: riposo

TOLLEGNO
FELIX: chiuso

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Servo Gamaro, via Italia [illegible], tel. 22 482. **Cossato-Pavignano, Graglia, Viverone.**
Ussl 48 - Vigliano: Amando, via Milano 149, tel. 51 02 11. **Mottalciata, Crocemosso.**
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli [illegible], tel. 22 347. **Varallo:** Angelmeir, corso Umberto 25, tel. 51 180.

[illegible] MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi, dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20 848, 20 849. **Borgosesia** 25 513. **Cavaglià** 96 470. **Cossato** 922 801. **Mongrando** 666 913. **Trivero** 756 566. **Vallemosso** 705 154. **Varallo** 52 417.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (15-19) al numero telefonico 590 044.

[illegible] VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpamenti ambientali, discariche abusive, avvelenamenti di pesticidi, animali selvatici, osservazioni [illegible] ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo: via Pietro Micca 36, lunedì e sabato 15-18.30, da [illegible] a venerdì 8.30-12 e 15-18.30. **Biblioteca**: via Pietro Micca 36, lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno. **Biella**: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Pajola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lanza, via Torino 53 e A.B.C. di via Oremo 15. **Borgosesia**: viale Varallo. **Cossato**: frazione Masseranga. **Occhieppo Inferiore. Varallo**, via Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. [illegible]
Publikompass: via Repubblica 29, tel. [illegible]
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 5, tel. 30 [illegible]

[illegible] per «pulcini»

Si è concluso a Vigliano con la vittoria dell'Atalanta - Duecento partecipanti

VIGLIANO — I giovani campioni dell'Atalanta l'hanno fatta da padroni nel primo torneo internazionale di calcio riservato alla categoria [illegible] organizzato dal F.C. Vigliano in collaborazione con il Comune: i bergamaschi sono saliti sul gradino più alto del podio precedendo nell'ordine [illegible] pdoria, Locarno e Vigliano.

I forti atalantini [illegible] stati premiati da [illegible] importanti dello sport che hanno partecipato alla [illegible] di chiusura: tra gli altri Ugo Ferrante, vincitore di uno scudetto con la maglia della Fiorentina ed azzurro in Messico '70, Ottorino Flaborea 130 volte maglia azzurra nel basket e [illegible] Davito, campione italiano indoor di salto in alto.

Dicono gli organizzatori [illegible] Tordini e Ginaldo Laurenti: *«Il quadrangolare ha visto [illegible] notevole partecipazione di pubblico ed ha registrato la presenza di oltre 200 ragazzi. Dal punto di [illegible] tecnico l'Atalanta ha sbaragliato il campo dimostrando una [illegible] superiorità: ha strapazzato il Vigliano nella partita d'apertura con un perentorio 7-0 ed ha vinto contro la Sampdoria per 3-0 [illegible] finalissima».*

I nerazzurri si sono distinti anche nei singoli. Al portacolori Damiano Zanoni è andato il premio [illegible] miglior giocatore, mentre il fratello Cristian si è aggiudicato [illegible] la speciale classifica dei capocannonieri. Gli svizzeri del [illegible] hanno [illegible] tra le loro file il miglior difensore, Michele Frigerio e hanno portato a [illegible] la [illegible] disciplina. Alla Sampdoria il trofeo [illegible] il miglior attaccante, Simone [illegible]

Per i padroni di [illegible] due importanti soddisfazioni: quella del portiere più apprezzato, Alessandro Peron e quella del «pulcino» più giovane, [illegible] Laurenti di 8 anni.

Aggiungono i due organizzatori: *«L'esordio sulla [illegible] calcistica del quadrangolare di Vigliano è stato più che soddisfacente».* **d. p.**

■ Termosifoni accesi fino al 12 maggio

BIELLA — Accogliendo la richiesta del sindaco Luigi Squillario, il prefetto ha a[illegible] la riaccensione degli impianti di riscaldamento, nel territorio del Comune, fino al 12 maggio. Il provvedimento è stato imposto dalla [illegible] umidità e dall'ondata di freddo: la scorsa notte, nel centro di Biella, la temperatura è stata di 8 gradi. *(Ansa)*

Annata «disastrosa» per le biellesi nei campionati minori di calcio

Una sola nota lieta: il Vigliano

[illegible] — Il sipario è calato sul palcoscenico del torneo [illegible] e l'unica nota lieta in una stagione tra le più amare per i club [illegible] arriva dalla Prima categoria con il Vigliano [illegible] sale ufficialmente in Promozione.

I dati sono chiari: i giallorossi hanno chiuso il torneo con 43 punti grazie a 15 successi, 13 pareggi e 2 sole sconfitte, mettendo a segno [illegible] e subendone 19 (miglior [illegible] e miglior [illegible]). Albanese è risultato il bomber della squadra con 15 reti e soprattutto, dopo un [illegible] di stagioni mediocri è [illegible] espriemersi ai migliori livelli.

L'ultima [illegible] visto la squadra di Paolo [illegible] soffrire un poco nel derby esterno con la Pro Candelo: i giallorossi, infatti, [illegible] dovuto [illegible] prima con lo stesso mister-giocatore e poi [illegible] Albanese nel finale i [illegible] dei cugini Ferraretto e Crepaldi.

Alle spalle del Vigliano si è [illegible] la Dufour [illegible] lo, squadra-rivelazione della stagione. L'undici di Gian Mario Arrondini con i suoi 39 punti (a quattro lunghezze dalla capolista) [illegible] il miglior piazzamento della [illegible] storia grazie a una progressione entusiasmante. Partita [illegible] l'obiettivo di disputare [illegible] onesto campionato» la Dufour, nel girone di ritorno, ha via via migliorato la sua posizione fino a portarsi [illegible] due domeniche fa, a tre punti dal leader della graduatoria.

Paolo [illegible]

Gian Mario Arrondini

La consistenza della compagine valsesiana è stata ribadita domenica con i neroverdi che, reduci [illegible] interno subito sette giorni prima dal Vigliano, hanno recuperato forza e morale andando ad espugnare [illegible] 3-2 il [illegible] facile terreno del Cigliano (doppietta di Zanetta e gol di Greppi, Aldo Rege e Alberello).

Positivo è [illegible] il campionato di Santhià e La Cervo: i vercellesi, dopo una partenza zoppicante, [illegible] a lungo respirato aria di alta classifica mentre la matricola è andata oltre ogni più rosea previsione.

Al [illegible] della sufficienza sono pure i voti [illegible] Oca, Occhieppese e Cigliano mentre il torneo del Verrone rappresenta un piccolo mistero. Il club laniero, ad una andata da 10 e lode chiusa al comando della graduatoria senza neppure una sconfitta, ha fatto seguire un ritorno disastroso costellato da [illegible] sconfitte e neppure una vittoria.

Negativi sono stati i campionati di Borgosesia e Farese, candidate alla vigilia alla lotta per il primato. I granata, dopo una discreta partenza in avvio del due gironi, sono incorsi in prove incolori mentre i vignaioli solo nell'ultima parte della stagione dopo essere precipitati in piena [illegible] hanno [illegible] adeguato rendimento ai loro mezzi raggiungendo l'area salvezza.

Inferiore alle attese sono risultate pure Quaronese e Livorno Ferraris mentre per [illegible] e Carisio la [illegible] è rimandata a domenica. Le due compagini dovranno affrontarsi in uno spareggio per stabilire quale formazione rimarrà in Prima categoria e quale scenderà [illegible] assieme al [illegible] retrocesso Albiano.

Il posto della compagine canavesana è già stato preso dalla Chiavazzese di [illegible] Enzo Cugnolio: la squadra di Biella, matricola del torneo di Seconda, ha saputo [illegible] promozione consecutiva [illegible] do un serrato duello con il Vallestrona, distanziato di appena una lunghezza.

r. eyn.

Lo spostamento al Pilone non ha inciso sull'affluenza

Già ventimila visitatori

La «Fiera città di Asti» tra novità, conferme e curiosità - Alla mostra delle invenzioni la mini sauna [illegible] la «doccia solare» - Il simpatico concorso «Bimbinfiera»

Asti. Immagini colte sotto i padiglioni [illegible] Fiera Città di Asti che [illegible] quest'anno, per la prima volta, allestita nella grande ex piazza d'Armi [illegible] viale Pilone

ASTI — I timori della vigilia sono affondati in un mare di pubblico: secondo dati che vengono dal Comune, da sabato, giorno dell'inaugurazione della Fiera in piazza Pilone, a ieri mattina, almeno 20 mila persone hanno varcato i cancelli che immettono nel vasto quartiere espositivo.

La prima [illegible] è dunque stata vinta: la Fiera, allontanata [illegible] centro, non è stata disertata dalla gente.

Sembra che la punta [illegible] sima si sia registrata domenica, quando la fila delle auto in sosta ha raggiunto corso Alessandria. Lunedì sera, poi, nonostante la concorrenza dei fuochi [illegible] Lungotanaro, che per gli astigiani rappresentano un appuntamento da non perdere, [illegible] stato necessario aggiungere, tra le 22 e 23, una corsa fuori programma del bus-navetta che da piazza Alfieri collega con la zona fieristica.

Oggi, in occasione della fiera carolingia che occuperà piazza Alfieri, il bus-navetta (il servizio è gratuito) verrà fatto partire in corso Alfieri, di fronte a via Cavallino, mentre l'arrivo sarà all'altezza dei Portici Rossi. La prima corsa è alle 10, poi partenze ogni mezz'ora circa: l'ultima possibilità per rientrare dalla Fiera con il bus è dieci minuti dopo la mezzanotte.

Ieri gli stand hanno aperto alle 10: fino a mezzogiorno il pubblico è stato piuttosto scarso: visitatori particolari, ieri mattina, erano gli alunni delle scuole elementari e medie della città, che hanno aderito anche quest'anno a «Bimbinfiera», l'iniziativa dell'assessorato alla pubblica istruzione che abbina alla visita ai padiglioni un gioco-concorso: quest'anno si trattava di rintracciare un bell[illegible] seguendo alcune «piste» che si potevano scoprire [illegible] vari stands.

Seguendo [illegible] lungo labirinto [illegible] attraverso i circa 200 [illegible] che compongono l'esposizione coperta della fiera, [illegible] si può fermare [illegible] fronte [illegible] alcune curiosità: ad esempio [illegible] lavagna fotocopiatrice, «Infoboard», presentata dalla Nova-Cart di Villanova: [illegible] fa il disegno sulla lavagna, [illegible] pennarello, poi, schiacciando un pulsante, si ottiene una fotocopia (l'apparecchio costa [illegible] milioni); per chi vuole scacciare il «malocchio», ci sono degli utili e convenienti «braccialetti portafortuna messicani», in vendita allo Spaccio di Marco Polo; infine c'è una serie di cacciavite dal materiale speciale presentati in anteprima ad Asti.

[illegible] tante simpatiche [illegible] «inutili» per un pensiero gentile [illegible] Bibelots. Il settore più affollato è sempre quello [illegible] Astinventa, dove sono presentate una serie di invenzioni più o [illegible] utili.

Particolare [illegible] ha il lettino [illegible] con spruzzatore d'acqua incorporato, del canelese Cesare Bianco, e una cabina per la sauna solare, brevettato da Giovanni Costantino: grazie all'«offerta-fiera» la si può affittare per sei mesi al prezzo «lancio» [illegible] mila lire.

Fulvio Lavina

Qualche lamentela nel settore per la divisione dell'area espositiva

E' di moda il minitrattore

ASTI — Il maxi trattore [illegible] oltre cento cavalli (costo [illegible] i cento milioni) [illegible] più [illegible] status symbol per l'agricoltore astigiano. Ora vanno di moda le medie e piccole cilindrate, più adatte ai percorsi collinari, più [illegible] e maneggevoli dei vigneti monferrini [illegible] soprattutto molto meno [illegible]. Una conferma viene [illegible] colorati padiglioni all'aperto della [illegible] di Asti, settore macchine agricole.

L'esposizione abbonda di mini trattrici, motozappe multiuso, macchinari per l'hobbystica ed il giardinaggio. «E' rarissimo che in Fiera si possa concludere con un cliente una [illegible] per l'acquisto di una mietitrebbia [illegible] o [illegible] un trattore [illegible] 150 cavalli. Di queste super macchine, del resto, se ne vendono ormai pochissime durante tutto l'anno», spiega Rino Amato, concessionario «Same» e presidente dell'«Arma» (Associazione Rivenditori Macchine Agricole) di Asti, che riunisce una quarantina di associati, la gran parte dei quali è presente anche alla rassegna astigiana.

La Fiera resta un punto di riferimento importante per [illegible] operatori del settore, venditori e agricoltori. «Ci sono clienti che per tradizione aspettano il giorno della Fiera per concludere una trattativa che [illegible] da mesi. E' un modo per dare solennità ed importanza ad un investimento aziendale che può risultare determinante», osserva [illegible] Cellino, [illegible] Agrario Provinciale di Asti presente [illegible] ra anche con un gigantesco «caravan» della «Fiat Agri».

Ogni anno in provincia di Asti il mercato delle macchine agricole produce un fatturato che secondo calcoli attendibili sfiora i 20 miliardi. «Nel 1987 abbiamo venduto quasi 200 trattori, soprattutto cingolati e gommati di media potenza», commenta Cellino.

Non mancano comunque le polemiche nei confronti della Fiera e [illegible] particolare della nuova [illegible] in viale Pilone. Cellino se [illegible] prende con gli organizzatori e [illegible] i rappresentanti dell'Arma che «da anni, inspiegabilmente [illegible] boicottano per quanto riguarda le destinazioni degli stand espositivi».

«Qui al Pilone il nostro padiglione è di fatto [illegible] dal cuore della rassegna e [illegible] gente deve entrare ed uscire due volte per venirci a visitare», protesta Paolo Rapetto, titolare [illegible] una [illegible] di [illegible] chine agricole e attrezzi per l'hobbystica ed [illegible] giardinaggio [illegible] Quarto d'Asti. Per Rapetto sarebbe necessario l'allestimento di una «campionaria» agricola in un altro periodo dell'anno. «Andrebbe bene [illegible] esempio settembre od [illegible]. [illegible] poi la Fiera attuale [illegible] troppo: [illegible] settimana [illegible] più che sufficiente».

f. b.

Appuntamenti di «Teatrofiera»

ASTI — Un tuffo nella musica, nel clima e nei ricordi di quei «mitici» Anni 60 ritornati improvvisamente di moda: a ricreare quel periodo ci proveranno stasera (mercoledì) i Camaleonti, [illegible] gruppi storici della musica leggera italiana.

Lo spettacolo rientra nel cartellone [illegible] «Teatrofiera», la serie [illegible] spettacoli (ingresso gratuito) che si tengono nell'apposito spazio allestito all'interno del quartiere fieristico. [illegible] concerto si inizierà alle 21,30.

Il cartellone prevede spettacoli [illegible] sera e per tutti i gusti; domani sera, [illegible] musica leggera e [illegible] palco un astigiano: Piero [illegible] un [illegible] gruppo, [illegible] «Chato's [illegible] band» con un repertorio che riproporrà temi [illegible] film [illegible] che hanno guidato le hit parade [illegible] ultimi [illegible] anni, fino [illegible] alcuni «classici» come Frank Sina[illegible].

Venerdì sera, il Centro Danza [illegible] Roma approfitterà del palco di Teatrofiera, per [illegible] prova generale del saggio che si tiene regolarmente a fine anno.

Un appuntamento davvero particolare è invece quello di sabato prossimo: si intitola «Profumo [illegible] operetta» e proporrà [illegible] carrellata delle più famose arie italiane. Lo spettacolo sarà presentato [illegible] Roberto Brivio.

Domenica, invece, al pomeriggio la scuola professionale di acconciatura proporrà [illegible] pratica, mentre alla sera ancora danze con il corpo di ballo My Day Studio.

(l. la.)

Due appuntamenti per appassionati di auto e moto d'epoca nel Maggio Sport

Quando ad Asti correva Nuvolari

Il grande Tazio partecipò al circuito cittadino che [illegible] svolse negli anni dell'immediato dopoguerra - Domenica raduno di veicoli a quattro e [illegible] ruote costruiti prima del 1945 - Gara di regolarità [illegible] Camea in programma il 15 maggio

ASTI — *«Un sole scottante batte inesorabilmente il selciato e le tribune; [illegible] meccanici ed assistenti [illegible] affannano attorno alle macchine, mentre tra la folla [illegible] giornalisti e degli addetti [illegible] servizi incominciamo a distinguere i [illegible] corridori che attendono impazienti».* Così scriveva [illegible] giornale sportivo nel [illegible] commentando gli attimi febbrili che precedevano [illegible] partenza della «Coppa Asti Spumante» di automobilismo; [illegible] si correva in città, su strade ancora da asfaltare e [illegible] ad Asti grandi nomi (un esempio Tazio Nuvolari) [illegible] auto che facevano sognare.

Quello dell'immediato dopoguerra è [illegible] periodo irripetibile per lo sport dei motori: già negli Anni Venti e Trenta però, Asti era salita alla ribalta con il circuito del Monferrato per motociclette.

«Maggio Sport» a questi tempi eroici dedica un omaggio particolare con due raduni di auto e moto d'epoca che si spingono molto indietro negli anni, [illegible] agli inizi del secolo. Certo non è facile far rivivere un'atmosfera che si è persa ormai nel tempo, muovendosi con [illegible] motori scoppiettanti in mezzo [illegible] traffico moderno, tra semafori e aiuole spartitraffico, ma curiosità e, perché no, nostalgia, [illegible] ugualmente soddi[illegible].

Gli appuntamenti sono «firmati» dal Piemonte Club Veteran Car e dal «Camea» (Club Auto moto d'epoca astigiano), due gruppi [illegible] raccolgono alcune decine [illegible] soci appassionati [illegible] motori e di «amarcord» motoristici. Ecco in breve il [illegible] radunl:

[illegible] storica [illegible] — La manifestazione [illegible] dal Piemonte [illegible] Veteran Car è giunta alla seconda edizione. Porterà ad Asti una quarantina di auto e moto costruiti sino al 1945. Si svolgerà anche in [illegible] di maltempo: [illegible] a due e a quattro ruote si ritrove[illegible] in piazza [illegible] con[illegible]do alle 9 prima di sfilare lun[illegible] della città; è prevista anche una tappa al battistero di [illegible] Pietro dove gli equipaggi ospiti visiteranno il Museo Paleontologico e archeologico. Quindi, terminata la passerella attraverso le strade del centro, i mezzi a partire dalle 11,30 [illegible]no esposti in piazza San Secondo. [illegible] primo pomeriggio premiazione di tutti gli equipaggi e delle auto e moto più vecchie. Alcuni [illegible] del Piemonte Club illustreranno inoltre [illegible] pubblico le caratteristiche dei veicoli.

Automotoraduno «Città di Asti» (15 maggio) — Appuntamento inedito nel panorama del «Maggio Sport» organizzato dal Camea, con il patrocinio dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano). E' aperto a 60 autoveicoli (40 auto e [illegible] moto) costruite entro il [illegible] con possibilità [illegible] presentare anche auto degli Anni [illegible] e [illegible] che [illegible]ranno un [illegible] di [illegible] sessantina [illegible] chilometri du[illegible] il [illegible] anche [illegible] in [illegible] di regolarità alla media di 30 chilometri orari.

Appuntamento, anche in questo caso in piazza San Secondo alle 9 con l'esposizione al pubblico delle «nonnine a motore». Alle [illegible] partenza per Canelli: qui gli equipaggi [illegible] in piazza Gancia per un rinfresco.

Poi il via verso Costigliole. E proprio nel tratto Canelli-Costigliole si svolgerà la parte cronometrata.

Le [illegible] e le [illegible] toccheranno anche il centro di Castagnole Lanze. A Costigliole i mezzi potranno essere ammirati [illegible] pubblico nel parco del castello. Nel primo pomeriggio ritorno [illegible] Asti con arrivo [illegible] piazza [illegible] Secondo. A tutti i concorrenti verrà consegnata una targa ricordo della giornata.

Le [illegible] manifestazioni rievocative porteranno ad Asti equipaggi provenienti da molte regioni italiane e anche da Paesi europei. **f. c.**

Più di quattrocento gli atleti in gara in rappresentanza di 51 società

Astigiani [illegible] evidenza [illegible] Libertas

ASTI — Un'organizzazione capillare, [illegible] partecipanti provenienti da tutta Italia e [illegible] medaglie d'oro: è il bilancio del quinto trofeo nazionale «Libertas» orchestrato dalla [illegible] astigiana Virtus Crt. La gara, [illegible] nel programma del Maggio Sport, ha avuto domenica [illegible] seguito di pubblico notevole. *«La manifestazione è pienamente riuscita* — [illegible] dichiarato Pier Carlo [illegible]ris, responsabile tecnico [illegible]la Crt — *le 51 società intervenute hanno apprezzato questa giornata di sport».*

L'unico handicap è stato il vento, [illegible] a contrario, che ha influito non poco sui risultati ottenuti dagli atleti.

Mauro Graziano, 1° nel 200

Maria Cavallaro, 2ª nel 100

Tra gli astigiani Mauro Graziano ha corso i 200 metri in 22", piazzandosi al primo posto davanti a Furio Guisetti di Genova, che ha stabilito il tempo [illegible] 22"7.

Fulvio Mongiello, nel salto in lungo, categoria juniores e seniores, è «atterrato» a 6,65 conquistando una meritata medaglia d'oro. A 6,64 Roberto Finardi del Cus Torino che si è classificato alle spalle dell'atleta astigiano. Rosolino Damele (Crt) ha vinto i 5000 metri nella gara più affollata: 50 partecipanti. Il Damele si è imposto con il tempo di 14'44"5. Al secondo [illegible] Sergio Vassallo che [illegible] fatto fermare i cronometri a 14'45"7.

Nei 1500 siepi, [illegible] lievi, Paolo Giordano, 17 anni, studente, ha vinto con il tempo di 4'32"7. Un altro astigiano, Giuseppe Toscano, si è classificato sesto: 4'33"6 il [illegible] tempo.

Nei [illegible] ostacoli maschile Paolo Smeraldo, nazionale juniores, ha imposto il suo diktat stabilendo un buon 53"00, risultato comunque lontano dal suo primato. Al terzo posto l'astigiano Roberto Amerio, Crt, [illegible] netti.

Nei 100 metri, categoria juniores, Maria Cavallaro ha confermato il [illegible] periodo di [illegible]. L'atleta della Crt [illegible] fatto registrare il tempo di 12"4; la sua avversaria diretta, Silvia Sabato, ha [illegible]ito 12"3. [illegible] peso Antonio Iacocca, Vittorio Alfieri, si è classificato al quarto posto con metri 14,34.

Stefania Arduini e Fran[illegible] Juri hanno disputato una buona gara nel salto in alto, avvantaggiate dalle solite condizioni climatiche non perfette per [illegible] gara, piazzandosi rispettivamente al secondo e al terzo posto.

[illegible] manifestazione ha avuto l'appoggio della «Rosa del barbera»: i primi sei classificati sono stati premiati [illegible] bottiglie di vino. **d. col.**

RAGAZZE, E' L'ORA DEL KARATE'

Asti. I Giochi della Gioventù hanno riunito in una sola gara 150 karateki astigiani che, per la prima volta, dimentichi [illegible] appartenere a palestre e a federazioni diverse, si sono ritrovati a gareggiare insieme. Un momento di confronto per i giovanissimi che hanno dimostrato di poter dare molto, esibendosi in Kata che hanno messo in risalto la cura delle posizioni provate in allenamento. Notevoli sono stati anche i progressi degli atleti nel Ju ippon kumite, il combattimento libero dichiarato, prima base di preparazione per il Kumitè libero. Un particolare sintomatico ed interessante che rispecchia l'evoluzione che ha subito questa affascinante arte marziale: le ragazze iniziano a cimentarsi con il Kumitè sin dall'inizio, gareggiando indifferentemente nelle specialità di Kata e di Kumitè. Nella foto il combattimento tra due giovani atlete astigiane: Alessandra Capozzoli (a sinistra) e Cinzia Gigliotti

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible] **Chi protegge il testimone**, [illegible] T. Berenger, [illegible] Rogers (thriller)
[illegible]: **L'ultimo imperatore**, di B. Bertolucci (storico).
RITZ: Arrivederci ragazzi, di L. Malle (commedia)
NUOVO SPLENDOR: Poliziotto in affitto (commedia).

CANELLI

BALBO: chiuso per [illegible].

NIZZA

[illegible]**ORA:** chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Vacanze morbose. [illegible] **Manovre erotiche.**

SAN DAMIANO

[illegible] chiuso [illegible] riposo.
LUX: chiuso per [illegible].
SPLENDOR: [illegible] per riposo.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna, Gareffo, [illegible] Cavalleri 2/A; notturna: [illegible] Caterina, corso Torino [illegible].
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cifuvio, [illegible] 12.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 84.

TAI [illegible]

19 — **Parliamone insieme**
19,30 **Proposte acquisti**
20,30 **Tai collala**
21 — **Cuore diamante**, telefilm
22,30 **Basket**

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonico: **Asti** 359.558; **Nizza** 78.21; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 509.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.044; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 82.253; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6458; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, **Nizza** 726.390, **Mombercelli** 955.333. **Croce Rossa** (autoambulanze): [illegible] 317.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** [illegible] **Castelnuovo Don Bo**[illegible] 9876.468; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** [illegible] 8 alle 13,30), 94.585 [illegible] 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio [illegible] **Asti**, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.352 - 50.224. **Publikompass Asti**, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 32.222

[illegible] del Maggio sport

Calcetto — Organizzato [illegible] comitato Palio del [illegible] Cattedrale prende il via stasera al palazzetto il torneo di calcetto tra i rioni del Palio [illegible]. E' questa una delle novità presentate quest'anno dal «Maggio Sport». Si sono iscritti undici borghi divisi in [illegible] gironi: girone A: Cattedrale, San Paolo, San Secondo, Don [illegible]; girone B: Santa Caterina, San Martino San Rocco, San Lazzaro, Torretta; girone [illegible]: 3T, San Pietro e Santa Maria Nuova.

Gli incontri [illegible] giocheranno al palazzetto. Stasera sono in [illegible] alle 21, [illegible] Caterina-Torretta e a seguire San Pietro-3T e [illegible] Paolo-Don Bosco. Venerdì [illegible] giocherà invece la seconda giornata [illegible] queste gare: San Martino San Rocco-San Lazzaro; [illegible] Cattedrale-San Secondo. La fase eliminatoria terminerà il [illegible] maggio: semifinali il 20 e [illegible] lunedì [illegible] maggio.

Estrogeni: nuovi interventi del servizio veterinario regionale

Sequestrati 2700 vitelli nelle stalle del Cuneese

A Saluzzo, Manta, Revello, Bugnolo e Rifreddo - Sarebbero imminenti altre operazioni

CUNEO — scandalo degli estrogeni ti ai vitelli di importazione per farli aumentare di peso appare sempre di più un pozzo senza fondo dal quale sempre nuovi protagonisti.

Nelle ultime ore il Servizio veterinario regionale ha ordinato raffica sequestri cautelativi hanno interessato decina stalle del Saluzzese e circa 2700 animali ai quali a campione, stati prelevate fialette di sangue che sarà sottoposto all'esame dell'Istituto zooprofilattico di Torino.

Tre le aziende coinvolte, due con la sede nella provincia Torino la «Margherita Galliano e C.» Macello «B. e B di Eraldo Bertolotto e C.» di ; la terza «La Quercia» dei fratelli Canavesio opera a Revello in via Bassr. Tutti e tre sono allevamenti di tipo industriale condotti da imprenditori che vengono chiamati «contadini senza terra», in quanto pur risultando proprietari di migliaia di vitelli, generalmente non possiedono nemmeno un metro terreno, e gli animali a tempo determinato a molti piccoli agricoltori i quali in cambio dei locali e del lavoro ricevono poi un compenso forfettario.

L'azienda «La Margherita» ha nel Cuneese sei stalle: tre sono state sequestrate cautelativamente a Saluzzo, Manta e Revello con 700 vitelli. Nelle altre sono stati trovati animali di età inferiore ai tre che non possono gli estrogeni.

La «Bertolotto e C.» ha stalle a Bagnolo Piemonte e nella bassa valle Po. Qui il sequestro ha interessato 900 animali. L'operazione è scattata dopo in un macello privato Ivrea sono stati scoperti due vitelli positivi all'estradiolo (un ormone naturale comunque proibito dalle leggi). Ai fratelli Canavesio Revello sono stati invece sequestrati a Rifreddo un migliaio di animali dei 2200 che risultano essere di proprietà l'azienda. Anche in questo il provvedimento non ha interessato i vitelli di età inferiore ai tre mesi e che appena arrivati dalla Francia.

Altre operazioni di sequestro, sempre per uso illecito ormoni vietati, sono comunque imminenti nei confronti di nuovi allevatori di tipo industriale Saviglianese e del Cuneese. I decreti firmati arriveranno gli esiti dei prelievi dei campioni di sangue di animali presenti nelle stalle sospettate.

Il fenomeno degli estrogeni pericolosi alla salute dei che finora ha interessato vitelli di importazione, ha assunto dimensioni allarmanti malgrado i numerosi sequestri e le denunce magistratura: è solo un caso e ci sono altre spiegazioni? Afferma il dottor Angelo Seghesi, del Servizio veterinario regionale: *«Per ora solo in Piemonte operiamo con il massimo rigore stroncare l'uso dell'estradiolo, un anabolizzante naturale i difensori degli allevatori giudicano non pericoloso mentre invece ha conseguenze molto gravi, soprattutto se la carne viene consumata dai bambini. Inoltre, strumentazioni sofisticate dell'Istituto zooprofilattico Torino e i nuovi metodi di indagine sui campioni di sangue l'estrogeno, se è stato somministrato, viene immancabilmente scoperto. Quindi chi alleva con gli proibiti non può più sperare di farla franca».*

Gianni Matteis

Amedeo Damiano

Il presidente dell'Unità sanitaria locale assassinato

Saluzzo: ecco le tappe del «giallo» Damiano

L'elezione dell'esponente dc, la morte nell'ospedale di Imola, i clamorosi sviluppi delle indagini

SALUZZO — Continuano a suscitare commenti i clamorosi sviluppi del «caso Damiano», il presidente dell'Usl assassinato. Sulle reazioni in città riferiamo in altra parte del giornale. Qui ripercorriamo le tappe della vicenda.

31 maggio il dott. Amedeo Damiano, nel a Milano dove si era laureato in agraria, è eletto presidente del comitato gestione dell'Usl (con oltre 75.000 assistiti): succede nell'incarico all'avv. Pierluigi Pomero, anch'egli democristiano, che si era dimesso.

Damiano ha fama di amministratore capace e caparbio: i servizi dell'ospedale e dell'Unità sanitaria sono da ridisegnare, alcuni casi da «inventare».

Ottobre 1986. I sindacati denunciano al Comitato una serie di irregolarità amministrative all'interno dell'ospedale commesse da alcuni sanitari: in particolare il prof. Ponte (che aveva accumulato nove incarichi, perdendoli poi via via) è accusato d'aver praticato aborti nella camera operatoria del reparto ginecologia, cosa che non poteva fare essendo direttore sanitario.

L'indagine, sollecitata sindacati, è svolta una commissione che invia in dicembre un rapporto alla procura della Repubblica che, successivamente, rinvierà a giudizio i sanitari (novembre 1987): il processo non è stato ancora celebrato.

marzo 1987. E' il giorno dell'attentato. Alle 20 il dott. Damiano rincasa per la cena dal suo ufficio di assicuratore piazza Vineis: pochi passi per attraversare il centrale corso Italia e entra nell'androne del palazzotto al n. 56. Qui l'attendono due giovani scambiano lui alcune battute tarsi della identità e gli spararono alle gambe e alla schiena: sette colpi, calibro 38 = 7,65. La moglie del dott. Damiano sente i colpi e si affaccia sul ballatoio: in basso c'è il marito, disteso a terra in un lago sangue.

I killer fuggono su una Lancia HP che finisce fuori strada a Castagnasso: fermano un'auto di passaggio e scappano verso Torino. L'auto verrà ritrovata il giorno dopo nei pressi Orbassano.

Il dott. Damiano, dopo le prime nel pronto corso, è trasferito Molinette Torino dove viene subito operato. Gli interventi chirurgici sono più d'uno: alla colonna vertebrale, dove vengono collocati due tori esterni per tenerla in (una pallottola ha leso dodicesima vertebra), altri due fissatori esterni sono posti al femore.

maggio il Damiano viene trasferito reparto di ortopedia di Saluzzo: è paralizzato a letto. Può muovere solo le braccia. Legge moltissimo, s'informa sulle indagini. Confida i dubbi agli investigatori, ai famigliari, agli amici più stretti. L'ipotesi che l'ordine di spararli sia da ambienti Usl al pre più probabile. parla anche il sen. Ugo Pecchioli che gli fa visita.

30 maggio il presidente dell'Usl trasportato in un centro clinico Imola specializzato nella terapia di recupero dei neurolesi. *«Sembrava più sereno, almeno in in realtà soffriva moltissimo per sua condizione sia, soprattutto, per noi»,* ha recentemente la vedova.

3 luglio 1987. notte, dopo qualche di miglioramento, il dott. Damiano muore stroncato una tromboembolia polmonare causata, come accerterà la perizia necroscopica, dallo stato di grave debilitazione provocato dalle ferite inflittegli dell'agguato. L'indagine passa, competenza territoriale, alla procura di Bologna.

dicembre 1987. I quotidiani riportano con grande la notizia dell'invio comunicazioni giudiziarie parte del giudice Candi di Bologna a Pierluigi Ponte a suo Piercarlo Miggiero: le due Verzuolo, sono perquisite.

7 gennaio il prof. Ponte, da tempo in malattia, si dimette dall'incarico di direttore sanitario e in pensione. Lo sostituisce il prof. Giorgio Mauro, primario di medicina.

aprile 1988. Il prof. Ponte viene arrestato, sembra, alle del mattino. Il mandato di cattura parla di omicidio volontario.

Alberto Gedda

Concerto benefico nel duomo di Alba

ALBA — Stasera (ore 21) in Duomo l'orchestra da camera «Felice Alessandri», Alba, diretta maestro Paglia (26 anni, anno di composizione Conservatorio), eseguirà concerto ad ingresso libero il cui ricavato sarà interamente devoluto alla ricerca sclerosi multipla.

L'orchestra, composta da 24 elementi, di cui alcuni della Scuola alto perfezionamento musicale di Saluzzo, presenterà musiche di Corelli (Concerto n. 8 op. VI minore), Cimarosa (Concerto per flauto, e orchestra in sol maggiore. Oboe, Bruno Oddenino; flauto, Isabella Massarai), Telemann (Concerto per viola e orchestra sol maggiore, solista Claudio Giglio) e Rossini (Sonata per orchestra d'archi maggiore).

erboristeria e

DRONERO — Prosegue questa sera 20,30), «Iris», con relazione del dottor Guido Ricaldone sulle proprietà terapeutiche delle erbe officinali nostrane ed esotiche. Il primo corso teorico-pratico di erboristeria.

L'iniziativa è pr dal Centro ricreativo e culturale «Valle Maira» di Acceglio, dall'assessorato alla Cultura Comune, dalla Biblioteca civica e della Cassa Rurale e Artigiana di Caraglio.

Venerdì prossimo due incontri a Cengio Bossolasco

L'Acna invita al dialogo

Sarà presentato un libro bianco dell'azienda che fotografa la realtà attuale e le proposte per il futuro - Critico il sindaco Cortemilia: «Nessuno di noi parteciperà alle riunioni»

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — L'Acna allo scoperto. Dopo i giorni delle polemiche, gli anni delle accuse, i momenti di tensione, l'azienda chimica di Cengio da quasi un sul banco degli imputati per l'inquinamento di un fiume, il Bormida, e di una valle lunga 150 chilometri apre la e invita amministratori, forze politiche, ed economiche al «dialogo e alla riflessione».

Venerdì mattina a palazzo di Cengio e nel pomeriggio sede della Comunità Alta Langa a Bossolasco, il presidente e i dirigenti dell'azienda presenteranno un bianco, una quarantina di pagine in cui è fotografata la realtà dell'Acna di oggi e in cui si vedranno i segni quello che potrà essere domani. Un dossier un'azienda, ha precisato Antonio Viganò, direttore delle relazioni esterne dello stabilimento Montedison, *«che è in regola con tutte le leggi dello Stato e che vuole continuare ad esserlo, nel rispetto dell'ambiente e del suo territorio».*

Dunque un invito pubblico alla riflessione un'analisi collettiva cifre, documenti, proposte. Ma dal versante piemontese del Bormida rimbalzano ancora di polemiche, parole di rifiuto. Un esempio? L'incontro di venerdì pomeriggio a Bossolasco è duramente contestato dagli amministratori locali. Riferisce Carlo Bemer, sindaco di Cortemilia: *«Abbiamo detto questo incontro, organizzato in modo autonomo dalla Comunità montana Alta Langa, e dal quale ci dissociamo. Abbiamo chiesto di annullare questo appuntamento: di noi parteciperà alla manifestazione. Perché? Perché il nostro unico interlocutore è lo Stato, solo dal governo attendiamo una risposta».*

Un segno, anche questo, di quanto la partita per la Valle Bormida sia lunga da giocare, di quanto siano difficili da ricucire le ferite lasciate da anni di inquinamento. E l'Acna? *«Quello di venerdì è un momento importante per noi»,* annunciano da Cengio. *«Ci presenteremo all'opinione pubblica, agli amministratori e alle forze politiche di tutta la Valle Bormida con una serie di documentazioni. Sono la sintesi, elaborata con l'aiuto di docente di chimica del Politecnico di Milano, il professor Italo Pasquon, della nostra strategia per combattere l'inquinamento del suolo, delle acque, dell'aria. Sarà la fotografia quanto abbiamo fatto e di quanto stiamo facendo».*

Il «teorema Acna» è presto sintetizzato. I dirigenti dello stabilimento sono coscienti di quanto *«l'azienda chimica costituisca un rischio per il territorio, un'alterazione dell'equilibrio naturale. Ma come Acna vogliamo arrivare a controllare questa alterazione».*

Luigi Sugliano

Nuova conferma per la giunta pli-psdi-psi-pci

Ceva, il ricorso della dc è stato respinto dal Tar

L'ex sindaco Piero Carlotto si appella al Consiglio di Stato

TORINO — Il Tar ha respinto il ricorso dei 7 ex consiglieri democristiani Ceva chiedevano tornare sui banchi comunali. La decisione è una nuova conferma per giunta pli-psdi-psi-pci capeggiata Giuseppe Bottero, che ottenuto un giudizio favorevole dal Coreco di Mondovì. L'ex sindaco Piero Carlotto della dc cebana) ha subito annunciato che appellerà al Consiglio di Stato.

I democristiani av chiesto l'annullamento della delibera giunta con la quale sette mesi fa si preso delle loro dimissioni e quelle dell'unico consigliere repubblicano. Il colpo di scena avvenne primi di ottobre, dopo lungo periodo di resistenza di Carlotto al vertice del Comune quando già venuta meno maggioranza quadripartito dc-psdi-pli-psi. Secondo dc e pri doveva portare a elezioni anticipate: invece costò a Carlotto la poltrona di primo cittadino e di consigliere.

I democristiani, il repubblicano e i tre (tra i quali l'attuale sindaco Bottero) si dimessi, ma le dimissioni dei pli rientrarono, in quanto durante decisiva seduta giunta — assenti Carlotto e Bottero — l'assessore Lingua presentò una lettera con la quale venivano ritirate.

Per il Tribunale amministrativo regionale traspare *chiara e certa la lontà univoca dei dimissionari di voler provocare scioglimento del Consiglio, esprimendosi al più l'intendimento di "superare l'attuale stallo politico" o di "sbloccare situazione"; prive di una qualsiasi motivazione per contro lettere dimissione liberali Bottero, Mao e Sasso».*

A giudizio del Tar *«è mancata l'unicità intenti e fini»* che aveva portato anni fa il Consiglio di Stato a pronunciarsi in una vicenda analoga a favore dei dimissionari. Proprio su questa sentenza faceva affidamento il ricorso dc e probabilmente si appoggerà anche l'ultimo appello di Carlotto.

A Ceva rimane praticamente immutato. Il Comune è guidato dai «laici», i consiglieri dc subentrati dimissionari schierati nel ruolo oppositori.

Giuseppe Grosso

Nuovi vertici provinciali e pli

CUNEO — Sono state rinnovate le segreterie e le direzioni provinciali partito repubblicano e di quello liberale. Nel pri, il Elio Rostagno nell'incarico segretario provinciale ad Alfredo Dominici che dopo cinque anni ha rassegnato le dimissioni *«per proiettare il partito verso '90 con forze nuove e rinnovato entusiasmo».*

è stato confermato presidente provinciale Giuseppe Passino, mentre segretario è eletto Luca Musso, 29 anni, medico se.

Le lettere del mercoledì

Per il sabato alla Michelin

In relazione all'articolo «Delusione ai cancelli Michelin — Basta i sabati lavorativi» del 20-4-1988 desidero fare alcune precisazioni al scopo di una completa e obiettiva informazione. In particolare, vero che gli operai «da quattro prendono una lira di aumento». Infatti, da quella data ad oggi, la retribuzione media degli operai Michelin di Cuneo è cresciuta di circa il 79%, contro un tasso complessivo dell'inflazione del 24.

Sulla controversa questione dei sabati lavorativi premesso che la richiesta dell'azienda è esplicitamente prevista e regolata 6, comma 7 Contratto Collettivo nazionale settore, che prevede riguardo contrattazione, non è vero che sia «senza contropartita». Infatti, oltre alle maggiorazioni contrattuali lavoro supplementare (18%) e per i turni (media 14,5%) l'azienda corrisponde «sua sponte» un'ora di retribuzione aggiuntiva (equivalente ad una maggiorazione del 12,5%). La richiesta aziendale lavoro supplementare è motivata dalla necessità di non perdere una importante commessa in attesa di poterla soddisfare in via ordinaria attraverso un potenziamento degli organici. Trattasi dunque di un fatto contingente.

Un'ultima osservazione ammesso che una certa fetta della retribuzione percepita per il sabato lavorato se ne vada in tasse, la sabilità non è certo dell'azienda. E' noto a tutti ormai l'iniquità del fisco e degli oneri impropri sul lavoro dipendente che, se assottigliano la busta paga dei lavoratori, caricano anche di costi non indifferenti le aziende.

Damiano Piasco
direttore
Unione Industriale di Cuneo

Pronto soccorso protesta da Bra

Da sette giorni mia moglie lotta contro la morte, e forse non soltanto per una fatalità. Sabato 23 aprile aveva accusato per la prima volta forti dolori alla . L'ho accompagnata al pronto soccorso Bra, la città in abitiamo, perché fosse ricoverata. Le hanno diagnosticato una cefalea, fatta un'iniezione, poi dimessa. Ma il non è passato. E domenica 24 aprile ho chiamato la guardia medica. Stessa diagnosi e stessa terapia. E nessun risultato. Così la mattina 25 aprile ho riaccompagnato mia moglie pronto . Ma i medici non hanno mutato atteggiamento. Anche stavolta non hanno voluto ricoverarla, si sono limitati all'ennesima iniezione prima di nuovamente a . Nel do pomeriggio la situazione si è ulteriormente aggravata, a mia moglie pareva che testa scoppiasse, non riusciva più a parlare, stava perdendo i . Ho chiamato un'ambulanza, l'a mo trasportata pronto soccorso di Bra. Ma per ottenerne ricovero ho dovuto litigare con i medici. Trasferita nel reparto medicina, una dottoressa, resasi conto della gravità di mia moglie, si messa contatto con l'ospedale Cuneo. In meno di un'ora è arrivava al Santa Croce e sottoposta alla Tac. La diagnosi: rottura dell'arteria cerebrale, una che può risultare anche mortale. Sarà operata: un intervento delicato e rischioso. Mi domando: non si poteva evitare? Forse sì, se fosse stata ricoverata tempo.

Pietro Frangelli, Bra

Contravvenzioni a chi [illegible] osserverà gli orari per il deposito dei rifiuti

Cinquanta vigili a Genova per una città «quasi» pulita

Un progetto per lavare le strade del centro storico - I piani del presidente dell'Amiu

GENOVA — Nel volgere di poche settimane, a Genova entreranno [illegible] vigili per la nettezza urbana che avranno il potere di infliggere contravvenzioni a chi deposita rifiuti e immondizie (anche negli appositi contenitori) durante le ore del giorno, [illegible] della fascia prevista per la raccolta.

Non solo: si sta mettendo a fuoco un progetto per lavare, [illegible] potenti [illegible] d'acqua, le strade, soprattutto quelle piccole, strette e tortuose del centro storico, dove non parcheggiano vetture. Purtroppo, il sistema di lavaggio a umaffio non è possibile nelle carrabili e lungo le direttrici principali, perché si danneggerebbero le [illegible] parcheggiate. Di qui a maggior ragione, l'impossibilità di [illegible] il vecchio e glorioso acquedotto marino, per [illegible] dell'alto contenuto di sale e anche perché, rispetto al secolo [illegible] quando veniva sovente impiegato, il [illegible] si è notevolmente inquinato.

Questi sono i progetti per rendere la Genova «sporca» (e lo è molto sempre di più da qualche anno a qua) al[illegible] «quasi» pulita. Il «deus ex machina» della guerra al pattume è il professore universitario Giorgio Giorgetti, [illegible] anni, sposato, un figlio, ordinario di economia e tecnica industriale alla Facoltà di Economia e commercio, nonché direttore dell'Ilres. Ma non è in veste di scienziato dell'economia o di ricercatore che opera, questa volta, bensì [illegible] presidente dell'Amiu (Azienda municipalizzata per l'igiene urbana), costituita alla fine del [illegible], ultima delle aziende del Comune.

Il prof. Giorgetti «regna» su [illegible] dipendenti, di cui un migliaio costituito da netturbini. Spiega il presidente dell'Amiu: «Prima di vedere risultati concreti, di quelli un po' clamorosi, insomma, debbono passare tre o quattro anni. Spero di tirare davvero le fila al termine del mio primo quinquennio di mandato. Il motivo è semplice: prima di risolvere il problema della raccolta e dei turni di raccolta, occorre studiare quelli dei terminali. Ora, a Genova occorre ridimensionare, risanare e ristrutturare la discarica di Scarpino, in modo da renderla funzionale e ricettiva per molti anni ancora. Inoltre, visto che il forno di incenerimento è bloccato da quasi due anni perché inquina, bisognerà investire qualche centinaio di miliardi per realizzarne uno nuovo che distrugga l'immondizia [illegible] riciclabile e la trasformi in energia elettrica».

Giorgetti, un po' «all'americana», [illegible] di strappare al Comune, entro qualche anno, sino a mille miliardi: occorre diffondere, aggiunge, la cultura della «differenziazione» dei depositi: carta, vetro, pile elettriche, metallo, dovranno essere depositati in diversi contenitori per consentire i riciclaggi e quindi offrire lavoro a iniziative di vario genere, oltre che vantaggi economici per l'autofinanziamento della azienda municipalizzata.

«Inoltre — aggiunge — ci stiamo ponendo il problema della raccolta di immondizia. Non basta una volta al giorno, nella prospettiva dell'estate e delle ambizioni turistiche della città e del territorio. Sperimenteremo dei passaggi parziali, oltre che, come s'è detto, i lavaggi a getto e i controlli dei vigili di pulizia. Mi rendo conto però che, anche all'interno degli [illegible] pubblici, la mentalità dovrebbe cambiare. Le aziende municipalizzate dovranno assumere fisionomie diverse per guadagnare in efficienza e competitività. L'ideale sarebbe trasformarle in vere e proprie Spa a capitale misto, consentendo ai privati di guadagnare sul riciclaggio. Non è [illegible] il momento, ma non siamo neppure nella fantascienza, se ci facciamo sopra una riflessione».

Paolo Lingua

■ «Robertino» lascia [illegible]

MONTECARLO — L'animatore genovese «Robertino» Arnaldi ha lasciato Radio Montecarlo dopo 21 anni di attività. Le dimissioni erano nell'aria da quando l'emittente [illegible] era stata rilevata da «Radio 105». Arnaldi era il più anziano presentatore dell'emittente in lingua italiana del Principato, assieme a Luisella Berrino e ad Awana Gana. Arnaldi [illegible] stato contattato da alcune radio private italiane.

Via al terzo processo a Genova per le vincite truccate al casinò

Solo 60 davanti ai giudici

Si riesamina la posizione di 117 imputati: l'accusa è di furto - I primi interrogatori
Venerdì parlerà il procuratore generale - La sentenza prevista per la metà di giugno

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Via al terzo processo per lo scandalo delle vincite truccate al [illegible] di Sanremo. Puntuale alle 9 la Corte ha fatto il suo ingresso in aula. Presidente [illegible] Orengo, relatore giudice Schiavo, a latere il dottor Toninelli. Procuratore generale dottor Marchesiello, lo stesso magistrato che già nel primo [illegible] d'appello del 1986 aveva sostenuto il ruolo di pubblico [illegible]satore.

Gli imputati sono 117. All'origine, quando nel [illegible] si celebrò a Sanremo il processo di primo grado al Solaro, erano 118: uno, nel frattempo, è deceduto. A Genova [illegible] presenti [illegible] sessantina. Quelli che hanno ottenuto nei precedenti giudizi le pene più severe c'erano quasi tutti. Ad uno [illegible] hanno preso posto sulle panche a sinistra della Corte.

In mezzo, avvolti nelle toghe nere, si [illegible] sistemati gli avvocati [illegible] difesa. [illegible] tanti, una quarantina: [illegible] Boscetto, Biondi, Dian, De Vincenti, Moreno, Bellando, Moroni, Agnese e tutti gli altri.

L'atmosfera è tesa. Molti imputati pare non abbiano

Genova. Ieri, all'apertura del terzo processo, [illegible] presenti una sessantina di imputati

ancora capito interamente il significato di questo terzo processo, perché la Cassazione abbia deciso di rimandare gli atti a Genova. Tutti tacciono, ma si sa che i pensieri [illegible] tumultuosi: da questo ennesimo giudizio usciranno più puliti o correranno altri rischi?

E' la voce del giudice relatore, dottor Schiavo, a rompere la cappa dei dubbi. «Siamo qui — dice il magistrato — perché la Cassazione, di fronte ai vari ricorsi presentati da più parti, ha stabilito di riaprire per tutti e 117 il processo. Limitatamente, però, all'imputazione di furto. Per la suprema Corte, infatti, le sottrazioni di denaro messe a segno al casinò non devono ritenersi appropriazioni indebite, peculato o truffa, ma furto. Esamineremo anche il problema delle generiche. Non verrà invece minimamente toccata l'associazione per delinquere».

Per i 67 imputati, ritenuti colpevoli di quest'ultimo reato con sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Genova il 20 febbraio '86, la Cassazione ha fatto sue le conclusioni dei giudici e la condanna è diventata così «incancellabile».

Il pubblico ministero Marchesiello ieri, tra una pausa e l'altra dell'udienza, ha chiarito [illegible] il terzo processo «affronterà anche il problema della pericolosità degli imputati se oggi nei loro confronti la Corte debba eventualmente prendere misure di [illegible] preventiva».

Una doccia fredda? Qualche ex croupier e [illegible] clienti del [illegible], le cosiddette «teste», rischiano di dover entrare nuovamente in carcere? «Non scherziamo — hanno risposto due giovani e validi esponenti del Foro di Genova, gli avvocati Ricco e [illegible] — in questa aula non vediamo proprio gente pericolosa. Moltissimi, anzi, hanno già pagato conti fin troppo salati. L'idea che qualcuno possa essere sottoposto a libertà vigilata non deve essere presa neppure come ipotesi».

Sul secondo processo d'appello grava l'ombra della prescrizione. Con il riconoscimento delle attenuanti il reato di furto, entro giugno cadrà infatti in prescrizione.

In pratica qualsiasi condanna verrà a cadere. «Da una parte — dice sconsolato [illegible] imputato — [illegible] si tratta di un bene, ma di una beffa. Con la prescrizione non saremo ripresi a lavorare al casinò, nessuno ci pagherà gli arretrati. Dobbiamo iniziare una causa di lavoro e difficilmente, anche se innocenti, il Pretore modificherà il precedente verdetto. Quest'ennesimo [illegible] collettivo non rende giustizia. Se invece fossimo stati processati singolarmente molti sarebbero stati assolti. Almeno per insufficienza di prove. Si poteva così sperare in una riassunzione al casinò».

Utopia? Molti difensori sono convinti del contrario. Perché? «L'episodio, all'alba del 27 gennaio del 1983, [illegible] l'arresto a raffica di una cinquantina di insospettabili — è la risposta — è diventato subito un caso da prima pagina. Era la prima volta che le forze dell'ordine riuscivano ad affondare il bisturi così in profondità dentro un casinò, a spezzare legami tra dipendenti e politici corrotti».

Non tutti i colpevoli sono finiti nella rete? E' probabile. L'ampiezza, il peso, la delicatezza dell'operazione ed i tempi possono aver generato scelte e conclusioni non sempre ottimali. Il processo in [illegible] su questo fronte forse potrebbe dire qualcosa di nuovo.

Ieri l'interrogatorio vero e proprio degli imputati è iniziato alle 11.30. Il primo ad [illegible] ascoltato è Giovanni Alessio. Per [illegible] anni ha pre[illegible] servizio «ottimo» alla direzione [illegible] Poste di Imperia. Dice rivolto al presidente Orengo: «Alle [illegible] parti civili ho restituito il denaro (alcuni milioni ndr) di cui mi si accusa di aver preso al casinò. Vi giuro, e lo sempre detto a tutti, che però non ho mai rubato nulla. Sono innocente. Mi hanno attribuito colpe mai [illegible] messe».

Uno dopo l'altro vengono ascoltati una trentina di croupiers, capi tavola, sindacalisti, patiti dell'azzardo. Poche battute, tutti confer[illegible] le [illegible] sostenute prima [illegible] [illegible]o del Solaro e poi al primo appello di Genova. «Contro di me — ripetono [illegible] — non ci sono registrazioni telefoniche dirette, sono altri che mi tira[illegible] ballo. Non ho mai commesso nulla [illegible] truffe di montature, invidie, gente che ha voluto rovinarmi».

Oggi il processo continua con l'interrogatorio degli altri imputati e le relazioni delle parti civili. Per il Comune di [illegible] parlerà l'avvocato Antonio Berra. L'udienza verrà [illegible] aggiornata a venerdì. Si tratta di una giornata clou: parlerà infatti il procuratore generale dottor Marchesiello. Renderà pubbliche le [illegible] conclusioni e le nuove richieste di condanna. [illegible] il processo, secondo un primo ruolino predisposto [illegible] Corte proseguirà le prossime settimane [illegible] udienze, per la difesa il martedì e mercoledì. La sentenza? Salvo imprevisti potrebbe arrivare a [illegible] giugno.

Roberto Basso

[illegible] per Sting a Genova

Grande attesa a Genova per il concerto di Sting. La rockstar si esibisce questa sera alla Fiera del mare protetto da una barriera formata da 150 container. I posti disponibili sono 35 mila, botteghini aperti dalle 10 di stamane. Il concerto s'inizia alle 21.

I servizi nella pagina di Liguria spettacoli

Inadeguata alle esigenze del traffico, la A12 aspetta ancora di essere rammodernata

Il Tigullio vuole un'autostrada sicura

Gli ultimi weekend hanno confermato l'aumento delle auto: tra Genova e Sestri Levante ingorghi e code fino a trenta chilometri - Il problema della Civitavecchia-Livorno - Proposte «squadre di soccorso»

CHIAVARI — L'autostrada, e la A12 in particolare, «scoppia»: non è una novità, ma le ultime giornate di festa hanno confermato una tendenza preoccupante: venticinquemila auto, tra il 24 e il 25 aprile, sono transitate nel solo tratto Genova-Sestri Levante, dando luogo a ingorghi e rallentamenti di [illegible] proporzioni (si sono viste code lunghe anche trenta chilometri).

Una situazione già grave che rischia, nel [illegible] anni, di esplodere. Due i principali motivi: da un lato il continuo aumento del parco macchine e del ricorso all'autostrada [illegible] alternativa alla via Aurelia, dall'altro la prossima apertura della Civitavecchia-Livorno, che trasferirà sulla A12 milioni di veicoli all'anno, fino ad oggi «costretti» ad affrontare, specie d'inverno, i problemi climatici dell'Autostrada del Sole.

Anche il sindacato, [illegible] prendendo la gravità della situazione, scende ora in campo sul problema-autostrada. E' toccato a tre responsabili di zona del settore trasporti (Roberto Massa della Uil, Arnaldo Neri della Cisl e Paolo Mantini della Cgil) fare il punto sullo [illegible] attuale della A12, sottolineandone le [illegible] e gravi carenze, e citando alcune delle possibili soluzioni.

Secondo i tre sindacalisti, in una tratta autostradale già sottodimensionata come quella che va da Sestri Levante a Genova, qualunque impedimento anche temporaneo alla circolazione (incidenti, rallentamenti alle uscite) può generare il caos.

E allora ecco le possibili soluzioni: per ovviare alle [illegible] ai caselli, drammatiche soprattutto a Rapallo nelle giornate di punta, [illegible] aumentare il numero delle piste, oggi insufficienti.

Per gli incidenti proposta anche una squadra di soccorso

Per Rapallo il progetto esiste [illegible] e la [illegible] Autostrade potrebbe dare esecuzione al più presto al progetto. Ma per Sestri Levante, altro punto assai critico, al momento [illegible] una proposta del sindacato.

In più: il traffico turistico ha certe direzioni e ad esempio a Sestri Levante, la domenica sera, la maggioranza delle auto [illegible] a Ponente, verso Genova e Milano: la creazione di piste separate, [illegible] corsie preferenziali per le due direzioni di marcia, invece dell'attuale pista unica, potrebbe alleggerire il peso sui caselli.

Altro problema, quello [illegible] gli incidenti in [illegible]. L'ultimo episodio, con il tamponamento a catena nella galleria di Ri Alto, non è che l'ennesima conferma [illegible] di assicurare il soccorso più rapido possibile (ma questo tutto sommato [illegible] esiste) e allo stesso tempo lo sgombero immediato dei veicoli che ostruiscono la carreggiata.

Per questo Massa, Neri e Mantini [illegible] la costituzione di «squadre di soccorso», operative 24 ore su 24, coordinate tra Polstrada, carro attrezzi, ambulanze, in grado di intervenire in tempi minimi per ripristinare il [illegible] regolare.

Per i tre sindacalisti, che si [illegible] riallacciati ai temi di un convegno svoltosi [illegible]temente a Roma promosso da Cgil, Cisl e Uil, le autostrade italiane sono molto in ritardo in fatto di impianti [illegible] di sicurezza: mancano ad esempio i pannelli [illegible]bili attivi in altri Paesi in grado di informare tempestivamente l'automobilista sulle condizioni di percorribilità dell'autostrada, eventuali rallentamenti o deviazioni consigliate: e anche in fatto di igiene degli ambienti di lavoro, ai caselli in special modo, si è secondo Massa, Neri e Mantini «molto indietro»: solo pochi caselli, come Lavagna, hanno le [illegible] pressurizzate, mentre nella maggioranza delle altre i casellanti sono costretti per ore [illegible] turno a respirare i gas di scarico delle [illegible] in coda per il pedaggio.

Unico punto a favore della società Autostrade sembra essere, sempre secondo i sindacalisti, la progressiva eliminazione delle barriere, altra fonte di code e incidenti.

Il problema della sicurezza in autostrada è [illegible] al centro anche di una riunione operativa che si è svolta proprio ieri pomeriggio alla Direzione del tronco della Genova Livorno.

Tra i punti toccati la prossima installazione dei pannelli variabili e le piste di uscita automatizzate, tra cui quella di Nervi.

Marco Raffa

■ Mondiali Marassi «promosso»

GENOVA — Marassi ha superato l'esame della commissione Fifa. Una delegazione ha visitato il cantiere e ha avuto parole di elogio.

«Dal sopralluogo dello scorso anno — ha detto il presidente della commissione, il tedesco Neuberger — il lavoro fatto è stato molto, anche se rimangono piccoli problemi. Sappiamo infatti che per i mondiali saranno utilizzate strutture provvisorie (per la stampa e [illegible] un settore del pubblico), ma [illegible] soluzioni che possono poi essere usate secondo le [illegible] delle società genovesi».

■ [illegible] balneazione a Nervi

GENOVA — In seguito ai risultati delle analisi effettuate negli ultimi giorni, il Comune di Genova ha [illegible]cato il divieto di balneazione che era stato deciso per la zona di Nervi. In particolare sarà possibile, questa estate, fare il bagno davanti alla spiaggia libera di via Giannelli e alla scogliera di via [illegible].

■ Polemiche a Chiavari per i nordafricani

CHIAVARI — Strascico polemico a Chiavari al «summit» che si è svolto lunedì in Comune per discutere possibili soluzioni al problema dei venditori ambulanti di colore, la cui «invasione» è già cominciata. Tonino Gozzi, assessore comunale e responsabile di zona del psi, ha contestato il «taglio» dato dal sindaco Marco De Petro (dc) alla riunione: «Si è voluto trasformare, con la presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine, un problema sociale e di dignità della persona umana, qual è quello dei lavoratori stranieri, in una questione di ordine pubblico. E questo è inaccettabile», ha dichiarato Gozzi, sottolineando come gli [illegible] fossero diversi.

■ Chiavari ricorda il conte di Sanfront

CHIAVARI — Le massime autorità militari e civili di [illegible] e del Tigullio hanno preso parte nella chiesa parrocchiale di Ri [illegible] ad una commemorazione del conte Alessandro Negri di Sanfront, nel 140° anniversario della carica di Pastrengo, di cui Sanfront, generale dei carabinieri, fu il protagonista. La cerimonia era organizzata dalla sezione di Chiavari dell'Associazione carabinieri in congedo.

■ E' arrivata a Portofino la «Sea Godess»

PORTOFINO — Dopo la «Pacific Princess», la «love boat» resa famosa dall'omonima serie di telefilm statunitensi, ieri è [illegible] alla «Sea Godess» un'altra favolosa [illegible] da crociera, piena zeppa di danarosi turisti Usa, è approdata ieri in rada a Portofino. Dopo aver completato le formalità di rito, le autorità marittime hanno autorizzato lo sbarco dei passeggeri, circa cinquecento persone, che per tutta la giornata hanno affollato la piazzetta e le altre vie del borgo. La «Sea Godess» è ripartita in serata.

L'assessore Gianfranco Ferrini si difende: «Io non ho dato disposizioni»

I vigili di Santa sono troppo severi?

S. MARGHERITA — I vigili urbani di Santa Margherita sono troppo severi? E' vero che in questi ultimi tempi hanno intensificato le contravvenzioni, specie quelle per divieto di sosta? E infine, chi sono partite le direttive per questo «giro di vite»?

A Santa, da qualche tempo, ma soprattutto dopo i due «ponti» del 25 aprile e del 1° maggio, molti automobilisti avrebbero riscontrato una maggiore [illegible] da parte della polizia urbana. «Su questo non ci sarebbe granché da dire. Il fatto è che mi risulta che qualcuno abbia spiegato agli automobilisti multati che le direttive le avevo impartite direttamente l'assessore, allo scopo di rimpinguare le casse comunali» sbotta, piuttosto irritato, Gianfranco Ferrini, assessore ai Lavori pubblici e alla Polizia urbana.

«Non c'è nulla di più falso. Innanzitutto il discorso delle [illegible] comunali, che non ha senso: nell'87 abbiamo incassato 206 milioni, novecento mila lire in meno dell'anno prima, su un bilancio comunale che supera i 32 miliardi. Quanto alle direttive, io ho sempre ripetuto che al Comune interessa soprattutto la scorrevolezza del traffico, quindi la "qualità" e non la quantità delle multe. Se poi qualcuno [illegible] più comodo accanirsi contro una fila di auto in sosta piuttosto che controllare il traffico, non deve poi giustificarsi scaricando ogni responsabilità sul sottoscritto».

Eppure, quello di S. Margherita è forse l'unico Comune del Tigullio che possa vantare l'organico della polizia urbana al completo, con le ultime assunzioni di tre vigili. Il corpo dei «ghisa» sammargheritesi può ora contare su un comandante, tre brigadieri e 17 vigili.

Il comandante Pieroni cerca di gettare acqua sul fuoco. «Non so chi abbia messo in giro certe voci, ma una cosa è certa: noi stiamo cercando di fare il nostro dovere. A nessuno, certo, piace essere multato, ma neppure si può lasciar correre, specie in periodi di punta come nelle scorse settimane, quando Santa è stata letteralmente invasa dalle auto».

Secondo Pieroni il vero problema comunque è un altro. «Gli automobilisti si ostinano a voler trovare un posto sul lungomare che è una delle zone più ricercate e ovviamente più affollate».

«Ci sono altre zone — continua il comandante Pieroni —, come il parcheggio di via Favale a 150 metri dal [illegible], che sono invece rimaste semivuote quando sul lungomare scoppiava il finimondo. Eppure questo parcheggio, [illegible] quello di [illegible] della Madonnetta, è ben segnalato da cartelli e dagli [illegible] vigili».

E gli automobilisti cosa ne pensano? Ernesto Cattoni, titolare dell'autorimessa di via Tunisia, raccoglie quotidianamente molte lamentele: «Soprattutto quelle dei turisti che si lamentano perché a Santa Margherita ci sono pochi parcheggi. Le multe? Certo, fioccano qui [illegible] altrove. [illegible] il vigile ha quasi sempre [illegible] del colpo di fischietto come avvertimento: chi è nelle vicinanze e sta sbrigando una commissione, può quindi evitare la multa».

m. r.

Il celebre compositore è stato ospite di Rapallo

L'omaggio a Menotti

RAPALLO — Con l'«Omaggio a Gian Carlo Menotti», la prima delle iniziative del «risveglio» delle attività culturali promosse dal centro «Casi» (Cultura, Arte e Spettacolo nel Tigullio), Rapallo ha ospitato sabato scorso un'autentica «leggenda vivente».

Il fondatore del «Festival dei Due Mondi» ha [illegible] voluto partecipare di persona, su [illegible] della responsabile del Casi, Gabriella Bairo, all'iniziativa organizzata in suo onore e che ha coinvolto studenti, personalità del mondo amministrativo e politico, artisti di ogni espressione.

Menotti è stato ospite d'onore della [illegible] testazione svoltasi all'Auditorium delle Clarisse [illegible] e del successivo ricevimento in Comune a Rapallo, presenti l'amministrazione comunale al gran completo, il vicepresidente della Regione Valenziano, delegazioni da tutti i Comuni della Riviera.

«Il Tigullio ha riservato a Menotti un'accoglienza calorosissima: il Maestro era [illegible] mosso per tanta simpatia e, quando è ripartito, aveva addirittura le lacrime agli occhi» confida Gabriella Bairo, che insieme agli altri dirigenti del «Casi» ha avuto la soddisfazione di ospitare Menotti in una delle [illegible] rare apparizioni italiane».

Nato nel 1911, Gian Carlo Menotti iniziò i suoi studi musicali al conservatorio di Milano e li completò poi negli Stati Uniti, dove si era trasferito. Proprio negli Usa, a Filadelfia, esordì nel 1937 con l'opera comica «Amelia al ballo», della quale, come di molte altre sue opere, aveva curato sia la musica sia il libretto.

Compositore eclettico, discusso e a volte osteggiato dalla critica, Menotti è indubbiamente uno dei personaggi più importanti della musica del Novecento.

m. r.

In bici per la pace

Dal Tigullio sono partiti in [illegible] - Da Capo d'Orlando a Roma - Nell'89 partenza da Berlino?

SESTRI LEVANTE — Novecento chilometri in bicicletta, da Capo d'Orlando (Messina) a Roma, per propagandare l'ideale della pace.

E' l'impresa compiuta nei giorni scorsi da una settantina di appassionati cicloturisti che hanno partecipato alla sesta edizione della «staffetta della Pace» promossa dall'Arci-Uisp.

Per la prima volta alla manifestazione ha partecipato, in forze, anche il Tigullio, con diciannove persone, dai 17 ai 65 anni: quindici «pedalatori» e quattro accompagnatori. Ecco i loro nomi: Franco Delucchi, Francesco Prete, Ezio Giavi, Giovanni Girardi, Andrea Silvano (Sestri Levante); Luigi Abbate, Fernando Cresci, Paolo Mirasola, Vincenzo Falzarano, Vittorio Righetti (Casarza Ligure); Vincenzo Garibotto, Giuseppe Moracchioli, Cesare Lampugnano (Riva Trigoso); Attilio Mercuri (Castiglione Chiavarese).

Una citazione a parte merita Gilberto Massera, di Cogorno, dilettante d'eccezione e protagonista qualche anno fa di un exploit memorabile: il «raid» Cogorno-Roma, 18 ore in bicicletta senza mai scendere dalla bicicletta. Gli accompagnatori erano Gabriella Noziglia, Luigi Pizzorno, Giuseppe Parisi, Angelo Castagnola.

Il gruppo dei cicloturisti tigullini, partito il 25 aprile da Capo d'Orlando, ha raggiunto Roma il 30 aprile, sfilando il Primo Maggio, applauditissimo insieme agli altri protagonisti della Staffetta, nel «circuito di Roma».

Del gruppo si facevano parte tre medici, quattro infermieri dell'ospedale di Sestri Levante, un impiegato dell'Inps, alcuni pensionati, uno studente: una comitiva eterogenea di appassionati che non ha avuto difficoltà, nonostante i diversi gradi di preparazione atletica, a coprire le sette tappe, in media 120-130 chilometri l'una, della staffetta.

Spiegano Fernando Cresci e Franco Prete, due dei pedalatori: «Non si tratta, come è facile capire, di una gara ciclistica, ma di un'iniziativa ricca di significato e di messaggi. Basti pensare che l'inventore della staffetta, il giornalista Giulio [illegible], ha in mente, per il prossimo anno, di far partire [illegible] dal Muro di Berlino, mantenendo Roma come destinazione [illegible]».

m. r.

Le variazioni a partire dalla mezzanotte del 29 maggio

Treni, speranze e proteste in attesa dell'orario estivo

Savona, i problemi dei pendolari - Una petizione di operai in Val Bormida - «Ritardi cronici»

SAVONA — Dalla mezzanotte di domenica [illegible] scatta l'orario estivo delle Ferrovie. Vi saranno sorprese? «*Non sostanziali, abbiamo tenuto* [illegible] *considerazione* [illegible] *esigenze dei pendolari*», [illegible] garantiscono [illegible] addetti [illegible] lavori. Ma già fioccano le proteste, in particolare per gli utenti della [illegible] Savona-Torino, che è sempre la più negletta.

«*Il disagio lo avvertiamo soprattutto alla sera, quando si ha voglia di tornare presto a casa, per riposarci, stare in famiglia*», [illegible] un operaio della Valbormida [illegible] lavora nel comprensorio [illegible]. Assieme a una cinquantina di altri pendolari ha firmato una petizione indirizzata al compartimento regionale [illegible] Ferrovie. La protesta si riferisce [illegible] fatto che il treno locale in partenza da Savona alle [illegible] per [illegible] è stato anticipato alle 17,12. «*Ci manca il tempo per riuscire a prendere questo treno, mentre quello immediatamente successivo, delle 18,02 è un diretto e l'abbonamento non è valido, si deve pagare un supplemento. Perché costringere tanti lavoratori a trascorrere un'altra* [illegible] *fuori casa, in una sala d'aspetto della stazione?*», sostengono i firmatari.

I responsabili delle Ferrovie spiegano che la modifica si è resa necessaria per accontentare tanti altri pen[illegible] che al contrario, protestano per il ritardo. [illegible] tratta dei lavoratori della 3M di Ferrania diretti verso le località del Basso Piemonte e che [illegible] fine mese, [illegible] tranno rientrare [illegible] pri[illegible] a [illegible]. «*Non c'era scampo, abbiamo tenuto conto della maggioranza*», aggiungono i responsabili.

Quali altre novità riserverà il nuovo orario estivo? «*Più o meno tutto resterà* [illegible] *me prima, salvo minime differenze d'orario e tali da non incidere sostanzialmente sulle abitudini dei pendolari*», assicurano alla stazione di Savona. Ma [illegible] i nuovi orari, per una verifica? «*Non* [illegible] *ancora pronti, esistono solo delle bozze*», è la risposta.

Piazzale Aldo Moro e l'intero edificio di Mongrifone [illegible] letteralmente assediati, ogni giorno, da centinaia di auto e moto lasciate in sosta dai pendolari che si recano a lavorare, o studiare, come [illegible] universitari. [illegible] mattino e alla sera la stazione sembra [illegible] alveare. «*Speriamo che* [illegible] *tenuto conto delle* [illegible] *esi*[illegible]. *Siamo gente che si alza, a volte, quando ancora è notte fonda*», dicono alcuni operai savonesi che lavorano in una [illegible] azienda genovese. Attualmente il locale delle [illegible] arriva a Brignole alle 7,35, quello delle 7,26 è a Brignole, invece, alle 8,28. «*Quest'ultimo va* [illegible] *per gli universitari, o qualche dipendente. Se perdiamo il primo locale, rischiamo di perdere la giornata lavorativa*», aggiungono. Per Torino c'è [illegible] treno che parte alle 6,17, è il più comodo, seguito dal locale delle 6,56 per Fossano.

«*Speriamo davvero* [illegible] *non ci siano novità spiacevoli, visto che quelle gradite sono sempre più rare*», è il commento unanime [illegible] gruppo di studenti rivieraschi, abituali utenti dei convogli in servizio [illegible] Albenga e il capoluogo. Ma a loro l'orario estivo non è destinato, comunque, a provocare disa[illegible] visto che coincide col periodo delle vacanze scolastiche. Sono in ansia, piuttosto quanti da Savona devono [illegible] Ligure, Finale, Albenga (e viceversa) per motivi di lavoro. Il coro è unanime: «*Siamo i più sottoposti a ritardi cronici, spesso anche di mezz'ora, nonostante talvolta ci si affidi ai treni a lunga percorrenza e* [illegible] *pagamento del supple*[illegible]. *Possibile che la spiegazione si debba ricercare soltanto nel tratto a unico binario dopo Finale Ligure?*».

I pendolari diretti a ponente sono polemici anche a proposito dei tempi [illegible] percorrenza di molti convogli, «*in particolare quelli che richiedono un particolare sovrapprezzo*».

La punzecchiatura riguarda i rapidi, che talvolta vengono utilizzati [illegible] chi ha perso il locale e ha [illegible] fretta di raggiungere Albenga [illegible] Alassio, per arrivare in tempo sul posto di lavoro.

Spiega [illegible] degli interessati: «*Fermano* [illegible] *tutte le stazioni, per accontentare i turisti. Perché, allora, continuare a chiamarli treni rapidi e far pagare salati supplementi?*».

i. p.

Rapinato furgone portavalori, circa 55 milioni il bottino

Ceriale, assalto all'autogrill

Quattro banditi hanno disarmato gli uomini della Mondialpol - Minacciati i clienti, paura nel bar - I rapinatori [illegible] poi usciti dall'Autofiori al casello di Pietra - Ritrovata l'auto, ci [illegible] tracce di sangue

Ceriale. La stazione di servizio e il barista dell'autogrill

CERIALE — Quattro rapinatori, armati [illegible] pistola, hanno [illegible] un furgone della «Mondialpol» di Genova che trasportava l'incasso (circa 55 milioni) dei vari autogrill dell'Autofiori. Il fatto è avvenuto nell'area di servizio [illegible] Ceriale Sud, in direzione Genova, davanti al bar «Alemagna».

Alle 13,10 le due [illegible] banditi entrato nella stazione [illegible] servizio e vanno a fermarsi a fianco del mezzo blindato, a [illegible] del quale ci sono Walter Saverio Parisi, 28 anni, residente a Genova in via Bari 16/1 e [illegible] chele Morelli, 39 anni, Chiavari, via S. Michele 11. I due «vigilantes» stavano ritirando il denaro dal bar, a quell'ora affollato di clienti, quando hanno fatto irruzione i banditi.

I malviventi hanno costretto i presenti, una decina [illegible] persone, a coricarsi sul pavimento. [illegible] i complici provvedevano a farsi consegnare le chiavi [illegible] furgone dalle guardie.

Un testimone, che si è avvicinato al bar, per osservare da vicino cosa stava accadendo, è stato costretto, minacciato dalle pistole, ad entrare e a coricarsi a fianco agli altri avventori. Racconta il barista Bruno Villa, 33 anni, di Albenga: «*Erano decisi, hanno* [illegible] *che* [illegible] *una rapina, di stare calmi, le solite frasi. Quanto è durato? Un paio di interminabili minuti*».

[illegible] volta entrati in possesso della chiavi, hanno aperto lo sportello del furgone ed hanno iniziato a caricare su una Fiat Regata, colore chiaro, targata Torino (rubata a Collegno il 5 dicembre scorso) i sacchi di [illegible] sigillati. E' però entrata in funzione la sirena dell'allarme e i rapinatori, a bordo della Regata chiara e di una Ford Orion grigia metallizzata, sempre targata Torino, sono fuggiti.

[illegible] polizia era [illegible] [illegible]. Mentre i banditi [illegible] facevano consegnare i soldi, un'impiegata della [illegible] Agip si era accorta della drammatica sequenza e aveva chiamato il «113».

I banditi, a tutta velocità, hanno abbandonato il bar, sono risaliti [illegible] auto e sono partiti verso Savona. Sono usciti, ovviamente senza fermarsi, dal casello dell'Autofiori [illegible] Pietra Ligure e [illegible] riusciti a [illegible] perdere [illegible] proprie [illegible].

I carabinieri della compagnia di Albenga, che hanno affiancato nelle indagini gli agenti [illegible] commissariato [illegible] Alassio coordinati dal dott. [illegible] Stefano Bonagura e del distaccamento di Imperia Ovest della polstrada, hanno poi ritrovato la Regata a Pietra Ligure. A bordo sono state trovate macchie [illegible] [illegible]: alcuni testimoni, già sentiti dagli inquirenti, hanno dichiarato di aver visto [illegible] [illegible] dei banditi con [illegible] profonda ferita [illegible] volto.

Forse c'è stata [illegible] lite [illegible] gli stessi rapinatori, subito dopo la rapina, oppure si sono feriti accidentalmente nelle fasi concitate della fu[illegible].

Sono riusciti ad evitare i posti di blocco [illegible] polizia e carabinieri, disposti in tutti i [illegible] dell'Autofiori per una manciata di secondi. Non hanno avuto difficoltà, [illegible] si è detto, a far perdere le proprie tracce.

Nella tarda serata sono proseguite le ricerche anche sulla Torino-Savona e lungo le vie secondarie di [illegible] municazione fra la Liguria e il Piemonte, senza esito.

Le guardie giurate della «Mondialpol» non hanno opposto [illegible] resistenza e [illegible] [illegible] disarmare. Una «Magnum», con la matricola abrasa, è [illegible] trovata nei sedili posteriori della Regata usata per [illegible] rapina e [illegible] in corso indagini [illegible] risalirne alla provenienza. La polizia [illegible] [illegible] ta [illegible] avere a che fare [illegible] elementi della mala torinese mentre i carabinieri non escludono la presenza di malavitosi, soprattutto come «basisti», della zona di Borghetto e di Albenga.

Gli identikit (tre giovani e un uomo di 45 [illegible], tutti vestiti con eleganza e a volto scoperto) sono simili a quelli dei banditi che assaltarono, mesi fa, una banca nel centro [illegible] Albenga. Vengono battute, in [illegible] caso, tutte le piste. Secondo una prima ricostruzione, le [illegible] auto dei banditi avrebbero iniziato a seguire il furgone, di cui conoscevano alla perfezione i movimenti, addirittura dalla barriera prima del confine di Ventimiglia.

Avrebbero atteso, per portare a termine la rapina, l'ultimo carico di denaro, appunto quello effettuato a Ceriale-Sud.

m. m.

In borghese per l'incendio i vigili di Albenga

ALBENGA — Metà dei vigili albenganesi [illegible] usciti ieri in borghese: le divise sono infatti andate distrutte nell'incendio doloso che ha devastato i loro uffici nella notte tra domenica e lunedì.

C'è la possibilità che l'attentatore si [illegible] ferito infrangendo il vetro da [illegible] ha lanciato [illegible] oggetto incendiario che ha propagato il fuoco nello spogliatoio: sono [illegible] infatti trovate [illegible] di sangue.

Intanto proseguono le indagini per far luce sull'episodio. [illegible] per il [illegible], a parte molte ipotesi, tutte da verificare, non ci sono tracce sicure né piste particolari da seguire.

Paura ieri mattina a Finale Ligure: una donna leggermente ustionata

Bombole in fiamme, palazzi evacuati

FINALE LIGURE — Momenti di paura ieri mattina a Finale per l'incendio di due bombole di gas. Il fatto è avvenuto [illegible] prima delle 11, sul terrazzino dell'appartamento all'ultimo piano [illegible] via S. Francesco, 14. [illegible] quel momento nell'abitazione si trovava solo Piera Scandella, [illegible] anni, moglie [illegible] Maurizio Volpino.

La donna, in un primo momento, ha cercato [illegible] soffocare il fuoco per evitare che le fiamme si [illegible] anche all'interno dell'abitazione. Nel tentativo ha riportato lievi ustioni [illegible] volto e alle mani.

Trasportata in ospedale con un'ambulanza della Croce Bianca, la donna, a titolo precauzionale, è stata ricoverata nel reparto di chirurgia plastica del Santa Corona, dove gli è anche stato riscontrato un leggero stato di choc. E' probabile comunque che già domani possa essere dimessa.

A [illegible] il primo allarme sono stati gli inquilini del palazzo di fronte che [illegible] visto [illegible] grande [illegible] seguita da alte fiamme, sprigionarsi dal terrazzino dell'ultimo piano.

I carabinieri e i vigili urbani [illegible] hanno immediatamente disposto l'evacuazione [illegible] pleta dei quattro condomini che si affacciano [illegible] piccolo cortile di via S. Francesco, nel timore che l'eventuale esplosione delle due bombole potesse causare danni maggiori. Data l'ora, [illegible] fortuna, [illegible] le persone che si trovavano in casa.

Determinante è stato l'intervento della Squadra [illegible] antincendio boschivo di Finale che [illegible] potuto facilmente raggiungere il cortile di via S. Francesco con [illegible] piccola cisterna montata sulla jeep che il gruppo ha in dotazione, evitando così gli intoppi provocati dagli stretti vicoli. I mezzi [illegible] pompieri di [illegible] vona, infatti, hanno avuto grosse difficoltà per raggiungere [illegible].

L'intervento dei pompieri, inoltre, è stato notevolmente ostacolato dai lavori in [illegible] sulla via Aurelia, interrotta in [illegible] punti. I vigili del fuoco [illegible] sono riusciti a raggiungere l'appartamento quando le [illegible] stavano ormai per raggiungere la cucina.

Le [illegible] dell'incendio sono ora al vaglio degli inquirenti. Secondo le prime sommarie informazioni sul terrazzino di casa Volpino erano sistemate due bombole, una per la cucina e una per lo scaldabagno, collegate [illegible] [illegible] [illegible] plastica.

[illegible] ritorno [illegible] fiamma e [illegible] perdita, hanno probabilmente innescato la vampata che ha bruciato tutte le suppellettili che si trovavano sul terrazzino.

Le due bombole e quanto rimane [illegible] raccordi sono stati posti sotto sequestro dai vigili del fuoco in attesa di ulteriori accertamenti sull'episodio.

a. d.

Palestinesi iniziative a Savona

SAVONA — Oggi, alle 17,30 in piazza Sisto IV, si svolgerà una manifestazione a sostegno della lotta [illegible] palestinesi.

L'iniziativa è di un comitato unitario di cui fanno parte organizzazioni sindacali, enti locali, forze politiche, movimenti giovanili dei partiti. I promotori chiedono, tra le molte altre [illegible] il riconoscimento ufficiale dell'Olp da parte del [illegible] italiano.

Dopo anni di polemiche e tensioni l'azienda chimica illustra i programmi

L'Acna presenta il suo dossier

Venerdì un incontro a Palazzo Rosso [illegible] Cengio - «E' la fotografia di una fabbrica in regola con le leggi» - La strategia contro l'inquinamento - Replicano dalla Val Bormida piemontese: «L'unica soluzione è la chiusura»

SAVONA — L'Acna esce allo scoperto. Dopo i giorni delle polemiche, i momenti di tensione, l'azienda chimica di Cengio, da quasi [illegible] secolo sul banco degli imputati [illegible] l'inquinamento [illegible] un fiume, il Bormida, e di una valle lunga 150 chilometri, apre [illegible] porta e invita amministratori, forze politiche, sociali ed economiche al «dialogo e alla [illegible]».

Venerdì mattina [illegible] Palazzo Rosso di Cengio e nel pomeriggio nella sede della Comunità montana Alta Langa a Bossolasco, nel Cuneese, il presidente e i dirigenti dell'azienda presenteranno un libro bianco, [illegible] quarantina di pagine in cui è fotografata [illegible] la realtà dell'Acna di oggi e [illegible] cui si vedranno i segni di quello [illegible] potrà essere [illegible]. Un dossier [illegible] un'azienda, [illegible] precisato Antonio Viganò, direttore [illegible] relazioni esterne dello stabilimento Montedison, «*che è in regola con tutte le leggi dello Stato e che vuole continuare ad esserlo, nel rispetto dell'ambiente e del territorio*».

Ma dal versante piemontese del [illegible] rimbalzano ancora echi di polemiche, parole di rifiuto. Un esempio? L'incontro di venerdì pomeriggio a [illegible] è [illegible] [illegible] degli [illegible] stratori locali. [illegible] [illegible] Berner, sindaco di Cortemilia: «*Il nostro unico interlocutore è lo Stato, solo dal governo attendiamo una risposta a un dramma che si trascina* [illegible] *troppo tempo*».

E l'Acna? «*Quello di* [illegible] *venerdì è un momento importante per noi*», annunciano [illegible] Cengio. «*Ci presenteremo con una serie di documentazioni. Sono la sintesi della nostra strategia per combattere l'inquinamento. Sarà la fotografia di quanto abbiamo fatto e* [illegible] *quanto* [illegible] *facendo, seguendo le direttive della legge e nello stretto ambito della dichiarazione di area ad alto rischio. Per questo lo vogliamo fare insieme con tutta la Valle Bormida*».

Il «*teorema Acna*» è presto sintetizzato: i dirigenti dello stabilimento sono coscienti [illegible] quanto «*l'azienda chimica costituisca un rischio per il territorio, un'alterazione dell'equilibrio naturale. Ma come Acna vogliamo arrivare a controllare questa alterazione*». Ancora i dirigenti: «*Quanto abbiamo fatto finora è un esempio. L'impianto di depurazione continua ad offrire risultati soddisfacenti, tutte le analisi sinora fatte da organi dello Stato ci hanno dato ragione*».

Il dossier, dicono all'Acna, parte [illegible] questo traguardo [illegible] raggiungere [illegible]. «*Per raggiungere un equilibrio ancora migliore nei prossimi due anni, per migliorare tutti i nostri standard, investendo miliardi* [illegible] *un'azienda, una società che oggi rispetta tutte le leggi. Siamo in attesa anche di conoscere gli esiti della commissione ministeriale per l'area ad alto rischio, pronti a collaborare. Questo dossier è una risposta concreta a* [illegible] *invoca* [illegible] *nostra chiusura, una base per discutere su elementi seri e non su [illegible]*».

Il teorema della compatibilità dell'Acna con il territorio si chiude dunque con la proposta del «*lavorare insieme per non disperdere un patrimonio considerevole*».

«*Di[illegible] chiaro*», replicano [illegible] Valle Bormida piemontese, «*l'unica soluzione è la chiusura dell'azienda e l'avvio di una vasta campagna di bonifica*». A questo proposito [illegible] un recente convegno a Cortemilia [illegible] stati avanzati alcuni dubbi. Dice ancora Berner: [illegible] [illegible] che a questa azione [illegible] bonifica partecipassero, come progettate, aziende troppo vicine alla Montedison. «*Con i danni avremmo anche la beffa*».

Luigi Sugliano

Il Comune presenterà il piano particolareggiato

Albenga pronta a giocare la carta del centro storico

Un patrimonio inestimabile finora poco valorizzato - Nuovi negozi

ALBENGA — Sono tre le grandi [illegible] nel futuro albenganese, lo [illegible] della piana, l'economia ortofloricola e il centro storico, uno fra i più importanti complessi urbani di periodo medioevale esistenti in Italia e nel mondo.

Finora si è fatto ricorso alle prime due potenzialità, mentre la vecchia città [illegible] le mura medioevali (rico[illegible] sul vecchio tracciato del castrum di [illegible] romana) attende da tempo il giorno della definitiva valorizzazione. Certamente negli ultimi vent'anni — [illegible] un processo sempre più accelerato — i vicoli, le piazze, e tanti angoli suggestivi della gloriosa Albium Ingaunum si sono [illegible] formati.

Sono state restaurate [illegible] facciate, aperti nuovi negozi e ristoranti, alcuni dei quali di qualità medio-alta. Ma ancora molto resta da fare per sfruttare tutte le risorse di un patrimonio inestimabile che è rimasto praticamente inalterato dall'inizio del '300, periodo in cui vennero edificate [illegible] tre grandi torri che [illegible] [illegible] piazza San Michele.

L'amministrazione [illegible] nale, completando dopo un decennio il disegno urbanistico che stava [illegible] [illegible] [illegible] piano regolatore approvato nel 1978, [illegible] [illegible] sul tappeto il piano particolareggiato del centro storico [illegible] da esperti coordinati dall'architetto Buscaglia. Il centro storico, che resterà il cuore della città, deve essere aiutato nello sforzo [illegible] rinnovamento.

Riuscirà il piano particolareggiato ad assolvere a questo compito? I grandi progetti di recupero di edifici antichi che fecero discutere gli albenganesi [illegible] fine degli Anni 70 (e su [illegible] è caduto il silenzio) [illegible] [illegible] vali[illegible].

A queste domande darà risposta un dibattito che l'amministrazione comunale sta organizzando e che si svolgerà il 20 e [illegible] maggio.

f. ar.

Bartolomeo Menzi (Ciumma) [illegible]

[illegible] — Cosio Ligure, 3 maggio 1988

TRIBUNALE DI SAVONA
N. 98/1985 R.G.E.

AVVISO DI VENDITA AI PUBBLICI INCANTI DI [illegible] IMMOBILI

Esecuzione immobiliare promossa da: Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Avv. Acquati [illegible]
contro
[illegible] Immobiliare [illegible] Pergola S.A.S. [illegible] Vitello Vincenzo e c. Bertani Patrizia

Il Cancelliere avvisa [illegible] il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblico incanto [illegible] [illegible] [illegible] di questo Tribunale per il giorno 7 giugno 1988 ore [illegible] [illegible] seguenti immobili, in Comune di Finale Ligure: appezzamento di terreno di circa mq 6500, con entrostante complesso alberghiero denominato «La Pergola» avente accesso dal n. 186 di via Calvisio, costituito da 4 fabbricati da terra a tetto e precisamente: villa, ineggage, Portineria, Frantoio e Ristorante. Immobili descritti al N.C.E.U. F. 25, mapp. 46, 47, 48 e 519 tutti cat. D 2, r.c. L. 47.336 e nel N.C.T. F. 25 mappali 849.485 e 50 sub b. [illegible] presente che all'U.T.E. di Savona non è stato ancora registrato il frazionamento del mapp. 50/b, come riferito dal C.T.U., sarà quindi necessario presentare per la voltura un nuovo frazionamento.

I beni sono venduti nello stato [illegible] e di diritto in cui si trovano.

Prezzo base: L. 788.000.000. Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita) L. 78.800.000 + L. 115.200.000. Aumenti della offerta non inferiori a L. [illegible]. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 7 aprile 1988

IL CANCELLIERE (Della G.)

Biginato litiga [illegible] [illegible]

ALASSIO — Violento [illegible] [illegible] l'invalido civile Mauro Biginato (che [illegible] vent'anni chiede la concessione di un chiosco sulla passeggiata a mare) e il sindaco Traiano Testa. Biginato [illegible] chiesto [illegible] mesi di avere udienza dal sindaco, in un'ora in cui non era previsto il ricevimento del pubblico. Sono volate parole grosse e minacce dettate dall'esasperazione dell'ambulante che [illegible] la sua vicenda è [illegible] stato in prigione tre volte e ha subito due infarti. Sono intervenuti i carabinieri che dopo un'ora sono riusciti a convincere Biginato a lasciare il municipio.

Cairo, albergo si rinnova

CAIRO M. — Il vecchio albergo «La Torre», chiuso da tempo per [illegible] di ristrutturazione, forse già il prossimo anno potrà ritornare a funzionare. La commissione edilizia comunale infatti ha approvato il progetto per il risanamento dell'edificio. Saranno ricavate 16 camere con servizi, [illegible] serviranno a limitare i disagi della ricettività alberghiera.

Lavori a Borghetto

BORGHETTO [illegible]. — Sono partiti nei giorni scorsi gli interventi previsti dal Comune di Borghetto in via Ponti, per una spesa di [illegible] [illegible] milioni di lire. I lavori prevedono il rifacimento del [illegible] stradale, il cambio di alcune tubazioni dell'acquedotto e la sistemazione di verde pubblico ed arredo urbano.

I redditi dei De Filippi

SAVONA — Dall'elenco dei maggiori contribuenti della provincia, in base alla denuncia dei redditi [illegible] 1983, pubblicato [illegible] scorso, mancavano, per [illegible] [illegible] di trascrizione, Andrea e Carlo De Filippi, della concessionaria Fiat di Savona, il primo [illegible] presidente [illegible] Camera di Commercio. Avevano denunciato, rispettivamente, un reddito di 145.104.000 e 141.527.000.

Le tele [illegible] a Spotorno

SPOTORNO — Faranno ritorno venerdì a Spotorno, completamente restaurate, sei tele provenienti da un laboratorio di Asti. Le tele (tra queste «*La nascita della Madonna*» del 1633) saranno risistemate nell'oratorio dell'Annunziata e nella chiesa parrocchiale. Le pitture [illegible] [illegible] genovese [illegible] state restaurate con l'intervento [illegible] vari enti tra i quali la Soprintendenza dei [illegible] artistici di Genova, la Camera di Commercio di Savona e il Comune.

Muore mentre balla

SAVONA — Nettuno Campana, 77 anni, abitante a Roncoferraro (Mantova), è morto al S. Paolo per un malore che lo ha colto mentre stava [illegible]do al «Nautilus» [illegible] Varazze. Faceva parte [illegible] [illegible] compagnia di anziani turisti in [illegible]. L'altra sera, dopo [illegible] ballato con un'amica, l'ha accompagnata [illegible] tavolo e poi è è accasciato. E' stato [illegible] e trasportato a [illegible] dove è morto [illegible] [illegible] collasso.

Il sindaco vuole difendere i piccoli negozi

Altare, no ai supermarket

ALTARE — La crisi che ha colpito il [illegible] commer[illegible] [illegible] Val [illegible] si sta allargando. Negli ultimi due anni anni a [illegible] alcuni [illegible] gozi, specialmente nel settore alimentare, hanno chiuso i battenti, ma il problema ormai sta investendo tutto l'entroterra di Savona.

La crisi, secondo i responsabili del settore, è dovuta soprattutto nell'apertura di numerosi supermercati e grandi magazzini. Anche gli amministratori sono adesso orientati a condividere [illegible] [illegible] ipotesi.

Spiega Olga Beltrame, sindaco [illegible] Altare: «*Bisogna* [illegible] *il coraggio di trovare strade* [illegible] *e strategie comuni con altri centri per fronteggiare l'offensiva della grande distribuzione, che in un comprensorio come la Val Bormida* [illegible] *assumendo proporzioni preoccupanti* [illegible] *volte* [illegible] *settimana un bus, messo a disposizione* [illegible] *un grande ipermercato di Carro, passa a raccogliere i clienti, spingendosi fino a Cadibona. Almeno venti-trenta persone di Altare tutte le volte salgono sul bus, con evidenti danni* [illegible] *commercio locale*».

Prosegue il sindaco: «*Come amministrazione ci preoccupiamo di rivitalizzare il paese, con iniziative turistiche e industriali e puntando al recupero abitativo del centro storico e* [illegible] *realizzazione di appartamenti* [illegible] *edilizia popolare per incrementare la popolazione. Tutto questo alla fine potrebbe risultare vano, in quanto il* [illegible] *langue e non si vede una seria via d'uscita all'attuale* [illegible] *di crisi, che senza provvedimenti da parte degli enti interessati e delle associazioni di categoria, è destinato a peggiorare ulteriormente*».

Dello stesso avviso è Valentina Rinaldi [illegible] [illegible] che gestisce una tabaccheria e fa parte del direttivo dell'Asco, la locale associazione commercianti. «*A Natale* [illegible] *quest'anno siamo riusciti a intraprendere una valida iniziativa, tramite* [illegible] [illegible] *rizzazione delle manifesta*[illegible] *decise dagli enti comunali, che ha dato risultati positivi. Il problema però è* [illegible] *a muoversi con regolarità nell'arco dell'anno, con idee e promozioni nuove che servano a parare almeno parzialmente l'offensiva dei grandi centri di distribuzione. I commercianti devono puntare alla specializzazione dei loro esercizi, puntando sul servizio e il rapporto personale che non può essere offerto* [illegible] *supermercati*».

A Altare non [illegible] vuole aspettare supinamente l'evolversi [illegible] questa situazione negativa. Il Comune vuole lanciare l'idea di un piano commerciale comprensoriale e varare una seria politica commerciale che tuteli questo genere di attività. Prima che sia troppo tardi.

e. m.

CITTA' DI IMPERIA
RIPARTIZIONE URBANISTICA

IL SINDACO

Visto il provvedimento n. 88 [illegible] 26-1-'88 con il quale l'Assessorato Regionale all'Urbanistica ha rilasciato al Comune di Imperia l'autorizzazione [illegible] [illegible] di cui all'art. 7, 1° [illegible] per il Piano di recupero del complesso edilizio [illegible] in via G. Agnesi, angolo [illegible] Gallia.

Vista [illegible] deliberazione n. 57 [illegible] 9-3-'88 [illegible] la quale il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di recupero edilizio anzi [illegible].

Ai sensi e agli effetti dell'art. [illegible], 2° comma, della Legge Regionale 29-7-'87 n. 24 contenente disposizioni per lo snellimento delle procedure urbanistiche in attuazione della legge 28 febbraio [illegible] n. 47 e disciplina degli strumenti urbanistici attuativi.

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale ha adottato, [illegible] deliberazione n. 57 del 9-3-1988, il Piano di [illegible] [illegible] complesso edilizio sito in via G. Agnesi, angolo Santa Gallia;

che la citata deliberazione n. 57/1988 e relativi allegati cartografici restano depositati nella Segreteria comunale a libera [illegible] del pubblico nell'orario di ufficio per quindici giorni consecutivi a partire [illegible] 4-5-1988.

Fino a quindici giorni dopo la scadenza del predetto deposito, e cioè fino al 2-6-1988, possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi [illegible] strumento urbanistico attuativo e [illegible] [illegible] parte di chiunque vi abbia [illegible] (in carta legale).

Imperia, 4-5-1987

IL SINDACO
dott. Giovanni [illegible]

PALLANUOTO - Società minori in primo piano

L'altro Tigullio

Serie C: primo successo del Rapallo - La Rari Nantes Lavagna guida il torneo di D - L'impronta [illegible] Mino [illegible] Bartolo - La politica dei giovani

Non esistono solo le serie maggiori nel mondo della pallanuoto ligure. Attive e in espansione anche le società più piccole, «minori» solo perché giovani e che danno vita ai campionati di C e D.

Serie C — Il Rapallo Nuoto ha rotto il ghiaccio: la giovane squadra di mister Saverino aveva collezionato cinque sconfitte consecutive. Al sesto tentativo, però, sono arrivati i primi due punti a spese della Nino Bixio (9-8) che è stata così anche superata in classifica. I ruentini sapevano di dover soffrire in questo campionato che li vede al via per la prima volta, [illegible] la serie nera iniziale è anche spiegabile con i continui infortuni e le indisponibilità di [illegible] atleti (a volte per motivi di lavoro in altri [illegible] per il servizio militare). Ora, ritrovato il morale, si spera di invertire la tendenza e conseguire quella salvezza che era e rimane l'obiettivo del Rapallo Nuoto.

Altri risultati (8ª giornata): Cus Torino-Endas 6-8, Marassi-Dino [illegible] 7-8; [illegible] Biella-Libertas Novara [illegible]; R.N. Albissole-Vimercate 12-7. Classifica: Endas Genova e Orsi Biella p. 11; Albissole 9; Cus Torino 8; Novara e Marassi 5; Vimercate e Dino Rora 3; Rapallo 2; Nino Bixio 1.

Serie D — Sorti diverse per le due portacolori del Tigullio nel girone di Levante della serie D. L'Entella [illegible] Chiavari è relegata a fondo classifica con 2 punti in sette partite, mentre la R.N. Lavagna veleggia sicura in testa alla classifica sia [illegible] in coabitazione con il Cus Genova. La squadra lavagnese ha ottenuto 12 punti in 7 partite, ma bisogna tener presente che il campionato s'è fermato all'ottava giornata (prima di ritorno) e ripartirà domenica prossima. Un'altra avversaria da tenere d'occhio per accedere [illegible] playoff è il Nervi che ha [illegible] punti ma anche una partita in meno rispetto alla coppia di testa. Andranno a disputare i playoff le prime due classificate; che se la vedranno [illegible] prima con le qualificate del girone di Ponente e poi [illegible] le vincenti [illegible] raggruppamenti [illegible] Piemonte e Lombardia.

Classifica: Cus Genova e Rari Nantes Lavagna p. 12; S.C. Nervi 10; R.N. Spezia 8; Valle Scrivia e Venere Az[illegible] ed Entella [illegible] 2.

Rari Nantes Lavagna — Benché fondata nel [illegible] quando [illegible] giocava a pallanuoto [illegible] mare grazie alla creazione del complesso sportivo del Parco Lavagna, comprendente la splendida piscina, la Rari Nantes ha ripreso l'attività nell'85, e quest'anno vuole lanciare [illegible] squadra [illegible] serie D, una di allievi e una di ragazzi. Il presidente Luigi Bancalari, il d.s. Sergio Mosto e i dirigenti Cella, Sem e Bernardi, sono riusciti a portare [illegible] Lavagna un grosso personaggio, uno [illegible] quelli che hanno contato moltissimo nella pallanuoto ligure: Mino «Gianin» Di Bartolo.

Per capire chi è il nuovo responsabile tecnico [illegible] R.N. Lavagna, basti ricordare le squadre che ha allenato, quelle cioè in cui ha lasciato un'impronta incancellabile: Sori ('61-'69), Camogli ('70-'83), Bogliasco ('84-'85). [illegible] richiesto da grandi squadre, l'allenatore ha scelto Lavagna perché voleva, come lui stesso ha sottolineato, «fare un bagno di gioventù, mettendomi a lavorare con i ragazzi e per i ragazzi».

Mino di Bartolo e il preparatore atletico Lorenzo Castagnola hanno già forgiato [illegible] gruppo di ragazzi che si permette, fin dalla prima esperienza, di giocare e vincere con semplicità. [illegible] frattempo Cristian [illegible] ('75), della squadra allievi, ha [illegible] parte della formazione che ha trionfato nei [illegible] della Gioventù a Roma.

[illegible] Bartolo ha una grande fiducia nell'organico [illegible] prima squadra, composta dai portieri Brasiliano ('61) e Bessarego ('66), dai difensori Pizzotti ('71), Poletti ('69), Casagrande ('72), [illegible] metacampo Viganò ('68), Mosto ('71), dagli attaccanti Mangiante ('71), Lerici ('71), Fedi ('71), Cassinelli ('68), D'Errico ('68) e Raffo ('72).

d. a.

Studenteschi [illegible] Giochi i nuotatori selezionati

LAVAGNA — Anche la fase provinciale dei Giochi della gioventù e la fase regionale dei campionati studenteschi di nuoto si sono tenute [illegible] complesso del Parco Lavagna. Per la fase regionale degli «Studenteschi», nella categoria amatoriale si sono qualificate per la finale nazionale di Trieste, in programma l'11, 12 e 13 maggio, il Liceo linguistico M. G. Deledda di Genova per le ragazze e l'Istituto Fossati [illegible] La Spezia per i ragazzi.

Tra gli agonisti, in cui venivano qualificati solo i singoli nuotatori, vanno a Trieste Pamela Nasoetti (Farentuccelli di La Spezia) e Massimiliano Consiglio (TTC Arnaldi di La Spezia) nei 100 stile libero; Federica Novelli (Cala[illegible] [illegible] Carcare) e Danilo Vallarino (Lanfranconi di Genova) nei 100 dorso; Gloria Valdora (Della Rovere di Savona) e Massimiliano Mantovani (Lanfranconi) nei 100 rana; Sara Cardinale (Emiliani di Genova) e Marco Formentini (Itis Natta di Sestri Levante) nei 100 farfalla.

Per i Giochi della gioventù accedono alla fase regionale i primi due classificati di ogni specialità. Per i maschi, nei 200 misti sono Fabrizio Casu (Calasanzio) e Andrea da Venezia (Gianelline), nei 50 stile libero «B» Pierpaolo Bertola (Maestre Pie) e Alberto Sommer (Barilli), nei [illegible] stile libero «A» Umberto Venturini (Parini) e Paolo Pe[illegible] (Gianelline), nei 50 dorso «A» Emanuele Varallo (Caffaro) e Francesco Piltaluga (Bertani), nei 50 dorso «B» Andrea Pasce (Barilli), nei 50 rana «B» Stefano Salsi (Pascoli) e Andrea Pasce (Barilli), nei 50 rana «A» Francesco Amato (Bertani), Luca Martignone (Traversaro), nei 50 farfalla «A» Davide Venturelli (Ruffino), Giulio Salvadori (Barilli).

Soltanto cinque le ragazze [illegible]: Chiara Bolognesi (Traversaro) nei 200 misti «A», Valentina Querci (Barilli) nei 50 stile libero «B», Manuela Lo Cascio (Della Torre) nei 50 dorso «B», Claudia Pinat (Don Gnocchi) e Annalisa Campomenosi (Della Torre) nei 50 farfalla «A».

d. a.

La storia di Giovanbattista Campodonico, 31 anni, arrotino ambulante

Era un campione di pallavolo ora fa il portiere e para tutto

Con lui tra i pali, la Vecchia Chiavari (Terza categoria) ha ripreso quota in classifica - I ricordi

CHIAVARI — E' una storia vera ma sembra fasulla, quasi da «romanzo». E' la storia di Giovanbattista Campodonico, 31 anni, professione arrotino ambulante e da poco anche portiere della Vecchia Chiavari, formazione da ultimi posti nella Terza categoria. Sabato 5 marzo alla «Colmata Mare» di Chiavari si è giocato Vecchia Chiavari-Ne Calcio. Il pronostico è tutto per gli ospiti anche perché i verdeblu di casa possono contare, tra assenze e defezioni, solo su dieci uomini.

Giocare 90 minuti in inferiorità numerica e con una difesa che ha già subito 36 reti in 19 partite vuol dire essere [illegible] alla «goleade». Ma tra i pali della Vecchia Chiavari si schiera un nuovo portiere. Qualcuno tra i bene informati sussurra che è [illegible] scoperto dal «talent-scout» [illegible] Entuli, direttore sportivo [illegible] Sporting, che lo ha segnalato [illegible] «cugini» della Vecchia Chiavari. Il portiere in questione è Giovanbattista Campodonico e nei suoi primi 90 minuti [illegible] cose egregie: basti pensare che nei primi minuti para un rigore e capitola solo a due minuti dalla fine. Qualcuno sussurra «fortuna», qualcun altro dice che il Ne Calcio non ha voluto infierire.

La Vecchia Chiavari da allora perde solo contro lo Sporting, pareggia quattro volte e vince addirittura contro la capolista, l'imbattuto fino a quel [illegible] Bistrò. Se è vero che si vince o si perde in undici, bisogna però dire che i chiavaresi, nelle sette partite con Campodonico, [illegible] subito [illegible] cinque gol, migliorando sia la classifica che la media.

Poi ci si ricorda che dieci anni fa un Campodonico era una grande promessa della pallavolo e allora si scopre che è la stessa persona.

A dieci anni di distanza, e [illegible] [illegible] esperienza sulle spalle, il nostro protagonista non ha problemi a raccontare la sua storia. Non è cambiato tanto [illegible] fisico, che rimane imponente (quasi due metri di altezza per un centinaio di chili), quanto dentro. Ha fatto delle scelte di vita, dopo aver cercato ha trovato [illegible] [illegible] equilibrio lavorando [illegible] arrotino ambulante, girando [illegible] una città all'altra del Tigullio [illegible] il suo banchetto e la sua mola: ha dei posti fissi e dei giorni prestabiliti, a Chiavari, a Rapallo, un po' in tutto il Tigullio, dove massaie ed artigiani lo vanno a cercare per farsi affilare [illegible] ed altri utensili. Un mestiere che sembra quasi irreale nel Tigullio del benessere, dove tutti ragionano in termini di utili e di dividendi.

Ha mantenuto l'aspetto di dieci anni [illegible] forse con i capelli un po' più bianchi e lo sguardo un po' più disincantato, ma con una tranquillità che stupisce: *«So bene che tutti si chiedono come abbia potuto dare un calcio alla fortuna, rifiutando di continuare a giocare a pallavolo. Semplice, non mi piaceva più quello sport: ho fatto tutta [illegible] trafila, serie C, serie B, serie A, mi si ipotizzava [illegible] sicuro nazionale, ed invece io mi annoiavo, [illegible] mi divertivo proprio. E poi [illegible] allenamenti massacranti [illegible] indebolivano le ginocchia, soprattutto il ginocchio destro. Potevo rompermi, ancora adesso ho problemi con le rotule».*

Incomincia così la seconda parte della sua storia, l'ex pallavolista se ne va in cerca di nuove esperienze (ci racconta anche di viaggi in Pakistan ed India). Al suo ritorno a casa la decisione è presa: si sceglie un lavoro ormai dimenticato da tutti, un lavoro [illegible] cui difficilmente si concilia il pranzo con la cena. Ma Campodonico è un tipo che non sta a guardare a queste «sottigliezze», sono altri i valori a cui dà importanza: *«Un giorno stavo giocando con degli amici al campo dei frati di Sant'Antonio, a Chiavari, quando il signor Entuli mi chiese se volevo provare a giocare in Terza categoria. [illegible] ragazzo avevo militato nelle giovanili del Rapallo e la passione per il calcio mi era rimasta, anche se mi avevano poi indirizzato alla pallavolo. Quando ho conosciuto i compagni della Vecchia Chiavari, il signor Repetto (l'allenatore) che mi ha preso sotto la sua ala protettrice e mi ha fatto allenare in modo differenziato apposta per le mie ginocchia (che rimangono la mia ossessione), ho deciso di rimanere. Per me l'essenziale è divertirmi, ed il calcio è divertimento. Qui mi trovo bene, tutti mi vogliono bene, per me conta soprattutto questo, anche se ho trovato molte cose cambiate in meglio rispetto all'ambiente di dieci anni fa».*

Ma per capire chi sia veramente Campodonico, basterà ricordare un aneddoto: prima della partita con il Bistrò si presentò con un paio di guanti nuovi fiammanti, li indossò e quel giorno parò tutto il parabile. A fine partita tutti gli chiesero quanto avesse speso per quei guanti, il cui costo era sicuramente l'equivalente di alcune giornate del suo lavoro. Campodonico rispose: *«Effettivamente ho fatto qualche sacrificio, ma credo che ne sia valsa la pena».*

I dirigenti della Vecchia Chiavari gli hanno rimborsato la spesa.

Danilo Sanguineti

Campodonico, arrotino e portiere della Vecchia Chiavari (Telefoto)

BOCCE - «Cappotto» alla Salvi Arreda nel campionato di società A

La Colombo, regina despota

I genovesi sempre più soli in vetta alla classifica - Battuta l'Andrea Doria - La bella sorpresa della Roverino a Ventimiglia - Le selezioni regionali per gli «assoluti» individuali e di tiro tecnico

Anche il più fanatico dei [illegible] della Roverino avrebbe volentieri firmato alla vigilia su [illegible] risultato di parità della propria squadra nel confronto con la Cassa Risparmio Bra, valido [illegible] sesto turno del campionato di bocce di serie A: la gara, invece, s'è conclusa [illegible] un impensabile 14 a 2 per la società ligure, al termine d'u[illegible] serie di prove esaltanti e molto tecniche.

A Ventimiglia, degli otto incontri previsti, uno solo è stato vinto [illegible] piemontesi: quello [illegible] «tiro veloce». [illegible] ha visto prevalere di [illegible] [illegible] lunghezza (22 a 21) il giovane Caviglia sul bravo Degola. Alla sosta serale i locali s'erano [illegible] garantiti un netto margine di vantaggio, essendosi assicurati i [illegible] incontri individuali (13-10 per Bruni [illegible] Manzo, 13-2 per Littardi su Caviglia), quello [illegible] punto e tiro obbligato (22 a 14 per Degola su Ballatore) e quello a quadrette (13-8 per Giribone, Bruni, Littardi, Degola [illegible] Zunino, Ballatore, Caviglia, Bertola).

Alla ripresa, [illegible] prova del tiro di precisione vedeva l'azzurro Littardi prevalere sul coriaceo Manzo (37 a 33) grazie a un bellissimo finale, mentre Degola veniva superato proprio allo scadere del 5' [illegible] gara dal più giovane Caviglia. Conclusione trionfale per gli uomini di Paganelli che [illegible] Agnesini e Littardi concedevano un solo punto a Manzo e Bertetti (poi sostituito da Caviglia), mentre il duo Bruni-Degola batteva in scioltezza, 13 a 4, Bertola e Ballatore (rimpiazzato da Zunino).

La Colombo, sempre [illegible] sola in testa [illegible] classifica (ora ha 20 punti di vantaggio sui secondi) ha dato «cappotto» (16 a 0) al fanalino di coda Salvi Arreda, [illegible] guendo un risultato che si[illegible] mai era stato realizzato; bella impresa per la Bolzanetese che è andata a vincere per [illegible] a 5 sul difficilissi[illegible] campo della Valeo a Mondovì. Battuta d'arresto per l'A. Doria, che s'è difesa molto bene ma ha dovuto arrendersi per 6-10 ai torinesi [illegible] Mbl.

Il campionato ora riposa sino al 14 maggio per lasciare spazio alla nazionale seniores che sarà impegnata sabato e domenica prossimi a Chambéry contro la [illegible]cia.

Classifica generale: C. Colombo p. 75; Auxilium Saluzzo e Veloce Club Pinerolo 55; La Fissa Torino 54; Junior Fideuram Casale M.to e [illegible] 52; Valeo Mondovì 52; Coalto Torino 51; Mbl Torino 50; Roverino 49; Bra 48; Bolzanetese 47; Nizza Torino 46; Mad. Pilone Torino 45; A. Doria 41; La Boccia Acqui 38; Borgonuovo Torino 31; Salvi Arreda 23.

La sosta del campionato di B ha permesso [illegible] svolgimento delle selezioni regionali [illegible] gli «assoluti» individuali e di «tiro tecnico». Nella prima, il successo è [illegible] a Toriane (Zoagliese), davanti a Montano (Ferrania 3M), Polloni (Fabiano), Carrozzi[illegible] (Colombo). Nella seconda si sono qualificati Bianchi (Familiare Sv), Benetto (La Boccia Sv), Nardi (A.B Savonese), Cicchero (Pietrese), Gori, Alfonso, Bisio e Leoncini.

Guido Tolazzi

[illegible] Calcio donne [illegible] del [illegible]

CHIAVARI — Lo scontro al vertice [illegible] C di calcio femminile è andato [illegible] Caruggio Dritu (3-2), che [illegible] l'Orti Alessandria è andato a bersaglio con Lavagnino, Bisio e Muzio. Gli altri risultati: Atletico Novara-Rossiglionese 0-8, Carmagnolese-Ronchese 1-4, Juventus-Val d'Aosta 0-3, Torino B-Pecetto 1-1, Piossasco-Real Torino 1-0; Juventus Bastino-Biellese 1-3. Ha riposato: Borghetto.

Classifica: Caruggio Dritu p. 31, Val d'Aosta 30; Juventus e Orti 25; Rossiglionese 23; Pecetto e Ronchese 20; Biellese 18, Borghetto 17; Carmagnolese [illegible], Real Torino 15; Juventus 13; Piossasco 11; Atletico Novara 4. (Il Torino B è fuori classifica).

PALLAVOLO - C2 maschile, primo ko della capolista

Il Loano ha rovinato la festa dell'Imperia

Si riapre la lotta al vertice - Le ragazze [illegible] Sedes promosse in C1

Tutto da rifare per l'Imperia in C2 maschile, schizza la Sedes Sanremo tra le ragazze, mentre ci sono già parecchi verdetti in D, soprattutto in campo femminile, dove svettano il Gabbiano Andora e il S. Siro S. Margherita. Ecco la situazione.

[illegible] **maschile** — I giochi si riaprono: il S. Pio X Loano [illegible] posto fine all'imbattibilità della capolista Imperia Sbl Elettronic, che durava da inizio campionato, e superando la squadra di Pastorelli per 3-1 si è rimesso in corsa [illegible] il primato, facendo anche [illegible] [illegible] piacere all'Olimpia Voltri, che intanto vinceva (3-1) a Sanremo contro il pericolante S. Martino.

L'Imperia conserva [illegible] punti di vantaggio ma l'attende, all'ultima giornata, la trasferta di Voltri. [illegible] potrebbe essere un arrivo in volata e, [illegible] caso di pari merito nella graduatoria finale, chi sta meglio è per ora il S. Pio X Loano, in base al quoziente-set. Le prime due saliranno in C1, la terza andrà ai playoff.

In coda, preziosa vittoria dell'Arenzano sul Lavagna (3-0), che rende quasi inutile l'affermazione del Villetta (3-1) a Rapallo col Foce. Senza storia né grosse ripercussioni in classifica [illegible] vittorie della Sanstefanese [illegible] Fiamma, e del Ceparana a Lavagna col Coopsette (3-0 entrambe). Classifica: Imperia p. 36; S. Pio e Olimpia 34; Ceparana e Coopsette 22; Sanstefanese, Lavagna e Foce 16; Arenzano 13; Villetta e S. Martino 8; Fiamma 2.

C2 femminile — La Sedes Sanremo è già in C1. Le matuziane non si sono fatte sfuggire l'occasione di isolarsi in testa al girone (le rivali del Cffs Lloyd Sampierdarena riposavano) e il 3-1 ottenuto a spese del Norde Lavagna significa matematica [illegible] promozione. A tre turni dalla fine, infatti, la Sedes ha 8 punti di vantaggio sulle terze, grazie alla sconfitta patita dal Gandolfo Spezia in casa, ad opera della [illegible] Pio X Loano (0-3).

Sono [illegible] [illegible] promozioni, e pertanto la Sedes stacca in anticipo il biglietto per la serie maggiore, in attesa che il Cffs faccia altrettanto sabato [illegible] il [illegible] del Gandolfo [illegible] una frattura tra le prime e il resto del gruppo, col Varazze [illegible] [illegible] volta clamorosamente ko (3-0) a Sarzana, contro una compagine che torna così a sperare nella salvezza.

Per il resto, vittorie esterne dell'Itas Albisola (3-0) [illegible] campo del fanalino di coda Cap [illegible] [illegible], e di una brillante Rostkafè Genova ad Imperia con la demotivata Maurina (3-2). Classifica: Sedes p. 30; Cffs 26; S. Pio e Gandolfo 22; Varazze 20; Itas e Rostkafè 16; Maurina 14; Sarzana e Norde 6; Cap 2.

[illegible] **maschile** — A sei turni dalla fine, continua ad imporre il suo ritmo il Varazze, che non ha avuto problemi (3-0) contro l'Uscio. Dietro ai savonesi restano sempre Recco [illegible] e Don Bosco Alassio. I levantini hanno prima vinto il recupero col Cus Ge[illegible] (3-0), poi si sono imposti sul Lavagna (3-1), mentre gli alassini regolavano (3-1) il Rapallo. [illegible] certamente queste tre compagini a giocarsi la C2.

In coda è spacciato il S. Pio Loano (0-3 col [illegible] Point) e continua la lotta per sfuggire alla retrocessione tra Rapallo, Uscio e Lavagna, tutte sconfitte. La giornata ha offerto anche i successi dell'Ameglia (3-1) sul Don Bosco Genova e del Ceparana (3-2) sul Cus. Classifica: Varazze p. [illegible]; Recco e Don Bosco Alassio 26; Weak Point e Ameglia 20; Don Bosco Genova e Cus 16; Ceparana 14; Rapallo, Uscio e Lavagna 6; S. Pio 0.

D femminile — Il Gabbiano Andora chiude in testa il girone di qualificazione, in attesa dei playoff. Le ragazze di Andora, battendo 3-0 il Navalcavi, tengono a distanza Tegliese (3-0 al Carcare) e Quiliano (3-0 sull'Arenzano), che si disputeranno all'ultima giornata il secondo posto. Rinviata a stasera S. Camillo-Arma Taggia (partita che interessa l'area-salvezza), questa la graduatoria: Il Gabbiano p. 22; Tegliese e Quiliano 18; Arma Taggia 14; Carcare e Navalcavi 10; S. Camillo 8; Arenzano 2. Nel girone B, sono S. Siro e Fabianese le leader ormai consacrate. Le sammargheritesi hanno battuto l'Uscio (3-1), le spezzine il Dival Genova (3-0). Sugli altri campi, 3-0 dell'Alta Val Bisagno sul Foce, e 3-1 del Recco sulla Coopsette. Classifica: [illegible]ro p. 24; Fabianese 22; Val Bisagno 16; Foce 14; Uscio 12, Recco 10; Dival 4; Coopsette 0.

r. bg.

[illegible] - Nel «Masoero» contro gli spezzini

Oggi debutta Chiavari

Il Sestri Levante è campione tra i giovanissimi provinciali ma nell'esaurirsi dei campionati, tutta l'attenzione si sposta sulle rappresentative che occupano la maggior parte dell'attività primaverile.

Giovanissimi — Il Sestri Levante è diventato matematicamente sicuro vincitore. Ma la [illegible] supremazia, nell'arco [illegible] campionato non era mai stata veramente in discussione. Per quanto riguarda la rappresentativa del comitato di Chiavari, farà oggi il suo esordio nel «Torneo Masoero» giocando al «Tanca» di Canaletto contro la rappresentativa di Spezia (ore 16,45). Ricordia[illegible] che la manifestazione è articolata su un girone all'italiana comprendente le cinque rappresentative dei Comitati liguri.

Si giocherà ogni mercoledì, con partite di sola andata, e le ultime due giornate saranno disputate in un concentramento a Cairo Montenotte o Savona il 28 e 29 maggio.

Risultati 23ª giornata: Fossese-Riva Trigoso 3-1; Pro Recco-Sammargheritese 1-1, Cap-Spartak 5-0; Caperanese-Carlo Grasso 4-1; Rapallo-Entella Baeza 3-0; Sestri-Old Stars 7-0. Ha riposato: Arecco. Posticipi: Entella-Pro Recco 0-2; Carlo Grasso-Sestri Levante 0-3; Old Stars-Rapallo 0-2.

Classifica: Sestri p. 46; Rapallo 37; Arecco e Fossese 28; Sammargheritese 26; Caperanese 24; Cap 23; Pro Recco 20; Entella 19; Carlo Grasso [illegible] Riva 7; Old [illegible] 5; Spartak 4.

Prossimo turno: Spartak-Riva Trigoso; Arecco-Fossese; Pro Recco-Carlo Grasso; Sammargheritese-Rapallo; Sestri Levante-Entella Baeza; Caperanese-Cap.

Esordienti — Nulla di mutato al vertice, con la coppia Sestri Levante-Sammargheritese che continua a comandare la classifica. Lo scontro diretto in programma fra due settimane probabilmente risolverà la questione tra loro. Nel frattempo, domani, la rappresentativa sosterrà l'ultimo allenamento prima dell'inizio del «Torneo Pitto», che si terrà a Chiavari, al Comunale, sabato e domenica.

L'allenatore della rappresentativa Giorgio Piazza e il dirigente Angelo Semprevivo hanno selezionato i seguenti giocatori: Oddone, Mencacci, Podestà e Campodonico (Rapallo); Bandini, Cereghino e Pasticcio (Entella); Dora, Mezzetta e Agnetti (Sestri Levante); Gasparini, Bergamino e Guidetti (Lavagnese); Palmieri, Chiaramonti e Bica (Sammargheritese), Acerbi (Riva Trigoso); Chiesa (Recco), Balerno, Vernazzan e Rapella (Casarza); Pomilio, Yuri e Omar Raffo (Cap).

Risultati 22ª giornata: Lavagnese-Sestri Levante 0-1; Sammargheritese-Caperanese 5-0; Cap-Casarza 2-6; Entella-Pro Recco 0-0; [illegible] Stars-Rapallo 1-1. Ha riposato: Riva Trigoso.

Classifica: Sammargheritese e Sestri Levante p. 34; Entella 30; Lavagnese 27; Casarza Ligure 23, Cap 22; Pro Recco 21; Rapallo 18; Caperanese 15; Riva Trigoso e Old Stars 8; Carasco 4; Spartak 4.

Primi calci — Si è finalmente completata la classifica del torneo con l'ultimo re[illegible] Lavagnese-Carlo Grasso, vinto dai rapallesi per 2-0.

[illegible]sifica finale: Entella p. 38 (campione provinciale); Carlo Grasso 30; Rapallo 25; Caperanese e Pro Recco 23; Sestri Levante 21; Sammargheritese 20; Lavagnese 19; Casarza Ligure 12; Spartak 9; Riva Trigoso -1.

d. a.

CALCIO AMERICANO - I genovesi vincono in C1, i Pirates messi ko in C2

E' finito il digiuno degli Squali

Al podista Petenzi il titolo ligure '88

IMPERIA — Il savonese Franco Petenzi, del Gs Mobili Gillardo di Millesimo, si è laureato campione ligure '88 di corsa su strada, vincendo con largo margine la [illegible]sta edizione del Giro di Bastera, sulla distanza di 16 km, una delle gare regionali più belle e impegnative della specialità. Petenzi, che ha [illegible] fermare i cronometri sul tempo di 54' 08, ha preceduto di 46" Antonio Quartiero, della Maurina-Olio Carli, e con distacchi maggiori il compagno di squadra Marco Fregonese, Giovanni Rotondo, Bruno Olietta e Antonio Pressamariti, tutti della Maurina, società organizzatrice.

Sullo stesso percorso si sono dati battaglia gli atleti della categoria amatori: si è imposto con larghissimo margine il torinese Alfredo Santi, in 56' 03, davanti a Pier Giuseppe Bracco e Primo Sperandio, dell'Us Caramagna, staccati di oltre 4'.

La corsa era anche valida come prima prova del campionato ligure per società. Ha vinto nettamente la Maurina-Olio Carli, che si è aggiudicata il trofeo «Davico Comune» t[illegible]ndo 265 punti, contro gli 82 del Mobili Gillardo e i 40 del Capitanio Team Vallecrosia.

Collateralmente al Giro di Bastera, al campo Lagorio si sono svolte diverse gare giovanili a carattere regionale, con i mezzofondisti imperiesi in evidenza. Fra gli allievi, nella «1/2 ora» di corsa su pista, una competizione che, contemporaneamente, si è disputata in altre città italiane, per una sorta di campionato delle speranze del mezzofondo, il successo è andato a Giulio Raso, della Maurina, che ha messo in fila il compagno di squadra Claudio Grimaldi e tre atleti del Capitanio Team Vallecrosia: Claudio Terranova, Nazzareno Alvaro e Andrea Arena.

g. mal.

Una vittoria e una sconfitta per il football americano ligure, nell'ultimo turno dei campionati. Gli Squali Genova sono tornati al successo dopo un lungo digiuno; i Pira[illegible] Savona sono stati sconfitti sul campo della capolista.

Una stagione che si sta avviando al termine tra luci ed ombre per le [illegible] liguri, mentre continuano le voci (peraltro senza conferme) di una possibile [illegible] [illegible] le due squadre per il campionato 1989.

Un progetto che, nell'ipotesi si concretizzasse, dovrebbe dare alla Liguria (finora sempre presente con gli Squali nella massima serie) una squadra in grado di competere, con più chances, di fronte a squadroni come i Seamen, i Frogs o i Giaguari. Sulla carta, almeno, un vero e proprio salto di qualità.

Squali — Finalmente una vittoria [illegible] gli Squali nel campionato di serie A1: la squadra allenata [illegible] Tony Bingham ha messo ko i Cinghiali Piacenza (14-3), fanalino di coda del girone, vittima predestinata dei genovesi, visto che anche all'andata, sul proprio campo, avevano perso.

Un successo netto ed indiscutibile che ha ridato un pizzico di carica [illegible] una squadra che gli ultimi rovesci avevano un po' scosso. I genovesi hanno conquistato, complessivamente, 184 yards su corsa e 37 su passaggi (31 [illegible] corsa e 73 [illegible] passaggi le conquiste [illegible] piacentini), andando a segno con due touchdown firmati dal solito Nelson Perry e [illegible] Benaglia, [illegible] due trasformazioni di Costa ed un «safety» automatico. Sorprendente, come al solito, la prova dell'americano Perry. Era infortunato e la sua presenza in campo è stata in forse fino all'ultimo: nonostante questo ha conquistato ben 119 yards sulle 184 complessive della squadra. Un dato che riconferma l'importanza di questo giocatore nell'economia degli Squali. Ottimi anche l'altro americano Sanders e Mazzoni.

[illegible]bato i genovesi saranno nuovamente impegnati in casa nel secondo turno del girone interdivisionale. [illegible] campo «Lagaccio» (ore 16) riceveranno i «Muli» di Trieste, squadra tutt'altro che malleabile, che vanta nelle sue file elementi di valore come Bressan, running-back della nazionale azzurra, considerato in assoluto tra i migliori giocatori italiani. In classifica gli Squali, a tre giornate dalla fine della «regular season», sono al penultimo posto con 3 punti. Con [illegible] probabilità acquisiranno il diritto a disputare i playout per la permanenza nella massima serie.

Pirates — In serie A2 i Pirates Savona sono stati sconfitti (3-20) sul campo dei [illegible] Knights Rho. Una sconfitta che non si discute. *«I lombardi costituiscono un complesso veramente forte. I nostri si sono battuti bene»*, dice il presidente savonese Carlo Rondoni.

Una sconfitta che, comunque, non pregiudica troppo la posizione in classifica dei savonesi, allenati da Cremonini, che restano al terzo posto, ormai staccati dagli stessi Black Knights e dai Lancieri Novara, e dovranno, con tutta probabilità, disputare i playout per la permanenza in [illegible]. Gli unici punti dei Pirates sono stati ottenuti da una trasformazione del solito Abate.

La squadra savonese tornerà in campo, sabato sera (ore 20,30) al «Bacigalupo», per l'ultima partita del girone: ospiti i Climbers di Bol[illegible].

b. m.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Marino Piaggio, tel. 893.589): Stagione di prosa L. 27.000 - 17.500 oggi riposo. Ore 20.30 **La scuola delle mogli** di Molière, regia Gianfranco De Bosio, con Gastone Moschin, Daniele Griggio, Emanuela Moschin, Nano Spalma. Teatro di [illegible]

SALA IL DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): botteghino ore 10-13; 15-21 Stagione di prosa L. 27.000 - 17.500 Ore 21 **Amleto** di W. Shakespeare, regia Franco Branciaroli, Valentina Fortunato, Glauco Santuccio. Teatro degli Incamminati.

CORTE [illegible] MIRACOLI [illegible] Rocchino 6r, tel. 892.2391 botteghino ore 18-21 Prima L. 7000 più tessera 3000 Ore 21 **Il silenzio delle sale sabine** di Antonio Giacomo Serra, ... Roberto Maran, Antonio Serra. Compagnia il Grande Carro di Roma.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 293.723 - 295.723): ore 21 **Gilgamesh - La più antica storia del mondo** di T. Conte, regia di T. Conte, con Carla Cicero, Pino Petruzzelli, Veronica Rocca, Vania Valenza. Orario cassa 11-13, 15-19 L. 10.000

HOLLER TOGNI (piazzale Kennedy, tel. 360.116): prezzi L. 15.000, 10.000, 7000. Ore 21 **Stanti care**.

[illegible] VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): **Febbre del piacere**. V. 18
ARISTON STEREO [illegible] (vico S. Matteo 14 R): **Barfly**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): **Congiura parallela**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.510): **Chi protegge il testimone**. L. 4000
CORALLO 1: Tale padre tale figlio.
CORALLO 2: Domani accadrà.
CRONISO (via Colombo 11, tel. 565.585): **Supermoglie stellamore**. Vm. 18
GRATTACIELO: Il ministro bianco. V. 14
IDEAL: riposo
INSTABILE: L'insostenibile leggerezza dell'essere.
LUX: Saigon.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.682): **The Big Easy**.

«L'insostenibile leggerezza dell'essere» all'Instabile

ODEON (corso Buenos Aires, tel. 308.256): **Tre scapoli e un bebè.**
OLIMPIA: L'ultimo imperatore.
ORFEO DOLBY: Frantic di Polanski.
PALAZZO DOLBY: Stregata dalla luna.
VERDI (via XX Settembre): **Danza la [illegible]**.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]): Sala 1: **Profondo giallo**. Sala 2: [illegible] **neri me dorl**. Vm. 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.566): **La seduzione di Amy.**
CLUB ARCI DEL CINEMA: Falso movimento.
LUMIERE: Sugar baby.
CRISTALLO: Sesso stregato.
SUPERBA: Infermiere disposte a tutto. V. 18
SMERALDO: Bocche bollenti a San Francisco. V. 18

[illegible]

SAMPIERDARENA
ARCI: Torbide emozioni.
ASTORIA: Fanny calda bestia. V. 18
ELDORADO: Incontri intimi per coppie viziose. V. 18
SPLENDOR: La casa del piacere bestiale. V. 18

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Una moglie molto infedele. V. 18

CHIAVARI
ASTOR: Saigon. V. 18
CANTERO: teatro [illegible]
[illegible] **L'ultimo imperatore.**
[illegible] **vivo**. [illegible]

NERVI
S. SIRO: La strizzacervelli.

RAPALLO
GRIFONE: riposo
[illegible]

[illegible]

CINEMA

ASTOR: riposo.
DIANA: Extraconiugale.
ELDORADO: Ti presento un'amica.
JOLLY: I peccati del giorno dopo.
ARE: Il signore del male.
FILMSTUDIO: Reuben Reuben (in lingua originale inglese). Orario spett. 17.30; 21

ALASSIO
COLOMBO: Ministro bianco.

ALBENGA
AMBRA: Super Vanessa.
ASTOR: La ragazza viziosa.
CRISTALLO: Nasty girls.

FINALE LIGURE
ONDINA: La bamba.

LOANO
PERLA: film a luci rosse

PIETRA LIGURE
[illegible]**UALE: La rivincita del Nerds n. 2.**

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Genitori [illegible] **mesi quadrati** [illegible] **Germania.**
DANTE: Orgasmi interminabili.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Suspect.
CERIM: film a luci rosse

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il veleno.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Sacrificio.

[illegible]

ARISTON: Ti presento un'amica.
CENTRALE: Saigon.
TABARIN: Stregata dalla luna.
ORFEO: film a luci rosse
SANREMESE: Dentro la notizia.
RITZ: L'ultimo imperatore.

Per il concerto di questa sera alla Foce, la città cambia faccia e abitudini

Sting: un giorno di regno a Genova

Venduti 15 mila biglietti, spazio allestito in un clima da happening, bar e ristoranti aperti fino a mezzanotte - Un esperimento per il futuro

[illegible] — Genova [illegible] il suo amal- [illegible] in questa antivigilia del concerto di Sting «en plein air», tempo piovorno permettendo, sulla grande spianata della Foce, a fianco del quartiere fieristico [illegible] il mare agitato alle spalle.

[illegible] alla tarda serata di ieri, erano stati venduti circa [illegible] mila biglietti: non si preannunciano [illegible] di capienza, perché l'area, [illegible] del container polieromi, è in grado di accogliere oltre 18 mila [illegible]. Gli appassionati [illegible] genere do- [illegible] rassegnarsi a restare in piedi, oppure «accamparsi» come potranno per terra.

Le biglietterie saranno aperte questa mattina alle 10 e lo resteranno sino alle 21. [illegible] sin dalle 18 sarà pos- [illegible] l'accesso [illegible] «spazio», racchiuso tra le [illegible] dei contenitori, per [illegible] spettatori più impazienti, quelli che vogliono predisporsi, in un clima di [illegible] happening, all'esibizione. [illegible] com'è noto, d'un rituale di comportamento ormai consolidato. [illegible] sarà, pare, [illegible] che rifocillarsi perché [illegible] pre- [illegible] sei «punti» [illegible] ristoro sullo spiazzo della Foce e altri due all'interno del «recinto» dello spettacolo.

[illegible] un primo momento, a Genova, [illegible] pensato [illegible] ospitare Sting al Palasport: [illegible] capienza «legale» dell'edificio non supera i 9 [illegible] posti. Quindi s'è imposta la soluzione all'aperto come unica alternativa al proibire la [illegible]. Non [illegible] temono però disordini: [illegible] ranno duecento addetti al servizio d'ordine, più alcune centinaia [illegible] agenti, carabinieri e vigili urbani. Il parcheggio adiacente all'area dove Sting [illegible] esibirà «tiene» ben [illegible]. Altrettante possono [illegible] nel primo tratto [illegible] corso Italia o presso la «sopraelevata». Ma sarà meglio, [illegible] riuscisse e non vuole ingorghi, [illegible] gliere itinerari alternativi a partire dalle 18.

Per quel che riguarda lo spettacolo, tutto dovrebbe svolgersi in orario prussiano. Sting, di cui una radio locale trasmetterà per tutto il giorno brani, nonché una lunga intervista, salirà sul palcoscenico alle [illegible] e canterà sino [illegible] 22.30. E' previsto un intervallo di venti minuti o mezz'ora [illegible], quindi si riprenderà sino a mezzanotte.

La «novità» extra-musicale [illegible] singolare, comunque, riguarda la decisione delle associazioni [illegible] commercianti e [illegible] pubblici esercizi: i negozi [illegible] alimentari, i bar, [illegible] parte [illegible] ristoranti, delle pizzerie e degli snack bar, oltre che [illegible] paninoteche resteranno aperti sino a mezzanotte. Si ritiene che il «vortice» [illegible] oltre quindicimila persone possa portare lavoro e soprattutto consentire [illegible] esperimento, che nessuno [illegible] realizzare e che, anzi, in passato aveva suscitato solo perplessità e opposizioni.

Si vedrà, nel dopo-Sting, se l'esperimento sarà ripetuto in altre occasioni simili e se sarà possibile fare dei genovesi [illegible] popolo amante [illegible] ore piccole.

Paolo Lingua

Sting: per i politici un dubbio, dove premiarlo? E' stato scelto l'albergo dove la rockstar alloggia

Tuttorock

Per Samantha Fox corde vocali in tilt

SAMANTHA FOX HA PROBLEMI DI VOCE — La maggiorata della musica pop anglosassone ha dovuto interrompere la sua attività promozionale per l'ultimo [illegible] *Samantha Fox* a causa di due [illegible] che le si sono formati sulle corde vocali. «*Non ho potuto parlare per* [illegible] *settimane* — ha [illegible] intervistatore — *e i medici mi hanno imbottito di medicine*». Appena sarà guarita [illegible] cantante volerà [illegible] America per girare il nuovo video della canzone *Naughty Girls* in compagnia dei membri del gruppo soul-rap dei FULL FORCE.

[illegible] **TOP PER MUDDY WATERS** — I tre componenti [illegible] formazione [illegible] hanno deciso di raccogliere [illegible] milione [illegible] per costruire un museo in [illegible] di Muddy Waters e per espandere [illegible] Delta Blues Museum nella Carnegie Public Library a Clarksdale nel Missouri. Gli ZZ TOP, da sempre dei superfan dell'artista morto nel [illegible] gli dedicheranno [illegible] dei prossimi concerti del tour '88.

KOOL & THE GANG SENZA IL CANTANTE — J.T. Taylor, che [illegible] esordi è stato il leader del gruppo di colore di Kool [illegible] The Gang, ha dichiarato ufficialmente [illegible] volersi mettere in proprio. La decisione pare [illegible] sopravvenuta dopo parecchi litigi nati tra i [illegible] della formazione. «*Mi sono stancato di litigare per ogni minima decisione* — ha detto J.T. — *da quando il gruppo ha raggiunto il top delle classifiche, tutti i componenti della band* [illegible] *montati la testa ed ognuno di loro vuole prendere delle decisioni a sé stanti*».

[illegible] **RIFORMANO I LITTLE FEAT** — Una delle storiche band degli Anni Settanta si riforma. I Little Feat hanno infatti rifirmato [illegible] contratto [illegible] la Warner [illegible] quale [illegible] durante il periodo d'oro. [illegible] vecchi componenti del gruppo — Richie Hayward, Kenny Gradney, Paul Barrere, Sam Clayton e Bill Payne — si sono [illegible] il cantante Craig Fuller e il chitarrista Fred Tackett.

VIVA LA PUBBLICITA' — L'ultimo numero del mensile americano *Backstage* riporta [illegible] strana classifica nella quale i produttori e copywriter [illegible] alcune delle più importanti agenzie pubblicitarie [illegible] hanno giudicato le [illegible] — chiamate pubblicitariamente *jingles* — cantate da alcune rockstars per pubblicizzare dei prodotti commerciali. [illegible] emerso che i preferiti sono i GENESIS ed ERIC CLAPTON che hanno prestato il loro talento [illegible] birra Michelob, JAKE HOLMES (un famoso cantante country) per il tè Lipton, BOBBY McFERRIN e IVAN NEVILLE per i Levi's, MICHAEL JACKSON per la Pepsi e WHITNEY HOUSTON per [illegible] Diet Coke.

Macrobiotica e disco d'ardesia per il divo

GENOVA — I «dubbi», o meglio le incertezze della vigilia del megaconcerto di Sting, assillano soprattutto i «politici» locali: quando e dove consegnare alla rockstar, assurta al rango di [illegible] cosmopolita [illegible] pace e [illegible] violenza, un disco in ardesia, pregiato lavoro degli artigiani [illegible] Valfontanabuona (entroterra [illegible] Chiavari), che [illegible] esalta al tempo stesso virtù politiche e pregi canori?

Sting, sulla base di quanto s'è appreso nel marasma della vigilia, arriverà a Ge- [illegible] Torino [illegible] un [illegible] reo privato nelle prime ore del pomeriggio. Quindi dovrebbe prendere visione delle camere che [illegible] sono [illegible] prenotate all'Hotel Colombia, già tempio del liberty. Si conoscono [illegible] esigenze ga- [illegible]: esclusiva cucina macrobiotica [illegible] unica raffinatezza ammessa, l'aceto di prima qualità. E qui s'inciampa nel secondo dubbio che mette in crisi i non sempre inappuntabili gourmet: questo aceto dovrà [illegible] bianco o rosso? E, soprattutto, aromatico o balsamico? La differenza [illegible] grande e solo dopo l'esibizio- [illegible] le risposte definitive.

Sting forse sarà raggiunto in albergo da un «trio» costituito dal presidente della Regione (socialista), dal vicepresidente della Regione (liberale) e dal presidente dell'assemblea, democristiano. La premiazione non avverrà [illegible] palcoscenico, perché i cantanti [illegible] (persino Sinatra s'era comportato così, nel giugno scorso) [illegible] amano mescolare politica e professione. Comunque [illegible] sfuggendo alla caccia dei teenagers, raggiungerà piazzale Kennedy, dove ieri, in fretta e furia, hanno allestito un [illegible] camerino per lui, più altri camerini penali, più una sorta di salottino per il suo coro e per i suoi orchestrali. Sarà il «buen retiro» per [illegible] pre-spettacolo, difeso da centinaia di agenti e carabinieri.

p. l.

Le tv private oggi in Liguria

Umberto Smaila e Daniela Fornari presentano «Colpo grosso»

Il pianista romeno per la Gog

Così Radu Lupu riscopre Haydn

Raffinata anche l'esecuzione di Schubert

GENOVA — [illegible] Lupu, pianista rumeno di quarant[illegible] anni, ha tenuto lunedì sera alla Giovine orchestra genovese [illegible] applaudito recital.

Successo caloroso per la bravura dell'artista che si è confermato musicista sensi- [illegible] e preparato, [illegible] anche per il programma proposto. [illegible] a pagine alquanto note [illegible] Schubert figuravano [illegible] lavori di Haydn. Il grande classico comincia a circolare [illegible] certa frequenza nei concerti cameristici e sinfonici italiani [illegible] che consente al pubblico di scoprire tesori nascosti di [illegible] bellezza e interesse storico. [illegible] il caso delle Sonate presentate da Lupu delle quali vanno segnalati soprattutto i movimenti lenti di raffinata [illegible] sia e suggestione. Pianista elegante, equilibrato, dal suono variato e corposo, Lupu è parso particolarmente a proprio agio in Haydn risolto [illegible] vitalità, limpido fraseggio e senso della forma.

Nel successivo Schubert, Lupu si è abbandonato ad un suono più caldo e denso. I [illegible] Improvvisi dall'op. 142 eseguiti di seguito senza interruzione hanno evidenziato [illegible] il raffinato pianismo schubertiano calato in un mondo [illegible] meditazione e [illegible] ripiegamento in se [illegible]: sentimenti e sensazioni che Lupu ha saputo tradurre in suoni affascinanti per espressività e partecipazione.

Un maggior [illegible] alimenta invece la famosa *Wanderer Phantasie* le cui ansie drammatiche hanno trovato nel pianista rumeno [illegible] esecutore energico e vibrante.

Gli applausi sono stati [illegible] torosi.

Roberto Iovino

Appuntamenti flash

Gilgamesh, la storia più antica del mondo

GENOVA — Il Teatro della Tosse in Sant'Agostino mette [illegible] scena questa sera alle ore 21 lo spettacolo *Gilgamesh, la storia più antica del mondo*. La regia è di Tonino Conte.

GENOVA — Inaugurazione di due mostre questo pomeriggio alle [illegible] nei locali del Museo di Villa Croce: *Xylon* [illegible], *triennale internazionale* [illegible] *xilografia* e [illegible] *Kandisky ai nuovi selvaggi, xilografia tedesca del XX* [illegible] *colo*.

GENOVA — Sono aperte le prevendite per il concerto che lunedì 9 maggio alle ore [illegible] presso il Teatro Verdi di via XX Settembre Teresa De Sio terrà in prima nazionale.

GENOVA — Questa sera alle ore 20.15 nei rinnovati locali [illegible] Cineclub Lumière sarà proiettata la versione originale con traduzione [illegible] multanea del film [illegible] T. [illegible] ladze *Una collana per la mia amata*; [illegible] stessa ora [illegible] il Club Amici del Cinema è in programmazione il film [illegible] Wim Wenders *Falso movimento*; alle [illegible] al Cineclub Chaplin in versione [illegible] ginale della commedia americana di B. Edwards *Appuntamento al buio*.

CHIAVARI — Al Teatro Cantero di Piazza Matteotti alle ore 21 [illegible] *Compagnia Istrione di Milano* rappresenterà la commedia dialettale *Mezz liter* [illegible] *champagne*.

SAVONA — Nell'ambito della prima rassegna giovani concertisti savonesi questa sera alle ore 21 [illegible] Teatro Chiabrera concerto per pianoforte di Carlo Benzi

Stamane il via da Sanremo al Rally dei Fiori Marathon

Tre giorni d'avventure con la «Dakar ligure»

Le partenze dalle 8,31 dal lungomare Vittorio Emanuele - In lizza anche due donne in moto

— Il via alle di stamane, nell'inedito scenario (per un rally, s'intende) del lungomare Vittorio Emanuele, nella zona a ponente della città: il Rally dei Marathon per fuoristrada secondo della serie, parte quello che gli organizzatori — NSE di Alassio, l'Automobile Sanremo e il Club — definiscono «l'avventura italiana», specie di Parigi-Dakar casereccia che nell'entroterra ligure. Una manifestazione che, sull'onda del boom fuoristradismo, cerca una sua definitiva dimensione nell'affollato panorama rallistico ligure.

Ieri ci state le verifiche tecniche dei mezzi iscritti. In serata, poi, spiaggia dell'Imperatrice, prima moto e poi auto hanno dato vita ad un'impegnativa gimkana sulla spiaggia per stabilire l'ordine di

Il Rally Fiori correrà da oggi a venerdì. I concorrenti il percorso solo ogni mattina, alla partenza. La formula è quella del «road book» segreto, noto solo pochi istanti prima del permettere di provare i e aumentare, quindi, la percentuale di avventurosità della gara.

In anteprima, orari e percorsi massima, fino a ieri sera inediti per gli stessi iscritti al rally. Il via stamane 8,31 da Sanremo. Quattro le prove speciali nell'entroterra sanremasco: «Isolabona» (ore 8,28), su sterrato fino all'inizio della strada che sale Passo Gouta; « Muratone» (ore 9,30), altro sterrato di 11 km da Gouta al Passo Muratone e Madonna di Campagna comune di Pigna; «Baiardo» (ore sullo sterrato per Monte Dos, fino alla confluenza con la strada provinciale per Baiardo, in tutto 12 km; «Passo Teglia» (ore 12,36) tra Andagna, Molini di Triora e Passo Teglia, per 11 km. Conclusione, oggi pomeriggio a Sanremo, 15,40 in poi.

La gara proseguirà domani con la Sanremo-Albenga, tre speciali che spostenla competizione nell'entroterra tra Imperia e Savona: la «Ville San Pietro» (ore da Ville Pietro a Conio per 8 km; la «Colla Domenica» (ore 12,36) sulla direttrice Lovegno-Colla Domenica-Angelo Custode di Leverone, in tutto 14 km; «Colla d'Oraso» (ore 13,18) dal lago Menezzo fino a Vendone nell'entroterra di Albenga per 12 con arrivo Albenga, chiuso, dalle 15,36 poi.

Terza e conclusiva tappa venerdì, da Albenga a Sanremo, passando per Pieve di. Cinque prove speciali in programma conclusione in: «Monte Carmo» (ore 15,47); (ore 16,43); «Colla d'Oraso» (ore 17,28); due volte «Armo» e 23,24); due volte «Gazzo» (ore 21,35 e 23,53). Pieve Teco sarà il cuore della tappa, con tre assistenze (ore 18,51, e quattro riordini (22,49, 23,09, 00,37 e 00,57). Arrivo, nella notte tra venerdì e sabato, a Sanremo. La prima auto, in parco chiuso, è attesa alle 2,13.

Tra i liguri in gara attesa la prova dell'albenganese Gianfranco Vairo su Yamaha (n. 2) e del Francesco Palagi Kim (n. 11); tra le auto ci saranno la Nissan Patrol sanremesi Bandiano e Orlando (n. 1), la Suzuki degli imperiesi Ciotti-Ventoso (n. 2), Daihatsu di Barzetti-Moretti del «Riccardi Savona (n. 5). In gara, tra le moto, due ufficiali: la Gilera con lo spagnolo Pepe Lopez (n. 6) e la Kim con Ivan Alborghetti (n. Fabio Fasola (n. 1) e Walter Surini (n. tutti specialisti di questo tipo di competizioni donne iscritte: Federica Borelli Yamaha (n. 15) e Paola Pelizzeri Honda (n. 29).

Non ci sarà, invece, Giorgio Grasso, l'ex campione del mondo enduro (nella classe 250 cc.), vincitore dell'edizione 1987 e protagonista, sia pur sfortunata, all'ultima Parigi-Dakar.

b. m.

Ieri moto in per il prologo sulla spiaggia

PALLAVOLO - Raggiunto il traguardo della promozione in B

Tajè, il sogno è realtà

Con queste dodici ragazze, guidate da Biagio Di Meri, Sanremo «scopre» uno sport mai sufficientemente seguito - Le radici del successo e i meriti di Paolo Alberti - L'ultima decisiva vittoria

— Lo hanno inseguito per due anni. Ora hanno acciuffato il sogno. Merito di una società, di un allenatore, di dodici ragazze in gamba. Il Tajè Pellicce Sanremo, la prossima stagione, giocherà nella serie B di pallavolo femminile. Dopo l'Erg Portobello Genova (serie A2), la squadra più in alto di tutta la pallavolo femminile ligure.

Un concretizzato domenica sera nel palazzetto di Villa Ormond, gremito di pubblico (la «fredda» Sanremo, quando l'avvenimento è di entusiasmarsi anche nello sport). Il 3-1 inflitto all'Uniteam Ivrea ha permesso di vincere i playoff e catapultarsi nella serie cadetta. Un traguardo che sembrava difficile, qualche settimana fa, dopo la conclusione del torneo regolare che aveva visto il Tajè chiudere al secondo posto dietro la Fioribianchi Pistoia. Alla distanza, nei playoff, però, la freschezza e la vivacità ragazze sanremesi ha avuto la meglio.

Una promozione che ha già avuto un merito: quello di far scoprire ad una città una squadra e uno sport che ha una larga base di praticanti e di passione, non sempre, però, sufficientemente seguiti, al di fuori dal degli addetti ai lavori, con l'attenzione che meritano. «Ma il pubblico e l'entusiasmo del match decisivo ci hanno ripagati di tanti sacrifici e di tanti sforzi», dice Enrico Chiavari, direttore sportivo club.

Questa promozione più lontane. Bisogna dar merito, soprattutto oggi, nella gioia vittoria, alla lungimiranza di chi (Paolo Alberti in testa), qualche anno fa, raccolse le forze sparse volley sanremese nella Lega Pallavolo Sanremo, esempio forse unico, in provincia, di collaborazione tra diversi. Di lì sono nate iniziative successive. Soprattutto due anni fa, la nascita del Riviera Volley, un matrimonio tra il Volley Sanremo e la Maurina Imperia, il ceppo da cui discende il Tajè anche se, all'inizio stagione, la Maurina se ne era tornata per conto suo.

Fin sua nascita, il Riviera Volley (poi sponsorizzata Tajè Pellicce) ha guito mezzi terminali la promozione serie superiore.

«La società ha lavorato in queste due stagioni con l'unico obiettivo del salto di categoria. Questa promozione è grosso premio per tutti», dice il presidente Antonio Semiglia.

Se dietro le quinte i dirigenti hanno lavorato bene, se la presenza di uno sponsor lombardo ha permesso di risolvere alcuni dei problemi finanziari assillanti, sul campo il «miracolo» hanno fatto un allenatore e dodici ragazze. Il tecnico è Biagio Di Meri, imperiese, insegnante di educazione fisica. Della pallavolo ha fatto quasi una ragione di vita. Con l'aiuto di Riccardo Gemetto, il secondo, saputo sfruttare al massimo il potenziale di esperienza e freschezza atletica delle ragazze a disposizione. Undici sanremesi da Fabrizia Fontanesi, la più «anziana» del gruppo (26 anni) che si è alternata nelle capitano con Monica Alberelli, ex canoista di valore (è arrivata fino alle soglie della convocazione olimpica) dedicatasi completamente al volley, alle varie Laura Villa, Andreina Trotta, Roberta Rovere, Barbara Novella, Anna Cordone, Nicoletta Ceriolo, Silvia Tiozzo, Roberta Russo, Barbara Siciliano, fino a Lorella Bortolino, unica imperiese del gruppo.

Un compatto. Un che, in prospettiva, offre molte promesse. Sei di loro (Villa, Rovere, Novella, Ceriolo, Russo e Siciliano) sono impegnate, tuttora, la formazione «under 16» che disputerà le finali nali categoria. Possono puntare ad un altro successo di prestigio. Soprattutto Barbara Siciliano è stata rivelazione. sono già mossi molti osservatori lei. Lo voleva portarla nel Tajè Crema, l'altra formazione, che ha appena ottenuto la promozione A1, ma forse, il salto nella serie cadetta della formazione sanremese tratterrà nella città dei fiori per un'altra stagione.

Ora è serie B. Prospettive? «Il primo impegno è restare nella serie cadetta. Speriamo che lo sponsor resti con noi, confidiamo in un maggior aiuto da parte dell'amministrazione comunale», aggiunge il da Chiavari. Occorre qualche rinforzo? «La squadra, anche in serie B, sarà stessa, ma occorrerebbe qualche innesto, soprattutto per garantire un pizzico di esperienza in più alla squadra, necessaria in serie B. Non è facile, perché la nostra provincia è troppo periferica ed è difficile trovare giocatrici disposte a trasferirsi a Sanremo. Dovremmo ricorrere professioniste, ma non abbiamo le possibilità economiche per farlo. Adesso godiamo festa, ma fra qualche giorno dovremo metterci al lavoro per prossima stagione. Sono problemi che dovremo risolvere».

Bruno Monticone

Sanremo. Le ragazze e l'allenatore del Tajè Pellicce mentre festeggiano la promozione in B

BOCCE - A Ventimiglia un solo incontro (su otto) ai braidesi

Roverino, la bella sorpresa

Nel sesto turno del campionato di società A la capolista Colombo infligge un «cappotto» Salvi Arreda - Sconfitta l'Andrea Doria - Le selezioni regionali per gli «assoluti» individuali

Anche il più fanatico sostenitori della Roverino avrebbe volentieri firmato alla vigilia su un risultato di parità propria squadra nel con Cassa Risparmio Bra, sesto turno del campionato di A; invece, conclusa con un impensabile 14 a 2 per la società ligure, al termine d'una di prove esaltanti e molto tecniche.

A Ventimiglia, degli otto incontri previsti, uno vinto piemontesi: quello del «tiro veloce», che ha visto prevalere di una sola lunghezza (22 a 21) il giovane Caviglia sul bravo Degola. Alla sosta serale i locali s'erano garantiti un netto margine di vantaggio, essendosi assicurati i due incontri individuali (13-10 per Manzo, 13-2 per Littardi su Caviglia), quello di punto e tiro obbligato (23 a 14 per Degola su Ballatore) e quello a quadrette (13-4 per Giribone, Bruni, Littardi, Degola su Zunino, Ballatore, Caviglia, Bertola).

Alla ripresa, la prova tiro di precisione vedeva Littardi prevalere sul coriaceo Manzo (27 a 33) grazie a un bellissimo finale, mentre Degola veniva superato proprio allo scadere del di gara dal più giovane Caviglia. Conclusione trionfale per gli uomini di Paganelli con Agnesini e Littardi concedevano un solo punto a Manzo e Bertelli (poi sostituito da Caviglia), mentre il duo Bruni-Degola batteva in scioltezza, 13 a 4, Bertola e Ballatore (rimpiazzato da Zunino).

Colombo, sempre più sola in alla (ora ha 20 punti di vantaggio sui secondi) ha dato «cappotto» (16 a al fanalino di coda, Salvi Arreda, conseguendo un risultato che sinora mai era stato realizzato; impresa per la Bolzanetese che è andata a vincere per 11 a 5 sui difficilissimi della Valeo a Mondovì. per l'A. Doria, che s'è difesa molto bene ma ha dovuto arrendersi per 6-10 ai torinesi della

Il campionato ripesa fino al 14 maggio per lasciare spazio alla nazionale seniores che sarà impegnata sabato e domenica prossimi a Chambéry contro la Francia.

Classifica generale: Colombo p. 75; Auxilium e Veloce Club Pinerolo 55; La Fiasa Torino 54; Junior Fiduciam Casale M.to e Biellese 53; Valeo Mondovì 52; Ogalto Torino 51; Mbf Torino 50; Roverino 49; Bra 48; Bolzanetese 47; Nizza Torino 46; Mad. Pilone Torino 43; Doria 41, La Boccia Acqui 36; Borgonuovo Torino 31; Salvi Arreda 22.

La sosta del campionato B ha permesso lo svolgimento delle selezioni regionali per gli «assoluti» individuali e di «tiro tecnico». Nella prima, il successo è andato a Tociane (Zoagliese), davanti a Montano (Ferrania 384), Follon (Fabiano), Carrocaino (Colombo). Nella seconda sono qualificati Bianchi (Familiare Sv), Benetto (La Boccia Sv), (A. B. Savonese), Cicchero (Pietrese), Cori, Alfonso, Bisio e Leon.

Guido Tolassi

al terzo posto

Nella C di pallanuoto l'Albisole e balza posto. La squadra ligure ha ottenuto un netto successo casalingo contro il Vi, risultando così la più seria antagonista duo di testa composto Endas e Orsi Biella.

Prima vittoria per il Rapallo scontro coda con il Nino Bixio che all'ultimo posto.

Risultati: Rapallo-Nino Bixio: Albisole-Vimercate 13-7, Marassi-Dino Rora 7-6; Orsi Biella-Novara 14-4, Cus Torino-Endas 6-8.

Classifica: Endas e Orsi Biella p. 11, Albisole 9, Cus Torino 8; Marassi e Novara 5; Dino Rora e Vimercate 4; Rapallo 2, Nino Bixio 1.

C2 maschile: prima sconfitta della capolista

Il Loano ha rovinato la festa dell'Imperia

Si la lotta al vertice - Le ragazze della Sedes promosse in C1

Tutto l'Imperia in C2 maschile, scatta Sedes Sanremo tra le ragazze, mentre ci sono già parecchi verdetti in, soprattutto in campo femminile dove il Gabbiano Andora e il S. Siro S. Margherita. Ecco la situazione.

C2 maschile — I giochi riaprono. Il Pio X Loano ha posto fine all'imbattibilità della capolista Imperia Sbi Elettronic che durava inizio campionato e superando la squadra di Pastorelli per 3-1 si è rimesso in corsa per il primato facendo anche un grosso piacere all'Olimpia Voltri che intanto vinceva (3-1) a Sanremo contro la pericolante S. Martino.

L'Imperia conserva due punti di vantaggio ma l'attende, all'ultima giornata, la trasferta di Voltri. trebbe essere un arrivo volata e in caso parimerito graduatoria finale chi sta meglio è per ora il S. Pio X Loano, in base al quoziente-set. Le prime due saliranno in C1 terza andrà playoff.

In coda, preziosa vittoria dell'Arenzano Lavagna (3-0), che rende quasi inutile l'affermazione del Villetta (3-1) a Rapallo col Foce. Senza storia né grosse ripercussioni in classifica le vittorie della Sanstefanese sul Fiamma e del Ceparana a Lavagna col Coopsette (3-0). Classifica: Imperia p. 26, S. Pio e Olimpia 24, Ceparana e Coopsette 22, Sanstefanese Lavagna e Foce 16, Arenzano 12, Villetta e S. Martino 8, Fiamma 2.

C2 femminile — La Sedes Sanremo è già in C1. Le maturiane fatte sfuggire l'occasione di tonarsi in vetta al girone (le rivali Cffs Lloyd Sampierdarena riposavano) e il 3-1 ottenuto a spese del Norde Lavagna significa matematica promozione a tre turni dalla fine: infatti la Sedes ha 8 punti di vantaggio sulle terze grazie alla sconfitta patita dal Gandolfo Spezia in casa ad opera della Pio X Loano (0-3).

Sono due le pro pertanto la Sedes in anticipo il biglietto per la serie maggiore, che il Cffs faccia altrettanto sabato. Il crollo del Gandolfo crea una frattura prime e il resto del gruppo. Varazze a sua volta clamorosamente ko (3-0) a Sarzana contro una compagine che torna così a sperare nella salvezza.

Per il resto, vittorie esterne dell'Itas Albisola (3-0) sul campo del fanalino Cap S. Salvatore e di una brillante Rostkale Genova all'Imperia la demotivata Maurina (3-2). Classifica: Sedes p. 30, Cffs 28, S. Pio e Gandolfo 22, Varazze 20, Itas e Rostkale 16; 14, Sarzana e Norde 8, Cap 2.

D maschile — A sei turni dalla fine, continua imporre il suo ritmo il Varazze che non ha avuto problemi (3-0) contro l'Uscio. Dietro ai savonesi restano Recco 81 e Bosco Alassio. I levantini hanno prima vinto il recupero col Cus Genova (3-0) si sono imposti sul Lavagna (3-1), mentre gli alassini regolavano (3-1) il Rapallo. Saranno certamente queste tre compagini a giocarsi la C2.

In coda è spaccato il Pio Loano (0-3 col Weak Point) e continua la lotta per sfuggire alla retrocessione Rapallo, Uscio e Lavagna, tutte sconfitte. La giornata offerto anche i successi dell'Ameglia (3-1) sul Don Bosco Genova e del Ceparana (3-2) sul Cus Chiavari. Classifica: Varazze p. 30, Recco e Don Bosco 26, Weak Point e Ameglia, Don Bosco Genova e Cus, Ceparana 14; Rapallo, Uscio e Lavagna 8; S. Pio 0.

D femminile — Il Gabbiano chiude in testa il girone di qualificazione in attesa dei playoff. Le ragazze Andora, battendo 3-0 il Navalcavi tengono a distanza Tegliese (3-0 al Carcare) e Quiliano (3-0 sull'Arenzano), che si disputeranno all'ultima giornata il secondo posto. Rinviata a stasera S. Camillo-Arma Taggia (partita che interessa l'area salvezza), questa graduatoria: Il Gabbiano Tegliese e Quiliano 16, Arma Taggia 14; Navalcavi 10; Camillo 6; Arenzano 2. Nel girone sono e Fabianese le leader ormai consacrate. Le margheritesi battuto l'Uscio (3-1), le spezzine il Dival Genova (3-0). Sugli altri campi, 3-0 dell'Alta Val Bisagno sul Foce, e 3-1 del Recco sulla Coopsette. Classifica: S. Siro p. 24, Fabianese Val Bisagno 18; Foce 14, Uscio 12; Recco 10, Dival 4; Coopsette 0.

c. bg.

- Per un posto in finale negli Allievi

Lotta tra Veloce e Vado

Tempo di finali, per Under 20 e Giovanissimi, ultimo in vista per gli Allievi. Questo offre attualmente il panorama del calcio giovanile regionale in Liguria, con Levante C Pegliese (under) e la coppia Vado-Le (Giovanissimi) in evidenza.

Under 20 — partita col piede giusto la Levante C. Battendo per 3-1 il Ligornarobino, la compagine bianco fatto il primo passo il finale, anche dovrà fare i conti con la terza qualificata, l'agguerrito Albaro, dominatore girone B qualificazione. tagliato fuori il Ligornarobino, sarà lo scontro diretto Levante-Albaro ad indicare il della campione ligure.

Allievi — Solo recuperi programma lo weekend. Stacca il biglietto per finali l'onnipresente Levante C, che col 4-0 rifilato Carlin's Boys è matematicamente dietro alla Sampdoria. Proprio i blucerchiati, contro Veloce, hanno ceduto punto ai savonesi (1-1 il risultato), che così una lunghezza il Vado, ad una sola giornata dalla fine del torneo: con la Samp e la Levante ormai rimane l'avvicente lotta per posto proprio due savonesi, Veloce e Vado.

Questa classifica delle alte: Samp p. 40; Le: Veloce 36; Vado 35; Multedo 31.

Sarzanese e Canaletto no qualificate tra i dilettanti del girone B, mentre nel C, dietro al Genoa, è già al sicuro Culmv. La seconda qualificata uscirà dal che vede in lotta Baiardo (34 punti) e Rivarolese (33). Quest'ultima affronterà domenica ad Albenga la S. Filippo, mentre il Baiardo, sabato, ospiterà la Virtus Sestri ed appare il favorito nello sprint.

girone A, visto il calendario, appare quasi certa qualificazione della Veloce, che si giocherà tutto a San col Carlin's Boys. tre il Vado dovrà vedersela a Genova, con la Levante C.

Giovanissimi — Colpi di scena a ripetizione nella penultima giornata delle finali. Tre vittorie esterne hanno ribaltato la classifica, che vede adesso Vado e Levante C affiancate con 6 punti, uno in più dell'Isoppo. Il colpaccio lo fatto la Levante che ha battuto quest'ultima squadra per 2-0.

Ha ribattuto il Vado, vincendo 3-0 a Ventimiglia e togliendo di mezzo dalla lotta i locali, mentre il Canaletto coglieva 1-0 sul campo del Cosmos che gli permette di tornare in lizza.

Domenica decisiva, con Vado-Isoppo e Levante C-Cosmos. Intanto, tra i professionisti, è stato il (1-0, gol di Arco) a conquistare il titolo regionale, battendo la Sampdoria.

r. bg.

Vela: a Imperia dominano

IMPERIA — I velisti olandesi hanno dominato la nell'11ª edizione della Coppa Europa contender, che si è disputata nelle acque di Imperia. l'ottima organizzazione del Circolo Velico Imperiese.

La vittoria è andata a Jan Van Wiggen, che preceduto il nazionale Leo Dorp e Michele Dogati, di Varese.

Il genovese Erasmo Carlini, campione, piazzato primo tra i liguri, conquistando il 12° posto.

- Savonesi sempre terzi in C2, rinascono gli Squali in C1

I Pirates messi in ginocchio

Una vittoria e una sconfitta per il football americano ligure, nell'ultimo turno campionati. Squali Genova sono tornati al so dopo un lungo digiuno; i Pirates Savona sono stati sul campo della capolista.

Una stagione che si sta avviando al termine tra luci ed per le formazioni liguri, mentre continuano le voci (peraltro confermei) una possibile fusione tra le due squadre per il campionato.

Un progetto che, nell'ipotesi si concretizzasse, dovrebbe dare alla Liguria (finora presente gli Squali nella seria) una squadra grado competere, con più chance di fronte a squadroni come i Seamen, i Frogs o i Giaguari. Sulla carta, almeno, un vero e proprio salto di qualità.

Squali — Finalmente una vittoria per gli Squali nel campionato di serie A1: la squadra allenata Tony Bingham ha messo ko i Cinghiali Piacenza (16-3), fanalino di girone, vittima predestinata dei genovesi, visto che anche all'andata, sul proprio campo, avevano perso.

Un successo netto ed indiscutibile che ha ridato un pizzico di ad squadra che gli ultimi rovesci un i genovesi conquistato complessivamente, 164 yards su corsa e 27 su passaggi (71 su corsa e 75 su passaggi le conquiste dei piacentini), andando a segno con due touchdown firmati dal solito Nelson Perry e di Benaglia, due trasformazioni di Costa ed un «safety» automatico. Sorprendente, solito, la prova dell'americano Perry. Era infortunato e la sua presenza in campo è stata in forse fino all'ultimo: nonostante questo ha conquistato ben yards sulle complessive squadra. Un dato che riconferma l'importanza questo giocatore nell'economia degli. Ottimi anche l'altro americano Sanders e Manzoni.

i genovesi saranno nuovamente impegnati nel secondo turno girone interdivisionale: al «Lagaccio» (ore 16) riceveranno i «Muli» di Trieste, squadra tutt'altro che malleabile, che nelle sue file elementi di come Bressan, running-back della nazionale azzurra, considerato in assoluto tra i migliori giocatori italiani. In classifica gli Squali, a tre giornate dalla fine della «regular season», sono al penultimo posto con 5 punti. Con tutta probabilità acquisiranno il diritto a disputare i playout la permanenza serie.

Pirates — serie A2 i Pirates Savona stati sconfitti (3-20) sul campo dei Black Knights Rho. Una sconfitta che non discute. «I lombardi costituiscono un complesso veramente forte. I nostri battuti bene», dice il presidente savonese Carlo Rondoni.

Una sconfitta che, comunque, non pregiudica troppo posizione in classifica dei savonesi, allenati da Cremonini, che restano terzo posto, ormai staccati dagli stessi Black Knights e Lancieri Novara, e dovranno, con tutta probabilità, disputare i playout per la permanenza C2. Gli unici punti dei sono ottenuti da una trasformazione del solito Abate.

La squadra tornerà in campo, sabato sera (ore 20,30) al «Bacigalupo», l'ultima partita del girone ospiti i Climbers di Bol.

b. m.

Al podista Petenzi il titolo ligure '88

IMPERIA — Il Franco Petenzi, del Gs Mobili Gillardo di si è laureato campione ligure di corsa su strada, vincendo con largo margine la sta edizione Giro di Bastera, sulla di 16 km, una delle gare regionali più belle e impegnative della specialità. Petenzi, che ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 54' 08", preceduto di 40" Antonio Quarnere, della Maurina-Olio Carli, e con distacchi maggiori il compagno di squadra Marco Fregonese, Giovanni Rolamotido, Bruno Olletta e Antonio Pressamarili, tutti della Maurina, società organizzatrice.

stesso percorso si battaglia, gli atleti della categoria amatori: si è imposto con larghissimo margine il torinese Alfredo Sanu, in 55' 03", davanti a Pier Giuseppe Bracco e Primo Sperandio, dell'Us Caramagna, staccati oltre 4'.

La corsa anche valida come prima prova del campionato ligure per società. Ha vinto nettamente la Maurina-Olio Carli, che si è aggiudicata il trofeo «Davi Gomme» totalizzando 265 punti, contro gli 82 del Mobili e i 46 Capitanio Team Vallecrosia.

Collateralmente al Giro Bastera, al campo Lagorio si sono svolte diverse gare giovanili a carattere regionale, con i mezzofondisti imperiesi in evidenza. Fra gli allievi, nella «1/2 ora» di corsa su pista, una competizione che, contemporaneamente, si è disputata in altre città italiane, per una sorta campionato speranze del mezzofondo, il successo è andato a Giulio Raso, della Maurina, che ha in fila il compagno di squadra Grimaldi e allievi Capitanio Team Vallecrosia, Claudio Terranova, Alvaro e Andrea Arena.

g. mi.

Un itinerario turistico sulle orme del pittore Carlo Casanova

Quella strada delle betulle

L'obiettivo è Quarna, il paese degli strumenti musicali - Qui l'acquafortista lombardo visse i migliori anni della sua vita e immortalò sulla tela i paesaggi del Lago d'Orta - Emblematici i filari di alberi

QUARNA [illegible] — Una lapide in [illegible] rigoglioso di [illegible] alle pendici del Mazzuccone dove d'autunno crescono bizzarri funghi [illegible] grande cappello [illegible] «In [illegible] Carlo Casanova, pittore acquafortista che degli alberi amò e ritrasse l'incomparabile bellezza».

Lassù, nel piccolo [illegible] verde dell'altopiano delle Quarne proteso sul lago d'Orta, Carlo Casanova visse i migliori anni [illegible] sua vita e dal [illegible] riposa sotto un roseto che cre[illegible] nel suo giardino.

Un incontro con «il pittore delle betulle» è tra gli itinerari [illegible] del lago più ricchi [illegible]. Sette chilometri di [illegible] strada tutta curve sin dall'inizio. Il primo [illegible] a chi [illegible] dopo pochi minuti San Gaudenzio con una rosa in mano affrescato sulla chiesetta della [illegible] Cireggio. E subito è un[illegible] chiusi da quinte di alberi: castagni secolari, roveri, aceri, faggi tra cui sembrano danzare gli [illegible] tronchi delle candide betulle mentre qua e là, tappeti di pervinche, crepita una cascatella spumeggiante.

Quarna sotto e Quarna sopra sono in cima, [illegible] una bal[illegible] rocciosa alta 860 metri sul mare da cui lo sguardo [illegible] sul Cusio e sul Mottarone e, più giù, sulla Pianura Padana. Incastonati da bruni pani di zucchero, quando si è quasi arrivati si intravedono i laghetti di Nonio.

Paesi antichi, le due Quarne, di cui si parla [illegible] nella convenzione dell'11 agosto del 1221 tra i signori di Crusinallo e i vescovi di Novara, [illegible] a un rapido e inesorabile spopolamento: negli ultimi vent'anni hanno avuto un decremento del 30 per cento e oggi contano poche centinaia di abitanti.

[illegible] gli abitanti, ma sopravvive la tradizione montanara che a metà dell'Ottocento aveva fatto di Quarna sopra un piccolo centro di lavorazione artigiana del legno nei «mulitt» [illegible] per lime, spine per botti, attaccapanni, salvadanai, telai per ricamo, giochi vari). Mentre a Quarna sotto, «il paese della musica», all'ombra dei campanili di San Nicolao e [illegible] dell'Ottocento si fabbricano strumenti musicali a fiato, legni e ottone, e saxofoni che [illegible] esportati in tutto il mondo e che nel prossimo autunno, raccolti in un nuovo spazio-museo (400 [illegible]), [illegible] una nuova preziosa attrattiva del lago.

Una magica voce di flauto e un sottile richiamo di poesia: in quella casa costruita da un picasass dentro una cava — di cui è rimasta custode vigile la figlia di Pio[illegible] Colombani —, arrivò [illegible] nel 1903 nella stagione dei ciliegi in fiore (che erano [illegible] perchè [illegible] artigiani locali fornivano la materia prima) un trentenne ingegnere di Cre[illegible] pittore, incisore, fotografo geniale e appassionato musicista, già noto nella cerchia della scapigliatura lombarda.

E subito tra quelle genti schive, avvezze al silenzio nel lussureggiare della natura incontaminata e luminosa colui che sarebbe diventato per tutti «sciur Car[illegible]» trovò stimolo e prima ispirazione per decine e decine di opere di straordinaria suggestione: sassi, erbe, striace di cielo, giochi tra le argentee betulle, case rustiche dai tetti di paglia, [illegible] in costume, cappellette, laghi e i monti all'inverno e quei ciliegi che lo avevano affascinato all'arrivo.

Vittoria Sincero

Quarna Sotto con i due campanili di San Nicolao e del Sallento in un'acquaforte di Carlo Casanova

Quarna Sopra sabato a «Sereno Variabile»

QUARNA SOPRA — Il lago d'Orta nuovamente alla ribalta televisiva: la trasmissione di Rai 2 «Sereno variabile», condotta da [illegible] vanna Elmi e da Alber[illegible] Bevilacqua, che include tra i suoi servizi proposte di itinerari tu[illegible] alternativi tendenti a valorizzare le località caratteristiche minori, dedicherà sabato [illegible] spazio a Quarna Sopra. La [illegible] va in onda a partire dalle 12.15. Sono 35 i paesi presentati nel quadro dell'iniziativa. Per la posizione altimetrica di mezza montagna (è a quota 860 metri), le attrattive ambientali costituite dalla collocazione in posizione [illegible] mica sul lago, dalla ricchezza della vegetazione, [illegible] una condizione climatica privilegiata, [illegible] bellezza degli itinerari montani Quarna Sopra è meta di un notevole flusso turistico soprattutto residenziale. (d. m.)

Cilavegna (Lomellina) in festa per la tradizionale sagra

Alla corte di re asparago

Da domani sera a sabato tre serate gastronomiche per celebrare questo prodotto che è diventato il simbolo [illegible] paese - La fantasia dei produttori si è sbizzarrita: ci sarà anche l'aspargillo, un caratteristico biscotto

CILAVEGNA — Per il 24° [illegible] consecutivo Cilavegna rinnova il tradizionale appuntamento con la Sagra dell'asparago. Tradizione, [illegible], gastronomia impegneranno la Pro loco, il Comune e la biblioteca comunale, cosicchè i turisti possano conoscere ed apprezzare [illegible] più un prodotto che, a discapito della quantità, viene [illegible] coltivato in maniera tradizionale, privilegiando la qualità e la cura particolare richiesta nel raccoglierlo.

«Asparagos», [illegible] germoglio, è un genere di piante monocotiledoni, appartenente alla f[illegible] delle gigliacee, [illegible] comprendono circa 300 specie. La principale è l'*asparagus officinalis*, il comune asparago, provvisto di un caratteristico sistema rizomatoso a rampi, di fusti alti fino ad un metro e mezzo, di fiori giallastri e di frutti rossi. Sono [illegible] come asparagi i germogli o polloni (detti «turrioni») che costituiscono un alimento apprezzato e che vengono colti in primavera, fra aprile e maggio.

L'utilizzazione [illegible] alimento si perde nella notte dei tempi. [illegible] origine [illegible], l'asparago compare [illegible] bassorilievi e nelle pitture dell'antico Egitto, e si deve proprio a questo popolo la sua introduzione nel [illegible] del Mediterraneo. I canoni di coltivazione rimangono identici fino al Medioevo e solo agli inizi del secolo si ottengono varietà nettamente migliori in Olanda, Belgio e Francia: comincia così una gara [illegible] produzioni [illegible] pre più pregiate che si localizzano in quei Paesi che, per clima e qualità di terreno, si rivelano più adatti. E' così che Cilavegna entra nella tradizione della produ[illegible] asparagicola (viene notata la crescita spontanea sotto i castagneti e si narra che lo stesso Leonardo [illegible] Vinci venne [illegible] volte a rifocillarsi).

Solo negli ultimi anni Cila[illegible] ha notevolmente incrementato la sua produzione: fino a poco tempo fa si potevano contare infatti 60 chilogrammi giornalieri che, nei due mesi di raccolta annuale, arrivava al massimo a due quintali. Il 24 marzo del [illegible] è costituito, [illegible] il patrocinio della Regione, dell'Amministrazione provinciale, della Camera di commercio e del Comune di Cilavegna il Consorzio produttori asparagi Cilavegna (Compac) che si propone iniziative diversificate, sia per quanto riguarda l'incentivazione del prodotto che la sperimentazione dello stesso. Quest'anno la produzione (un po' [illegible] della temperatura [illegible] proprio ideale) varia fra i 6 e gli 8 quintali.

Ma veniamo alle iniziative previste per la Sagra che si terrà [illegible] 5 all'8 maggio. Da segnalare la Mostra del giocattolo antico, allestita nella scuola media, mentre sabato, nel Palazzo polifunzionale, è prevista l'esibizione della compagnia cabarettistica locale «I rospi». Domenica si esibirà il corpo [illegible] Cetra d'oro di Casteggio, con relative majorettes, il [illegible]po folk «Manghin e Manghina» di Galliate e il gruppo folk della Sforzesca, [illegible] i carri allegorici. Il tradizionale «Palio dei maiali» nella tarda serata di domenica concluderà le manifestazioni legate alla tradizione e al folclore.

Ma sarà come sempre la gastronomia la «regina» della [illegible] giovedì, venerdì e sabato, nelle sale ristorante Casa Serena, per 30 mila lire, si potrà cenare all'insegna del prodotto locale. Domenica, nel palazzetto dello sport, la ditta Annovazzi di Mortara offrirà menù a base di asparagi al prezzo fisso di 15 mila lire, mentre per i più frettolosi, alle 16, verranno preparati panini con frittata ed asparagi. La novità dell'anno è infine rappresentata dall'aspargillo, biscotto a forma di asparago, [illegible] sarà distribuito durante tutta la manifestazione [illegible] organizzatori consigliano di degustarlo innaffiandolo con vino bianco secco).

Angelo Sciarrino

Cinema e taccuino

NOVARA

[illegible] **Cioccolata banane e cioccolato** (luce rossa). Orari 14,15; 15,45; 17,15; [illegible]: 20,30; 22,05.
ELDORADO: Pazza, con Barbra Streisand. Orari: 19,30; 22.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: L'insostenibile leggerezza dell'essere. Or.: 19,05; 22.
[illegible] **Love dream**, con Cristopher Lambert. [illegible]: 20,15; 22,15.
ARALDO: Rassegna Cinemambiente. Ore 21.
S. CUORE: Radio Days (Cinelonum). Or.: 20; 22.

[illegible]

[illegible] **Caldi pelle della** [illegible] (luce rossa). Or.: 20; 22.
NUOVO: Marina una bestia in calore (luce rossa). Or.: 20; [illegible].

DOMODOSSOLA

CINE 1: [illegible] a luce rossa. [illegible]; 22,30.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Coro Teatro Regio di Torino. Ore 21.

TRECATE

VITTORIA: riposo.

VERBANIA

[illegible] Vizi [illegible] (luce [illegible]). Or.: [illegible].

ARISTON: riposo.
[illegible] **Saigon,** con W. [illegible]. [illegible]: 20,15; 22,30.
[illegible] **(Intra):** riposo.
ED[illegible] **(Pallanza): Ironweed,** con Jack Nicholson. [illegible]: 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

[illegible]

A NOVARA

Dalle 8,45 alle [illegible] e dalle 15,15 alle 8,45: [illegible], via Sforzesca. Dalle 8,45 alle 20,15: Carriego, corso Italia.

IN PROVINCIA

Arona: Negri
Borgoticino: [illegible].
Nebbiuno: [illegible].
Prato Sesia: Graziano
Stresa: Quarna
Verbania (Intra): Clivio

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.606; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 70.121; **Domodossola** (0324) 2587; **Gravellona** (0323) 848.359; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.503; **Omegna** (0323) 61.800; **Premosello** (0324) 88.108; [illegible] (0321) 82.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.585; **Vigili urbani** [illegible]; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 391.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.759; [illegible] **Nord Milano** 474.084; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di cr[illegible]. Novara, [illegible] Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 36.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. [illegible] 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

La straordinaria avventura della squadra che in tre anni ha vinto tre campionati

Bellinzago dieci e lode

Ora occorre aspettare l'esito degli [illegible] per brindare all'Interregionale [illegible] lo scontro diretto con le altre due sembra soltanto [illegible] pura formalità

Bellinzago. Giovanissimi tifosi del Bellinzago esultano dopo l'ultima vittoria (foto Finotti)

BELLINZAGO — Grande festa domenica scorsa al campo di Bellinzago: striscioni, bandiere, tifo entusiastico, palloncini gialloblù lungo tutto il perimetro [illegible] rettangolo di gioco.

Ma la cosa più apprezzata è stata la fanfara dei bersaglieri che [illegible] allietato (applauditissima) il pre-partita e l'intervallo fra il primo e il secondo tempo. Una scelta azzeccata: l'andatura della squadra bellinzaghese da tre anni a questa parte è stata davvero paragonabile alla corsa [illegible] fanti piumati e la famosissima [illegible]rcia dei bersaglieri» sembra l'appropriata colonna sonora di una storia che ha dell'incredibile.

L'avvio della Bellinzago-story risale a tre anni fa in Seconda categoria e si conclude (ma siamo sicuri che sia veramente conclusa?) con la travolgente vittoria nel campionato [illegible] Promozione. Per parlare di passaggio all'Interregionale bisognerà attendere l'esito [illegible] spareggi, anche se da tempo si vocifera che il minitorneo fra le vincitrici dei tre gironi piemontesi [illegible] Promozione [illegible] solo pro-forma e che Bellinzago, Nizza e Bra passeranno [illegible] nell'Eccellenza [illegible] via dell'allargamento [illegible] gironi.

Promozione
Ultima giornata

	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bellinzago	47	30	18	11	1	41	16
Verbania	43	29	[illegible]	[illegible]	4	44	21
Borgoman.	40	30	15	10	5	41	13
Trecate	38	30	14	8	8	28	27
Suno	37	30	12	8	10	30	31
Gravellona	32	30	9	14	7	25	18
Dormelletto	31	30	9	13	8	26	28
Trino	30	30	9	12	9	23	25
Galliate	29	30	9	11	10	23	21
Sizzano	28	30	8	12	10	22	27
Mezzomer.	27	30	9	9	12	32	42
Grignasco	26	30	8	10	12	13	34
Crescentino	25	30	6	13	11	25	45
Castelletto	21	30	7	10	13	21	31
Salussola	22	30	5	12	13	22	25
Casalese	9	30	1	7	22	15	55

Paolo Gavinelli

Proprio per questo a Verbania sperano [illegible] un «ripescaggio» che porterebbe finalmente la squadra biancocerchiata in una categoria più adatta alla sua organizzazione e al suo pubblico.

Ma [illegible] a domenica scorsa a [illegible] grande festa bellinzaghese. Per l'ultima [illegible] ospite il Borgomanero, l'allenatore Beppe Quaglino aveva [illegible] [illegible] turno di [illegible] [illegible] alcuni titolari che avevano già collezionato [illegible] ammonizioni e quindi correvano il rischio, [illegible] [illegible] altro cartellino giallo, [illegible] dovere poi disertare [illegible] spareggi. A campionato ormai largamente vinto il mister ha così fatto ricorso all'ottima panchina presentando una formazione inedita.

Ma anche se era cambiato qualche [illegible] il gioco a tutto [illegible] del Bellinzago [illegible] è risultato alterato e il «Borgo», che pure ha onorato la partita [illegible] [illegible] [illegible]gno e [illegible] tanta grinta, ha dovuto inchinarsi (1-3) [illegible] strapotere della squadra leader.

L'ultima giornata [illegible] campionato ha anche dissolto ogni dubbio in coda alla classifica dove, condannata da tempo la [illegible], [illegible] cercava la squadra che avrebbe occupato la penultima posizione. A risolvere ogni [illegible] è stato il Grignasco di mister Giraudo che è andato a cogliere la sua prima vittoria esterna proprio sul [illegible] del Salussola condannando quest'ultimo e facendo felici anche i castellettesi che nel frattempo [illegible] andati a strappare un prezioso [illegible] a Dormelletto.

Marcello Sanso

La squadra del Lago Maggiore ha vinto il campionato di Prima Categoria e ora marcia verso l'alto

E dopo otto anni dietro l'angolo spuntò l'Arona

Nel girone A di seconda categoria la Cannobiese ha concluso la stagione battendo il Gargallo - Nel girone [illegible] invece sarà lo spareggio di domenica prossima fra lo Sparta e il Carpignano a risolvere il problema

NOVARA — L'Arona ha vinto [illegible] campionato di Prima Categoria e finalmente, dopo otto anni di retrocessioni e di salvezze stentate, torna a marciare verso l'alto. Nell'80-81 la squadra azzurra militava in C2, nella stagione successiva in Interregionale subito retrocessa in Promozione. Qui gli aronesi rimasero tre stagioni: nell'82-83 e nell'83-84 [illegible] salvarono [illegible] [illegible] rotto della cuffia e nell'84-85 subirono l'onta della relegazione in Prima Categoria. Ancora un [illegible] [illegible] delusioni, l'85-86, con la gloriosa formazione del Lago Maggiore [illegible] vicina all'ennesima retrocessione. Poi una stagione di transizione (86-87) e infine, quest'anno, la [illegible].

[illegible] sempre [illegible] comando [illegible] classifica, la squadra allenata da Ermes Nicolini [illegible] dovuto attendere proprio l'ultima giornata [illegible] festeggiare. [illegible] 90 minuti dal termine, infatti, c'era ancora lo spauracchio dello spareggio col Crusinallo, irriducibile inseguitore rimasto a [illegible] lunghezze. Le preoccupazioni aronesi erano giustificate dall'ultimo impegno con la Romentinese, certamente una delle [illegible] forti [illegible]ni del [illegible] che infatti [illegible] fatto «sudare» gli azzurri. Alla fine del primo tempo (0-1 l'Arona e 1-0 [illegible] Crusinallo sul Villadossola) c'era [illegible] di spareggio [illegible] poi Giorcelli ha segnato [illegible] punto dell'1-1: un gol che valeva la Promozione.

Per quanto riguarda le retrocessioni, al Romagnano, già condannato da [illegible] paio di settimane, si è unito il Galliate [illegible] conclude così una stagione davvero infelice.

Nel girone «A» di Seconda Categoria la Cannobiese, già promossa in Prima con una settimana di anticipo, ha concluso la stagione battendo [illegible] il Gargallo. Nel girone «B», invece, le trenta giornate di campionato non sono [illegible] sufficienti a stabilire quale squadra passerà nella categoria superiore. Sparta e Carpignano hanno concluso appaiate in [illegible] alla classifica e già domenica prossima giocheranno lo spareggio a Cameri con inizio alle 16.

Ci sarà anche uno spareggio per la permanenza [illegible] «Seconda»: lo giocheranno (domenica a Verbania) Pievese e Pella che hanno concluso appaiate al penultimo posto del girone «A». L'ultima piazza è invece andata al Domodossola che è retrocesso. Stessa sorte è toccata, nel girone «B», alle due matricole novaresi [illegible] Agabio e Vignale che se ne tornano in Terza Categoria dopo appena [illegible] una stagione [illegible] Seconda.

Ma oltre ad Arona, Cannobiese, Sparta e Carpignano, finite al primo posto in «Prima» e «Seconda», e alle re[illegible] ci sono altre squadre [illegible] citare in questi campionati. Il Cerano, tanto per cominciare, protagonista di un «recupero» straordinario in Prima Categoria [illegible] [illegible] ha portato a concludere [illegible] terzo posto. La formazione granata, antagonista irriducibile del Bellinzago nella stagione 86/87, aveva avuto un avvio infelice tanto [illegible] costringere tutti coloro che la avevano iscritta fra le superfavorite a declassarla. Poi il grande girone di ritorno ha riportato i ceranesi nell'altissima classifica.

[illegible] Seconda Categoria (girone «A») bene hanno concluso la Sazzese, il Fondotoce e il Feriolo mentre il S. Maurizio, protagonista per [illegible] terzi del torneo, [illegible] è [illegible] [illegible] nella parte conclusi[illegible]. Per quanto riguarda il girone «B» un «bravo» spetta alla Maggiorese che ha lottato alla pari [illegible] Carpignano e Sparta fino alle ultimissime battute. **m. s.**

1ª Categoria
Ultima giornata

	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Arona	48	30	21	6	3	59	30
Crusinallo	47	30	18	11	1	39	13
Cerano	42	30	17	8	4	47	25
Romentino	42	30	14	14	2	34	11
Villadoss.	37	30	14	9	7	34	[illegible]
Meina	35	30	13	9	8	37	28
Pombiese	28	30	9	12	10	30	31
Gozzano	27	30	7	13	10	24	28
Ju. Cameri	27	30	9	9	12	30	44
Baveno	25	30	8	9	13	30	41
Crevolese	23	30	7	9	14	22	33
Pontarel.	23	30	4	15	12	27	41
Caraglio	21	30	6	9	15	26	40
Montecrest.	21	30	6	9	15	23	42
Galliate	17	30	5	7	18	30	53
Romagnano	16	30	5	6	19	25	47

2ª Categoria
Girone A - Ultima giornata

	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
[illegible]	47	30	18	11	1	51	22
Sazzese	38	30	13	12	5	47	24
Fondotoce	35	30	11	13	6	37	29
Feriolo	34	30	10	14	6	28	19
S. Maurizio	33	30	11	14	5	30	21
Intra	31	30	9	13	8	23	33
Orta	30	30	10	10	10	30	35
Mergozzo	30	30	9	12	9	30	33
Cursolo	28	30	10	8	12	40	42
Casale C.C.	[illegible]	[illegible]	9	13	8	34	37
Cappuccina	27	30	9	10	11	28	43
Gargallo	27	30	7	13	10	30	45
Armeno	25	30	7	11	12	36	44
Pettenasco	24	30	5	14	11	30	41
Pella	24	30	8	8	14	35	45
Domodoss.	17	30	4	9	17	33	55

[illegible] Categoria
Girone B - Ultima giornata

	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Sparta	48	30	20	8	2	62	22
Carpignano	48	30	19	10	1	60	16
Maggiorese	45	30	18	9	3	55	33
Varallpomb.	38	30	13	12	5	50	33
Momo	36	30	14	8	8	42	38
Caltignaga	32	30	9	14	7	30	38
Cavaglio	30	30	10	10	10	41	41
Vaprio	28	30	7	14	9	30	32
[illegible]	26	30	[illegible]	[illegible]	13	46	42
Olimpia	25	30	7	11	12	30	42
[illegible]	20	30	7	[illegible]	13	30	40
[illegible]	24	30	7	10	13	30	39
Briona	23	30	6	11	13	30	44
J. Nibbiola	23	30	[illegible]	14	[illegible]	22	41
S. Agabio	19	30	[illegible]	7	17	27	50
Vignale	18	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	50

L'Arimo abbandona la squadra e va a Bologna

Il basket di Novara ha perso lo sponsor

NOVARA — Si è chiuso [illegible]n un successo e con il quinto posto in [illegible] il primo campionato di serie [illegible] per l'Arimo Novara [illegible] da Paolo Casalini. Nell'ultima giornata [illegible] Torneo gli azzurri hanno battuto la Posal [illegible] [illegible] San Giovanni per 95 a 88, congedandosi dai «fedelissimi» del Palazzetto con una prestazione spettacolare.

Una notizia ha però [illegible] stato [illegible] clima di festosa soddisfazione per la brillante stagione agonistica: venerdì scorso l'Arimo [illegible] annunciato una nuova «sponsorizzazione», per i prossimi [illegible] anni, con [illegible] Fortitudo Bologna, squadra che milita in A1. L'azienda di Turbigo ha quindi deciso di rientrare subito nel giro della [illegible] ma divisione, dopo la delusione rimediata con l'«Irge», retrocessa in A2. Conseguenza immediata del nuovo abbinamento con [illegible] squadra emiliana sarà certamente [illegible] [illegible] rinnovo» della collaborazione triennale, scaduta quest'anno, con il sodalizio novarese.

Paolo Casalini

«Abbiamo appreso questa notizia solo da un quotidiano sportivo — dice Mario Garetto, presidente del Basket Club Novara —. *[illegible] [illegible] c'è stato comunicato nulla [illegible] ufficiale. Sapevamo però che lo sponsor era indeciso sul da farsi e, anche se adesso tutto diventa chiaro, [illegible] quella titubanza avevamo comunque tratto [illegible] opportune considerazioni, avviando contatti per cercare nuovi patroni per [illegible] prossime stagioni. Il disimpegno dell'Arimo [illegible] provocherà drammi particolari. Si aprirà un nuovo ciclo. Proprio [illegible] questi giorni stiamo portando avanti alcune trattative che [illegible] già in fase piuttosto avanzata e, salvo imprevisti, la Società potrebbe annunciare il nuovo sponsor entro la fine del mese. E' logico [illegible] in questo momento i programmi per il futuro [illegible] bloccati».*

p. ben.

Il [illegible] [illegible] [illegible] Club

VERBANIA — I «Torino Club» della provincia di Novara si riuniranno lunedì prossimo all'Hotel Regina di Stresa per [illegible] [illegible] [illegible] «Trofeo Adriano Fontanetto» (è costituito da un'insalatiera d'argento del valore di un milione) al giocatore Antonio Sabato. Il riconoscimento che fa riferimento [illegible] [illegible] stagione sportiva, è inteso a premiare il giocatore che meglio ha espresso non solo impegno e attaccamento [illegible] colori sociali, ma anche lealtà nei confronti degli avversari.

Ci sarà anche una [illegible] cui hanno già assicurato la loro presenza, [illegible] gli altri, l'austriaco Polster e Roberto Salvadori, ex del Verbania ed ora accompagnatore [illegible] ufficiale della squadra granata. I tifosi torinesi che volessero partecipare, potranno farlo telefonando [illegible] sede del Torino Club Verbania: Bar Celeste, [illegible] Cairoli, tel. 44.083. (e. c.)

Successo del Ju Jitsu Novara

NOVARA — Successo novarese alle finali nazionali [illegible] «Gran Prix d'Accademia», svoltosi domenica a Masone (Genova). Cinque i titoli in palio disputati con incontri diretti senza distinzione [illegible] [illegible] e cintura.

La Ju Jitsu Novara non ha fallito [illegible] prova conquistando [illegible] primo posto con la coppia Thomas Marra-Costantino Spatafora che [illegible] [illegible] aggiudicata il titolo dopo una intensa giornata di confronti. Sempre [illegible] settore maschile un altro successo è venuto dalla coppia Alessandro Garripoli-Giuseppe Gioiosa che ha ottenuto il bronzo fra i «cadetti».

In campo femminile Cristina Cariola-Guendalina Marchioro hanno conseguito un buon secondo posto nelle [illegible] maggiori (juniores-seniores), cedendo [illegible] finalissima alla forte coppia ligure (composta [illegible] [illegible] cinture nere), già campione in [illegible] [illegible] lo scorso [illegible].

I canottieri di Orta

PETTENASCO — Ancora un'affermazione dei ragazzi [illegible] «Canottieri Lago d'Orta-Bemberg»: domenica sul la[illegible] di Candia (Torino), dove si sono svolte le eliminatorie regionali dei Giochi della Gioventù, Giulio Roggero e Erika Martinelli (che gareggiavano su skiff 7,20) si sono guadagnati l'accesso alle finali nazionali che si svolgeranno in luglio [illegible] lago di Piediluco [illegible] provincia di Terni.

Giulio Roggero ha vinto prevalendo su due equipaggi del «Fiat Aviazione», uno del «Candia» ed uno dell'«Esperia» con un finale strepitoso, in pochi metri ha distaccato di 11 secondi [illegible] [illegible] diretto avversario dato per favorito. (a. m.)

[illegible] [illegible] [illegible]

NOVARA — Otto vittorie in otto partite: [illegible] inarrestabile il [illegible] della Tosi Farmaceutici Novara nel campionato di serie B di baseball. Dopo l'ultimo successo nel doppio confronto casalingo [illegible] il Senago (battuto per 9 a 4 e 7 a 1) Fi[illegible] e compagni sono saldamente al comando della classifica del Girone 1; con quattro partite di vantaggio [illegible] dirette inseguitrici, Crocetta e Lubiana, le due formazioni di Parma e Sanremo. Il posto per i play off è ormai assicurato.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio [illegible]

di anni 50

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla Rolla, i figli Nicola e Alberto, la cara Germana, la suocera Ginetta Rolla, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale con la S. Messa avrà luogo mercoledì 4 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Crema n. 15 per la chiesa dell'Oratorio. Si ringraziano per le amorevoli cure prestate il prof. Tommaso [illegible] ed il dott. [illegible] Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

— Omegna, 2 maggio 1988

Massimiliano, Loredana con Carlotta Rolla, Silvana, Cecilia con Angelo e Carla Lagostina ricordano con tanto affetto il caro

Giulio Binda

— Gravellona Toce, 2 maggio 1988

Giulio Binda

sei sempre nei nostri cuori. I Colleghi Istrumentation Medical Scientific

— [illegible]

Il Commissario Straordinario, la Direzione e i Dipendenti dell'Azienda di Promozione Turistica del Lago Maggiore partecipano, commossi, al dolore dell'avvocato [illegible] Trentinaglia per la scomparsa della consorte

n.d. Mima Trentinaglia de Daverio [illegible]

— Stresa, 3 maggio 1988

Partecipano al lutto per [illegible] di

n.d. Mima Trentinaglia [illegible] Daverio Bon

il dott. [illegible] [illegible] e famiglia.

— Stresa, 3 maggio 1988

Trasferito in altri locali il refettorio della «Ferraris»

Sale d'un piano e riapre la «mensa dei topolini»

Il servizio è ripreso ieri - In molte scuole cittadine sono necessari lavori di ristrutturazione

VERCELLI — Con un trasloco, l'assessorato alla Pubblica istruzione ha risolto il problema della mensa alle elementari «Ferraris» di piazza Cesare Battisti dopo l'incursione di alcuni topolini: i bambini da ieri hanno lasciato il seminterrato per due aule rimesse a nuovo al primo piano ed il servizio è finalmente ripreso dopo oltre una settimana d'interruzione e di roventi polemiche. La soluzione non è definitiva ma consentirà di giungere alla fine dell'anno scolastico senza ulteriori disagi.

Lo scontro tra genitori e Comune ha posto comunque in evidenza una serie di malesseri degli edifici scolastici in città per i quali sono necessari drastici rimedi.

Ieri alle 12,30 il pasto è stato servito a 48 bambini e 9 insegnanti: hanno mangiato crema di riso, fesa di tacchino al forno con patatine gratinate e frutta di stagione. I cibi sono stati serviti su stoviglie nuove. I due locali scelti per sostituire la mensa del seminterrato continano con un cucinino che garantisce, anche nell'emergenza, sufficiente funzionalità al nuovo refettorio.

Contro la permanenza dei bambini nel seminterrato i genitori e gli insegnanti avevano preso nei giorni scorsi una dura posizione, sfociata nella richiesta di un sopralluogo ai vigili del fuoco.

Alle lamentele per la mancanza di igiene (il verbale dell'Ufficio di igiene era stato addirittura contestato), si sono aggiunte quelle dell'insicurezza dei locali, che avrebbero potuto trasformarsi in una trappola mortale in caso di incendio.

Ad appesantire la polemica aveva contribuito un episodio che non ha potuto ancora essere chiarito: il personale che avrebbe dovuto ripulire i locali dopo la disinfestazione è stato mandato via. Di conseguenza esche e scarafaggi morti sono rimasti nei locali e la ripresa del servizio ha dovuto essere ancora rinviata. Nel frattempo sono stati sgomberati alcuni locali adibiti a ripostiglio di vecchi documenti che avrebbero potuto diventare ricettacolo di roditori e parassiti.

La sicurezza degli edifici scolastici sta impegnando il Comune in una serie di lavori per eliminare i rischi: venerdì è infatti in programma un incontro di giunta per definire i primi interventi in questa delicata materia. Spiega l'assessore Angelo Fragonara: *«Nell'estate affronteremo la ristrutturazione dell'asilo Umberto I, poi sarà la volta dell'Ipsia. Ci preme soprattutto presentare una serie di progetti per l'adeguamento degli impianti elettrici e attingere ai finanziamenti previsti dallo Stato. Nonostante gli interventi di manutenzione, nessuna scuola vercellese è completamente sicura in base alle nuove norme: ci preoccupano soprattutto gli istituti tecnici, che dispongono di laboratori»*.

Nel programma dei lavori ci sarà spazio anche per le scuole di piazza Battisti che risentono forse più delle altre del trascorrere del tempo. Non è escluso che dal prossimo anno scolastico il vecchio seminterrato sia rimesso a nuovo e dotato di uscite di sicurezza, oppure definitivamente abbandonato.

Daniele Cabras

■ Il «caso Roggione» torna in giunta

VERCELLI — La giunta dovrà riesaminare la procedura dei lavori di copertura del roggione di piazza Mazzucchelli: lo ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale al termine di una lunga discussione innescata da una mozione presentata dal pci.

La minoranza comunista aveva espresso perplessità sull'esecuzione dell'intervento di tombinatura ed in particolare l'attenzione del pci era stata richiamata da presunte irregolarità sulla procedura seguita dal Comune nella concessione edilizia; la tesi comunista è stata accolta anche dagli altri gruppi di minoranza. Le quattro ore di dibattito non sono però servite a chiarire l'argomento, soprattutto perchè i lavori sono conclusi.

La situazione si è sbloccata quando il senatore Carlo Boggio ha chiesto di conoscere il parere del segretario comunale sulla procedura adottata dal Comune: il funzionario ha risposto che, a suo avviso, non c'erano state illegittimità, semmai qualche imperfezione nella parte burocratica.

A quel punto il sindaco Fulvio Bodo ha chiesto una breve sospensione dei lavori del Consiglio in modo che i capigruppo valutassero la possibilità di dare mandato alla giunta di riesaminare la documentazione. Il suggerimento del sindaco è stato accettato. *(d. ca.)*

Una serie di affreschi dedicati alla civiltà contadina

Pezzana, un museo dipinto sui muri della nuova piazza

I «murales» saranno realizzati sulle pareti degli edifici a fianco del municipio

PEZZANA — «Murales» dedicati agli antichi mestieri della civiltà contadina decoreranno la nuova piazza di fronte al municipio. Maniscalchi e cestai, contadini e mondine, in grandi affreschi, circonderanno la nuova area per ricordare la storia del paese.

L'ispirazione per i dipinti sarà tratta da foto d'epoca. I «murales» a soggetto agreste verranno composti sulle pareti dei due edifici che fanno angolo con via Matteotti (un rustico e l'agenzia della Cassa di Risparmio di Vercelli). I bozzetti sono già in fase di realizzazione.

Del progetto si è parlato in Consiglio comunale, e ora l'iniziativa è discussa dalla gente: Pezzana potrà vantare un'attrattiva originale, se non unica nel suo genere, per quanto riguarda la zona della Bassa vercellese.

I muri del paese diventeranno quindi un documento che sostituirà, anche se solo in modo figurato, ciò che da tempo si tenta di organizzare nel Vercellese: un museo della civiltà contadina, delle attrezzature usate in passato da chi lavorava in campagna. Non ha infatti (almeno per ora) ottenuto risultati positivi l'operazione di recupero di utensili che ormai stanno scomparendo, nonostante i numerosi tentativi di raccogliere tracce e resti di ciò che è rimasto nei magazzini e nelle cascine abbandonate. Esistono difficoltà per trovare i finanziamenti e uno spazio dove sistemare in modo organico le cose da esporre. Sulla piazza pezzanese, con i «murales», apparirà dunque almeno un «surrogato» del tanto sospirato museo.

L'area che si estende davanti al palazzo civico è stata ricavata smembrando alcune vecchie case coloniche disabitate e pericolanti. Il Comune le acquistò e le fece spianare con la ruspa: esigenza primaria era quella di dare al paese uno spazio da adibire a parcheggio poichè la strada principale, mancando di vie laterali per consentire sbocchi alla circolazione, non consentiva molte possibilità di soste agli automobilisti nè di passaggi agevoli per i pullman di linea. Specie in autunno, periodo in cui il transito delle macchine agricole è più frequente, il traffico nel centro del paese risultava particolarmente caotico.

Ambulatorio, centro anziani, scuole e gli stessi uffici comunali dovevano essere raggiunti parcheggiando molto distante: la nuova piazza ha risolto i problemi di traffico.

Secondo una prima ipotesi avrebbe dovuto essere intitolata ad Eusebio e a Giuseppe Ferraris, figure di spicco nella vita politica locale: padre e figlio, ambedue deputati. Giuseppe Ferraris (scomparso alcuni anni fa) era stato presidente della Provincia.

Dice il sindaco, Francesco Saviolo: *«Non c'è nulla di definitivo per la scelta del nome. Ne avevamo accennato all'inizio del progetto, poi tutto era stato accantonato: ci penseremo a lavori ultimati»*.

Per ora la piazza resta senza denominazione, ma si è solo a metà dell'opera di sistemazione dell'area, che in questi mesi verrà lastricata con mattonelle «autobloccanti». Lungo tutto il perimetro sorgerà una cornice verde di aiuole.

Quindi dovrà essere abbellita con i «murales». Per preparare questi affreschi è necessaria una ricerca accurata affinchè la raffigurazione possa essere più aderente possibile alla realtà locale nei tempi passati. Si è iniziata la consultazione di alcune pubblicazioni uscite di recente che riguardano non soltanto il paese ma l'intera area a Sud del capoluogo e che hanno per tema la storia, gli usi e i costumi della campagna del Vercellese.

I «murales» che appariranno davanti al municipio saranno comunque interpretati con uno stile figurativo moderno.

Giovanni Barberis

L'ex corridore automobilista vercellese parteciperà alla gara con una Maserati d'epoca

Un'altra «Mille miglia» per Fabbris

Andrea Fabbris ha partecipato a numerose edizioni della «Mille miglia» con le sue vetture d'epoca

VERCELLI — Ancora una volta Andrea Fabbris, noto corridore automobilista degli Anni 50, non ha saputo resistere al fascino della «Mille miglia», la cui partenza è in programma domani. Sarà al via insieme alla figlia Romana. Fabbris è un «aficionado» della corsa bresciana, fin da quando era una delle più importanti competizioni del mondo su strada; ora conta di meno, ma vede comunque la partecipazione di grandi campioni del passato: da Phil Hill a Munaron, oltre ad attori celebri, come Stallone e Pozzetto.

Dice Fabbris: *«Quest'anno prenderò parte alla manifestazione bresciana con la Maserati, correrò per il Registro Maserati: sarò quindi assistito dalla casa modenese»*. Guiderà una vettura da due litri e mezzo, un gioiello da museo dell'auto.

Aggiunge Fabbris: *«La macchina mi è stata revisionata dalla stessa casa costruttrice. L'ho portata a Modena e per rimetterla in condizioni di massima efficienza sono ritornati alcuni famosi meccanici del tempo in pensione, come Cossa e Gandini. Il loro lavoro, come sempre, è stato perfetto»*.

Fabbris, nella sua lunga carriera, ha avuto modo di intrattenere amicizie con grandi campioni che sono poi venuti a Vercelli a fargli visita: Fangio, Gonzales e Rodriguez. La Maserati di Fabbris è identica a quella con cui Stirling Moss vinse la mille chilometri del Nürburgring negli Anni 50.

La figlia Romana, che vive in America, è venuta appositamente in Italia per prendere parte con il padre alla celebre gara. **f. l.**

■ Cgil Energia ecco il nuovo esecutivo

VERCELLI — Giancarlo Guarnieri è stato riconfermato segretario comprensoriale della Federazione nazionale lavoratori energia, aderente alla Cgil; dell'esecutivo fanno parte Luciano Ranghino, Sabino Necardo, Luciano Monti e Biagio [illegible]. *(d. ca.)*

■ Gattinaresi in visita a Montalcino

GATTINARA — La Pro Loco gattinarese ha organizzato per sabato e domenica una gita a Montalcino, con visita alle cantine.

Nel centro senese si produce il vino «Brunello», che quest'anno celebra il centenario. *(a. c.)*

■ Ambulanza per la Lega anti-tumori

VERCELLI — Ieri pomeriggio i dirigenti dell'Unione agricoltori hanno consegnato alla Lega per la lotta contro i tumori un'autoambulanza. *(g. b)*

■ Un ufficio per distribuire i modelli 740

VERCELLI — Il Comune informa che l'ufficio per la distribuzione dei modelli 740 per la dichiarazione dei redditi, in via Carducci 4, rimarrà aperto fino al 10 giugno, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Il sabato l'ufficio rimarrà chiuso. *(d. ca.)*

■ Conferenza sul tantrismo tibetano

VERCELLI — *«Tantrismo tibetano di Naropa e Milarepa»* è il tema della conferenza di Paolo Iannuccelli in programma stasera in corso Palestro 20. *(d. ca.)*

Intervista a Zoratti sulle possibilità di promozione in C1

Pro, quanto dista il Paradiso?

L'allenatore, già riconfermato per l'anno prossimo, vede favorita la Carrarese ma dà ai bianchi buone speranze: «L'importante è rispettare la media inglese nelle prossime due partite»

VERCELLI — Per il secondo anno consecutivo (ed è un record, a Vercelli) Giuliano Zoratti è stato riconfermato dal direttivo della Pro per la prossima stagione con largo anticipo sulla conclusione del campionato. Nell'86-'87 trascinò al sesto posto un'équipe infarcita di giovani, adesso la squadra, sempre più verde, è in lotta per la C1.

Soddisfatto di questo riconoscimento-bis al merito? Risponde Zoratti: *«Sì, sono contentissimo di lavorare ancora per questa società che mi consente di farlo nel migliore dei modi, senza pressioni o interferenze di alcun genere»*.

Mancano cinque giornate alla fine del torneo e la Pro è matematicamente in gioco per la C1. La classifica dice: Montevarchi 36 punti, Carrarese 35, Cuciopelli 34, Pro 33, quindi un gruppetto di tre squadre (Lodigiani, Massese e Siena) a 32.

Sabato la Pro gioca un anticipo di lusso a Roma con la Lodigiani e, la domenica successiva, ospiterà il Montevarchi. Un doppio turno decisivo? Osserva Zoratti: *«Decisivo solo se ci andrà male. Invece se, come spero, rispetteremo la media inglese, non avremo ipotecato la C1, ma il lotto delle pretendenti, a quel punto, sarà assottigliatissimo»*.

Chi vede favorita, tra le sette squadre che ancora sperano, nella lotta per i due posti che contano? *«La Carrarese* — risponde, sicuro, l'allenatore friulano —, *poi le tre immediate inseguitrici. Ma il Montevarchi si gioca davvero tutto nelle due prossime gare: domenica riceve la Pistoiese che io considero un po' la nostra grande alleata di questo finale, visto che farà un po' da "mina vagante" contro le nostre avversarie. E' una squadra fortissima: noi l'abbiamo battuta perchè ha commesso l'errore di metterla in rissa. Ma se gioca, la Pistoiese non teme nessuno»*.

Continua Zoratti: *«Poi c'è la Cuciopelli, squadra di categoria che però, domenica, ha un turno di fuoco a Massa. Sarà una sorta di spareggio, come per noi a Roma. Infine il Siena che incomincia il conto alla rovescia andando a Chiavari; e l'Entella ha ripreso a marciare verso la salvezza proprio contro di noi. In sostanza, per il terzetto a 32 punti, le gare del prossimo turno potranno risultare decisive. Se dovessero perdere, assegnerei alla Carrarese il 50 per cento delle probabilità di salire in C1 e dividerei l'altro cinquanta per cento di quote in parti uguali fra noi, la Cuciopelli e il Montevarchi»*.

E la Pro come si sta preparando al *rush* finale? Dice Zoratti: *«Confidiamo, ovviamente, sul recupero di Gradella, che ha segnato un gol nell'amichevole della scorsa settimana col Gattinara (finita 6 a 3), ma che mi pare tema ancora i contrasti, visto che è appena guarito da una frattura alla spalla. Non so se converrà rischiarlo a Roma, sabato. Farà testo l'ultimo provino. Dal punto di vista psicofisico, siamo a posto e crediamo nel traguardo»*.

Enrico De Maria

Trofeo Interforze ai Vigili del Fuoco

VERCELLI — I Vigili del Fuoco hanno vinto il «Trofeo Interforze», centrando così l'obiettivo di tre vittorie su tre edizioni dell'ormai classica competizione calcistica cittadina che ha visto, sul campo di corso Rigola, la partecipazione di agguerrite formazioni: quella degli Agenti di custodia, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e dei militari della Scalise.

Al secondo posto della competizione che, per un mese, ha polarizzato l'attenzione degli sportivi vercellesi, si sono piazzati gli Agenti di Custodia con 5 punti, seguiti dalla Polizia con 4, Scalise con 2 e Guardia di Finanza con 1.

I Vigili del Fuoco sono stati indubbiamente la squadra migliore del torneo. Gli uomini allenati da Renato Mombelli si sono aggiudicati la vittoria di tutte e quattro le partite disputate. Hanno superato per 2-0 in quella di apertura la Guardia di Finanza, hanno dovuto poi lottare con gli Agenti di Custodia, con la Scalise e la Polizia vincendo rispettivamente per 2-1, 1-0 e per 2-1.

E' stato Giancarlo Govoni, un diciannovenne già appetito da società di grossa caratura, l'elemento decisivo della vittoria dei Vigili: ha segnato tutte e sette le reti (una su rigore) della squadra di Mombelli.

I pompieri hanno così conquistato definitivamente il trofeo intitolato al maresciallo della Finanza Giorgio Bendoni, triennale, e il trofeo che ricorda il vigile Franco Agostini, biennale. Hanno giocato nella squadra lungo l'arco del torneo: Baruffa, Rapeto, Avonda Motta, Daniele Guala, Vettori, Rossato, Spagna, Oravaglieri, Franzi, Mario Guala, Rossito, Piligra. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi, film vietato ai minori di 18 anni; domani, riposo e da venerdì **I delitti del rosario**.
NUOVO ITALIA: **Barfly**, con Mickey Rourke e Faye Dunaway.
PRINCIPE: oggi riposo e da domani **La rebita**.
VIOTTI: oggi riposo e da domani **Saigon**.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo e da domani **Le signore bionde erotiche**. Viet. 18.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Concerto del Coro del Teatro Regio di Torino.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: prosegue la mostra antologica di Edoardo Rosso con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli e degli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli. Tale esposizione rimarrà aperta fino a domenica 8 maggio con il seguente orario: 10-12 e 17-19.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614.
Usl 50 - Prato Sesia (No): Dott. Natale Grabl[illegible], via Matteotti 3, tel. 0163 85[illegible]8, e **Sizzano (No)**: Dott.ssa [illegible] Guerne, via Roma 20, tel. [illegible] 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 828.582.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) [illegible]; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, [illegible] Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

Ultime ore per presentare i candidati alle elezioni amministrative

Nove liste per Trivero

Partecipano dc, pci, psi, pri, pli, psdi, msi, Piemont e Indipendenti - Il 29 e 30 maggio, col sistema maggioritario, si voterà a Dorzano, Postua, Scopello, Cravagliana e Boccioleto

BIELLA — Ultime ore in sei Comuni del Biellese e della Valsesia (Trivero, Dorzano, Postua, Scopello, Cravagliana e Boccioleto) per la presentazione delle liste per il rinnovo delle amministrazioni comunali che si svolgeranno il 29 e 30 maggio. Fino a mezzogiorno è possibile depositare agli uffici elettorali gli elenchi con i nomi dei candidati anche se a Dorzano e Scopello tutto appare già definito.

Non così a Trivero dove tra alcuni partiti è in atto una «gara di resistenza» per ottenere l'ultimo posto sulla scheda elettorale. Nel centro biellese che a fine mese chiamerà alle urne 6440 residenti, l'altro giorno c'è stata una piccola sorpresa con la presentazione, da parte del gruppo Piemont, di una lista formata da sette persone, nessuna residente nel Comune laniero.

Fino a ieri erano cinque i gruppi ufficialmente in lizza per la tornata elettorale di fine mese: pci (i socialisti, la scorsa settimana, con due giorni di bivacco davanti al municipio hanno vinto la sfida per il primo posto sulla scheda con i comunisti), pli, pci, Piemont e Indipendenti che proprio ieri hanno depositato la documentazione per prendere parte alla consultazione. Per questa mattina sono attese le liste di pri, psdi, msi e dc.

In tutto saranno così nove i gruppi in lizza, due in più rispetto a cinque anni fa quando mancavano Piemont e gli Indipendenti.

Non meno vivace si annuncia la tornata elettorale in alcuni degli altri cinque Comuni. La novità di rilievo arriva da Cravagliana, piccolo centro valsesiano con 317 votanti: dopo 23 anni di vita amministrativa e due legislature con la carica di sindaco, Giuseppe Tosetti, uno dei personaggi cardini della vita politica locale, ha deciso di non ripresentare la propria candidatura. Nel paese valligiano saranno due le liste in ballottaggio: la «Stella alpina», formata da esponenti della passata maggioranza, e il «Ponte della Oula», lo schieramento guidato da Vincenzo Ghelma, già due volte primo cittadino.

Due gruppi si sono presentati a Boccioleto dove si fronteggiano la «Torre» guidata da Umberto Nizza e Oliviero Vienna e l'«Albero con monti» del sindaco uscente Carlo Canna mentre a Postua fino a ieri sera era stato depositato un solo elenco, la «Lista popolare» formata da esponenti di sinistra che raggruppa la passata maggioranza ed è capeggiata dal sindaco Claudio Martignon.

Anche a Scopello saranno due i gruppi il lizza: il «Campanile» capeggiato da Gian Luigi Dazza, primo cittadino uscente, riunisce non solo molti esponenti della maggioranza, ma pure due consiglieri, Mario Zanotti e Claudio Zanoletti, eletti cinque anni fa nelle file della minoranza, e il «Lupo di montagna», un nuovo schieramento di recente costituzione.

Tutto è già stato definito, prima ancora della chiamata alle urne, a Dorzano dove i quindici posti dell'assemblea municipale sono già stati assegnati. Alla lista di dodici persone capeggiata dal primo cittadino Vittorio Modonesi si contrappone un secondo schieramento di soli tre candidati che completa l'organico del Consiglio comunale. **Roberto Eynard**

Scuola di giardinaggio per i bambini di Varallo

VARALLO — Gli scolari delle elementari di Varallo, due volte al mese, si trasformano in giardinieri. Dalle scorse settimane e fino a tutto giugno, a scadenza periodica, una classe accompagnata dagli insegnanti si reca al «Muntisel», il giardino pubblico di Varallo dove adotta una piccola aiuola.

L'iniziativa è del settore «animazione» della cooperativa «Le due valli» in collaborazione con gli assessorati all'istruzione e all'ambiente della Comunità montana della Valsesia e con l'amministrazione comunale di Varallo e l'associazione commercianti.

Spiegano i promotori: *«Abbiamo deciso di dar seguito a questo progetto inserendolo nel programma di educazione ambientale e botanica per i bimbi che frequentano le prime classi. Ogni gruppo adotta una aiuola del giardino pubblico ed è chiamato, guidato dagli insegnanti e da esperti della Comunità montana, ad abbellire l'area con la posa di piante e la semina di fiori».*

C'è chi ha privilegiato i pini, chi ha optato per le azalee, chi ancora ha riempito degli spazi dalle forme più svariate di garofanini e tulipani e chi ancora ha scelto delle rose. Insomma, il Muntisel a poco a poco si sta trasformando in una grande giardino dove la fantasia dei bimbi trova libero sfogo pur seguendo un piano di intervento ben preciso. Oltre alla fase di semina gli alunni sono chiamati a delle visite periodiche per la cura delle piante e, su quello teorico, ad un costante impegno di documentazione dei giardini e in particolare sull'aiuola scelta.

L'iniziativa continuerà in luglio con la «consegna» ai ragazzi del centro estivo per riprendere poi a settembre con l'inizio del nuovo anno scolastico.

r. eyn.

Cossato, riscontrati errori nelle richieste di pagamento di medicine

I farmacisti si difendono «Nessuna frode all'Usl»

Tre gli inquisiti - Gli atti trasmessi dall'ente pubblico alla magistratura

COSSATO — I farmacisti passano al contrattacco. Secondo i titolari delle farmacie inquisite dall'Usl 48 e deferite alla Commissione provinciale tecnica e di vigilanza, gli errori riscontrati nella contabilità sarebbero stati «commessi in buona *fede*», provocati sia *«dal cattivo funzionamento della macchina calcolatrice»*, sia dal *«cambiamento del sistema di controllo delle ricette richiesto dalla stessa Usl»*.

Funzionari dell'Usl, verificando la contabilità dell'86 e '87 delle farmacie per il pagamento di medicinali, riscontrarono degli errori. Di qui il deferimento alla commissione provinciale tecnica e di vigilanza e l'invio dei fascicoli alla magistratura.

Ieri, in seguito alla riunione che si era svolta lunedì sera a Vercelli alla presenza dei tre responsabili delle farmacie di Ronsio, Mosso Santa Maria e Masserano, della presidente dell'Ordine biellese dei farmacisti Anna Azario e di un avvocato, nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni.

In questi giorni qualcosa è filtrato. Ha detto, tra l'altro, il dottor Max Zeno, di Mosso Santa Maria: *«La vicenda mi ha sconvolto. Il caso che mi riguarda risale ad un anno e mezzo fa quando l'Usl ha fatto un accertamento contabile sulle ricette e ha riscontrato una differenza di quattro milioni. Mi sono stati chiesti chiarimenti e, dopo un controllo, mi sono accorto che si trattava di un errore matematico e nient'altro. Come di norma l'Unità sanitaria mi ha deferito alla commissione provinciale che, a sua volta, mi ha semplicemente richiamato a prestare maggiore attenzione. Nessuno però ha mai parlato di denuncia né tanto meno di frode. La vicenda è stata soltanto notificata alla magistratura da parte dell'Usl»*.

Anche Gabriele Seva, titolare della farmacia di Ronsio, sostiene la stessa versione nella lettera spedita all'Usl il 30 marzo. Si legge: *«Non ho parole per esprimere il mio rammarico per quanto accaduto. Le cifre da me rilevate e da me ricontrollate sono dovute ad un errore di calcolo verificatosi in seguito al cattivo funzionamento della macchina calcolatrice ed involontariamente ritenute corrette e valide dal sottoscritto. Per quanto riguarda le ricette di colostomizzati, lo scrivente è incorso in errore a seguito del cambiamento del sistema di controllo richiesto dall'Usl. Preciso che sono disponibile fin d'ora al versamento del saldo percepito in più nonché di eventuali interessi e rivalutazioni»*.

Ha aggiunto, in seguito, il dottor Seva: *«Non si è mai, assolutamente, parlato di frode e di denuncia alla magistratura. Ora sono in attesa delle decisioni della Commissione tecnica e di vigilanza»*.

La vicenda si fa dunque più intricata anche se, secondo la spiegazione fornita da un giudice, *«la consegna dei fascicoli alla magistratura ha lo stesso valore di una denuncia, cambia soltanto il termine tecnico perché, quando un pubblico ufficiale ravvisa gli estremi di un reato e ne informa la magistratura, si parla di rapporto. La sostanza però non muta. Se il rapporto non venisse eseguito, lo stesso pubblico ufficiale potrebbe essere denunciato per omissione»*.

Daniele Pasquarelli

■ Nuova segreteria «Filtea»

BIELLA — E' stata eletta la nuova segreteria della Filtea-Cgil di Biella. A conclusione del congresso territoriale tenutosi a Muzzano nei giorni scorsi sono stati nominati ai massimi incarichi Pier Carlo Cantone quale segretario responsabile, Bruno Peria e Marisa Locano. *(d. p.)*

■ Free climbing, incontro a Vallemosso

VALLEMOSSO — Due accademici del Cai, Ugo Vialardi e Mario Penasa, esperti di «free climbing» saranno ospiti domani sera del Rotary club Vallemosso. I due oltre a tenere una conferenza sulla difficile specialità di arrampicata libera presenteranno una serie di diapositive. *(d. p.)*

TREMILA GERANI PER L'UNICEF

Biella. Più di tremila gerani venduti: è il bilancio della manifestazione «Un geranio per l'Unicef» organizzata per il secondo anno consecutivo dal Comitato biellese presieduto da Laura Simone Zegna, il cui ricavato sarà devoluto al fondo di solidarietà internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia disagiata nel mondo. All'iniziativa dell'Unicef (i gerani, simbolo della speranza, sono stati venduti in alcuni punti strategici della città, in via Italia in prossimità della chiesa Santissima Trinità, ai giardini pubblici Zumaglini) si sono aggiunti tre fiorai di Biella, la floricoltura Novaretti, Ernesto Pozzi e Davide Fiori, ed uno, Patrizia, di San Giacomo di Masserano. Nella foto Fighera un momento della vendita

E' stato presentato il bollettino delle attività del centro

«DocBi», un ventaglio di proposte per difendere la cultura biellese

Raccolta di documenti scritti e fotografici - La mostra su «La lana e le pietre»

BIELLA — Allestimento dell'itinerario culturale tra Cerale e Bocchetto Sessera; restauro dell'oratorio della frazione Pettani di Callabiana; riproposta della mostra «Le tavolette votive del Santuario del Cavallero» a Coggiola; rilievo grafico e fotografico dell'ancona lignea nella chiesa di San Teonesto a Masserano, in preparazione del restauro; allestimento della mostra «La lana e le pietre» sull'archeologia industriale. E' la «lista» delle principali attività svolte dal «DocBi» nel 1987, oltre a una lunghissima serie di conferenze, incontri, proiezioni di audiovisivi e altro ancora.

Il «DocBi» (Centro per la documentazione e la tutela della cultura biellese) ha presentato il bollettino della propria attività, dal quale emerge la vastità del lavoro da compiere. Il Biellese, di solito citato soltanto per le sue industrie, ha anche un patrimonio culturale e artistico assai ricco, che è stato ingiustamente trascurato. Perché tutto ciò non vada disperso, il «DocBi» si muove in varie direzioni e i primi risultati appaiono confortanti.

Scorriamo il Bollettino 1987. Vengono riprodotte alcune schede, molto accurate, delle vecchie parlate in uso presso gli ambulanti. Attraverso testimonianze raccolte direttamente nei paesi (Lessona, Tavigliano, Coggiola, Quittengo, Valdengo, ecc.) riemergono, come se esistessero ancora, il «buelat» (negoziante di budelle di cavallo), il marsé (il merciaio che si annunciava con il caratteristico grido «gènsa, frisa, butùn da camisa», cioè «fettuccia, trecciuola, bottoni da camicia»), lo «amensat» (venditore di sementi), il «gurinat» che raccoglieva le vermene per farne ceste e panieri, il «ranzat» (falciatore a cottimo), il «ruajat» che girava raccogliendo rami di rovo da vendere ai contadini che li tendevano tra i filari delle viti, il grëpat (era lo sgrommatore delle botti, che raccoglieva e rivendeva il tartaro).

E ancora: il «talpunat» o «misunat» (il cacciatore di talpe), l'«arvandaròla» (venditrice ambulante di burro, formaggio, frutta, ecc), l'«umbrelat» (ombrellaio), l'anciuat (chi non lo ricorda quando arrivava nei paesi gridando «anciui, sarachi, merlüs»?), l'«asilat» (il venditore ambulante di aceto).

A questi mestieri era legato anche un particolare lessico, pittoresco e divertente. Accade ancora oggi, presso i più anziani, di ascoltare frasi come *«durmi ant strèia me i amensat»* (dormire nel fienile come i venditori di sementi), *«ghignè tànt me l'anciuat quan ca i pò da mal i anciui»* (ridere come ride l'acciugaio quando gli vanno a male le acciughe, cioè controvoglia), *«bragè tìmme n'asilat»* (urlare come un venditore d'aceto»).

Nulla sfugge all'attenzione del «DocBi». Diventano oggetto di attenzione anche i criteri con i quali si costituiva la dote matrimoniale per le ragazze dei secoli scorsi, le origini di una antica famiglia come quella dei Seletto di Veglio, l'evoluzione (e la scomparsa) della professione di carbonaio. Due ricerche riguardano le origini e la storia minuta di Crevacuore.

E' con nostalgia che si guardano le vecchie fotografie dello Studio Rossetti, il cui archivio di negativi è stato acquistato dalla Fondazione Sella. Vedute delle «coste» di Biella assolate e deserte; gruppi di famiglia e di lavoratori impalati davanti all'obiettivo; bande musicali con tube e bombardini bene in vista. Vi è anche un gruppo di coscritti di Mosso Santa Maria che nel 1909, come specifica la didascalia a stampa, *«si astenne dal tiraggio per protesta contro il militarismo»*. Curiosa la presenza di un ex-voto fotografico, che ritrae una donna e una bimba in preghiera.

La rivalutazione del patrimonio artistico vede i riflettori puntati sulla chiesa e il campanile (pendente) dei Santi Antonio e Bernardo a Crocemosso e su un pittore ingiustamente dimenticato come Pietro Mazzetti. Inoltre è stato studiato un interessante caso di architettura alpina, costituito dagli «stanstt dal bürun»: curiose cantinette per la conservazione dei latticini che si trovano a Orio della Volta, in Valle Cervo, caratterizzate da un ingegnoso sistema per il ricambio dell'aria.

Leonardo Osella

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: I delitti del rosario.
MAZZINI: Dirty dancing.
ODEON: spettacolo organizzato dagli Amici di Raoul Follereau.
SOCIALE: Ironweed.

BORGOSESIA

SOCIALE: riposo.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: film a luce rossa.
RADAR: riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

TOLLEGNO

FELIX: chiuso.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Servo Gamerro*, via Italia 11, tel. 22.480; **Cossila-Pavignano, Graglia, Viverone.**

Ussl 48 - Vigliano: *Rolando*, via Milano 149, tel. 31.02.11; **Mottalciata, Crocemosso.**

Borgosesia: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341; **Varallo:** *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 28.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato: 9-19.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; piazza Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mottobantonio. **Occhieppo Inferiore. Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Torneo per «pulcini»

Si è concluso a Vigliano con la vittoria dell'Atalanta - Duecento partecipanti

VIGLIANO — I giovani campioni dell'Atalanta hanno fatto da padroni nel primo torneo internazionale di calcio riservato alla categoria pulcini organizzato dal F.C. Vigliano in collaborazione con il Comune. I bergamaschi sono saliti sul gradino più alto del podio precedendo nell'ordine Sampdoria, Locarno e Vigliano.

I forti atalantini sono stati premiati da nomi importanti dello sport che hanno partecipato alla cerimonia di chiusura: tra gli altri Ugo Ferrante, vincitore di uno scudetto con la maglia della Fiorentina ed azzurro in Messico '70, Ottorino Flaborea 130 volte maglia azzurra nel basket e Gianni Davito, campione italiano indoor di salto in alto.

Dicono gli organizzatori Emilio Tordini e Ginaldo Laurenti: *«Il quadrangolare ha visto una notevole partecipazione di pubblico ed ha registrato la presenza di oltre 200 ragazzi. Dal punto di vista tecnico l'Atalanta ha sbaragliato il campo dimostrando una netta superiorità: ha strapazzato il Vigliano nella partita d'apertura con un perentorio 7-0 ed ha vinto contro la Sampdoria per 3-0 nella finalissima»*.

I nerazzurri si sono distinti anche nei singoli. Al portacolori Damiano Zanoni è andato il premio come miglior giocatore, mentre il fratello Cristian si è aggiudicato la speciale classifica dei capocannonieri. Gli svizzeri del Locarno hanno avuto tra le loro file il miglior difensore, Michele Frigerio ed hanno portato a casa la coppa disciplina. Alla Sampdoria il trofeo per il miglior attaccante, Simone Fabri.

Per i padroni di casa due importanti soddisfazioni: quella del portiere più apprezzato, Alessandro Peron e quella del «pulcino» più giovane, Alessandro Laurenti di 8 anni.

Aggiungono i due organizzatori: *«L'esordio sulla scena calcistica del quadrangolare di Vigliano è stato più che soddisfacente»*. **d. p.**

■ Termosifoni accesi fino al 12 maggio

BIELLA — Accogliendo la richiesta del sindaco Luigi Squillario, il prefetto ha autorizzato la riaccensione degli impianti di riscaldamento, nel territorio del Comune, fino al 12 maggio. Il provvedimento è stato imposto dalla notevole umidità e dall'ondata di freddo; la scorsa notte, nel centro di Biella, la temperatura è stata di 8 gradi. *(Ansa)*

Annata «disastrosa» per le biellesi nei campionati minori di calcio

Una sola nota lieta: il Vigliano

BIELLA — Il sipario è calato sul palcoscenico dei tornei dilettantistici e l'unica nota lieta di una stagione tra le più amare per i club biellesi arriva dalla Prima categoria con il Vigliano che sale ufficialmente in Promozione.

I dati sono chiari: i giallorossi hanno chiuso il torneo con 43 punti grazie a 15 successi, 13 pareggi e 2 sole sconfitte, mettendo a segno 47 gol e subendone 19 (miglior attacco e miglior difesa). Albanese è risultato il bomber della squadra con 15 reti e soprattutto, dopo un paio di stagioni mediocri è tornato ad esprimersi ai migliori livelli.

L'ultima gara ha visto la squadra di Paolo Maruzzo soffrire un poco nel derby esterno con la Pro Candelo: i giallorossi, infatti, hanno dovuto rimontare prima con lo stesso mister-giocatore e poi con Albanese nel finale i gol dei cugini Ferraretto e Crepaldi.

Alle spalle del Vigliano si è classificata la Dufour Varallo, squadra-rivelazione della stagione. L'undici di Gian Mario Arrondini con i suoi 39 punti (a quattro lunghezze dalla capolista) ha centrato il miglior piazzamento della sua storia grazie ad una progressione entusiasmante. Partita con l'obiettivo di disputare «un onesto campionato», la Dufour, nel girone di ritorno, ha via via migliorato la sua posizione sino a portarsi allo scontro diretto di due domeniche fa, a tre punti dal leader della graduatoria.

Paolo Maruzzo — Gian Mario Arrondini

La consistenza della compagine valsesiana è stata ribadita domenica con i neroverdi che, reduci dal pesante 5-0 interno subito sette giorni prima dal Vigliano, hanno recuperato forza e morale andando ad espugnare per 3-2 il non facile terreno del Cigliano (doppietta di Zanetta e gol di Greppi, Aldo Rege e Albarello).

Positivo è stato il campionato di Santhià e La Cervo: i vercellesi, dopo una partenza zoppicante, hanno a lungo respirato aria di alta classifica mentre la matricola è andata oltre ogni più rosea previsione.

Al di sopra della sufficienza sono pure i voti per Gea, Occhieppese e Cigliano mentre il torneo del Verrone rappresenta un piccolo mistero. Il club laniero, ad una andata da 10 e lode chiusa al comando della graduatoria senza neppure una sconfitta, ha fatto seguire un ritorno disastroso costellato da nove sconfitte e neppure una vittoria.

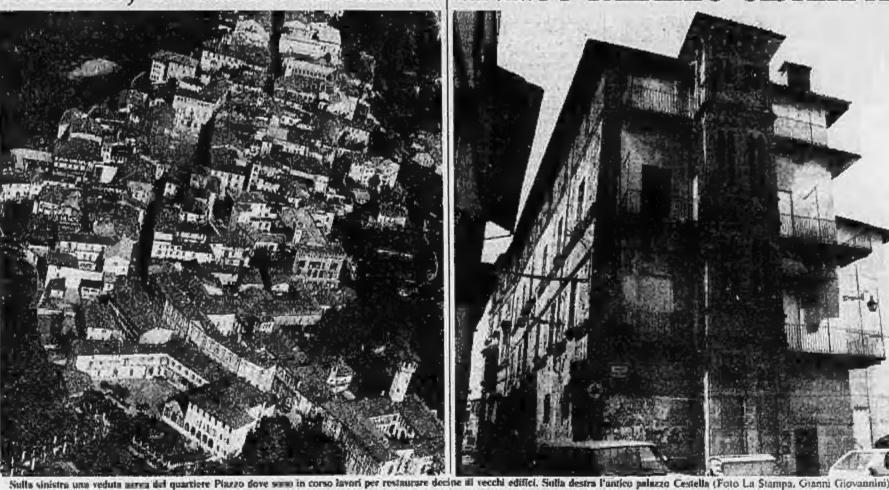
Negativi sono stati i campionati di Borgosesia e Farese, candidate alla vigilia alla lotta per il primato. I granata, dopo una discreta partenza in avvio dei due gironi, sono incorsi in prove incolori mentre i vignaioli solo nell'ultima parte della stagione dopo essere precipitati in piena zona retrocessione hanno offerto un adeguato rendimento ai loro mezzi raggiungendo l'area salvezza.

Inferiore alle attese sono risultate pure Quaronese e Livorno Ferraris mentre per Pro Ronsio e Carisio la sentenza è rimandata a domenica. Le due compagini dovranno affrontarsi in uno spareggio per stabilire quale formazione rimarrà in Prima categoria e quale scenderà in Seconda assieme al già retrocesso Albiano.

Il posto della compagine canavesana è già stato preso dalla Chiavazzese di mister Ezio Cugnolio: la squadra di Biella, matricola del torneo di Seconda, ha saputo inanellare la seconda promozione consecutiva vincendo un serrato duello con il Vallestrona distanziato di appena una lunghezza.

r. eyn.

PIAZZO, CUORE DI BIELLA | ANTICO PALAZZO CISTERNA

Sulla sinistra una veduta aerea del quartiere Piazzo dove sono in corso lavori per restaurare decine di vecchi edifici. Sulla destra l'antico palazzo Cestella (Foto La Stampa, Gianni Giovannini)

Biella, dopo otto anni di studi lo strumento urbanistico è stato approvato dalla Regione

Alloggi per 5700 persone col nuovo Piano

Previsto il recupero dei vecchi edifici nel centro e nuovi insediamenti a «bordo città» - Industrie e laboratori artigianali saranno trasferiti in periferia - Progetti pubblici per risolvere il problema dei parcheggi

BIELLA — Ad otto anni di distanza dalla sua prima formulazione il capoluogo laniero dispone di un nuovo piano regolatore. L'approvazione definitiva delle ultime varianti al progetto generale è di questi giorni: la Regione ha accolto le più recenti innovazioni decise dalla commissione comunale e successivamente dall'amministrazione cittadina. Ora lo strumento urbanistico può considerarsi pronto per entrare in vigore.

Dice l'assessore all'urbanistica di Biella, Gian Paolo Varnero: «Con il recente sì del consiglio regionale potrà finalmente essere realizzata una serie di progetti, pronti ormai da tempo e di fondamentale importanza, sia nel campo edilizio sia per il miglioramento ambientale».

Prosegue Gian Paolo Varnero: «La redazione del piano regolatore ha avuto inizio otto anni fa con l'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale. Quando si è partiti si sono tenute in considerazione alcune valutazioni basate su punti cardini quali la deurbanizzazione dell'industria tessile, il recupero di spazi usati un tempo occupati dai grandi complessi imprenditoriali. In questa ottica l'area degli ex lanifici Rivetti rappresenta uno degli esempi più lampanti, l'evoluzione di una situazione tecnologica che pur al primo apparire si manifestava già in grande e costante evoluzione, la crescita dello standard della vita, la polverizzazione di determinate attività e nel settore del traffico e della viabilità il rilievo di Biella quale una delle città dalla maggior concentrazione di auto, in percentuale una ogni 1,2 abitanti».

Tra i principali scopi, stando agli estensori del piano regolatore, figurano, sotto il profilo edilizio, il recupero dell'abitabilità dei quartieri, nuclei fondamentali della vitalità del centro laniero. Ad esempio Riva e Vernato, due tra i borghi storici della città, hanno contato nel passato su insediamenti diversificati dovuti in prevalenza ad una costante immigrazione. Da qui il senso sviluppati i piani di edilizia economica popolare che si sono manifestati in due direzioni: la riconversione e la ristrutturazione di antichi stabili e la realizzazione di nuovi progetti.

Aggiunge l'assessore biellese: «Con quanto realizzato anche a Chiavazza, Novella, a Pavignano, Barrana alta e bassa, al Villaggio Lamarmora, si è già a buon punto dal piano iniziale. L'obiettivo è di creare alloggi per 5700 persone. Al momento sono state approntate, tra case vecchie e nuove, 3500 stanze per un investimento globale di oltre 35 miliardi. Adesso occorre trovare la possibilità e le aree per nuovi insediamenti in particolare nelle zone cosiddette di bordo-città».

Ma il grande obiettivo del piano regolatore verte sulla nascita del Centro direzionale amministrativo. Il fantascientifico progetto che riguarda il sorgere di un complesso di 200 mila metri cubi nell'area dell'ex stazione ferroviaria di fronte ai giardini pubblici Zumaglini. L'opera prevede tra l'altro la costruzione di edifici pubblici, un supermarket, la sede di alcune banche ed una piramide di vetro alta quindici metri tra via Torino e via Lamarmora.

Sottolinea Varnero: «Gli studi di massima per alcune di queste opere sono pronti ed entro la fine dell'anno i lavori dovrebbero cominciare. Oltre alla piramide di vetro, una zona residenziale, un ristorante, un fast-food, bar e punti di aggregazione per la città, nel Centro direzionale verrà insediata la Provincia di Biella, il nuovo municipio, la Camera di Commercio ed altri enti».

E' anche prevista la nascita di un posteggio a silos su via Delleani, di fronte alla nuova sede della pasticceria Coggiola, e di uno sotterraneo a due piani nell'area di via Lamarmora, sotto quello già esistente, in maniera da portare la capienza a mille auto. Sarà costruito in parte da privati ed in parte dall'amministrazione comunale e proprio questa scelta da tempo sta scatenando polemiche.

r. eyn.

Biella. Il piazzale realizzato a fianco di via Lamarmora dove sorgerà il «centro amministrativo» finanziato da Comune e privati

Secondo il Collegio Costruttori a Biella si stanno realizzando trecento nuovi appartamenti

Per l'edilizia dopo la crisi è arrivata la primavera

Un rinnovato interesse da parte di privati e imprese ad investire «in mattoni»

BIELLA — Il calo dei rendimenti finanziari e la stasi edilizia che si è protratta per anni hanno determinato un rinnovato interesse verso il «mattone». Ne beneficia l'industria delle costruzioni, chiamata oggi a rispondere ad una domanda di nuove case abbastanza vivace, seppure non paragonabile a quella verificatasi negli Anni Cinquanta, che segnarono l'inizio del boom edilizio.

«Allora — osserva Orazio Scanzio, direttore del Collegio Costruttori del Biellese — si chiedevano semplicemente quattro muri, mentre oggi la domanda è rivolta ad un prodotto di qualità, ben localizzato, con particolari dotazioni».

Le imprese di costruzioni hanno compreso questa nuova filosofia dell'abitare, anticipando sovente la domanda con offerte interessanti ed «appetibili», attraverso finiture esterne ed interne impeccabili, attenta cura della collocazione e dell'orientamento, predisposizione di spazi verdi e di servizi adeguati e funzionali. Soprattutto nel Biellese, zona ad alto reddito, l'alto livello qualitativo delle nuove abitazioni è ormai una caratteristica costante, anche se differenziata nel costo e negli oneri accessori grazie al frequente ricorso a sistemi convenzionali e agevolati.

Questo ha consentito all'industria edilizia biellese di uscire a poco a poco da quella lunga crisi strutturale di cui sino a poco tempo fa non si riusciva a vedere la conclusione.

«Attualmente a Biella — afferma il dottor Scanzio — ci sono in costruzione dai 250 ai 300 alloggi nuovi». Mentre in città si bada soprattutto all'aspetto residenziale (attualmente la zona più fitta di cantieri è quella compresa fra via Tripoli, via Torino e via Addis Abeba), nei paesi del comprensorio — che offrono agevole scelta di luoghi ameni e ben situati — si tende piuttosto alla valorizzazione delle caratteristiche tradizionali e storiche, con una scelta di strutture e di materiali non casuale, ma anzi attenta alle tipologie locali.

Si procede contemporaneamente al recupero e alla ristrutturazione di vecchi edifici. Parecchi cittadini biellesi privilegiano questa scelta, anche se si rivela più costosa del nuovo, soprattutto nel quartiere alto del Piazzo e nel centro storico al piano, nonché — nei dintorni della città — in antiche prestigiose residenze.

I prezzi del nuovo variano in città da poco più di 1 milione a 1 milione e mezzo al metro quadrato, «chiavi in mano», a seconda delle rifiniture e dell'ubicazione. Quelli delle villette a schiera, preferite dalle giovani coppie, malgrado la relativa distanza dal centro cittadino, oscillano invece fra 1 milione e 300 e 1 milione 700 mila lire al metro quadrato. Sono assai diffuse nei quartieri cittadini collinari (come Chiavazza) o nei paesi vicini (come Pollone): uniscono ai vantaggi del condominio quelli di una maggiore privacy.

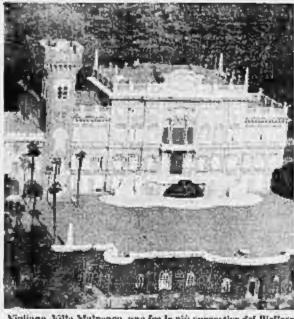
«Poniamo molta attenzione soprattutto all'isolamento termico, che compensa il maggior costo iniziale con note- i risparmi successivi, evitando inoltre i fenomeni di condensazione sui muri esterni. Anche l'isolamento acustico viene particolarmente curato, essendo un fattore sul quale oggi il cliente insiste a ragione. Si tratta di dettagli che contribuiscono al benessere fisiologico. Inoltre aumenta la quantità dei servizi igienici, di cui praticamente ogni camera va corredata. Il lusso delle finiture dipende dai gusti individuali, ma sulla qualità nessuno è più disposto a transigere. Curiamo altresì l'orientamento giusto del fabbricato ed infine cerchiamo di abolire le cosiddette "barriere architettoniche" a beneficio dei disabili, provvedendo a rampe d'accesso, ad ascensori più capaci, a porte interne più larghe».

«E' vero — conferma Pericle Aglietta, altro costruttore, presidente di un consorzio d'imprese — oggi i clienti si attendono comodità e servizi speciali. Si diffonde, ad esempio, l'impianto centralizzato di aspirazione della polvere. In un condominio abbiamo recentemente installato anche un impianto di antenna centralizzato, che consente di captare sul normale televisore le immagini trasmesse dal satellite meteorologico Meteosat. Il gusto abitativo è rivelato dalla richiesta di larghi spazi verdi: oggi il giardino condominiale deve essere oggetto di un'attenta progettazione».

Corradino Pretti

Biella. Lavori in via Quintino Sella dove è in progetto la costruzione di un palazzo che sarà destinato a servizi pubblici

Alcuni splendidi edifici nelle campagne di Chiavazza, Camandona, Cossato e Vigliano

Quelle «ville venete» sulle colline biellesi

Vigliano. Villa Malpenga, una fra le più suggestive del Biellese

BIELLA — Terra di castelli e di ricetti il Biellese non ha una consolidata tradizione in fatto di ville. Quella che nasce nel 1500 in Toscana e circa un secolo dopo comincia a diffondersi anche in Piemonte, è un grande palazzo di campagna con 50-60 stanze con linee architettoniche di grande valore. Questa tendenza si consolida nel '700 (ville venete e della collina piemontese).

Dice l'architetto Mauro Vercellotti, direttore dei lavori di restauro del chiostro di San Sebastiano: «Con una grossa forzatura, l'unico edificio del Biellese che forse si può avvicinare alla concezione di villa è il palazzotto dell'Abate Riccio, una costruzione del '500 che si trova a Pray».

Si deve arrivare fin verso la fine del '700 e i primi decenni del 1800 per trovare delle «case di campagna» che, pur se in dimensioni ridotte, incominciavano ad essere costruite dai maggiori impresari edili dell'epoca.

Nonostante le tradizioni laniere e l'importanza dell'industria tessile, a quell'epoca erano i «valit», i costruttori della Valle di Andorno, i ricchi biellesi che potevano permettersi di realizzare abitazioni del genere.

Alcuni erano impresari che avevano fatto fortuna all'estero come Stefano Bassi che nel 1766 si fece costruire una villa a Camandona divenuta più tardi di proprietà di Edgardo Sogno.

Sempre a quegli anni risalirebbe anche il complesso che i biellesi conoscono come villa Mosca a Chiavazza, dove tra l'altro sono conservati alcuni affreschi di uno dei maggiori pittori biellesi dell'epoca, Bernardino Galliari.

Risalgono ai primi dell'800 alcune delle ville più famose del Biellese che i grandi costruttori della Valle Cervo realizzarono tra Biella e Cossato, come la Malpenga o Villa Era. Anzi: proprio andando alla scoperta delle origini di Villa Era, gli storici locali hanno appreso che il complesso ospitò molto spesso i «quadri dirigenti» del nascente Stato sabaudo. Pare che tra una coscia di pollo e un bicchiere di vino i costruttori biellesi, che già erano molto conosciuti e apprezzati a Torino, trovassero il modo di ottenere buoni appalti.

La Malpenga e Villa Era sono ancora oggi due costruzioni particolarmente ammirate. Sorgono tra l'altro sulla collina di Vigliano, in posizione dominante, e spiccano tra la vegetazione e le abitazioni coloniche. Ma, dice Vercellotti, «il loro livello architettonico si può classificare medio».

Gli imprenditori tessili e lanieri entrano in scena molto dopo, nel '900. La nuova classe emergente non rinunciò a questo simbolo del benessere e le tracce che ancora si possono vedere in città sono molte. Ad esempio la villa che gli industriali Rivetti si fecero costruire negli Anni Venti in uno dei punti più panoramici della città.

L'ultimo sviluppo delle «ville» nel Biellese si registrò nel dopoguerra quando diversi altri imprenditori si fecero costruire residenze fuori città. Gli stili sono tra i più diversi a seconda della moda del momento: dalle «ville toscane» a quelle «californiane».

Conclude Vercellotti: «Forse sarà anche per il clima ma il Biellese non è zona da ville».

Maurizio Alfisi